REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 12 febbraio 2019 **Anno L - N. 15**

Cavaso del Tomba, località Caniezza (Tv), Prà da acqua.
Le marcite o "prà da acqua" un tempo venivano utilizzate per la produzione del foraggio. Durante l'inverno i terreni prativi, tenuti costantemente sotto un velo d'acqua corrente che impediva il raffreddamento e consentiva la crescita del rivestimento erboso nonostante la bassa temperatura dell'aria, si mantenevano verdi e producevano un'erba che veniva falciata più volte durante la stagione fredda. Questo sistema irriguo-colturale, in cui l'acqua non nuoce alla vegetazione poiché rinnovandosi di continuo fornisce alle radici l'ossigeno di cui hanno bisogno, è da ritenersi economicamente superato. Veniva praticato solo in di alcune zone della Pianura Padana, dove le speciali combinazioni di clima, terreno e qualità dell'acqua difficilmente si verificavano altrove. Oggi le marcite rappresentano una parte della nostra storia e la memoria di un'antica tradizione legata all'uso sapiente dell'acqua da parte dei nostri antenati, ritenuta meritevole di interesse e di interventi di recupero.
(Foto Stefania Serena)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **118** del 13 novembre 2018
Accertamento e assunzione dell'impegno di spesa a favore degli ambiti territoriali aderenti al Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016, P.I.P.P.I. 4, di cui alla D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014. 1
[Servizi sociali]

n. **129** del 23 novembre 2018
"Reddito di Inclusione Attiva - R.I.A" - DGR n. 1547 del 22.10.2018. Impegno di spesa. 6
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

n. **6** del 01 febbraio 2019
Istituzione dell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" ed iscrizione di numero 20 nominativi, ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale. 14
[Servizi sociali]

n. **7** del 01 febbraio 2019
Istituzione dell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto ed iscrizione di numero 212 nominativi ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale. 17
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO

n. **62** del 13 settembre 2018
Attività di ispezione fitosanitaria per l'esportazione, artt. 43 e 44 D. Leg.vo 19 agosto 2005, n. 214 dotazione "certificati fitosanitari". Impegno di spesa. 28
[Sanità e igiene pubblica]

n. **63** del 09 ottobre 2018
Fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Affidamento diretto alla ditta D.P.I. di Munerato Davide di Rovigo Cod. Fisc. (omissis) - P.IVA 00970990297 per un importo complessivo di € 124,56 IVA inclusa CIG ZA9253914D. 30
[Demanio e patrimonio]

n. **64** del 09 ottobre 2018
Fornitura blocchi "Verbale di prelievo campioni". Affidamento diretto alla ditta Tipografia MILANI S,r,l, di Verona - P.IVA 03181710231 per un importo complessivo di € 673,44 IVA inclusa CIG ZDB2537694. Impegno di spesa. 32
[Sanità e igiene pubblica]

n. **68** del 16 ottobre 2018
Aggiudicazione del servizio biennale di manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, Viale dell'Agricoltura 1/A Buttapietra (VR) in favore della ditta Colombo S.a.s. di Colombo Carlo e C. Codice CIG Z1A2531189. Impegno di spesa. 34
[Demanio e patrimonio]

n. **69** del 18 ottobre 2018
Spese per attività di controllo del territorio Veneto da parassiti da "quarantena". Affidamento del servizio a prestatori di servizi fitosanitari. Impegno di spesa. 36
[Sanità e igiene pubblica]

n. **72** del 19 ottobre 2018
Proroga contratto servizio di pulizia della sede dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, Viale dell'Agricoltura 1/A Buttapietra (VR) Codice CIG Z18192CA86. Impegno di spesa. 39
[Demanio e patrimonio]

n. **73** del 30 ottobre 2018
Acquisto attrezzature per laboratorio. Impegno di spesa. 41
[Demanio e patrimonio]

n. **74** del 06 novembre 2018
Manutenzione attrezzature laboratorio. Impegno di spesa. 45
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE

n. **9** del 18 gennaio 2019
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. DGR n. 736 del 28 maggio 2018 e s.m.i. Domande di aiuto per la Misura 16 Cooperazione - T.I. 16.1.1 e T.I. 16.2.1 - Regolamento (UE) 1305/2013. Nomina e costituzione delle Commissioni di valutazione dei PAGO del T.I. 16.1.1 e dei Progetti collegati del T.I. 16.2.1. 48
[Agricoltura]

n. **10** del 18 gennaio 2019
Programma di sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto. Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - DGR n. 1214/2015, DGR n. 1547/2016. Prescrizioni operative generali - Approvazione schema aggiornato del Rapporto annuale. 50
[Agricoltura]

n. **11** del 18 gennaio 2019
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014-2020. Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 1199 del 1 agosto 2017 "Disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, nell'ambito della Misura 19 - LEADER". Integrazioni relative al Tipo d'intervento 19.2.1.x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali". 51
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **8** del 25 gennaio 2019
Dal Zilio Inerti S.r.l., con sede legale in Via San Cassiano, 50 - 31055 Quinto di Treviso (TV) (C.F. e P.IVA 00874150261). Discarica per rifiuti non pericolosi. Progetto in ottemperanza alla decisone del Consiglio di Stato, Sezione Quarta, Sentenza n. 2169/12 di esecuzione della decisione n. 1986/10. Comune di localizzazione: Paese (TV). Comune interessato: Treviso (TV). Domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione/autorizzazione del progetto, rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 (D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, in applicazione alla D.G.R. n. 568/2018). Archiviazione della domanda di V.I.A., con contestuale approvazione/autorizzazione del progetto e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006; L.R. n. 4/2016), presentata dalla Società Dal Zilio Inerti s.r.l. 53
[Ambiente e beni ambientali]

n. **9** del 28 gennaio 2019
Brunelli Placido Franco S.r.l. (con sede legale in Via Mire, 2 37028 Roverè Veronese (VR), C.F. e P.IVA 03185410234). Variante al piano di ricomposizione ambientale della cava di marmo denominata "Sartori", autorizzata con D.G.R. n. 2194 del 17/06/1997. Comune di localizzazione: Roverè Veronese (VR). Istanza di procedura di verifica di assoggettabilità (ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 8 della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A. 62
[Ambiente e beni ambientali]

n. **10** del 28 gennaio 2019
Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231). Ampliamento di una cava di ghiaia denominata "Cava Vantina" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) (Autorizzata con D.G.R. n. 701 del 17/02/1988 e D.G.R. n. 986 del 30/03/1999). Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018). Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale. 66
[Ambiente e beni ambientali]

n. **12** del 31 gennaio 2019
Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207). Secondo ampliamento della cava di ghiaia denominata "Corte Caterina" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018). Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale. 104
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **368** del 25 ottobre 2018
D.G.R. 446 del 06 aprile 2017. Accordo tra la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Borca di Cadore e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL). Impegno di spesa a favore di ARPAV per la realizzazione delle attivita' previste all'art.2 dell'Accordo in attuazione alla D.G.R. di cui sopra. 138
[Difesa del suolo]

n. **29** del 31 gennaio 2019
Autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonche' all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Aggiornamento Decreti del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n.101 del 07/03/2017 e n.501 del 27/12/2017. 141
[Difesa del suolo]

n. **29** del 31 gennaio 2019
Autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Colgona Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonche' all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Aggiornamento Decreti del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n.101 del 07/03/2017 e n.501 del 27/12/2017. 144
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **361** del 18 dicembre 2018
Protezione Civile. Art. 12 della L.R. 3 febbraio 1998 n. 3; Impegno di spesa a favore della ditta Elifriulia srl per il pagamento degli interventi di protezione civile CIG: 47939669E2. 147
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **151** del 25 ottobre 2018
Decreto a contrarre per acquisto di libri, riviste e pubblicazioni per le Strutture dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e prenotazione della spesa. DGR n. 297 del 13 marzo 2018. Art. 32 decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e smi. 149
[Demanio e patrimonio]

n. **211** del 29 novembre 2018
Affidamento fornitura riviste e pubblicazioni tecniche per gli Uffici dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per l'anno 2019 per il valore complessivo di euro 5'942,28 e assunzione dell'impegno di spesa. 157
[Demanio e patrimonio]

n. **15** del 25 gennaio 2019
Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Dolcè (VR) e attribuzione delle deleghe alla Comunità Montana della Lessinia (VR), ai sensi dell'art. 45 quater della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134. 162
[Urbanistica]

n. **16** del 25 gennaio 2019
Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica all'Unione Comuni Basso Vicentino (VI), ai sensi dell'art. 45 quater della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134. 164
[Urbanistica]

n. **17** del 25 gennaio 2019
Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Brenzone sul Garda (VR) e attribuzione delle deleghe alla Unione Montana del Baldo-Garda (VR), ai sensi dell'art. 45 quater della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134. 166
[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **746** del 19 novembre 2018
Attuazione della DGR n. 1417 del 02.10.2018 avente ad oggetto "Prosecuzione delle attività previste dall'Accordo con i Consorzi di Bonifica finalizzato alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale, acquisite al protocollo della Regione e ricadenti nei vari comprensori di bonifica. DGR n. 1428 del 05.09.2017". Impegno di spesa. 168
[Bonifica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **23** del 30 gennaio 2019
Modifica anagrafica del beneficiario e restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica per l'utilizzo di una rampa ad Y ad uso agricolo, con larghezza superiore a m. 8,00, ubicata in dx Canalbianco e censita al Fg. 8, mappali nn. 80 e 83 del Comune di Trecenta (RO), rilasciata dall'U.O. Genio civile di Rovigo (Pratica n. CB_RA00242). 171
[Acque]

n. **24** del 31 gennaio 2019
Proroga della concessione demaniale marittima n.025-2014, intestata alla Società Agricola Ro.Ma., per l'occupazione di uno specchio acqueo di mq 3.735, allo scopo di effettuare acquacoltura nella laguna di Marinetta in Comune di Rosolina (Ro). 173
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **9** del 15 gennaio 2019
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica per la produzione di forza motrice da impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 48,82 kW (massima 77,50 kW) con presa e restituzione nel fiume Tartaro di complessivi medi moduli 31,50 (mc/s 3,15) e massimi moduli 50,00 (mc/s 5,00) da realizzarsi in località Pila Vecchia nel comune di Vigasio (VR). Concessionario: Consorzio di Bonifica Veronese (rif. D/12855). 174
[Acque]

n. **11** del 21 gennaio 2019
Autorizzazione idraulica per parallelismo con rete di fibra ottica interrata mediante scavo tradizionale e minitrincea da realizzarsi in lungadige Campagnola, in sx Adige, in Comune di Verona. Ditta: OPEN FIBER S.p.A. R.D. n. 523/1904, provvedimento Giusti n° 9700/1981 e L.R. n° 41/88. Pratica n° 11144 - cartella archivio n° 859. 176
[Acque]

n. **18** del 21 gennaio 2019
Concessione sul demanio idrico per uno scarico di acque reflue urbane nel corso d'acqua demaniale denominato Vaio dell'Orso in località Cenise in Comune di Bosco Chiesanuova (VR). Ditta: Società Acque Veronesi S.c. a r.l. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11134. 178
[Acque]

n. **31** del 21 gennaio 2019
Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale inerente l'attraversamento superiore del torrente Tramigna con tubazione gas metano, posizionato nella massicciata di un ponte esistente in via Caratinga, Loc. Zordan, Comune di Soave (VR). Ditta: Uniservizi Spa. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6788/2. 180
[Acque]

n. **32** del 21 gennaio 2019
Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superiore del torrente Tramigna, con n. 2 tubazioni di gas metano, diametro 150 mm, ancorate alle strutture di un ponte in loc. Capoluogo / Ponte Porta Verona, Comune di Soave (VR). Ditta: Uniservizi Spa. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6936/1. 183
[Acque]

n. **34** del 25 gennaio 2019
Concessione sul demanio idrico per il tombinamento del Rio Moro in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: Crest Leather Italia S.r.l. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 1851. 186
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **21** del 25 gennaio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02 da falda sotterranea in Comune di CASTELGOMBERTO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1023/AG. 188
[Acque]

n. **22** del 25 gennaio 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00150 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.445/TE/P. 189
[Acque]

n. **23** del 25 gennaio 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria per attraversamento con condotta fognaria diam. 60 cm del T. Torrazzo in loc. San Quirico nel comune di Valdagno. Ditta: VIACQUA SPA. Pratica n° 17_19196. 190
[Acque]

n. **25** del 29 gennaio 2019
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di SAN PIETRO MUSSOLINO per uso Irriguo. Pratica n. VI884/CH. 192
[Acque]

n. **27** del 30 gennaio 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria n. 2 attraversamenti stradali della Valle dei Ponti estesi rispettivamente mq 140 e 50, nuova posa di tubazione idrica in attraversamento e in parallelismo al medesimo corso d'acqua, in loc. Saltel nel comune di Solagna (ATAA-OPB). Ditta: Azienda Agricola SALTEL DI BALBO PIETRO & C. SAS. Pratica n° 17_19186. 194
[Acque]

n. **28** del 30 gennaio 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per estrazione inerti (mc 520 circa) dall'alveo della Val Frenzela in prossimità dell'immissione della Valle del Sasso in comune di Valstagna. Ditta: COSTRUZIONI LAZZAROTTO SRL . Pratica n° 18_19307. 196
[Acque]

n. **29** del 30 gennaio 2019
O.C.D.P.C. n. 43/2013 D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 Decreto n. 5 del 16.01.2015. Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello nei comuni di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI). Progetto definitivo n. 1277 del 17.03.2015 - Importo complessivo: € 1.098.644,90 CUP: H24H14000920001 Determinazione indennità per esproprio particella n. 831 del foglio 72 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e liquidazione del saldo per esproprio e occupazione temporanea di sedimi in proprietà privata per aree di cantiere. 198
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **1** del 15 gennaio 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 4/2018/RO del 29/11/2018 Interventi di gestione forestale delle aree golenali e limitrofe lungo le aste fluviali dell'Adige e del Canal Bianco, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 90.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 199
[Foreste ed economia montana]

n. **2** del 21 gennaio 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 1/2018/VR del 30/11/2018 Interventi compensativi di cure colturali a rimboschimenti e miglioramento boschivo. Comuni di Boscochiesanuova, Erbezzo, Sant'Anna d'Alfaedo e altri in provincia di Verona, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 53.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura 201
[Foreste ed economia montana]

n. **3** del 21 gennaio 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 3/2018/VR del 07/11/2018 Difesa idrogeologica attraverso interventi selvicolturali in boschi di conifere degradati e la manutenzione di alvei. Comuni di Boscochiesanuova, Fumane, Illasi e altri in provincia di Verona, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 120.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura 203
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **84** del 25 ottobre 2018
Approvazione delle risultanze istruttorie di valutazione delle richieste da parte delle Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del Veneto, per l'assegnazione di Voucher per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace per l'anno 2018 e assunzione impegno di spesa. DGR n. 573 del 30.04.2018. DDR n. 30 del 09.05.2018. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - capo II. 205
[Cultura e beni culturali]

n. **126** del 19 dicembre 2018
Impegno di spesa relativo alle spese sostenute tramite l'agenzia di viaggi regionale per la missione a Sofia (Bulgaria) che si svolgerà nei giorni 13-16/05/2019 per la partecipazione allo Steering Committee del progetto "A.S.A.P. A Systemic Approach for Perpetrators" finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del bando "REC-RDAP-GBV-AG-2017: Prevent and combat gender-based violence and violence against children". Grant Agreement n. 810118. CUP H39F18000390006. CIG 696936451C. DGR n. 1757 del 07.11.2017. 253
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SUPPORTO DI DIREZIONE

n. **3** del 31 gennaio 2019
Lavori di manutenzione straordinaria delle chiaviche ubicate sull'argine di prima difesa a mare. Ripristino della chiavica: Cannelle che pesca. CIG: 7709386296 - CUP: H94H16000270002. Ammissione ed esclusione dei concorrenti. 256
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

n. **39** del 29 novembre 2018
Acquisizione di Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 attraverso l'adesione alla Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 26, Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge n. 388/2000. CIG: 6521593CC8 CIG derivato: 7667086784 CUP H79E18000200009. Rimodulazione della spesa. Impegno di spesa e correlato accertamento dell'entrata. 258
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **36** del 28 gennaio 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Zamboni Carlo e Margherita per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Isola Rizza (VR), foglio 14 mappale n. 9. Pratica N. D/12979. 266
[Acque]

n. **37** del 29 gennaio 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dal Comune di Castelnuovo del Garda per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Castelnuovo del Garda (VR, foglio 16 mappale n. 1700) in loc. Parco "I Tavoli". Pratica N. D/12835. 268
[Acque]

n. **38** del 29 gennaio 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da società agricola Maso della Corona per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo di soccorso e fertirrigazione, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in via Bertoletta nel Comune di Peschiera del Garda (VR, foglio 8 mappale n. 1370). Pratica N. D/12909. 270
[Acque]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **90** del 11 dicembre 2018
Protocollo d'intesa con l'Associazione nazionale archivistica italiana. 272
[Consiglio regionale]

n. **91** del 11 dicembre 2018
Chiusura degli uffici del Consiglio regionale in concomitanza con la sospensione natalizia dell'attività istituzionale dell'Assemblea legislativa. 273
[Consiglio regionale]

n. **92** del 11 dicembre 2018
Servizi a supporto delle attività istituzionali dei gruppi consiliari della X legislatura (articolo 2 legge regionale 27 novembre 1984, n. 56): aggiornamento delle tabelle di ripartizione dei servizi di posta e spedizione, cancelleria, stampa e duplicazione. 274
[Consiglio regionale]

n. **93** del 20 dicembre 2018
Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per aggiornamento 2019 piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. 279
[Consiglio regionale]

n. **94** del 20 dicembre 2018
Ricorso avanti al TAR per il Veneto per annullamento del diniego di accesso agli atti e di rigetto del ricorso espresso dal Garante regionale dei diritti della persona. Richiesta ed autorizzazione alla costituzione in giudizio. 289
[Affari legali e contenzioso]

n. **95** del 20 dicembre 2018
Accordo "Contratto collettivo integrativo del personale del comparto Funzioni locali del Consiglio regionale del Veneto". Autorizzazione alla firma. 290
[Consiglio regionale]

n. **96** del 20 dicembre 2018
Disciplina della mobilità esterna applicabile al personale del Consiglio regionale del Veneto. Modifiche e integrazioni. 313
[Consiglio regionale]

n. **97** del 20 dicembre 2018
Approvazione del programma operativo, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio gestionale finanziario e del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2019-2020-2021). 321
[Bilancio e contabilità regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **19** del 29 gennaio 2019
Piano Strategico del Turismo del Veneto (Programma regionale per il turismo - legge regionale n. 11/2013, art. 6). Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". (Proposta di deliberazione amministrativa n. 88). 322
[Turismo]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **53** del 21 gennaio 2019
Designazione di tre esperti nelle Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po, Parco regionale dei Colli Euganei, Parco naturale regionale del Fiume Sile e Parco naturale regionale della Lessinia. Legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018. 456
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **56** del 29 gennaio 2019
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020: partecipazione regionale alla terza procedura pubblica per la presentazione di progetti modulari, proposte "multi-modulari" della Regione del Veneto. 459
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **57** del 29 gennaio 2019
Eventi sportivi di sci alpino 2020/2021 a Cortina d'Ampezzo. Candidatura delle città di Milano e Cortina D'Ampezzo ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026. Istituzione di un Tavolo tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di Interventi sul territorio bellunese. 464
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **58** del 29 gennaio 2019
Collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) del Consiglio d'Europa per l'anno 2019. Articolo 7 Legge Regionale 21 giugno 2018 n. 21. 467
[Relazioni internazionali]

n. **59** del 29 gennaio 2019
Alienazione di un immobile di proprietà dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei compreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, L.R. 7/2011 e DGR 1148/2018 - Conferimento d'incarico all'Ufficiale Rogante della Regione per la stipula della compravendita. 469
[Demanio e patrimonio]

n. **60** del 29 gennaio 2019
Proposta irrevocabile di acquisto del compendio immobiliare, di proprietà regionale, sito in Comune di Venezia, denominato "Palazzo Gussoni Grimani" in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278. Presa d'atto valutazione di non congruità. 471
[Demanio e patrimonio]

n. **61** del 29 gennaio 2019
Proposta irrevocabile di acquisto del terreno, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Adria (RO). Presa d'atto della congruità della proposta pervenuta e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica. L.R. 45/2017, L.R. 7/2011. 474
[Demanio e patrimonio]

n. **62** del 29 gennaio 2019
Riconoscimento in favore del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie della quota integrativa premiale per il raggiungimento degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi riferiti all'anno 2017. 477
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **64** del 29 gennaio 2019
Piano della Performance triennale 2019-2021. Art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, modificato dal Decreto Legislativo 74 del 25 maggio 2017 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni." 479
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **65** del 29 gennaio 2019
Posizione Dirigenziale in comando dall'Azienda ULSS n. 5 Polesana per l'Area Sanità e Sociale. 520
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **66** del 29 gennaio 2019
Sdemanializzazione dell'immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" in Venezia, Cannaregio, 2277 - 2278, già appartenente al demanio culturale. Presa d'atto e conseguente riqualificazione del contratto di concessione d'uso al TAR per il Veneto in contratto di locazione temporanea. 522
[Demanio e patrimonio]

n. **67** del 29 gennaio 2019
Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021. 540
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **68** del 29 gennaio 2019
Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL001 // VINCOLATE. 568
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **69** del 29 gennaio 2019
Autorizzazione alla rinuncia al ricorso avanti il TAR Veneto RG n. 15/2019 proposto dalla Regione Veneto. 586
[Affari legali e contenzioso]

n. **70** del 29 gennaio 2019
N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 587
[Affari legali e contenzioso]

n. **71** del 29 gennaio 2019
Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia n. 2203/18 R.G.N.R. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 588
[Affari legali e contenzioso]

n. **72** del 29 gennaio 2019
Riorganizzazione delle Unità Organizzative della Segreteria della Giunta regionale, ad invarianza di spesa. 589
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **73** del 29 gennaio 2019
Autorizzazione all'affidamento del servizio di Monitoraggio Ambientale in rete Natura 2000 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Direttiva 92/43/CEE; Direttiva 2001/42/CE; Parere della Commissione Regionale VAS n. 215 del 26 novembre 2014.CIG - 77683136AE CUP - H79E19000000009. 591
[Agricoltura]

n. **74** del 29 gennaio 2019
Approvazione del testo definitivo delle Disposizioni per l'uso dei riferimenti al sistema di qualità "Qualità Verificata" nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari, a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea. Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, art. 5. DGR n. 1097 del 31 luglio 2018. L.R. 31 maggio 2001, n. 12. 597
[Agricoltura]

n. **75** del 29 gennaio 2019
Disposizioni attuative dell'art. 19 della L.R. 16 marzo 2018 n. 13 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", per le opere di miglioramento fondiario con asporto e utilizzazione del materiale di risulta industrialmente utilizzabile, inferiore a 5.000 metri cubi per ettaro, così come definite dalla DGR del 10 settembre 2018, n.1300: determinazione contributi. 605
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **76** del 29 gennaio 2019
"Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Concordia Sagittaria (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 608
[Energia e industria]

n. **78** del 29 gennaio 2019
Definizione oneri di istruttoria e termini dei procedimenti. Precisazioni in ordine alla domanda di autorizzazione. L.R. n. 13/2018. 619
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **79** del 29 gennaio 2019
Disposizioni attuative dell'art. 19 della L.R. 16 marzo 2018 n. 13 "Norme per la disciplina dell'attività di cava". 623
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **80** del 29 gennaio 2019
Individuazione iniziative e Programmazione operativa della partecipazione regionale a manifestazioni fieristiche e attività di promozione a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nel 2019 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Piano Turistico Annuale di promozione turistica anno 2018. DGR. n. 247 del 6 marzo 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 636
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **83** del 29 gennaio 2019
Contratto di Mutuo Edilizia Scolastica Rep. n. 7355 del 29.12.2015. Autorizzazione alla stipula di un secondo atto aggiuntivo. 648
[Edilizia scolastica]

n. **84** del 29 gennaio 2019
Contenimento delle spese di personale degli Enti regionali. Revisione DGR 1841/2011 e s.m.i.. 662
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **85** del 29 gennaio 2019
Autorizzazione all'assegnazione di un contributo alla Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati a sostegno del progetto volto all'approfondimento storico e culturale dei tragici eventi che hanno colpito le popolazioni istriane, fiumane e dalmate durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale in occasione del 10 febbraio 2019 - Giorno del Ricordo. Legge 30 marzo 2004, n. 92 Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 DGR n. 123 del 7 febbraio 2017. 667
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **86** del 29 gennaio 2019
Nuovo Polo della Salute-Ospedale Policlinico di Padova. Presa d'atto della sottoscrizione dell'atto notarile relativo al trasferimento gratuito dell'area per la realizzazione del Presidio Ospedaliero di Padova Est-San Lazzaro e determinazioni per dar seguito alla proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 tra Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova, Università degli Studi di Padova e Agenzia del Demanio. 670
[Urbanistica]

n. **107** del 05 febbraio 2019
Rinnovo dei componenti della Consulta per il servizio civile regionale - L.R. n. 18/2005. 672
[Servizi sociali]

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla legge regionale 8 febbraio 2019, n. 7 "Mutamento della denominazione del Comune di Negrar, in Provincia di Verona, in quella di "Negrar Valpolicella"." (Bollettino ufficiale n. 14 del 8 febbraio 2019). 675

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 387516)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 118 del 13 novembre 2018

Accertamento e assunzione dell'impegno di spesa a favore degli ambiti territoriali aderenti al Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016, P.I.P.P.I. 4, di cui alla D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispongono l'accertamento e l'impegno della somma pari ad € 96.144,67 (finanziamento ministeriale) di cui al Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma P.I.P.P.I. 4 per l'annualità 2015-2016.

Il Direttore

vista

- La D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014 recante "*Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014 recante "Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.")*";
- La D.G.R. n. 1204 del 14 agosto 2018 recante "Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL057)."

visti

- Il Decreto Direttoriale 234 del 24 novembre 2014 con il quale il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito M.L.P.S.), ha approvato per la Regione del Veneto, quattro ambiti territoriali (Comuni della Conferenza dei Sindaci del territorio dell'ex Azienda Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia), Comuni del territorio dell'ex A. Ulss 16 (Comune capofila Padova), l'Azienda Ulss 6-Vicenza, ora A. Ulss 8 Berica-Distretto est, Azienda Ulss 7-Pieve di Soligo, ora Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, quali ambiti ammessi al finanziamento nazionale per un importo totale pari ad € 200.000,00, e che ciascuno di tali ambiti accederà alla relativa quota di finanziamento nazionale secondo la ripartizione di cui alla D.G.R. 2377/2014, di seguito evidenziata:

Comuni della Conferenza dei Sindaci del territorio ex Azienda Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia)	€ 50.000,00
Comuni del territorio ex A. Ulss 16 (Comune capofila Padova)	€ 50.000,00
A. Ulss 6-Vicenza, ora A. Ulss 8 Berica-Distretto est,	€ 50.000,00
A. Ulss 7-Pieve di Soligo, ora A. Ulss 2 Marca Trevigiana	€ 50.000,00
TOTALE	€ 200.000,00

- Il Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e MLPS (di seguito Protocollo) finalizzato alla realizzazione del modello di sperimentazione succitato e approvato quale Allegato A alla D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014 stipulato in data

23/12/2014;

considerato

- che ai sensi dell'articolo 7, "*Modalità di liquidazione*", del suddetto Protocollo, l'importo oggetto del finanziamento viene corrisposto dal MLPS alla Regione e che la Regione è il soggetto deputato alla rendicontazione al MLPS con ciò provvedendo essa stessa al trasferimento delle risorse ministeriali agli A.T. aderenti secondo le seguenti modalità:
    - per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma della costituzione e convocazione del Gruppo regionale (di cui all'allegato A);
    - per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, previa verifica dell'inserimento dei dati al T0 da parte degli ambiti territoriali secondo le modalità previste dall'allegato A e dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
    - per il restante 20%, e comunque al saldo, previe positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, su presentazione di una relazione finale sulle attività svolte, previa verifica del corretto inserimento da parte degli ambiti territoriali dei dati al T2 secondo le modalità previste dall'allegato A, e di apposita richiesta completa della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese a carico della quota di cofinanziamento regionale.

VISTE

- le note prot. 310141 del 11/08/2016 e prot. 423874 del 02/11/2016 con le quali la Direzione Servizi Sociali, a seguito di ricevimento di dichiarazioni degli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione attestanti l'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività, richiedeva al M.L.P.S. l'erogazione della seconda tranche (30%) come previsto dal Protocollo;
- le note prot. n. 479919 del 16/11/2017 e n. 178289 del 15/5/2018 con le quali la Direzione Servizi Sociali, a seguito di ricevimento delle rendicontazioni finali di spesa richiedeva l'erogazione a saldo delle attività svolte, per un totale di € 36.144,67 al posto di € 40.000,00 come previsto dal Protocollo;

RICHIAMATE

- l'accertamento n. 24093/2015 di € 100.000,00 pari al 50% del finanziamento accordato (reversale n. 30473/2015), riscosso con bolletta n. 16171/2015;
- la bolletta di riscossione n. 39989 del 13/12/2016 con la quale è stata introitata la somma di € 60.000,00, quale seconda rata intermedia pari al 30%;
- il D.D.R. n. 4 del 17/01/2017 recante in oggetto "*Finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. [...]. Accertamento d'entrata*."

con il quale è stata accertata tale entrata (accertamento n. 4807/2016);

- la D.G.R. 1204 del 14/08/2018 recante "*Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL057).*", con la quale è stata reiscritta la somma incassata nel 2016 e già accertata nell'esercizio 2017 pari ad € 60.000,00 a finanziamento degli impegni correlati nel corrente esercizio;
- la nota prot. n. 422137 del 17/10/2018 con la quale viene comunicato l'accredito dell'importo di € 36.144,67, corrispondente alla quota a saldo, in seguito alla rendicontazione di spesa inferiore rispetto al totale assegnato con DGR n. 2377/2014, di cui alla suddetta nota del 15/5/2018;

ritenuto

- di procedere all'accertamento sul bilancio di previsione 2018-2020, al capitolo n. 100724 "Assegnazione statale per l'avvio del programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I. (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 05/12/2013, n.205 - intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)", della somma pari ad euro 36.144,67 corrispondente alla quota a saldo, a carico dell'esercizio 2018, ed incassato con bolletta n. 38207 del 16/10/2018;
- di procedere all'assunzione degli impegni al capitolo 102168 "Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I. - trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 05/12/2013, n. 205 - Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)" del bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'articolo 7 "*Modalità di liquidazione*" del Protocollo su indicato, come di seguito evidenziato:

- € 60.000,00 corrispondenti al 30% dell'intero finanziamento di € 200.000,00 e finanziati con la reiscrizione in conto avanzo di cui sopra, a valere sul corrente esercizio in quanto corrispondenti ad obbligazioni già perfezionate ed esigibili nel corrente anno verso gli ambiti individuati;
- € 36.144,67 corrispondenti al saldo spettante in seguito alla rendicontazione di spesa inferiore rispetto all'intero finanziamento assegnato di € 200.000,00 e finanziati con l'accertamento di cui sopra, a valere sull'esercizio corrente in quanto corrispondenti ad obbligazioni già perfezionate ed esigibili nel 2018 verso gli ambiti così individuati;

ambiti beneficiari	**importo complessivo**	**EROGATO acconto 50%**	**Esigibilità 2018 acconto 30%**	**Esigibilità 2018 saldo a rendicontazione**	**Totale esigibilità 2018**
Comuni della Conferenza dei Sindaci del territorio ex Azienda Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia)	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00
Comuni del territorio ex A. Ulss 16 (Comune capofila Padova)	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00
A. Ulss 6-Vicenza, ora A. Ulss 8 Berica-Distretto est	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00
A. Ulss 7-Pieve di Soligo, ora A. Ulss 2 Marca Trevigiana	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 6.144,67	€ 21.144,67
TOTALE	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 60.000,00	€ 36.144,67	€ 96.144,67

verificato

- che la copertura dell'obbligazione assunta sul capitolo 102168 è assicurata:
- per € 60.000,00, dall'accertamento in entrata sul capitolo 100724 di cui al D.D.R. n. 4 del

17/01/2017;

- per € 36.144,67, dall'accertamento in entrata sul capitolo 100724 che si dispone con il presente atto, come sopra specificato;

considerato

- che la D.G.R. n. 2377/2014 incarica il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali (ora Direttore della Direzione Servizi Sociali) a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente compreso l'impegno di spesa;

considerata

- la necessità di impegnare a favore degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento la somma pari ad € 96.144,67 a valere sul capitolo 102168/U denominato "*Programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione-P.I.P.P.I.-Trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e politiche sociali 05/12/2013, n. 205 - Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)"*, del Bilancio regionale 2018-2020, art. 002, sulla base dell'esigibilità indicata in tabella;

dato atto

- che le obbligazioni di cui si dispongono l'accertamento e gli impegni con il presente atto sono giuridicamente perfezionate ed esigibili;

visti

- il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;
- la L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di accertare, come credito della Regione nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la somma pari ad euro 36.144,67 sul Bilancio di Previsione 2018-2020, al capitolo 100724 "Assegnazione statale per l'avvio del programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I. (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 05/12/2013, n.205 - intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)", P.d.C. V° livello, E.2.01.01.01.001, relativamente al Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipulato in data 21/12/2015, corrispondente alla quota a saldo, a carico dell'esercizio corrente in quanto credito perfezionato ed esigibile nell'esercizio 2018, nonché riscosso con bolletta n. 38207 del 16/10/2018;

3. di impegnare, con riferimento alla D.G.R. n. 2377/2014, a favore dei beneficiari di seguito indicati, al capitolo 102168 "Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I. - trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 05/12/2013, n. 205 - Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)" del bilancio di previsione 2018-2020, la somma complessiva di € 96.144,67 secondo il seguente piano delle scadenze:

- € 60.000,00 corrispondenti al 30% dell'intero finanziamento di € 200.000,00 e finanziati con la reiscrizione in conto avanzo di cui sopra, a valere sul corrente esercizio in quanto corrispondenti ad obbligazioni già perfezionate ed esigibili nell'esercizio 2018 verso gli ambiti individuati;
- € 36.144,67 corrispondenti alla quota a saldo e finanziati con l'accertamento sull'esercizio corrente di cui sopra, a valere sull' esercizio 2018 in quanto corrispondenti ad obbligazioni già perfezionate ed esigibili verso gli ambiti individuati;

ambiti beneficiari	**importo complessivo**	**EROGATO acconto 50%**	**Esigibilità 2018 acconto 30%**	**Esigibilità 2018 saldo a rendicontazione**	**Totale esigibilità 2018**
Comuni della Conferenza dei Sindaci del territorio ex Azienda Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia)	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00
Comuni del territorio ex A. Ulss 16 (Comune capofila Padova)	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00
A. Ulss 6-Vicenza, ora A. Ulss 8 Berica-Distretto est	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00
A. Ulss 7-Pieve di Soligo, ora A. Ulss 2 Marca Trevigiana	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 6.144,67	€ 21.144,67
TOTALE	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 60.000,00	€ 36.144,67	€ 96.144,67

con i seguenti riferimenti contabili:

art. 002

Ambiti Territoriali	Importo spettante	Codici P.d.C. V° livello	Esigibilità Anno 2018	Accertamenti
A. Ulss 6-Vicenza, ora A. Ulss 8 Berica-Distretto est e A. Ulss 7-Pieve di Soligo, ora A. Ulss 2 Marca Trevigiana	€ 46.144,67	U.1.04.01.02.011	€ 46.144,67	n. 4807/2016 per € 10.000,00; con il presente atto € 36.144,67
Comuni della Conferenza dei Sindaci del territorio ex Azienda Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia) e Comuni del territorio ex A. Ulss 16 (Comune capofila Padova)	€ 50.000,00	U.1.04.01.02.003	€ 50.000,00	n. 4807/2016 per € 50.000,00

4. di disporre che l'erogazione della somma pari ad € 96.144,67 sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le modalità derivanti dall'esigibilità di cui al precedente punto 3.:

- 30% a titolo di seconda rata intermedia (sulla base delle condizioni specificate in premessa), pari ad € 60.000,00, ad esecutività del presente provvedimento;

- quota a saldo, pari ad € 36.144,67, a seguito dei presupposti esplicitati anch'essi in premessa, ad esecutività del presente provvedimento;

5. di dare atto che la copertura dell'obbligazione assunta sul capitolo 102168 è assicurata:

- per € 60.000,00, dall'accertamento in entrata sul capitolo 100724 di cui al D.D.R. n. 4 del 17/01/2017 (accertamento n. 4807/2016);
- per € 36.144,67 dall'accertamento in entrata sul capitolo 100724, che si dispone con il presente atto, come specificato al precedente punto 2;

6. di dare atto che le obbligazioni di cui si dispongono gli accertamenti e gli impegni con il presente atto sono giuridicamente perfezionate ed esigibili;

7. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

9. di comunicare ai soggetti beneficiari del contributo di cui al punto 3. le informazioni previste dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

11. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;

12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 387426)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 129 del 23 novembre 2018

"Reddito di Inclusione Attiva - R.I.A" - DGR n. 1547 del 22.10.2018. Impegno di spesa.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la somma di Euro 3.675.148,61 destinata dalla DGR 1547 del 22/10/2018 alla prosecuzione ed estensione del finanziamento degli interventi, di cui alla DGR n. 1622 del 12/10/2017, per il reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce socialmente deboli.

Il Direttore

PREMESSO

- che la crisi economica in atto ha avuto e continua ad avere pesanti ripercussioni anche sulla nostra Regione dove risulta a rischio povertà ed esclusione sociale il 17.9% della popolazione (DEFR 2019-2020);
- che il mutamento socio - economico in atto ha fatto emergere nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente intese, basti pensare a chi perde il lavoro con il conseguente crollo del reddito familiare o alla famiglia mono genitoriale;
- che il Veneto ha favorito negli anni una tipologia di intervento che privilegia la valorizzazione della persona, non limitata all'assistenzialismo mediante contributi economici, sostenendo quei progetti che, per prevenire ed affrontare i casi a rischio di marginalità sociale, prevedono interventi multidimensionali e la costruzione di un sistema di rete e la partecipazione di diversi attori sociali (associazioni, cooperative, privati, etc.) mettendo al centro la persona e la sua attivazione;

VISTE

- la DGR 1622 del 12.10.2017 e i relativi decreti di attuazione DDR n. 153 del 13.11.2017 e DDR n. 163 del 13.12.2017 con i quali è stata finanziata la quarta annualità dei programmi di intervento "R.I.A - Reddito di Inclusione Attiva", per un importo pari a Euro 2.800.00,00 per interventi realizzati dai Comuni capoluogo e dai Comuni ufficialmente aderenti;
- la DGR 1547 del 22.10.2018 che prevede un finanziamento complessivo di Euro 3.675.148,61 suddiviso in Euro 2.800.000,00 per R.I.A. prosecuzione ed Euro 875.148,61 per R.I.A Estensione, al fine di garantire la continuità e l'estensione della sperimentazione dei programmi di intervento "R.I.A - Reddito di Inclusione Attiva" realizzati dai Comuni capoluogo e dai Comuni ufficialmente aderenti;

PRESO ATTO

- delle note acquisite agli atti presso la Direzione Servizi sociali con cui i Comuni capoluogo hanno comunicato l'adesione dei Comuni *partner* alla prosecuzione e all'estensione della progettualità R.I.A, dalle quali emerge il coinvolgimento complessivo a livello regionale di 232 Comuni cosi suddivisi:

a) per R.I.A Prosecuzione:

- Belluno: Alpago, Feltre, Limana, Longarone, Mel, Ponte nelle Alpi, Santa Giustina e Sedico;
- Padova: Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Este, Limena, Monselice, Noventa Padovana, Piove di Sacco, Ponte San Nicolò, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Selvazzano Dentro e Teolo;
- Rovigo: Adria, Badia Polesine e Lendinara;
- Treviso: Arcade, Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Oderzo, Preganziol, Salgareda, San Biagio di Callalta e Silea;
- Venezia: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavallino-Treporti, Chioggia, Cinto Caomaggiore, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Portogruaro, Quarto d'Altino, Salzano, San Donà di Piave, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Teglio Veneto e Vigonovo;
- Verona: Albaredo d'Adige, Arcole, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Bovolone, Bussolengo, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerea, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Grezzana, Illasi, Lavagno, Legnago, Mezzane di Sotto, Monteforte d'Alpone, Negrar, Pressana, Roncà, Roverè Veronese, Roveredo di Guà, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, Soave, Sona, Valeggio sul Mincio, Veronella, Villafranca di Verona, Zevio e Zimella;

- Vicenza: Altavilla Vicentina, Arcugnano, Arzignano, Asigliano Veneto, Barbarano Mossano, Bolzano Vicentino, Brendola, Bressanvido, Caldogno, Camisano Vicentino, Castegnero, Costabissara, Creazzo, Dueville, Gambugliano, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Isola Vicentina, Longare, Marano Vicentino, Marostica, Montecchio Maggiore, Monteviale, Monticello Conte Otto, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Pojana Maggiore, Quinto Vicentino, Romano d'Ezzelino, Sandrigo, Santorso, Sarcedo, Schio, Sossano, Sovizzo, Thiene, Torri di Quartesolo, Val Liona, Valdagno e Zovencedo;

b) per R.I.A Estensione:

- Belluno: Agordo, Lamon, Pieve di Cadore, San Pietro di Cadore e Taibon Agordino;
- Padova: Brugine, Cervarese Santa Croce, Legnaro, Montegrotto Terme, Polverara, Pontelongo, Veggiano e Vigonza;
- Rovigo: Porto Tolle;
- Treviso: Istrana, Maserada sul Piave, Motta di Livenza, Paese, Roncade, Spresiano e Villorba;
- Venezia: Caorle, Cavarzere, Ceggia, Cona, Eraclea, Fossalta di Piave, Gruaro, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento e San Stino di Livenza;
- Verona: Bardolino, Caprino Veronese, Cavaion Veronese, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Lazise, Mozzecane, Nogara, Oppeano, Pescantina, Peschiera del Garda, Ronco all'Adige, Sommacampagna e Vigasio;
- Vicenza: Arsiero, Asiago, Breganze, Caltrano, Calvene, Carrè, Castelgomberto, Chiampo, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Cornedo Vicentino, Fara Vicentino, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Monte di Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Precalcino, Montegalda, Mussolente, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Rosà, Salcedo, San Vito di Leguzzano, Sarego, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaga, Villaverla, Zane e Zugliano;

DATO ATTO

- che i programmi di intervento hanno durata dalla data di approvazione della DGR. 1547 del 22.10.2018 e sino al 29.2.2020;

RITENUTO NECESSARIO

- di assegnare ai programmi di intervento presentati dai Comuni capoluogo:

  1. per R.I.A Prosecuzione un finanziamento composto come segue:
     - ◊ una quota fissa pari a Euro 50.000,00,
     - ◊ una quota proporzionale, su base provinciale, in rapporto al numero dei residenti nel Comune capoluogo e nei Comuni ufficialmente coinvolti, secondo i dati sulla popolazione residente riferiti alla data del 1/1/2018, come da **Allegato A**, parte integrante e necessaria del presente atto;
  2. per R.I.A Estensione un finanziamento composto come segue:
     - ◊ una quota fissa pari a Euro 50.000,00;
     - ◊ una quota proporzionale, su base provinciale, in rapporto al numero dei residenti nel Comune capoluogo e nei Comuni ufficialmente coinvolti, secondo i dati sulla popolazione residente riferiti alla data del 1/1/2018, come da **Allegato B**, parte integrante e necessaria del presente atto;
  3. per quanto riguarda le attività di promozione e coordinamento sia per R.I.A. prosecuzione che per R.I.A estensione è stanziata un'ulteriore quota massima pari a Euro 32.500,00 riservata a ciascun Comune capoluogo;

- di impegnare, con riferimento alla DGR n. 1547 del 22.10.208, la spesa complessiva di € 3.675.148,61, a favore dei Comuni aderenti alla prosecuzione ed estensione del R.I.A per il tramite dei Comuni capoluogo, come da **Allegati A, B e C,** parti integranti del presente atto**,** sullo stanziamento del capitolo 103383 "*Fondo nazionale per le Politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art.80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)*" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020;

- di erogare il finanziamento con le seguenti modalità:

  1. per R.I.A Prosecuzione:
     - ◊ Euro 1.680.000,00 pari al 60%, a seguito dell'invio da parte dei Comuni capoluogo, entro la data del 31.01.2019 all'indirizzo pec area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, di un programma operativo in cui siano confermati i Comuni aderenti e il totale della popolazione ivi residente;

◊ Euro 1.120.000,00 pari al 40%, a seguito dell'invio di una relazione (tecnico amministrativa) sulle attività svolte unitamente ad una rendicontazione che specifichi la connessione tra le stesse attività e le spese sostenute;

2. per R.I.A Estensione:
   ◊ Euro 525.089,17 pari al 60%, a seguito dell'invio da parte dei Comuni capoluogo, entro la data del 31.01.2019 all'indirizzo pec area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it di un programma operativo in cui siano confermati i Comuni aderenti e il totale della popolazione ivi residente;
   ◊ Euro 350.059,44 pari al 40%, a seguito dell'invio di una relazione (tecnico amministrativa) sulle attività svolte unitamente ad una rendicontazione che specifichi la connessione tra le stesse attività e le spese sostenute;

- di prevedere che i programmi operativi sopra indicati siano parti di un documento unitario;

- di prevedere che la relazione delle attività e la rendicontazione di cui sopra dovranno essere adottate sia per R.I.A prosecuzione che per R.I.A. estensione con atto amministrativo e trasmesse via pec all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, entro il 30.4.2020;

TENUTO CONTO

- che è prevista una quota di cofinanziamento a carico di ciascun Comune aderente pari al 20%;

TENUTO CONTO

- che le risorse totali a disposizione pari a Euro 2.800.000,00 per R.I.A. Prosecuzione e ad Euro 875.148,61 per R.I.A. Estensione trovano copertura sullo stanziamento del capitolo 103383 "Fondo nazionale per le Politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art.80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020;

gli interventi di cui al presente atto afferiscono al Decreto interministeriale del 23 novembre 2017, Macro Livello 5 - Misure di inclusione sociale - Sostegno al reddito;

VERIFICATO

- che la spesa di cui al presente atto è finanziata attraverso i trasferimenti statali del Fondo nazionale per le politiche sociali e la copertura dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 2558/2018, disposto con DDR n. 51 del 21.6.2018 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 001623 "*Assegnazione del Fondo nazionale per le Politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 -art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)*" (reversale n. 10022);

TENUTO CONTO

- che gli interventi di cui al presente atto afferiscono al Decreto interministeriale del 23 novembre 2017 di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2017, Macro Livello 5 - Misure di inclusione sociale - Sostegno al reddito;

DATO ATTO

- che l'obbligazione con cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;

RICHIAMATO

- il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che "il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate ed imputate agli esercizi precedenti a quelli d'imputazione delle relative spese";

VISTI

- il D.lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. n. 118/2011;
- la L.R. n. 54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;
- la L.R. n. 47/2017 "Bilancio di previsione della Regione 2018-2020";

- la DGR n. 304 del 13/3/2018 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 s.m.i." con la quale è stato conferito al Dr. Fabrizio Garbin, l'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali;

decreta

1. di impegnare, per le motivazioni indicate in premessa con riferimento alla DGR n. 1547 del 22.10.2018, la somma complessiva di Euro 3.675.148,61, così ripartita:

- Euro 2.800.000,00 per R.I.A. Prosecuzione
- Euro 875.148,61 per R.I.A. Estensione

a favore dei Comuni che hanno aderito ai programmi di intervento - Reddito di Inclusione attiva (R.I.A.) per il tramite dei Comuni capoluogo, come da **Allegati A e B**, a carico del capitolo 103383 "*Fondo nazionale per le Politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art.80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)*" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020; con i seguenti riferimenti contabili: art. 002, P.d.C V° livello U.1.04.01.02.003 (trasferimenti correnti ad amministrazioni locali);

2. di assegnare ai programmi di intervento, per R.I.A Prosecuzione e R.I.A. Estensione, presentati dai Comuni capoluogo, un finanziamento composto da una quota fissa pari a Euro 50.000,00 e da una quota proporzionale, su base provinciale, in rapporto al numero dei residenti nel Comune capoluogo e nei Comuni ufficialmente coinvolti, secondo i dati sulla popolazione residente riferiti alla data del 1/1/2018 come da **Allegato A** ed **Allegato B**, parti integranti del presente atto;

3. di assegnare ai programmi R.I.A. Prosecuzione una quota massima pari a Euro 32.500,00 riservata a ciascun Comune capoluogo per le attività di promozione e coordinamento sia per R.I.A. Prosecuzione che per R.I.A Estensione, come da **Allegato A**;

4. di disporre che è prevista una quota di cofinanziamento a carico di ciascun Comune aderente pari al 20%;

5. di imputare la spesa di cui al precedente punto 1., come segue:

- quanto ad Euro 2.205.089,17, corrispondente alle quote in acconto, con istituzione a copertura del fondo pluriennale vincolato per l'esercizio 2019, con i seguenti riferimenti contabili: art. 002, P.d.C V° livello U.1.04.01.02.003 (trasferimenti correnti ad amministrazioni locali), come da colonna dell'**Allegato C**, anch'esso parte integrante del presente atto;
- quanto ad Euro 1.470.059,44, corrispondente alle quote a saldo, con istituzione a copertura del fondo pluriennale vincolato per l'esercizio 2020, con i seguenti riferimenti contabili: art. 002, P.d.C V° livello U.1.04.01.02.003 (trasferimenti correnti ad amministrazioni locali), come da colonna dell'**Allegato C**;

6. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata per Euro 3.675.148,61 dall'accertamento in entrata n. 2558/2018, disposto con DDR n. 51 del 21.6.2018 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 001623 "*Assegnazione del Fondo nazionale per le Politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)*" (reversale n. 10022);

7. di liquidare gli importi assegnati ai beneficiari di cui all'**Allegato A** e **Allegato B**, con le seguenti modalità:

1. Per R.I.A. Prosecuzione:
    - Euro 1.680.000,00 pari al 60%, a seguito dell'invio da parte dei Comuni capoluogo, entro la data del 31.01.2019 all'indirizzo pec area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, di un programma operativo in cui siano confermati i Comuni aderenti e il totale della popolazione ivi residente;
    - Euro 1.120.000,00 pari al 40%, a seguito dell'invio di una relazione (tecnico-amministrativa) sulle attività svolte unitamente ad una rendicontazione che specifichi la connessione tra le stesse attività e le spese sostenute, entro il termine di cui al successivo punto 9.;
2. Per R.I.A. Estensione:
    - Euro 525.089,17 pari al 60%, a seguito dell'invio da parte dei Comuni capoluogo, entro la data del 31.01.2019 all'indirizzo pec area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it di un programma operativo in cui siano confermati i Comuni aderenti e il totale della popolazione ivi residente;
    - Euro 350.059,44 pari al 40%, a seguito dell'invio di una relazione (tecnico-amministrativa) sulle attività svolte unitamente ad una rendicontazione che specifichi la connessione tra le stesse attività e le spese sostenute, entro il termine di cui al successivo punto 9.;

8. di prevedere che i programmi operativi sopra indicati, presentati come parti di un documento unitario, abbiano durata dalla data di approvazione della DGR 1547 del 22.10.2018 e sino al 29.02.2020;

9. di prevedere che la relazione delle attività e la rendicontazione di cui al punto 7 dovranno essere adottate sia per R.I.A. Prosecuzione che per R.I.A. Estensione con atto amministrativo e trasmesse via pec all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, entro il 30.4.2020;

10. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;

11. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto fa riferimento all'obiettivo gestionale del D.E.F.R. 12.4.06 (sostenere le persone a rischio di marginalità);

14. di comunicare ai soggetti beneficiari del contributo di cui al punto 1. le informazioni di cui all'art. 56, c. 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

17. di pubblicare il presente Decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabrizio Garbin

Allegato A - R.I.A prosecuzione - al decreto n.129 del 23 novembre 2018

REGIONE DEL VENETO

Comune capoluogo beneficiario	n. residenti capoluogo	n. comuni coinvolti	n. residenti comuni coinvolti	Quota fissa	Totale residenti	Quota fissa per attività di promozione e coordinamento	Peso popolazione	Quota proporzionale	Stanziamento in Euro
Belluno	35.710	9	69.192	€ 50.000,00	104.902	€ 32.500,00	3,95	€ 87.781,70	€ 170.281,70
Padova	210.440	16	214.371	€ 50.000,00	424.811	€ 32.500,00	15,99	€ 355.480,67	€ 437.980,67
Rovigo	51.149	4	41.478	€ 50.000,00	92.627	€ 32.500,00	3,49	€ 77.510,02	€ 160.010,02
Treviso	84.954	11	115.275	€ 50.000,00	200.229	€ 32.500,00	7,54	€ 167.551,07	€ 250.051,07
Venezia	261.321	27	459.213	€ 50.000,00	720.534	€ 32.500,00	27,13	€ 602.940,86	€ 685.440,86
Verona	257.275	36	357.467	€ 50.000,00	614.742	€ 32.500,00	23,15	€ 514.414,41	€ 596.914,41
Vicenza	111.620	42	386.495	€ 50.000,00	498.115	€ 32.500,00	18,75	€ 416.821,26	€ 499.321,26
Totale	**1.012.469**	**145**	**1.643.491**	**€ 350.000,00**	**2.655.960**	**€ 227.500,00**	**100**	**€ 2.222.500,00**	**€ 2.800.000,00**

Allegato B - R.I.A. estensione - al decreto n. 129 del 23 Novembre 2018

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Comune capoluogo beneficiario	n. comuni coinvolti	n. residenti comuni coinvolti	Quota fissa	Peso popolazione	Quota proporzionale	Totale
Belluno	5	14.033	€ 50.000,00	2,29	€ 12.027,78	€ 62.027,78
Padova	8	68.114	€ 50.000,00	11,12	€ 58.380,99	€ 108.380,99
Rovigo	1	9.663	€ 50.000,00	1,58	€ 8.282,23	€ 58.282,23
Treviso	8	95.940	€ 50.000,00	15,66	€ 82.230,85	€ 132.230,85
Venezia	13	107.763	€ 50.000,00	17,59	€ 92.364,42	€ 142.364,42
Verona	14	130.206	€ 50.000,00	21,25	€ 111.600,48	€ 161.600,48
Vicenza	38	186.980	€ 50.000,00	30,52	€ 160.261,87	€ 210.261,87
Totale	**87**	**612.699**	**€ 350.000,00**	**100,00**	**€ 525.148,61**	**€ 875.148,61**

Allegato C - decreto 129 del 23/11/2018 R.I.A prosecuzione ed estensione - Stanziamento totale per ente capofila

REGIONE DEL VENETO

Comune capoluogo beneficia	Prosecuzione	Estensione	Totale	Esercizio 2019 (acconto)	Esercizio 2020 (saldo)
Belluno	€ 170.281,70	€ 62.027,78	€ 232.309,49	€ 139.385,69	€ 92.923,79
Padova	€ 437.980,67	€ 108.380,99	€ 546.361,66	€ 327.817,00	€ 218.544,66
Rovigo	€ 160.010,02	€ 58.282,23	€ 218.292,24	€ 130.975,35	€ 87.316,90
Treviso	€ 250.051,07	€ 132.230,85	€ 382.281,92	€ 229.369,15	€ 152.912,77
Venezia	€ 685.440,86	€ 142.364,42	€ 827.805,28	€ 496.683,17	€ 331.122,11
Verona	€ 596.914,41	€ 161.600,48	€ 758.514,89	€ 455.108,93	€ 303.405,95
Vicenza	€ 499.321,26	€ 210.261,87	€ 709.583,13	€ 425.749,88	€ 283.833,25
Totale	**€ 2.800.000,00**	**€ 875.148,61**	**€ 3.675.148,61**	**€ 2.205.089,17**	**€ 1.470.059,44**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

(Codice interno: 388260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 6 del 01 febbraio 2019

Istituzione dell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" ed iscrizione di numero 20 nominativi, ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si provvede all'istituzione dell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e all'iscrizione di numero 20 nominativi nel medesimo, ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi della unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", stabilendo, fra l'altro:

1. la procedura che deve essere seguita per l'avvio del "Nido in Famiglia", comprensiva dell'indicazione dei soggetti giuridici tenuti alle verifiche del possesso dei requisiti e al ricevimento delle comunicazioni nonché dei tempi e delle fasi per gli adempimenti amministrativi conseguenti;
2. la tenuta di 3 elenchi in capo alla Regione: "Educatori di Nido in Famiglia", "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e "Nidi in Famiglia", quest'ultimo costruito sulla base della mappatura trasmessa dal Comune (o, su delega, dalla locale Azienda ULSS) per i "Nidi in Famiglia" presenti nel rispettivo territorio;
3. che il Direttore Regionale della Direzione competente è autorizzato all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

PRESO ATTO delle istanze di ammissione all'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", acquisite agli atti e rappresentate nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene, alla data del presente provvedimento, anche l'esito dell'esame delle domande e dal quale risultano ammesse numero 20 domande;

DATO ATTO che la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, incaricando il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione, riserva al medesimo Direttore, o a suo delegato, la gestione amministrativa del procedimento;

RITENUTO di istituire, in aderenza agli indirizzi espressi dalla Regione del Veneto con l'adozione della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" delle unità di offerta "Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto e di iscrivere numero 20 nominativi di "Coordinatori" nel medesimo, di cui all'**allegato A** al presente provvedimento, che fa parte integrante e sostanziale del medesimo;

VISTA la legge numero 54 del 31.12.2012 della Regione del Veneto, in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTO il DDR numero 22 del 6.4.2018 avente ad oggetto "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile'. 'Flussi Migratori' e 'Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale', afferenti alla Direzione Servizi Sociali.";

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di istituire l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto e di iscrivere nel medesimo numero 20 nominativi, ai sensi della deliberazione numero 153 della Giunta Regionale, come da **allegato A** al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta una spesa a carico del bilancio regionale;

4. di rammentare, ai sensi della legge numero 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

Allegato A al decreto n. 06 del 01 FEB. 2019

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Codice di iscrizione (CRNIF...)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Partita iva
CRNIF1	Bonisoli	Barbara	Zevio	(VR)	21/12/1975	bonisolibar@gmail.com;	barbara.bonisoli@pec.it;	04243570233
CRNIF2	Truccolo	Monica	San Vito al Tagliamento	(PN)	29/04/1963	monicatruccolo@gmail.com;	monicatruccolo@pec.it;	03933940276
CRNIF3	Toffano	Adele	Venezia	(VE)	10/09/1992	adele.toffano@gmail.com;	adele.toffano@pecpsyveneto.it;	04272720279
CRNIF4	Moleti	Carolina	Imperia	(IM)	09/01/1974	carolina.moleti@ordinepsicologiveneto.it;	carolina.moleti@pecpsyveneto.it;	04059170276
CRNIF5	Taborda	Ligia	Tuluà	(COLOMBIA)	03/10/1967	giardinotrilly@gmail.com;	ilgiardinoditrilly@pec.it;	-
CRNIF6	Mellone	Luciana	Treviso	(TV)	05/08/1965	lucianamellone@hotmail.it;	ideasociale@pec.it;	04343840262
CRNIF7	De Franceschi	Elisabetta	Basilea	(SVIZZERA)	31/05/1972	primipassi16@gmail.com;	casadelbambino@pec.it;	32021330241
CRNIF8	Armani	Silvia	Verona	(VR)	28/02/1972	silvia.armani@tiscali.it;	silvia.armani@pecpsyveneto.it;	03146470236
CRNIF9	Meneghin	Laura	Conegliano Veneto	(TV)	07/09/1974	laura.meneghin@centroinfanzia.it;	Raccomandata a/r	-
CRNIF10	Bertazzo	Elisa	Padova	(PD)	28/09/1968	elisa.bertazzo@nuovispazi.org;	nuovispazi@pec.confcooperative.it;	-
CRNIF11	Brazzale	Anna	Thiene	(VI)	16/03/1975	annabrazz@gmail@gmail.com;	annabrazz@pec.it;	03805460247
CRNIF12	Tomasi	Carla	Campobasso	(CB)	15/05/1983	infomiomao@gmail.com;	tomasi.carla@pec.it;	038823220243
CRNIF13	Sartori	Gessica	Dolo	(VE)	20/05/1975	sartori.gessica@libero.it;	sartori.gessica@pec.it;	04194700276
CRNIF15	De Pieri	Elisabetta	Venezia	(VE)	10/01/1964	lisa-64@hotmail.it;	bimbilandiadepierielisabetta@pec.it;	03946940271
CRNIF16	Giacomazzi	Greta	Castelfranco Veneto	(TV)	24/12/1975	greta.giacomazzi@gmail.com;	greta.giacomazzi@pec.it;	04468050267
CRNIF17	Bertollo	Chiara	Marostica	(VI)	03/03/1978	chiara.bertollo@tiscali.it;	Raccomandata a/r	-
CRNIF18	Pegoraro	Mirta	Vicenza	(VI)	10/02/1981	mirta.p@virgilio.it;	pegoraro.mirta@pec.it;	03706920240
CRNIF19	Basoni	Sabrina	Verona	(VR)	16/11/1970	sabrina.basoni@gmail.com;	sabrina.basoni@pec.it;	04388770234
CRNIF20	Perissinotto	Anna Paola	Oderzo	(TV)	01/08/1958	girotondodellemamme@libero.it;	anna.paola@pec.confcooperative.it;	-
CRNIF21	Rizzi	Elena	Dolo	(VE)	11/09/1973	-	elenarizzi@pec.it;	04598630285

(Codice interno: 388261)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 7 del 01 febbraio 2019

Istituzione dell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto ed iscrizione di numero 212 nominativi ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si provvede all'istituzione dell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" e all'iscrizione di numero 212 nominativi, ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi della unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", stabilendo, fra l'altro:

1. la procedura che deve essere seguita per l'avvio del "Nido in Famiglia", comprensiva dell'indicazione dei soggetti giuridici tenuti alle verifiche del possesso dei requisiti e al ricevimento delle comunicazioni nonché dei tempi e delle fasi per gli adempimenti amministrativi;
2. la tenuta di 3 elenchi in capo alla Regione: "Educatori di Nido in Famiglia", "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e "Nidi in Famiglia", quest'ultimo costruito sulla base della mappatura trasmessa dal Comune (o, su delega, dalla locale Azienda ULSS) per i "Nidi in Famiglia" presenti nel rispettivo territorio;
3. che il Direttore Regionale della Direzione competente è autorizzato all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

PRESO ATTO delle istanze di ammissione all'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", acquisite agli atti e rappresentate nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene anche l'esito dell'esame delle domande alla data attuale e dal quale risultano ammessi numero 212 nominativi;

DATO ATTO che la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, incaricando il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione, riserva al medesimo Direttore, o a suo delegato, la gestione amministrativa del procedimento;

RITENUTO di istituire l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto e di iscrivere numero 212 nominativi, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

VISTA la legge numero 54 del 31.12.2012 della Regione del Veneto, in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTO il DDR numero 22 del 6.4.2018 avente ad oggetto "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile'. 'Flussi Migratori' e 'Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale', afferenti alla Direzione Servizi Sociali.";

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di istituire l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto e di iscrivere numero 212 nominativi nel medesimo, ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta una spesa a carico del bilancio regionale;

4. di rammentare, ai sensi della legge numero 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro

60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

Allegato A al decreto n. 07 del 01 FEB. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF...)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Partita iva	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
1	ENIF1	Fortin	Ilenia	Monselice	(PD)	30/01/1993	ileniafortin@live.it;	ileniafortin@cgn.legalmail.it;	05079920285	Titolare dell'unità dell'offerta
2	ENIF2	Padovan	Linda	San Dona' di Piave	(VE)	27/09/1980	linda.padovan27@gmail.com;	lindapadovan@pec.it;	04468040276	Titolare dell'unità dell'offerta
3	ENIF3	Favaro	Laura	Asolo	(TV)	26/10/1982	favarolaura1@gmail.com;	favarolaura@pec.it;	04917340269	Titolare dell'unità dell'offerta
4	ENIF4	Zanot	Valentina	Pordenone	(PN)	21/11/1987	valentina.zanot@gmail.com;	valentina.zanot@legalmail.it;	04272920275	Titolare dell'unità dell'offerta
5	ENIF5	Meneghello	Samantha	Venezia	(VE)	17/11/1976	samanthameneghello@gmail.com;	samanthameneghello@pec.it;	04192330274	Titolare dell'unità dell'offerta
6	ENIF6	Tarini	Fiabane	Nuova Delhi	India	26/01/1991	tarini.fiabane@hotmail.it;	giuseppefiabane@odcectv.legalmail.it;	04853100263	Titolare dell'unità dell'offerta
7	ENIF7	Schioppetti	Ilenia	Brescia	(BS)	30/09/1981	ile_superstar@hotmail.com;	lacasettadellefavole@pec.it;	04439050271	Titolare dell'unità dell'offerta
8	ENIF8	Favaro	Maria Luigia	Treviso	(TV)	07/10/1982	mariafavaro7@gmail.com;	daziamaria@pec.it;	04705800268	Titolare dell'unità dell'offerta
9	ENIF9	Panato	Monica	Verona	(VR)	26/02/1989	nidoinfamigliaallstar@gmail.com;	monicapanato@pec.it;	04356870230	Titolare dell'unità dell'offerta
10	ENIF10	Trentini	Elisa	Venezia	(VE)	31/10/1980	elisatrentini@alice.it;	nidoinfamigliagliorsetti@pec.it;	04017760275	Titolare dell'unità dell'offerta
11	ENIF11	Ometo	Nunzia	Napoli	(NA)	11/06/1970	ometonunzia@tiscali.it;	ometonunzia@pec.it	03934570270	Titolare dell'unità dell'offerta
12	ENIF12	Bianco	Cristina	Mira	(VE)	06/12/1967	nidobimbibelli@gmail.com;	nidobimbibelli@pec.it;	04175560277	Titolare dell'unità dell'offerta
13	ENIF13	Faro	Maria	Catania	(CT)	18/09/1987	miranda.faro@gmail.com;	maria.faro@pec.it;	04777950280	Titolare dell'unità dell'offerta
14	ENIF14	Schillaci	Patrizio	Bassano del Grappa	(VI)	25/03/1961	patri.schilla@virgilio.it;	patri.schilla@pec.it;	04026420234	Titolare dell'unità dell'offerta
15	ENIF15	Foffani	Ines	Treviso	(TV)	29/12/1968	ines.foffani@alice.it;	ines_foffani@pec.it	04828140261	Titolare dell'unità dell'offerta
16	ENIF16	Tritoni	Manuela	Este	(PD)	28/08/1983	manu.tritoni@tiscali.it;	manu.tritoni@pec.it;	04755670280	Titolare dell'unità dell'offerta
17	ENIF17	Pena Feliz	Lourdes Yissel	Barahona	(DOM)	23/05/1989	piccolonido@hotmail.it;	piccolonidofamiglia@pec.libero.it;	04317300269	Titolare dell'unità dell'offerta
18	ENIF18	Bochicchio	Anna	Isola della scala	(VR)	14/01/1987	poin87@libero@it;	Raccomandata a/r	93272300232	Titolare dell'unità dell'offerta
19	ENIF19	Compagno	Ilaria	Udine	(UD)	06/05/1978	ilaria_compagno@yahoo.it;	ilaria_compagno@yahoo.it;	-	Titolare dell'unità dell'offerta
20	ENIF20	Paulon	Adelaide	Montebelluna	(TV)	16/03/1985	nido.fattoria@libero.it;	paulon@legalmail.it;	04576300265	Titolare dell'unità dell'offerta
21	ENIF21	Maschi	Federica	Tregnano	(VR)	23/02/1986	fg.maschi@gmail.com;	federica.maschi@pec.it;	03885590236	Titolare dell'unità dell'offerta

Allegato A al decreto n. 07 del 01 FEB. 2019

22	ENIF22	Castagna	Maria Grazia	Tregano	(VR)	07/11/1959	fg.maschi@gmail.com;	federica.maschi@pec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
23	ENIF23	Smetana	Liliana Graciela	Buenos Aires	(RA)	18/04/1951	lilianagraciela@yahoo.com;	smetana.lilianagraciela@pec.it;	04506690264	Titolare dell'unità dell'offerta
24	ENIF24	Sato	Roberta	Latisana	(UD)	31/08/1981	robertasato81@gmail.com;	robertasato@pec.it;	02664720303	Titolare dell'unità dell'offerta
25	ENIF25	Vianello	Ilenia	Venezia	(VE)	15/06/1972	ilenia.vianello@gmail.com;	ileniavianello.difagi@legalmail.it;	04637390263	Titolare dell'unità dell'offerta
26	ENIF26	Longhin	Mara	Dolo	(VE)	04/03/1967	longhinmara@gmail.com;	azagrmmss@arubapec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
27	ENIF27	Marchiorello	Serena	Cittadella	(PD)	26/06/1976	serenamarchiorello@gmail.com;	serenamarchiorello@pec.it;	03975040241	Titolare dell'unità dell'offerta
28	ENIF28	Vecchione	Sabrina	Venezia	(VE)	28/04/1972	nidodellefate@libero.it;	nidodellefate@pec.it;	03993350275	Titolare dell'unità dell'offerta
29	ENIF29	Trojetto	Stefania	Castelfranco Veneto	(TV)	18/06/1974	trojetto.stefania@gmail.com;	trojettostefania@legalmail.it;	04848330264	Titolare dell'unità dell'offerta
30	ENIF30	Panciera	Marta	Venezia	(VE)	17/02/1981	basloc.mp@gmail.com;	marta.panciera@pec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
31	ENIF31	Trojetto	Lisa	Castelfranco Veneto	(TV)	29/09/1976	lisa.trojetto@gmail.com;	trojettostefania@legalmail.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
32	ENIF32	Salvaggio	Hilary	Jesolo	(VE)	20/09/1988	hilary88@hotmail.it;	hilary.salvaggio@pec.it;	03953800277	Titolare dell'unità dell'offerta
33	ENIF33	Costa	Claudia	Catania	(CT)	18/07/1990	gliamicidiclaudia@yahoo.com;	gliamicidiclaudia@legalmail.it;	04956540266	Titolare dell'unità dell'offerta
34	ENIF34	Cattai	Agnese	Vittorio Veneto	(TV)	01/01/1990	agnesecattai@gmail.com;	agnesecattai@pec.it;	04922970266	Titolare dell'unità dell'offerta
35	ENIF35	D'Ambrosi	Francesca	Torino	(TO)	14/12/1968	chiccadambrosi@libero.it;	chiccadambrosi@pec.it;	04047190261	Titolare dell'unità dell'offerta
36	ENIF36	Rossato	Chiara	Schio	(VI)	02/10/1987	chiara.ross@yahoo.it;	Raccomandata a/r	03707410241	Titolare dell'unità dell'offerta
37	ENIF37	Magon	Alessandra	Dolo	(VE)	23/08/1981	alessandramagon81@gmail.com	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
38	ENIF38	Rossi	Tiziana	Venezia	(VE)	06/06/1975	titti-rossi@libero.it;	Raccomandata a/r	04269150274	Titolare dell'unità dell'offerta
39	ENIF39	Bazzi	Silvia	Venezia	(VE)	13/05/2018	silvia.bazzi74@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
40	ENIF40	Ciuccoli	Emanuela	Vicenza	(VI)	01/09/1969	emanuela.ciuccoli@gmail.com;	emanuela.ciuccoli@pec.it;	03661630248	Titolare dell'unità dell'offerta
41	ENIF41	Luisetto	Paolo	Padova	(PD)	17/08/1964	paolo.luisetto64@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
42	ENIF42	Peruzzi	Serena	Noventa Vicentina	(VI)	28/01/1991	s.peruzzi91@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
43	ENIF43	Bozza	Ilenia	Padova	(PD)	18/06/1995	bozzailenia@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
44	ENIF44	Silic	Tatjana	Pola	(HR)	31/07/1970	tati.silic@gmail.com;	tatjanasilic@pec.it	04801000268	Titolare dell'unità dell'offerta
45	ENIF45	Marchesin	Erika	Motta di Livenza	(TV)	21/09/1991	erikaonline@libero.it	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
46	ENIF46	Michelon	Maria	Negrar	(VR)	21/01/1987	maria.michelon123@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta

Allegato A al decreto n. 07 del 01 FEB. 2019

47	ENIF47	Nasato	Claudia	Desenzano del Garda	(BS)	03/08/1998	claudianasato@outlook.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
48	ENIF48	Taborda	Ligia	Tuluà	Colombia	03/10/1967	giardinotrilly@gmail.com;	ilgiardinoditrilly@pec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
49	ENIF49	Panato	Claudia	Arzignano	(VI)	12/01/1989	panato.claudia@gmail.com;	panato.claudia@pec.it;	03931320240	Titolare dell'unità dell'offerta
50	ENIF50	Garau	Simona Vajana	Olbia	(OT)	12/08/1982	nido.casapiccoliviaggiatori@gmail.com;	simonavajanagarau@pec.it;	04926510282	Titolare dell'unità dell'offerta
51	ENIF51	Galli	Barbara	Motta di Livenza	(TV)	13/09/1969	galli.barbara1309@gmail.com;	nidosbirulino@pec.it;	04272930274	Titolare dell'unità dell'offerta
52	ENIF52	Garavaglia	Barbara	Milano	(MI)	30/03/1981	info@latanadeitigrotti.it;	info@pec.latanadeitigrotti.it;	04862340280	Titolare dell'unità dell'offerta
53	ENIF53	Colombera	Micol	Venezia	(VE)	31/01/1984	nifcasadiemma@gmail.com;	micolcolombera@pec.it;	04372890279	Titolare dell'unità dell'offerta
54	ENIF54	Mettifogo	Cinzia	Arzignano	(VI)	21/09/1990	cinzia.mettifogo@gmail.com	ilgiardinofatatomeledo@pec.it;	04135190249	Titolare dell'unità dell'offerta
55	ENIF55	Ferrari	Vania	Dolo	(VE)	17/09/1981	vaniaferrari81@gmail.com;	mattia.scattolin@archiworldpec.it;	04404030274	Titolare dell'unità dell'offerta
56	ENIF56	Battistella	Monica	Cittadella	(PD)	08/12/1977	unoduetrenido@gmail.com;	battistellamonica@cgn.legalmail.it;	05159690287	Titolare dell'unità dell'offerta
57	ENIF57	Gervaso	Simonetta	Latisana	(UD)	19/09/1964	gersi@libero.it;	gersi64@pec.it;	02567190307	Titolare dell'unità dell'offerta
58	ENIF58	Stocco	Silvia	Jesolo	(VE)	26/02/1979	silvia.stocco@libero.it;	Raccomandata a/r	04968430266	Titolare dell'unità dell'offerta
59	ENIF59	Mantovani	Mariangela	Verona	(VR)	23/11/1984	mariangela.mantovani84@gmail.com;	Raccomandata a/r	04191920232	Titolare dell'unità dell'offerta
60	ENIF60	Zaghis	Serena	Motta di Livenza	(TV)	20/03/1979	serena.zaghis@hotmail.it;	serenazaghis@pec.it;	-	Titolare dell'unità dell'offerta
61	ENIF61	Focchesato	Elena	Padova	(PD)	10/12/1974	elena.focchesato@libero.it;	Raccomandata a/r	04998750287	Titolare dell'unità dell'offerta
62	ENIF63	Michelutto	Matilde	Latisana	(UD)	25/05/1969	matilde.mi@libero.it;	matilde.mi@pec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
63	ENIF64	Bertoli	Valentina	Bolzano	(BZ)	03/02/1966	valentinabertoli@libero.it;	bertolivalentina@pec.it;	00224068882	Titolare dell'unità dell'offerta
64	ENIF65	Professione	Elisa	Arzignano	(VI)	12/08/1976	elisa.professione@gmail.com;	ilpratodeicuccioli@pec.it;	04163270244	Titolare dell'unità dell'offerta
65	ENIF66	Scalabrin	Maria	Venezia	(VE)	08/04/1959	scalabrinmaria3@gmail.com;	Raccomandata a/r	03958200275	Titolare dell'unità dell'offerta
66	ENIF67	Piva	Tania	Dolo	(VE)	21/04/1973	enrico871@hotmail.it;	Raccomandata a/r	03991600275	Titolare dell'unità dell'offerta
67	ENIF68	De Pieri	Valentina	San Dona' di Piave	(VE)	11/02/1981	vadepie@gmail.com	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
68	ENIF69	Calligher	Laura Lucia	Torino	(TO)	13/12/1965	lauracalligher@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
69	ENIF70	Suriani	Elisa	Pordenone	(PN)	21/03/1991	elisa.suriani@hotmail.it;	elisa.suriani@recapitopec.it;	04980720264	Titolare dell'unità dell'offerta
70	ENIF71	Milan	Katia	Cittadella	(PD)	04/04/1992	katiamil@me.com;	asilonidolacaricadei101@pec.it;	04854380286	Titolare dell'unità dell'offerta
71	ENIF72	Palazzin	Nada	San Bonifacio	(VR)	12/06/1971	info@nidoinfamiglia.com;	palazzin.nada@pec.it;	03945400236	Titolare dell'unità dell'offerta

Allegato A al decreto n. 07 **del** 01 FEB. 2019

72	ENIF73	Zampicini	Renata	Soave	(VR)	03/02/1959	renata.zampicini@gmail.com;	renatazampicini@open.legalmail.it;	02056100239	Titolare dell'unità dell'offerta
73	ENIF74	Tosin	Roberto	Bolzano	(BZ)	13/03/1958	tosin1@libero.it;	nidocasadelsole@pec.it;	04100650235	Titolare dell'unità dell'offerta
74	ENIF75	Prendin	Marica	Noventa Vicentina	(VI)	12/11/1986	prendin.marica12@gmail.com;	prendin.marica@pec.it;	03736400247	Titolare dell'unità dell'offerta
75	ENIF76	Colla	Francesco	Messina	(ME)	05/01/1953	collafrancesco@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
76	ENIF77	Vendramin	Leonilde	Treviso	(TV)	11/10/1969	brenno.leonilde@alice.it;	leobre68@pec.it;	04392740264	Titolare dell'unità dell'offerta
77	ENIF78	Vershalouskaya	Darya	Lepel	Bielorussia	15/09/1990	bel.daria@libero.it;	dvershalouskaia@globalblue.com;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
78	ENIF79	Bolzonella	Beatrice	Padova	(PD)	07/11/1975	beabolzo75@gmail.com;	bolzonellab@legalmail.it;	04961420280	Titolare dell'unità dell'offerta
79	ENIF80	Farina	Michela	Marostica	(VI)	12/05/1972	michela300911@yahoo.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
80	ENIF81	Capraro	Debora	Vicenza	(VI)	04/06/1970	debbie2009@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
81	ENIF83	Dal Ponte	Pamela	Marostica	(VI)	28/10/1981	pamela.dp81@gmail.com;	pamela.dalponte@pec.it;	02890240241	Titolare dell'unità dell'offerta
82	ENIF84	Gasparini	Paola	Caprino Veronese	(VR)	25/09/1974	poaolagsp@gmail.com;	nidoorsobruno@pec.it;	0401563023	Titolare dell'unità dell'offerta
83	ENIF85	Gazzato	Romina	Venezia	(VE)	28/04/1971	rominagazzato71@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
84	ENIF86	Meneghello	Gioia	Conegliano	(TV)	07/08/1976	gioia.meneghello@alice.it;	gioia.meneghello@pec.agritel.it;	04903440263	Titolare dell'unità dell'offerta
85	ENIF87	Tormena	Marianna	Venezia	(VE)	02/01/1977	mariannatormena@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
86	ENIF88	Campagnaro	Elisa	Cittadella	(PD)	16/01/1981	elisa.campagnaro@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
87	ENIF89	Lucchini	Emanuela	Giussano	(MB)	22/05/1977	manulucchi@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
88	ENIF90	Zorzi	Arianna	Bussolengo	(VR)	30/07/1985	arymarco@libero.it;	Raccomandata a/r	03825780236	Titolare dell'unità dell'offerta
89	ENIF91	Buio	Michela	Peschiera del Garda	(VR)	02/08/1987	michela.buio@gmail.com;	Raccomandata a/r	04241760232	Titolare dell'unità dell'offerta
90	ENIF92	Tanzi	Simona	Verona	(VR)	12/10/1968	simonatanzi68@gmail.com;	simona.tanzi@legalpec.me;	04232420234	Titolare dell'unità dell'offerta
91	ENIF93	Zanotti	Alessandra	Caprino Veronese	(VR)	30/04/1982		Raccomandata a/r	04049020235	Titolare dell'unità dell'offerta
92	ENIF94	Vershalouskaya	Tatsiana	Velevscina	Bielorussia	10/07/1968	taniavanzetto@gmail.com;	dvershalouskaia@globalblue.com;	04760750267	Titolare dell'unità dell'offerta
93	ENIF95	Perini	Gioia	Venezia	(VE)	10/12/1986	giocagio@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
94	ENIF97	Battocchia	Susanna	Verona	(VR)	26/11/1961	lacasettadiheidi@gmail.com;	Raccomandata a/r	03994220238	Titolare dell'unità dell'offerta
95	ENIF98	Zini	Francesca	Verona	(VR)	13/05/1989	francy.zini@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
96	ENIF99	Grendene	Silvia	Thiene	(VI)	26/08/1976	silviagrendene26@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta

Allegato A al decreto n. 07 **del** 01 FEB. 2019

97	ENIF100	Roveda	Chiara	Verona	(VR)	06/07/1964	pappaenannacongliangeli@gmail.com;	Raccomandata a/r	04093990234	Titolare dell'unità dell'offerta
98	ENIF101	Zandona'	Emanuela	Montebelluna	(TV)	01/08/1974	emanuelazandona@gmail.com;	Raccomandata a/r	04763700269	Titolare dell'unità dell'offerta
99	ENIF102	Fiamengo	Sara	Treviso	(TV)	14/01/1974	mondococcole@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
100	ENIF103	Peruzzi	Lucia	Montecchio Maggiore	(VI)	23/11/1984	sway2311@live.com;	Raccomandata a/r	0419840241	Titolare dell'unità dell'offerta
101	ENIF104	Padovan	Cristina	Venezia	(VE)	31/01/1976	cristina_padovan@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
102	ENIF106	Haubenwaller	Daniela	Graz	Austria	25/11/1976	boardmouse@gmail.com;	daniela.haubenwaller@pec.it;	04304410238	Titolare dell'unità dell'offerta
103	ENIF107	Tessaro	Consuelo	Camposampiero	(PD)	09/01/1982	erbaenuvole@gmail.com;	erbaenuvole@peceasy.it;	04789950286	Titolare dell'unità dell'offerta
104	ENIF108	Pescatore	Antonella	Adria	(RO)	25/02//1962	antonella.pescatore@yahoo.it;	antonella.pescatore@pec.it;	03780950246	Titolare dell'unità dell'offerta
105	ENIF109	Antonello	Selena	Castelfranco Veneto	(TV)	30/07/1985	selena.anto@gmail.com;	selena.antonello@pecpsyveneto.it;	04864570280	Titolare dell'unità dell'offerta
106	ENIF110	Spiller	Ilaria	Zevio	(VR)	26/09/1991	ilaria.spiller@gmail.com;	ilaria.spiller@pec.it;	04134330242	Collaboratore presso l'unità di offerta
107	ENIF111	Ronzani	Renata	Lusiana	(VI)	05/03/1965	renataronzani5.3@gmail.com;	renataronzani@pecpdcna.it;	04669430284	Titolare dell'unità dell'offerta
108	ENIF112	Lovato	Ketti	Verona	(VR)	21/04/1979	ketty.lovato@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
109	ENIF113	Spiazzi	Valentina	Verona	(VR)	19/09/1987	tina.spiazzi@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
110	ENIF114	Mottin	Vania	Marostica	(VI)	12/04/1965	vmottin@gmail.com;	vania.mottin@pec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
111	ENIF116	Corban	Alina	Comanesti	Romania	05/03/1984	alinuta1984@yahoo.com;	alina.corban@pec.it;	04439860232	Titolare dell'unità dell'offerta
112	ENIF119	Lucia	Loredana	Bari	(BA)	11/11/1970	miciamici.nif@gmail.com;	lucia.loredana@pec.it;	04500900289	Titolare dell'unità dell'offerta
113	ENIF121	Baschirotto	Valeria	Montagnana	(PD)	14/12/1983	vbaschirotto@gmail.com;	valeria.baschirotto@legalmail.it;	04863060283	Titolare dell'unità dell'offerta
114	ENIF122	Brazzale	Augusta	Thiene	(VI)	08/02/1967	augusta.brazzale@gmail.com;	augustabrazzale@pec.it;	03867060240	Titolare dell'unità dell'offerta
115	ENIF123	Donazzolo	Giuditta	Vicenza	(VI)	07/01/1974	giuditta.donazzolo@gmail.com;	Raccomandata a/r	04025600240	Titolare dell'unità dell'offerta
116	ENIF124	Francescon	Roberta	Polverara	(PD)	09/07/1961	ipiccolidelfini@gmail.com;	ipiccolidelfini@pec.it;	04540750280	Titolare dell'unità dell'offerta
117	ENIF125	Da Silva	Bruna	Linhares	Brasile	19/11/1982	lagrandefamiglia.bruna@yahoo.it;	brunadasilva82@pec.it;	04364650269	Titolare dell'unità dell'offerta
118	ENIF126	Curto	Clio	Treviso	(TV)	23/09/1994		Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
119	ENIF127	Gatto	Valentina	Padova	(PD)	26/01/1986	v.gatto86@gmail.com;	v.gatto@pec.it;	04728070287	Titolare dell'unità dell'offerta
120	ENIF128	Ruggero	Meris	Padova	(PD)	13/02/1964	meris.maurizio@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
121	ENIF129	Canevarolo	Sara	Padova	(PD)	15/06/1969	saracanevarolo@gmail.com;	direfarefantasticare@pec.it;	05136260287	Titolare dell'unità dell'offerta

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al decreto n. 07 **del** 01 FEB. 2019

122	ENIF130	Tacchetto	Patrizia	Padova	(PD)	02/03/1959	patriziatacchetto@libero.it;	direfarefantasticare@pec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
123	ENIF132	Bravi	Francesca	Verona	(VR)	01/04/1969	bravi.francy@gmail.com;	francesca.bravi@legalpec.me;	04265610230	Titolare dell'unità dell'offerta
124	ENIF133	Zerman	Barbara	Zevio	(VR)	09/02/1982	babi.z82@hotmail.com;	nidolecoccinelle@legalmail.it;	04517790236	Titolare dell'unità dell'offerta
125	ENIF134	Cariolato	Francesca	Valdagno	(VI)	19/06/1983	francy190683@gmail.com;	francescacariolato@postecert.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
126	ENIF136	Lazzarotto	Bindu	Solur	India	04/02/1986	lbinolu@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
127	ENIF137	Parolo	Paola	Busto Arsizio	(VA)	29/07/1969	nidopaola@libero.it;	paola.parolo@pec.it;	04746070285	Titolare dell'unità dell'offerta
128	ENIF140	Laera	Angelica	Putignano	(BA)	29/10/1979	angelilly79@hotmail.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
129	ENIF141	Bellato	Paola	Venezia	(VE)	03/06/1973	pbellato@outlook.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
130	ENIF142	Busatto	Barbara	Treviso	(TV)	23/01/1973	barbara.nidobusatto@gmail.com;	Raccomandata a/r	04363550262	Titolare dell'unità dell'offerta
131	ENIF143	De Pieri	Catia	Treviso	(TV)	27/11/1967	catia.de.pieri@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
132	ENIF144	Fava	Fabiana	Montebelluna	(TV)	10/08/1980	fabiana.fava@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
133	ENIF145	Girotto	Mara	Montebelluna	(TV)	05/12/1976	maragirotto.nido@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
134	ENIF146	Magoga	Daniela	Zurigo	(Svizzera)	15/05/1962	daniela.magoga@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
135	ENIF147	Manzato	Barbara	Jesolo	(VE)	26/02/1973	manzato.barbara@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
136	ENIF148	Nascimben	Manuela	Casale sul Sile	(TV)	26/04/1962	manu62posta@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
137	ENIF149	Piacenza	Francesca	San Dona' di Piave	(VE)	03/11/1982	francesca_piacenza@yahoo.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
138	ENIF150	Repele	Bianca Maria	Cassino	(FR)	24/08/1970	bianca.repele@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
139	ENIF151	Semenzato	Monica	Treviso	(TV)	08/09/1983	monica.semenzato@live.com;	ideasociale@pec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
140	ENIF152	Teso	Mary Stella	Treviso	(TV)	09/08/1970	marystella.teso@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità dell'offerta
141	ENIF153	Zabeo	Ursula	Venezia	(VE)	03/10/1969	ursulazabeo@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
142	ENIF154	Zamuner	Emanuela	San Dona' di Piave	(VE)	23/08/1970	faklma23@gmail.com;	fausto.margutti@ingpec.eu;	-	Titolare dell'unità dell'offerta
143	ENIF155	Esposito	Martina	Verona	(VR)	16/12/1985	martinanani@gmail.com;	solsorrisomartina@pec.it;	04460350236	Titolare dell'unità dell'offerta
144	ENIF156	Boscolo Sale	Rossella	Chioggia	(VE)	25/07/1965	rossella.signoretto@libero.it;	rossella.boscolosale@pec.it;	03995840273	Titolare dell'unità dell'offerta
145	ENIF158	Fontana	Maria	Malo	(VI)	29/12/1982	nidoilvolo@gmail.com;	fontanamaria6@pec.it;	03997680248	Titolare dell'unità di offerta
146	ENIF159	Ciotti	Aurora	Legnago	(VR)	25/01/1988	ciotti.aurora@gmail.com;	Raccomandata a/r	01541410294	Titolare dell'unità di offerta

Allegato A al decreto n. 07 del 01 FEB. 2019

147	ENIF160	Travaglini	Daniela	Lendinara	(RO)	26/09/1956	dany.tvg10@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
148	ENIF161	Andolina	Alessandra	Verona	(VR)	24/08/1986	nif.icoloridelvento@gmail.com;	nif.icoloridelvento@pec.it;	04434350239	Titolare dell'unità di offerta
149	ENIF163	Tomasi	Carla	Campobasso	(CB)	15/05/1983	infomiomao@gmail.com;	tomasi.carla@pec.it;	03823220243	Titolare dell'unità di offerta
150	ENIF164	Gatto	Linda	Montebelluna	(TV)	06/10/1977	lindagatto@gmail.com;	linda.gatto@pec.it;	03999890241	Titolare dell'unità di offerta
151	ENIF165	Sometti	Rosella	Caprino Veronese	(VR)	24/07/1961	so.rose@virgilio.it;	patri.schilla@pec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
152	ENIF166	Simion	Eddi	Venezia	(VE)	16/04/1971	simeddi@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
153	ENIF167	Gentilin	Alessandra	Vicenza	(VI)	07/10/1956	alessandra.gentilin@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
154	ENIF171	Schizzarotto	Stefania	Thiene	(VI)	06/08/1970	mamatatastefania@yahoo.it;	mamatatastefania@pec.it;	03631590241	Titolare dell'unità di offerta
155	ENIF172	Ruzza	Alessandra	Vicenza	(VI)	11/05/1971	ilnidoalessandra@gmail.com;	ilnidoalessandra@pec.it;	03829190242	Titolare dell'unità di offerta
156	ENIF173	Mezzomo	Sonia	Marostica	(VI)	08/07/1969	sony19692013@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
157	ENIF174	Tosetto	Sonia	Vicenza	(VI)	15/04/1979	nidobabystar@gmail.com;	nidobabystar@pec.it;	03934830245	Titolare dell'unità di offerta
158	ENIF176	Gottardo	Lara	Brugg	(Svizzera)	27/08/1981	clubdeipupi@gmail.com;	clubdeipupi@pec.it;	03626550242	Titolare dell'unità di offerta
159	ENIF179	Mozzato	Chiara	Bassano del Grappa	(VI)	11/06/1986	arcobalenonif@gmail.com;	Raccomandata a/r	04049530241	Titolare dell'unità di offerta
160	ENIF180	Magagnotti	Pierina	Dolcè	(VR)	02/09/1970	magapier@hotmail.it;	magagnotti.pierina@pec.it;	03959210232	Titolare dell'unità di offerta
161	ENIF184	Marconato	Alice	Castelfranco Veneto	(TV)	24/24/1993	nidoarcobalena@gmail.com;	Raccomandata a/r	04708810264	Titolare dell'unità di offerta
162	ENIF185	Brotto	Francesca	Castelfranco Veneto	(TV)	30/04/1989	francesca.frio@gmail.com;	Raccomandata a/r	04758050266	Collaboratore presso l'unità di offerta
163	ENIF186	Munaro	Chiara	Camposampiero	(PD)	20/06/1981	altemporitrovato@gmail.com;	bragagnolo.munaro@pec.it;	04778630287	Titolare dell'unità di offerta
164	ENIF187	Agugliari	Silvia	Rovigo	(RO)	18/03/1987	silvia.agugliari@libero.it;	silvia.agugliari@pec.it;	01551110297	Titolare dell'unità di offerta
165	ENIF188	Perpignano	Jasmine	Camposampiero	(PD)	19/01/1993	jasmine.perpignano@hotmail.it;	raffalagiraffa@pec.it;	04997550282	Titolare dell'unità di offerta
166	ENIF189	Bortolotto	Lisa	Castelfranco Veneto	(TV)	22/02/1982	lisabort@libero.it;	lisabortolotto@pec.it;	04890340260	Titolare dell'unità di offerta
167	ENIF190	Bariola	Ornella	Schio	(VI)	19/02/1980	nidofamiglia.latrottola@gmail.com;	nidofamiglia.latrottola@pec.it;	03934250246	Titolare dell'unità di offerta
168	ENIF191	Brunelli	Irene	Verona	(VR)	31/01/1984	ire.brunelli@gmail.com;	irene.brunelli@pec.it;	04560220230	Titolare dell'unità di offerta
169	ENIF192	Miozzo	Sara	Dolo	(VE)	25/04/1989	sara.miozzo89@gmail.com;	miozzosara@pec.it;	04398270274	Titolare dell'unità di offerta
170	ENIF193	Bulgarelli	Barbara	Zevio	(VR)	18/07/1972	barbara.bulgarelli.BB@gmail.com;	ilcastellodiartu@pec.it;	04435840238	Titolare dell'unità di offerta
171	ENIF194	Merlin	Cristina	Monselice	(PD)	18/01/1965	merlincristina65@libero.it;	Raccomandata a/r	04913090280	Titolare dell'unità di offerta

DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato A al decreto n. 07 del 01 FEB. 2019

172	ENIF195	Scotton	Alessandra	Bassano del Grappa	(VI)	04/11/1980	soleluna.nido@libero.it;	allascotton@pec.it;	03904300245	Titolare dell'unità di offerta
173	ENIF197	Backlen	Marie Cristel Melina	Isola Maurizio	(Mauritius)	30/05/1976	melina.rizzi@alice.it;	backlen.mcm@pec.it;	03849600279	Titolare dell'unità di offerta
174	ENIF198	Mattiuzzo	Serena	Portogruaro	(VE)	08/10/1990	sere902009@libero.it;	nidoinfamigliapandalandia@pec.it;	04485150272	Titolare dell'unità di offerta
175	ENIF202	Francescato	Alice	Padova	(PD)	13/02/1990	alice-baby@live.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità di offerta
176	ENIF204	Rossi	Maria Cristina	Vicenza	(VI)	20/08/1970	crissreds@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità di offerta
177	ENIF206	Gomitolo	Monica	Vicenza	(VI)	06/05/1969	monica.gomitolo@gmail.com;	nidogomitolo@pec.it;	03905910240	Titolare dell'unità di offerta
178	ENIF208	Pegoraro	Mirta	Vicenza	(VI)	10/02/1981	mirta.p@virgilio.it;	pegoraro.mirta@pec.it;	03706920240	Titolare dell'unità di offerta
179	ENIF209	Dall'Osto	Valentina	Schio	(VI)	06/04/1992	icangurotti@virgilio.it;	valentina.dallosto@pec.it;	03798170241	Titolare dell'unità di offerta
180	ENIF210	Boin	Giannalisa	Rosà	(VI)	26/08/1958	giannaboin@hotmail.it;	Raccomandata a/r	05081680281	Titolare dell'unità di offerta
181	ENIF211	Vivian	Valentina	Marostica	(VI)	30/11/1984	scylla30@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità di offerta
182	ENIF213	Grassi	Paola	Padova	(PD)	14/01/1980	paolagrassi24@gmail.com;	paolagrassipatapuffete@pec.it;	03845640246	Titolare dell'unità di offerta
183	ENIF216	Tognon	Daniela	Padova	(PD)	13/12/1966	daniela.tognon66@gmail.com;	isolafelicepadova@pec.it;	92269610280	Titolare dell'unità di offerta
184	ENIF220	Casotto	Sonia	Padova	(PD)	28/06/1973	sonia@informazionecrescita.it;	Raccomandata a/r	92269110281	Titolare dell'unità di offerta
185	ENIF221	Bocchese	Cinzia	Villafranca Padovana	(PD)	22/06/1967	cinzia@informazionecrescita.it;	Raccomandata a/r	92269110281	Collaboratore presso l'unità di offerta
186	ENIF222	Pighi	Camilla	Verona	(VR)	09/12/1980	camilla.pighi@alice.it;	Raccomandata a/r	04223660236	Titolare dell'unità di offerta
187	ENIF223	Rampazzo	Pavana	Ullal	(India)	11/12/1991	rampazzopavana@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
188	ENIF224	Pavanello	Silvia	Conselve	(PD)	16/07/1966	marcoandsilvia@tin.it;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità di offerta
189	ENIF225	Pavanello	Marina	Padova	(PD)	26/09/1959	marina.pavanello59@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità di offerta
190	ENIF226	Grigolon	Anna	Padova	(PD)	08/11/1961	anna.grigolon@gmail.com;	Raccomandata a/r	-	Titolare dell'unità di offerta
191	ENIF228	Vaina	Elisa	Belluno	(BL)	27/08/1981	merco7@libero.it;	Raccomandata a/r	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
192	ENIF234	Bettonte	Elisabetta	Cologna Veneta	(VR)	06/07/1990	elisabetta.bettonte@gmail.com;	elisabetta.bettonte@pec.it;	04351040235	Titolare dell'unità di offerta
193	ENIF235	Grigoli	Sonia	Bovolone	(VR)	29/12/1985	sonia.grigoli@hotmail.com;	sonia.grigoli@legalmail.it;	04510320239	Titolare dell'unità di offerta
194	ENIF236	Basso	Elena	Castelfranco Veneto	(TV)	20/11/1983	elena.basso83@gmail.com;	manuel.sabbadin@geopec.it;	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
195	ENIF237	Giambellini	Roberta	Chiampo	(VI)	16/06/1964	roberta.giambellini@alice.it;	ambarabbracci@pec.it;	04078010248	Titolare dell'unità di offerta
196	ENIF239	Rossetto	Agnese	Veggiano	(PD)	21/01/1965	agneserossetto@gmail.com;	nidodimamma@pec.it;	-	Titolare dell'unità di offerta

Allegato A al decreto n. 07 **del** 01 FEB. 2019

197	ENIF240	Ruzza	Caterina	Adria	(RO)	02/04/1975	caterinaruzza@gmail.com;	-	01390800298	Titolare dell'unità di offerta
198	ENIF241	Bellese	Adriana	Eraclea	(VE)	14/08/1959	adrianabellese@gmail.com;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
199	ENIF242	Biasi	Katia	Motta di Livenza	(TV)	13/09/1991	biasi.katia@gmail.com;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
200	ENIF243	Colledan	Giulia	Motta di Livenza	(TV)	06/02/1993	colledangiulia@gmail.com;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
201	ENIF244	Del Carmine	Patrizia	Milano	(MI)	27/06/1978	p.delcarmine@libero.it;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
202	ENIF245	Granzotto	Eleonora	Conegliano	(TV)	09/09/1975	eleonora.nido@gmail.com;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
203	ENIF246	Lacetera	Laura	Modugno	(BA)	12/05/1970	laura.lacetera@tiscali.it;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
204	ENIF247	Marcon	Raffaella	San Dona' di Piave	(VE)	28/11/1970	raffaella.marcon@vasopandora.it;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
205	ENIF248	Martinazzi	Michela	Portogruaro	(VE)	22/07/1974	michelamartinazzi@gmail.com;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
206	ENIF249	Migotto	Letizia	Fontanelle	(TV)	11/10/1946	letizia.migotto@gmail.com;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
207	ENIF250	Ongaro	Elisa	Motta di Livenza	(TV)	19/11/1983	elisaongaro@libero.it;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
208	ENIF251	Perissinotto	Sara	San Dona' di Piave	(VE)	15/11/1978	agapi785p@gmail.com;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
209	ENIF252	Pili	Diana Giovanna	Lanusei	(NU)	09/05/1972	-	-	-	Collaboratore presso l'unità di offerta
210	ENIF253	Rado	Luana	Motta di Livenza	(TV)	14/11/1975	luanarado@libero.it;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
211	ENIF254	Rizzetto	Siriana	Motta di Livenza	(TV)	21/04/1973	siriana.rizzett_1973@libero.it;	-	-	Titolare dell'unità di offerta
212	ENIF255	Vidotto	Patrizia	Solothurn	(CH)	24/05/1970	vidotto.patrizia@gmail.com;	-	-	Titolare dell'unità di offerta

DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO

(Codice interno: 387433)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 62 del 13 settembre 2018

Attività di ispezione fitosanitaria per l'esportazione, artt. 43 e 44 D. Leg.vo 19 agosto 2005, n. 214 dotazione "certificati fitosanitari". Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna l'importo per la stampa dei certificati fitosanitari in carta filigranata per l'esportazione da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Lettera Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. n. 0023616 del 30/07/2018. Offerta Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. n. 20047561 del 06/07/2018.

Il Direttore

VISTO il D. Leg.vo 19 agosto 2005, n. 214 "*Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali*" che all'art. 50 affida, tra gli altri compiti, ad ogni Servizio fitosanitario regionale lo svolgimento dell'attività di certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;

CONSIDERATO che dopo l'esecuzione dei prescritti controlli sullo stato fitosanitario dei vegetali e dei documenti d'identità della merce spedita il Servizio Fitosanitario Regionale rilascia un "certificato fitosanitario" conforme al modello standard riportato nell'allegato VII del D.Leg.vo 214/05;

CONSIDERATO che il Comitato Fitosanitario Nazionale, istituito ai sensi dell'art. 52 del D.Leg.vo 214/05, ha stabilito che il certificato fitosanitario per l'esportazione e la riesportazione, da adottarsi dai Servizi Fitosanitari Regionali, debba essere stampato su carta filigranata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a.;

CONSIDERATO che i "certificati fitosanitari" sono dotazione documentale del Servizio Fitosanitario Regionale per l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali;

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla stampa in carta filigranata di n. 750 blocchi da 20 certificati fitosanitari per l'esportazione e n. 25 blocchi da 20 certificati fitosanitari per la riesportazione;

VISTO il preventivo dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., n. 20047561 del 06/07/2018, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che per la stampa dei certificati sopraccitati riporta una spesa complessiva di €. 2.753,41 IVA e spese di consegna incluse;

RILEVATO che l'importo della spesa complessiva ammonta ad € 2.753,41 IVA inclusa, come da offerta succitata, risultando quindi inferiore ad € 40.000,00, individuato dall'art. 36, comma 2, Lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m. e i. per l'affidamento diretto;

VERIFICATO che la spesa di cui al presente decreto è finanziata dall'accertamento in entrata n. 702/2018 per l'importo di € 2.753,41 disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)";

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.753,41, finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)", Art. 018 "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente", codice V^ livello U. U.1.03.02.13.004 "Stampa e rilegatura" del bilancio di previsione 2018-2020 a favore della Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. con sede in Roma, Via Salaria, 691 -Cod. Fisc. 00399810589, P.IVA 00880711007;

DATO atto che l'obbligazione si configura quale debito commerciale e che la stessa è esigibile entro l'anno 2018;

PRECISATO che la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;
VISTA la Legge regionale 54/2012;
VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, approvato con D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto in data 07/09/2015;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;
VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO il D. Lgs n. 50/2016;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016)";

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11/01/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020" del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";
2017";
VISTA la D.G.R. 14 maggio 2015, n. 809 "Assegnazione dei capitoli e attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. con sede in Roma, Via Salaria, 691 -Cod. Fisc. 00399810589, P.IVA 00880711007 per la stampa in carta filigranata di n. 750 blocchi da 20 certificati fitosanitari per l'esportazione e n. 25 blocchi da 20 certificati fitosanitari per la riesportazione, per un spesa complessiva prevista di €. 2.753,41 IVA e spese di consegna incluse, codice CIG: **Z3824D765F**;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 702/2018 disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018 per l'importo di € 2.753,41, a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)":
4. di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.753,41 finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)" del bilancio di previsione 2018-2020,)", Art. 018 "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente", codice V^ livello U. U.1.03.02.13.004 "Stampa e rilegatura" a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. con sede in Roma, Via Salaria, 691 -Cod. Fisc. 00399810589, P.IVA 00880711007;
5. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà esigibile nell'esercizio 2018;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 387490)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 63 del 09 ottobre 2018

Fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Affidamento diretto alla ditta D.P.I. di Munerato Davide di Rovigo Cod. Fisc. (omissis) - P.IVA 00970990297 per un importo complessivo di € 124,56 IVA inclusa CIG ZA9253914D.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno di spesa di € 125,56 sul Cap. 103279 del bilancio di previsione 2018, a favore della Ditta D.P.I. di Munerato Davide con sede a Rovigo per la fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) al personale di competenza dell'Unità Organizzativa Fitosanitario. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Offerta n. 0354/2018 del 05/09/2018 della Ditta D.P.I. di Munerato Davide di Rovigo, protocollo reg.le n. 406506 del 08/10/2018.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 84 del 12/07/2016 che individua le figure di "Datore di Lavoro" incaricate ai fini ed agli effetti delle disposizioni relative all'organizzazione e gestione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.;

PRESO ATTO che con il decreto sopracitato il Direttore dell'U.O. Fitosanitario è stato individuato quale datore di lavoro per la sede e il personale di Buttapietra (VR);

VISTA la D.G.R. n. 1606 del 21/10/2016 che individua le figure di Dirigente e di Preposto a seguito della riorganizzazione operata ai sensi della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

PRESO ATTO che in data 01/09/2018 è stata assegnata all'U.O. Fitosanitario un nuova dipendente alla quale sono state attribuite mansioni di "Ispettore Fitosanitario";

CONSIDERATA l'esigenza, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 18 comma 1, lett d) dello stesso D. Lgs 81/2008, di fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;

RITENUTA pertanto, la necessità di provvedere all'acquisto di D.P.I. per l'importo complessivo di € 124,56 IVA inclusa;

VISTA l'offerta n. 0354/2018 del 05/09/2018 formulata dalla ditta D.P.I. di Munerato Davide di Rovigo Cod,. Fisc. *(omissis)* - P. IVA 00970990297 assunta agli atti in data 08/10/2018 con prot. n. 406506, la quale ha richiesto, per la fornitura dei D.P.I., la somma di € 124,56 IVA ed ogni altro onere inclusi, somma ritenuta congrua per la natura e la quantità della fornitura;

RILEVATO che l'importo della spesa complessiva ammonta ad € 124,56 IVA ed ogni altro onere inclusi, come da offerta succitata, quindi inferiore ad € 1.000,00, si è deciso di affidare direttamente, ai sensi dell'art. 1 comma 502 della Legge n. 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità 2016" e secondo l'art. 36, comma 2, Lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016, la fornitura dei D.P.I. alla Ditta D.P.I. di Munerato Davide, con sede in Rovigo;

DATO ATTO che la spesa suindicata può essere sostenuta con i fondi stanziati a carico del capitolo n. 103279 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - sede di Buttapietra (VR) - Acquisto di beni e servizi (D.Lgs. 09/04/2008, n.81)" art. 002 - codice piano dei conti U.1.03.01.02.999 "altri beni e materiali di consumo n.a.c." del bilancio 2018;

DATO ATTO che l'obbligazione si configura quale debito commerciale e che la stessa è esigibile entro l'anno 2018;

PRECISATO che la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;
VISTA la Legge regionale 54/2012;
VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, approvato con D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto in data 07/09/2015;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;
VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO il D. Lgs n. 50/2016;
VISTA la Legge 208/2015;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016)";

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
VISTO il Decreto n. 1 del 11/01/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020" del Segretario Generale della Programmazione;
VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare la fornitura dei D.P.I. per la nuova assunta alla ditta D.P.I. di Munerato Davide - Corso del Popolo 451/453 - 45100 Rovigo Cod,. Fisc. *(omissis)* - P. IVA 00970990297, per la somma complessiva di € 124,56 (IVA inclusa):
3. di impegnare la somma di € 124,56 (IVA inclusa) sul capitolo 103279 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - Sede di Buttapietra (VR) - Acquisto di beni e servizi (D. Lgs. 09/04/2008, n. 81)" articolo 002 codice di livello V - P.D.C. U.1.03.01.02.999 altri beni e materiali di consumo n.a.c. -CIG ZA9253914D imputando la somma sull'esercizio 2018 del Bilancio di previsione 2018-2020 che presenta sufficiente disponibilità, a favore della ditta D.P.I. di Munerato Davide - Corso del Popolo 451/453 - 45100 Rovigo Cod,. Fisc. *(omissis)* - P. IVA 00970990297;
4. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà esigibile nell'esercizio 2018;
5. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 387434)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 64 del 09 ottobre 2018

Fornitura blocchi "Verbale di prelievo campioni". Affidamento diretto alla ditta Tipografia MILANI S,r,l, di Verona - P.IVA 03181710231 per un importo complessivo di € 673,44 IVA inclusa CIG ZDB2537694. Impegno di spesa.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna l'importo per la stampa di blocchi "Verbale di prelievo campioni" in carta chimica da parte della ditta Tipografia MILANI S.r.l. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo Tipografia MILANI S.r.l. del 05/10/2018, protocollo reg.le n. 405131 del 05/10/2018.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214 "*Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali*" che all'art. 50 lett. c) affida, tra gli altri compiti, ad ogni Servizio fitosanitario regionale il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei , nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche;

VISTO l'art. 4 bis del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214 che testualmente recita : " *Le analisi fitosanitarie ufficiali effettuate in applicazione del presente decreto si effettuano su campioni ufficiali composti da una unica aliquota. Le analisi non sono ripetibili e non sono soggette a revisione"*;

CONSIDERATO che i campioni ufficiali da sottoporre ad analisi sono accompagnati da un verbale di prelievo campioni redatto da personale all'uopo incaricato;

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla stampa in carta chimica di n. 60 blocchi "Verbale di prelievo campioni" da 25 fogli in triplice copia;

VISTO il preventivo del 05/10/2018 formulato dalla ditta Tipografia MILANI S.r.l. di Verona - P.IVA 03181710231 assunto agli atti in data 05/10/2018 con prot. n. 405131 la quale ha richiesto, per la fornitura dei blocchi sopra descritti la somma di € 673,44 IVA ed ogni altro onere inclusi, somma ritenuta congrua per la natura e la quantità della fornitura;

RILEVATO che l'importo della spesa complessiva ammonta ad € 673,44 IVA ed ogni altro onere inclusi, come da preventivo succitato, quindi inferiore ad € 1.000,00, si è deciso di affidare direttamente, ai sensi dell'art. 1 comma 502 della Legge n. 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità 2016" e secondo l'art. 36, comma 2, Lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016, la fornitura dei blocchi alla ditta Tipografia MILANI S,r,l, di Verona;

VERIFICATO che la spesa di cui al presente decreto è finanziata dall'accertamento in entrata n. 702/2018 per l'importo di € 673,44 disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)";

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 673,44 finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)", Art. 018 "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente", codice V^ livello U. U.1.03.02.13.004 "Stampa e rilegatura" del bilancio di previsione 2018-2020 a favore della ditta Tipografia MILANI S.r.l. Via Schiapparelli, 11- Verona P. IVA 03181710231;

DATO atto che l'obbligazione si configura quale debito commerciale e che la stessa è esigibile entro l'anno 2018;

PRECISATO che la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;
VISTA la Legge regionale 54/2012;
VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, approvato con D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto in data 07/09/2015;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;
VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO il D. Lgs n. 50/2016;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016)";

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11/01/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020" del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare la ditta Tipografia MILANI S,r,l, Via Schiapparelli, 11 Verona P. IVA 03181710231 per la stampa in carta chimica di n. 60 blocchi "Verbale di prelievo campioni" da 25 fogli in triplice copia, per un spesa complessiva prevista di € 673,44 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG: ZDB2537694;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 702/2018 disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018 per l'importo di € 673,44, a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)":
4. di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 673,44 finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)" del bilancio di previsione 2018-2020, Art. 018 "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente", codice V^ livello U. U.1.03.02.13.004 "Stampa e rilegatura" a favore della ditta Tipografia MILANI S,r,l, Via Schiapparelli, 11 Verona P. IVA 03181710231;
5. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà esigibile nell'esercizio 2018;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 387435)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 68 del 16 ottobre 2018

Aggiudicazione del servizio biennale di manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, Viale dell'Agricoltura 1/A Buttapietra (VR) in favore della ditta Colombo S.a.s. di Colombo Carlo e C. Codice CIG Z1A2531189. Impegno di spesa.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si aggiudica l'affidamento del servizio biennale di manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento alla Ditta Colombo S.a.s. di Colombo Carlo e C. di Verona e si assume il relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione degli anni 2018, 2019 e 2020. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta ditta Colombo S.a.s. di Colombo Carlo e C. prot. reg.le n. 413578 del 11/10/2018 Verbale valutazione offerte in data 15/10/2018.

Il Direttore

PREMESSO che con RdO sul MePA, n. 2024505 del 26/07/2018 sono stati invitati n. 11 fornitori a presentare l'offerta per l'affidamento del servizio biennale di manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, Viale dell'Agricoltura 1/A - Buttapietra (VR);

PRESO ATTO che ha presentato l'offerta solo la Ditta Termosanitaria Pasinato S.r.l. di Verona, ma non ha allegato lo schema di offerta richiesto con RdO e pertanto, con verbale del 13 agosto 2018 si è deciso di non affidare il servizio e di indire una nuova negoziazione, tramite RdO sul MePA, mediante sorteggio delle ditte da invitare a presentare l'offerta;

PRESO ATTO che con RdO sul MePA, n. 2035943 del 13/08/2018 sono stati invitati, mediante sorteggio, n. 15 fornitori a presentare l'offerta per l'affidamento del servizio biennale di manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, Viale dell'Agricoltura 1/A - Buttapietra (VR);

CONSTATATO che nessun operatore economico ha presentato l'offerta entro il termine del 31/08/2018, come indicato nella RdO n. 2035943;

RITENUTO pertanto di effettuare un'indagine di mercato, fuori MePA, mediante la richiesta di offerta a n. 6 operatori economici;

PRESO ATTO che n. 2 operatori economici hanno presentato la loro offerta;

VISTO il verbale del 15/10/2018 con il quale sono state esaminate le offerte e constato che l'offerta presentata dalla Ditta Colombo S.a.s. di Colombo Carlo e C. di Verona è risultata economicamente la più vantaggiosa;

RITENUTO di approvare la proposta di aggiudicazione in favore della ditta Colombo S.a.s. di Colombo Carlo e C. - Via Bassone 23 37139 Verona Cod. Fisc. e P. IVA 01236840235;

RILEVATO che l'importo della spesa complessiva ammonta ad Euro 6.758,80 IVA inclusa, come da offerta succitata;

PRESO ATTO che l'obbligazione di spesa è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

- Euro 758,80 (IVA inclusa) entro l'anno 2018
- Euro 4.000,00 (IVA inclusa) entro l'anno 2019
- Euro 2.000,00 (IVA inclusa) entro l'anno 2020

PRESO ATTO che la spesa trova copertura con i fondi di cui alle prenotazioni n. 3202/2018, n. 908/2019 e n. 229/2020 assunte con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

CONSIDERATO che la spesa rientra tra quelle previste all'articolo 10, comma 3, del D. Lgs n. 118/2011;
DATO atto che l'obbligazione si configura quale debito commerciale;
PRECISATO che la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.

1/2011;
VISTA la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;
VISTA la Legge regionale 54/2012;
VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, approvato con D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto in data 07/09/2015;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;
VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO il D. Lgs n. 50/2016;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016)";

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di affidare il servizio biennale di manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento alla Ditta Colombo S.a.s. di Colombo Carlo e C. - Via Bassone 23 37139 Verona Cod. Fisc. e P. IVA 01236840235;
3. di impegnare la somma complessiva di Euro 6.758,80 IVA inclusa a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R. 04/02/1980, n.6)" - art. 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni" - codice piano dei conti U. 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" a favore della ditta Colombo S.a.s. di Colombo Carlo e C. - Via Bassone 23 37139 Verona Cod. Fisc. e P. IVA 01236840235 - Codice CIG Z1A2531189, imputando la somma sui bilanci di previsione per gli anni di seguito indicati:
    - per Euro 758,80 a valere sulla prenotazione n. 3202/2018, adottata con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018;
    - per Euro 4.000,00 a valere sulla prenotazione n. 908/2019, adottata con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019;
    - per Euro 2.000,00 a valere sulla prenotazione n. 229/2020, adottata con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020;
4. di dare atto che l'obbligazione di spesa è perfezionata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:
    - Euro 758,80 (IVA inclusa) entro il 2018
    - Euro 4.000,00 (IVA) inclusa) entro il 2019
    - Euro 2.000,00 (IVA) inclusa) entro il 2020;
5. di registrare la minor spesa di € 1.241,20 rispetto alla prenotazione n. 3202/2018 assunta con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018;
6. di dare atto che la spesa rientra tra quelle previste all'articolo 10, comma 3, del D. Lgs n. 118/2011;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa di procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
8. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di inviare il presente decreto alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per il visto di monitoraggio finanziario;
13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 387436)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 69 del 18 ottobre 2018

Spese per attività di controllo del territorio Veneto da parassiti da "quarantena". Affidamento del servizio a prestatori di servizi fitosanitari. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Affidamento incarico a prestatori di servizi fitosanitari iscritti nell'elenco, ai sensi della DGR n. 551 del 03/04/2012, per eseguire azioni di monitoraggio e l'elaborazione dei relativi dati al fine di accertare la presenza di organismi nocivi.

Il Direttore

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 di attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

CONSIDERATO che la normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale prevede d'eseguire azioni di monitoraggio su un ampio territorio e su un elevato numero di siti produttivi (aree agricole, vivai, vigneti, frutteti, magazzini ecc.) in un ristretto arco temporale legato ai cicli biologici dei vegetali, il cui svolgimento comporta un carico di lavoro concentrato per il quale l'U.O. Fitosanitario non ha la sufficiente dotazione di personale per realizzarlo direttamente;

CONSIDERATA pertanto la necessità di avvalersi, per lo svolgimento di accertamenti tecnici e della successiva elaborazione dei dati raccolti, della collaborazione con soggetti esterni dotati di competenza ed esperienza;

VISTA la DGR n. 551 del 03/04/2012 che prevede l'istituzione dell'elenco dei prestatori di servizi fitosanitari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/06;

VISTO il Decreto n. 13 dell'11/04/2012 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione e il funzionamento dell'Elenco dei prestatori di servizi fitosanitari;

VISTO il decreto n. 19 del 5 giugno 2012 con il quale è stato istituito l'elenco di professionisti qualificati per l'affidamento di attività di controllo del territorio Veneto a supporto delle attività dell'U.Per. Servizi Fitosanitari;

VISTO il decreto n. 22 del 4 maggio 2018 con il quale è stato aggiornato l'elenco dei prestatori di servizi fitosanitari;

VISTO l'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e fornitura di importi inferiori alle soglie di cui all'art. 35;

VISTE le Linee Guida n. 4, adottate dall'ANAC, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;

VISTA la D.G.R. 18 settembre 2017, n. 1475 " Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016);

RITENUTO di avvalersi dell'elenco aggiornato con decreto n.22/2018 per l'affidamento di servizi relativi a monitoraggi fitosanitari e di elaborazione dei relativi dati;

Verificato che Consip s.p.a. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa a servizi comparabili con l'oggetto del presente affidamento d'incarico;

RITENUTO di procedere all'affidamento del servizio in oggetto ai sensi del medesimo art. 36 del D.Lgs 50/2016;

VISTO il decreto n. 26 del 21 giugno 2012 con il quale sono stati determinati i compensi ai tecnici professionisti inseriti nell'elenco dei prestatori di servizi fitosanitari;

Ritenuto, quindi, di affidare tale incarico mediante stipulazione del contratto con il prestatore di servizi fitosanitari Lenzi Antonella per l'importo di €. 9.200,00;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione commerciale a favore dei prestatori di servizi fitosanitari, confermata nei termini disposti dal presente atto è pari complessivamente ad € 9.200,00, esigibile nell'anno 2018;

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 46 "Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. 05/01/2018, n. 10 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. 26/01/2018, n. 81 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VERIFICATO che l'attività di cui al presente decreto è finanziata dall'accertamento in entrata disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018, accertamento n. 702/2018, a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)";

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di euro 9.200,00, finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)" del bilancio di previsione 2018-2020 a favore del beneficiario Lenzi Antonella, Art. 025, codice V^ livello U.1.03.02.99.999 con imputazione all'esercizio 2018;

ACCERTATA la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011;

DATO ATTO che trattasi di debiti di natura commerciale;

VISTA la L.R.29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.lgs. n. 33/2013;

VISTO il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di attestare che l'obbligazione, relativa all' incarico per eseguire azioni di monitoraggio e l'elaborazione dei relativi dati al fine di accertare la presenza di organismi nocivi, come da contratto agli atti della struttura, per un importo complessivo pari ad € 9.200,00, di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata a favore del seguente beneficiario:

    - Lenzi Antonella per l'importo di € 9.200,00 - codice CIG Z92254E535 - termine attività entro il 31/12/2018;

3. di dare atto che l'obbligazione per l'importo complessivo di €. 9.200,00 scade nell'esercizio 2018;
4. di dare atto che il debito di € 9.200,00 è esigibile entro l'anno 2018;
5. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018, accertamento n. 702/2018, a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)":
6. di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di euro 9.200,00, finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)" del bilancio di previsione 2018-2020, Art. 025, codice V^ livello U.1.03.02.99.999 con imputazione all'esercizio 2018, a favore del beneficiario Lenzi Antonella;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di prendere atto che la suddetta somma costituisce debito commerciale;
9. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 6;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo gli allegati.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 387437)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 72 del 19 ottobre 2018

Proroga contratto servizio di pulizia della sede dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, Viale dell'Agricoltura 1/A Buttapietra (VR) Codice CIG Z18192CA86. Impegno di spesa.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede all'impegno di spesa sui bilanci 2018 e 2019 per la proroga tecnica del servizio di pulizia degli uffici dell'U.O. Fitosanitario in Viale dell'Agricoltura 1/A Buttapietra (VR) Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti Regionali n. 50 del 11/10/2018.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto n. 74 del 21 giugno 2016 del Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi è stata affidata alla impresa di pulizie LA PULITUTTO di R. Lovo & C. S.r.l., Via Sesta Strada, 8 Padova, C. F. e P. IVA n. 01280310283 il servizio biennale di pulizia degli uffici della sede di Buttapietra (VR) dell'Unità Organizzativa Fitosanitario per l'importo di €. 27.600,00 oltre a IVA;

VISTO il decreto n. 98 del 2 novembre 2016 della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio con il quale è stato variato in aumento in corso di contratto, l'importo previsto per il servizio di pulizia degli uffici di Buttapietra dell'U.O. Fitosanitario per la somma di €. 2.247,00 (IVA esclusa) a favore dell'impresa di pulizie LA PULITUTTO di R. Lovo & C. S.r.l., Via Sesta Strada, 8 Padova, C. F. e P. IVA n. 01280310283;

CONSIDERATO che in data 31/07/2018 era scaduto il contratto con l'impresa di pulizia LA PULITUTTO di R. Lovo & C. S.r.l., Via Sesta Strada, 8 Padova, C. F. e P. IVA n. 01280310283, per il servizio di pulizia degli uffici di Buttapietra dell'U.O. Fitosanitario;

PRESO ATTO che, con lettera prot. n. 218089 del 05/06/2017, l'U.O. Fitosanitario ha espresso parere favorevole all'adesione alla stipulanda convenzione quadro per i "Servizi di pulizia e sanificazione, disinfestazione e derattizzazione di immobili di Amministrazioni/Enti non sanitari del territorio della Regione Veneto" da parte della provincia di Vicenza, quale soggetto aggregatore così individuato ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.L. 24/04/2014 convertito con legge n. 89 del 23/06/2014;

COSIDERATO che, nelle more dell'espletamento della gara a procedura aperta per la stipula della convenzione di cui sopra, il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, con decreto n. 185 del 16/05/2018 ha prorogato il contratto con l'impresa di pulizia LA PULITUTTO di R. Lovo & C. S.r.l., fino al 30/11/2018;

VISTO il Decreto n. 50 dell'11/10/2018 del Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti Regionali che dispone un ulteriore proroga del contratto con l'impresa di pulizie LA PULITUTTO fino al 28 febbraio 2019, agli stessi prezzi e condizioni previsti dal contratto in scadenza, fermo restando che l'Amministrazione attiverà il recesso in caso di attivazione, prima del termine indicato, dell'adesione alla convenzione che sarà stipulata dalla Provincia di Vicenza;

DATO atto che necessita provvedere all'impegno e liquidazione della spesa a favore della ditta LA PULITUTTO S.r.l. fino alla scadenza contrattuale del 28/02/2019, per l'importo di € 4.600,62 (IVA inclusa);

PRESO ATTO che l'obbligazione di spesa è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

- Euro 1.533,54 (IVA inclusa) entro l'anno 2018
- Euro 3.067,08 (IVA inclusa) entro l'anno 2019

PRESO ATTO che la spesa trova copertura con i fondi di cui alle prenotazioni n. 2722/2018 e n. 743/2019 assunte con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

CONSIDERATO che la spesa rientra tra quelle previste all'articolo 10, comma 3, del D. Lgs n. 118/2011;

DATO atto che l'obbligazione si configura quale debito commerciale;

PRECISATO che la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTO la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;

VISTA la Legge regionale 54/2012;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, approvato con D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015 e sottoscritto in data 07/09/2015;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs n. 50/2016;

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di impegnare la somma complessiva di Euro 4.600,62 IVA inclusa a carico del capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale" articolo 18 "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente" - codice piano dei conti U. 1.03.02.13.002 "Servizi di pulizia e lavanderia" a favore della ditta LA PULITUTTO di R. Lovo & C. S.r.l., via Sesta Strada, 8 - Padova C.F. e P.IVA 01280310283 - Codice CIG Z18192CA86 imputando la somma sui bilanci di previsione per gli anni di seguito indicati:
    - per Euro 1.533,54 a valere sulla prenotazione n. 2722/2018, adottata con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018;
    - per Euro 3.067,08 a valere sulla prenotazione n. 743/2019, adottata con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019;
3. di dare atto che l'obbligazione di spesa è perfezionata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:
    - Euro 1.533,54 (IVA inclusa) entro il 2018
    - Euro 3.067,08 (IVA) inclusa) entro il 2019
4. di registrare la minor spesa di € 4.832,30 rispetto alla prenotazione n. 2722/2018 assunta con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018;
5. di dare atto che la spesa rientra tra quelle previste all'articolo 10, comma 3, del D. Lgs n. 118/2011;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa di procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di inviare il presente decreto alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per il visto di monitoraggio finanziario;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 387438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 73 del 30 ottobre 2018

Acquisto attrezzature per laboratorio. Impegno di spesa.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna la spesa per la fornitura di attrezzature per il laboratorio dell'U.O. Fitosanitario. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. n. 50/16; Legge n. 94 del 06/07/12; Legge di stabilità n. 208/2015 art.1, commi 502 e 503; D.G.R. n. 1475 del 18/09/17.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 "*Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali*" in particolare l'art. 50 che affida competenze ad ogni Servizio fitosanitario regionale, in particolare ai compiti di cui alla lettera c) che recita "*il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche*";

CONSIDERATO che in applicazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali si rende necessaria la verifica fitosanitaria dei vegetali, dal luogo di produzione fino alla fase della commercializzazione, per la quale vengono eseguite analisi di laboratorio che confermano o escludono la presenza degli organismi nocivi;

CONSIDERATO che per l'esecuzione delle analisi di laboratorio nell'ambito dell'Unità Organizzativa Fitosanitario sono presenti laboratori dotati di strumentazione tecnica ad alto contenuto tecnologico, con la quale è possibile eseguire l'attività diagnostica secondo metodi ufficiali;

RITENUTO necessario provvedere all'acquisto delle seguenti attrezzature di laboratorio presenti sulla piattaforma MEPA:

- n. 2 Agitatori magnetici;
- n. 1 Fabbricatore di ghiaccio a scaglie granulari;
- n. 2 Propietta Macroman;
- n. 2 Armadi frigorifero a 2 ante;
- n. 3 Carrelli da laboratorio con 2 vassoi;
- n. 1 Armadio di sicurezza 2 ante + filtro per acidi + aspiratore;

RITENUTO necessario provvedere all'acquisto delle seguenti attrezzature, tramite ordine diretto, non presenti sul MEPA:

- n. 1 Accessorio TISSUELYSER adapter set 2x24;
- n. 1 Termoblocco 7x4 posti per provette;

PRESO ATTO che relativamente agli appalti pubblici di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL: dalla legge n, 94 del 06/07/2012, recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*", dalla legge 27/12/2006, n. 296 art.1 co. 450; dalla legge di stabilità n. 208/2015 art. 1 commi 502 e 503;

CONSIDERATO che l'art. 36, comma 2 lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 prevede che le stazioni appaltanti procedano all'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a quarantamila euro;

DATO ATTO che, per quanto sopra esposto, per le attrezzature presenti nel MEPA, si è proceduto a:

- Trattativa Diretta n. 646011 del 15/10/2018 con la ditta GILSON ITALIA S.R.L. - Via G. Matteotti, 98 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) Cod. Fisc. e P.IVA 02829240155, per l'acquisto di n. 2 Propipette Macroman, che ha presentato l'offerta per l'importo di € 657,58 IVA ed ogni altro onere inclusi, ritenuto congruo;
- Trattativa Diretta n. 646041 del 15/10/2018 con la ditta BIOLTECNICAL SERVICE - Via Della Campana, 20 - 00048 NETTUNO (RM), Cod. Fisc. e P. IVA 05196071004 per l'acquisto di n. 2 Agitatori magnetici riscaldanti, che ha presentato l'offerta per l'importo di € 444,08 IVA ed ogni altro onere inclusi, ritenuto congruo;

- Trattativa Diretta n. 646059 del 15/10/2018 con la ditta BIOLTECNICAL SERVICE - Via Della Campana, 20 - 00048 NETTUNO (RM), Cod. Fisc. e P. IVA 05196071004 per l'acquisto di n. 1 Fabbricatore di ghiaccio a scaglie granulari, che ha presentato l'offerta per l'importo di € 1.937,36 IVA ed ogni altro onere inclusi, ritenuto congruo;
- Trattativa Diretta n. 646134 del 15/10/2018 con la ditta EXACTA+OPTECH LABCENTER - Via Bosco, 21 - 41030 SAN PROPSERO (MO), Cod. Fisc. e P. IVA 01022690364 per l'acquisto di n. 1 armadio di sicurezza 2 ante + filtro per acidi + aspiratore, che ha presentato l'offerta per l'importo di € 1.862,21 IVA ed ogni altro onere inclusi, ritenuto congruo;
- Trattativa Diretta n. 658121 del 23/10/2018 con la ditta MR SERVICE S.R.L. - Via Tolero,15 - 00199 ROMA, Cod. Fisc. e P. IVA 12479491008 per l'acquisto di n. 2 Armadi frigorifero a 2 ante, che ha presentato l'offerta per l'importo di € 5.660,80 IVA ed ogni altro onere inclusi, ritenuto congruo;
- Individuazione della ditta FAVERO HEALTH PROJECT S.P.A - Via Schiavonesca Priula, 20 - 31044 MONTEBELLUNA (TV), Cod. Fisc. e P. IVA 00175410265, per l'acquisto di n. 3 Carrelli da laboratorio con 2 vassoi, per il prezzo di € 1.252,82 IVA ed ogni altro onere compresi, ritenuto congruo;

VISTO il preventivo formulato dalla Ditta QIAGEN S.r.l. con sede in Via F. Sassetti, 16 - 20124 MILANO Cod: Fisc. e P. IVA 13110270157, assunto agli atti in data 26/10/2018 con prot. n. 435618, la quale ha richiesto, per la fornitura di n. 1 Accessorio TISSUELYSER adapter set 2x24, la somma di € 786,35 IVA ed ogni altro onere inclusi, somma ritenuta congrua per la natura e la quantità della fornitura;

VISTO il preventivo formulato dalla Ditta ELETTROFOR di Ruggero Dr. Massimo & C. s.a.s.. con sede in V.le della Cooperazione 38/40 - 45100 BORSEA (RO) Cod: Fisc. e P. IVA 00950300293, assunto agli atti in data 07/06/2018 con prot. n. 214911, la quale ha richiesto, per la fornitura di n. 1 Termoblocco 7x4 posti per provette 2x24, la somma di € 204,96 IVA ed ogni altro onere inclusi, somma ritenuta congrua per la natura e la quantità della fornitura;

VISTO l'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e fornitura di importi inferiori alle soglie di cui all'art. 35;

VISTE le Linee Guida n. 4, adottate dall'ANAC, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;

VISTA la D.G.R. 18 settembre 2017, n. 1475 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016);

Ritenuto, quindi, di affidare le forniture delle attrezzature da laboratorio alle ditte sopra esposte;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione commerciale a favore delle ditte sopra esposte, confermata nei termini disposti dal presente atto è pari complessivamente ad € 12.806,16, esigibile nell'anno 2018;

VISTO il D. Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 46 "Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO l'accertamento n. 3467/2018 sul capitolo E100592 "Assegnazione statale per il potenziamento dei Servizi Fitosanitari regionali e per le emergenze fitosanitarie (D. Lgs. 04/06/1997, n. 143 - Intesa 13/10/2011)", pari ad €. 212.520,72, disposto con Decreto del Direttore dell'U.O. Fitosanitario n. 59 del 03/09/2018;

VISTA la DGR n. 1202 del 14/08/2018 "Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL055//VINCOLATE";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 113 del 07/09/2018 con il quale sono state apportate delle modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 tra le quali l'aumento dello stanziamento di alcuni articoli del capitolo di spesa n. 102328 "Interventi Finalizzati al potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali e alle emergenze fitosanitarie - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (D. Lgs. 04/06/1997, n.143 - Intesa 13/10/2011);

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di euro 12.806,16, finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo gli impegni a favore delle ditte sotto riportate sul capitolo di spesa n. 102328 "Interventi Finalizzati al potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali e alle emergenze fitosanitarie - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (D. Lgs. 04/06/1997, n.143 - Intesa 13/10/2011), Art. 004 "Attrezzature", codice di V^ livello U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c." con imputazione all'esercizio 2018:

- Ditta GILSON ITALIA S.R.L. - Via G. Matteotti, 98 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) Cod. Fisc. e P.IVA 02829240155, per l'importo di € 657,58 IVA ed ogni altro onere inclusi;
- Ditta BIOLTECNICAL SERVICE - Via Della Campana, 20 - 00048 NETTUNO (RM), Cod. Fisc. e P. IVA 05196071004 per l'importo di € 2.381,44 ed ogni altro onere inclusi;
- Ditta EXACTA+OPTECH LABCENTER - Via Bosco, 21 - 41030 SAN PROSPERO (MO), Cod. Fisc. e P. IVA 01022690364 per l'importo di € 1.862,21 IVA ed ogni altro onere inclusi;
- Ditta MR SERVICE S.R.L. - Via Tolero,15 - 00199 ROMA, Cod. Fisc. e P. IVA 12479491008 per l'importo di € 5.660,80 IVA ed ogni altro onere inclusi;
- Ditta FAVERO HEALTH PROJECT S.P.A - Via Schiavonesca Priula, 20 - 31044 MONTEBELLUNA (TV), Cod. Fisc. e P. IVA 00175410265, per l'importo di € 1.252,82 IVA ed ogni altro onere compresi;
- Ditta QIAGEN S.r.l. - Via F. Sassetti, 16 - 20124 MILANO Cod: Fisc. e P. IVA 13110270157 per l'importo di € 786,35 IVA ed ogni altro onere inclusi,;
- ditta ELETTROFOR di Ruggero Dr. Massimo & C. s.a.s.. - V.le della Cooperazione 38/40 - 45100 BORSEA (RO) Cod: Fisc. e P. IVA 00950300293, per l'importo di € 204,96 IVA ed ogni altro onere inclusi;

DATO atto che le obbligazioni si configurano quali debiti commerciali e che le stesse sono esigibili entro l'anno 2018;

PRECISATO che la spesa relativa ai presenti affidamenti non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;

VISTA la Legge regionale 54/2012;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;

VISTA la L.R.29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e accerta la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di affidare le seguenti forniture alle ditte sotto riportate, mediante stipula delle Trattative Dirette tramite MEPA;

    - Ditta GILSON ITALIA S.R.L. - Via G. Matteotti, 98 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) Cod. Fisc. e P.IVA 02829240155, per l'acquisto di n. 2 Propipette Macroman, per l'importo di € 657,58 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG Z84258A055;
    - Ditta BIOLTECNICAL SERVICE - Via Della Campana, 20 - 00048 NETTUNO (RM), Cod. Fisc. e P. IVA 05196071004 per l'acquisto di n. 2 Agitatori magnetici riscaldante per l'importo di € 444,08 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG Z1F258A76D;
    - Ditta BIOLTECNICAL SERVICE - Via Della Campana, 20 - 00048 NETTUNO (RM), Cod. Fisc. e P. IVA 05196071004 per l'acquisto di n. 1 Fabbricatore di ghiaccio a scaglie granulari per l'importo di € 1.937,36 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG Z1D258A7DE;
    - Ditta EXACTA+OPTECH LABCENTER - Via Bosco, 21 - 41030 SAN PROSPERO(MO), Cod. Fisc. e P. IVA 01022690364 per l'acquisto di n. 1 armadio di sicurezza 2 ante + filtro per acidi + aspiratore, per l'importo di € 1.862,21 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG Z4025A1F04;
    - Ditta MR SERVICE S.R.L. - Via Tolero,15 - 00199 ROMA, Cod. Fisc. e P. IVA 12479491008 per l'acquisto di n. 2 Armadi frigorifero a 2 ante, per l'importo di € 5.660,80 IVA ed ogni altro onere inclusi codice CIG ZD8258A844;

3. di affidare la fornitura di n. 3 Carrelli da laboratorio con 2 vassoi alla ditta FAVERO HEALTH PROJECT S.P.A - Via Schiavonesca Priula, 20 - 31044 MONTEBELLUNA (TV), Cod. Fisc. e P. IVA 00175410265, per l'importo di €

1.252,82 IVA ed ogni altro onere compresi, codice CIG Z202589BEE, mediante Ordine Diretto d'Acquisto sul MEPA;

4. di incaricare la ditta QIAGEN S.r.l. con sede in Via F. Sassetti, 16 - 20124 MILANO Cod: Fisc. e P. IVA 13110270157, per la fornitura di n. 1 Accessorio TISSUELYSER adapter set 2x24, per l'importo di € 786,35 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG Z762591A0F, mediante affidamento diretto;
5. di incaricare la ditta ELETTROFOR di Ruggero Dr. Massimo & C. s.a.s.. con sede in V.le della Cooperazione 38/40 - 45100 BORSEA (RO) Cod: Fisc. e P. IVA 00950300293, per la fornitura di n. 1 Termoblocco 7x4 posti per provette 2x24, per l'importo di € 204,96 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG Z872591BB3, mediante affidamento diretto
6. di impegnare la somma complessiva di Euro 12.802,16 sul capitolo di spesa n. 102328 "Interventi Finalizzati al potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali e alle emergenze fitosanitarie - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (D.Lgs. 04/06/1997, n.143 - Intesa 13/10/2011)" Art. 004 "Attrezzature", codice di V^ livello U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c." del bilancio di previsione 2018 che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei seguenti beneficiari:

    - Ditta GILSON ITALIA S.R.L. - Via G. Matteotti, 98 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) Cod. Fisc. e P.IVA 02829240155, per l'importo di € 657,58 IVA ed ogni altro onere inclusi;
    - Ditta BIOLTECNICAL SERVICE - Via Della Campana, 20 - 00048 NETTUNO (RM), Cod. Fisc. e P. IVA 05196071004 per l'importo di € 2.377,44 ed ogni altro onere inclusi;
    - Ditta EXACTA+OPTECH LABCENTER - Via Bosco, 21 - 41030 SAN PROSPERO (MO), Cod. Fisc. e P. IVA 01022690364 per l'importo di € 1.862,21 IVA ed ogni altro onere inclusi;
    - Ditta MR SERVICE S.R.L. - Via Tolero,15 - 00199 ROMA, Cod. Fisc. e P. IVA 12479491008 per l'importo di € 5.660,80 IVA ed ogni altro onere inclusi;
    - Ditta FAVERO HEALTH PROJECT S.P.A - Via Schiavonesca Priula, 20 - 31044 MONTEBELLUNA (TV), Cod. Fisc. e P. IVA 00175410265, per l'importo di € 1.252,82 IVA ed ogni altro onere compresi;
    - Ditta QIAGEN S.r.l. - Via F. Sassetti, 16 - 20124 MILANO Cod: Fisc. e P. IVA 13110270157 per l'importo di € 786,35 IVA ed ogni altro onere inclusi,;
    - ditta ELETTROFOR di Ruggero Dr. Massimo & C. s.a.s.. - V.le della Cooperazione 38/40 - 45100 BORSEA (RO) Cod: Fisc. e P. IVA 00950300293, per l'importo di € 204,96 IVA ed ogni altro onere inclusi;

7. di dare atto che la copertura finanziaria degli impegni di cui al precedente punto 6) è assicurata dall'accertamento sul capitolo di Entrata 100592 n. 3467/2018 ai sensi art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.6 pari ad €. 212.520,72, disposto con Decreto del Direttore dell'U.O. Fitosanitario n. 59 del 03/09/2018;
8. di attestare che le obbligazioni di spesa di cui si dispongono gli impegni sono perfezionate ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che le stesse saranno esigibili nell'esercizio 2018;
9. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che alla liquidazione delle spese si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
11. di dare atto che le spese di cui si dispongono gli impegni con il presente atto hanno natura di debiti commerciali e non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di dare atto che si provvederà a comunicare ai suddetti beneficiari l'avvenuta assunzione dei presenti impegni di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 387439)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 74 del 06 novembre 2018

Manutenzione attrezzature laboratorio. Impegno di spesa.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna la spesa per la manutenzione di attrezzature di laboratorio dell'U.O. Fitosanitario. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. n. 50/16; Legge n. 94 del 06/07/12; Legge di stabilità n. 208/2015 art.1, commi 502 e 503; D.G.R. n. 1475 del 18/09/17.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 "*Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali*" in particolare l'art. 50 che affida competenze ad ogni Servizio fitosanitario regionale, in particolare ai compiti di cui alla lettera c) che recita "*il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche*";

CONSIDERATO che in applicazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali si rende necessaria la verifica fitosanitaria dei vegetali, dal luogo di produzione fino alla fase della commercializzazione, per la quale vengono eseguite analisi di laboratorio che confermano o escludono la presenza degli organismi nocivi;

CONSIDERATO che per l'esecuzione delle analisi di laboratorio nell'ambito dell'Unità Organizzativa Fitosanitario sono presenti laboratori dotati di strumentazione tecnica ad alto contenuto tecnologico, con la quale è possibile eseguire l'attività diagnostica secondo metodi ufficiali;

PRESO ATTO che necessita provvedere alla manutenzione annuale dell'apparecchio osmosi inversa mod. RO UNIX 60/G;

DATO ATTO che si è ritenuto di interpellare la Ditta I.T.A. S.r.l. con sede a San Giovanni Lupatoto (VR), Via Monte Pastello, 24B che conosce l'apparecchio interessato in quanto ha già effettuato, negli anni scorsi, la manutenzione ordinaria degli stessi;

VISTO il preventivo formulato dalla Ditta I.T.A. S.r.l. n. 162/2018 assunto agli atti in data 18/09/2018 con protocollo reg.le n. 377271, la quale ha richiesto per l'esecuzione del servizio in parola la somma di € 714,92 IVA inclusa, somma ritenuta congrua per la natura, quantità e localizzazione dei servizi da espletarsi;

RILEVATO che l'importo della spesa complessiva ammonta ad € 714,98 oneri fiscali inclusi, come da offerta succitata, quindi inferiore ad € 1.000,00, si è deciso di affidare direttamente, ai sensi dell'art. 1 comma 502 della Legge n. 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità 2016" e secondo l'art. 36, comma 2, Lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 l'intervento di manutenzione annuale dell'apparecchio osmosi inversa mod. RO UNIX 60/G alla Ditta I.T.A. S.r.l. con sede a San Giovanni Lupatoto (VR), Via Monte Pastello, 24B - Cod. Fisc. e P. IVA 04146550233;

PRESO ATTO che necessita provvedere alla manutenzione ordinaria delle cappe nei laboratori dell'U.O. Fitosanitario;

PRESO ATTO che relativamente agli appalti pubblici di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL: dalla legge n, 94 del 06/07/2012, recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*", dalla legge 27/12/2006, n. 296 art.1 co. 450; dalla legge di stabilità n. 208/2015 art. 1 commi 502 e 503;

DATO ATTO che con RdO sul MePA, n. 2102618 del 25/10/2018 sono stati invitati n. 6 fornitori a presentare l'offerta per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria delle cappe nei laboratori dell'U.O. Fitosanitario in Viale dell'Agricoltura 1/A - Buttapietra (VR), per un importo a base di gara pari ad € 3.000,00, prevedendo quale criterio di aggiudicazione quello del minor prezzo;

PRESO ATTO che entro la data del 02/11/2018, ore 23,59, prevista come termine ultimo per la presentazione delle offerte, è pervenuta sul Portale del MePA n. 1 busta, contenente l'offerta per la gara in oggetto della ditta SANACO S.r.l. Via Alessandro Volta, 12/A -PESCANTINA (VR), Cod. Fisc. e P. IVA 02566840233;

RITENUTO di aggiudicare la manutenzione ordinaria delle cappe nei laboratori dell'U.O. Fitosanitario in Viale dell'Agricoltura 1/A in favore della ditta Ditta SANACO S.r.l. Via Alessandro Volta, 12/A -PESCANTINA (VR Cod. Fisc. e P. IVA 02566840233, per l'importo complessivo di € 2.884,08 IVA ed ogni altro onere inclusi, somma ritenuta congrua per la natura, quantità e localizzazione dei servizi da espletarsi;

VISTO l'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e fornitura di importi inferiori alle soglie di cui all'art. 35;

VISTE le Linee Guida n. 4, adottate dall'ANAC, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;

VISTA la D.G.R. 18 settembre 2017, n. 1475 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016);

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione commerciale a favore delle ditte sopra esposte, confermata nei termini disposti dal presente atto è pari complessivamente ad € 3.599,06, esigibile nell'anno 2018;

VISTO il D. Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 46 "Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11/01/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020" del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

VERIFICATO che la spesa di cui al presente decreto è finanziata dall'accertamento in entrata n. 703/2018 per l'importo di € 3.599,06 disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)";

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 3.599,06 finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)", Art. 014 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", codice V^ livello U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" del bilancio di previsione 2018-2020 a favore delle seguenti ditte:

- Ditta I.T.A. S.r.l. con sede a San Giovanni Lupatoto (VR), Via Monte Pastello, 24B - Cod. Fisc. e P. IVA 04146550233, per l'importo di € 714,98 IVA ed ogni altro onere inclusi;
- Ditta SANACO S.r.l. Via Alessandro Volta, 12/A -PESCANTINA (VR) Cod. Fisc. e P. IVA 02566840233, per l'importo complessivo di € 2.884,08 IVA ed ogni altro onere inclusi;

DATO atto che le obbligazioni si configurano quali debiti commerciali e che le stesse sono esigibili entro l'anno 2018;

PRECISATO che la spesa relativa ai presenti affidamenti non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;

VISTA la Legge regionale 54/2012;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;

VISTA la L.R.29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e accerta la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di incaricare, per la manutenzione annuale dell'apparecchio osmosi inversa mod. RO UNIX 60/G, la ditta Ditta I.T.A. S.r.l. con sede a San Giovanni Lupatoto (VR), Via Monte Pastello, 24B - Cod. Fisc. e P. IVA 04146550233, per l'importo di € 714,98 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG Z1325491F4, mediante affidamento diretto;
3. di affidare la manutenzione ordinaria delle cappe nei laboratori dell'U.O. Fitosanitario alla ditta SANACO S.r.l. Via Alessandro Volta, 12/A -PESCANTINA (VR) Cod. Fisc. e P. IVA 02566840233, per l'importo complessivo di € 2.884,08 IVA ed ogni altro onere inclusi, codice CIG Z22257B9FB mediante stipula contratto RDO n. 2102618 del 25/10/2018;
4. di impegnare la somma complessiva di Euro 3.599,06 sul capitolo di spesa n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)", Art. 014 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", codice V^ livello U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" del bilancio di previsione 2018 che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei seguenti beneficiari:

    - ditta Ditta I.T.A. S.r.l. con sede a San Giovanni Lupatoto (VR), Via Monte Pastello, 24B - Cod. Fisc. e P. IVA 04146550233, per l'importo di € 714,98 IVA ed ogni altro onere inclusi;
    - ditta SANACO S.r.l. Via Alessandro Volta, 12/A -PESCANTINA (VR) Cod. Fisc. e P. IVA 02566840233, per l'importo complessivo di € 2.884,08 IVA ed ogni altro onere inclusi

5. di dare atto che la copertura finanziaria degli impegni di cui al precedente punto 4) per l'importo complessivo di € 3.599,06 è assicurata dall'accertamento in entrata n. 703/2018 disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)", ai sensi art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.6;
6. di attestare che le obbligazioni di spesa di cui si dispongono gli impegni sono perfezionate ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che le stesse saranno esigibili nell'esercizio 2018;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione delle spese si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
9. di dare atto che le spese di cui si dispongono gli impegni con il presente atto hanno natura di debiti commerciali e non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare ai suddetti beneficiari l'avvenuta assunzione dei presenti impegni di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Zanini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE

(Codice interno: 387545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE n. 9 del 18 gennaio 2019

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. DGR n. 736 del 28 maggio 2018 e s.m.i. Domande di aiuto per la Misura 16 Cooperazione - T.I. 16.1.1 e T.I. 16.2.1 - Regolamento (UE) 1305/2013. Nomina e costituzione delle Commissioni di valutazione dei PAGO del T.I. 16.1.1 e dei Progetti collegati del T.I. 16.2.1.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per la Misura 16 - Cooperazione - del PSR per il Veneto 2014-2020, secondo quanto previsto dalla DGR n. 736/2018 e s.m.i., si provvede alla nomina e alla costituzione delle Commissioni di valutazione dei PAGO e dei Progetti collegati.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare gli 8 componenti esperti esterni per la valutazione dei PAGO del T.I. 16.1.1 e dei Progetti del T.I. 16.2.1 collegati nelle persone del dott. Giuseppe Dalla Via, della dott.ssa Patrizia Alberti, del dott. Luigi Trotta, della dott.ssa Simona Cristiano, del dott Luciano Concezzi, del dott. Andrea Bordoni, del dott. Andrea Andreoli e del dott. Gianfranco Dreossi;

3. di quantificare il compenso dei componenti esterni all'Amministrazione regionale in 120,00 euro onnicomprensivi per PAGO valutato (comprensivo della valutazione del Progetto del T.I. 16.2.1 collegato);

4. di nominare, come da Allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto, le Commissioni per la selezione dei Progetti e dei PAGO e la composizione della Segreteria tecnica;

5. di approvare il regolamento di funzionamento della Commissione di valutazione di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di approvare, come da Allegato C parte integrante e sostanziale del presente decreto, la scheda di valutazione dei Progetti del T.I. 16.2.1;

7. di approvare, come da Allegato D parte integrante e sostanziale del presente decreto, la scheda di valutazione dei PAGO del T.I. 16.1.1;

8. di approvare, come da Allegato E parte integrante e sostanziale del presente decreto, il modello di lettera di incarico per i valutatori esterni;

9. di dare atto che alla Direzione Agroalimentare, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 564 del 28 aprile 2017 e s.m.i, compete la titolarità e responsabilità applicativa, in particolare svolgendo le seguenti attività:

- attivazione del necessario supporto tecnico e operativo ai lavori delle Commissioni attraverso la Segreteria tecnica delle Commissioni;
- formalizzazione, attraverso apposita lettera d'incarico, della partecipazione dei componenti esterni, dott. Giuseppe Dalla Via, dott.ssa Patrizia Alberti, dott. Luigi Trotta, dott.ssa Simona Cristiano, dott. Luciano Concezzi, dott. Andrea Bordoni, dott.Andrea Andreoli e del dott. Gianfranco Dreossi ai lavori che competono alla Commissione;
- notifica del presente decreto ai componenti delle Commissioni e alle Strutture di appartenenza, comunicando altresì il calendario dei lavori delle Commissioni;
- adozione dei provvedimenti di impegno e liquidazione di spesa (quest'ultime avverranno in un'unica soluzione dopo il termine delle attività di valutazione) relativi agli incarichi svolti dai valutatori esterni;

10. di stabilire che l'incarico sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e avrà durata fino all'adozione dei provvedimenti di finanziabilità da parte di AVEPA e comunque non oltre il 31 marzo 2019 fatta salva la possibilità in via eccezionale di eventuali proroghe del medesimo termine e ferma restando la misura del compenso;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale ai sensi del comma 54 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

12. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Franco Contarin

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 387546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE n. 10 del 18 gennaio 2019

Programma di sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto. Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - DGR n. 1214/2015, DGR n. 1547/2016. Prescrizioni operative generali - Approvazione schema aggiornato del Rapporto annuale.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, a integrazione e modifica del Decreto del Direttore Regionale 1/2018, si approva lo schema aggiornato del Rapporto annuale sull'attività dei GAL.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema del *Rapporto annuale* -e le relative istruzioni operative- descritti dall'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce integralmente il precedente schema approvato con Decreto n.1/2018;
3. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai Gruppi di Azione Locale del PSR 2014-2020 e all'Avepa;
4. di provvedere all'adeguata diffusione delle presenti disposizioni nei confronti di tutti i soggetti interessati, anche attraverso il sito Internet regionale;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel bollettino ufficiale della Regione.

Franco Contarin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 387548)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE n. 11 del 18 gennaio 2019

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014-2020. Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 1199 del 1 agosto 2017 "Disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, nell'ambito della Misura 19 - LEADER". Integrazioni relative al Tipo d'intervento 19.2.1.x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Aggiornamento delle norme regionali relative alle sanzioni e riduzioni degli aiuti dovute a inadempienze rispetto a impegni e altri obblighi previsti nell'ambito delle misure del PSR, in conformità ai relativi bandi e alle norme europee e nazionali pertinenti, con riferimento al Tipo d'intervento 19.2.1.x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali", attivabile dai Gruppi di Azione Locale.

Il Direttore

VISTO il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di Esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta n. 1547 del 10/10/2016 che approva la graduatoria relativa alla selezione di nove Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL), con le rispettive dotazioni finanziarie.

VISTO il Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato UE n. 1393/2016 che modifica il Regolamento delegato UE n. 640/2014;

VISTO il Decreto n. 1867 del 18 gennaio 2018 (che segue i DM n. 180/2015, n. 3636/2016, n. 2490/2017, ora abrogati), recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTA la Deliberazione della Giunta n. 1199 del 1 agosto 2017 recante le disposizioni regionali di attuazione relative alle sanzioni e a riduzioni degli aiuti del PSR per inadempienze dei beneficiari, nell'ambito della Misura 19 del PSR;

VISTA la Deliberazione della Giunta n. 494 del 17 aprile 2018, recante disposizioni per la presentazione dell'Atto integrativo del PSL, da parte dei GAL, relativo ai tipi di intervento previsti dalla sottomisura 19.2 ("Atto integrativo speciale").

VISTA la Deliberazione della Giunta n. 1220 del 14 agosto 2018 che approva integrazioni e aggiornamenti del quadro dei tipi di intervento programmati dai PSL dei GAL di cui all'allegato B della DGR n. 1547/2016, e che approva le Linee guida per il tipo di intervento 19.2.1.x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali" sostenuto dalla sottomisura 19.2;

CONSIDERATO che la Deliberazione della Giunta n. 1220 del 14 agosto 2018 soddisfa i presupposti per l'attivazione da parte dei GAL del tipo di intervento 19.2.1.x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali";

SENTITI i responsabili regionali e di Avepa delle misure e delle priorità del PSR interessate dal presente provvedimento;

RILEVATA la necessità di modificare e integrare l'Allegato A alla DGR n. 1199 del 1/8/2017, per l'applicazione delle normativa sulle sanzioni e riduzioni per inadempienze del beneficiario rispetto agli impegni del tipo d'intervento 19.2.1.x, riportati nelle Linee guida di cui alla DGR n. 1220/2018;

DATO ATTO che la DGR n. 1199 del 1/8/2017 autorizza il Direttore della Sezione Piani e Programmi del Settore Primario a effettuare, con proprio provvedimento, eventuali rettifiche, errata-corrige, integrazioni e adeguamenti a nuove norme, relativi all'allegato della stessa Deliberazione;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, recante modifiche e integrazioni da apportare all'Allegato A della Deliberazione della Giunta n. 1199 del 1 agosto 2017;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, a esclusione del suo allegato;
5. di pubblicare il presente provvedimento e il conseguente testo coordinato dell'Allegato A della DGR n. 1199 del 1/8/2017 nel sito web istituzionale della Giunta Regionale.

Franco Contarin

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 387425)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 8 del 25 gennaio 2019

Dal Zilio Inerti S.r.l., con sede legale in Via San Cassiano, 50 - 31055 Quinto di Treviso (TV) (C.F. e P.IVA 00874150261). Discarica per rifiuti non pericolosi. Progetto in ottemperanza alla decisone del Consiglio di Stato, Sezione Quarta, Sentenza n. 2169/12 di esecuzione della decisione n. 1986/10. Comune di localizzazione: Paese (TV). Comune interessato: Treviso (TV). Domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione/autorizzazione del progetto, rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 (D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, in applicazione alla D.G.R. n. 568/2018). Archiviazione della domanda di V.I.A., con contestuale approvazione/autorizzazione del progetto e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006; L.R. n. 4/2016), presentata dalla Società Dal Zilio Inerti s.r.l.

[Ambiente e beni ambientali]

Il Direttore

Note per la trasparenza:
Si tratta di dar corso all'archiviazione dell'istanza in oggetto in ragione del venir meno della sua istruibilità attesa la confermata legittimazione delle Norme del Piano regionale gestione rifiuti urbani e speciali conseguente alle numerose pronunce del Consiglio di Stato, succedutesi in relazione ad una serie di ricorsi giurisdizionali che ne avevano preteso l'annullamento. Trattasi del progetto relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi (progetto in ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato, Sezione Quarta, Sentenza n. 2169/12 di esecuzione della decisione n. 1986/2010), sito nel Comune di Paese (TV), presentato dalla Società Dal Zilio Inerti S.r.l., con sede legale in Via San Cassiano, 50 - 31055 Quinto di Treviso (TV) (C.F. e P.IVA 00874150261). Sintesi dei punti salienti dell'istruttoria: - la Ditta Dal Zilio Inerti S.r.l., ha presentato il giorno 20/05/1999, presso la Direzione regionale Ambiente, una richiesta con allegato un progetto di apertura di una discarica per rifiuti speciali in Comune di Paese, in prossimità del sito in oggetto; - la Regione del Veneto ha rigettato l'istanza; - il Consiglio di Stato, con Sentenza n. 1986/2010 ha invece disatteso il giudizio della Regione del Veneto e con successiva Sentenza n. 2169/12 del 16/04/2012, ha richiamato la Regione Veneto all'obbligo di dare esecuzione al precedente giudizio - istanza presentata in data 09/08/2013, con protocollo n. 340387, da Dal Zilio Inerti S.r.l., relativamente al progetto rivisto alla stregua della nuova normativa sopravvenuta dall'epoca della prima presentazione (1999), e collocato, sempre nello stesso contesto territoriale, ma in un sito alternativo; - approvazione (con D.C.R. n. 30 del 29/04/2015) del "Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali"; - parere espresso dall'Avvocatura regionale in data 09/09/2015 (protocollo 359634); - discussione dell'argomento nelle sedute della Commissione regionale V.I.A. (ora Comitato Tecnico reginale V.I.A.) del giorno 18/08/2016 e, a fronte della proposta di parere non favorevole alla compatibilità ambientale del relatore per supposta improcedibilità dell'istanza, a seguito della sopravvenuta approvazione del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali, sospensione della chiusura formale del procedimento con incarico agli Uffici regionale di formulare, al riguardo, domanda all'Avvocatura regionale di un parere legale, come peraltro richiesto dal medesimo proponente (in data 11/08/2016); - parere espresso dall'Avvocatura regionale in data 18/10/2017 (protocollo 435689) a fronte della richiesta di parere degli Uffici regionali del 6/10/2016; con detto parere legale vengono richiamate le numerose pronunce del Consiglio di Stato, adito in grado d'appello dalla Amministrazione regionale, che hanno affermato la validità dell'approvazione del Piano regionale gestione dei rifiuti; - con lo stesso parere viene confermata la circostanza della validità dell'articolato iter del procedimento instaurato dalla Ditta Dal Zilio Inerti S.r.l. pertanto la legittimità del preteso rispetto della pianificazione regionale di settore anche nel caso di specie, a prescindere quindi dalla particolari circostanze che hanno caratterizzato la domanda del proponente, cioè a dire dal contezioso sviluppatosi fino alla presentazione della domanda nel 2013.

PREMESSO che:

- la Ditta Dal Zilio Inerti S.r.l., con sede legale in Via San Cassiano, 50 - 31055 Quinto di Treviso (TV) (C.F. e P.IVA 00874150261), aveva presentato il giorno 20/05/1999, presso la Direzione regionale Ambiente, una richiesta con allegato un progetto di apertura di una discarica per rifiuti speciali in Comune di Paese, in prossimità del sito in oggetto.
- La Regione del Veneto aveva rigettato l'istanza sostenendo che la "*destinazione urbanistica del suolo de quo, avuto riguardo all'art. 16 delle N.T.A. del piano territoriale regionale di coordinamento, a mente del quale la realizzazione*

di discariche di rifiuti speciali o tossico nocivi, poteva essere autorizzata soltanto su aree aventi destinazione industriale (zona D) destinazione non posseduta dal suolo di proprietà" o in disponibilità dalla Dal Zilio Inerti S.r.l.

- Il Tribunale Amministrativo Regionale confermava le motivazioni della Regione del Veneto respingendo con Sentenza n. 6187/2002 il ricorso presentato dalla Ditta.
- Il Consiglio di Stato, con Sentenza n. 01986/2010 ha invece disatteso il giudizio della Regione: "*la citata prescrizione non poteva ex se costituire ragione ostativa all'assentibilità dell'intervento. Infatti all'epoca dell'istanza...era già in vigore l'art. 61 della Legge Regionale del Veneto n. 6 del 30 gennaio 1997, a mente della quale*: *"...fino all'approvazione del Piano regionale di riduzione e smaltimento rifiuti speciali tossico nocivi (P.R.R.S.R.S.T.N.) è consentita in deroga a quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 16 del Piano territoriale regionale di coordinamento, l'apertura di discariche di rifiuti speciali in conto proprio e la realizzazione di impianti di compostaggio anche al di fuori delle aree industriali (zone D) previste dai Piani regolatori generali comunali". Tale norma pertanto, nel mentre confermava in via generale la validità della prescrizione ex art. 16 del P.T.R.C. in qualche modo conferendole dignità di normazione primaria, vi introduceva tuttavia una deroga temporanea limitata alle discariche di rifiuti speciali (tipologia nella quale, come è incontestato inter partes, rientrava quella richiesta dall'odierna appellante* (n.d.r. Dal Zilio Inerti S.r.l.)*)."*

La sentenza ha così ulteriormente argomentato: "*Ne discende che il diniego di accoglimento dell'istanza non avrebbe potuto essere motivato con il richiamo sic et simpliciter del divieto rinveniente dal citato art.16, non essendo tale divieto operante nella specie*".

Il Consiglio di Stato, in conclusione con la Sentenza n. 1986/2010, ha accolto il ricorso della Ditta ed imposto "*il dovere dell'Amministrazione di riesaminare l'originaria istanza intesa alla realizzazione della discarica e rideterminarsi su di essa.*"

- La Ditta, nell'intendimento di sollecitare il perfezionamento della procedura amministrativa che la riguardava, ha avanzato istanza (in data 09/08/2013, con protocollo n. 340387) di esame del progetto rivisto alla stregua della nuova normativa sopravvenuta dall'epoca della prima presentazione (1999), e collocato, sempre nello stesso contesto territoriale, ma in un sito alternativo (ai sensi dell'art. 9, lettera f, della L.R. n. 10/99, e dell'art. 22, lettera d, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) che soddisfa, alla pari del progetto, il quale rimane mantenuto nella sua dimensione oggettiva e funzionale, le migliori garanzie tecniche di sostenibilità dell'opera.

Il progetto, secondo il proponente, è da intendersi come soluzione alternativa al progetto presentato nel 1999, non autorizzato dalla Regione Veneto con motivazioni che sono state rigettate dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 1986/2010 del 07/04/2010.

- Con nota protocollo 358799, in data 27/08/2013, gli Uffici regionali dell'U.C. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento.
- L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/09/2013. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.
- Per quanto previsto dall'art. 16, della L.R. n. 11/2010 e dalla D.G.R. n. 1210/2010, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno trasmesso, con nota n. 362782 del 29/08/2013, copia della documentazione di progetto ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Treviso - Osservatorio Regionale Rifiuti, per le valutazioni di competenza. Nella medesima nota veniva comunicato alla Dal Zilio Inerti S.r.l., che i termini di chiusura del procedimento, di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., venivano sospesi fino all'acquisizione del parere di ARPAV e della conseguente deliberazione del Consiglio provinciale di Treviso.

In data 24/09/2013, ARPAV - Dipartimento Provinciale di Treviso - Osservatorio Regionale Rifiuti, ha espresso il proprio parere negativo alla realizzazione dell'intervento (n. 0099759), acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 30/09/2013, con protocollo 412738.

Successivamente, con nota del 07/10/2013, protocollo 424635, è stata richiesta la determinazione del Consiglio provinciale di Treviso, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 11/2010, art. 16 e dalla D.G.R. n. 1210/2010, comunicando inoltre alla Ditta proponente che i termini di chiusura del procedimento, di cui agli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999, restavano sospesi fino all'acquisizione della deliberazione da parte del Consiglio provinciale di Treviso, in conformità a quanto stabilito dalle citate L.R. n. 11/2010, art. 16 e D.G.R. n. 1210/2010.

La Delibera del Consiglio provinciale di Treviso n. 44/126631/2016 del 04/12/2013 (acquisita in data 29/02/2012 - protocollo 96467), esprimeva parer non favorevole alla realizzazione della discarica in questione.

Con nota in data 17/01/2014 - protocollo 22194, gli Uffici del Dipartimento Ambiente comunicavano alla Dal Zilio Inerti S.r.l. il riavvio dei termini di chiusura della procedura di V.I.A.

- Il Presidente della Commissione regionale V.I.A. (ora Comitato Tecnico regionale V.I.A.) nella seduta del 12/12/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota in data 18/02/2014 protocollo 72254.
- Con nota in data 12/11/2013, protocollo 489350, il presidente della Commissione regionale V.I.A. inviava all'Avvocatura regionale una richiesta di parere se, l'istanza avanzata dalla Dal Zilio Inerti S.r.l. in data 09/08/2013 - con protocollo regionale 34038, **i**n considerazione di quanto emerso dalle valutazioni sulla documentazione presentata dalla medesima Ditta, dall'istanza presentata dalla Ditta T.E.R.R.A. S.r.l. e per i contenuti dell'art. 32 della L.R. n. 3/2000, sia da intendersi come:
    - perfezionamento della procedura amministrativa attivata dalla Dal Zilio Inerti S.r.l. nel 1999 ed in ottemperanza alla nota della Direzione regionale Tutela Ambiente del 02.08.2012 - protocollo 357482, tenuto conto che il progetto è stato rivisto alla stregua della nuova normativa sopravvenuta dall'epoca della prima presentazione (1999), e collocato, sempre nello stesso contesto territoriale comunale, sia pure in un sito alternativo, in applicazione dell'art. 9, lettera f, della L.R. n. 10/1999, e dell'art. 22, lettera d, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. In tale contesto, tenuto conto dell'illegittimo rigetto dell'istanza presentata nel 1999, come sancito dal Consiglio di Stato, il proponente ravvisa l'opportunità di prospettare l'intervento in un sito contiguo. Quanto detto in ragione del fatto che, nel frattempo, la sopravvenuta L.R. n. 3/2000, in particolare l'art. 32, comma 1, se applicato alla domanda presentata, comporterebbe l'oggettiva insostenibilità economica della medesima stante la presenza di edifici destinati ad abitazione in un raggio inferiore alle fasce di rispetto stabilite dalla richiamata disposizione di legge;

oppure come:

- nuova procedura amministrativa a tutti gli effetti tenuto conto che la discarica, così come indicato negli elaborati progettuali presentati nel 2013, andrà ad interessare un'area differente da quella oggetto dell'intervento proposto del 1999, sul quale il Consiglio di Stato si è espresso con Sentenza n. 1986/2010 del 07/04/2010.

In buona sostanza veniva richiesto se, tenuto conto che l'istanza deve essere considerata come presentata nel 1999, debba essere mantenuta ferma comunque la localizzazione originariamente prospettata all'epoca per conservare la priorità cronologica oppure, la diversa localizzazione dell'impianto presentata, di per sé faccia venir meno la priorità da parte dell'istanza.

L'esatto inquadramento dell'istanza avanzata dalla Dal Zilio Inerti S.r.l. in data 09/08/2013, era fondamentale per dirimere la questione in merito l'ordine cronologico delle due domande di Valutazione di Impatto Ambientale.

Di fatto, la circostanza della presentazione di più istanze di Valutazione di Impatto Ambientale, per la realizzazione di nuove discariche per rifiuti speciali non pericolosi, nel medesimo territorio comunale di Paese (TV), non escluderebbe, di per sé, la possibilità di procedere con l'istruttoria amministrativa da parte degli Uffici regionale e con la valutazione tecnica da parte della Commissione regionale V.I.A.

Invece, il loro ordine cronologico di presentazione è elemento essenziale e discriminate per poter definire quale delle due domande sia meritevole di autorizzazione finale (fatte salve eventuali valutazioni negative dal parte della Commissione regionale V.I.A. di tipo ambientale/progettuale, ecc.), rendendo quindi improcedibile l'altra istanza, in quanto in contrasto con l'art. 32, comma 3, della L.R. n. 3/2000, e ss.mm.ii. (che, si ricorda, non prevede l'approvazione di progetti di nuove discariche per rifiuti speciali, nel territorio dei comuni in cui sono in attività altre discariche per rifiuti speciali o rifiuti urbani, salvo espresso parere favorevole del comune).

È stato posto all'attenzione dell' Avvocatura anche l'eventualità che la domanda avanzata dalla Ditta Dal Zilio S.r.l., in considerazione del fatto di essere stata riammessa a pieno titolo dal Consiglio di Stato, ora per allora, in quanto illegittimamente estromessa (nel 1999) da ogni possibile valutazione istruttoria da parte della Regione in epoca antecedente all'entrata in vigore della L.R. n. 3/2000, possa ritenersi affrancata dall'obbligo dell'osservanza dell'art. 32 (complessivamente inteso) della L.R. n. 3/2000.

Se così fosse, non si porrebbe dubbio alcuno neppure sulla procedibilità dell'istanza avanzata dalla Società T.E.R.R.A. S.r.l.; entrambe le domande, infatti, a prescindere da ogni e qualunque esito istruttorio, sarebbero procedibili non avendo pertanto pregio alcuno l'aspetto cronologico della presentazione delle rispettive istanze.

- In data 09/09/2015 (protocollo 359634) l'Avvocatura regionale si è espressa come segue:

  "(...) l'obbligo per l'amministrazione regionale di riesaminare l'istanza presentata. E tale esame dovrà essere effettuato applicando la normativa esistente al momento del riesame, cosi come affermato dalla richiamata giurisprudenza (...) ".

  Il parere dell'Avvocatura riferiva ancora:

"(...) Ciò che preme evidenziare è che, comunque, con l'attività di riesame l'Amministrazione è tenuta a soddisfare la pretesa del ricorrente vittorioso e non può frustrarne le legittime aspettative con comportamenti elusivi (cfr. Cons. St., sez. Ill, 21.07.2014, n. 3884).

Ergo. correttamente la Dal Zilio Inerti s.r.l. ha presentato domanda di esame del progetto originario, adeguato e rivisto alla luce della nuova normativa regionale, sopravvenuta rispetto all'epoca della prima presentazione della stessa avvenuta nel 1999: in caso contrario, il progetto non adeguato non supererebbe l'esame da parte della Commissione regionale V.I.A. sotto questo profilo. (...)".

- Nella seduta della Commissione regionale V.I.A. del 21/10/2015, il gruppo istruttorio sottoponeva alla Commissione la questione relativa alla natura del progetto in esame, tenuto conto che sulla stessa l'Avvocatura regionale si era così espressa:

"(...) Per quanto riguarda la 'naturà dell'ulteriore istanza presentata dalla Dal Zilio Inerti s.r.l., la scrivente non può stabilire se la domanda presentata nel maggio 2013 costituisca un'integrazione di quella presentata nel lontano 1999 oppure se debba essere considerata come una nuova istanza. Infatti, una simile risposta involgendo valutazioni di carattere tecnico, competerà a codesta Sezione che dovrà stabilire se una diversa ubicazione territoriale della discarica - sia pur nell'ambito della medesima area - possa costituire un mero adeguamento o modifica del progetto originario oppure se debba essere considerato quale intervento significativamente diverso, variando quantitativamente o qualitativamente l'impatto ambientale (cfr. Tar Genova, sez. I, 23.05.2012, n. 723) (...)".

La Commissione si esprimeva come seguente:

"(...) l'istanza presentata dalla Ditta Dal Zilio Inerti S.r.l., datata 09/08/2013 - prot. n. 340387, sia da considerarsi, ai fini dell'istruttoria, finalizzata alla realizzazione una nuova discarica, pur dando conto delle motivazioni addotte dal proponente a sostegno della presentazione di un progetto alternativo rispetto all'originario, e sarà esaminata dal gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A. per effetto e nel puntuale rispetto della Sentenza del Consiglio di Stato n. 1986/2010 del 07/04/2010 di annullamento della sentenza n. 6187/02 del Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto e del parere espresso dall'Avvocatura Regionale in data 08/09/2015 (acquisito dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 09/09/2015 al prot. n. 359634).".

Nella sostanza, il progetto alternativo in esame deve considerarsi come nuovo a tutti gli effetti, con l'obbligo di riesame dello stesso applicando ad esso la normativa esistente al momento attuale.

- Gli Uffici del Settore V.I.A. (ora Unità Organizzativa V.I.A.), facendo seguito alla nota del Settore Forestale di Treviso e Venezia in data 17/12/2015, con protocollo. 511753, preso atto di quanto emerso in sede di istruttoria, in merito alla presenza del "vincolo paesaggistico" nelle aree interessate dall'intervento, ha comunicato al proponente (con nota 107049 in data 17/03/2016), che, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, ai fini:
    - del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
    - del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;

avrebbe dovuto trasmettere la documentazione progettuale al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso e alla Soprintendenza Archeologia del Veneto, secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

- La Ditta, con nota acquisita al protocollo regionale 125258 in data 31/03/2016, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'U.O. V.I.A. hanno provveduto a richiedere (con nota 146351 in data 14/04/2016) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica.
- La Soprintendenza Archeologia con nota prot. n. 4756 Class. 31.19.07 del 19/04/2016 (acquisita protocollo regionale 156959 del 21/04/2016) ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto.
- La competente Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici con nota prot. n. 12004 Class. 31.19.04/6 del 26/05/2016 (acquisita protocollo regionale 207197 del 26/05/2016) ha espresso parere favorevole alla realizzazione

del progetto nel rispetto di prescrizioni "*finalizzate alla mitigazione degli impatti e ad un miglior e inserimento nel contesto paesaggistico*".

Le prescrizioni sono risultate essere le seguenti:

"1- Le opere di ripristino ambientale devono essere realizzate contestualmente all'avanzamento delle attività estrattive da attuarsi attraverso stralci esecutivi. Pertanto, la riduzione dell'area boscata disposta lungo la scarpata perimetrale della depressione non deve avvenire in unica soluzione, poiché tale opzione, oltre a far venire meno le ragioni stesse della tutela, rimuoverebbe un indispensabile elemento dì schermatura e mitigazione della cava attualmente in fase di coltivazione posta sul versante est, elemento detrattore del paesaggio il cui impatto viene attualmente reso compatibile dalla presenza della fascia boscata in questione. Al fine di programmare la rimozione dell'area boscata con una successione conseguente alla realizzazione dei quattro lotti previsti, si dovrà provvedere con apposito elaborato grafico ad una ridefinizione delle aree di deposito che permetta di considerare l'attivazione dei lotti successivi a ricomposizione ambientale avvenuta del precedente, prevedendo per quanto possibile di rimuovere la fascia boscata del lotto successivo contestualmente alla piantumazione degli alberi e degli arbusti in corrispondenza del lotto precedente; si dovrà prediligere un sesto d'impianto casuale e la ricomposizione della fascia attualmente esistente, garantendo comunque le citate funzioni di schermatura verde continua. In tal senso tutte le tavole di progetto, con particolare riferimento alla TAV. B04 bis e alla TAV. BlO, dovranno essere adeguate, estendendo lungo tutto il perimetro nord-ovest e sud-ovest gli alberi ed arbusti di progetto, per una fascia larga almeno ml. 20, 00. Un cronoprogramma impegnativo delle suddette attività deve far parte della documentazione del progetto da autorizzarsi con successivo atto o in sede di C.d.S. Al fine di garantire l'effettiva applicazione del cronoprogramma, il competente Settore Forestale di TV e VE-Sezione Idrografica Piave Livenza -Sezione di TV del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto stabilirà le modalità con cui debba essere avviata garanzia fideussoria, a integrazione di quanto già previsto con proprio parere di competenza prot. n. 511753 del 16/12/2015 trasmesso con nota pro f. n. 1070491 del 17/03/2016 e facente parte della documentazione trasmessa dalla ditta interessata.

2- Allo scopo di evitare il permanere di depressioni innaturali a seguito del completamento dell'attività di discarica, il limite del bacino di discarica deve essere esteso lungo l'intero versante nord-ovest fino al limite dell'impianto di discarica e, possibilmente, fino al limite della depressione determinata dalla cava, provvedendo in tal senso a ridefinire la disposizione del volume complessivo di discarica con un conseguente restringimento della sezione trasversale. Tutte le tavole di progetto dovranno essere adeguate.".

- Con Sentenze n. 271/2016 e 272/2016 il TAR del Veneto si è pronunciato in merito ai contenuti del ricorso proposto da alcune società nei confronti della Regione Veneto per l'approvazione del nuovo Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali; successivamente, il Consiglio di Stato con le Ordinanze n. 2931/2016, 2932/2016, ha sospeso l'esecutività delle Sentenze del TAR del Veneto n. 271/2016 (relativo al ricorso presentato da TERRA S.r.l. per la discarica "Castagnole" in Comune di Paese (TV)) e n. 272/2016 (relativo al ricorso presentato da Bergantino S.r.l. - per la discarica in Comune di Bergantino (RO)).
- L'argomento in questione è stato iscritto all'ordine del giorno della Commissione regionale V.I.A. del 18/08/2016. Durante la discussione, il referente del gruppo istruttorio della Commissione ha illustrato alcuni aspetti di carattere tecnico e normativo che si sono susseguiti durante l'iter valutativo del progetto, dando successiva lettura delle valutazioni e considerazioni finali predisposte dal gruppo di lavoro:
    - l'obiettivo del progetto è la realizzazione in una ex cava di una discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili. Il progetto è stato presentato come soluzione alternativa al progetto originario datato 1999, non autorizzato dalla Regione Veneto con motivazioni che sono state rigettate dalla Sentenza del Consiglio di Stato n. 1986 del 07/04/2010. Il proponente dichiara che con la realizzazione dell'intervento sarà perseguita la finalità di parziale ripristino morfologico e di reinserimento naturalistico dell'ex cava nel contesto agricolo generale.

Sono stati sviluppati i quadri di riferimento ambientale, programmatico e progettuale.

Per quanto attiene al quadro progettuale si rileva quanto segue. Il sistema disperdente perimetrale alla base della discarica presenta notevoli problemi di controllo della qualità delle acque disperse.

Inoltre il sistema di captazione del biogas è presentato in modo approssimativo e insufficiente a consentire una valutazione dell'efficienza della captazione stessa.

Per quanto attiene agli aspetti programmatico e ambientale il gruppo istruttore ritiene opportuno puntualizzare quanto segue:

a. la sentenza del Consiglio di Stato n. 1986 del 07/04/2010 sancisce "*(...) il dovere dell'Amministrazione di riesaminare l 'originaria istanza intesa alla realizzazione della discarica e rideterminarsi su di essa.* "

La Dal Zilio Inerti s.r.l. agiva, poi, per l'ottemperanza della citata sentenza n. 1986/2010 sempre avanti al Consiglio di Stato che, con decisione n. 2169 del 16/04/2012, accoglieva il ricorso ribadendo, tra l'altro, che *"(...) gli obblighi incombenti sull'Amministrazione in virtù del pregresso giudicato non comportano affatto il necessario rilascio dell'autorizzazione richiesta, ma soltanto il dovere di riesaminare la relativa istanza e di rideterminarsi su di essa.* "

b. il richiesto parere dell'Avvocatura regionale (protocollo 359634 del 08/09/2015) ribadisce che: "*(...) per effetto delle richiamate sentenze del Consiglio di Stato n.1986/2010 e n. 2169/2012, non v'è stato un accertamento pieno del rapporto e, come nelle stesse affermato, non è stato riconosciuto alcun diritto della Dal Zilio Inerti s.r.l. ad ottenere il provvedimento di autorizzazione all'impianto de quo ma solo l'obbligo per l'Amministrazione regionale di riesaminare l'istanza presentata. E tale esame dovrà essere effettuato applicando la normativa esistente al momento del riesame, cosi come affermato dalla richiamata giurisprudenza (...)".*

Si rileva:

b1. dal punto di vista delle vulnerabilità, il Comune di Paese rientra nelle fasce ad alta vulnerabilità della falda acquifera, come rilevato dal Piano regionale di Tutela delle Acque.

Come riportato anche dallo Studio in esame *"(...) l'area interessata dal progetto si colloca nell'alta pianura trevigiana caratterizzata da un substrato, su cui poggia l'orizzonte umifero, prevalentemente ghiaioso sabbioso. L'utilizzo agricolo intensivo ha causato l'impoverimento dei terreni e ridotto la loro qualità a causa delle immissioni connesse alle varie pratiche. Lo strato pedologico, tuttavia, permette buone produzioni di raccolti.*

Il sottosuolo è costituito esclusivamente da ghiaie con matrice sabbiosa grossolana. Le dimensioni medie delle ghiaie permettono di classificarle come ghiaie grossolane con ciottoli. A profondità maggiori aumenta la presenza di sabbia e la dimensione media della ghiaia tende a scendere.".

La cosiddetta "fascia delle risorgive" si trova a pochi chilometri a sud dell'area in esame". Come noto questa situazione è caratteristica della una presenza di falda indifferenziata, senza alcuno strato impermeabile di protezione e dunque facilmente vulnerabile. Peraltro lo stato di assoluta vulnerabilità della falda e della sua variazione nel tempo in funzione anche delle differenti situazioni climatologiche è documentato dallo stesso progetto in esame, il quale ha dovuto essere rivisto sulla base delle risultanze di una ultima valutazione della quota di massima escursione della falda, accresciuta di circa un metro nell'anno 2014 per effetto di abbondanti precipitazioni.

In proposito il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 30 del 29/04/2015, prevede all'art. 15 delle Norme di Piano il divieto di realizzazione di discariche nelle zone di ricarica degli acquiferi. Detto Piano risulta confermato nella sua validità anche con le recenti Sentenze del Consiglio di Stato n. 03918/2016 e 03919/2016 con le quali "*sospende l'esecutività della sentenza impugnata*" (Sentenze TAR Veneto - sede di Venezia - sezione III n. 0271/2016 e n. 00272/2016);

b2. il progetto "alternativo" presenta tutte le caratteristiche per essere considerato un progetto "nuovo" rispetto all'originario del 1999. Infatti, pur proponendo superficie, quantità e qualità di rifiuti da smaltire sostanzialmente identici:

- interessa un'area di cava totalmente diversa rispetto alla prima;
- l'impatto ambientale è ovviamente differente. Ad esempio interessa un'area boscata che richiede il preventivo parere del Servizio forestale regionale;
- la zona di rispetto circostante è ovviamente differente. Il Progetto stesso è presentato dal proponente come "nuovo" (vedi protocollo 340387 del 09/08/2013) sia pure "alternativo" e sviluppato in conformità a quanto prevede la norma in merito alla presentazione in Commissione di nuovi progetti.

Si richiama in proposito il parere espresso dalla Commissione VIA nella seduta del 21 ottobre 2015.

b3. È presente una superficie boscata che interessa:

- i terreni catastalmente definiti con foglio n. 9 mappali n. 53 - 54 con foglio n. 38 mappali n. 18 - 19 - 64 - 89. La superficie rilevata è di metri quadrati 13.782;
- dalla *Carta delle categorie forestali (c0605011_CategForestali)* , rilevabile dal geoportale della Regione Veneta, l'area risulta coperta dalla categoria forestale definita "Robinieto". Peraltro con nota in data 17/06/2015 a firma del Dirigente del Settore forestale competente ha espresso parere

favorevole con prescrizioni alla realizzazione del progetto.

b4. si prende atto che la competente Sovrintendenza ai beni architettonici e paesaggistici con note protocollo 207197 del 26/05/2016 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto nel rispetto di prescrizioni *"(...) finalizzate alla mitigazione degli impatti e ad un miglior e inserimento nel contesto paesaggistico (...)".*

Le prescrizioni sono le seguenti:

"1- *Le opere di ripristino ambientale devono essere realizzate contestualmente all'avanzamento delle attività estrattive da attuarsi attraverso stralci esecutivi. Pertanto, la riduzione dell'area boscata disposta lungo la scarpata perimetrale della depressione non deve avvenire in unica soluzione, poiché tale opzione, oltre a far venire meno le ragioni stesse della tutela, rimuoverebbe un indispensabile elemento dì schermatura e mitigazione delle cava attualmente in fase di coltivazione posta sul versante est, elemento detrattore del paesaggio il cui impatto viene attualmente reso compatibile dalla presenza della fascia boscata in questione. Al fine di programmare la rimozione dell'area boscata con una successione conseguente alla realizzazione dei quattro lotti previsti, si dovrà provvedere con apposito elaborato grafico ad una ridefinizione delle aree di deposito che permetta di considerare l'attivazione dei lotti successivi a ricomposizione ambientale avvenuta del precedente, prevedendo per quanto possibile di rimuovere la fascia boscata del lotto successivo contestualmente alla piantumazione degli alberi e degli arbusti in corrispondenza del lotto precedente; si dovrà prediligere un sesto d'impianto casuale e la ricomposizione della fascia attualmente esistente, garantendo comunque le citate funzioni di schermatura verde continua. In tal senso tutte le tavole di progetto, con particolare riferimento alla TAV. B04 bis e alla TAV. B10 dovranno essere adeguate, estendendo lungo tutto il perimetro nord-ovest e sud-ovest gli alberi ed arbusti di progetto, per una fascia larga almeno ml. 20, 00. Un cronoprogramma impegnativo delle suddette attività deve far parte della documentazione del progetto da autorizzarsi con successivo atto o in sede di C.d.S. Al fine di garantire l'effettiva applicazione del cronoprogramma, il competente Settore Forestale di TV e VE-Sezione Idrografica Piave Livenza -Sezione di TV del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto stabilirà le modalità con cui debba essere avviata garanzia fideussoria, a integrazione di quanto già previsto con proprio parere di competenza prot. n. 511753 del 16/12/2015 trasmesso con nota pro f. n. 1070491 del 17/03/2016 e facente parte della documentazione trasmessa dalla ditta interessata.*

2- Allo scopo di evitare il permanere di depressioni innaturali a seguito del completamento dell'attività di discarica, il limite del bacino di discarica deve essere esteso lungo l'intero versante nord-ovest fino al limite dell'impianto di discarica e, possibilmente, fino al limite della depressione determinata dalla cava, provvedendo in tal senso a ridefinire la disposizione del volume complessivo di discarica con un conseguente restringimento della sezione trasversale. Tutte le tavole di progetto dovranno essere adeguate."

Il gruppo istruttorio ritiene che dette prescrizioni, in particolare la n. 2) comportino la necessità di una riprogettazione dell'impianto di discarica, nel momento in cui si chiede una diversa disposizione del volume complessivo e conseguente restringimento della sezione trasversale. In buona sostanza si chiede una diversa sagomatura della discarica, con le inevitabili conseguenze sul piano economico.

b5. il parere di ARPAV sezione di Treviso, acquisito con nota protocollo 412738 del 30/09/2013, così conclude:

"In conclusione, con riferimento al biennio esaminato e ribadendo che i dati di produzione e di esportazione relativi al capitolo CER 17 non sono da considerarsi pienamente rappresentativi per le motivazioni summenzionate, si osserva che la produzione di rifiuti di cui ai codici CER richiesti (al netto dei CER 17) presenta una sostanziale stabilità (-0,3%). La quantità di rifiuti gestiti (al netto degli stoccaggi) registra complessivamente una diminuzione pari al -3% circa, che risulta più marcata per le attività di recupero (-4%) rispetto a quelle di smaltimento (-1%). Per quanta riguarda invece i flussi entro/fuori regione (CER 17 esclusi), si constata il passaggio da un'importazione netta nell'anno 2010 a una esportazione netta nell'anno 2011.

Si rileva che il progetto non risulta positivamente collocato ai sensi della gerarchia dei rifiuti di cui alla DIR 2008/98/CE, trattandosi di un impianto di smaltimento: la discarica come è noto, e da considerarsi un'operazione residuale, cui i rifiuti sono destinati solo dopo averne valutato l'impossibilità del recupero o dell'incenerimento, cosi come ribadito da questa Struttura con nota prot. 103113 del 24/08/2010, successivamente recepita, d'intesa con la Regione Veneta, dall'Unione Regionale delle Province del Veneta (U.R.P.V.) con nota n.55751 del 10/05/2011.

A tal proposito si evidenzia che i rifiuti con potere calorifico inferiore maggiore di 13.000 kJ/kg non potranno dal 31 dicembre 2013 essere conferiti in discarica, fatte salve ulteriori proroghe del termine.

Nel territorio regionale, nel corso dell'anno 2011, sono risultate attive 26 discariche (escluso l'impianto di Pescantina VR) per rifiuti non pericolosi. Tali discariche presentavano nel medesimo anno volumi disponibili per oltre 7 milioni di m3.

Si fa presente, inoltre, che il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e speciali adottato con DGRV 264 del 5/03/2013, sottolinea che "dai risultati emerge che nell'arco temporale di valutazione del Piano (2010-2020) la volumetria attualmente autorizzata e disponibile risulta sufficiente a garantire lo smaltimento dei RS previsti dallo scenario 1 [scenario di Piano, ndr] e che dal 2020 sono necessari quasi 1.000.000 m3 ogni 4 anni.(...)".

- Il referente del gruppo istruttorio alla Commissione regionale V.I.A. (ora Comitato Tecnico reginale V.I.A.), pur dando conto degli elementi di criticità emersi sotto il profilo tecnico in corso di esame, in data 18/08/2016 ha proposto parere non favorevole alla compatibilità ambientale del relatore per supposta improcedibilità dell'istanza, a seguito della sopravvenuta approvazione del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali; il che ha comportato la decisione di sospendere la chiusura formale del procedimento con incarico agli Uffici regionale di formulare, al riguardo, domanda all'Avvocatura regionale di un parere legale, come peraltro richiesto dal medesimo proponente (in data 11/08/2016).

Il parere espresso dall'Avvocatura regionale solo in data 18/10/2017 (protocollo 435689), a fronte della richiesta di parere degli Uffici regionali del 06/10/2016, ha, tra l'altro, richiamato le numerose pronunce del Consiglio di Stato, adito in grado d'appello dalla Amministrazione regionale, che hanno affermato la validità dell'approvazione del Piano regionale gestione dei rifiuti.

Va detto infatti che le varie pronunce emesse dal Consiglio di Stato (n. 2276/2017, 2298/2017, 2304/2017, 2305/2017, 4535/2017 di riforma di sentenze del TAR del Veneto) sono tutte concordi nell'affermare la legittimità del provvedimento contestato, come votato dal Consiglio regionale il 29/04/2015 e quindi nel considerare a tutti gli effetti valido il Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Con lo stesso richiamato parere dell'Avvocatura regionale viene confermata, tra l'altro, la circostanza della validità dell'articolato iter del procedimento instaurato dalla Ditta Dal Zilio Inerti S.r.l. e pertanto la legittimità del preteso rispetto della pianificazione regionale di settore anche nel caso di specie, a prescindere quindi dalla particolari circostanze che hanno caratterizzato la domanda del proponente, cioè a dire dal contezioso sviluppatosi fino alla presentazione della domanda nel 2013.

La confermata legittimità della Pianificazione regionale di settore sancita dal Consiglio di Stato, comporta inevitabilmente l'impossibilità di portare a conclusione l'iter relativo alla domanda di approvazione del progetto presentata dal proponente, in ragione di quanto disposto dall'art. 15 delle Norme di Piano *("..non è consentita l'approvazione di nuove volumetrie di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi, compresi gli ampliamenti delle discariche esistenti.",* almeno fino al 31/12/2020.

Ciò anche in considerazione del fatto che l'istanza presentata dalla Ditta Dal Zilio inerti non risulta comunque rientrare tra le ipotesi di deroga al suddetto divieto stabilita al comma 2 del suddetto art. 15 delle Norme di Piano.

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n. 10/1999".

VISTA la D.G.R. n. 1596/2016.

VISTA la D.G.R. n. 568/2018.

VISTA la D.C.R. n. 30 del 29/04/2015 con la quale è stato approvato "Piano regionale di gestione rifiuti urbani e speciali", ed in particolare l'art. 15 delle Norme di Piano..

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 152 del 13/12/2016.

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. n. 4/2016, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano decorsi.

VISTO il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 che prevede che: "*Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge*".

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 8 della L.R. n. 4/2016 prevede che il provvedimento di V.I.A. venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di V.I.A.

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare, per tutte le ragioni espresse in premessa, l'archiviazione definitiva del relativo procedimento amministrativo, inteso nella complessiva articolazione descritta a far data dalla sua attivazione da parte della Società Dal Zilio Inerti s.r.l., con sede legale in Via San Cassiano, 50 - 31055 Quinto di Treviso (TV) (C.F. e P.IVA 00874150261), stante l'impossibilità di portare a definitiva conclusione l'iter relativo alla domanda di approvazione del progetto presentata dal proponente, in ragione di quanto disposto dall'art. 15, Norme di Piano richiamate, in particolare, tenuto conto delle risultanze delle sentenze del Consiglio di Stato nn. 2276/2017, 2298/2017, 2304/2017, 2305/2017, 4535/2017 e n. 61/2018 che confermano, a tutti gli effetti, come valido e produttivo di efficacia il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e le relative Norme di Piano approvato con D.C.R. n. 30 del 29/04/2015. Ciò, in perfetta sintonia con quanto sottolineato nel parere dell'Avvocatura regionale del 18/10/2017 (prot. n. 435689) ove, tra l'altro, viene ribadita, la circostanza della validità dell'articolato iter del procedimento instaurato dalla Ditta Dal Zilio Inerti srl e sancita la necessità del rispetto della pianificazione regionale di settore anche nel caso di specie, a prescindere quindi dalla particolari circostanze che hanno caratterizzato la domanda del proponente, cioè a dire dal contezioso sviluppatosi, ed il relativo iter fino alla presentazione della domanda nel 2013. Quanto detto, da ultimo, anche in considerazione del fatto che l'istanza presentata dalla Ditta Dal Zilio Inerti non risulta comunque rientrare tra le ipotesi di deroga al suddetto divieto stabilita al comma 2 del suddetto art. 15 delle Norme di Piano;
3. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Società Dal Zilio Inerti s.r.l., con sede legale in Via San Cassiano, 50 - 31055 Quinto di Treviso (TV), C.F. e P.IVA 00874150261 (PEC: dalzilio.inerti@pec.it), nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, al Comune di Paese (TV), al Comune di Treviso (TV), alla Direzione Ambiente, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luigi Masia

(Codice interno: 387443)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 9 del 28 gennaio 2019

Brunelli Placido Franco S.r.l. (con sede legale in Via Mire, 2 37028 Roverè Veronese (VR), C.F. e P.IVA 03185410234). Variante al piano di ricomposizione ambientale della cava di marmo denominata "Sartori", autorizzata con D.G.R. n. 2194 del 17/06/1997. Comune di localizzazione: Roverè Veronese (VR). Istanza di procedura di verifica di assoggettabilità (ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 8 della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
il presente provvedimento dispone esclude dalla procedura di V.I.A. del progetto presentato dalla Società Brunelli Placido Franco S.r.l. che una variante al piano di ricomposizione ambientale della cava di marmo denominata "Sartori", autorizzata con D.G.R. n. 2194 del 17/06/1997, sita in Comune di Roverè Veronese (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza presentata da Brunelli Placido Franco S.r.l. acquisita agli atti con protocollo regionale 136277 in data 11/04/2018; parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 19/12/2018, di esclude del progetto dalla procedura di V.I.A.; verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 19/12/2018, approvato nella seduta del Comitato Tecnico del giorno 21/01/2019.

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*;

VISTO in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. n. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale (V.IA.) presentati successivamente alla data del 16/05/2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 (come da ultimo riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30/03/2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di V.IA., abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26/03/1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la D.G.R. n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla Parte IIa del D.Lgs. n. 152/2006 (così come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 104/2017), per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata da Brunelli Placido Franco S.r.l., con sede legale in Via Mire, 2 - 37028 Roverè Veronese (VR), C.F. e P.IVA 03185410234, acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa V.IA. con protocollo 136277 in data 11/04/2018;

CONSIDERATO che, con nota in data 26/04/2018 - protocollo 154960, gli Uffici regionali dell'Unità Organizzativa V.I.A. hanno comunicato alla Società proponente l'incompletezza della documentazione presentata ai fini della procedibilità

dell'istanza;

CONSIDERATO che, la Brunelli Placido Franco S.r.l. ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 22/05/2018 al protocollo regionale 186812;

VISTA la nota protocollo 201740 in data 30/05/2018, con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto, e dato, altresì, contestuale notizia di avvio del procedimento;

PRESO ATTO durante l'iter istruttorio non sono pervenite agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 19 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di V.IA. comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del Decreto n. 357 del 1997;

VISTA la D.G.R. n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*";

CONSIDERATO che, con nota in data 30/05/2018 - protocollo 200714, gli Uffici regionali dell'Unità Organizzativa V.I.A. hanno trasmesso all'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza, presentata dalla Ditta proponente ai sensi del punto 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017, al fine di acquisire un parere in merito;

CONSIDERATO che l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 216348, acquista dagli Uffici dell'U.O. V.I.A in data 08/06/2018, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 107/2018 in data 06/06/2018, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee, ha impartito delle prescrizioni (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 24/2018).

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 06/06/2018, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato:

la cava Sartori è ubicata all'interno del polo estrattivo di Sbai, nel Comune di Roverè Veronese; tutta la zona è interessata da cave in attività.

La cava in oggetto è stata parzialmente coltivata, in quanto i materiali scavati hanno presentato scarsa qualità commerciale della bancata; la ditta proprietaria ha quindi atteso parecchi anni auspicando una ripresa del mercato che garantisse, comunque, un'economicità di risorse, nonostante la qualità modesta del materiale.

La lenta ripresa del settore ha portato la ditta a rinunciare completamente all'estrazione e a procedere con i lavori di ricomposizione.

Rimangono da scavare ancora 2.275 mq di area boscata tuttora intatta, mentre su gran parte della restante superficie gli scavi si sono fermati dopo pochi metri di profondità.

Il proponente sostiene che per garantire la sistemazione prevista in progetto si renderebbe necessario deturpare anche l'area boscata e la parte di cava rimasta intatta; propone, pertanto, una variante al piano di ricomposizione con una soluzione che non copre completamente i fronti di scavo, ma mantiene, per la maggior parte dell'area di cava, una quota superiore a quanto autorizzato ed evita la deturpazione di ulteriore territorio incontaminato. Afferma, peraltro, che i fronti rocciosi sono una peculiarità del territorio circostante la cava, quindi la variante risulterebbe compatibile con l'ambiente circostante.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 19/12/2018, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, di seguito riportate:

- il progetto descrive la variante al Piano di Ricomposizione Ambientale della cava denominata "Sartori", autorizzata con la D.G.R. n. 2194 del 17/06/1997, sui lotti di cui al Catasto Terreni del Comune di Roverè Veronese (VR), foglio 14, mappali n. 121, 125;
- la ditta Proponente ha rinunciato completamente alla coltivazione della cava, a causa della scarsa qualità commerciale del materiale estratto, e che intende procedere alla ricomposizione dei luoghi;
- il sito interessato è soggetto a vincolo paesaggistico, di cui all'art. 142, lettera G, del D.Lgs. n. 42/2004, nonché è sottoposto a vincolo idrogeologico e forestale ai sensi del R.D. 3267/1923 ed è censito tra le zone boscate, di cui all'art. 15 della L.R. 13/09/1978, n. 52;
- il P.T.R.C. include l'area tra gli "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale" (tav. 2 del P.T.R.C. vigente) e tra le zone a foresta ad alto valore naturalistico (tav. 1b del P.T.R.C. adottato);
- il P.A.T.I. dei Comuni di Roverè Veronese, San Mauro di Saline e Velo Veronese, alla tavola 1 "Carta dei Vincoli", individua l'area in esame come sedime di cave autorizzate;
- la Variante in oggetto eviterebbe l'apporto di un'importante quota di materiale di riempimento, altrimenti richiesta dalle operazioni di ricomposizione e che sarebbe evitata, altresì, la rimozione di ulteriore materiale litoide;
- la Variante eviterebbe ulteriori impatti sul paesaggio, sul suolo e sulla vegetazione, altrimenti richiesti dall'attuazione del vigente piano di ricomposizione;
- la completa attuazione del Piano di ricomposizione originario comporterebbe, in ragione dei movimenti e del carico, scarico e trasporto di terra e rocce, anche impatti aggiuntivi sulla viabilità locale, poco idonea al passaggio di automezzi e mezzi d'opera;
- l'attuazione della variante comporterebbe limitate operazioni di cantiere, tipiche dell'attività di ripristino forestale/rimboschimento, quali la preparazione del terreno e il trasporto in loco degli esemplari arbustivi ed arborei da mettere a dimora, con impatti sull'ambiente non significativi;
- il ripristino con i fronti di scavo, parzialmente emergenti dalla superficie di ricomposizione, può essere compatibile con il contesto paesaggistico circostante, all'interno del quale si ritrovano affioramenti di pareti rocciose, con altezze paragonabili a quelle dei fronti di scavo relitti;
- sito presenta già allo stato attuale poca visibilità dalle vie di transito e che la variante proposta comporterebbe una riduzione dei tempi di ritorno alla naturalità dei luoghi;
- le specie arboree e arbustive proposte per il rimboschimento sono generalmente compatibili con l'alleanza vegetale dell'Aremonio-Fagion, ovvero del Mosaico prealpino orientale delle faggete basifile submontane-altimontane, al quale possono essere ascritte le formazioni boscate del luogo;
- il quadro riassuntivo degli impatti evidenzia la prevalenza degli effetti migliorativi conseguenti all'attuazione dell'iniziativa, rispetto a quelli negativi, che sono di entità non significativa se non trascurabile;
- la Variante in oggetto non comporta effetti negativi nel sito più vicino della Rete Natura 2000 (IT 3210040 "Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti Vicentine") e negli ambiti più vicini compresi nel Parco Regionale della Lessinia, per ragioni di distanza geografica e di limitata estensione degli effetti;

ha ritenuto all'unanimità dei presenti di escludere il progetto in questione dalla procedura di V.I.A., di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali/prescrizioni di seguito indicate:

CONDIZIONI AMBIENTALI / PRESCRIZIONI

1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

2) Al fine di ridurre le emissioni di polveri, gas di scarico e rumori in fase di cantiere dovranno adottarsi le seguenti precauzioni:

2.1) ridurre la velocità di transito dei mezzi lungo le strade di accesso alla cava;

2.2) ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto e utilizzare mezzi di dimensioni adeguate alla viabilità del luogo;

2.3) utilizzare automezzi e mezzi d'opera con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB.

3) Siano rispettate le seguenti prescrizioni, di cui alla nota della Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV del 7/06/2018 prot. n. 216348/7900020100:

3.1) ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.P.R. 357/97 e ss. mm. ii., per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

3.2) sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate, ovvero garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Cypripedium calceolus, Primula spectabilis, Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne, Phengaris arion, Bombina variegata, Rana dalmatina, Podarcis muralis, Bonasia bonasia, Tetrao tetrix, Tetrao urogallus, Pernis apivorus, Milvus migrans, Circaetus gallicus, Bubo bubo, Dryocopus martius, Lullula arborea, Anthus campestris, Muscardinus avellanarius, Hystrix cristata, Canis lupus*;

3.3) orientare preferibilmente l'impianto arboreo-arbustivo alla ricostituzione di un soprassuolo secondo la serie vegetazionale del "*Mosaico prealpino orientale delle faggete basifile submontane-altimontane (Aremonio-Fagion)*";

3.4) verificare e documentare il rispetto delle suddette prescrizioni e darne adeguata informazione all'Autorità Regionale per la Valutazione di Incidenza.

4) venga garantita la sostituzione di eventuali fallanze vegetali utilizzate per il rimboschimento dell'area interessata dall'intervento proposto.

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale del 21/01/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 19/12/2018;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 19/12/2018 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le condizioni ambientali/prescrizioni di cui in premessa;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.
4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Brunelli Placido Franco S.r.l. (con sede legale in Via Mire, 2 - 37028 Roverè Veronese (VR), C.F. e P.IVA 03185410234 - PEC: pec@pec.ibpf.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Comune di Roverè Veronese (VR), alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona,
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 387454)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 10 del 28 gennaio 2019

Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231). Ampliamento di una cava di ghiaia denominata "Cava Vantina" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) (Autorizzata con D.G.R. n. 701 del 17/02/1988 e D.G.R. n. 986 del 30/03/1999). Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018). Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale del progetto «Ampliamento di una cava di ghiaia denominata "Cava Vantina" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), autorizzata con D.G.R. n. 701 del 17/02/1988 e D.G.R. n. 986 del 30/03/1999», presentato dalla Ditta Eco Corse S.r.l. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza presentata da Eco Corse S.r.l. acquisita agli atti con protocollo regionale 124305 in data 28/03/2017; - con nota in data 09/05/2018 - protocollo 170589, gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo, di fornire precise indicazioni per portare "() a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)." l'istanza in questione e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività della medesima istanza rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore; - la Direzione Difesa del Suolo, con nota protocollo 214019 in data 06/06/2018, ha rilevato che la domanda in oggetto è da considerarsi procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. n. 15/2018; - parere favorevole di compatibilità ambientale (n. 53) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 12/12/2018; - verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 12/12/2018, approvato nella seduta del Comitato Tecnico del giorno 21/01/2019.

Il Direttore

PREMESSO che:

in data 28/03/2017 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, da Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 - 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. (ora ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018), acquisita al protocollo regionale 124305.

L'istanza di ampliamento è stata presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 95 della Legge n. 30 del 30/12/2016.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare in data 28/03/2017, sul quotidiano "Il Corriere di Verona", un primo avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona, il Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

Con nota acquisita al protocollo regionale 138347, in data 05/04/2017, la Società attestato il depositato della documentazione progettuale anche presso l'ARPAV - Direzione Generale, il Dipartimento provinciale ARPAV di Verona e il Consorzio di Bonifica Veronese.

Con nota in data 04/04/2017 - protocollo 134988 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 234315, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 15/06/2017, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 81/2017 del 09/06/2017, con la quale ha preso atto della dichiarazione

di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata dal proponente, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla D.G.R. n. 2299/2014, con prescrizioni e raccomandazioni (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 28/2017).

Con nota in data 04/04/2017, protocollo 134924, gli Uffici dell'U.O. V.I.A., hanno richiesto un parere alla Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, relativamente alla conformità dell'intervento con la Legge Regionale n. 44 del 07/09/1982 e con l'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016 (sollecitato con nota in data 23/03/2018 - protocollo 113053).

Successivamente, l'Unità Organizzativa Geologia, al fine di poter fornire la stima della superficie residua del Comune di Valeggio sul Mincio (VR), ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982, ha richiesto alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica (con nota in data 07/12/2017 - protocollo 514676) di eseguire il computo della superficie di territorio comunale definita zona E ai sensi del D.M. 02/04/1968, n. 1444, come risultante dalla strumento urbanistico generale approvato del Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

In data 12/04/2017, presso la Sala G. Toffoli a Valeggio sul Mincio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione della Società acquisita in data 19/04/2017 al protocollo regionale 154766).

Successivamente, in data 20/04/2017, Eco Corse S.r.l. ha effettuato una seconda pubblicazione sul quotidiano "Il Corriere di Verona", di avviso di deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico (di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), presso la Provincia di Verona, il Comune di Valeggio sul Mincio (VR), l'ARPAV - Direzione Generale, indicando una nuova la data di presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, effettuata in data 26/04/2017, presso la Sala G. Toffoli a Valeggio sul Mincio (VR), secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione della Società acquisita in data 02/05/2017 al protocollo regionale 169193).

La Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota in data 27/04/2017 - protocollo 163359, in esito alla verifica, con gli Uffici regionali competenti, ha comunicato al proponente (e alle Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento) la carenza della medesima facendo presente che, al fine della procedibilità dell'istruttoria, doveva essere fornita documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rilevata l'incompletezza della documentazione presentata, l'U.O. V.I.A. con nota protocollo 163359 in data 27/04/2017, ha richiesto alla società proponente documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Società Eco Corse S.r.l. ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 25/05/2017 al protocollo regionale 204755 (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 28/2017).

Con nota protocollo 210920, in data 30/05/2017, la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA ha comunicato l'avvio del procedimento.

Durante l'iter istruttorio sono pervenite agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 53 del 12/12/2018, **Allegato A** del presente provvedimento (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 28/2017).

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 28/06/2017. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Il Consorzio di Bonifica Veronese con nota acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 30/06/2017 - protocollo 258933, ha trasmesso il proprio parere (favorevole con prescrizione) sul progetto in questione (pubblicato sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 27/2017).

Il Vice-Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 02/08/2017 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota in data 15/09/2017 - 386396.

Con nota in data 03/10/2017 - protocollo 411144 è stata richiesto il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.

Con la medesima nota veniva comunicata la sospensione dei termini del procedimento fino alla data di ricevimento del suddetto parere della C.T.P.A.C., ovvero trascorso inutilmente il termine di cui sopra, il procedimento avrebbe ripreso il proprio corso, prescindendo dall'eventuale parere tardivamente pronunciato o comunicato (art. 43 della L.R. n. 44/1982).

Essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva volontaria (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 28/2017), acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 25/01/2018 al protocollo 31377, inerente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute (di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- in data 13/11/2018 al protocollo460087, inerente un approfondimento sulla valutazione dei possibili impatti complessivi con alcune altre attività estrattive presenti all'interno del comparto estrattivo di Valeggio sul Mincio (VR).

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Con riferimento:

- all'istanza in questione, presentata in vigenza dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016;
- al ricorso presso la Corte costituzionale in relazione alla legittimità costituzionale degli artt. 63, comma 7, 68, comma 1, e 95, commi 2, 4 e 5, della legge della Regione Veneto 30/12/2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (notificato il 28/02/2017 - 02/03/2017, depositato in cancelleria il 07/03/2017 e iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2017);
- alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66/2018, di incostituzionalità dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016;
- all'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 16/03/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava" e del Piano regionale delle attività di cava approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 20/03/2018;
- all'art. 34 della Legge di semplificazione approvato dal Consiglio regionale in data 10/04/2018 recante "Adeguamento alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66 del 2018: definizione del regime giuridico delle istanze di coltivazione di cava presentate ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016.";

gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota in data 09/05/2018 - protocollo 170589, hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo di fornire precise indicazioni per portare *"(...) a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)."* le istanze di ampliamento di cave di sabbia e ghiaia richiamate in oggetto e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività delle medesime istanze rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore.

Per quanto attiene la normativa in materia di attività estrattive, alla quale soggiace la domanda in argomento, va considerato quanto precisato dalla competente Direzione Difesa del Suolo con nota protocollo 214019 in data 06/06/2018, nella quale viene evidenziato quanto segue:

«*La domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016.*

Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti, in particolare quelli di cui ai commi 4 e 5, che successivamente sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21/02/2018.

Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata quindi introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- *che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;*
- *che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.*

Conseguentemente la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni di Legge n. 13/2018 e P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.

Il P.R.A.C. stabilisce per le cave di sabbia e ghiaia che:

- *sono possibili solo ampliamenti di cave non estinte;*
- *l'autorizzazione in ampliamento, per singola cava, non può superare il volume di 1 milione di mc;*
- *può presentare domanda di ampliamento il titolare di una cava nella quale la riserva di materiale da estrarre: a) sia inferiore a 90.000 mc ovvero b) sia tale da consentire l'attività estrattiva per un periodo non superiore a tre anni, sulla base della produzione annuale dimostrata per la cava;*
- *l'ampliamento non potrà superare, nel caso a), il volume di 3000.00 mc mentre, nel caso b), il volume ottenuto moltiplicando la produzione annua per i 10 anni di validità del P.R.A.C.;*
- *nei comparti estrattivi, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave esistenti, purché finalizzate a una più organica ricomposizione ambientale dell'intero sito.*

L'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume autorizzabile rispetto a quanto previsto nel P.R.A.C. approvato, ferma restando l'applicazione di tutte le altre condizioni e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.

Dall'esame della documentazione allegata alla domanda in argomento e per le considerazioni di cui sopra, si ritiene che la domanda in oggetto sia procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla Legge Regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.

Ciò posto, dall'esame della documentazione allegata alla domanda in oggetto, emerge che:

- *trattasi di cava non estinta, in quanto non sussiste alcuna delle circostanze di cui all'art. 10 comma 9 della L.R. n. 13/2018 che determinano l'estinzione dell'autorizzazione, e pertanto vi è il rispetto del requisito del succitato punto 1);*
- *non è presente materiale utile a giacimento ancora da estrarre, coma da perizia asseverata allegata al progetto di coltivazione e, pertanto, vi è il rispetto del requisito di cui al succitato punto 3);*
- *il volume richiesto in ampliamento è apri a 484.510 mc e le ragioni anzi esposte, detto volume, peraltro inferiore al limite stabilito dal P.R.A.C., è autorizzabile ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 15/2018.*

Per le considerazioni di cui sopra, la domanda in oggetto è stata considerata procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. n. 15/2018».

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il nuovo gruppo istruttorio, in data 19/09/2018, ha svolto un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento, preceduto da un incontro tecnico, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

VISTE le Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee;
VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.Lgs. n. 117/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n. 10/1999;

VISTA la L.R. n. 30/2016;
VISTA la L.R. n. 13/2018;
VISTA la L.R. n. 15/2018;
VISTO il Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
VISTA la D.G.R. n. 701 del 17/02/1988;
VISTA la D.G.R. n. 986 del 30/03/1999;
VISTA la D.G.R. n. 761/2010;
VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;
VISTA la D.G.R. n. 568/2018;
VISTA la D.G.R. n. 1400/2018;

VISTO il parere n. 53, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 12/12/2018, ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, alla Ditta Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 - 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali di seguito indicate e con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza

ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 81/2017 del 09/06/2017 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 234315 in data 15/06/2017) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;

- dell'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava denominata "Cava Vantina" ai sensi della L.R. n. 13/2018, alla Ditta Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 - 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231), con le prescrizioni minerarie di seguito indicate:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

2. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 81/2017 del 09/06/2017 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 234315 in data 15/06/2017), compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:

Prescrizioni:

2.1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per tali specie segnalate: *Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygrgus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio;*

2.2. di effettuare il rinverdimento mediante sementi o fiorume ecologicamente coerenti con l'ambiente di destinazione (anche di provenienza locale), evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenti specie alloctone, e di utilizzare per l'impianto della fascia perimetrale alberata specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale;

2.3. di verificare e documentare, per il tramite del proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

Raccomandazioni:

2.4. di fornire all'Autorità competente per l'approvazione del progetto in argomento, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la documentazione dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante.

3. Prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo, il Proponente dovrà produrre un documento previsionale di impatto acustico - ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008) da trasmettere a Comune e Autorità competente; nel caso si rilevassero criticità al riguardo - compresa l'eventualità che la pressione acustica sui ricettori sensibili più vicini risultasse caratterizzata da valori eccedenti i limiti di zona - dovranno essere previste idonee opere di mitigazione, secondo un progetto che dovrà essere valutato ed approvato nell'ambito dell'autorizzazione. Inoltre, sia effettuato e trasmesso a Comune e Autorità competente, entro sei mesi dall'avvio delle attività inerenti l'ampliamento della cava, un monitoraggio acustico, al fine di verificare la rispondenza delle misure effettuate durante il normale svolgimento dell'attività con quelle contenute nel documento previsionale di impatto acustico;

4. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi.

5. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti.

6. La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo

eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati.

7. I serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento.

8. Per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario; sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici.

PRESCRIZIONI MINERARIE

a. il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura nonché alla presentazione di idonea relazione tecnica che giustifichi e quantifichi nel dettaglio le volumetrie di materiale, anche proveniente dall'esterno all'area di cava, ritenuti necessari alla realizzazione della ricomposizione ambientale, che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo;
b. la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 90.000,00 (novantamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
c. la ditta deve posizionare, all'interno dell'area della cava, almeno n. 3 piezometri allo scopo di confermare il reale livello di falda nel corso dei lavori di coltivazione. Le rilevazioni dovranno avere cadenza mensile e dovranno essere riportate in apposito registro, conservato presso la cava. La ditta dovrà altresì inviare preventivamente a Comune e Regione cartografia riportante l'ubicazione prevista dei piezometri nonché, una volta realizzati ed attivati, comunicare ai medesimi enti i dati rilevati;
d. subordinare l'inizio della coltivazione del lotto n. 4 all'attestazione di avvenuta ricomposizione ambientale del lotto n. 1;
e. la ditta deve salvaguardare e garantire la funzionalità idraulica del canale consorziale denominato "6R1", come indicato dal Consorzio di Bonifica Veronese;
f. la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
g. la ditta deve concludere i lavori di estrazione entro 8 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 9 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
h. la ditta dovrà ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava.

CONSIDERATO che con nota protocollo regionale 496717 del 05/12/2018 è stata indetta la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, per il rilascio del provvedimento di VIA, a valle dell'eventuale espressione del parere favorevole del Comitato Tecnico regionale V.I.A.;

CONSIDERATO che, a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A., di cui al parere n. 53 del 12/12/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, nella seduta del 12/09/2018, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto;

CONSIDERATO il verbale della seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 12/12/2018;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 21/01/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 12/12/2018;

VISTI gli art. 25 e 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e, in particolare, atteso che l'art. 26 stabilisce che il provvedimento di V.I.A. è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione dei progetti sottoposti a V.I.A.;

CONSIDERATO pertanto che ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018 viene demandata alla Difesa del Suolo la chiusura del procedimento amministrativo attivato da Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 - 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231), con l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 152 del 13/12/2016;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. n. 4/2016, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano decorsi;

VISTO il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 che prevede che: "*Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge*";

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 53 del 12/12/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale (con validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria, come sarà precisato nel provvedimento autorizzativo) e dell'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 81/2017 del 09/06/2017 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 234315 in data 15/06/2017) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto di prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie indicate nel medesimo parere;
3. di rilasciare il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale al progetto di ampliamento della cava di ghiaia denominata "Cava Vantina", localizzata in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), presentato da Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 - 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie, riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 53 del 12/12/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, espresse nella seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 12/12/2018;
5. di stabilire che, il provvedimento di VIA ha una validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria, come sarà precisato nel provvedimento autorizzativo. Decorsa l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
6. di stabilire che, avendo la Ditta Eco Corse S.r.l., presentato domanda ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016, per quanto stabilito dall'art. 34, comma 1 delle L.R. n. 15/2018, l'istanza è da intendersi portata a definizione, in conformità alla L.R. n. 13/2016 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e al Piano regionale della attività di cava (approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018) e, pertanto, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 13/2018 il Comitato Tecnico reginale V.I.A. (di cui all'articolo 7 della L.R. n. 4/2016) si è espresso in luogo della CTRAE (di cui all'articolo 13 della L.R. n. 13/2018);
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii e della D.G.R. n. 568/2018, del progetto *de quo*;
8. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
9. di trasmettere il presente provvedimento a Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 - 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231- PEC: ecocorse@legalmail.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Valeggio sul Mincio (VR), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUV, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile Verona, al Consorzio di Bonifica Veronese;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 53 del 12/12/2018

Oggetto: Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 – 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231).
Ampliamento di una cava di ghiaia denominata "Cava Vantina" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR) (Autorizzata con D.G.R. n. 701 del 17/02/1988 e D.G.R. n. 986 del 30/03/1999).
Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR).
Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018).

PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 28/03/2017 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, da Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 – 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. (ora ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018), acquisita al protocollo regionale 124305.
L'istanza di ampliamento è stata presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 95 della Legge n. 30 del 30/12/2016.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare in data 28/03/2017, sul quotidiano "Il Corriere di Verona", un primo avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona, il Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

Con nota acquisita al protocollo regionale 138347, in data 05/04/2017, la Società attestato il depositato della documentazione progettuale anche presso l'ARPAV – Direzione Generale, il Dipartimento provinciale ARPAV di Verona e il Consorzio di Bonifica Veronese.

Con nota in data 04/04/2017 - protocollo 134988 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.
L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 234315, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 15/06/2017, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 81/2017 del 09/06/2017, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata dal proponente, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla D.G.R. n. 2299/2014, con prescrizioni e raccomandazioni (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 28/2017).

Con nota in data 04/04/2017, protocollo 134924, gli Uffici dell'U.O. V.I.A., hanno richiesto un parere alla Direzione Difesa del Suolo - Unità Organizzativa Geologia, relativamente alla conformità dell'intervento con la Legge Regionale n. 44 del 07/09/1982 e con l'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016 (sollecitato con nota in data 23/03/2018 – protocollo 113053).
Successivamente, l'Unità Organizzativa Geologia, al fine di poter fornire la stima della superficie residua del Comune di Valeggio sul Mincio (VR), ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982, ha richiesto alla Direzione Pianificazione Territoriale – U.O. Urbanistica (con nota in

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019

data 07/12/2017 – protocollo 514676) di eseguire il computo della superficie di territorio comunale definita zona E ai sensi del D.M. 02/04/1968, n. 1444, come risultante dalla strumento urbanistico generale approvato del Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

In data 12/04/2017, presso la Sala G. Toffoli a Valeggio sul Mincio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione della Società acquisita in data 19/04/2017 al protocollo regionale 154766).

Successivamente, in data 20/04/2017, Eco Corse S.r.l. ha effettuato una seconda pubblicazione sul quotidiano "Il Corriere di Verona", di avviso di deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico (di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), presso la Provincia di Verona, il Comune di Valeggio sul Mincio (VR), l'ARPAV – Direzione Generale, indicando una nuova la data di presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, effettuata in data 26/04/2017, presso la Sala G. Toffoli a Valeggio sul Mincio (VR), secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione della Società acquisita in data 02/05/2017 al protocollo regionale 169193).

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota in data 27/04/2017 – protocollo 163359, in esito alla verifica, con gli Uffici regionali competenti, ha comunicato al proponente (e alle Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento) la carenza della medesima facendo presente che, al fine della procedibilità dell'istruttoria, doveva essere fornita documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rilevata l'incompletezza della documentazione presentata, l'U.O. V.I.A. con nota protocollo 163359 in data 27/04/2017, ha richiesto alla società proponente documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Società Eco Corse S.r.l. ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 25/05/2017 al protocollo regionale 204755 (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 28/2017).

Con nota protocollo 210920, in data 30/05/2017, la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA ha comunicato l'avvio del procedimento.

Durante l'iter istruttorio sono pervenite agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 28/2017):

Mittente	*Data acquisizione al protocollo regionale*	*Numero protocollo regionale*
Gruppo etico territoriale "El morar"	19/06/2017	239706

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 28/06/2017. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Il Consorzio di Bonifica Veronese con nota acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 30/06/2017 - protocollo 258933, ha trasmesso il proprio parere (favorevole con prescrizione) sul progetto in questione (pubblicato sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 27/2017).

Il Vice-Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 02/08/2017 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota in data 15/09/2017 – 386396.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 28 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Con nota in data 03/10/2017 - protocollo 411144 è stata richiesto il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.
Con la medesima nota veniva comunicata la sospensione dei termini del procedimento fino alla data di ricevimento del suddetto parere della C.T.P.A.C., ovvero trascorso inutilmente il termine di cui sopra, il procedimento avrebbe ripreso il proprio corso, prescindendo dall'eventuale parere tardivamente pronunciato o comunicato (art. 43 della L.R. n. 44/1982).
Essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva volontaria (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 28/2017), acquisita dagli Uffici regionali:
- in data 25/01/2018 al protocollo 31377, inerente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute (di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- in data 13/11/2018 al protocollo460087, inerente un approfondimento sulla valutazione dei possibili impatti complessivi con alcune altre attività estrattive presenti all'interno del comparto estrattivo di Valeggio sul Mincio (VR).

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Con riferimento:
- all'istanza in questione, presentata in vigenza dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016;
- al ricorso presso la Corte costituzionale in relazione alla legittimità costituzionale degli artt. 63, comma 7, 68, comma 1, e 95, commi 2, 4 e 5, della legge della Regione Veneto 30/12/2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (notificato il 28/02/2017 – 02/03/2017, depositato in cancelleria il 07/03/2017 e iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2017);
- alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66/2018, di incostituzionalità dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016;
- all'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 16/03/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava" e del Piano regionale delle attività di cava approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 20/03/2018;
- all'art. 34 della Legge di semplificazione approvato dal Consiglio regionale in data 10/04/2018 recante "Adeguamento alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66 del 2018: definizione del regime giuridico delle istanze di coltivazione di cava presentate ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016.";

gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota in data 09/05/2018 - protocollo 170589, hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo di fornire precise indicazioni per portare *"(...) a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)."* le istanze di ampliamento di cave di sabbia e ghiaia richiamate in oggetto e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività delle medesime istanze rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore.

Per quanto attiene la normativa in materia di attività estrattive, alla quale soggiace la domanda in argomento, va considerato quanto precisato dalla competente Direzione Difesa del Suolo con nota protocollo 214019 in data 06/06/2018, nella quale viene evidenziato quanto segue:
La domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016.
Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti, in particolare quelli di cui ai commi 4 e 5, che successivamente sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21/02/2018.
Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata quindi introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:
- *che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;*

10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

- *che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.*

Conseguentemente la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni di Legge n. 13/2018 e P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.

Il P.R.A.C. stabilisce per le cave di sabbia e ghiaia che:

- *sono possibili solo ampliamenti di cave non estinte;*
- *l'autorizzazione in ampliamento, per singola cava, non può superare il volume di 1 milione di mc;*
- *può presentare domanda di ampliamento il titolare di una cava nella quale la riserva di materiale da estrarre: a) sia inferiore a 90.000 mc ovvero b) sia tale da consentire l'attività estrattiva per un periodo non superiore a tre anni, sulla base della produzione annuale dimostrata per la cava;*
- *l'ampliamento non potrà superare, nel caso a), il volume di 3000.00 mc mentre, nel caso b), il volume ottenuto moltiplicando la produzione annua per i 10 anni di validità del P.R.A.C.;*
- *nei comparti estrattivi, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave esistenti, purché finalizzate a una più organica ricomposizione ambientale dell'intero sito.*

L'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume autorizzabile rispetto a quanto previsto nel P.R.A.C. approvato, ferma restando l'applicazione di tutte le altre condizioni e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.

Dall'esame della documentazione allegata alla domanda in argomento e per le considerazioni di cui sopra, si ritiene che la domanda in oggetto sia procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla Legge Regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.

Ciò posto, dall'esame della documentazione allegata alla domanda in oggetto, emerge che:

- *trattasi di cava non estinta, in quanto non sussiste alcuna delle circostanze di cui all'art. 10 comma 9 della L.R. n. 13/2018 che determinano l'estinzione dell'autorizzazione, e pertanto vi è il rispetto del requisito del succitato punto 1);*
- *non è presente materiale utile a giacimento ancora da estrarre, coma da perizia asseverata allegata al progetto di coltivazione e, pertanto, vi è il rispetto del requisito di cui al succitato punto 3);*
- *il volume richiesto in ampliamento è apri a 484.510 mc e le ragioni anzi esposte, detto volume, peraltro inferiore al limite stabilito dal P.R.A.C., è autorizzabile ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 15/2018.*

Per le considerazioni di cui sopra, la domanda in oggetto è stata considerata procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. n. 15/2018.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il nuovo gruppo istruttorio, in data 19/09/2018, ha svolto un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento, preceduto da un incontro tecnico, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto presentato consiste nell'ampliamento di una cava di ghiaia, denominata "Cava Vantina", ubicata a Sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio (VR), in località Vantina.

L'ampliamento della cava di progetto riguarda l'estrazione di materiali inerti, individuato dalla L. R. n. 44/1982 come appartenente al Gruppo "A", ossia di "materiali la cui estrazione comporta un elevato grado di utilizzazione del territorio".

L'ampliamento di cava fa riferimento al progetto autorizzato con D.G.R. n. 701/1988, ampliato con D.G.R. n. 986/1999 e ridotto arealmente tramite parziale estinzione con Decreto n. 145 del 29/03/2001, inizialmente autorizzata alla ditta Bastian Beton S.p.A.

Con Decreto n. 144 del 31/07/2015 l'autorizzazione a coltivare la cava Vantina è stata intestata alla ditta Eco Corse s.r.l.

L'incremento dell'attività estrattiva si sviluppa all'interno dei mappali in disponibilità alla ditta Eco Corse S.r.l., e tiene conto dei diversi vincoli pianificatori insistenti sull'area.

La coltivazione della cava sarà del tipo "A Fossa", e verrà eseguita suddividendo l'intera superficie in 4 lotti successivi.

Le attività di estrazione e ricomposizione della cava verranno completate in un periodo di 9 anni, tenendo conto del tempo necessario alla risistemazione ad uso agricolo prevista dal progetto.

Durante le fasi di coltivazione la pendenza dei fronti di scavo non dovrà superare i 45°, rispetto al piano orizzontale, così da garantire la sicurezza durante le attività di cantiere. Le scarpate perimetrali della cava

ALLEGATO A
DECRETO n. 40 28 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

invece saranno modellate con una pendenza non superiore a25°, rispetto al piano orizzontale.
La pendenza delle scarpate della fossa, a ricomposizione ambientale ultimata, sarà pari a 25°, rispetto al piano orizzontale, come prescritto nell'Art. 44, punto h), della L.R. 44/82.
Nelle tabelle sottostanti si riportano i principali dati geometrici della cava e i computi volumetrici dei singoli lotti di coltivazione:

Scheda Tecnica della Cava	Valore	
	Autorizzato (DGR 701/98 - 986/99)	Ampliamento
Area di Cava, comprese le pertinenze	72.139,00 m^2	50.023,00 m^2
Perimetro Lordo	1.550,90 m	1.048,20 m
Superficie di Scavo	68.298,30 m^2	37.395,20 m^2
Perimetro Scavo (m)	1.533,20 m	1.009,40 m
Profondità Massima Scavo	16,30 m	16,50 m
Volume Escavato	1.079.796,20 m^3	499.468,20 m^3

Il Volume Utile al netto del terreno vegetale risulta essere quindi pari a 484.510,10 m^3.
Lo scarto caratteristico di questi terreni incoerenti si attesta su valori pari al 10 % dell'intero volume utile.
L'effettivo quantitativo commercializzabile ammonta pertanto a circa 436.059,10 m^3.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Lo Studio di Impatto Ambientale è composto dai canonici quadri di riferimento (programmatico, progettuale ed ambientale), dalla Sintesi non Tecnica e dalla Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014.

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel quadro programmatico sono stati analizzati i rapporti di coerenza del progetto presentato con le vigenti disposizioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche; sono stati analizzati gli strumenti di pianificazione e programmazione, territoriale e settoriale, sia a scala locale, sia sovralocale.
L'area di cava richiesta in ampliamento ricade all'interno del Piano d'Area Garda Baldo, adottato con D.G.R. n. 827 del 15.03.2010.

Per l'intero ambito estrattivo di Valeggio sul Mincio, al quale appartiene anche la cava in argomento, la cartografia del Piano d'Area prevede le seguenti attribuzioni:

- Sistema delle fragilità: *"zona soggette ad allagamento"*;
- Sistema delle valenze storico-cultura: *"ambito rurale conoide del Mincio"*;
- Sistema ambientale: *"Area di rilevante pregio paesistico-ambientale"*;
- Sistema floro-faunistico: nessuna zonizzazione.

Inoltre, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano d'Area, relativamente alla zonizzazione *"Area di rilevante pregio paesistico-ambientale"*, prevedono che *"E' vietata l'apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto e la riapertura delle cave inattive da oltre un anno; sono comunque fatti salvi l'apertura e l'ampliamento di miniere già concessionate o di cave già autorizzate, alla data di adozione del presente piano di area"*.

La norma del Piano d'Area, pertanto, avrebbe potuto costituite elemento di conflitto con le previsioni del P.R.A.C. per l'ambito estrattivo di Valeggio.

Per superare ciò, nelle N.T.A. del vigente P.R.A.C. è stato inserito l'art. 10 comma 6 che stabilisce espressamente che *"Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio' le presenti norme tecniche attuative modificano le previsioni del Piano d'Area Garda Baldo limitatamente all'area a sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio, già sede di numerose attività estrattive."*.

Conseguentemente, l'intervento di ampliamento richiesto, per gli effetti dell'art. 10 comma 6 delle N.T.A. del P.R.A.C. vigente, è conforme alle previsioni del Piano d'Area Garda Baldo.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

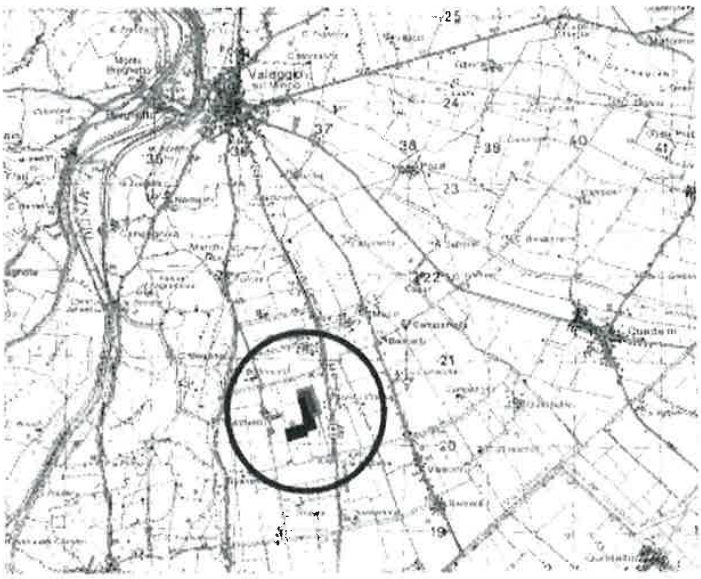
10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

2.1.1. Alternative progettuali

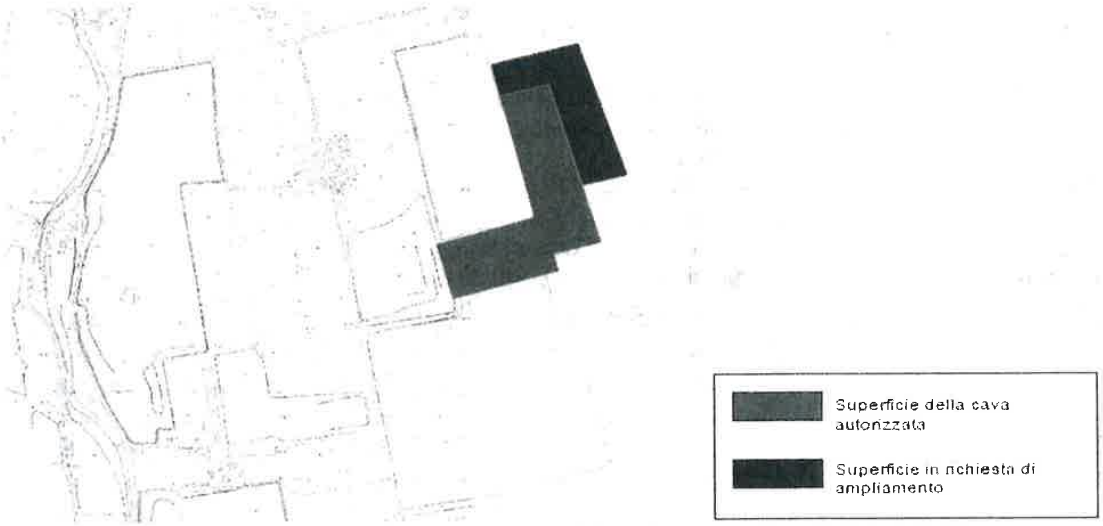
Non sono state individuate alternative progettuali. Ciò deriva anche dal fatto che la possibilità di coltivare una cava presuppone, tra i requisiti principali, la disponibilità dei terreni ove risulti presente il giacimento.

2.1.2. Descrizione dell'intervento

L'intervento richiesto riguarda l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "VANTINA" sita in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). L'ampliamento in argomento è relativo ad una cava da ultimo autorizzata con D.G.R. n. 986 del 30.03.1999 ed il cui termine di coltivazione risulta scaduto il 31.12.2007. La ditta nella sostanza ha provveduto a ricomporre l'intera superficie di cava, ad esclusione delle scarpate oggetto del presente ampliamento, in ottemperanza al provvedimento regionale n. 191 del 03.09.2007 con il quale era stato imposto alla medesima di provvedere al completamento dei lavori di sistemazione ambientale della cava.

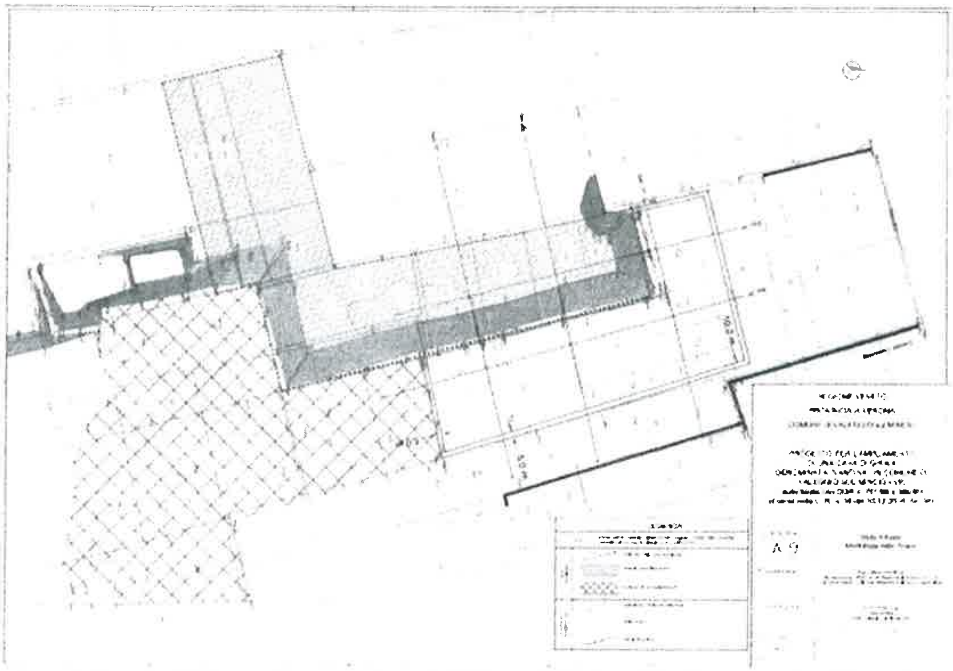


Individuazione dell'area di ampliamento (in blu) e dell'area di cava ancora in atto (in rosso) sulla tavola I.G.M. in scala 1:25.000.



Individuazione dell'area di ampliamento (in rosso) e dell'area di cava ancora in atto (in blu) sulla C.T.R

10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni



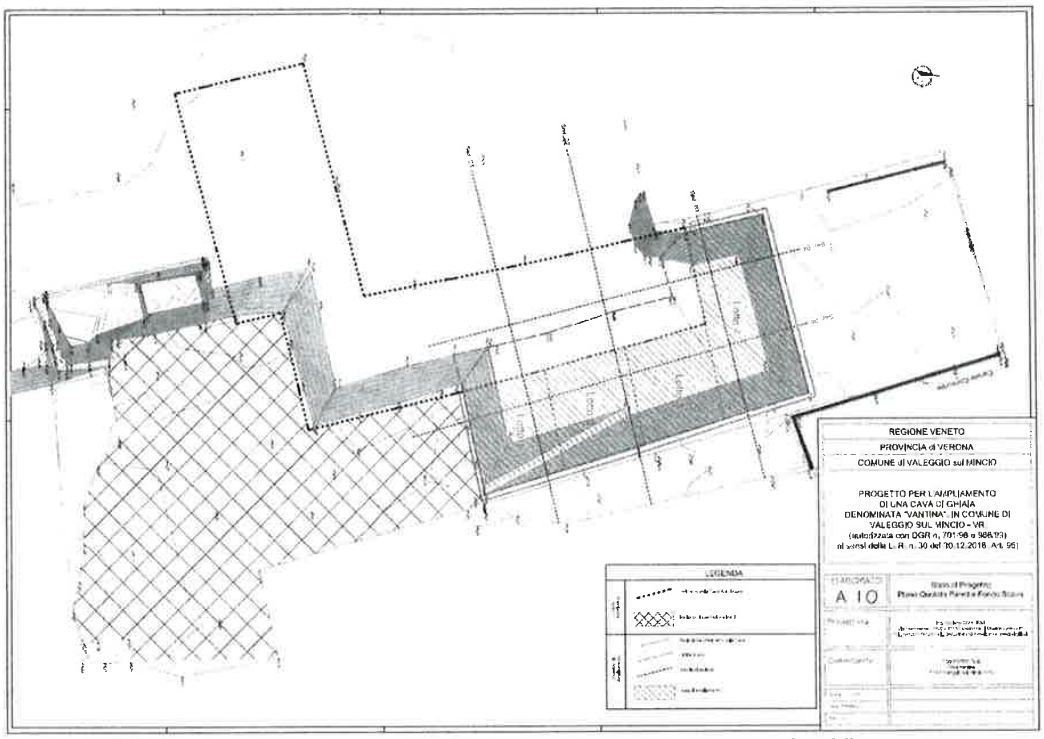
Inquadramento particolareggiato dello stato di fatto con indicazione dell'area attualmente in essere (retinatura verde), dell'area dell'ampliamento (linea magenta area catastale, linea azzurra area di scavo) e dell'area occupata attualmente dagli impianti di lavorazione (retinatura magenta), posti da sempre all'esterno dell'area della cava.

2.1.3. Coltivazione della cava

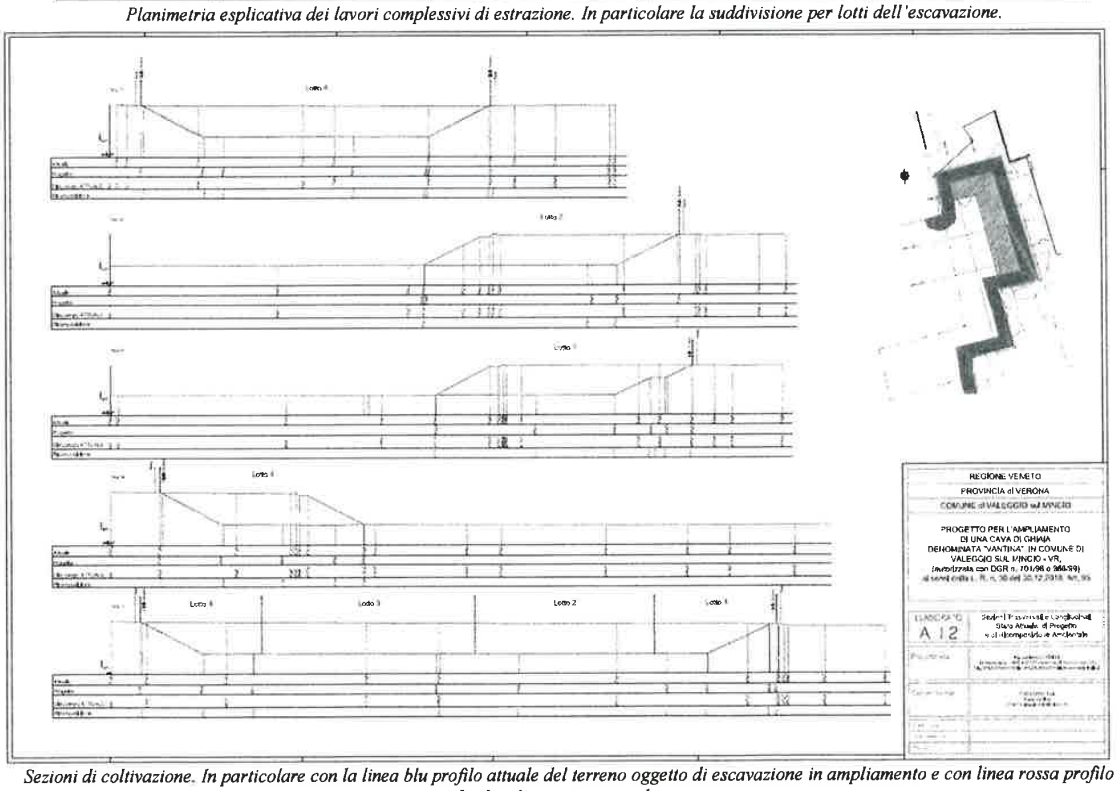
La superficie complessiva dell'ampliamento della cava è pari a circa 50.023 mq (considerando quale area della cava anche le scarpate residuali attuali della cava e le pertinenze) mentre la superficie effettiva di scavo, calcolata al ciglio superiore, è pari a circa 38.344 mq. La cava denominata "VANTINA" è stata sostanzialmente ricomposta nella sua totalità, ad esclusione delle scarpate orientali e settentrionale, dalle quali si dovrebbe eventualmente sviluppare l'ampliamento alla coltivazione. L'accesso al fondo avverrà attraverso la pista già esistente lungo la scarpata orientale. La modalità di coltivazione prevede prima di procedere con alcune opere preparatorie quali la recinzione dell'area della cava e la piantumazione di essenze arboree perimetrali con funzione di barriera visiva. Successivamente, si provvederà all'asporto del cotico vegetale (terreno superficiale) che verrà accantonato lungo il nuovo perimetro di cava costituendo una sorta di "arginello" il quale, oltre a fungere da barriera antirumore ed antipolvere, rappresenta una barriera contro eventuali deflussi e ruscellamenti di acque meteoriche lungo le scarpate. Tale materiale vegetale verrà poi riutilizzato nella ricomposizione finale. Infine, dal fondo cava, la ditta procederà allo scavo vero e proprio del giacimento ghiaioso. Per l'estrazione verranno impiegati mezzi quali escavatore, pala meccanica gommata e camion che operando sul fondo cava limiteranno il diffondersi di emissioni sonore e di polveri.

La coltivazione si svilupperà in quattro lotti, procedendo da Sud verso Nord (semplificando dal momento che l'area richiesta in ampliamento ha la forma di una L rovesciata), con l'arretramento della scarpata esistente per bancate successive di altezza pari alla estensione in sicurezza del braccio meccanico dell'escavatore (5-6 metri) per una profondità media di poco superiore ai 15 metri. Man mano che verrà completata la coltivazione dei singoli lotti la ditta provvederà al riporto del terreno vegetale per la ricomposizione ambientale. La coltivazione prevede l'escavazione del lotto n. 1, partendo dal fronte della cava autorizzata, sito nella zona più meridionale dell'area in ampliamento, procedendo verso Est. Si passerà poi all'estrazione del lotto n. 2 in direzione Nord rispetto al lotto precedente per poi preseguire con il lotto n. 3 ed infine con il lotto n. 4che terminerà con una parte di coltivazione in direzione Ovest. Complessivamente verranno estratti circa 484.500 mc di tout venant e, nel corso delle varie fasi di estrazione, i fronti di avanzamento avranno una inclinazione non superiore a 45° sull'orizzontale, dato derivante dal riscontrato elevato grado di addensamento e debole cementazione della matrice. Non sono e non saranno presenti in cava impianti di lavorazione del materiale estratto: la ditta porterà il tout venant presso i propri impianti posti in adiacenza della medesima cava "VANTINA" nei quali verrà lavorato. I sottoprodotti derivati (limi di lavaggio) verranno riportati presso la cava "VANTINA" per essere reimpiegati nella ricomposizione ambientale. La durata dei lavori di coltivazione stimata dalla ditta è di 9 anni complessivamente, comprendendo quindi sia i lavori di estrazione sia i lavori di sistemazione ambientale.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni



Planimetria esplicativa dei lavori complessivi di estrazione. In particolare la suddivisione per lotti dell'escavazione.



Sezioni di coltivazione. In particolare con la linea blu profilo attuale del terreno oggetto di escavazione in ampliamento e con linea rossa profilo finale ad estrazione conclusa.

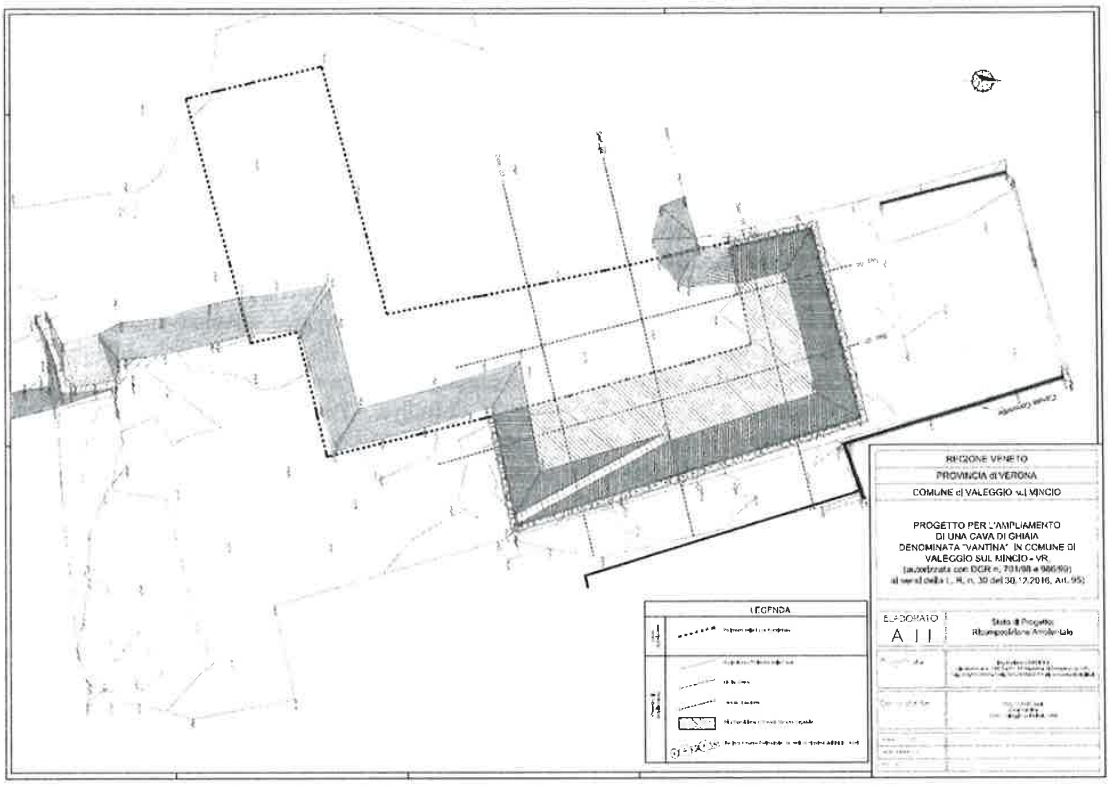
2.1.4. Ricomposizione ambientale di cava

La cava "VANTINA" segue la tipologia di coltivazione delle cave di ghiaia per le quali non è possibile una ricomposizione ambientale che riporti l'area alle condizioni morfologiche preesisti se non con l'apporto dall'esterno di un volume di materiale idoneo pari al volume di materiale asportato. La sistemazione

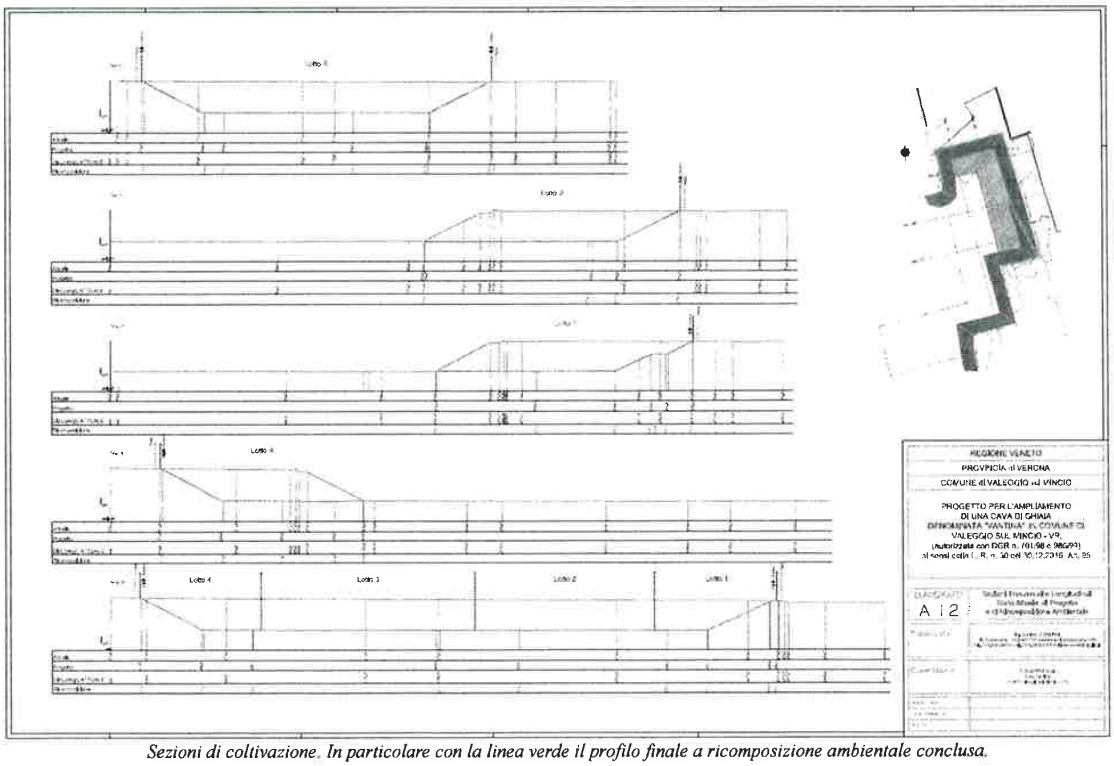
ALLEGATO A
AL DECRETO N. 10 28 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

ambientale dell'area richiesta in ampliamento si propone quindi di riottenere l'uso agricolo della superficie, come preesistente, raccordando la ricomposizione morfologica del sito a quella della cava originariamente autorizzata. Come già accennato nel capitolo dedicato al programma di estrazione, i lavori di ricomposizione ambientale saranno quanto più possibile contestuali a quelli di escavazione. La prima operazione che la ditta effettuerà, in concomitanza dell'inizio dei lavori di estrazione è la piantumazione del nuovo perimetro di cava con filari di piante a scopo di mitigazione visiva, sonora e di inquinamento. Il sesto di impianto è previsto con distanze tra gli individui di 2-2,5 metri per evitare inutili competizioni tra specie ed un impianto di irrigazione a goccia che assicura un buon apporto idrico limitando lo spreco d'acqua. Le specie prescelte per realizzare la quinta arborea sono il Pioppo cipressino, il Carpino bianco e il Platano. Con il procedere dell'estrazione quindi, ogni qual volta vi siano superfici, sia di fondo cava sia di scarpate, esaurite sotto il profilo giacimentologico, i sottoprodotti derivanti dalla lavorazione del materiale ghiaioso (limi di lavaggio) verranno ridistesi sul fondo cava e sulle scarpate al fine di ottenerne la sagomatura morfologica finale e successivamente la ditta provvederà al ridistendimento del cotico vegetale per uno spessore di circa 40 cm così da poter poi attuare e rendere efficace il rinverdimento e la funzione agricola definitivi. Tutto ciò compatibilmente con il mantenimento delle aree di manovra e carico mezzi nonché delle piste di accesso all'area di coltivazione. Complessivamente sarà necessario impiegare tutto il materiale associato proveniente dall'estrazione del materiale utile (frazione sabbioso limosa) che la ditta ha valutato nel 10% circa del volume utile scavato ossia circa 48.450 mc, per la realizzazione delle opere ricompositive progettate. Tale volumetria proviene dall'impianto posto in adiacenza della cava stessa e di proprietà della ditta richiedente. Verrà reimpiegato anche tutto il terreno vegetale di copertura (15.000 mc.), e, qualora necessario, la ditta ha previsto anche la possibilità di utilizzare, per una eventuale volumetria mancante, terre da scavo da apportare dall'esterno e rispondenti ai criteri di utilizzo nelle attività estrattive (rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006). Il materiale terroso verrà accumulato sotto forma di arginello lungo il nuovo perimetro di cava mentre il materiale utile non verrà accumulato ma caricato direttamente sui mezzi di trasporto e conferito presso l'impianto di lavorazione. Il medesimo mezzo trasporterà poi in cava i limi di lavaggio, quali sottoprodotti, da impiegarsi immediatamente nella ricomposizione ambientale. Al termine della risagomatura finale dell'area, il fondo cava verrà sagomato con pendenza dello 0,5% al fine di regolarizzare il deflusso delle acque mentre le scarpate ricomposte avranno una inclinazione finale non superiore a 25° e raccordate a quelle della cava preesistente. Sulle superfici così ottenute verrà ridisteso il cotico vegetale, additivato di una percentuale di fini di lavaggio (massimo 20%) e compost per ottimizzare la resa vegetativa del del fondo. Il fondo cava verrà inizialmente dedicato a "medicaio", con la semina della Medicago sativa che consente una rapida ripresa dell'attività del suolo. La semina, presumibilmente effettuata con seminatrice meccanica avverrà nel periodo primaverile in ragione di 35-40 kg di semente per ettaro. Il medicaio non necessita di particolari cure colturali e risponde bene anche in condizioni di aridocoltura. Successivamente, le colture preferibili sono quelle cerealicole quali mais, soia e frumento. L'irrigazione sarà per "aspersione" da effettuarsi tramite rotolo mobile già in possesso della ditta ed utilizzato. L'inerbimento delle scarpate rispetterà le buone regole agronomiche che prevedono di seminare su un buono sub strato terroso sementi di qualità, scegliendo correttamente l'epoca della semina, le sue modalità ed eseguendo con tempestività le operazioni che dovessero rendersi necessarie. La modalità di semina prevista è quella dell'idrosemina con mulch, che si ritiene risponda meglio alle condizioni di inclinazione ed assenza di vegetazione delle scarpate. La semente utilizzata è un miscuglio adatto a condizioni di xericità contenente sia graminacee sia leguminose. Il quantitativo di miscuglio impiegati è di circa 35-40gr/mq ed indicativamente sarà composto dalle seguenti specie erbacee: Festuca ovina, Festuca rubra, Festuca rupicola, Lolium perenne, Festuca arundinacea, Poa pratensis, Bromus condensatus, Bromus erectus, Agrostis tenuis, Trifolium repens, Medicago riguldida, Cynosurus Anacampitis pyramidalis, Artemisia campestris Achillea virescens, In misura più limitata è prevista anche la presenza di specie arbustive quali Biancospino, Berretta del prete, Ligustrello, Corniolo, Lantana, Lentiggine, Olivello spinoso, Nocciolo e Sanguinello. Secondo il crono programma elaborato dalla ditta richiedente, il piano di ricomposizione inizierà nel corso del quarto anno di coltivazione, contestualmente alla fine della coltivazione del lotto n. 2 e l'inizio della coltivazione del lotto n. 3 e procederà con cadenza biennale per trovare completa realizzazione nel corso dell'ottavo e nono anno di vita della cava. Il costo complessivo delle opere sopra descritte è stato calcolato dalla ditta in 74.700,75 euro.

10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni



Planimetria esplicativa dei lavori complessivi di ricomposizione ambientale della cava.



Sezioni di coltivazione. In particolare con la linea verde il profilo finale a ricomposizione ambientale conclusa.

2.1.5. Cronoprogramma dei lavori di coltivazione

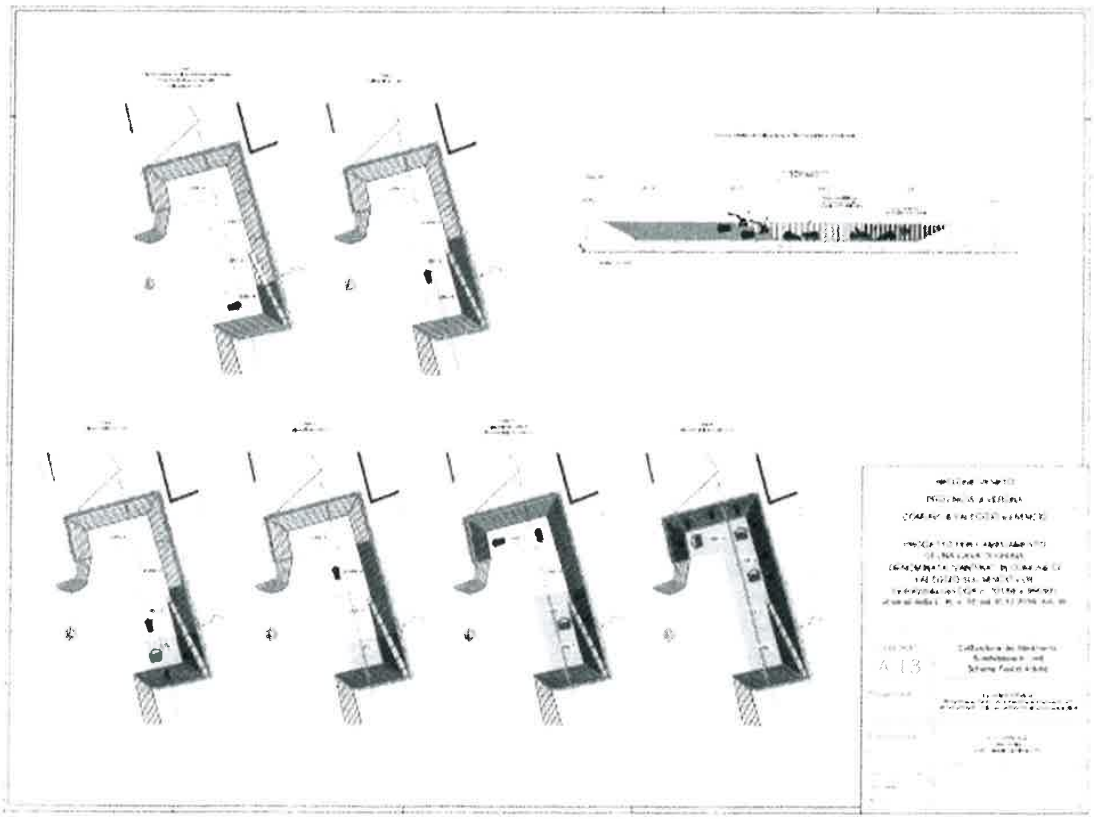
Il crono programma dei lavori di coltivazione è stato sommariamente descritto nel paragrafo relativo al piano di coltivazione e prevede nel corso del I° anno di realizzare le opere preliminari (posa recinzione,

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10
28 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

piantumazione perimetrale, posa cancello etc.) e scavare il primo lotto, nel corso del II° anno di completare l'estrazione del primo lotto, nel corso del III° anno di iniziare la coltivazione del secondo lotto, il IV° anno è previsto il completamento dell'escavazione del secondo lotto, la ricomposzione completa del primo lotto e l'inizio dell'escavazione del lotto n. 3. Il V° anno sarà completata l'estrazione del lotto n. 3, il VI° anno verrà ricomposto interamente il lotto n. 2 ed inizierà l'escavazione del quarto lotto che proseguirà poi nell'anno successivo. L'ottavo anno sarà completato lo scavo del quarto lotto ed iniziata la ricomposizione dei lotti n. 3 e 4 ed infine nel coso del IX° ed ultimo anno saranno definitivamente ricomposti i lotti n. 3 e 4 e completate le opere finali accessorie (canalette di scolo delle acque, etc.

Lotto	Attività	Cronoprogramma								
		I (anno)	II (anno)	III (anno)	IV (anno)	V (anno)	VI (anno)	VII (anno)	VIII (anno)	IX (anno)
1 ÷ 4	Posa Recinzione (completamento) e Cancello, Piantumazione perimetrale, Asporto terreno vegetale	X								
1	Coltivazione	X	X							
2	Coltivazione			X	X					
1	Ricomposizione				X					
3	Coltivazione				X	X				
2	Ricomposizione						X			
4	Coltivazione						X	X	X	
1 ÷ 4	Ricomposizione finale, completamento rete smaltimento acque meteo e Chiusura della Cava								X	X

Cronoprogramma dei lavori di coltivazione.



Sequenza temporale delle fasi di coltivazione.

10 A 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

TABELLA SINTETICA DATI PROGETTO

SUPERFICIE DI CAVA AUTORIZZATA	[mq]	**99.082**
SUPERFICIE DI CAVA RICHIESTA IN AMPLIAMENTO		**38.344**
SUPERFICIE DI COLTIVAZIONE TOTALE (AUTORIZZATA + AMPLIAMENTO)	[mq]	**137.426**
UBICAZIONE IMPIANTO E PERTINENZE		**Esterna all'area di cava**

MASSIMA PROFONDITA' SCAVO O ALTEZZA PARETE (media)	[m]	**15,30**
POTENZA GIACIMENTO (ampliamento)	[m]	**15,30**

VOLUME MATERIALE COMPLESSIVO DA MOVIMENTARE (ampliamento)		**499.468**
VOLUME GIACIMENTO UTILE DA COLTIVARE SECONDO IL PROGETTO	[mc]	**484.510**
VOLUME MATERIALE UTILE DI PROGETTO (in posto)	[mc]	**436.059**
VOLUME MATERIALE DI SCARTO DAL GIACIMENTO DA COLTIVARE	[mc]	**48.451**
VOLUME MATERIALE SCOPERTURA DA EFFETTUARE	[mc]	**14.958**
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE	[mc]	**48.451**
INCREMENTO VOLUMETRICO MEDIO PER MOVIMENTAZIONE	%	**-**
VOLUME TOTALE MATERIALE ASSOCIATO DERIVANTE DALL'ESTRAZIONE MOVIMENTATO (teorico il 10 % del materiale utile estratto)	[mc]	**48.451**
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO NECESSARIO PER LA SISTEMAZIONE PREVISTA	[mc]	**48.451**
VOLUME MATERIALE ASSOCIATO ALIENABILE DALLA CAVA (teorico)	[mc]	**0**
TERRENO VEGETALE DERIVANTE DAI LAVORI DI COLTIVAZIONE	[mc]	**14.958**
TERRENO VEGETALE NECESSARIO PER LA RICOMPOSIZIONE	[mc]	**14.958**
VOLUME MATERIALE DA APPORTARE IN CAVA	[mc]	**-**

DURATA DEI LAVORI DI ESTRAZIONE	[anni]	**8**
PRODUZIONE ANNUA MEDIA	[mc]	**53.834**
NUMERO DI TRASPORTI GIORNALIERI (MEDIO)	[N]	**62**
DURATA TOTALE DELLA COLTIVAZIONE	[anni]	**9**
LOTTI DI COLTIVAZIONE PREVISTI (fasi)	[N]	**4**

PREVENTIVO SPESA PER LA RICOMPOSIZIONE	€	**74.700,75**
DEPOSITO CAUZIONALE CALCOLATO SECONDO I PARAMETRI	€	**88.191,20**
Importo deposito cauzionale proposto	€	**90.000,00**

PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

Dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta non emerge la produzione di rifiuti di estrazione dall'attività in progetto.

I materiali residuali sono costituiti da:

- terreno superficiale accantonato e da utilizzare completamente nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale. Tale materiale non è stato caratterizzato e pertanto è necessario prescrivere l'effettuazione delle analisi ambientali;
- materiale limoso argilloso quale sottoprodotto dalla prima lavorazione del materiale di cava che verrà lavorato in impianti esterni all'area di cava ma di proprietà della medesima ditta e che sarà riutilizzato nella realizzazione della ricomposizione morfologica del sito di cava.

La ditta prevede altresì di impiegare materiali limoso-argillosi provenienti sempre dal proprio impianto situato nelle adiacenze della cava a seguito di lavorazione di ghiaie provenienti da siti che non sono quelli della cava "VANTINA" nonché terre e rocce da scavo di altra provenienza.

Non sono stati specificati i volumi dei diversi materiali da impiegare nella ricomposizione che ammontano a

AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019

circa 9.000 mc.
Il piano di gestione dei rifiuti è quindi autorizzabile con prescrizione di integrazioni.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E ANALISI DEGLI IMPATTI

Gli impatti sono stati valutati sulle seguenti componenti:
- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- flora, fauna e ecosistemi;
- impatti del rumore;
- paesaggio;
- salute pubblica.

2.2.1. Atmosfera

L'area interessata dal Progetto è individuata dalle coordinate geografiche 45.319 Nord e 10.745 Est. Il sito si trova ad una quota altimetrica di circa 70 m sul livello del mare, nella parte nord della Pianura Padana, circa 13 km in linea d'aria a sud del lago di Garda.
Le caratteristiche climatologiche del sito sono determinate in maniera sostanziale dal quadro territoriale di scala regionale in cui esso è inserito, un contesto che presenta caratteristiche uniche, dal punto di vista climatologico, indotte dalla conformazione orografica dell'area. Si tratta di una vasta pianura circondata da catene montuose (le Alpi a Nord e ad Ovest, gli Appennini a Sud) che, raggiungendo quote elevate, determinano peculiarità climatologiche dal punto di vista sia fisico sia dinamico. Soprattutto nelle aree lontane dalle grandi aree lacustri e dalle coste dell'alto Adriatico, il clima assume infatti un carattere continentale.
Il carattere continentale del clima della pianura padana è costituito da inverni rigidi ed estati calde. L'umidità relativa dell'aria è sempre piuttosto elevata, con valori massimi nei mesi invernali. Le precipitazioni di norma sono poco frequenti e concentrate in primavera ed autunno. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno.
Sono state descritte ed analizzate le principali variabili meteorologiche utili per ricostruire con precisione il quadro climatologico nell'intorno del progetto. Sono state quindi analizzate sia misure dirette sia misure ricostruite attraverso la modellazione matematica di CALMET, in particolare: pressione atmosferica, temperatura, umidità, piovosità, radiazione solare globale, vento e anemologia. (capitolo 2.1.2 - allegato n. A.2. Studio di Impatto Ambientale).
Per quanto riguarda la qualità dell'aria ci si è soffermati ad analizzare alcuni componenti presenti in atmosfera, responsabili dell'inquinamento della qualità dell'aria a seguito di attività antropiche, quali: polveri sottili, ossidi di azoto, anidride solforosa (ossidi di zolfo), monossido di carbonio.
Lo stato attuale della qualità dell'aria mostra forti criticità per quanto riguarda le concentrazioni di polveri e di biossido di azoto (comunque in miglioramento, negli anni più recenti). Gli altri elementi presi in esame, anidride solforosa e monossido di carbonio, mostrano valori di concentrazione non prossimi ai livelli limite stabiliti dalle normative vigenti.

Emissioni di particolato diffuse dalla gestione di materiali potenzialmente pulverulenti all'interno dell'area di impianto

Il progetto prevede l'ampliamento di una cava di sabbia/ghiaia, con una potenzialità di escavazione annuale fissata in circa 113.000 ton/anno.
Le attività svolte determinano una emissione diffusa di particolato.
Dall'analisi si possono fare le seguenti considerazioni:
- il fatto di mantenere un'umidità controllata (almeno il 2%) su viabilità e fondo cava, determina un abbattimento delle emissioni pulvurulenti almeno del 90% rispetto al fatto di non bagnare le superfici;
- le emissioni dai frantoi rappresentano la quota parte più significativa sul totale complessivo, sia in termini di polveri sottili che di polveri fini;
- l'erosione eolica incide molto poco sul complessivo delle emissioni diffuse.

Emissioni diffuse da combustione dei motori degli automezzi e dei mezzi d'opera

Il processo di combustione nei motori degli autocarri produce delle emissioni sia in termini gassosi (NOx, CO2, CO, benzene) sia in termini di particolato (PM10).
La valutazione delle emissioni generate dai motori degli automezzi è stata condotta mediante l'applicazione della metodologia adottata nelle principali fonti bibliografiche di riferimento nazionali ed internazionali (U.S.

10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

EPA, EMEP CORINAIR 2009; ANPA 2000). Tale metodologia è basata sul prodotto di un'emissione specifica (fattore d'emissione) per un opportuno indicatore di quantificazione dell'attività inquinante.
Per quanto riguarda gli autocarri di trasporto rifiuti, si è sovrapposto al traffico indotto il parco veicolare nella Provincia di Verona fornito dall'ACI, aggiornato al 2012.
Il traffico medio giornaliero generato dalle attività è stato stimato nella Relazione Tecnica nel seguente modo: il traffico indotto dalla commercializzazione dei materiali risulta pari a 31 automezzi/die (circa 4 mezzi/ora in andata e ritorno dall'impianto di lavorazione), corrispondenti a 62 passaggi di mezzi al giorno.
L'emissione totale è stata poi ricavata moltiplicando i rispettivi fattori emissivi per la distanza percorsa all'interno dell'area dell'impianto, ovvero 1.500 metri.

Recettori potenziali
Sono stati individuati i recettori più prossimi all'area d'intervento; si tratta di recettori umani, ovvero abitazioni civili. I centri abitati prossimi all'area di progetto risultano essere i seguenti:
- Turchetti, ca. 260 m a Sud Ovest;
- Guarientona, ca. 1000 m a Sud Ovest;
- Corte Sfrizzera, ca. 950 m a Sud;
- La Mottella, ca. 510 m a Sud Est;
- Corte Campagna, ca. 80 m a Est;
- Caseificio Vittoria, ca. 220 m a Est;
- Cominelli, ca. 370 m a Nord.

I centri urbani più prossimi all'area di intervento sono i seguenti:
- Valeggio sul Mincio, 3,2 km a Nord;
- Quaderni, 3,2 km a Nord Est;
- Roverbella, 6,5 km a Sud.

In conclusione, a seguito delle analisi svolte di deduce che :
- per nessuno degli elementi simulati (macro inquinati e polveri) è emerso un contributo (in termini di concentrazione al suolo) significativo;
- gli elementi che portano un maggior contributo al suolo sono quelli derivanti dalle lavorazioni (largamente intese) dei materiali incoerenti (polveri sottili e fini);
- nonostante ci siano ricettori civili prossimi all'area di progetto, essi non sono investiti da incrementi di impatto significativi.

2.2.2. Ambiente acustico
La caratterizzazione acustica dell'area oggetto di indagine è stata valutata mediante n. 3 rilievi fonometrici di breve durata effettuati sul territorio circostante l'area di cava. Durante i rilievi non erano presenti attività interne all'area pertanto è stato misurato il rumore residuo.
Il clima acustico risulta maggiormente influenzato da:
- traffico veicolare transitante lungo la SR 249 posa ad Est;
- traffico transitante lungo le infrastrutture viarie della zona
- attività agricole e di allevamento;
- attività produttive equivalenti a quella in oggetto.

I rilievi hanno permesso la quantificazione del rumore prodotto dal traffico veicolare (P01 e P03) lungo le due infrastrutture poste a Nord ed Est rispetto all'area di ampliamento in oggetto e rispettivamente Via loc. Turchetti e la SR 249.
Inoltre è stato effettuato un rilievo all'interno dell'area di ampliamento per mezzo del quale è stato misurato il clima acustico dell'area valutando, oltre al rumore proveniente dalle infrastrutture viarie sopra citate, anche quello prodotto dal vicino impianto di trattamento materiale inerte, impianto non di
pertinenza dell'attività in oggetto e che pertanto concorre al rumore residuo della zona.
In generale comunque i rilievi confermano i livelli previsti dalla classificazione acustica comunale.
L'attività di cava avverrà nel solo periodo diurno, tutte le sorgenti di pertinenza saranno pertanto attive esclusivamente nel periodo indicato.
La valutazione acustica è stata effettuata recuperando i dati territoriali e la zonizzazione acustica del comune di Valeggio sul Mincio (VR). Sono stati dunque identificati i ricettori potenzialmente più disturbati che rientrano nella classe III con limiti assoluti di immissione diurni pari a 60 dB.
La caratterizzazione acustica dell'area oggetto di indagine è stata valutata mediante n.3 rilievi fonometrici di breve durata di cui n.1 effettuato all'interno dei terreni ove è previsto l'ampliamento mentre n. 2 nelle

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

immediate vicinanze della SR249 e di via loc. Turchetti rispettivamente ubicate ad Est ed a Nord dell'area di cava.
I rilievi hanno permesso la valutazione del rumore residuo dell'area.
L'indagine acustica è stata condotta esclusivamente in periodo diurno (periodo di attività).
Il clima acustico attuale dell'area risulta maggiormente influenzato dal traffico veicolare transitante lungo la SR249 e sulle infrastrutture viarie del territorio e dal vicino impianto di trattamento materiale inerte posto a Sud dell'area di cava e non di pertinenza dell'attività in oggetto.
Le sorgenti di rumore considerate nella presente valutazione per l'attività di ampliamento di Cava Vantina possono essere raggruppate nelle seguenti macrocategorie:

- traffico veicolare indotto in ingresso ed in uscita dall'area di cava;
- attrezzature per l'escavazione e la movimentazione interna del materiale (escavatore, pala gommata e dumper).

Il rumore misurato all'interno dei ricettori, secondo quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998, è difficilmente prevedibile e non sono disponibili norme tecniche di riferimento che descrivano metodi di valutazione previsionale del differenziale. In ogni caso, data la natura delle sorgenti, è ragionevole presumere che il rispetto del differenziale previsto in facciata corrisponda ad un analogo rispetto all'interno.
In conclusione il presente capitolo mostra che le sorgenti di rumore relative all'attività di ampliamento di "Cava Vantina" non determineranno incrementi sostanziali alla componente acustica dell'inquinamento e limiti normativi.
Il Giudizio che emerge dalla valutazione dell'impatto è TRASCURABILE.

2.2.3. Suolo e sottosuolo

La zona oggetto di studio è situata nell'Alta Pianura Veronese, a ridosso delle cerchie più esterne dell'Anfiteatro Morenico del Garda. Quest'area pedemontana è costituita da un complesso alluvionale sviluppatosi ad opera principalmente dei Fiumi Adige e Mincio, in diverse fasi dell'Era Quaternaria ed è costituita in prevalenza da un potente materasso alluvionale caratterizzato da sedimenti prevalentemente ghiaiosi.
Si evidenzia che l'area di progetto risulta caratterizzata da un elevato grado di stabilità dal punto di vista delle azioni di modellamento superficiale ad opera dei principali agenti geomorfologici che, in sostanza, hanno già manifestato le loro fasi più parossistiche.

Contaminazione di suolo e sottosuolo

Si ritiene che la probabilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo sia da considerarsi bassa ed attribuibile unicamente ad eventi accidentali dovuti a perdite o sversamenti accidentali di oli o carburante dai mezzi presenti in cava.
Tali eventi accidentali possono essere evitati attraverso un accurato controllo e regolare manutenzione dei mezzi. Inoltre i possibili danni da sversamento sul suolo e sottosuolo di sostanze inquinanti, potranno essere bonificati attraverso l'asporto della porzione contaminata e conferimento del materiale presso centri autorizzati al trattamento.
L'area, dopo la fase di ricomposizione ambientale del sito, sarà riportata all'originaria naturalità e all'uso agricolo avendo cura di non utilizzare prodotti di ausilio alla pratica agronomica i cui principi attivi possano essere anche inquinanti. Non sono quindi in questa fase prevedibili situazioni che possano comportare la contaminazione del suolo e del sottosuolo.

2.2.4. Ambiente idrico

L'area di pianura in esame presenta scarse manifestazioni idrografiche naturali, nonostante le precipitazioni siano relativamente abbondanti nell'arco dell'anno. Questo è dovuto ad una serie di fattori morfologici, pedologici e litologici che influenzano in maniera incisiva il territorio. L'area, infatti, è costituita da alluvioni ghiaiose ad elevata permeabilità, che tendono ad inglobare nel potente serbatoio idrico sotterraneo gran parte degli apporti meteorici.
Il corso d'acqua più importante nel territorio di Valeggio è il fiume Mincio che, unico emissario del Lago di Garda, attraversa la parte centrale del Comune, ne segna, per alcuni tratti, il confine occidentale, percorre circa 73 Km prima di sfociare nel fiume Po e scorre a circa 3 Km di distanza dall'area di intervento, nel suo tratto più prossimo; Altro corso d'acqua di primo ordine è il Tione dei Monti che lambisce per un breve tratto il confine nord-orientale di Valeggio.
Il territorio di Valeggio è caratterizzato inoltre da un'importante rete irrigua, con alvei per la maggior parte impermealizzati, a supporto dell'importante attività agricola sviluppatasi nell'area; In alcuni tratti questa rete

10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

può essere utilizzata, con gli opportuni adattamenti, per l'irrigazione della superficie di fondo scavo delle cave ricomposte. Il canale Seriola Prevaldesca, che prende acqua dalla diga in località Salionze sul Mincio, scorre a circa 1.5 Km ad Ovest dell'area indagata mentre, immediatamente ad Est, troviamo il canale dell'Alto Agro Veronese.

Qualità delle acque superficiali

La Giunta regionale Con D.G.R. n. 1856 del 12/12/2015, relativamente allo stato qualitativo dei corpi idrici sopra citati e basandosi su dati ARPAV li ha classificati, per il periodo 2010 – 2013 e con riferimento alla Direttiva Europea 2000/60/CE del 23/10/2000 (Water Framework Directive), nel seguente modo:

- Fiume Mincio (tratto Veneto): Scarso (Stato ecologico) e buono (Stato chimico);
- Tione dei Monti: Sufficiente (Stato ecologico) e buono (Stato chimico);
- Canale Alto Agro Veronese: Buono (Stato ecologico e stato chimico)

Acque sotterranee

L'area in esame, a Sud del Tavolato Lessineo e a Nord del limite superiore delle Risorgive, è posta all'interno dell'Alta Pianura ed è caratterizzata, anche in profondità, da depositi prevalentemente ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi. E' sede di un importante falda freatica (libera) che è costituita da un acquifero praticamente unitario, che può inglobare livelli impermeabili discontinui e che alimenta le falde idriche in pressione della fascia settentrionale della Media e Bassa Pianura.

L'alimentazione delle falde avviene da acque di diversa provenienza:

- acque di subalveo del fiume Adige;
- acque di infiltrazione superficiale provenienti dalle irrigazioni agrarie;
- acque meteoriche;
- acque disperse dall'invaso lacustre del Benaco.

Il Franco Minimo di 2,0 m tra il livello di massima escursione della falda e il fondo della cava (Art. 44, punto g della L. R. 44/82) è quindi rispettato considerando lo sviluppo altimetrico di quest'ultimo (Elaborato A10: "Tavola Stato di Progetto").

Relativamente all'utilizzo idropotabile della Risorsa "acque sotterranne" si evidenzia la fascia di tutela assoluta (200 metri) del pozzo, utilizzato a questo fine e più prossimo all'area di progetto, risulta non essere interessata dall'ampliamento dell'attività estrattiva che si propone.

Alterazione del regime delle acque superficiali

Non vi sono corsi d'acqua, né naturali né artificiali, che attraversano l'area di intervento e quindi l'Impatto riguarderà solo l'eventuale minor afflusso d'acqua ai bacini idrici limitrofi. Nella fase di esercizio l'acqua meterorica ricadente nella fossa rimane all'interno dell'area di cava e quella proveniente dai campi adiacenti verrà intercettata da un arginello perimetrale che verrà realizzato già nella fase di esercizio.

Considerando infatti che la morfologia di scavo garantirà che le acque meteoriche rimangano confinate entro l'area di cava, non si avranno incrementi di deflusso verso i corpi idrici e quindi l'impatto si può considerare come Nullo.

Nella fase ricompositiva, considerata la modalità dell'intervento, non vi sarà alcuna differenza, limitatamente a questo Impatto (alterazione del regime delle acque superficiali), con la fase di progetto.

Contaminazione delle acque superficiali

Nella fase di progetto, così come nella fase ricompositiva, l'Impatto, per ciò che concerne l'eventuale inquinamento delle acque superficiali è da considerarsi nullo in quanto non sono previsti apporti di acqua meteorica alla rete idrica superficiale.

Contaminazione delle acque sotterranee

1) FASE DI CANTIERE

L'area in oggetto è caratterizzata da una vulnerabilità idrogeologica elevata in quanto sede di terreni ghiaioso-sabbiosi molto permeabili. L'asportazione del terreno vegetale nella fase di esercizio comporta un ulteriore incremento della vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento. Il franco di falda tra il fondo scavo e la quota di massima escursione della falda risulta pari a circa 2,2 m e costituisce lo spessore di insaturo a protezione della falda sottostante.

Si ritiene che la probabilità di contaminazione delle acque sotterranee sia da considerarsi bassa ed attribuibile unicamente ad eventi accidentali dovuti a perdite o sversamenti accidentali di oli o carburante dai mezzi presenti in cava. Tali eventi accidentali possono essere evitati attraverso un accurato controllo e regolare manutenzione dei mezzi. Inoltre i possibili danni da sversamento sul suolo e sottosuolo di sostanze

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

inquinanti, potranno essere bonificati attraverso l' asporto della porzione contaminata e conferimento del materiale presso centri autorizzati al trattamento.

2) FASE DI RIPRISTINO
Nella fase ricompositiva, verrà ripristinato lo spessore di terreno vegetale pertanto ci sarà un miglioramento della protezione della falda rispetto alla fase di esercizio. L'area inoltre, dopo la fase di ricomposizione ambientale del sito, sarà riportata all'originaria naturalità e all'uso agricolo e quindi l'impatto in questa fase si può considerare NULLO.

2.2.5. Flora, fauna ed ecosistemi

La zona in esame non presenta caratteri particolari di comunicazione con altri sistemi naturali presenti (Fiume Mincio) ed è dunque prevedibile che non vi saranno effetti diretti e indiretti significativi sulla flora e sulla fauna sugli stessi.
L'intervento di progetto, infatti, è localizzato in un'area caratterizzata dalla presenza di un'attività estrattiva. I terreni adiacenti a tale attività sono caratterizzati da colture agricole sia in serra che all'aperto, per lo più di tipo intensivo. Si rileva, quindi, una spinta presenza antropica nell'area di valutazione, la quale ha modificato pesantemente il territorio naturale dell'area d'indagine.
In relazione a quanto sopra riportato si evidenzia che il progetto in esame non andrà di fatto a ledere in maniera significativa un sistema complesso o, comunque, interconnesso ad altri sistemi attraverso la rete di vie naturali di contatto tra ecosistemi diversi; non si causerà, altresì, danno significativo alla vegetazione, alla flora (non si elimineranno specie arboree, arbustive ed erbacee importanti) ne alla fauna (non andando a distruggere siti di riproduzione o di passaggio o di alimentazione).
La realizzazione del progetto non comporta la rimozione o il danneggiamento di aree boscate o di aree di rilevante interesse conservazionistico.
L'area interessata dall'ampliamento è un terreno adibito ad uso agricolo, in particolare un seminativo irriguo. La superficie di progetto è pari a 37.400 mq circa. La categoria di uso del suolo interessata è presente in quantità rilevanti all'interno dell'area di valutazione, del comune di Valeggio e dell'intera Pianura Padana. L'intero territorio del basso veronese è, infatti, quasi completamente dominato da colture agricole, annuali o poliannuali, di carattere per lo più intensivo. Nel buffer di valutazione i terreni ad uso seminativo irriguo presentano un'estensione pari a circa 255 ha.
La riduzione di superficie agricola necessaria alla realizzazione del progetto interessa una superficie di circa 3,7 ha, ovvero l' 1,4% della superficie a seminativo all'interno del buffer. La superficie agricola totale all'interno del buffer è invece pari a circa 780 ha, ne consegue che detta riduzione (che si ricorda essere di carattere temporaneo in quanto diretta connessa all'attività di coltivazione) risulti pari a circa lo 0,47% della superficie agricola indagata.
Alla luce delle precedenti considerazioni, gli elementi d'impatto sono riconducibili alla fase di coltivazione della cava, che comportano l'emissione di rumore, la produzione di polveri e particolato e la dispersione di frazione leggere per effetto del vento.
Anche l'emissione di gas inquinanti, connessa all'attività dei mezzi di conferimento, potrebbe potenzialmente esercitare effetti negativi sulla vegetazione, principalmente sull'attività fotosintetica ed il ricambio idrico, con alterazioni nello sviluppo.
Tuttavia, tale fattore d'impatto può essere considerato trascurabile in rapporto al traffico veicolare previsto.
Le medesime operazioni possono potenzialmente rappresentare una perturbazione acustica per la fauna presente. Gli effetti di tale perturbazione, che in ogni caso dovranno essere sommati a quelli già esistenti nell'area, già antropizzata, potrebbero essere l'allontanamento temporaneo delle specie più sensibili.
È da prevedere, peraltro, che le comunità animali, per l'acquisito adattamento alla presenza nelle aree limitrofe d'importanti attività antropiche, non subiranno sostanziali ripercussioni negative. L'impatto potenziale che si potrebbe determinare si può considerare trascurabile e comunque reversibile in quanto limitato al tempo di esercizio dell'attività estrattiva.
Le alterazioni ambientali, conseguenti alla realizzazione dell'opera in esame, possono essere ricondotte, a fine gestione, alle condizioni di equilibrio iniziale, con il ripristino della vocazione agricola dell'area. Come da specifiche progettuali, a ricomposizione avvenuta il fondo cava sarà riportato all'uso agricolo mediante il riporto di terreno vegetale precedentemente accantonato, mentre le scarpate saranno riprofilate ed inerbite.
La zona perimetrale sarà inoltre interessata dalla piantumazione di specie vegetali autoctone ad alto fusto nella fase iniziale in apertura del cantiere.
Andando quindi a sintetizzare e schematizzare gli impatti precedentemente descritti con il metodo di valutazione proposto nel presente S.I.A., questi possono essere valutati complessivamente come

ALLEGATO 10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

TRASCURABILI, in merito alle matrici flora, fauna, ecosistemi

2.2.6. Paesaggio e patrimonio storico-culturale

Il sito di progetto è ubicato nella parte più a sud del territorio comunale di Valeggio sul Mincio e rientra nel tipico paesaggio agrario dell'alta pianura veronese, caratterizzata dall'alternanza di eminativo e frutteti. L'ambito in cui si inserisce cava Vantina è interessato da numerose attività estrattive (alcune in essere ed altre esaurite) ed è stato definito dallo strumento urbanistico comunale (PAT e PI) come "*Ambito del piano cave comunale*".

Il sito ricade nell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) n.3:

ATO 3: è l'ambito della pianura coltivata, ricomprendendo tutta l'area centrale e meridionale del territorio. I campi sono investiti a seminativo e a frutteto; alcuni appezzamenti sono investiti a prato stabile. Sono altresì presenti delle aree estrattive. L'edificato prevalente è quello sparso.

Il territorio indagato rientra nell'ambito dell'alta pianura veronese ed è caratterizzato da una forte componente agricola mista ad attività antropiche di tipo estrattivo. Il sito di progetto non ricade all'interno di ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Il sito è attualmente interessato dalla presenza di un'attività estrattiva autorizzata, con il progetto in esame si prevede un ampliamento della cava con superficie totale pari a ha 5.00.23. Il perimetro che delimita lo scavo, che comprende la porzione di ampliamento, interessa invece una superficie pari a ha 3.73.95. Il volume utile del giacimento, al netto del terreno vegetale, ammonta a 484.510,10 m^3, e verrà coltivato in 4 lotti per la durata complessiva di 9 anni.

La coltivazione della cava sarà del tipo "a fossa" e quindi poco visibile dagli ambiti circostanti.

Al termine della fase di estrazione si procederà alla sistemazione morfologica delle scarpate, mediante l'apporto di terreno vegetale, eventualmente misto a limi di lavaggio provenienti dalla lavorazione dei materiali inerti, o terre e rocce da scavo, gestite secondo le procedure previste dalla vigente normativa.

La sistemazione del fondo e delle scarpate sarà eseguita in maniera progressiva, in concomitanza con le attività estrattive, mano a mano che si renderanno liberi i diversi lotti di coltivazione.

Si provvederà quindi a completare i lavori per la ricomposizione finale del sito.

Si sottolinea che l'ampliamento di cava non introduce nel paesaggio nuovi elementi potenzialmente negativi dal punto di vista percettivo in quanto l'ambito è già interessato da numerose attività estrattive.

2.2.7. Salute e benessere

L'impatto del rumore sulla salute umana può essere distinto in rapporto al tipo di esito di cui può essere responsabile. L'evento più frequente per la popolazione generale è il senso di disturbo e fastidio dato dalla rumorosità ambientale e da eventuali picchi di rumore imprevisti e di breve durata; effetti meno frequenti ma più severi possono essere individuati nella perdita della funzionalità uditiva negli esposti.

L'indagine effettuata sulla matrice rumore mostra che le sorgenti di rumore relative all'attività di ampliamento di "Cava Vantina" non determineranno incrementi sostanziali alla componente acustica dell'inquinamento e comunque sono conformi ai limiti normativi. L'impatto è risultato trascurabile.

Rischi da inquinamento potenziale di suolo, sottosuolo e acque di falda

La perdita di grassi, oli o carburanti da parte dei mezzi d'opera utilizzati, che opereranno su di un'area limitata, comporta una probabilità bassissima di contaminazione del suolo, del sottosuolo e della falda in esso contenuta. Queste situazioni possono verificarsi con maggiore probabilità e frequenza in caso di utilizzo di mezzi in cattive condizioni, di mancanza di un adeguato programma di manutenzione, quando il personale addetto ai lavori non ha ricevuto adeguata formazione sugli accorgimenti necessari a non provocare sversamenti e a verificare il buono stato dei mezzi, e quando la direzione lavori e i responsabili delle attività di cantiere non fanno rispettare questo modus operandi, che, dato il tipo di intervento ed il contesto ambientale entro cui esso viene realizzato, assume un'importanza significativa. La contaminazione del suolo (e conseguentemente del sottosuolo e della falda) può avvenire sostanzialmente attraverso una contaminazione incidentale e puntiforme. Questa possibilità può essere facilmente evitata purché vi sia un piano di prevenzione e di sicurezza efficace e che lo stesso sia attuato con tempestività ed efficienza; è pertanto sufficiente predisporre i seguenti accorgimenti: delimitare l'area eventualmente contaminata, raccogliere tempestivamente il rifiuto accidentalmente sversato e contestualmente isolare il rifiuto.

In ogni caso verranno garantite le seguenti operazioni, al fine di evitare ogni possibile tipo di inquinamento per la falda sottostante:

- le riparazioni e/o manutenzioni ordinarie dei mezzi verranno effettuate in una officina coperta ed adeguatamente pavimentata;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

- regolamentazione del traffico per evitare incidenti tra mezzi.

Per quanto concerne la falda sotterranea, va ricordato che la risorsa idrica utilizzata per fini idropotabili viene estratta dal sottosuolo a profondità elevate (oltre i 150 m di profondità dal piano campagna), questo proprio per ovviare ai problemi connessi con eventuali sversamenti superficiali di inquinanti, per lo più connessi con le attività agricole-industriali presenti nel territorio. Pertanto anche un eventuale inquinamento della falda presente nel primo sottosuolo dell'area investigata non comporterebbe problematiche relative alla salute pubblica.

Concludendo, considerato che la probabilità che avvenga un significativo sversamento di inquinanti da parte degli automezzi, se la gestione dell'attività è svolta a regola d'arte, è prossima allo 0, che nel caso di contaminazione superficiali verranno prontamente asportati i volumi contaminati è possibile affermare che il rischio effettivo per la salute pubblica derivante dall'inquinamento di suolo, sottosuolo e falda è assolutamente nullo.

2.2.8. Sintesi ed analisi degli impatti

Atmosfera

Dopo l'analisi del modello matematico allegato al S.I.A. e dopo aver analizzato i risultati si possono formulare le seguenti conclusioni:

- per nessuno degli elementi simulati (macro inquinati e polveri) è emerso un contributo (in termini di concentrazione al suolo) significativo;
- gli elementi che portano un maggior contributo al suolo sono quelli derivanti dalle lavorazioni (largamente intese) dei materiali incoerenti (polveri sottili e fini);
- nonostante ci siano ricettori civili prossimi all'area di progetto, essi non sono investiti da incrementi di impatto significativi.

Ambiente idrico (acque superficiali)

I possibili impatti indotti dalla realizzazione del progetto e valutati nello Studio di Impatto Ambientale sono i seguenti:

- alterazione del Regime delle Acque Superficiali;
- contaminazione delle Acque Superficiali.

Sia nella fase di progetto, così come nella fase ricompositiva, tali Impatti sono da considerarsi nulli in quanto non sono previsti, né sono possibili apporti di acqua meteorica alla rete idrica superficiale.

Ambiente idrico (acque sotterranee)

I possibili impatti indotti dalla realizzazione del progetto sulle acque sotterranee e valutati nello Studio di Impatto Ambientale sono i seguenti:

- contaminazione delle Acque Sotterranee.

L'area in oggetto è caratterizzata da una vulnerabilità idrogeologica elevata in quanto sede di terreni ghiaioso-sabbiosi molto permeabili. L'asportazione del terreno vegetale nella fase di esercizio comporta un ulteriore incremento della vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento. Il franco di falda tra il fondo scavo e la quota di massima escursione della falda risulta pari a circa 2,2 m e costituisce lo spessore di insaturo a protezione della falda sottostante. Si ritiene che la probabilità di contaminazione delle acque sotterranee sia da considerarsi bassa ed attribuibile unicamente ad eventi accidentali dovuti a perdite o sversamenti accidentali di oli o carburante dai mezzi presenti in cava.

Tali eventi accidentali possono essere evitati attraverso un accurato controllo e regolare manutenzione dei mezzi. Inoltre i possibili danni da sversamento sul suolo e sottosuolo di sostanze inquinanti, potranno essere bonificati attraverso l'asporto della porzione contaminata e conferimento del materiale presso centri autorizzati al trattamento.

Nella fase ricompositiva, verrà ripristinato lo spessore di terreno vegetale pertanto ci sarà un miglioramento della protezione della falda rispetto alla fase di esercizio. L'area inoltre, dopo la fase di ricomposizione ambientale del sito, sarà riportata all'originaria naturalità e all'uso agricolo e quindi l'impatto in questa fase si può considerare NULLO.

Suolo e sottosuolo

I possibili impatti indotti dalla realizzazione del progetto su Suolo e Sottosuolo valutati nello Studio di Impatto Ambientale sono i seguenti:

- sottrazione di Risorse;
- contaminazione di Suolo e Sottosuolo.

10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

Flora, fauna ed ecosistemi presenti

Da quanto emerso dalle indagini e dagli studi effettuate, si può asserire che nell'area in cui è localizzato il progetto in esame e nei dintorni della medesima, non sono presenti endemismi particolari o specie vegetali in via d'estinzione.

La vegetazione è costituita essenzialmente da specie coltivate o comunque antropofile, caratterizzata da un basso indice di naturalità.

La fauna reperibile, sia stanziale che di passo è quella comunemente gravitante negli ambienti agrari della pianura veneta.

Gli impatti vengono classificati come trascurabili nella fase di esericio e favorevoli nella fase di ricomposizione.

Rumore

La caratterizzazione acustica dell'area oggetto di indagine è stata valutata mediante n. 3 rilievi fonometrici di breve durata effettuati sul territorio circostante l'area di cava. Durante i rilievi non erano presenti attività interne all'area pertanto è stato misurato il rumore residuo.

Il clima acustico risulta maggiormente influenzato da:

- traffico veicolare transitante lungo la SR 249 posa ad Est;
- traffico transitante lungo le infrastrutture viarie della zona;
- attività agricole e di allevamento;
- attività produttive equivalenti a quella in oggetto.

Le sorgenti di rumore relative all'attività di ampliamento di "Cava Vantina" non determineranno incrementi sostanziali alla componente acustica dell'inquinamento e comunque conformi ai limiti normativi.

Traffico e viabilitá

L'analisi dell'impatto del traffico indotto dall'intervento progettuale in esame porta a concludere quanto segue:

1. allo stato attuale, gli indicatori di funzionalità della rete stradale non evidenziano criticità degne di nota, in presenza di flussi veicolari piuttosto ridotti su tutti i rami considerati;
2. l'ampliamento della cava non altera il traffico circolante, dato che i flussi indotti sono quantificati in soli 62 movimenti giornalieri aggiuntivi, che si traducono in 4+4 movimenti/ora;
3. l'impatto della cava ampliata sulla mobilità veicolare non è significativo, dato che gli indicatori di funzionalità restano inalterati e sono ottimali.

In conclusione, sulla base dei dati raccolti e delle analisi eseguite, si può ritenere che l'intervento di ampliamento della cava di ghiaia sia destinato a non produrre significativi impatti sulla viabilità.

PAESAGGIO

Il territorio indagato rientra nell'ambito dell'alta pianura veronese ed è caratterizzato da una forte componente agricola mista ad attività antropiche di tipo estrattivo. Il sito di progetto non ricade all'interno di ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

La coltivazione della cava sarà del tipo "a fossa" e quindi poco visibile dagli ambiti circostanti.

L'ambito è indicato dalla pianificazione di livello inferiore come ambito vocato e destinato all'attività estrattiva (PAT e PI del Comune di Valeggio sul Mincio "Ambito piano cave comunale"). Il P.T.C.P. individua le cave pregresse e in essere. Tali attività sono soggette ad ampliamento in forza delle previsioni della L.R. n. 30 del 30/12/2016 art. 95.

Il sito in esame si può classificare a sensibilità bassa per la presenza diffusa di attività antropiche e la carenza di ambiti paesaggistici dotati di particolare pregio. Si sottolinea che l'ampliamento di cava non introduce nel paesaggio nuovi elementi potenzialmente negativi dal punto di vista percettivo in quanto l'ambito è già interessato da numerose attività estrattive.

RADIAZIONI IONIZZANT I E NON IONIZZANTI

L'intervento proposto non prevede sorgenti di radiazioni ionizzanti o di radiazioni non ionizzanti, in questo senso non modifica la situazione attualmente in essere.

SALUTE PUBBLICA

Le componenti della salute umana interessate dalle attività di una cava, sono fondamentalmente quelle sollecitate dalle emissioni polverose e gassose e dalla rumorosità indotta dal transito degli automezzi e dei mezzi d'opera. In seconda battuta vi possono essere dei rischi legati a sversamenti accidentali nel suolo e sottosuolo di elementi inquinanti, quali carburanti, olii o altri materiali utilizzati nell'area dell'impianto. Sono stati analizzati tutti questi aspetti verificando che per le matrici aria, rumore e suolo e sottosuolo, gli impatti

10 28 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

risultano tutti trascurabili. Pertanto la realizzazione del progetto nella fase di esercizio non genererà impatti significativi sulla matrice considerata. Gli interventi risultano quindi compatibili con la sicurezza in materia di salute pubblica.

3. VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Lo Studio di Impatto Ambientale non ha sviluppato il tema della valutazione degli impatti cumulativi, richiesto dal DM n. 52/2015 e qui necessitato per la presenza di progetti localizzati in vicinanza del sito in questione, quali quelli proposti rispettivamente dalle ditte Cave Ghiaia Nardi S.r.l. (progetto n. 5 del 2017), Prospero S.r.l. e La Valeggiana S.r.l. (progetto n. 22 del 2017), Eco Corse S.r.l. (progetto n. 28 del 2017), Calcestruzzi Mantovana Srl, Borgo Srl e Settim Srl (progetto n. 62 del 2017).
Nel novembre 2018, evidentemente per supplire a tale mancanza, il Proponente ha depositato un documento intitolato "*Approfondimento sugli impatti complessivi*", commissionato dal Consorzio che riunisce i proponenti dei progetti sopra citati.

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di intervento è collocata esternamente ai siti della Rete Natura 2000 e nello specifico si trova a circa 8,2 km di distanza dal sito SIC IT0B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello" e circa 11,00 km di distanza dal sito SIC/ZPS IT3210008 "Fontanilli di Povegliano".

Con nota del 04/04/2017 - protocollo 134988 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 234315, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 15/06/2017, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 81/2017 del 09/06/2017, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee, ha prescritto quanto segue:

- di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per tali specie segnalate: *Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygrgus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio;*
- di effettuare il rinverdimento mediante sementi o fiorume ecologicamente coerenti con l'ambiente di destinazione (anche di provenienza locale), evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenti specie alloctone, e di utilizzare per l'impianto della fascia perimetrale alberata specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale;
- di verificare e documentare, per il tramite del proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

e raccomandato quanto segue:

- di fornire all'Autorità competente per l'approvazione del progetto in argomento, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la documentazione dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante.

Il parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Comitato Tecnico regionale V.I.A., compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività mineraria.

5. OSSERVAZIONI E PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri che sono stati oggetto di analisi da parte della Comitato Tecnico regionale VIA:

A
10 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

Gruppo Etico Territoriale 'El Morar' (nota acquisita al prot. n. 239706 del 19.06.2017)

Nota istruttoria:

Le 8 osservazioni proposte dal Gruppo Etico Territoriale "El Morar" riguardano, essenzialmente aspetti inerenti gli impatti morfologici, paesaggistici, colturali, di viabilità, di produzione di polveri e rumuri e di vulnerabilità idrogeologica.

Al riguardo, si precisa quanto segue:

- L'osservazione di cui al punto n. 1 riporta una serie di dati relativi al consumo del suolo in Comune di Valeggio sul Mincio che si suppongono generali e non riferiti alla sola attività estrattiva ivi presente. Per quanto riguarda la percentuale di uso del suolo agricolo afferente l'attività di cava, la percentuale dell'8% citata dal Gruppo Etico Territoriale "El Morar" è decisamente sovradimensionata: pur essendo vero che è stata abbondantemente superata la soglia del 3% indicata nella L.R. 44/82, tale percentuale è di poco superiore al 5%. Va altresì detto che tale superamento discende dalle modifiche legislative sopravvenute nel corso degli anni (L.R. 28/02/2000, n. 5 e L.R. 27/2001). Il Comune di Valeggio sul Mincio è stato storicamente oggetto di attività estrattiva ma delle 23 attività autorizzate nel corso degli anni 13 risultano estinte, e quindi restituite all'uso agricolo, mentre di quelle ancora in atto la maggior parte risulta ricomposta totalmente o almeno in parte e su tali superfici l'utilizzo a fini agricoli è nuovamente possibile. Quindi l'affermazione che nel territorio comunale sono presenti numerose cave non sistemate come da progetto autorizzato, non è veritiera e la perdita di superficie agricola a causa della coltivazione di cave è temporanea. L'Amministrazione comunale ha individuato una superficie ben specifica e delimitata sulla quale l'attività estrattiva va preferibilmente svolta tant'è che ha redatto un piano comunale per le attività estrattive, recepito anche nello strumento urbanistico vigente, che prevede l'abbassamento complessivo del piano campagna di tale superficie che verrebbe quindi nel lungo periodo completamente restituita all'agricoltura ancorchè a una quota inferiore rispetto al piano campagna attuale. La nuova normativa, la L.R. n. 13/2018 e il P.R.A.C. approvato, consentono, per le cave di sabbia e ghiaia, solo la possibilità di ampliamento delle cave non estinte e per limitati quantitativi volumetrici. In tal senso non è una questione legata al buon senso l'individuazione dei luoghi ove effettuare l'attività estrattiva dal momento che è prevista la sola possibilità di ampliare cave laddove già esistenti. La superficie individuata anche dal Comune di Valeggio sul Mincio è situata nella parte più meridionale del territorio, laddove la concentrazione antropica è decisamente limitata e individuabile sostanzialmente in alcune corti rurali, in alcuni casi in stato di abbandono e/o disabitate, cosicchè gli impatti derivanti dall'estrazione dei materiali risultano meno incidenti. Ed è proprio nello spirito evocato nella parte finale dell'osservazione, ossia di realizzare un progetto complessivo di recupero, ripristino e ricomposizione ambientale dell'intera superficie interessata da attività estrattiva, che si inserisce il piano comunale ed il P.R.A.C. regionale e l'intervento in argomento ne è una seppur limitata parte.
- L'osservazione n. 2 pone in evidenza il fatto che la ditta intestataria dell'autorizzazione non ha dato seguito al provvedimento n. 191 del 03.09.2007 con il quale era stato imposto alla medesima di provvedere al completamento dei lavori di sistemazione ambientale entro il 31.12.2007 e che, visto il tempo trascorso senza riscontro, non viene ritenuta opportuna l'eventuale concessione di un ampliamento della cava che la ditta ha avuto l'opportunità di chiedere, ai sensi dell'art. 95 della L.R. 30/2016, esclusivamente in virtù del fatto di aver disatteso ad un provvedimento impositivo di ricomposizione. Ora, l'art. 95 della L.R. 30/2016 non ha più ragione di essere dal momento che con Sentenza C.C. n. 66/2018 del 21.02.2018, i commi 4 e 5 dell'art. 95 della L.R. 30/2016 sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi, rendendo nei fatti l'intero articolo medesimo inapplicabile. Con successivo art. 34 della L.R. 15/2018 è stato regolamentato il procedimento delle istanze di cava presentate ai sensi dell'ex art. 95 il quale ha previsto che tali domande siano portate a definizione in conformità alla sopravvenuta legge n.13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava (P.R.A.C.) nonché che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.. Il P.R.A.C. approvato, all'art.10 comma 5, prevede che nei comparti estrattivi (come definiti all'art. 7 lettera i del Piano medesimo, dei quali l'ambito estrattivo di Valeggio sul Mincio fa parte), *"...oltre agli ampliamenti di cave in atto, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave estinte..."*. Conseguentemente, nel caso specifico, qualora la cava "VANTINA" fosse stata formalmente estinta, quello che attualmente è un ampliamento sarebbe

10 A 28 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

stato richiesto in forma di nuova cava in adiacenza ad una cava estinta. Ad ogni buon conto non risulta vera l'affermazione per la quale la ditta non abbia provveduto ad eseguire i lavori di ricomposizione imposti con provvedimento n. 191/2007. Dallo stato di fatto della cava risulta infatti che la sistemazione del sito è stata eseguita ad esclusione della scarpata occidentale, che risulta ricomposta morfologicamente ma non rinverdita. Di fatto quindi le opere ricompositive sono state portate sostanzialmente a termine senza che la cava sia stata formalmente dichiarata estinta.

- L'osservazione n. 3 considera non rispettati alcuni principi enunciati dal P.T.R.C. adottato con D.G.R. n. 372/2009, da alcune norme del Piano d'Area del Garda Baldo nonché da alcune norme del P.R.A.C. adottato con D.G.R. n. 1647/2016. Al riguardo si precisa che i principi ed indirizzi richiamati dal P.T.R.C. hanno carattere generale e non potrebbe essere altrimenti. Nel caso specifico la superficie interessata dall'intervento in ampliamento è pari a circa 37.400 mq a fronte di una cava in essere ancorchè ricomposta pari a circa 320.000 mq e pertanto non appare compromettere la preservazione di spazi aperti o frammentare la dominante agricola che verrà peraltro ripristinata a conclusione della coltivazione. Per quanto riguarda le norme previste dal Piano d'Area Garda Baldo, nelle N.T.A. del vigente P.R.A.C. è stato inserito l'art. 10 comma 6 che stabilisce espressamente che *"Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio' le presenti norme tecniche attuative modificano le previsioni del Piano d'Area Garda Baldo limitatamente all'area a sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio, già sede di numerose attività estrattive."*. Conseguentemente, l'intervento di ampliamento richiesto, per gli effetti dell'art. 10 comma 6 delle N.T.A. del P.R.A.C. vigente, è conforme alle previsioni del Piano d'Area Garda Baldo. In relazione alle norme del P.R.A.C., l'osservazione non avrebbe più ragione di essere dal momento che fa riferimento al P.R.A.C. adottato nel corso del 2016 mentre attualmente va fatto riferimento al P.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018. In realtà anche il P.R.A.C. approvato, all'art. 9 comma 2, prevede che possano essere autorizzati solo interventi che prevedano una ricomposizione ambientale migliorativa rispetto a quella prevista per la cava oggetto di ampliamento. Nel caso specifico il miglioramento può ritenersi rappresentato dal recupero di una ulteriore porzione di terreno all'uso agricolo al livello del fondo cava attuale, di fatto totalmente coltivato ad eccezione proprio della propaggine posta ad Ovest, regolarizzandone la forma. Ciò costituisce una modesta ma significativa attuazione del Piano Cave comunale che prevede un abbassamento complessivo dell'intera zona posta a Sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio, al fine di ricostituire l'effetto visivo di una uniforme campagna pianeggiante. Sempre il P.R.A.C., per tale tipologia di interventi prevede che le sponde finali di cava vengano ricomposte per almeno un quinto a macchia boscata con specie arboree ed arbustive autoctone che andranno a creare habitat ideali per lo sviluppo di biodiversità e anche tale aspetto può ritenersi portatore di un miglioramento della ricomposizione ambientale.

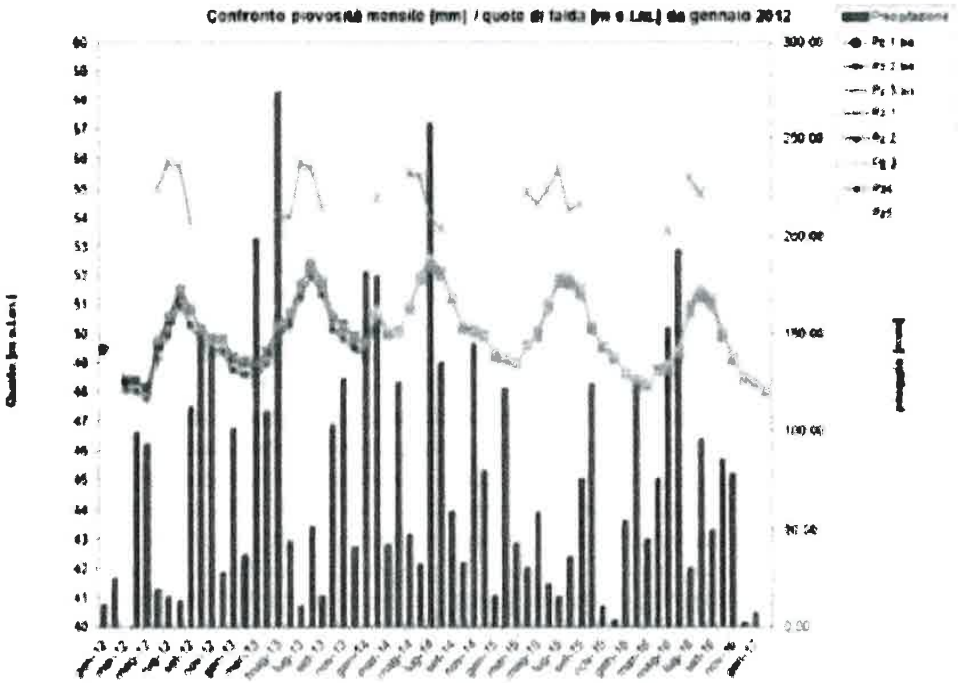
- L'osservazione n. 4 ritiene non esaustiva l'analisi del livello di falda dal momento che i dati presi quale riferimento riguardano un periodo di 12 anni ma risalenti a 20 prima. Va specificato che il livello della falda da considerare per il rispetto di quanto prevedeva l'art. 44 lettera g delle L.R. 44/82 era la media delle massime escursioni della falda riscontrate in un congruo periodo di tempo, cosa che nel caso specifico è stata effettuata. Il P.R.A.C. approvato, all'art. 9 comma 5 prevede che non possano essere autorizzate estrazioni in cui lo scavo raggiunga una distanza inferiore a 2 metri dal livello di massima escursione della falda freatica intesa come media aritmetica delle quote massime annuali registrate nel corso degli ultimi 15 anni. Sul punto, la ditta, con integrazione volontaria datata 07.11.2018, ha prodotto le proprie controdeduzioni anche all'osservazione n 4 del Gruppo Etico Morale "El Morar" dalle quali emerge quanto segue. L'aggiornamento dei dati relativi ai livelli della falda acquifera nell'area di intervento e nelle zone limitrofe è stato effettuato attraverso il reperimento dei dati disponibili. Sulla porzione di territorio interessata dal progetto di ampliamento della cava "VANTINA" sono stati effettuati alcuni studi idrogeologici ma non sono al momento disponibili dati continui relativi ai livelli dell'acquifero. È stata pertanto effettuata una raccolta delle informazioni disponibili ed una valutazione sulle quote della falda superficiale rilevate per periodi diversi. Il primo documento preso in considerazione è stato predisposto da A. Dal Prà, P. De Rossi, M. Leso, A. Siliotti (1989), ed è costituito dalla "Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura Veronese Occidentale" in scala 1:30.000. La carta è stata elaborata sui risultati dei rilievi freatimetrici effettuati durante il mese di agosto 1994, e riporta l'andamento della falda nella sua fase di piena, ad una scala abbastanza rappresentativa. I dati relativi alle quote massime e minime raggiunte nel periodo di osservazione, (aprile 1993 – aprile 1995) presso

10 A 20 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

i pozzi denominati rispettivamente 3 ed ubicato in località Pozzolo e 9 ubicato in località Corradina sono risultati quelli riportati nella tabella sottostante:

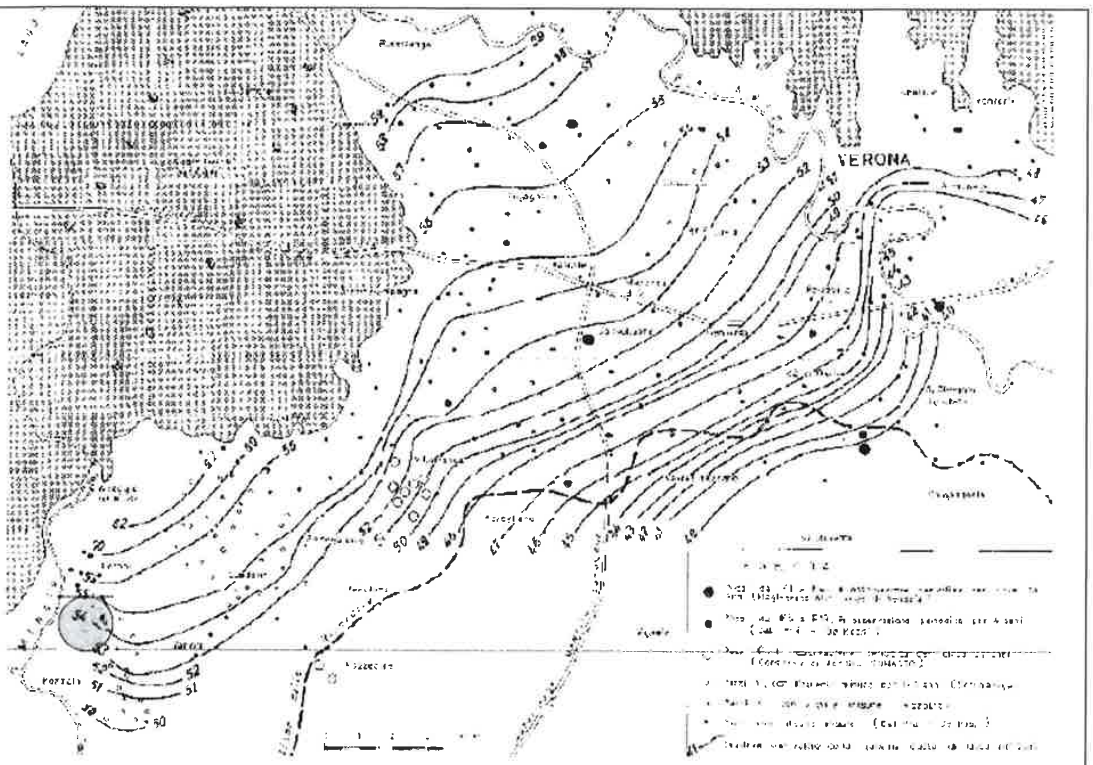
Pozzo	Località	Quota Minima (m s.l.m.)	Quota Massima (m s.l.m.)	Oscillazione (m.)
3	Pozzolo	47,65	52,13	4,48
9	Corradina	50,36	52,65	2,29

I valori rilevati risultano in linea con quelli registrati nella rilevazione del mese di settembre 1991, riportata in allegato II della Relazione Geologica a supporto del progetto di ampliamento della cava Vantina. Un altro documento utile ai fini della determinazione dei livelli dell'acquifero sull'area in esame è un lavoro effettuato nel 1991 da A. Dal Prà, Paolo De Rossi, Fabio Furlan, Andrea Siliotti e Pietro Zangheri: "Il regime delle acque sotterranee nell'Alta Pianura Veronese", che riporta una carta delle isolinee, elaborata su un elevato numero di pozzi su cui sono state effettuate misurazioni per periodi medio lunghi (da alcune misura fino a oltre 20 anni), selezionando i valori massimi rilevati su ogni singolo punto di misura in diversi periodi. Il documento, che si riporta in Figura 2, riporta pertanto uno scenario teorico sui massimi livelli che la falda ha raggiunto nei diversi punti, ma in periodi diversi. L'analisi del documento consente di rilevare che, in uno scenario di massima quota potenziale dell'acquifero, nell'area in esame la quota della falda si attesta a 52 m s.l.m., valore in linea con quelli riportati nella Relazione Geologica allegata al Progetto di Ampliamento della Cava Vantina. Dati più recenti sono stati forniti dalla ditta Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C. S.a.s, che gestisce una discarica per rifiuti inerti in località Buse, Comune di Valeggio sul Mincio (vedi ubicazione in figura 3), dotata di una rete piezometrica per il monitoraggio della falda, che ha dato il consenso all'utilizzo dei dati di rilevamento dei livelli dell'acquifero. Nella figura che segue si riportano i diagrammi di regime della rete piezometrica della discarica in località Buse, gestita dalla ditta Scavi Rabbi di Rabbi Giorgio & C. S.a.s., che comprende un periodo compreso tra il mese di gennaio 2012 e il mese di gennaio 2017.

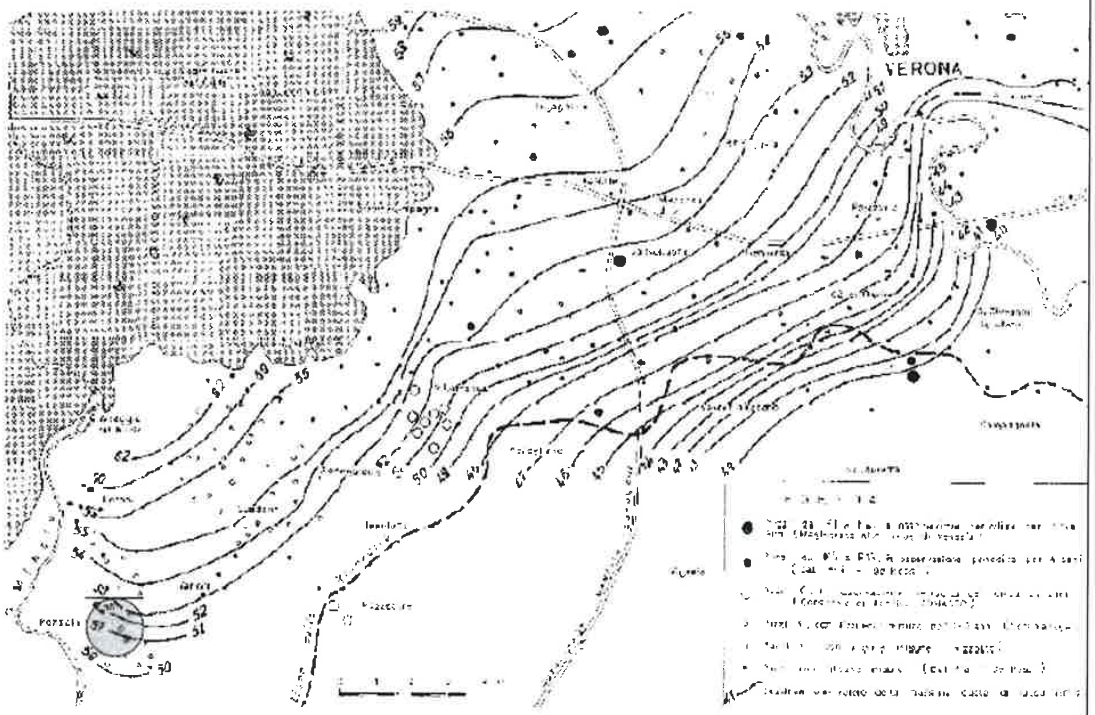


Se raffrontati con i livelli riportati nella Carta ad Isolinee di Massima Quota di Falda redatta da A. Dal Prà, P. De Rossi, F. Furlan, A. Siliotti e Pietro Zangheri, è possibile rilevare che le quote rilevate ai piezometri della discarica in località Buse risultano inferiori.

10 A 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni



Nel cerchio rosso, ubicazione della discarica in località "Buse" (quota isofreatiche 53-54 m.s.l.m.).



Nel cerchio rosso, ubicazione della cava "VANTINA" (quota isofreatiche 51-52 m.s.l.m.).

Sulla base dei dati ad oggi disponibili, che coprono un intervallo temporale di diversi anni, è possibile rilevare che non emergono variazioni di rilievo tra i livelli relativi al periodo 1985, 1989 e 1991 (relazione geologica allegata al progetto per l'Ampliamento della Cava VANTINA), e 1993 ÷ 1995 (AA. VV.: "Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura Veronese Occidentale") e quelli relativi al periodo più

10 A 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

recente (2012 ÷ 2017, discarica per rifiuti inerti in località Buse). Si ritiene pertanto che i valori presi a riferimento per la predisposizione del progetto per l'ampliamento della cava VANTINA siano attendibili.

- L'osservazione n. 5 pone dubbi sulle valutazioni e conclusioni dello S.I.A. relativo all'ampliamento della cava "VANTINA". Al riguardo cita alcuni passaggi contenuti nella V.A.S. del P.A.T. del Comune di Valeggio sul Mincio che evidenziano quali siano gli impatti, sotto il profilo ambientale, dell'attività estrattiva. Quanto riportato è di carattere generale ed in quanto tale, condivisibile. E' innegabile che una cava determini un impatto sul suolo e sottosuolo, sull'assetto morfologico, sulla regimazione delle acque superficiali, sul consumo di suolo, sulla sottrazione di habitat e spazi per la popolazione faunistica e suolo vegetale o sulla alterazione che producono alla componente paesaggio. La cava quale entità generica, è un elemento di discontinuità che va spesso ad inserirsi in un contesto agricolo intatto e pertanto il suo impatto a vari livelli è evidente. L'analisi però deve essere condotta sull'impatto che il richiesto ampliamento produce, ancorchè rapportato alla situazione esistente sul territorio. La superficie richiesta in ampliamento è pari a poco meno di un decimo dell'originaria autorizzazione della cava "VANTINA" Ed al termine dei lavori di ricomposizione ambientale, anche questa superficie verrà ricondotta agli usi agricoli, analogamente a quella originaria ed alla medesima quota. Peraltro, visto che viene citata la V.A.S. del P.A.T., proprio il P.A.T. individua la porzione di territorio posto a Sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio quale superficie destinata all'attività estrattiva definendola "Ambito del piano cave comunale" nelle cui norme tecniche di attuazione l'Amministrazione comunale dichiara di promuovere l'attività estrattiva all'interno dell'ambito individuato dal Piano comunale di cui si è dotato, approvato con D.C.C. n. 95 del 1995 e ribadito poi con D.C.C. n. 6 del 31/01/1997. Tale Piano, nella visione futura prevede l'abbassamento completo dell'intera superficie individuata dal medesimo. L'intervento in esame si inserisce all'interno della superficie individuata dal Piano cave comunale.
- L'osservazione n. 6 pone l'attenzione sugli impatti relativi al suolo. Sotto tale aspetto va sempre ricordato che l'analisi viene effettuata sull'intervento richiesto che ha una superficie piuttosto limitata (37.400 mq) e pertanto anche gli impatti risultano relativi. Se lo poniamo poi in correlazione con la situazione esistente vediamo come l'intervento vada a sottrarre temporaneamente superficie agricola posta ad una quota per restituirla poi, a coltivazione ultimata, sempre all'uso agricolo ancorchè ad una quota inferiore, che però è proprio quella di una più ampia porzione di territorio posta nelle adiacenze (cava "VANTINA" in atto e cava "TURCHETTI 2"). Quindi, considerando il contesto di zona in una visione più ampia, l'intervento non appare tale da alterare le importanti funzioni ecologiche, di biodiversità ed i servizi ecosistemici richiamati nell'osservazione. Per quanto attiene invece la vocazione dell'intero territorio valeggiano alle produzioni D.O.C., D.O.P. ED I.G.P. o ai progetti strategici di sviluppo e ambiti di produzione agricola di pregio individuati dalla "Rete del produrre" di cui all'art. 30 delle N.T.A. del Piano d'Area Gardo Baldo (che si ricorda nell'ambito specifico non si applicano) non risulta che all'area di intervento siano riconosciute tali peculiarità.
- L'osservazione n. 7 evidenzia un incremento della vulnerabilità della falda freatica a seguito dall'abbassamento del piano campagna nell'area richiesta in ampliamento. In termini generici, un approfondimento del piano campagna in direzione della falda freatica sottrae uno "strato" protettivo della medesima ancorchè, come affermato nell'osservazione, si tratti di uno strato caratterizzato da depositi alluvionali ghiaiosi che presentano una elevata permeabilità. L'intervento in questione riguarda una superficie di circa 37.400 mq che verrà escavata ad una profondità pari a quella della cava di cui è ampliamento di superficie già estratta, e di fatto ricomposta, pari a circa 320.000 mq. Risulta piuttosto improbabile che sia l'intervento in esame ad arrecare ora criticità di inquinamento della falda, anche osservando il più ampio contesto circostante, caratterizzato da numerose e ben più estese attività estrattive il cui fondo scavo è posto a profondità similari. Ad ogni buon conto, le previsioni del P.R.A.C. approvato, per questa tipologia di attività estrattive, prevede all'art. 18 comma 7 delle NTA, di porre a ulteriore protezione del corpo di falda più superficiale, rispetto alle consuete opere ricompositive indicate nei progetti di coltivazione, di riportare sul fondo scavo uno strato di materiale argilloso, limoso sabbioso di almeno 1 metro e di permeabilità non superiore a 10 alla meno sette m/sec. Tale strato è decisamente più impermeabilizzante rispetto al letto alluvionale che verrà asportato garantendo maggiormente, anche rispetto alle future colture agricole, la salvaguardia della della falda. Anche le colture di questo tipo di cava dovranno essere condotte esclusivamente secondo i protocolli dell'agricoltura biologica.

AL DECRETO 10 28 GEN. 2019

- L'osservazione n. 8 evidenzia come l'ampliamento in argomento non abbatta diaframmi tra cave contigue ma sia il semplice ampliamento di una cava in essere che apporterà gravi danni ambientali e non risolverà il problema delle cave esaurite e mai ricomposte. Al riguardo si precisa innanzitutto che non risulta la circostanza per la quale l'ampliamento di cava "VANTINA" si prefigga lo scopo di eliminare il "problema" di cave esaurite e mai ricomposte. Ciò è vero a maggior ragione dal momento che non sono presenti in Comune di Valeggio sul Mincio cave esaurite e mai ricomposte ma cave ancora in atto che hanno realizzato o stanno per realizzare la ricomposizione ambientale prevista nei progetti di coltivazione autorizzati. Come già esposto in precedenza non risulta che le attività pregresse abbiano comportato una alterazione e/o inquinamento delle risorse idriche sotterranee e appare piuttosto improbabile che a determinare tali impatti possa essere l'ampliamento in esame. La modificazione morfologica dell'intera zona posta a Sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio e previsto dal più volte citato Piano comunale, del quale l'ampliamento di cava "VANTINA" rappresenta una minima porzione, altro non sarebbe che la replica della situazione esistente sul "versante" opposto della strada provinciale n. 27 e non a caso denominata "bassa dei Foroni". L'auspicato recupero di cava al pari della cava "MONETA" in Comune di Belfiore è un esempio qui non praticabile sia per la diversità del contesto nel quale si inserisce sia per la metodologia ricompositiva utilizzata ossia la rinaturalizzazione spontanea dei luoghi. Nel caso in esame la ricomposizione ambientale del sito deve rispondere a requisiti ben definiti e compatibili con il contesto circostante.

Le 8 osservazioni proposte dal Gruppo Etico Territoriale 'El Morar' con nota acquisita al prot. n. 239706 del 19.06.2017 possono pertanto considerarsi superate.

Parere della Unità Organizzativa Commissioni VAS, VINCA e NUVV prot. n. 234315 del 14.06.2017.

Nota istruttoria:

Con nota pervenuta in Regione ed acquisita in data 15.06.2017, l'Unità Organizzativa Commissioni VAS, VINCA e NUVV ha trasmesso il proprio parere dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) prescrivendo, sulla base del principio di precauzione ed ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie n. 92/43/ Cee e n. 2009/147/Ce quanto segue:

- di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per tali specie segnalate: *Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygrgus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio;*
- di effettuare il rinverdimento mediante sementi o fiorume ecologicamente coerenti con l'ambiente di destinazione (anche di provenienza locale), evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenti specie alloctone, e di utilizzare per l'impianto della fascia perimetrale alberata specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale;
- di verificare e documentare, per il tramite del proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

Nello stesso parere è altresì raccomandato di fornire all'Autorità competente per l'approvazione del progetto in argomento, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la documentazione dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante.

Consorzio di Bonifica Veronese, con nota prot. n. 1-10578 del 30.10.2017, acquisito dalla V.I.A. al prot. n. 258933 del 30.06.2017.

Nota istruttoria:

Il Consorzio di Bonifica Veronese, con nota del 22.11.2017 ha comunicato il proprio parere favorevole con prescrizione.

Il parere favorevole Consorzio di Bonifica Veronese contiene una prescrizione ossia che *"...deve essere salvaguardata la funzionalità idraulica del canale consorziale denominato "6R1..."*.

AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

Al riguardo, la prescrizione risulta accoglibile.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

In relazione al *quadro di riferimento programmatico* lo studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto: l'ambito non rientra all'interno di spazi o sistemi soggetti a vincoli o specifiche limitazioni dovute a valenze ambientali individuate dai piani urbanistici vigenti.
A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

In attinenza al *quadro di riferimento progettuale*, la documentazione presentata a corredo della domanda illustra compiutamente le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente. Dovranno essere implementati, sotto l'aspetto volumetrico, alcuni elementi riguardanti i materiali da utilizzarsi nella ricomposizione ambientale del sito.

In rapporto al *quadro di riferimento ambientale* lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, sia su area vasta che area locale.

Le osservazioni ed i pareri acquisiti sono stati analizzati e valutati. Le osservazioni presentate e i pareri sono stati contro dedotti e si ritengono pertanto superati.

Per quanto concerne il tema degli impatti cumulativi, imposto dal D.M. n. 52 del 30/03/2015, occorre innanzitutto osservare che il documento depositato in seconda fase, intitolato "*Approfondimento sugli impatti complessivi*", è stato predisposto da autori diversi da quelli che hanno redatto lo Studio di Impatto Ambientale e su commissione di un Consorzio al quale appartiene anche il soggetto proponente.
I contenuti del documento, pertanto, non sono assistiti dalla dichiarazione relativa alla veridicità ed esattezza di quanto esposto, prevista dalla D.G.R. 1624/1999, e, nel caso di specie, debitamente prodotta dagli estensori del SIA in sede di presentazione della domanda.
Nel merito dello studio, comunque, si rileva come siano state valutate nel loro insieme, quindi con sovrapposizione, le azioni originate dal movimento dei mezzi che prelevano il materiale estratto.
L'intervento viene attuato in prossimità della Strada Regionale n. 249 "Gardesana Orientale", che connette il sito con le altre grandi arterie di comunicazione, in una zona in cui la rete del sistema stradale è ben sviluppata.
Il collegamento con le infrastrutture della rete permette l'immediata accessibilità dell'autostrada A4 Brescia-Padova come anche dell'Autostrada del Brennero A22, potendosi così raggiungere tutte le destinazioni di interesse, "senza appesantire eccessivamente il traffico viario locale
per il raggiungimento di località a medio e lungo raggio".
L'ampliamento dell'attività estrattiva non comporta la necessità né l'opportunità di effettuare alcun intervento viabilistico per la cava autorizzata.
L'analisi dell'impatto del traffico indotto dall'intervento progettuale in esame porta a concludere quanto segue:

a. allo stato attuale, gli indicatori di funzionalità della rete stradale non evidenziano criticità degne di nota, in presenza di flussi veicolari piuttosto ridotti su tutti i rami considerati;
b. l'ampliamento della cava non altera il traffico circolante, dato che i flussi indotti sono quantificati in soli 62 movimenti giornalieri aggiuntivi, che si traducono in 4+4 movimenti/ora;
c. l'impatto della cava ampliata sulla mobilità veicolare non è significativo, dato che gli indicatori di funzionalità restano inalterati e sono ottimali.

7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Premesso quanto sopra,

vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:
- il D.Lg. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il quadro normativo vigente per le attività estrattive;

considerato che l'art. 95 della L.R. 30/2016 è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21/2/2018;

considerato che per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- che le domande siano portate a definizione in conformità alla L.R. n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
- che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.;

valutato lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale agli atti;

considerato che l'area interessata dall'intervento è localizzata all'interno dell'Ambito Estrattivo che il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato con DC.C. n. 95 del 1985, e che risulta tuttora inserito nel P.A.T. comunale;

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 132/2017 del 04/07/2017, inviata dalla U.O. Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con propria nota prot. n. 275989 del 06/07/2017;

considerato che l'area interessata dall'intervento è localizzata all'interno dell'Ambito Estrattivo che il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato con DC.C. n. 95/1985, e che risulta tuttora inserito nel P.A.T. comunale,

considerato che l'ampliamento di cava fa riferimento al progetto autorizzato con D.G.R. n. 701/1988, ampliato con D.G.R. n. 986/1999 e ridotto arealmente tramite parziale estinzione con Decreto n. 145 del 29/03/2001, inizialmente autorizzata alla ditta Bastian Beton S.p.A;

considerato che con Decreto n. 144 del 31/07/2015 l'autorizzazione a coltivare la Cava Vantina è stata intestata alla ditta Eco Corse S.r.l;

considerato che la suddetta cava non è stata dichiarata estinta ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82;

considerata la nota del Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV del 15/06/2017, n. 234315;

preso atto che con nota in data 03/10/2017 - protocollo 411144 è stata richiesto il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016 e che, essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso (art. 43 della L.R. n. 44/1982);

considerato quanto previsto dal vigente P.R.A.C. in merito al controllo idrodinamico, alla tipologia di coltivazione agricola e alla modalità di ricomposizione del fondo cava;

considerato che, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. 13/2018, per i progetti di cava soggetti a VIA, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si esprime anche in luogo della C.T.R.A.E. per quanto attiene la normativa in materia di cave;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

PARERE FAVOREVOLE

al rilascio del:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, alla Ditta Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 – 37069 Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali di seguito indicate e con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 81/2017 del 09/06/2017 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 234315 in data 15/06/2017) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;
- dell'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava denominata "Cava Vantina" ai sensi della L.R. n. 13/2018, alla Ditta Eco Corse S.r.l. (con sede legale in Via Casa Lodi, 4 – 37069

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 10 del 28 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Villafranca di Verona (VR) C.F. e P.IVA 04338300231), con le prescrizioni minerarie di seguito indicate:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 81/2017 del 09/06/2017 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 234315 in data 15/06/2017), compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:
   Prescrizioni:
   2.1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per tali specie segnalate: *Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygrgus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio;*
   2.2. di effettuare il rinverdimento mediante sementi o fiorume ecologicamente coerenti con l'ambiente di destinazione (anche di provenienza locale), evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenti specie alloctone, e di utilizzare per l'impianto della fascia perimetrale alberata specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale;
   2.3. di verificare e documentare, per il tramite del proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
   Raccomandazioni:
   2.4. di fornire all'Autorità competente per l'approvazione del progetto in argomento, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la documentazione dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante.
3. Prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo, il Proponente dovrà produrre un documento previsionale di impatto acustico - ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008) da trasmettere a Comune e Autorità competente; nel caso si rilevassero criticità al riguardo - compresa l'eventualità che la pressione acustica sui ricettori sensibili più vicini risultasse caratterizzata da valori eccedenti i limiti di zona - dovranno essere previste idonee opere di mitigazione, secondo un progetto che dovrà essere valutato ed approvato nell'ambito dell'autorizzazione. Inoltre, sia effettuato e trasmesso a Comune e Autorità competente, entro sei mesi dall'avvio delle attività inerenti l'ampliamento della cava, un monitoraggio acustico, al fine di verificare la rispondenza delle misure effettuate durante il normale svolgimento dell'attività con quelle contenute nel documento previsionale di impatto acustico;
4. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi.
5. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti.
6. La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati.
7. I serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento.
8. Per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a

10 20 GEN. 2019

contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario; sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici.

PRESCRIZIONI MINERARIE

a) il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura nonché alla presentazione di idonea relazione tecnica che giustifichi e quantifichi nel dettaglio le volumetrie di materiale, anche proveniente dall'esterno all'area di cava, ritenuti necessari alla realizzazione della ricomposizione ambientale, che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo;

b) la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 90.000,00 (novantamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;

c) la ditta deve posizionare, all'interno dell'area della cava, almeno n. 3 piezometri allo scopo di confermare il reale livello di falda nel corso dei lavori di coltivazione. Le rilevazioni dovranno avere cadenza mensile e dovranno essere riportate in apposito registro, conservato presso la cava. La ditta dovrà altresì inviare preventivamente a Comune e Regione cartografia riportante l'ubicazione prevista dei piezometri nonché, una volta realizzati ed attivati, comunicare ai medesimi enti i dati rilevati;

d) subordinare l'inizio della coltivazione del lotto n. 4 all'attestazione di avvenuta ricomposizione ambientale del lotto n. 1;

e) la ditta deve salvaguardare e garantire la funzionalità idraulica del canale consorziale denominato "6R1", come indicato dal Consorzio di Bonifica Veronese;

f) la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;

g) la ditta deve concludere i lavori di estrazione entro 8 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione e concludere i lavori di sistemazione ambientale entro 9 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;

h) la ditta dovrà ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava.

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 387684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 12 del 31 gennaio 2019

Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207). Secondo ampliamento della cava di ghiaia denominata "Corte Caterina" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018). Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale del progetto «Secondo ampliamento della cava di ghiaia denominata "Corte Caterina" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR)», presentato dalla Ditta Cave Mantovane S.r.l. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza presentata da Cave Mantovane S.r.l., acquisita agli atti con protocollo regionale 61824 in data 16/02/2018; - con nota in data 09/05/2018 - protocollo 170589, gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo, di fornire precise indicazioni per portare "() a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)." l'istanza in questione e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività della medesima istanza rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore; - la Direzione Difesa del Suolo, con nota protocollo 213492 in data 06/06/2018, ha rilevato che la domanda in oggetto è da considerarsi procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. n. 15/2018; - parere favorevole di compatibilità ambientale (n. 55) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 12/12/2018; - verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 12/12/2018, approvato nella seduta del Comitato Tecnico del giorno 21/01/2019.

Il Direttore

PREMESSO che:

in data 16/02/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, da Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 - 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. (ora ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018), acquisita al protocollo regionale 61824.

L'istanza di ampliamento è stata presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 95 della Legge n. 30 del 30/12/2016.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale.

La Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota in data 13/03/2018 - protocollo 94599, ha comunicato al proponente la mancanza di alcuni requisiti per poter procedere alla verifica di completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii La società Cave Mantovane S.r.l. ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 21/03/2018 al protocollo regionale 108132.

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota in data 27/03/2018 - protocollo 116592, ha comunicato alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 10/2018) e la richiesta di verifica documentale.

Con nota in data 28/03/2018 - protocollo 118285 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 159069, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 02/05/2018, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 82/2018 del 24/04/2018, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee, ha impartito delle prescrizioni (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 10/2018).

Con nota in data 29/03/2018 - protocollo 120137, gli Uffici dell'U.O. VIA hanno richiesto il parere alla Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.

Con la medesima nota veniva comunicata la sospensione dei termini del procedimento fino alla data di ricevimento del suddetto parere della C.T.P.A.C., ovvero trascorso inutilmente il termine di cui sopra, il procedimento avrebbe ripreso il proprio corso, prescindendo dall'eventuale parere tardivamente pronunciato o comunicato (art. 43 della L.R. n. 44/1982).

Essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso.

Il Comune di Valeggio sul Mincio (VR), con nota acquista al protocollo regionale 149857 in data 20/04/2018, ha provveduto a trasmettere il certificato di destinazione urbanistica (CDU) delle rispettive aree di progetto riferito allo strumento urbanistico vigente, così come richiesto dall'U.O. V.I.A. nella comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (in data 27/03/2018, protocollo 116592).

In data 27/04/2018, presso la sala Toffoli di Via Roma a Valeggio sul Mincio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento; come da dichiarazione della Società acquisita in data 15/05/2018 al protocollo regionale 178796.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota 2370321 in data 21/06/2018 ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 04/07/2018. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Durante l'iter istruttorio non sono pervenite agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con riferimento:

- all'istanza in questione, presentata in vigenza dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016;
- al ricorso presso la Corte costituzionale in relazione alla legittimità costituzionale degli artt. 63, comma 7, 68, comma 1, e 95, commi 2, 4 e 5, della legge della Regione Veneto 30/12/2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (notificato il 28/02/2017 - 02/03/2017, depositato in cancelleria il 07/03/2017 e iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2017);
- alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66/2018, di incostituzionalità dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016;
- all'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 16/03/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava" e del Piano regionale delle attività di cava approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 20/03/2018;
- all'art. 34 della Legge di semplificazione approvato dal Consiglio regionale in data 10/04/2018 recante "Adeguamento alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66 del 2018: definizione del regime giuridico delle istanze di coltivazione di cava presentate ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016.";

gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota on data 09/05/2018 - protocollo 170589, hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo di fornire precise indicazioni per portare *"(...) a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)."* le istanze di ampliamento di cave di sabbia e ghiaia richiamate in oggetto e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività delle medesime istanze rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore.

Per quanto attiene la normativa in materia di attività estrattive, alla quale soggiace la domanda in argomento, va considerato quanto precisato dalla competente Direzione Difesa del Suolo con nota protocollo 213492 in data 06/06/2018, nella quale viene evidenziato quanto segue:

«La domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016.

Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti, in particolare quelli di cui ai commi 4 e 5, che successivamente sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21/02/2018.

Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata quindi introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- *che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;*
- *che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.*

Conseguentemente la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni di Legge n. 13/2018 e P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.

Il P.R.A.C. stabilisce per le cave di sabbia e ghiaia che:

- *sono possibili solo ampliamenti di cave non estinte;*
- *l'autorizzazione in ampliamento, per singola cava, non può superare il volume di 1 milione di mc;*
- *può presentare domanda di ampliamento il titolare di una cava nella quale la riserva di materiale da estrarre: a) sia inferiore a 90.000 mc ovvero b) sia tale da consentire l'attività estrattiva per un periodo non superiore a tre anni, sulla base della produzione annuale dimostrata per la cava;*
- *l'ampliamento non potrà superare, nel caso a), il volume di 3000.00 mc mentre, nel caso b), il volume ottenuto moltiplicando la produzione annua per i 10 anni di validità del P.R.A.C.;*
- *nei comparti estrattivi, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave esistenti, purché finalizzate a una più organica ricomposizione ambientale dell'intero sito.*

L'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume autorizzabile rispetto a quanto previsto nel P.R.A.C. approvato, ferma restando l'applicazione di tutte le altre condizioni e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.

Dall'esame della documentazione allegata alla domanda in argomento e per le considerazioni di cui sopra, si ritiene che la domanda in oggetto sia procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla Legge Regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.

Ciò posto, dall'esame della documentazione allegata alla domanda in oggetto, emerge che:

- *trattasi di cava non estinta, in quanto non sussiste alcuna delle circostanze di cui all'art. 10 comma 9 della L.R. n. 13/2018 che determinano l'estinzione dell'autorizzazione, e pertanto vi è il rispetto del requisito del succitato punto 1);*
- *non è presente materiale utile a giacimento ancora da estrarre, coma da perizia asseverata allegata al progetto di coltivazione e, pertanto, vi è il rispetto del requisito di cui al succitato punto 3);*
- *il volume richiesto in ampliamento è apri a 112.380 mc e le ragioni anzi esposte, detto volume, peraltro inferiore al limite stabilito dal P.R.A.C., è autorizzabile ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 15/2018.*

Per le considerazioni di cui sopra, la domanda in oggetto è stata considerata procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. n. 15/2018.»

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il nuovo gruppo istruttorio, in data 19/09/2018, ha svolto un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento, preceduto da un incontro tecnico, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva volontaria (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 10/2018), acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 14/11/2018 al protocollo 463529, inerente un approfondimento sulla valutazione dei possibili impatti complessivi con alcune altre attività estrattive presenti all'interno del comparto estrattivo di Valeggio sul Mincio (VR).

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

VISTE le Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee;
VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.Lgs. n. 117/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n. 10/1999;

VISTA la L.R. n. 30/2016;
VISTA la L.R. n. 13/2018;
VISTA la L.R. n. 15/2018;
VISTO il Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;
VISTA la D.G.R. n. 761/2010;
VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;
VISTA la D.G.R. n. 568/2018;
VISTA la D.G.R. n. 1400/2018;

VISTO il parere n. 55, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 12/12/2018, ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, alla Ditta Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 - 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali di seguito indicate e con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 82/2018 del 24/04/2018, trasmessa con nota protocollo 159069 del 30/04/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A in data 02/05/2018) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;
- dell'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava denominata "CORTE CATERINA" ai sensi della L.R. n. 13/2018, alla Ditta Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 - 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207), con le prescrizioni minerarie di seguito indicate:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

2. Prima del rilascio titolo autorizzativo definitivo sia prodotto uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "Approfondimento sugli impatti complessivi". Qualora risultasse un peggioramento dei Livelli di Servizio, siano concordati con il Comune di Valeggio e con gli enti proprietari delle strade gli interventi necessari per neutralizzare tale peggioramento.

3. dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 82/2018 del 24/04/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 159069 in data 02/05/2018), compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:

3.1 mantenere invariata l' idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, hierophis viridiflavus, Circus pygargus, Lanius collurio) ovvero garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;

3.2 verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

4. Prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo, il Proponente dovrà produrre un documento previsionale di impatto acustico - ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008) da trasmettere a Comune e Autorità Competente; nel caso si rilevassero criticità al riguardo - compresa l'eventualità che la pressione acustica sui ricettori sensibili più vicini risultasse caratterizzata da valori eccedenti i limiti di zona - dovranno essere previste idonee opere di mitigazione, secondo un progetto che dovrà essere valutato ed approvato nell'ambito dell'autorizzazione. Inoltre, sia effettuato e trasmesso a Comune e Autorità Competente, entro sei mesi dall'avvio delle attività inerenti l'ampliamento della cava, un monitoraggio acustico, al fine di verificare la rispondenza delle misure effettuate durante il normale svolgimento dell'attività con quelle contenute nel documento previsionale di impatto acustico;

5. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi.

6. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti.

7. La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati.

8. I serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento.

9. Per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario; sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici.

PRESCRIZIONI MINERARIE

a. il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo. La ditta dovrà inoltre sottoscrivere il piano di gestione dei rifiuti di estrazione.
b. la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
c. la ditta deve mantenere le scarpate finali perimetrali con inclinazione non superiore a 25° e costituite da materiale in posto;
d. la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
e. la ditta deve concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) entro 3 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
f. la ditta dovrà ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava.

CONSIDERATO che con nota protocollo regionale 496741 del 05/12/2018 è stata indetta la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, per il rilascio del provvedimento di VIA, a valle dell'eventuale espressione del parere favorevole del Comitato Tecnico regionale V.I.A.;

CONSIDERATO che, a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A., di cui al parere n. 55 del 12/12/2018, Allegato A al presente provvedimento, la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, nella seduta del 12/09/2018, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto;

CONSIDERATO il verbale della seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 12/12/2018;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 21/01/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 12/12/2018;

VISTI gli art. 25 e 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e, in particolare, atteso che l'art. 26 stabilisce che il provvedimento di V.I.A. è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione dei progetti sottoposti a V.I.A.;

CONSIDERATO pertanto che ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018 viene demandata alla Difesa del Suolo la chiusura del procedimento amministrativo attivato da Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 - 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207), con l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 152 del 13/12/2016;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. n. 4/2016, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano decorsi;

VISTO il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 che prevede che: "Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge";

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 55 del 12/12/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale (con validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria, come sarà precisato nel provvedimento autorizzativo) e dell'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 82/2018 del 24/04/2018, trasmessa con nota protocollo 159069 del 30/04/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A in data 02/05/2018) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto di prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie indicate nel medesimo parere;
3. di rilasciare il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale al progetto di ampliamento e coltivazione cava di ghiaia denominata "Sei Vie", localizzata in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), presentato da Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 - 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie, riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 55 del 12/12/2018, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, espresse nella seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 12/12/2018;
5. di stabilire che, il provvedimento di VIA ha una validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria, come sarà precisato nel provvedimento autorizzativo. Decorsa l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
6. di stabilire che, avendo la Ditta Cave Mantovane S.r.l., presentato domanda ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016, per quanto stabilito dall'art. 34, comma 1 delle L.R. n. 15/2018, l'istanza è da intendersi portata a definizione, in conformità alla L.R. n. 13/2016 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e al Piano regionale della attività di cava (approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018) e, pertanto, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 13/2018 il Comitato Tecnico reginale V.I.A. (di cui all'articolo 7 della L.R. n. 4/2016) si è espresso in luogo della CTRAE (di cui all'articolo 13 della L.R. n. 13/2018);
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii e della D.G.R. n. 568/2018, del progetto *de quo*;
8. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

9. di trasmettere il presente provvedimento a Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 - 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207 - PEC: cavemantovane@legalmail.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Valeggio sul Mincio (VR), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUV, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile Verona, al Consorzio di Bonifica Veronese;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO 12 31 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 55 del 12/12/2018

Oggetto: Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 – 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207).
Secondo ampliamento della cava di ghiaia denominata "Corte Caterina" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR).
Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR).
Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018).

PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 16/02/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, da Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 – 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. (ora ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018), acquisita al protocollo regionale 61824.
L'istanza di ampliamento è stata presentata anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 95 della Legge n. 30 del 30/12/2016.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale.

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota in data 13/03/2018 – protocollo 94599, ha comunicato al proponente la mancanza di alcuni requisiti per poter procedere alla verifica di completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii La società Cave Mantovane S.r.l. ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 21/03/2018 al protocollo regionale 108132.

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota in data 27/03/2018 – protocollo 116592, ha comunicato alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 10/2018) e la richiesta di verifica documentale.

Con nota in data 28/03/2018 - protocollo 118285 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.
L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 159069, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 02/05/2018, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 82/2018 del 24/04/2018, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee, ha impartito delle prescrizioni (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 10/2018).

Con nota in data 29/03/2018 - protocollo 120137, gli Uffici dell'U.O. VIA hanno richiesto il parere alla Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Provincia di Verona, ai sensi di quanto disposto

ALLEGATO A 12 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016 e con riferimento a quanto stabilito al punto 8 dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016.
Con la medesima nota veniva comunicata la sospensione dei termini del procedimento fino alla data di ricevimento del suddetto parere della C.T.P.A.C., ovvero trascorso inutilmente il termine di cui sopra, il procedimento avrebbe ripreso il proprio corso, prescindendo dall'eventuale parere tardivamente pronunciato o comunicato (art. 43 della L.R. n. 44/1982).
Essendo trascorsi inutilmente i termini di cui sopra e non essendo pervenuto, anche tardivamente, alcun parere da parte della Provincia di Verona il procedimento è stato ripreso.

Il Comune di Valeggio sul Mincio (VR), con nota acquista al protocollo regionale 149857 in data 20/04/2018, ha provveduto a trasmettere il certificato di destinazione urbanistica (CDU) delle rispettive aree di progetto riferito allo strumento urbanistico vigente, così come richiesto dall'U.O. V.I.A. nella comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (in data 27/03/2018, protocollo 116592).

In data 27/04/2018, presso la sala Toffoli di Via Roma a Valeggio sul Mincio (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento; come da dichiarazione della Società acquisita in data 15/05/2018 al protocollo regionale 178796.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota 2370321 in data 21/06/2018 ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 04/07/2018. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Durante l'iter istruttorio non sono pervenite agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con riferimento:

- all'istanza in questione, presentata in vigenza dell'art. 95 della L.R. n. 30 del 30/12/2016;
- al ricorso presso la Corte costituzionale in relazione alla legittimità costituzionale degli artt. 63, comma 7, 68, comma 1, e 95, commi 2, 4 e 5, della legge della Regione Veneto 30/12/2016, n. 30 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2017), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri (notificato il 28/02/2017 – 02/03/2017, depositato in cancelleria il 07/03/2017 e iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2017);
- alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66/2018, di incostituzionalità dell'art. 95 della L.R. n. 30/2016;
- all'entrata in vigore della L.R. n. 13 del 16/03/2018 "Norme per la disciplina delle attività di cava" e del Piano regionale delle attività di cava approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 20/03/2018;
- all'art. 34 della Legge di semplificazione approvato dal Consiglio regionale in data 10/04/2018 recante "Adeguamento alla pronuncia della Corte costituzionale n. 66 del 2018: definizione del regime giuridico delle istanze di coltivazione di cava presentate ai sensi dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016.";

gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., per conto del Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A., con nota on data 09/05/2018 - protocollo 170589, hanno richiesto alla Direzione Difesa del Suolo di fornire precise indicazioni per portare *"(...) a definizione, in conformità alla L.R. 16 marzo 2018, n. 13 (...)."* le istanze di ampliamento di cave di sabbia e ghiaia richiamate in oggetto e a verificare, preliminarmente, la perfetta coerenza ed esaustività delle medesime istanze rispetto alla sopravvenuta recente normativa di settore.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 12 del 31 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Per quanto attiene la normativa in materia di attività estrattive, alla quale soggiace la domanda in argomento, va considerato quanto precisato dalla competente Direzione Difesa del Suolo con nota protocollo 213492 in data 06/06/2018, nella quale viene evidenziato quanto segue:

«La domanda in oggetto è stata presentata, per quanto attiene la normativa in materia di cave, in applicazione dell'art. 95 della L.R. 30/2016.
Per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, possibile soltanto in ampliamento, la norma prevedeva alcuni requisiti, in particolare quelli di cui ai commi 4 e 5, che successivamente sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi con Sentenza C.C. n. 66/2018 in data 21/02/2018.
Per disciplinare il procedimento autorizzativo delle cave oggetto di domanda ai sensi dell'art. 95, ormai decaduto, è stata quindi introdotta la norma di cui all'art. 34 della L.R. 15/2018, che ha previsto:

- *che le domande siano portate a definizione in conformità alla Legge n. 13/2018 e al Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;*
- *che i relativi volumi, come richiesti, sono autorizzabili a valere sul dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS del P.R.A.C.*

Conseguentemente la domanda in oggetto è sottoposta interamente alle disposizioni di Legge n. 13/2018 e P.R.A.C. vigenti, fatta eccezione per il volume richiesto in ampliamento, che appare "autorizzabile" a prescindere da eventuali limitazioni volumetriche contenute nel P.R.A.C. o nella legge.
Il P.R.A.C. stabilisce per le cave di sabbia e ghiaia che:

- *sono possibili solo ampliamenti di cave non estinte;*
- *l'autorizzazione in ampliamento, per singola cava, non può superare il volume di 1 milione di mc;*
- *può presentare domanda di ampliamento il titolare di una cava nella quale la riserva di materiale da estrarre: a) sia inferiore a 90.000 mc ovvero b) sia tale da consentire l'attività estrattiva per un periodo non superiore a tre anni, sulla base della produzione annuale dimostrata per la cava;*
- *l'ampliamento non potrà superare, nel caso a), il volume di 3000.00 mc mentre, nel caso b), il volume ottenuto moltiplicando la produzione annua per i 10 anni di validità del P.R.A.C.;*
- *nei comparti estrattivi, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave esistenti, purché finalizzate a una più organica ricomposizione ambientale dell'intero sito.*

L'art. 34 della L.R. 15/2018 dà facoltà di superare la sola limitazione al volume autorizzabile rispetto a quanto previsto nel P.R.A.C. approvato, ferma restando l'applicazione di tutte le altre condizioni e limitazioni contenute nel P.R.A.C. stesso.
Dall'esame della documentazione allegata alla domanda in argomento e per le considerazioni di cui sopra, si ritiene che la domanda in oggetto sia procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla Legge Regionale n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. 15/2018.
Ciò posto, dall'esame della documentazione allegata alla domanda in oggetto, emerge che:

- *trattasi di cava non estinta, in quanto non sussiste alcuna delle circostanze di cui all'art. 10 comma 9 della L.R. n. 13/2018 che determinano l'estinzione dell'autorizzazione, e pertanto vi è il rispetto del requisito del succitato punto 1);*
- *non è presente materiale utile a giacimento ancora da estrarre, coma da perizia asseverata allegata al progetto di coltivazione e, pertanto, vi è il rispetto del requisito di cui al succitato punto 3);*
- *il volume richiesto in ampliamento è apri a 112.380 mc e le ragioni anzi esposte, detto volume, peraltro inferiore al limite stabilito dal P.R.A.C., è autorizzabile ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 15/2018.*

Per le considerazioni di cui sopra, la domanda in oggetto è stata considerata procedibile in relazione alla normativa in materia di attività di cava, di cui alla L.R. n. 13/2018, al P.R.A.C. e all'art. 34 della L.R. n. 15/2018.»

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il nuovo gruppo istruttorio, in data 19/09/2018, ha svolto un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento, preceduto da un incontro tecnico, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva volontaria (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 10/2018), acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 14/11/2018 al protocollo 463529, inerente un approfondimento sulla valutazione dei possibili impatti complessivi con alcune altre attività estrattive presenti all'interno del comparto estrattivo di Valeggio sul Mincio (VR).

ALLEGATO A
AL DECRETO N. 12 31 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area in esame è localizzata all'interno dell'Ambito estrattivo che il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato nella parte meridionale del proprio territorio, con D.C.C. n. 95/1985 e che risulta tuttora inserito nel P.A.T. comunale.
Il sito si colloca circa 4,5 km a sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio, ove un tempo sorgeva la cava "Corte Caterina", in prossimità del confine con la regione Lombardia. Il progetto interessa un appezzamento di terreno agricolo, di forma rettangolare, di circa 13.690 mq, posto nell'angolo nord-orientale della vecchia unità estrattiva. A questo si deve aggiungere anche l'area delle fasce di rispetto e delle scarpate delle vecchie cave "C.te Caterina" e "C.te Caterina - 1° Ampliamento", che delimitano i lati sud ed ovest, pari a circa 5.031 mq, per una superficie complessiva di 18.721 mq.
Il progetto prevede di estrarre nei prossimi 2-3 anni un volume di ghiaia di circa 112.300 mc e di ricomporre l'unità morfologica e agronomica del fondo Corte Caterina che, a partire dal 1985, è stato oggetto di due interventi estrattivi, la cava "C.te Caterina" e la cava "C.te Caterina – 1° ampliamento", che hanno interessato circa l'88% della sua superficie.
Lo scopo del progetto - dichiara il Proponente - è di uniformare i lavori di recupero della nuova unità estrattiva con quelli eseguiti nelle cave circostanti, allo scopo di omogeneizzare le operazioni di rimodellamento e rinaturalizzazione di questa porzione del territorio di Valeggio Sul Mincio.
I lavori di sistemazione saranno articolati in due fasi: la prima sarà rappresentata dal recupero morfologico e produttivo, la seconda dal ripristino naturalistico. Il recupero morfologico consisterà nel modellamento fisico del nuovo piano campagna, comprendendo in questa operazione il riporto, il livellamento del suolo agrario sul fondo cava, la risagomatura delle scarpate e delle fasce di rispetto e la costruzione del nuovo sistema irriguo. Il ripristino naturalistico consisterà, invece, nell'esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione delle superfici non soggette a coltivazione (scarpate e fasce di rispetto), in modo da mitigare l'impatto paesistico degli scavi.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Lo Studio di Impatto Ambientale è composto dai canonici quadri di riferimento (programmatico, progettuale ed ambientale), dalla Sintesi non Tecnica e dalla Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014.

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel quadro programmatico sono stati analizzati i rapporti di coerenza del progetto presentato con le vigenti disposizioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche; sono stati analizzati gli strumenti di pianificazione e programmazione, territoriale e settoriale, sia a scala locale, sia sovralocale.
Per quanto riguarda l'analisi degli strumenti di pianificazione sovralocale il Proponente ha ritenuto di verificare la coerenza delle previsioni contenute nel solo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in quanto, si afferma, che *"Il piano considera l'intero territorio provinciale ed è lo strumento che, alla luce dei principi di autonomia, di subordinarietà e di leale collaborazione tra gli Enti, definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovra comunali, specificando le linee di azione della pianificazione regionale.*

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** evidenzia la non appartenenza all'area in esame a zone sottoposte a vincolo paesaggistico, ambientale o archeologico, ad aree soggette a rischio idraulico e idrogeologico (tavola 1b). Gli elementi soggetti a tutela sono rappresentati da due tracciati della viabilità storica: la via Postumia ed un tratto della strada statale lombardo-veneta, distanti oltre 500 m dalla cava "Corte Caterina - 2° ampliamento".
Rispetto ai tematismi individuati dalla "Carta della Fragilità" (tavola 2b), l'area in esame ricade nella "*fascia di ricarica degli acquiferi*", caratterizzata da depositi ghiaiosi altamente permeabili. Sono evidenziati, inoltre, le cave attive ed esaurite (nell'ambito estrattivo del Piano Cave comunale di Valeggio), nonché il ciglio del terrazzo che delimita la valle entro cui scorre il fiume Mincio, posta circa 700 m ad Ovest dell'area d'intervento. Non è segnalata la presenza di ulteriori elementi di fragilità ambientale.
All'interno del comparto estrattivo di Valeggio Sul Mincio, che comprende al suo interno l'area di

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 12 del 31 GEN. 2019

ampliamento, non risultano presenti ambiti di rilevante valenza fisico-naturalistica, appartenenti alla rete ecologica provinciale (tavola 3b). Tutto il territorio del Comune di Valeggio sul Mincio è classificato come "*area della coltura specializzata della vite e dell'ulivo*", anche se nella zona queste coltivazioni sono praticamente assenti; più pertinente, invece, appare la perimetrazione come "*area di prima pianura dedicata alla coltura specializzata della pesca*". L'area in esame e il territorio circostante, però, sono stati classificati dal P.A.T. del Comune di Valeggio sul Mincio come "*zona cave*", quindi è da escludere che essi rientrino in ambiti di particolare pregio agronomico.
Gli elementi della rete viaria principale sono la S.R. 249, che passa 500 m ad est del sito in esame, e il tracciato in progetto dell'autostrada Tirreno-Brennero, che attraversa il polo estrattivo di Valeggio nella zona dei Turchetti, circa 1.380 m a Nord della cava "Corte Caterina" (tavola 4b); è da escludere, quindi, qualsiasi interferenza con queste infrastrutture.
Rispetto ai tematismi individuati dalla "Carta Sistema del Paesaggio" (tavola 5b), il sito in esame appartiene all'ambito paesaggistico dell'Alta Pianura veronese e ricade nella zona caratterizzata da colture a frutteto, ampiamente diffuse in tutta l'alta pianura veronese. Il proponente dichiara che l'area della cava "Corte Caterina" è coltivata a foraggere, quindi il suo sfruttamento non comporterà riduzione di questo elemento del paesaggio agrario.

Con riferimento alle cartografie del **Piano Regionale per le Attività di Cava** (D.G.R. n. 2015/2013 e D.G.R.V. n. 1647/2016), si osserva, nella tavola 5.3.2, che il polo estrattivo di Valeggio sul Mincio ricade nell'ambito di produzione VR.
Il P.R.A.C. non evidenzia vincoli che impediscano la realizzazione dell'opera e detta esclusivamente prescrizioni sulla progettazione.
In attesa della definitiva approvazione del Piano delle Attività di Cava, l'art. 95 della L.R. 30 del 30 dicembre 2016 ha introdotto le "*prime disposizioni in materia di pianificazione delle attività di cava*", che consentono i soli ampliamenti delle cave di sabbia e ghiaia, non ancora dichiarate estinte ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82, purché ricorrano le condizioni previste al comma 5 punto a, b, c, d, e, dello stesso art. 95:
a) l'impresa richiedente sia titolare di autorizzazioni di cave per sabbia e ghiaia che, nel complesso, non presentino un residuo volume estraibile superiore a cinquecentomila (500.0000) metri cubi;
b) il volume in ampliamento non superi, per ciascuna ditta richiedente, cinquecentomila (500.000) metri cubi e, per ciascuna cava, il 50 per cento del volume complessivamente autorizzato;
c) per la cava oggetto di ampliamento, l'autorizzazione sia ancora in essere al momento di presentazione dell'istanza e la superficie già ricomposta in via definitiva sia superiore al 50 per cento della superficie complessiva di cava già autorizzata, con l'esclusione dell'area occupata da impianti di lavorazione eventualmente presenti all'interno del sito;
d) ai fini di cui all'art. 5, lettere b) e c) della legge regionale 7 settembre 1982 n. 44, i volumi autorizzati in ampliamento ai sensi del presente comma 5, non superino complessivamente 8,5 milioni di metri cubi così suddivisi: 4,5 milioni di metri cubi per il territorio della provincia di Verona e 4 milioni di metri cubi per il territorio della provincia di Vicenza. Tali previsioni, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 7 settembre 1982 n. 44, sono novennali e soggette a revisione ogni tre anni e comunque ogni qualvolta se ne determini la necessità;
e) il progetto preveda che la porzione in ampliamento raggiunga una profondità analoga a quella autorizzata, ma comunque mai sottofalda.
In merito ai requisiti sopra elencati il proponente precisa che:

a) nelle province di Mantova e Verona, la Società Cave Mantovane è titolare di sette unità estrattive, non ancora dichiarate estinte ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, ma ormai quasi tutte completamente esaurite. I residui volumi estraibili ancora presenti in queste cave sono stati certificati con perizia asseverata, redatta ai sensi del comma 6 dell'art. 95, e risultano essere complessivamente pari a 14.850 mc, inferiori al limite di 500.000 mc indicato dalla norma;
b) la cava "Corte Caterina - 1° ampliamento" è stata approvata con D.G.R. 3345 del 30/09/1997, per un volume estraibile di 224.953 mc di ghiaia. La nuova domanda di ampliamento presentata prevede un quantitativo estraibile di 112.380 mc, inferiore quindi al 50% del volume già autorizzato;
c) la cava "Corte Caterina - 1° ampliamento", per la quale è stata presentata domanda di ampliamento, non è ancora stata dichiarata estinta e la sua autorizzazione, perciò, anche se con termini scaduti, è tuttora in essere.
   Al suo interno non esistono aree di cantiere e tutta la sua superficie (100%) è già stata ricomposta definitivamente;

AL 12 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

d) dall'esame del sito V.I.A. della Regione Veneto, al momento non risultano autorizzati nuovi interventi estrattivi ai sensi dell'art. 95 della L.R. 30/2016, per cui è da escludere che il progetto di 2° ampliamento della "Corte Caterina" possa determinare il superamento dei volumi previsti per la provincia di Verona;

e) il progetto presentato prevede di abbassare i terreni del nuovo ampliamento alle stesse quote delle cave già autorizzate, in modo da formare un unico vasto appezzamento di terreno agricolo, uniformemente sistemato.

Il **Piano di Assetto del Territorio del Comune di Valeggio sul Mincio**, approvato con D.G.R. n. 1846/2013,
alla tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", riporta che il sito in esame ricade nella zona classificata "*Ambito del Piano Cave Comunale*", mentre la 'Cava Corte Caterina - 1° ampliamento' è individuata come cava attiva. Per questo ambito le NTA del PAT stabiliscono che *"....il Piano Cave Comunale ... definisce l'ambito in cui promuovere l'attività estrattiva; l'apertura di nuove cave o l'ampliamento delle cave esistenti, finalizzate all'estrazione di materiale, ha luogo preferibilmente nelle aree del territorio comunale a ciò espressamente destinate e delimitate dal Piano Cave Comunale; all'interno di tale ambito si applicano le disposizioni previste dal Piano non in contrasto con la normativa regionale in materia".*
Gli altri elaborati del piano non evidenziano ulteriori aspetti specifici.

Dalla consultazione degli elaborati facenti parte del **Piano degli Interventi del Comune di Valeggio sul Mincio** (D.C.C. n. 13/2017, 2° PI), emerge che l'area di progetto ricade all'interno del perimetro dell'"*Ambito estrattivo del Piano Cave Comunale*" (tavola 1), il quale individua al suo interno gli elementi del sistema insediativo: gli allevamenti zootecnici con le relative fasce di rispetto, l'abitato dei Turchetti, il corridoio territoriale del tracciato autostradale "Tibre", gli impianti di tiro sportivo, ecc..
Il sito di ampliamento non interferisce con nessuno degli elementi e dei vincoli individuati nella tavola 1; il progetto presentato, peraltro, non prevede l'installazione di impianti o strutture di alcun tipo, per le quali sia necessario predisporre Piani Urbanistici Attuativi e prevedere la loro successiva rimozione.
Gli altri elaborati del piano non evidenziano ulteriori aspetti specifici.

L'area di progetto è esterna ai siti della **Rete Natura 2000**; quelli più vicini sono:
- il S.I.C. IT20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello", posto a circa 9,70 km;
- il S.I.C./Z.P.S. IT20B0011 "Bosco Fontana", posto a circa 10,40 km;
- il S.I.C./Z.P.S. IT3210008 "Fontanili di Povegliano", posto a circa 12,10 km;
- il S.I.C. IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio, che ricomprende la ZPS IT20B009 "Valli del Mincio ", posto a circa 12,30 km.

Il proponente ha predisposto una specifica **Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'Incidenza Ambientale**, ai sensi della DGRV 1400/17, con la relativa relazione tecnica dimostrante, in relazione al progetto, l'assenza di effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

L'area di cava richiesta in ampliamento ricade all'interno del **Piano d'Area Garda Baldo**, adottato con D.G.R. n. 827 del 15/03/2010.
Per l'intero ambito estrattivo di Valeggio sul Mincio, al quale appartiene anche la cava in argomento, la cartografia del Piano d'Area prevede le seguenti attribuzioni:
- Sistema delle fragilità: "zona soggette ad allagamento";
- Sistema delle valenze storico-cultura: "ambito rurale conoide del Mincio";
- Sistema ambientale: "Area di rilevante pregio paesistico-ambientale";
- Sistema floro-faunistico: nessuna zonizzazione.

Inoltre, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano d'Area, relativamente alla zonizzazione *"Area di rilevante pregio paesistico-ambientale"*, prevedono che *"E' vietata l'apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto e la riapertura delle cave inattive da oltre un anno; sono comunque fatti salvi l'apertura e l'ampliamento di miniere già concessionate o di cave già autorizzate, alla data di adozione del presente piano di area".*

12 A 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

La norma del Piano d'Area, pertanto, avrebbe potuto costituite elemento di conflitto con le previsioni del P.R.A.C. per l'ambito estrattivo di Valeggio.
Per superare ciò, nelle N.T.A. del vigente P.R.A.C. è stato inserito l'art. 10 comma 6 che stabilisce espressamente che *"Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio' le presenti norme tecniche attuative modificano le previsioni del Piano d'Area Garda Baldo limitatamente all'area a sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio, già sede di numerose attività estrattive."*.
Conseguentemente, l'intervento di ampliamento richiesto, per gli effetti dell'art. 10 comma 6 delle N.T.A. del P.R.A.C. vigente, è conforme alle previsioni del Piano d'Area Garda Baldo.

L'esame degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e dei piani di settore mostra che l'intervento in oggetto non ricade in: aree di tutela paesaggistica; parchi o riserve naturali; siti della Rete Natura 2000; zone a vincolo idrogeologico; aree di rispetto dai punti di captazione di acque sotterranee di acquedotti pubblici; aree a pericolosità geologica; zone di attenzione geologica; aree a pericolosità idraulica; aree a rischio idraulico; zone di attenzione idraulica; zone con ritrovamenti di interesse archeologico; aree nucleo della rete ecologica.
Non sussistono, pertanto, divieti prestabiliti che precludano, in via assoluta, la possibilità di realizzazione del progetto d'ampliamento.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.2.1. Alternative progettuali

Non è stata analizzata alcuna alternativa progettuale.

Nota istruttoria: le particolari caratteristiche dell'intervento e dell'opera di cui è chiesto l'ampliamento rendono la proposta progettuale effettivamente priva di reali e concrete alternative.

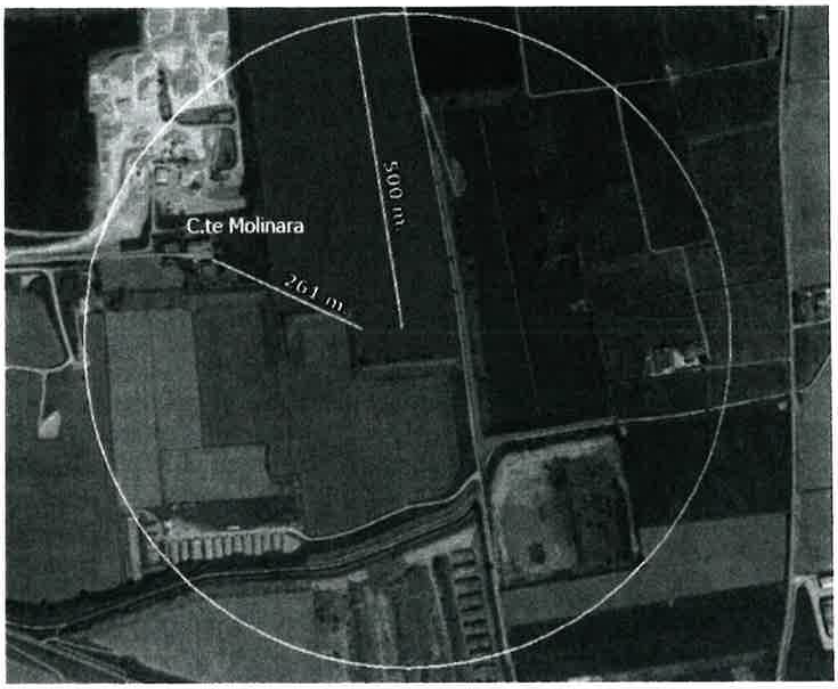
2.2.2. Descrizione dell'intervento

Il sito, di proprietà della Società Cave Mantovane, si trova in Comune di Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona, 4,5 km a sud del capoluogo comunale, in prossimità del confine con la regione Lombardia.
Il primo nucleo della cava "Corte Caterina" è stato autorizzato nel 1989 ed ha interessato i mappali 13, 16, 18, 47 del Fg. 62 e i mappali 25, 27, 31, 35 del Fg. 63 del Comune di Valeggio sul Mincio, per una superficie complessiva di 86.801 mq. Le operazioni di sfruttamento e recupero di quest'area si sono concluse nel 1998 e la Regione Veneto ne ha decretato l'estinzione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82, con D.D. n. 326 del 2/08/1999.
Il 1° ampliamento è stato, invece, approvato con la D.G..R. n. 3345 del 30.09.1997 ed ha riguardato due piccoli appezzamenti di complessivi 26.634 mq, posti rispettivamente a nord e a sud-est della vecchia cava e individuati ai mappali 30, 32, 66, 74, 75 del Fg. 63 del Comune di Valeggio sul Mincio. La sua coltivazione è terminata nel 2000 e le superfici scavate sono state interamente recuperate, ma la cava non è ancora stata dichiarata estinta.
L'area del 2° ampliamento, oggetto del procedimento, interessa una superficie di 13.690 mq nei mappali 21 e 22 del Fg. 63 del Comune di Valeggio sul Mincio ed è costituita da un piccolo appezzamento di terreno, di forma all'incirca rettangolare, posto nell'angolo nord-est della vecchia unità estrattiva, che risulta compreso tra i seguenti confini:

- a sud e a ovest, le fasce di rispetto e le scarpate delle cave "C.te Caterina" e "C.te Caterina - 1° ampliamento";
- a nord, altre proprietà agricole;
- ad est, la strada vicinale dei Turchetti.

A quest'area si deve aggiungere anche quella delle scarpate e delle fasce di rispetto delle vecchie cave "C.te Caterina" e "C.te Caterina - 1° Ampliamento", che delimitano i lati sud ed ovest del sito, pari a 5.031 mq; la superficie complessiva è, quindi, di 18.721 mq.
Il sito è situato in aperta campagna ed è raggiungibile solamente percorrendo il tratto meridionale della strada vicinale "Turchetti", che a sud si collega con la strada comunale di Cà Brusà (foto aerea seguente).

12 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni



L'area ha una morfologia pianeggiante, con quote comprese tra i 62,08 m s.l.m. dell'angolo nord-ovest e i 61,12 m. s.l.m. del lato sud-orientale, con una leggera pendenza dello 0,5% da nord verso sud; sui lati sud e ovest, esso è delimitato da scarpate alte 9-9,50 m, ampie, al piede, oltre 20 m, che lo raccordano con i terreni già scavati e sistemati della vecchia unità estrattiva.
Il campo è attualmente adibito ad uso agricolo e viene coltivato a foraggere dallo stesso agricoltore che conduce i terreni di fondo cava. L'irrigazione avviene per scorrimento, mediante canalette private, con acqua fornita in quota dal Consorzio di Bonifica Agro Veronese.
La vegetazione arborea è estremamente ridotta, limitata a pochi esemplari di robinia cresciuti spontaneamente sul ciglio della scarpata meridionale.
Anche la presenza d'infrastrutture è praticamente nulla, ad eccezione della strada vicinale dei Turchetti, che passa sul suo confine orientale; l'area non è interessata da manufatti, né da servitù o vincoli di alcun tipo.
Il nucleo abitato più vicino è rappresentato della frazione di Pozzolo del Comune di Marmirolo (MN), a circa 1.500 m dal nuovo ampliamento; nel raggio di 500 m, invece, sono presenti due cascine, entrambe ubicate lungo vie di comunicazione non interessate dal traffico indotto dai mezzi di trasporto della ghiaia, la più vicina delle quali (Corte Molinara) si trova ad una distanza di oltre 260 m dal perimetro dell'area d'intervento.
Considerando che lo sfruttamento della cava sarà eseguito a fossa e, quindi, con un limitato impatto acustico e paesaggistico, il proponente afferma che la popolazione locale non subirà particolari disagi dall'apertura della nuova unità estrattiva.
Nella vecchia cava e nel 1° ampliamento le scarpate sono state modellate con pendenze a 25° ed inerbite, così come le fasce di rispetto perimetrali. Anche il fondo cava, che occupa complessivamente una superficie di circa 82.500 mq, è stato sistemato e restituito alle normali pratiche agricole, riportando su di esso il suolo agrario che lo ricopriva in origine e oggi viene regolarmente coltivato a seminativi e foraggere, da un agricoltore della zona, al quale la Società Cave Mantovane ha concesso il campo in affitto.

2.2.3. Consistenza del giacimento

La determinazione del potenziale estrattivo della cava "Corte Caterina – 2° ampliamento" è stata eseguita utilizzando uno specifico programma di calcolo dei movimenti terra: "DISCAV". Si riporta la tabella riassuntiva del computo dei volumi.

12 A 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

Tabella 3.2: Computo dei volumi estraibili dalla cava "Corte Caterina – 2° ampliamento"		
	Lotto di coltivazione unico	**TOTALE**
1) 2° ampliamento		
a) superficie catastale (mq.)		13.690
b) aree di rispetto (mq.)		1.410
c) aree scarpate (mq.)		4.978
d) superficie utile (mq.) (1)		9.791
e) h. suolo agrario (m.)		0,50
f) h. utile di scavo (m.)		9,02
g) volume suolo (a*e) (mc.)		6.845
h) volume utile (d*f) (mc.)		**88.315**
2) rispetti vecchia cava		
i) superficie catastale (mq.)		5.131
j) aree di rispetto (mq.)		305
k) aree scarpate (mq.)		4.726
l) superficie utile (mq.) (2)		2.668
m) h. suolo agrario (m.)		0,50
n) h. utile di scavo (m.)		9,02
o) volume suolo (a*e) (mc.)		2.566
p) volume utile (d*f) (mc.)		**24.065**
q) volume totale (mc)		**112.380**
note: (1) d = a - b – c/2 ; (2) l = j + k/2		

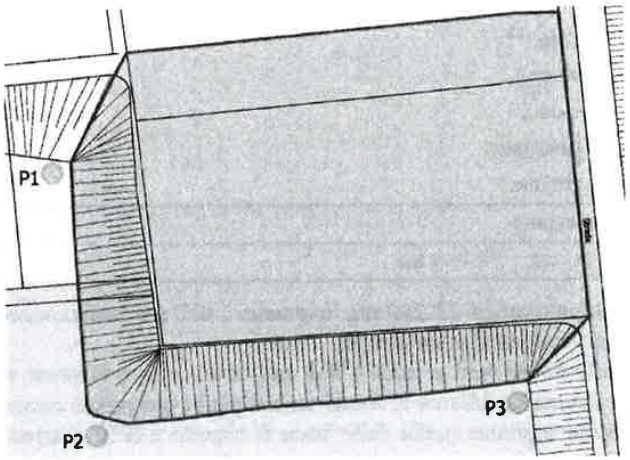
L'area effettivamente coltivata sarà di 12.280 mq, in quanto 1.410 mq costituiscono le fasce di rispetto, che saranno conservate lungo i suoi confini est e nord.
Parte della superficie coltivabile, pari a circa 4.918 mq, potrà essere sfruttata solo parzialmente poiché occupata dalle scarpate, che raccorderanno il fondo cava al piano campagna circostante.
A queste aree devono essere aggiunte quelle delle fasce di rispetto e delle scarpate della vecchia cava, pari complessivamente a 5.031 mq, che a seguito del nuovo ampliamento potranno essere abbassate e restituite all'agricoltura.
Saranno asportati complessivamente 112.380 mc di ghiaia sabbiosa, mentre il terreno fertile, pari a 9.481 mc, sarà accantonato e conservato per le operazioni di ripristino ambientale.
Si afferma che le profondità di scavo varieranno da un massimo di 9,14 m nell'angolo nord est ad un minimo di 8.92 m nell'angolo sud ovest, con un'altezza media di 9,02 m. Il fondo della cava avrà quota minima di circa 51,90 m s.l.m.. Tale quota garantisce il mantenimento di un franco di 2 m di materiale indisturbato, sul quale sarà ridisteso il suolo agrario accantonato prima delle operazioni di sfruttamento.
Le operazioni di sfruttamento della cava "C.te Caterina – 2° ampliamento" investiranno contemporaneamente tutta la sua superficie e saranno eseguite in un unico lotto di coltivazione biennale, con un quantitativo medio annuo di circa 56.000 mc di ghiaia estratta.

2.2.4. Opere preliminari

Saranno eseguite le segeuenti opere preliminari necessarie per la messa in sicurezza del cantiere.
Posa in opera della recinzione, per evitare l'ingresso di persone non autorizzate o il verificarsi di scarichi abusivi. La recinzione sarà disposta lungo i lati nord ed est dell'area d'intervento e negli angoli sud est e nord ovest; sarà collegata a quella esistente attorno alla vecchia cava "C.te Caterina"; sarà realizzata con rete metallica alta 1,50 m, sormontata da un corso di filo spinato e sostenuta da ritti in ferro con basamento in calcestruzzo; sarà messa in opera mantenendo alla sua base un'apertura non inferiore a 15 cm, così da non creare ostacolo alla libera circolazione della fauna selvatica.
Gli scavi saranno segnalati con apposita cartellonistica appesa alla recinzione ad una distanza massima di 40 m.
Viabilità di servizio; sarà utilizzato l'ingresso della vecchia cava "Corte Caterina", posizionato nell'angolo

ALLEGATO A
AL DECRETO N. 12 DEL 31 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

sud est del 1° ampliamento, direttamente sulla strada dei Turchetti. L'ingresso è collegato al fondo scavo mediante una rampa di discesa, lunga 125 m, larga 7 m e modellata con una pendenza dell'8,5%, idonea a garantire la sicurezza dei mezzi di trasporto della ghiaia. L'accesso è attrezzato con un sistema di chiusura a sbarra, largo 8 m, che sarà mantenuto aperto solamente durante l'orario di attività del cantiere o del vicino poligono di tiro sportivo, che il Comune di Valeggio sul Mincio ha autorizzato sul fondo dell'ex cava "Caterina", sfruttata dalla ditta "Calcestruzzi Mantovana" alla fine degli anni '80 (da non confondere con la Cava "Corte Caterina"), e per accedere al quale, la Società Cave Mantovane ha concesso l'utilizzo della propria rampa.
Al piede della rampa sarà realizzata una pista di cantiere interna, che consentirà di raggiungere direttamente il lato meridionale del 2° ampliamento. La pista, della larghezza di 10 m, sarà ricavata spostando il suolo agrario del fondo cava già sistemato e sarà mantenuta attiva solo per il tempo strettamente necessario allo sfruttamento della nuova area.
In prossimità dell'ingresso sarà posto il cartello con i dati significativi dell'autorizzazione.
Rete di monitoraggio delle acque sotterranee; la Ditta ha previsto la messa in opera di una rete di monitoraggio delle oscillazioni e delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee. Prima dell'inizio delle operazioni di scavo saranno messi in opera tre piezometri, disposti al piede delle scarpate perimetrali, rispettivamente negli angoli nord ovest, sud ovest e sud est dell'area d'intervento (schema seguente).



I pozzetti saranno infissi sino ad una profondità di circa 7 m al di sotto della quota di fondo scavo, cioè almeno 5 m sotto il livello massimo di falda; i piezometri saranno realizzati con tubi in PVC ø 140 mm, microfessurati per un'altezza di 4 m a partire dal fondo. I tubi saranno sigillati nella parte sommitale con getto in calcestruzzo ed attrezzati con teste di pozzo, protette da pozzetti in metallo, alle quali si potrà accedere in qualsiasi momento per effettuare rilievi freatimetrici o per prelevare campioni d'acqua.

2.2.5. Coltivazione della cava

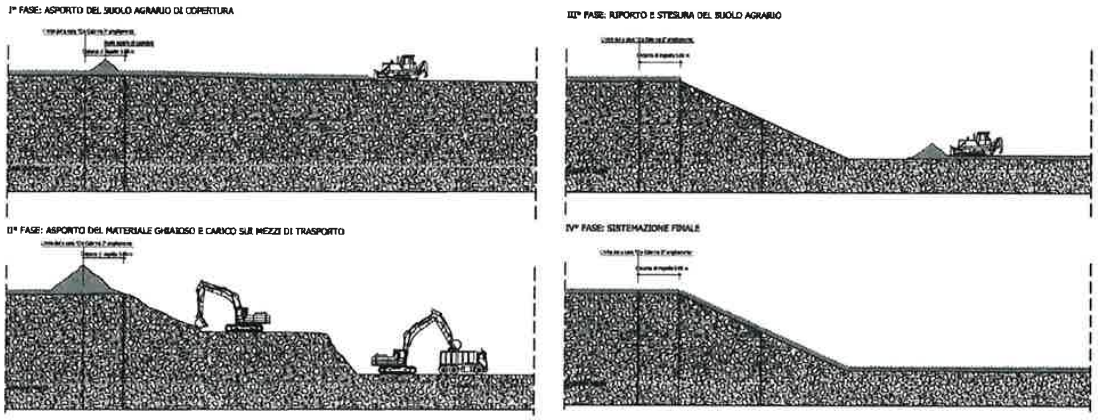
I lavori di coltivazione inizieranno nella parte occidentale dell'area e proseguiranno verso est, per strisce larghe 30–40 m, dalle quali sarà preventivamente asportato, per uno spessore medio di 40-50 cm, il suolo agrario superficiale, che verrà accumulato e conservato in cava per gli interventi di ripristino ambientale.
Sarà possibile effettuare il recupero morfologico di ciascuna striscia non appena completata la sua escavazione.
L'abbattimento del giacimento sarà eseguito dal basso verso l'alto, mediante la tecnica del franamento controllato, utilizzando un escavatore cingolato con benna da 2,5 mc e braccio lungo 6 m. Il fronte scavo sarà mantenuto con inclinazioni a 45° e sarà fatto avanzare su due gradoni alti 4,5 m.
Durante le operazioni di sfruttamento, dai confini est e nord saranno mantenute le seguenti distanze di rispetto:

- 5 m dal limite di proprietà settentrionale;
- 5 m dalla strada vicinale dei Turchetti.

Queste distanze, inferiori a quella prevista dalla nota n. 80833 del 21/02/2013 della Direzione Regionale Geologia e Georisorse della Regione Veneto (pari a 10 m), sono state avanzate dal proponente, poichè sono le stesse mantenute durante la coltivazione della "C.te Caterina - 1° ampliamento". Si dichiara che la loro

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 12 del 31 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

adozione non comprometterà la sicurezza delle proprietà confinanti, mentre consentirà di sistemare in modo uniforme tutte le aree.
Le pareti del bacino presenteranno altezze variabili tra i 9 e i 9,50 m; raggiunti i limiti esterni saranno modellate a pedata unica, con inclinazione a 25°; si afferma che data la natura del deposito tale inclinazione garantirà la stabilità e la sicurezza degli scavi, come dimostrano le verifiche contenute nella Relazione tecnica.



2.2.6. Viabilità

La ghiaia estratta sarà caricata su camion e trasportata nel cantiere di lavorazione inerti della Ditta Pattarini S.r.l., impresa aderente alla Società Cave Mantovane, che si trova in località Marengo di Marmirolo, circa 4,8 Km a sud della cava C.te Caterina.
L'incremento di traffico indotto dall'attività estrattiva è stato determinato assumendo una capacità media di trasporto degli automezzi pari a 14 mc/viaggio (30 t), ed una potenzialità massima della cava di 56.000 mc/anno, distribuita in 220 giorni lavorativi.
Il traffico giornaliero è stato, perciò, stimato in circa (56.000/220)/14*2 = 36 mezzi/giorno, pari ad un flusso orario medio di (36/8) = 4-5 mezzi/ora.
Il proponente afferma che tale valore corrisponde a quello del traffico presente durante i lavori di sfruttamento del I° ampliamento della cava Caterina.
Per raggiungere l'impianto di lavorazione inerti i mezzi impegneranno la strada vicinale dei Turchetti, (dall'ingresso dell'unità estrattiva fino alla strada comunale Cà Brusa), la strada comunale Cà Brusa, la strada provinciale n. 27 "Mongabia" ed infine la S.P. n. 21 (della Provincia di Mantova). Si afferma che tale percorso offre il maggior grado di sicurezza ed il minor impatto potenziale per la popolazione locale.

Nota istruttoria: Il proponente non ha fornito dati relativi al traffico attuale, insistente sulla viabilità utilizzata, sul quale andranno ad sommarsi gli automezzi attratti dall'attività in ampliamento.

2.2.7. Recupero morfologico

I principali interventi di ripristino morfologico comporteranno:

a) *la sistemazione del nuovo piano campagna*, che consiste nella fresatura del fondo cava e nel suo raccordo con i terreni delle unità estrattive adiacenti e nel riporto, per uno spessore di almeno 50 cm, del suolo agrario accantonato in precedenza, con livellamento alle quote e con le pendenze di progetto.
   Il nuovo piano campagna presenterà quote assolute comprese tra i 52,40 e 52,60 m. s.l.m. e sarà sistemato ad "ala semplice", con una pendenza regolare dello 0,6% da nord verso sud.
   Il fondo cava si troverà, mediamente, 2,50 m sopra il livello freatico massimo; il proponente afferma che è da escludere qualsiasi interferenza con il regime idrico sotterraneo.
   Per evitare che il temporaneo accumulo e l'inutilizzo dello strato attivo possano causare una diminuzione della sua fertilità, è previsto che lo sfruttamento della cava avvenga per strisce larghe 30-40 metri, in modo da limitare gli spostamenti di suolo ed effettuare il ripristino morfologico di ciascuna striscia al termine della sua coltivazione, riducendo a 4-6 mesi i tempi di accumulo del terreno, evitando l'impoverimento di sostanza organica. È previsto, inoltre, che durante le operazioni di riporto del suolo, il suo contenuto d'azoto sia aumentato con la distribuzione di concime organico (500 q/ha), costituito da

Direzione Commissioni Valutazioni
31 GEN. 2019

stallatico molto maturo, al fine di migliorare le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dello strato agrario.

b) *la risagomatura delle scarpate*; le scarpate perimetrali saranno modellate con inclinazione massima di 25°, così come prescritto dall'art. 44, punto h), della L.R. 44/82. La risagomatura dei pendii sarà ottenuta livellando il banco ghiaioso in loco con le pendenze di progetto, senza l'impiego di materiali di provenienza esterna e riportando sui pendii uno strato di almeno 40 cm dell'originario suolo agrario.
Le scarpate saranno inerbite per evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi; il proponente afferma che le inclinazioni in sistemazione garantiranno ampiamente la stabilità delle pareti del bacino e permetteranno l'impiego di mezzi meccanici per l'esecuzione delle opere di rinaturalizzazione e delle successive cure culturali.

c) *la ricostruzione del nuovo sistema irriguo*; l'area di proprietà della Società Cave Mantovane sarà dotata di un nuovo sistema di distribuzione delle acque d'irrigazione. L'area oggetto di ampliamento ricade nel comprensorio del Consorzio di Bonifica "Agro Veronese" ed è attualmente irrigata a scorrimento, con acqua derivata dal dispensatore consortile 6/R2, mentre i terreni della vecchia cava "Corte Caterina" sono irrigati a pioggia.
Il nuovo sistema di distribuzione sarà realizzato al piede della scarpata settentrionale, dove sarà messa in opera una canaletta prefabbricata in c.l.s. con diametro 70 cm, che si allaccerà alla rete consortile nell'angolo nord ovest del mappale 21. Il canale sarà esteso anche verso ovest, lungo il lato settentrionale del 1° ampliamento, per una lunghezza complessiva di 215 m e servirà ad irrigare per scorrimento, oltre al nuovo ampliamento, anche la porzione orientale del fondo Corte Caterina.

2.2.8. Ripristino naturalistico

Il principale intervento di ripristino naturalistico consiste nella rinaturalizzazione delle superfici non soggette a coltivazione (scarpate e fasce di rispetto), in modo da mitigare l'impatto paesistico degli scavi.
L'inerbimento sarà realizzato nella prima stagione utile (febbraio-aprile o agosto-ottobre), successiva alla fine dei lavori di ripristino morfologico, con formazioni erbacee di tipo rustico e autoctono, in particolare utilizzando miscugli per prati polifiti, adatti al ripristino di aree manomesse come frane, cave, ecc, nella misura di 50 kg/ha, con prevalenza di graminacee (60%) rispetto alle leguminose.
Non è stato previsto l'impianto di formazioni arboree sui pendii, in quanto, afferma il proponente, è possibile che con il proseguimento delle attività estrattive nell'ambito di Valeggio sul Mincio, le scarpate possano essere arretrate e modificate, per cui le piante non avrebbero il tempo di svilupparsi adeguatamente. Qualora ciò non avvenisse, i pendii saranno comunque lasciati ad evoluzione naturale in modo che possano essere colonizzati da specie arboree ed arbustive, in grado di attecchire e sopravvivere in regime di umidità xerico, come quello dei versanti in forte pendenza.
Le cure colturali saranno eseguite nei due anni successivi alla semina dei prati, per poter assicurare l'attecchimento e la buona ripresa delle formazioni erbacee. Esse consisteranno:

- nell'irrigazione di soccorso a pioggia da eseguirsi con cadenza settimanale, qualora il bilancio idrico dei terreni presenti stagionalmente valori negativi (in genere dalla seconda metà di giugno a fine agosto);
- nell'esecuzione di uno sfalcio dopo circa 12 mesi dalla semina, per garantire lo sviluppo dell'apparato radicale delle piante erbacee;
- nell'eventuale risemina delle zone non attecchite.

2.2.9. Tempi di recupero

Gli interventi di ripristino ambientale della cava "Corte Caterina – 2° ampliamento", inizieranno contemporaneamente ai lavori di coltivazione e saranno completati entro dodici mesi dal termine delle operazioni di scavo.
La successione temporale delle operazioni è rappresentata nella tabella che segue.

12 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

Tab. 3.3: Diagramma di Gantt dei lavori di sfruttamento nella cava "Corte Caterina – 2° ampliamento"

INTERVENTI	1 ANNO	2 ANNO	3 ANNO	4 ANNO	5 ANNO
Approntamento cantiere					
Coltivazione del giacimento					
Modellamento scarpate					
Sistemazione fondo cava					
Costruzione impianto irriguo					
Inerbimento delle scarpate					
Cure culturali					
Monitoraggi ambientali					

2.2.10. Costi di recupero

Il costo delle operazioni di recupero è stato stimato in circa 133.000 € e sarà sostenuto direttamente dalla Società Cave Mantovane, che a garanzia della corretta esecuzione dei lavori verserà alla Regione Veneto il deposito cauzionale previsto dall'art. 18 della L.R. 44/82.

Il quadro economico complessivo dell'intervento riportato nello Studio di impatto ambientale, dell'importo di 225.159,00 €, è stato definito facendo riferimento ai prezzi applicati in zona, dal Comune di Marmirolo e dal Parco del Mincio, in appalti pubblici per lavori della stessa natura, eseguiti nel 2016 e nel 2017. Nella Relazione tecnica allegata al progetto il quadro economico riporta, però, un importo di € 460.952,00.

La differenza più evidente tra i due quadri è l'assenza nel primo dell'importo relativo all'estrazione e carico sul camion del materiale escavato.

Il proponente ha redatto il **Piano di gestione dei rifiuti di estrazione** per ridurre al minimo il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti stessi, nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile. Da tale piano non emerge la produzione di rifiuti di estrazione dall'attività in progetto. I materiali residuali sono costituiti da:

- terreno superficiale accantonato e da utilizzare completamente nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale. Tale materiale non è stato caratterizzato ai fini della della dimostrazione del rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 ed inoltre il documento non è stato controfirmato in alcune sue parti.

Pertanto il piano di gestione dei rifiuti è autorizzabile con prescrizione di integrazioni.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E ANALISI DEGLI IMPATTI

La natura dell'opera in progetto e la conoscenza delle attività necessarie alla sua realizzazione interessano le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera e clima;
- Ambiente acustico;
- Suolo e sottosuolo;
- Ambiente idrico;
- Vegetazione, fauna ed ecosistemi;
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale;
- Salute e benessere.

2.3.1. Atmosfera

Nel Comune di Valeggio sul Mincio è presente una stazione metereologica ARPAV, che ha permesso di definire le principali caratteristiche climatiche della zona, relative al periodo 2002-2016.

Le precipitazioni medie annue si attestano intorno agli 899,5 mm di pioggia; il clima è caratterizzato da un'eccedenza idrica moderata in primavera ed in autunno e da un contenuto deficit idrico in estate, soprattutto nel mese di luglio. Per quanto riguarda i venti, i dati relativi alla velocità media e alla direzione evidenziano la tipica circolazione padana, con venti prevalenti secondo l'asse E-W e con velocità medie abbastanza uniformi nel corso dell'anno, comprese tra 1,5 e 3 m/sec, che in ogni caso consentono il trasporto

31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

eolico delle polveri.
Il territorio di comunale ricade in zona B secondo il P.R.T.R.A. (Comuni con emissioni < 95° percentile) per tutti gli inquinanti; per individuare l'esistenza di eventuali criticità locali, nell'area circostante la cava "Corte Caterina", è stato fatto riferimento ai dati contenuti nella Relazione ambientale della VAS del PAT comunale. Gli elaborati cartografici evidenziano come gli inquinanti siano distribuiti essenzialmente attorno agli abitati di Valeggio e di Borghetto, oltre che lungo le due più importanti arterie (SP. 249 e SP. 24) attraversanti il territorio comunale, senza mai superare i valori limite di legge.
Il sito in esame si trova in aperta campagna, ad una distanza di oltre 500 m dalla S.P. 249, in una zona dove le quantità di monossido di carbonio, di biossido di azoto e di polveri sottili in atmosfera sono largamente inferiori ai livelli limite; il parametro CO_2 é compreso tra 800 e 1000 □g/m^3 (limite 10.000 □g/ m^3); il parametro NO_x è compreso tra 40 e 60 □g/m^3 (limite d'attenzione 200 □g/ m^3), mentre le polveri PM_{10} sono comprese tra 8 e 12 □g/m^3 (limite 50 □g/ m^3).
Tale configurazione, poco disturbata da sorgenti d'inquinamento atmosferico, può essere considerata come lo "stato bianco" della qualità dell'aria del comparto estrattivo di Valeggio, con il quale saranno confrontati i rilievi di controllo che verranno eseguiti durante le operazioni di coltivazione del nuovo ampliamento della cava "C.te Caterina".

Nella valutazione degli impatti in fase di coltivazione, per la stima delle emissioni è stato ipotizzato cautelativamente un numero di 4-5 mezzi/ora in andata e altrettanti in ritorno, nonché di due macchine operatrici (un escavatore e una ruspa) poste all'interno dell'unità estrattiva. Il proponente sostiene che i recettori più vicini, C.te Molinara e C.te Orlandina Nuova, poste rispettivamente alle distanze di 261 m e di 355 m dal perimetro di cava, non subiranno particolari disagi dalla nuova attività estrattiva.
È valutato, inoltre, come poco rilevante l'impatto atmosferico indotto dai mezzi pesanti transitanti sulla viabilità locale, sia perché l'incremento di traffico orario sulla strada vicinale dei Turchetti sarà dell'ordine dei 3-4 mezzi in andata ed altrettanti in ritorno, sia perché lungo il tratto di strada percorso dai camion non esistono abitazioni.
L'impatto atmosferico, quindi, è classificato di **modesta entità.**
Per verificare la precisione delle analisi effettuate e disporre di misure dirette delle emissioni in atmosfera, si afferma che le polveri saranno monitorate durante l'attività estrattiva. Prima dell'inizio delle operazioni di scavo sarà eseguito, presso il recettore più vicino (C.te Molinara) un rilievo dello "stato bianco".
Le misure saranno ripetute nel momento in cui gli scavi si porteranno alla distanza minima delle abitazioni; qualora si dovessero riscontrare valori superiori o anche solo prossimi alla soglia di attenzione, saranno applicate nuove misure correttive.

Per la fase di ripristino l'impatto previsto in atmosfera è classificato **trascurabile**, poiché le operazioni previste (semina del tappeto erboso sulle scarpate e sulle fasce di rispetto) non determinano un maggior sollevamento di polveri rispetto allo stato attuale.

2.3.2. Ambiente acustico

Il Comune di Valeggio sul Mincio ha approvato il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.), ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico).
L'area della cava "Corte Caterina" (e di quasi tutto il comparto estrattivo di Valeggio) è stata classificata come "Area di classe III", che individua le "aree di tipo misto", nella fattispecie aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici, con limite assoluto d'immissione di 60 dB (diurni) e limite differenziale d'immissione di 5 dB (diurni) e con la sola esclusione delle fasce di pertinenza stradale, per le quali sono stati considerati i limiti fissati dal D.P.R. 142/2004 (Limiti sulle emissioni sonore delle infrastrutture stradali).
La viabilità limitrofa rientra nella tipologia B (Strade extraurbane principali) in relazione alla S.P. 249 e alla S.P. n. 27 e nella tipologia C (Strade extraurbane secondarie) per la strada comunale "Cà Brusa"; pertanto sono previste, rispettivamente, fasce di pertinenza acustica di 150 e 100 m, con limite d'immissione diurna di 70 dB.
I ricettori maggiormente esposti all'inquinamento acustico sono stati individuati nelle due abitazioni più vicine alla zona d'escavazione, ovvero la Corte Molinara (ricettore R1) posta circa 260 m ad Ovest del perimetro di cava (in prossimità del cantiere della ditta "la Vallegiana s.r.l.") e la Corte Orlandina Nuova (ricettore R2) situata circa 360 m ad Ovest e ad una distanza di 140 m dalla S.P. 249.
I rilievi del rumore residuo ambientale sono stati effettuati il giorno 19 dicembre 2017, in prossimità

31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

dell'abitazione Corte Molinara e lungo il lato occidentale della recinzione della Corte Orlandina Nuova (attualmente disabitata e recintata).
Le misure del rumore ambientale hanno confermato un generale rispetto dei limiti di immissione (40,9 dB(A) per il ricettore R1 e 42,7 dB(A) per il ricettore R2).
Si prevede che tale favorevole situazione non venga alterata dalla ripresa dell'attività estrattiva: le due cascine si trovano, infatti, a distanze superiori ai 260 m dall'area d'intervento e anche il traffico indotto dall'attività estrattiva passerà lontano dalle abitazioni.
Sono stati eseguiti anche dei calcoli previsionali, ipotizzando condizioni particolarmente gravose, quali la contemporanea presenza di tre mezzi di movimento terra attivi per otto ore al giorno, nel punto più vicino alle abitazioni. In queste condizioni, per i due ricettori individuati, non saranno superati né il limite d'immissione assoluto, né il limite differenziale.
È stata citata altresì la specifica relazione di "*Valutazione del Clima acustico dell'area circostante la cava C.te Caterina*", redatta dall' Arch. Giovannini che però non è stata allegata allo S.I.A..
Il proponente afferma, inoltre, che prima dell'inizio delle operazioni di scavo sarà effettuato un nuovo rilievo della situazione acustica, con le macchine operatrici poste alle distanze minime dai ricettori previste dal progetto; qualora si dovessero riscontrare valori superiori a quelli stimati, saranno poste immediatamente in atto le necessarie misure correttive.

Le sorgenti sonore all'interno della cava sono individuabili nelle macchine operatrici e nei mezzi di trasporto del materiale (camion).
Nella fase di coltivazione è prevista una produzione massima di circa 250 m^3/giorno di ghiaia, corrispondente ad un traffico indotto di circa 36 mezzi al giorno (ciascuno con capacità di carico di 14 m^3), di cui 18 carichi, in uscita e 18 vuoti, in entrata; è stato ipotizzato, inoltre, che nella cava siano presenti contemporaneamente un escavatore, una ruspa e un autotreno carico, come sorgenti puntiformi.
Sulla base del suddetto parco di sorgenti è stata effettuata la previsione dell'impatto acustico, con criteri cautelativi (tutte le sorgenti puntiformi sono contemporaneamente attive per l'intero periodo di lavoro, pari ad otto ore al giorno, nonché sono nei punti più vicini ai ricettori e al livello del fondo cava, con la sola azione schermante dei rilevati in terra perimetrali).
Mentre le tre sorgenti puntiformi sono ipotizzate a 261 m da Corte Molinara e a 350 m da Corte Orlandina Nuova, i camion passeranno ad una distanza minima di 265 m dalla cascina Molinara e di 353 m dalla corte Orlandina Nuova; per il calcolo del rumore delle sorgenti puntiformi è stato fatto riferimento alla norma ISO 9613-2, mentre per il traffico è stato calcolato il SEL (Single Event Level).
Sono stati determinati i livelli di immissione assoluta e differenziale, calcolati come la somma energetica dei contributi delle macchine operatrici, del transito dei mezzi di trasporto sulla strada d'accesso alla cava e del rumore ambientale misurato; la stima è stata effettuata con riferimento sia al periodo diurno, per il confronto con il limite assoluto d'immissione, sia al solo periodo di lavoro, per il confronto con il limite differenziale.
Si prevedono i livelli totali di immissione pari a 43,63 dB(A) presso il ricettore R1 e a 43,39 dB(A) per il ricettore R2, pertanto per nessuno dei ricettori prossimi alla nuova cava saranno superati i limiti di legge, in relazione tanto al limite assoluto che a quello differenziale.
L'impatto acustico è allora classificato di **modesta entità**.
Il proponente afferma, inoltre, che per tutta la durata dell'attività estrattiva il rumore sarà costantemente monitorato; sarà eseguito un rilievo della situazione acustica ad inizio lavori e qualora si dovesse riscontrare un superamento dei valori previsti saranno immediatamente adottate le necessarie misure correttive.
Nella fase di ripristino le macchine operatrici saranno utilizzate unicamente per le lavorazioni del terreno, per la semina e la manutenzione dei nuovi prati perimetrali; l'impatto acustico può essere considerato **trascurabile**.

2.3.3. Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame appartiene all'Alta Pianura Ghiaiosa Mantovana e Veronese, che è un complesso di terreni clastici grossolani (caratterizzati superficialmente da suoli argillosi rossastri di limitato spessore) raccordante l'Anfiteatro Morenico del Garda con la bassa pianura padana.
Il principale elemento morfologico è rappresentato dalla Valle del Mincio, ovvero dall'ampia incisione terrazzata entro cui scorre l'alveo attuale del fiume, che si può osservare anche 500 m ad Ovest della cava "Corte Caterina".
Da un punto di vista paesaggistico e naturalistico il territorio non presenta particolari valori ambientali;

ALLEGATO A
AL DECRETO N. 12 DEL 31 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

l'area è classificata come zona "E" dal Piano degli Interventi del Comune di Valeggio sul Mincio; le colture sono costituite prevalentemente da seminativi e foraggere, con una discreta presenza anche di frutteti (pesche e kiwi), mentre la vegetazione spontanea è quasi completamente scomparsa, ridotta alle erbe infestanti che crescono sulle superfici non soggette a coltivazione, nonché ai pochi tratti discontinui di siepi o di filari, che si rinvengono lungo qualche strada o qualche confine di proprietà e agli elementi arborei che stanno lentamente colonizzando le scarpate della cave sistemate da più tempo.
L'ambito estrattivo di Valeggio rappresenta infatti, per qualità, quantità e posizione geografica dei giacimenti, un polo estrattivo d'interesse interregionale, dove esistono più di 20 cave, tra attive ed esaurite; gli scavi hanno interessato poco più del 60% della superficie dell'ambito, per cui esso si trova ancora in una situazione di grave disordine paesaggistico, caratterizzato dal caotico succedersi di aree in quota e di scavi profondi.
Dai rilievi di campagna, eseguiti sulle scarpate che delimitano ad Ovest e a Sud il 2° ampliamento della cava Corte Caterina è emerso che granulometricamente il deposito risulta costituito per oltre il 75% da ghiaia, per circa il 20% da sabbia e per la frazione rimanente da limo e argilla. Qualitativamente questi materiali appartengono al gruppo A1-a della classificazione CNR-UNI 10006 e sono da ritenersi eccellenti sia per la formazione di sottofondazioni e di rilevati stradali, sia per la produzione di conglomerati cementizi e bituminosi.
Le analisi chimiche effettuate sulle acque e sui limi di lavaggio non hanno rilevato la presenza di sostanze pericolose, in misura superiore ai vigenti limiti di legge.
Il proponente afferma che gli studi pedologici eseguiti per conto degli altri cavatori operanti nei vicini poli del mantovano hanno permesso di verificare che questi terreni, una volta abbassati, non differiscono sostanzialmente da quelli ancora in posto e non presentano fenomeni negativi, che possano compromettere il loro utilizzo agricolo.

In fase di coltivazione si prevede l'accumulo e la conservazione in loco dello strato fertile, che sarà ridisteso non appena asportato il substrato ghiaioso. L'intervento prevede l'abbattimento del giacimento per strisce larghe 30-40 m, al fine di limitare gli spostamenti del suolo e poter effettuare il ripristino morfologico di ciascuna striscia al termine della sua escavazione; ciò permette di ridurre a 4-6 mesi i tempi di accumulo del terreno, evitando la perdita di sostanza organica. Si afferma che l'impatto sulla componente suolo risulterà **temporaneo e di modesta entità**.
Per quanto riguarda la componente sottosuolo, l'intervento prevede l'asportazione di uno spessore di materiale pari a circa 9 m, che sarà eseguita in modo da impedire l'attivazione di frane e fenomeni di erosione e/o instabilità. L'impatto indotto, pur essendo irreversibile, è classificato di **modesta entità**, necessario e sostenibile.
In fase di ripristino si prevede il miglioramento pedologico della qualità del terreno, con la distribuzione di una sufficiente quantità di concime organico, in modo da ricostruire un substrato caratterizzato da buone capacità di lavorabilità e ricco di elementi nutritivi. Il rimodellamento morfologico delle scarpate a 25° consentirà, inoltre, di restituire interamente l'area scavata all'attività agricola, senza la formazione di aree improduttive, anche se parte della superficie della cava sarà occupata da prati ad indirizzo naturalistico. L'impatto finale è considerato **trascurabile**, mentre per quanto riguarda il sottosuolo non è previsto alcun impatto.

2.3.4. Ambiente idrico

Il territorio del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio si trova ad una distanza variabile da 500 a 2500 m dal fiume Mincio; l'alta permeabilità dei terreni assicura il rapido drenaggio delle acque di dilavamento superficiale; pertanto non è presente una vera e propria rete di raccolta e di allontanamento delle acque meteoriche. Esiste, invece, una capillare rete di canalette artificiali in calcestruzzo, che durante la stagione estiva distribuisce le acque d'irrigazione alle aziende agricole della zona.
L'elemento principale della rete è il "Canale Maestro" del Consorzio di Bonifica "Territori del Mincio" di Mantova, costituito da un dispensatore primario largo circa 4 m e alto 1,60 m, che deriva l'acqua dal Mincio e che attraversa la parte meridionale del polo di Valeggio, in direzione O-E, dalla S.P. n. 27 "Mongabia" alla S.C. Postumia. I terreni posti a Sud del Canale Maestro sono serviti dai dispensatori secondari, che si dipartono da esso e, pur essendo in provincia di Verona, appartengono al comprensorio del Consorzio mantovano. Le proprietà situate a nord ricadono invece nel comprensorio del Consorzio Agro Veronese (CONAGRO) e sono irrigate con acque derivate dall'Adige, le quali sono convogliate in zona mediante il Dispensatore Secondario di Sommacampagna e distribuite alle varie aziende attraverso i dispensatori terziari

A
12 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

6/R1 e 6/R2.
I terreni del fondo "C.te Caterina" erano asserviti al tratto centrale del dispensatore 6/R2; tale canaletta è stata in parte demolita durante l'attività estrattiva, quindi è prevista la costruzione di un nuovo allacciamento alla rete irrigua consortile, con il quale sarà garantita l'irrigazione dei terreni abbassati.

In merito alle acque sotterranee gli approfondimenti compiuti dal proponente si sono limitati all'acquifero più superficiale, al fine di determinare l'oscillazione della superficie freatica ed evitare che l'attività estrattiva interferisca con il regime idrico sotterraneo.
A partire dal 1992 tutte le misure effettuate sono state riferite alla rete dei punti quotati fatti disporre dal Comune di Valeggio sul Mincio, all'interno del comparto estrattivo, e dai Consorzi dei Cavatori di Marmirolo, nei poli di Pozzolo e Marengo; si tratta di oltre 80 punti fissi, collegati con i capisaldi del rilievo topografico regionale.
Le quote massime del livello freatico, registrate nei quindici punti di misura più vicini alla cava Corte Caterina, sono riferibili al settembre 1991, anno nel quale si è verificato il massimo innalzamento della falda in quasi tutti i pozzi della rete di controllo. Fino al 2002 i livelli massimi di falda, rilevati nelle varie misurazioni annuali, sono rimasti pressoché costanti, mentre negli ultimi 12-13 anni si è registrato un generale abbassamento dell'ordine anche di 70-110 cm.
Per definire la profondità di scavo del nuovo ampliamento sono stati assunti come riferimento i livelli massimi del 1991-1992. Nel vecchio pozzo della cascina Caterina (demolito nel 1996), il livello massimo di falda era stato misurato ad una profondità di 11,90 m dal p.c. (13,00 m dalla bocca del pozzo), corrispondente ad una quota assoluta di 49,48 m s.l.m., mentre nell'area del nuovo ampliamento risulta compresa tra valori della superficie freatica variabili tra i 49,90 m dell'angolo sud-occidentale e i 50,20 m della zona Nord-orientale.
Si afferma che la profondità della falda varia da un minimo di 11,50 m nell'angolo sud ovest del map. 22 ad un massimo di 11,60 m nella parte nord est del map. 21; questo permette di spingere gli scavi a profondità di circa 9,10 m, mantenendo un franco medio di oltre 2 m di ghiaia indisturbata al di sopra del livello freatico massimo.
Su questo franco sarà riportato il suolo agrario accantonato, in modo da raccordare il nuovo piano campagna con quello delle aree già abbassate delle cave "Corte Caterina" e "Corte Caterina-1° ampliamento".
Per quanto riguarda la vulnerabilità della falda in loco essa risulta "estremamente elevata" poichè, sebbene la superficie freatica si trovi ad una profondità superiore ai 10 m dal piano campagna, i terreni superficiali non sono in grado di offrire alcuna protezione all'acquifero sottostante.
Data la scarsa capacità di contenimento di questi terreni, sostiene il proponente, l'asportazione di uno strato ghiaioso superficiale non altera significativamente le caratteristiche di vulnerabilità dell'acquifero.
Si ribadisce, inoltre, che il territorio risulta stabile, poiché al suo interno non sono segnalati fenomeni di dissesto, né attivi, né potenziali, e che gli interventi di escavazione, per la loro ridotta profondità di sfruttamento e per le modalità con cui sono eseguiti, non costituiscono fonti di rischio.

In fase di coltivazione non sono previste interferenze con il reticolo idrografico superficiale; per quanto riguarda le acque sotterranee, si afferma che le operazioni di coltivazione non raggiungeranno il tetto della falda freatica e, pertanto, non daranno luogo ad interferenze; l'asportazione del suolo agrario di copertura, di ridotto spessore, sarà limitata a brevi periodi e a superfici ridotte; quindi non comporterà modifiche sostanziali alla permeabilità dell'area.
L'unico potenziale pericolo è connesso con il rischio di sversamenti accidentali di idrocarburi, in seguito a guasti delle macchine operatrici o ad errori nelle operazioni di rifornimento. Il proponente afferma che gli addetti sono già istruiti ad intervenire immediatamente, raccogliendo il terreno contaminato in appositi contenitori da avviare in discarica. L'impatto atteso sulle acque sotterranee è valutato come **non significativo**.
In fase di ripristino l'asportazione del substrato ghiaioso non modifica significativamente l'attuale condizione di 'elevata vulnerabilità' dell'area; anche al termine degli interventi di recupero l'impatto su questa componente ambientale risulterà **non significativo**.

2.3.5. Flora, fauna ed ecosistemi

2.3.5.1 Vegetazione e flora

È stato eseguito, nell'area circostante la cava C.te Caterina, un rilievo dell'uso reale del suolo e della vegetazione presente, allo scopo di evidenziarne gli aspetti qualitativi e quantitativi, e di formulare alcune

ALLEGATO A AL DECRETO n. 12 del 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

considerazioni sull'ecologia di questo territorio, anche in senso potenziale.
Le colture più sviluppate sono quelle cerealicole ed erbacee legate in parte all'attività zootecnica (avente una discreta presenza di allevamenti con bovini da latte).
I vigneti sono poco rappresentati nell'area in esame; è presente un solo appezzamento di dimensioni assai ridotte (5.700 mq) destinato alla produzione d'uva da vino per consumo familiare.
I frutteti sono costituiti da impianti specializzati per la produzione di pesche e kiwi; nella parte orientale sono presenti circa 13 appezzamenti destinati a frutteto, con superficie complessiva di oltre 35 ha.
Le formazioni boschive di nuovo impianto, sono di tipo misto, costituite da specie arboree ed arbustive tipiche dei boschi planiziali padani, come il frassino, l'acero campestre, la farnia, il pioppo grigio, il nocciolo, la sanguinella, il biancospino, la frangola e la lantana.
Queste formazioni coprono una superficie di circa 3,5 ha, e sono state messe a dimora nelle cave dismesse del comparto estrattivo di Pozzolo, sulla base delle indicazioni fornite dal Parco del Mincio, con l'obiettivo principale di ricostruire il patrimonio forestale della zona, compromesso dall'attività estrattiva.
Le formazioni lineari sono, invece, limitate solamente a due filari misti discontinui di robinie, platani e olmi, della lunghezza complessiva di 436 m, posti rispettivamente ad Ovest e ad Est delle corti "Molinara" e "Orlandina nuova". Si trovano, inoltre, tre filari di alberi che, seppur posti sul limite dell'area di influenza diretta, sono fra i pochi elementi di percezione visuale nella zona e, per questo, sono stati considerati.
Le specie arboree rappresentate sono il pioppo cipressino e il bagolaro.
Gli alberi isolati rappresentano, nel contesto di un paesaggio dominato da culture erbacee, rari elementi verticali che assumono una notevole rilevanza dal punto di vista paesaggistico; nel complesso gli alberi più interessanti per dimensioni e portamento sono solo otto e sono rappresentati dalle seguenti specie: pioppo, noce, salice, platano e robinia.

Relativamente agli impatti in fase di coltivazione, nella cava "Corte Caterina - 2° ampliamento" la vegetazione spontanea è praticamente assente: gli unici elementi interferenti sono rappresentati da otto esemplari di robinia e bagolaro, cresciuti spontaneamente sulla fascia di rispetto che era stata conservata nella vecchia cava C.te Caterina, terminata nel 1996; in seguito all'ampliamento degli scavi tali alberature dovranno essere inevitabilmente abbattute.
Non sono previsti altri abbattimenti o interferenze con altre formazioni vegetali, per cui l'impatto sulla vegetazione è stato classificato **non significativo**.
Secondo il progetto di recupero ambientale la fase di ripristino comprende la semina di un adeguato tappeto erboso sulle scarpate e sulle fasce di rispetto perimetrali, zone che, pur essendo calpestabili, avranno un indirizzo prevalentemente naturalistico e saranno lasciate a libera evoluzione naturale, in modo che possano essere colonizzate da specie arboree e arbustive in grado di attecchire e svilupparsi in regime di umidità xerico (come quello dei versanti in forte pendenza). Tali superfici hanno un'estensione pari a 6.380 mq, ovvero circa il 30% dell'area soggetta a prelievo; si afferma che il bilancio complessivo per la componente vegetazione sarà **positivo**.

2.3.5.2 Fauna

Il polo estrattivo del Comune di Valeggio sul Mincio e in particolare l'area della cava "Corte Caterina" non sono interessati da elementi appartenenti alla rete ecologica provinciale.
Dal punto di vista faunistico il territorio circostante la cava "C.te Caterina – 2° ampiamento" è caratterizzato da specie legate ad ambienti agricoli fortemente antropizzati, che maggiormente si adattano alla convivenza e al disturbo causati dalle attività umane.
Le specie ornitiche più diffuse sono quelle degli ambienti aperti legati agli estensivi, quali: la passera d'Italia, la passera mattuggia, la cutrettola, il saltimpalo, il fringuello e il pettirosso.
Fra i mammiferi sono presenti la lepre, la talpa, il riccio, l'arvicola dei campi, il topolino domestico, alcuni mustelidi (donnola e faina) e la volpe.
Per quanto riguarda gli anfibi e i rettili solamente le forme ubiquitarie, quali la rana comune, il rospo, il ramarro, le lucertole muraiola e campestre e il biacco comune, sono sufficientemente diffuse.

In fase di coltivazione gli impatti riconducibili allo sfruttamento della cava sono:
- la temporanea sottrazione di superfici agricole per l'estrazione del materiale litoide;
- il disturbo acustico temporaneo generato dalle operazioni di scavo e di trasporto del materiale.

Considerando il carattere temporaneo delle lavorazioni e l'ampia diffusione della tipologia ecosistemica interferita (terreni agricoli coltivati a seminativi), l'impatto sull'avifauna è considerato **non**

AL. 12 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

significativo/modesto.
Relativamente al disturbo acustico, i modelli utilizzati in letteratura per la stima dei buffer di impatto acustico localizzano a 70 m dal fronte scavo il limite di criticità di 60 dBA, entro il quale si perdono le potenzialità nidificatorie della maggior parte delle specie di uccelli.
Poichè all'interno di tale fascia non sono stati rilevati ambienti adatti alla nidificazione, l'impatto temporaneo sull'avifauna nidificante è stato classificato **non significativo.**
Gli impatti sulla componente fauna possono essere valutati complessivamente come **non significativi/modesti.**
In fase di ripristino gli interventi di sistemazione sulle scarpate e sulle fasce di rispetto porteranno alla creazione di radure a prato, lasciate a evoluzione naturale, che costituiranno ambienti indisturbati, utilizzati come corridoi di transazione o come luoghi di sostentamento e rifugio della fauna locale.
Non è previsto **alcun impatto negativo** per la componente in esame.

2.3.5.3 Ecosistemi
L'area interessata dal comparto estrattivo di Valeggio sul Mincio mostra la dominanza dell'ecosistema agricolo, nelle tipologie prevalenti dei seminativi e delle aree agricole eterogenee. Sono presenti elementi riconducibili anche all'ecosistema urbano, quali i nuclei abitati sparsi, le infrastrutture viarie e le unità estrattive. Il territorio circostante la cava "Corte Caterina" non presenta elementi con funzione di "corridoi ecologici" efficaci, sia per il non ottimale stato di conservazione degli elementi naturali lineari, sia per la presenza di barriere infrastrutturali, che possono limitare gli spostamenti della fauna.
In fase di coltivazione, dal punto di vista ecosistemico, gli impatti indotti dall'apertura della nuova cava saranno dovuti essenzialmente:

- alla temporanea sottrazione di superfici agricole;
- all'interruzione di canali irrigui e fossi di scolo;
- al disturbo temporaneo generato dalle operazioni di scavo.

I medesimi impatti saranno, tuttavia, **modesti, temporanei e circoscritti**, in quanto strettamente connessi al periodo di coltivazione della cava. Per la fase di ripristino non è previsto **alcun impatto negativo** per la componente in esame.

2.3.6. Paesaggio e patrimonio storico-culturale
Secondo il PTRC il polo estrattivo di Valeggio sul Mincio è inserito nell'Ambito di Paesaggio n. 10 "Verona, Lago di Garda, Monte Baldo" e nella scheda di ricognizione n. 24 "Alta Pianura Veronese" (all. B3 alla D.G.R. n. 27 del 10 aprile 2013 "Documento per la Pianificazione Paesaggistica").
L'area in esame è caratterizzata da un paesaggio uniforme, ovvero un'area agricola quasi totalmente priva di contenuti colturali legati alle pratiche agronomiche tradizionali e con limitati valori ecologici ed estetici. È distinta per la scarsa presenza della vegetazione arborea, ridotta a pochi alberi isolati, a qualche rara formazione lineare di confine e alle fasce boscate, peraltro discontinue e di limitata ampiezza, che hanno colonizzato, verso ovest, il ciglio del terrazzo che delimita la valle del Mincio; l'orizzonte, quindi, risulta aperto in tutte le direzioni.
L'originaria morfologia pianeggiante di questo territorio è stata profondamente modificata dall'attività estrattiva; oggi appare caratterizzata dal susseguirsi di vaste aree di cava, profonde dagli 8 ai 15 m e solo in parte recuperate, e di campi ancora in quota, senza elementi naturalistici di rilievo.
A scala locale non si ha traccia, nel territorio circostante la cava "Corte Caterina", di elementi di rilievo testimonianti la storia e la cultura locale. Al suo interno e sul suo perimetro, le abitazioni sono poco diffuse, costituite da corti rurali, per lo più singole ed isolate. Gli unici elementi segnalati sono due edicole religiose e un cippo militare, che si trovano in corrispondenza dell'incrocio "Sei Vie" e nell'abitato dei Turchetti; da rilevare, inoltre, il tracciato della Via Postumia, che denota, verso Sud, il confine con la Regione Lombardia Essi sono, tuttavia, distanti dall'area interessata dall'ampliamento della cava "Corte Caterina" e dalle strade che saranno percorse dai mezzi di trasporto della ghiaia.
È stata effettuata un'analisi vedutistica dell'area, basata sulla permeabilità visiva dell'area, in particolare modo rispetto alle vie di percorrenza (S.P. n. 27, Strada Comunale Cà Brusa, strada vicinale dei Turchetti), dal quale emerge che gli scavi continueranno a essere percepiti solo in lontananza, mentre dalla strada dei Turchetti risulteranno distintamente visibili da un numero estremamente limitato di potenziali osservatori, in transito sulla medesima strada vicinale.

In fase di coltivazione, per quanto riguarda l'incidenza morfologica, si afferma che l'attività estrattiva non

12 A 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

interferirà con elementi di rilievo naturalistico o culturale, assenti nella zona; si inserirà, inoltre, in un territorio dove l'attività estrattiva ha già determinato un'interruzione dell'uniformità paesistica dell'alta pianura. La superficie interessata è limitata, di conseguenza il disturbo indotto sarà modesto e temporaneo, sia perché gli scavi si raccorderanno con le altre aree già abbassate del polo estrattivo, portando alla formazione di un'ampia zona priva di discontinuità, anche se posta a quota inferiore, sia perché le operazioni di rimodellamento delle scarpate perimetrali permetteranno di raccordare l'area scavata con il territorio circostante. Non interferirà, inoltre, con gli elementi della maglia agraria, che connotano il paesaggio della zona (capezzagne, canalette, filari), per cui l'impatto è classificato **non significativo**.
Relativamente all'incidenza visiva i punti di percezione, a rilievo sovra-locale, sono riconducibili a due brevi tratti dalla S.P. n. 27 e dalla S.C. Cà Brusa che passano ad una distanza di oltre 600 m dall'area d'intervento. A livello locale, invece, l'area è distintamente visibile da potenziali osservatori in transito sulla strada vicinale dei Turchetti; l'impatto è classificato **modesto e temporaneo**.
La ditta proponente, al fine di mitigare tale impatto, ha previsto che i lavori vengano eseguiti per strisce larghe 30-40 m, che saranno immediatamente recuperate al termine della coltivazione; il suolo agrario sarà accantonato sul perimetro del settore in fase di sfruttamento, in modo da creare dei rilevati in terra in grado di svolgere la funzione di barriera visiva.
Relativamente alla fase di ripristino il proponente ritiene che, dal punto di vista morfologico, le operazioni di recupero ambientale permetteranno di ripristinare l'unità morfologica del fondo C.te Caterina e di sistemare in modo uniforme e definitivo tutta la porzione del comparto estrattivo compresa tra la S.P. 27 ad Ovest, il Canale Maestro a Sud e la strada vicinale dei Turchetti ad Est.
Per quanto riguarda l'incidenza visiva l'impatto atteso è ritenuto **modesto**, poiché le modalità di recupero prevedono la restituzione all'attività agricola al nuovo piano campagna e il raccordo del medesimo con le aree abbassate circostanti, riducendo l'incidenza visiva dello scavo.
Il proponente ha eseguito, inoltre, una valutazione dell'incidenza paesistica complessiva (tabella seguente), ottenuta come media dei valori d'incidenza attribuiti, riscontrando un valore basso (2), sia nella fase di coltivazione che in quella di ripristino:

Tab.5.6: Valutazione sintetica del grado d'incidenza paesistica		
FASE DI COLTIVAZIONE		
Criterio di valutazione	**valutazione scala sovralocale**	**valutazione scala locale**
1. incidenza morfologica e tipologica	Incidenza paesistica bassa (2)	Incidenza media (3)
2. incidenza visiva	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza paesistica bassa (2)
3. incidenza ambientale	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza paesistica bassa (2)
4. incidenza simbolica	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza paesistica molto bassa (1)
FASE DI RIPRISTINO		
1. incidenza morfologica e tipologica	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza media (3)
2. incidenza visiva	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza paesistica molto bassa (1)
3. incidenza ambientale	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza paesistica media (+3)
4. incidenza simbolica	Incidenza paesistica molto bassa (1)	Incidenza paesistica molto bassa (1)

2.3.7. Salute e benessere

Le componenti della salute umana interessate dall'intervento in esame sono legate ad emissioni di rumore, gas e polveri in aria, nonché all'accidentale sversamento nel suolo e nel sottosuolo di sostanze inquinanti derivanti dai mezzi d'opera.
Il proponente evidenzia che durante la coltivazione delle cave "Corte Caterina" e "Corte Caterina 1° ampliamento" non sono emersi particolari problemi di carattere ambientale, né si sono verificati inconvenienti significativi, se non quelli che normalmente s'accompagnano ad interventi di questa natura e che possono essere identificati con l'emissione di polveri e di rumori, con la percezione visiva degli scavi e, soprattutto, con l'aumento del traffico sulla viabilità locale.
Gli impatti per salute e benessere sono riconducibili agli impatti descritti per le componenti atmosfera, ambiente idrico ed ambiente acustico.

2.3.8. Sintesi ed analisi degli impatti

Le principali interferenze negative sono connesse con l'attività di coltivazione, quindi, con la produzione di emissioni acustiche e di polveri, ad opera dei mezzi e dei macchinari utilizzati per l'escavazione ed il trasporto del materiale.

12 A 31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

Per quanto riguarda le acque sotterranee, si evidenzia il potenziale rischio di inquinamento causato da sversamenti accidentali durante le lavorazioni.
Le operazioni di ripristino ambientale consentiranno la restituzione all'uso agricolo le aree escavate e la destinazione di più del 30% della superficie interessata dall'intervento ad ecotopi naturali, creando sulle scarpate e sulle fasce di rispetto prati ad evoluzione naturale, che rappresenteranno un elemento di arricchimento paesistico e naturalistico della zona.
Di seguito si presenta la matrice per la valutazione quantitativa degli impatti:

COMPONENTE AMBIENTALE / AZIONI DI PROGETTO			Atmosfera		Rumore	Acque superficiali			Acque sotterranee	Suolo e sottosuolo			Fauna		Vegetazione e flora		Ecosistemi	Paesaggio e patrimonio storico culturale	
			Polveri	Inquinanti	Qualità acustica	Interferenze corpi idrici	Inquinamento superficiale	Alterazione assetto idrico	Inquinamento sotterraneo	Occupazione di suolo	Consumo risorse	Inquinamento sottosuolo	Corridoi ecologici	Habitat	Esemplari alberi	Sp. naturali (piante in profili)	Valore naturalistico ambiente terrestre	Sensibilità paesaggio	Patrimonio storico-culturale
Fase di coltivazione	Cantierizzazione	Rimozione terreno di copertura	-14	-14	-14				-8	-12				-10				-16	
		Rimozione elementi vegetali	-10	-10	-14									-14	-16		-20	-16	
	Scavo	Manutenzione strade e piste	-20	-20	-20				-8	-12		-8							
		Asportazione materiale	-20	-20	-20				-8	-12	-30	-8						-16	
	Trasporto	Utilizzo mezzi meccanici per allontanamento materiale	-20	-20	-20				-8			-8							
Fase di ripristino	Rimodellamento morfologico	Riporto terreno di copertura	-10	-10	-10														
		Realizzazione profilo definitivo	-10	-10	-10														
	Ripristino naturalistico	Preparazione del suolo	-10	-10	-10														
		Semina prati perimetrali											+22	+22	+22		-27,5	-22	
		Manutenzione impianti	-10	-10	-10														
	Destinazione finale	Area agricola boscata	-14	-14	-14					+22			-22	+22	+24		-27,5	+24	

Matrice 3 – Pesatura degli impatti rispetto al valore dei fattori ambientali

2.3.9. Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione e i presidi atti ad escludere o prevenire qualsiasi impatto si riferiscono alle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera
- Suolo e sottosuolo;
- Vegetazione, fauna ed ecosistemi;
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale;
- Salute e benessere.

Atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, considerata la distanza delle case dai futuri fronti di scavo, si esclude che la ripresa dell'attività estrattiva possa indurre un qualche disturbo ai loro abitanti. La società proponente ha previsto, tuttavia, delle misure organizzative e degli accorgimenti mitigativi, efficaci contro le emissioni di polveri e rumori, che consistono:

- nell'abbattimento del giacimento sempre eseguito dal basso, cioè dal fondo cava, in modo da aumentare l'effetto di contenimento delle polveri e di attenuazione dei livelli d'impatto acustico, dovuto alla profondità;
- nella costante umidificazione con autobotte, una o anche più volte al giorno, secondo necessità, delle superfici potenzialmente polverulente (fondo scavo, piazzali interni di transito, strade d'accesso, ecc.);
- nel limitare l'altezza di caduta del materiale sui camion, in fase di carico, a massimo 1 m;
- nell'impiego di teli di copertura dei cassoni, per garantire il massimo contenimento delle polveri;
- nell'utilizzo di macchinari e mezzi di trasporto alimentati con carburanti aventi le migliori caratteristiche merceologiche;
- nell'impiego di macchine conformi alle direttive CE, per quanto riguarda i gas di scarico e le emissioni acustiche.

Tali interventi mitigativi possano essere ritenuti validi anche per la componente salute e benessere.

Suolo e sottosuolo

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 12 del 31 GEN. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Per limitare la possibile perdita di fertilità, dovuta al temporaneo accumulo ed inutilizzo dello strato fertile il proponente ha previsto che:

- lo sfruttamento della cava venga eseguito per strisce larghe 30-40 metri, in modo da limitare gli spostamenti di suolo e da effettuare il ripristino morfologico di ciascuna striscia immediatamente al termine della sua coltivazione; ciò permetterà di ridurre a soli 4-6 mesi i tempi di accumulo del suolo e quindi di evitare l'impoverimento di sostanza organica;
- durante le operazioni di riporto del terreno, il suo contenuto d'azoto sia aumentato con la distribuzione di una sufficiente quantità di concime organico (500 q/ha), costituito da stallatico molto maturo, al fine di migliorane le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche.

Vegetazione, fauna ed ecosistemi

Gli interventi di mitigazione consistono nelle operazioni di ripristino delle scarpate perimetrali e delle fasce di rispetto, e nella semina di un adeguato tappeto erboso. I prati di pendio, pari a circa 6.300 mq, saranno lasciati a libera evoluzione naturale e non saranno disturbati dalle pratiche agricole, che interesseranno, invece, il fondo cava. Costituiranno, quindi, un ambiente in grado di svolgere la funzione di corridoio di transizione per gli spostamenti della fauna locale e di offrire rifugio e sostentamento a numerose specie di animali selvatici; tali superfici si collegheranno con quelle già esistenti attorno alle altre unità estrattive della zona, così da formare un'unica vasta fascia ad indirizzo naturalistico, che circonderà il territorio scavato.
Questa sistemazione, pur non rappresentando un intervento di mitigazione specifico per la componente faunistica, consentirà di migliorare le caratteristiche dell'agrosistema della zona e favorire il suo popolamento faunistico.

Paesaggio e patrimonio storico-culturale

L'intervento in progetto non interferirà con gli elementi del patrimonio storico culturale, ma porterà alla temporanea modifica di scorci ed elementi che compongono il paesaggio.
Per mitigare tali effetti negativi è prevista la realizzazione, con il suolo agrario accantonato per le operazioni di recupero, di rilevati in terra in grado di svolgere, almeno parzialmente, la funzione di cortina di mascheramento, lungo il perimetro di intervento.

2.3.10. Piano di Monitoraggio

Polveri e rumori

Il monitoraggio acustico ed atmosferico saranno eseguiti presso il ricettore più vicino "C.te Molinara" e sul perimetro dell'area d'intervento.
Per quanto riguarda il rumore, i rilievi acustici saranno effettuati all'apertura dell'unità estrattiva, con le macchine operatrici poste alla distanza minima di progetto dalla cascina.
Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera saranno monitorati, con cadenza annuale, i livelli di concentrazione di PTS e PM_{10}. Le misure avranno una durata minima di almeno 15 giorni, in modo da poter confrontare condizioni meteorologiche differenti. I rilievi saranno confrontati con i livelli di emissione delle polveri, relativi al fondo ambientale (stato bianco), che saranno misurati prima dell'inizio delle operazioni di scavo.

Suolo e sottosuolo

Le operazioni di monitoraggio riguarderanno essenzialmente la verifica di quanto previsto progettualmente sulla stabilità dei fronti di scavo. Con cadenza settimanale la Direzione Lavori attesterà la stabilità dei fronti scavo e dei cumuli di suolo. Prima dell'asportazione del terreno agrario saranno prelevati almeno due campioni di suolo, che saranno sottoposti ad analisi di laboratorio per individuare i principali parametri pedologici; al termine delle operazioni di recupero morfologico dovrà essere verificato l'indice di fertilità del terreno.

Acque sotterranee

Prima dell'inizio delle operazioni di scavo, saranno messi in opera tre piezometri, uno a monte e due a valle della cava, nella direzione di moto delle acque sotterranee; si procederà ad una campionatura di riferimento.
Le operazioni di monitoraggio saranno eseguite per tutta la durata dell'attività estrattiva; le misure freatimetriche saranno eseguite con cadenza mensile, mentre le analisi delle acque saranno effettuate semestralmente, in corrispondenza del minimo e del massimo livello di falda
I dati rilevati, sia dei livelli piezometrici, sia della qualità delle acque sotterranee, saranno trasmessi ad ARPAV e agli altri Enti di controllo, allegati alla relazione annuale sullo stato di avanzamento dei lavori, che sarà presentata al Comune di Valeggio sul Mincio.

AL DECRETO n. 12 del 31 GEN. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Vegetazione, flora e fauna

Gli interventi di monitoraggio sono stati identificati con le cure colturali necessarie per assicurare l'attecchimento e la buona ripresa delle formazioni erbacee, che saranno eseguite nei tre anni successivi:

- irrigazioni di soccorso a pioggia;
- esecuzione di uno sfalcio dopo circa 12 mesi dalla semina;
- eventuale risemina delle zone non attecchite.

Si riporta il quadro riassuntivo degli interventi di mitigazione e di monitoraggio:

Quadro riassuntivo degli interventi di mitigazione e di monitoraggio		
Componenti ambientali	**Interventi di mitigazione**	**Interventi di monitoraggio**
Rumore e polveri	Creazione di rilevati di contenimento sul perimetro delle aree in fase di coltivazione con funzione di barriera antirumore e antipolvere. Abbattimento del giacimento dal fondo cava. Umidificazione di tutte le superfici potenzialmente pulverulente (fondo scavo, piste interne, strade d'accesso, ecc.), una o più volte al giorno, in caso di necessità.	Rumore: monitoraggio del rumore all'apertura della cava in corrispondenza del recettore più vicino e sul perimetro di cava. Polveri: monitoraggio annuale delle PTS e del PM10, in corrispondenza del recettore più esposto
Suolo e sottosuolo	Suolo: accantonamento temporaneo. Coltivazione del giacimento per strisce di limitata larghezza, in modo da ridistendere il suolo al della loro coltivazione, riducendo a soli 4-6 mesi i tempi di accumulo. Adeguata concimazione (500 q/ha) con stallatico molto maturo, durante le operazioni di riporto. Sottosuolo: limitazione dello sfruttamento alla sola parte soprafalda.	Suolo: valutazione della stabilità degli accumuli in fase progettuale ed esecutiva. Verifica dei principali parametri pedologici prima della messa a cumulo e dopo la stesura. Sottosuolo: valutazione di stabilità delle scarpate durante tutto il periodo dell'attività estrattiva.
Acque		Messa in opera di piezometri, a monte e a valle dell'area d'intervento, attraverso i quali effettuare controlli mensili dei livelli freatici e, annuali, o comunque, quando si rendano necessari, della qualità delle acque sotterranee.
Vegetazione, flora e fauna	Semina sulle scarpate di prati ad evoluzione naturale che consentiranno di ampliare le zone in grado di offrire rifugio e sostentamento alla fauna locale.	Cure colturali per i primi due anni dopo l'impianto. Controllo e risemina delle zone non attecchite
Paesaggio	Durante le operazioni di coltivazione, interposizione di barriere visive, costituite da rilevati in terra, adeguatamente modellati attorno all'area in fase di coltivazione. Al termine delle operazioni di sfruttamento, modellamento delle scarpate perimetrali con inclinazioni a 25° e loro completo inerbimento.	

3. VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Lo Studio di Impatto Ambientale non ha sviluppato il tema della valutazione degli impatti cumulativi, richiesto dal DM n. 52/2015 e qui necessitato per la presenza di progetti localizzati in vicinanza del sito in questione, quali quelli proposti rispettivamente dalle ditte Cave Ghiaia Nardi S.r.l. (progetto n. 5 del 2017), Prospero S.r.l. e La Valeggiana S.r.l. (progetto n. 22 del 2017), Eco Corse S.r.l. (progetto n. 28 del 2017), Calcestruzzi Mantovana Srl, Borgo Srl e Settim Srl (progetto n. 62 del 2017).

Nell'ottobre scorso, evidentemente per supplire a tale mancanza, il Proponente ha depositato un documento intitolato "*Approfondimento sugli impatti complessivi*", commissionato dal Consorzio che riunisce i proponenti dei progetti sopra citati.

ALLEGATO A
AL DECRETO N. 12 DEL 31 GEN. 2019

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di intervento non è compresa e non si trova nelle immediate vicinanze di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 regionale; quelli più vicini sono:

- il S.I.C. IT20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello", posto a circa 9,70 km;
- il S.I.C./Z.P.S. IT20B0011 "Bosco Fontana", posto a circa 10,40 km;
- il S.I.C./Z.P.S. IT3210008 "Fontanili di Povegliano", posto a circa 12,10 km;
- il S.I.C. IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio, che ricomprende la ZPS IT20B009 "Valli del Mincio ", posto a circa 12,30 km.

Il proponente ha predisposto la Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'Incidenza Ambientale, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, accompagnata dalla relazione tecnica tesa a dimostrare l'assenza di effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000.
La Direzione Commissioni Valutazioni – Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV ha espresso il proprio parere n. 159069 del 30/04/2018, di fatto attestando la non necessità della Valutazione d'Incidenza Ambientale, con le seguenti prescrizioni:

- di mantenere invariata l' idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, hierophis viridiflavus, Circus pygargus, Lanius collurio*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
- di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità Regionale per la Valutazione di incidenza.

5. OSSERVAZIONI E PARERI

Non risulta che siano state depositate osservazioni, né pareri oltre a quelli già citati in altra parte di questa relazione.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo Studio Impatto Ambientale ha esaminato in modo esaustivo gli strumenti di pianificazione e programmazione a livello locale, senza evidenziare elementi di incongruenza. A livello sovralocale, invece, l'analisi è stata limitata al solo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nel presupposto che "*Il piano considera l'intero territorio provinciale ed è lo strumento che, alla luce dei principi di autonomia, di subordinarietà e di leale collaborazione tra gli Enti, definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovra comunali, specificando le linee di azione della pianificazione regionale*".
La tesi non può essere condivisa, in quanto l'esame del Piano provinciale non può essere considerato esaustivo di tutte le tematiche richieste nella procedura di V.I.A., ed ha inevitabilmente dei limiti legati alla sua datazione, talché non può costituire una fonte completamente aggiornata.
Tuttavia, nel caso presente, le caratteristiche dell'ampliamento ed il suo rapporto con il progetto già approvato, fanno sì che non emergano motivi di incongruenza con il quadro programmatico nel suo insieme.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto e lo S.I.A. sono stati sviluppati in modo sufficientemente approfondito ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Il Quadro Ambientale ha preso in considerazione le componenti ambientali tipiche di questo tipo di progetti ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.
Nella trattazione dell'*Ambiente Acustico*, però, è stata citata la relazione per la "*Valutazione del Clima acustico dell'area circostante la cava C.te Caterina*", redatta dall' Arch. Giovannini, che non è stata allegata allo Studio di Impatto Ambientale, differentemente da quanto affermato a pag. 66 del medesimo Studio.
Si riferisce altresì dell'esecuzione dei rilievi del rumore residuo ambientale, effettuati in data 19/12/2017, presso i recettori Corte Molinara e Corte Orlandina Nuova (la cui ubicazione è riportata nella figura 4.7 a pag. 65 dello S.I.A.), ma non è allegato al S.I.A. il rapporto completo di tale campagna di rilievo acustico ambientale (che si presume contenuto nella *Valutazione* prima citata), del quale sono riassunti soltanto i risultati presso i succitati recettori.
Similmente nel S.I.A. sono sintetizzati i risultati dei calcoli di previsione del clima acustico, per lo stato di progetto, la cui spiegazione in dettaglio è presumibilmente contenuta nella succitata *Valutazione*.
È assente, pertanto, un'approfondita e completa valutazione previsionale dell'impatto acustico, svolta

secondo i canoni normativi di riferimento (L. 445/1997, DPCM 14/11/1997, DDG ARPAV n. 3/2008).

Con riferimento al quadro riassuntivo degli impatti, sia in fase di coltivazione, sia in fase di ricomposizione, l'impatto negativo maggiore è quello sulla componente atmosfera.
Si riscontra, altresì, che in fase di ripristino è stato evidenziato un impatto positivo sulla qualità paesaggistica.
L'eventuale interferenza dell'opera con i siti della Rete Natura 2000 è stata verificata nell'ambito della relazione tecnica accompagnata dalla dichiarazione di non necessità VincA (ai sensi della D.G.R. 1400/2017); non sono stati rilevati effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 più prossimi, peraltro situati ad una notevole distanza (circa 9,70 km).

Per quanto concerne il tema degli impatti cumulativi, imposto dal D.M. n. 52 del 30/03/2015, occorre innanzitutto osservare che il documento depositato in seconda fase, intitolato "*Approfondimento sugli impatti complessivi*", è stato predisposto da autori diversi da quelli che hanno redatto lo Studio di Impatto Ambientale e su commissione di un Consorzio al quale appartiene anche il soggetto proponente.
I contenuti del documento, pertanto, non sono assistiti dalla dichiarazione relativa alla veridicità ed esattezza di quanto esposto, prevista dalla DGR 1624/1999, e, nel caso di specie, debitamente prodotta dagli estensori del SIA in sede di presentazione della domanda.
Nel merito dello studio, comunque, si rileva come siano state valutate nel loro insieme, quindi con sovrapposizione, le azioni originate dal movimento dei mezzi che prelevano il materiale estratto.
Il numero giornaliero dei mezzi è stato poi confrontato con alcuni dati relativi ai flussi di traffico insistenti sulla viabilità principale.
Il contributo della Cava Caterina è stato ritenuto modesto rispetto ai volumi di traffico della rete, con percentuali esposte diverse a seconda del contesto considerato, ma non poco significative se si considera che la percentuale è del 7,5%, sull'insieme determinato dalle SP27, della SP21 e SP17.
Il suddetto studio conclude asserendo che l'incremento dei flussi sia facilmente assorbibile, ma non è stata prodotta alcuna verifica sulla capacità delle suddette aste stradali (e delle loro intersezioni), in termini di Livelli di Servizio attuali e di variazione, o meno, di quelli futuri, per effetto dei nuovi apporti di traffico.

7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Premesso quanto sopra,

valutato lo Studio di Impatto Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;

considerato che l'area interessata dall'intervento è localizzata all'interno dell'Ambito Estrattivo che il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato con DC.C. n. 95/1985, e che risulta tuttora inserito nel P.A.T. comunale,

considerato che l'autorizzazione per la coltivazione del primo nucleo della cava Corte Caterina è stata rilasciata dalla Regione Veneto alla Soc. Procor S.r.l. di Mantova con D.G..R. n. 5036 del 16/09/1989; che è stata successivamente rinnovata con D.G..R. n. 4596 del 05 settembre 1995, fino al 31/12/1996; che la cava è stata dichiarata estinta con Decreto del Dirigente del Servizio Cave Regionale n. 326 del 02/08/1999;

considerato che la società Procor ha presentato domanda per un primo ampliamento (Cava "C.te Caterina - 1° ampliamento"), che è stato autorizzato con D.G..R. n. 3345 del 30 settembre 1997, per un'area di 26.634 mq e per un volume estraibile di 224.981 mc, la cui coltivazione è terminata nel 2000 e la cui superficie è già stata interamente recuperata e restituita all'agricoltura;

considerato che la suddetta cava non è stata dichiarata estinta ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 44/1982, perché sul suo lato nord-orientale era rimasta pensile una sottile striscia di terreno, sulla quale un tempo passava il ramo della canaletta consortile 6/R2, che la Ditta non era riuscita ad acquisire dal Consorzio Agro Veronese (CONAGRO);

considerata la nota del Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS-VINCA-NUVV del 30/04/2018 n. 159069/7900020100;

vista la L.R. 16 marzo 2018, n. 13 ed in particolare l'art. 11 comma 3;

considerato quanto previsto dal vigente P.R.A.C. in merito al controllo idrodinamico, alla tipologia di

31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

coltivazione agricola e alla modalità di ricomposizione del fondo cava;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Ambiente ed il delegato della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

PARERE FAVOREVOLE

al rilascio del:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, alla Ditta Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 – 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali di seguito indicate e con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 82/2018 del 24/04/2018, trasmessa con nota protocollo 159069 del 30/04/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A in data 02/05/2018) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;
- dell'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava denominata "CORTE CATERINA" ai sensi della L.R. n. 13/2018, , alla Ditta Cave Mantovane S.r.l. (con sede legale in Via Bacchelli, 28 – 46045 Marmirolo (MN) C.F. 00621910207), con le prescrizioni minerarie di seguito indicate:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Prima del rilascio titolo autorizzativo definitivo sia prodotto uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "*Approfondimento sugli impatti complessivi*". Qualora risultasse un peggioramento dei Livelli di Servizio, siano concordati con il Comune di Valeggio e con gli enti proprietari delle strade gli interventi necessari per neutralizzare tale peggioramento.
3. dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 82/2018 del 24/04/2018 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 159069 in data 02/05/2018), compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:
   - 3.1 mantenere invariata l' idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, hierophis viridiflavus, Circus pygargus, Lanius collurio*) ovvero garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
   - 3.2 verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
4. Prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo, il Proponente dovrà produrre un documento previsionale di impatto acustico - ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008) da trasmettere a Comune e Autorità Competente; nel caso si rilevassero criticità al riguardo - compresa l'eventualità che la pressione acustica sui ricettori sensibili più vicini risultasse caratterizzata da valori eccedenti i limiti di zona - dovranno essere previste idonee opere di mitigazione, secondo un progetto che dovrà essere valutato ed approvato nell'ambito dell'autorizzazione. Inoltre, sia effettuato e trasmesso a Comune e Autorità Competente, entro sei mesi dall'avvio delle attività inerenti l'ampliamento della cava, un monitoraggio acustico, al fine di verificare la rispondenza delle misure effettuate durante il normale svolgimento dell'attività con quelle contenute nel documento previsionale di impatto acustico;
5. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi.
6. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi

31 GEN. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti.

7. La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati.
8. I serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento.
9. Per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere e minimizzare le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario; sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici.

PRESCRIZIONI MINERARIE

a) il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo. La ditta dovrà inoltre sottoscrivere il piano di gestione dei rifiuti di estrazione.
b) la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
c) la ditta deve mantenere le scarpate finali perimetrali con inclinazione non superiore a 25° e costituite da materiale in posto;
d) la ditta deve regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, tramite disciplinare da concordare con l'Amministrazione Comunale. La ditta dovrà trasmettere tale disciplinare alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;
e) la ditta deve concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) entro 3 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
f) la ditta dovrà ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava.

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 387683)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 368 del 25 ottobre 2018

D.G.R. 446 del 06 aprile 2017. Accordo tra la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Borca di Cadore e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL). Impegno di spesa a favore di ARPAV per la realizzazione delle attivita' previste all'art.2 dell'Accordo in attuazione alla D.G.R. di cui sopra.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
A seguito delle assegnazioni di competenza e di cassa disposte sul capitolo di spesa n. 52055 con D.G.R. n. 1285 del 10.09.2018, con il presente provvedimento si provvede all'impegno di spesa di € 122.000,00 a favore di ARPAV per le attività individuate dall'art. 2 dell'Accordo, che prevede l'individuazione delle soglie di allarme da utilizzare, le conseguenti logiche di funzionamento e loro modalità di aggiornamento, ivi compreso il periodo di attivazione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL).

Il Direttore

PREMESSO che:

- la frazione di Cancia in Comune di Borca di Cadore, viene ripetutamente interessata da fenomeni di colata detritica provenienti dal conoide posto a monte della frazione stessa. Il materiale si accumula nella zona sottostante la forcella Salvella, alle pendici sudoccidentali del massiccio dell'Antelao, e in occasione di intense precipitazioni a carattere temporalesco viene fluidificato e mobilizzato riversandosi poi lungo un canalone verso l'abitato di Cancia;
- l'evento del giorno 18.07.2009, conseguente a precipitazioni intense, che ha comportato il riempimento e sfondamento delle opere di difesa provvisorie, predisposte dal Genio Civile nel 2000, con il successivo interessamento delle abitazioni sottostanti e le tristi, note, conseguenze;

CONSIDERATO che:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 446 del 06.04.2017 è stato approvato lo schema di Accordo diretto a regolare i rapporti fra l'Amministrazione regionale, la Provincia di Belluno, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e il Comune di Borca di Cadore (BL) per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL);
- all'art. 2 dell'Accordo sopra citato, ARPAV, nell'ambito delle attività di gestione, deve redigere un documento tecnico che individua le soglie di allarme da utilizzare, le conseguenti logiche di funzionamento e loro modalità di aggiornamento, ivi compreso il periodo di attivazione del sistema, da sottoporre all'approvazione del Tavolo;
- per le finalità dell'art. 2 sopracitato, è previsto che la Regione impegni a favore di ARPAV, come previsto all'art. 5 dell'Allegato alla D.G.R. n. 446/2017 e a valere sulle risorse finanziarie assegnate alla Regione, la spesa prevista nella proposta tecnico-economica che prelude al documento tecnico;
- la "Proposta tecnico-economica e relativo cronoprogramma per l'affidamento degli studi per la definizione delle soglie di allarme e le conseguenti logiche di funzionamento del Sistema" - Rev. 02 del 20.03.2018, è stata approvata in linea di massima nella seduta del Tavolo Tecnico del 12.03.2018, come da punto 7) del relativo verbale;
- al punto 7) del suddetto verbale, l'importo complessivo previsto per le attività in parola risulta pari ad € 122.000,00 sulla base delle macro attività indicate nella seguente tabella:

Attività	Costo
Studio di manuali, relazioni, progetti	€ 12.200,00
Soglie pluviometriche di preallarme	€ 18.300,00
Soglie di allarme legate ai sensori di livello	€ 12.200,00
Soglie di allarme legate ai geofoni	€ 30.500,00
Logiche di funzionamento del Sistema	€ 42.700,00
Redazione del rapporto finale	€ 6.100,00
TOTALE	**€ 122.000,00**

VISTA la nota prot. n. 363942 del 07.09.2018 con la quale la Direzione Difesa del Suolo, ha richiesto alla Direzione Bilancio e Ragioneria l'aumento degli stanziamenti in bilancio sul capitolo di spesa n. 52055 *"Interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico (art. 1, c.1, L. 03/08/1998, n. 267)"* - art. 035 - V livello del P.d.C. 2 02 03 06 001 *"Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi"* per l'importo di € 122.000,00;

DATO ATTO che con D.G.R. n. 1285 del 10.09.2018, è stata assegnata competenza e cassa per l'importo di € 122.000,00 sul capitolo di bilancio n. 52055 per provvedere all'impegno di spesa a favore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV);

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 122.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 682/2003 a valere sul capitolo di entrata n. 2732 *"Assegnazione statale per la realizzazione di interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico"* per l'importo di € 16.215.828,00 e riscosso con reversale n. 4188/2003;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, punto 5.4, del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in base al quale il "fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese;

DATO ATTO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nell'esercizio corrente ed è esigibile nelle annualità 2019 - 2020 come di seguito specificato:

Anno esigibilità impegno	Importo impegnato	Capitolo di spesa	Accertamento in entrata	Capitolo di entrata	Importo accertato
2019	73.200,00	52055	682/2003	2732	73.200,00
2020	48.800,00	52055	682/2003	2732	48.800,00

DATO ATTO che l'obbligazione derivante dal presente impegno è riconducibile a "debito non commerciale" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

ATTESTATO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
- la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

CONSIDERATO che i pagamenti a favore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) saranno effettuati con le seguenti modalità:

- importo pari al 60%, pari ad € 73.200,00, alla presentazione da parte di ARPAV di una relazione sulle attività individuate per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2 dell'Accordo, nell'ambito dell'esercizio finanziario 2019;
- importo pari al 40%, pari ad € 48.800,00, successivamente alla presentazione del documento tecnico e approvazione dello stesso in sede di Tavolo tecnico, come previsto dall'Accordo, nell'ambito dell'esercizio finanziario 2020;

VISTA la L. 267/98 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 1/97 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 446/2017;

VISTA la L.R. n 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 che approva il "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2018-2020".

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare la complessiva spesa di € 122.000,00, mediante l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, a favore di ARPAV, sul capitolo n. 52055 "*Interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico (art. 1, c.1, L. 03/08/1998, n. 267)"* che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa - sul bilancio di previsione 2018-2020 - art. 035 - V livello del P.d.C. 2 02 03 06 001 "*Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi"*, per la realizzazione delle attività di cui in premessa;
3. di dare atto che, secondo il crono programma di esigibilità, l'obbligazione è perfezionata e deve essere imputata, in termini di spesa, nella seguente annualità del bilancio regionale con il rispettivo importo di seguito indicato:

Anno di esigibilità impegno	Importo impegnato €	Capitolo di spesa n.	Accertamento in entrata n.	Capitolo di entrata n.	Importo accertato €
2019	73.200,00	52055	682/2003	2732	73.200,00
2020	48.800,00	52055	682/2003	2732	48.800,00

4. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 122.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 682/2003 a valere sul capitolo di entrata n. 2732 *"Assegnazione statale per la realizzazione di interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico"* per l'importo di € 16.215.828,00 e riscosso con reversale n. 4188/2003;
5. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo la liquidazione a favore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) degli importi impegnati, con le seguenti modalità:

    - importo pari al 60%, pari ad € 73.200,00 alla presentazione da parte di ARPAV di una relazione sulle attività individuate per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2 dell'Accordo, nell'esercizio finanziario 2019;
    - importo pari al 40%, pari ad € 48.800,00, successivamente alla presentazione documento tecnico e approvazione dello stesso in sede di Tavolo tecnico, come previsto dall'Accordo, nell'esercizio finanziario 2020;

6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale;
8. di dare atto che l'obbligazione, perfezionata con il presente atto, non rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018-2020;
9. di dare atto che verranno comunicate al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56 D.lgs. 118/2011);
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di trasmettere il presente provvedimento ad ARPAV, alla Provincia di Belluno e alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;
13. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 387742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 29 del 31 gennaio 2019

Autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonche' all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Aggiornamento Decreti del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n.101 del 07/03/2017 e n.501 del 27/12/2017.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad aggiornare l'autorizzazione allo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. sulla base dei dati relativi alla mediana dei valori di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevati allo scarico nell'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n.101 del 07/03/2017. Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n.501 del 27/12/2017. Nota del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona - Servizio Controllo ambientale prot. n.2019 - 0001059/U del 07/01/2019. Verbale riunione preparatoria del 22/01/2019.

Il Direttore

(1)VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017, con cui si provvedeva a rinnovare l'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato;

(2)VISTO il punto 8 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017, che vista la nota dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) prot. 0009818 del 06/04/2016, per le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sottoelencate fissa come obiettivo il rispetto allo scarico dei seguenti limiti, espressi come mediana calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova ARPAV riferiti all'anno solare precedente, entro il più breve tempo possibile e comunque entro la scadenza del decreto stesso:

Perfluoro Ottan Solfonato (PFOS) ≤ 0,03 microgrammi/litro;

Acido Perfluoro Ottanoico (PFOA) ≤ 0,5 microgrammi/litro;

Acido Perfluoro Butanoico (PFBA) ≤ 0,5 microgrammi/litro;

Perfluoro Butan Sulfonato (PFBS) ≤ 0,5 microgrammi/litro;

somma altri PFAS [Acido Perfluoro Pentanoico (PFPeA) + Acido Perfluoro Nonanoico (PFNA) + Acido Perfluoro Decanoico (PFDeA) + Acido Perfluoro Esanoico (PFHxA) + Acido Perfluoro Eptanoico (PFHpA) + Acido Perfluoro Undecanoico (PFUnA) + Perfluoro Esan Sulfonato (PFHxS) + Acido Perfluoro Dodecanoico (PFDoA)] ≤ 0,5 microgrammi/litro;

(3) VISTI i punti 9 e 10 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 che stabiliscono che la Regione Veneto provvederà ad una verifica, almeno semestrale, delle attività del cronoprogramma di cui all'allegato A e del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati di riduzione delle concentrazioni allo scarico delle sostanze di cui al punto. 8 del decreto e che sulla base di tali verifiche ed in ragione dell'introduzione di novità tecniche e/o tecnologiche quali la messa in esercizio di nuove MTD, ovvero a seguito della emanazione di nuove norme in materia, nonché degli esiti dei monitoraggi ambientali e sugli scarichi, con riferimento alle sostanze di cui al punto 8 del decreto, la Regione Veneto potrà provvedere ad una revisione anticipata dell'autorizzazione;

(4) VISTO Il punto 11 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 che, sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n. 172 del 13 ottobre 2015 e tenuto conto dei livelli di performance consigliati dall'ISS con il proprio parere n. 24518/AMPP.IA.12 del 06/04/2016, in variazione al decreto n. 37 del 29/06/2016 lo scarico, fissava inizialmente i seguenti valori limite: PFOS≤0,18 microgrammi/litro;PFOA ≤ 0,5 microgrammi/litro; PFBA ≤ 0,7 microgrammi/litro; PFBS≤ 1,3 microgrammi/litro; somma altri PFAS (PFPeA+ PFNA + PFDeA + PFHxA + PFHpA + PFUnA + PFHxS + PFDoA) ≤ 0,5 microgrammi/litro;

(5) VISTO il successivo provvedimento, Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo N. 501 del 27/12/2017, di aggiornamento dei limiti sulla base dei dati relativi alla mediana dei valori di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevati allo

scarico nell'anno 2017;

(6) VISTO il punto 2 Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27/12/2017, di aggiornamento dei limiti che fissa i seguenti valori limite: PFOS ≤ 0,06 microgrammi/litro; PFOA ≤ 0,5 microgrammi/litro; PFBA ≤ 0,5 microgrammi/litro; PFBS ≤ 0,8 microgrammi/litro;somma altri PFAS (PFPeA + PFNA + PFDeA + PFHxA + PFHpA + PFUnA + PFHxS + (PFDoA) ≤ 0,5 microgrammi/litro;

(7) VISTO Il punto 12 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 che stabilisce che i limiti di cui al punto 11 hanno un valore provvisorio e si riferiscono alla mediana calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova dei campioni ARPAV riferiti all'anno solare precedente, con prima mediana calcolata sui valori dell'anno 2016 come valori di riferimento, e che ad ogni nuovo provvedimento i nuovi limiti non potranno superare i valori massimi del provvedimento precedente, fino al raggiungimento dei valori di cui al punto 8 del decreto stesso;

(8) VISTO il verbale della riunione tenutasi presso la Regione Veneto in data 17 settembre 2018 durante la quale sono stati illustrati i dati relativi ai PFAS allo scarico del collettore, che evidenziano un trend decrescente, ed è stato precisato che per i composti PFOA e PFOS i limiti sono relativi agli isomeri lineari;

(9) VISTA la nota del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona - Servizio Controllo ambientale prot. n. 2019 - 0001059/U del 07/01/2019 con cui si provvede ad inviare i dati relativi alla mediana dei valori di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevati allo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. nell'anno 2018;

(10) PRESO ATTO delle mediane calcolate da ARPAV, da cui risultano rispettati i limiti previsti dal Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27/12/2017;

(11)PRESO ATTO altresì che le mediane evidenziano un trend di significativa riduzione per i parametri PFBA e PFOA;

(12) PRESO ATTO che il presente provvedimento è stato preventivamente trasmesso per le vie brevi alle provincie di Vicenza e Verona e all'A.R.P.A.V. in data 21/01/2018 per l'acquisizione di eventuali osservazioni, proposte di modifica ed integrazioni;

(13)VISTO il verbale della riunione tenutasi presso la Provincia di Verona in data 22/01/2018 durante la quale si è condiviso il presente provvedimento;

(14)VISTA la nota del Consorzio A.Ri.C.A. prot. n. 37 del 18/01/2019 acquisita al prot. regionale al n. 23053 del 21/01/2019 che, in ragione dell'imminente aggiornamento dell'autorizzazione del collettore, sottopone all'attenzione della Regione Veneto, delle Provincie di Verona e Vicenza e di ARPAV, alcuni aspetti inerenti in particolare eventuali deroghe nei periodi di avviamento e di arresto per guasti, lo scarico provvisorio del collettore nel Rio Acquetta a Lonigo ed il limite per il parametro Escherichia coli;

(15)RITENUTO di specificare che la metodica analitica utilizzata da A.R.P.A.V. per l'analisi dei composti PFAS allo scarico del collettore A.Ri.C.A. è la metodica ASTM D7979-17. In caso di motivata necessità di modificare o aggiornare la metodica analitica, dovrà essere aggiornato il presente provvedimento;

(16)EVIDENZIATO che i limiti autorizzativi relativi ai composti PFOA e PFOS, di cui al punto 2 del provvedimento in oggetto e precedenti, riguardano esclusivamente gli isomeri lineari;

(17)RITENUTO di stabilire, in merito agli isomeri ramificati dei composti PFOA e PFOS, un periodo sperimentale di monitoraggio, dal 1 febbraio 2019 fino al 30 giugno 2019, finalizzato a precisare le modalità di misura, coinvolgendo, eventualmente, anche laboratori esterni ad A.R.P.A.V. a cura di A.Ri.C.A. I dati prodotti verranno valutati entro i successivi 6 mesi;

(18)RITENUTO pertanto di poter provvedere all'aggiornamento del dispositivo del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 e all'aggiornamento del Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27/12/2017;

decreta

1. Il presente provvedimento rilasciato al Presidente pro-tempore del Consorzio A.Ri.C.A., con sede legale in via Ferraretta n. 20, Arzignano (VI), aggiorna l'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV e ad acido peracetico centralizzato per la disinfezione finale dello scarico stesso rilasciata con Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 e il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo N. 501 del 27/12/2017;

2. In variazione al punto 11 del decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017, lo scarico dovrà rispettare i seguenti valori limite, con le modalità attuative descritte al successivo punto 3:

PFOS (lineari) ≤ 0,05 microgrammi/litro; PFOA (lineari) ≤ 0,5 microgrammi/litro; PFBA ≤ 0,5 microgrammi/litro; PFBS ≤ 0,75 microgrammi/litro; somma altri PFAS (PFPeA + PFNA + PFDeA + PFHxA + PFHpA + PFUnA + PFHxS + PFDoA) ≤ 0,5 microgrammi/litro.

3. Di specificare che la metodica analitica utilizzata da A.R.P.A.V. per l'analisi dei composti PFAS allo scarico del collettore A.Ri.C.A. è la metodica ASTM D7979-17 e che in caso di motivata necessità di modificare o aggiornare la metodica analitica, dovrà essere aggiornato il presente provvedimento.

4. I limiti di cui al punto 2 hanno un valore provvisorio e si riferiscono alla mediana calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova dei campioni fiscali eseguiti da ARPAV dal 1 febbraio al 31 dicembre 2019. Ad ogni nuovo provvedimento i nuovi limiti non potranno superare i valori massimi del provvedimento precedente, fino al raggiungimento dei valori di cui al punto 8 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017.

5. La valutazione di conformità con i valori limite verrà effettuata, per ciascun parametro, a fine anno solare tra i valori limite individuati come descritto e le mediane dei valori dei rapporti di prova delle analisi condotte da ARPAV sui campioni fiscali eseguiti dal 1 febbraio al 31 dicembre 2019.

6. Di stabilire, in merito agli isomeri ramificati dei composti PFOA e PFOS, un periodo sperimentale di monitoraggio, dal 1 febbraio 2019 fino al 30 giugno 2019, finalizzato a precisare le modalità di misura e le metodiche analitiche utilizzabili, coinvolgendo, eventualmente, anche laboratori esterni ad A.R.P.A.V. a cura di A.Ri.C.A..

7. In variazione al punto 6 del decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 dovrà garantirsi allo scarico il rispetto del valore limite di emissione per l'Escherichia coli stabilito in 5000 ufc/100 ml, a meno che codesta società, tramite preventiva comunicazione opportunamente documentata da inviare alla Regione Veneto, alle Province di Verona e Vicenza, all'A.R.P.A.V. e al Sindaco del Comune di Cologna Veneta (VR), attesti che l'acqua del corpo ricettore non è utilizzabile per irrigare colture di prodotti edibili crudi, né che sia utilizzata per la balneazione: in tale caso, codesta società non è tenuta al rispetto del succitato limite allo scarico.

8. Viene fatta salva la possibilità di concedere deroghe temporanee alle caratteristiche qualitative dello scarico, previa comunicazione opportunamente documentata da inviarsi alla Regione Veneto, alle Province di Verona e Vicenza e all'A.R.P.A.V., nei casi espressamente previsti dall'art. 101 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06.

9. Resta valido tutto quanto previsto dal dispositivo del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 e dal Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27/12/2017, per quanto non in contrasto con quanto previsto dal presente Decreto.

10. Il presente provvedimento è comunicato al Consorzio A.Ri.C.A. di Arzignano (VI), al Comune di Cologna Veneta (VR), alla Provincia di Verona, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, al Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo", al Consiglio di Bacino "Bacchiglione", al Consiglio di Bacino "Veronese", al Consorzio L.E.B. e alla Direzione Operativa - UO Genio Civile Verona.

11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

12. Di inviare il presente provvedimento al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione.

13. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Marco Puiatti

(Codice interno: 387596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 29 del 31 gennaio 2019

Autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Colgona Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonche' all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Aggiornamento Decreti del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n.101 del 07/03/2017 e n.501 del 27/12/2017.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad aggiornare l'autorizzazione allo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. sulla base dei dati relativi alla mediana dei valori di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevati allo scarico nell'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n.101 del 07/03/2017. Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n.501 del 27/12/2017. Nota del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona - Servizio Controllo ambientale prot. n.2019 - 0001059/U del 07/01/2019. Verbale riunione preparatoria del 22/01/2019.

Il Direttore

1. VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017, con cui si provvedeva a rinnovare l'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato;
2. VISTO il punto 8 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017, che vista la nota dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) prot. 0009818 del 06/04/2016, per le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sottoelencate fissa come obiettivo il rispetto allo scarico dei seguenti limiti, espressi come mediana calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova ARPAV riferiti all'anno solare precedente, entro il più breve tempo possibile e comunque entro la scadenza del decreto stesso:

Perfluoro Ottan Solfonato (PFOS) ≤ 0,03 mg/litro;

Acido Perfluoro Ottanoico (PFOA) ≤ 0,5 mg/litro;

Acido Perfluoro Butanoico (PFBA) ≤ 0,5 mg/litro;

Perfluoro Butan Sulfonato (PFBS) ≤ 0,5 mg/litro;

somma altri PFAS [Acido Perfluoro Pentanoico (PFPeA) + Acido Perfluoro Nonanoico (PFNA) + Acido Perfluoro Decanoico (PFDeA) + Acido Perfluoro Esanoico (PFHxA) + Acido Perfluoro Eptanoico (PFHpA) + Acido Perfluoro Undecanoico (PFUnA) + Perfluoro Esan Sulfonato (PFHxS) + Acido Perfluoro Dodecanoico (PFDoA)] ≤ 0,5 mg/litro;

3. VISTI i punti 9 e 10 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 che stabiliscono che la Regione Veneto provvederà ad una verifica, almeno semestrale, delle attività del cronoprogramma di cui all'allegato A e del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati di riduzione delle concentrazioni allo scarico delle sostanze di cui al punto. 8 del decreto e che sulla base di tali verifiche ed in ragione dell'introduzione di novità tecniche e/o tecnologiche quali la messa in esercizio di nuove MTD, ovvero a seguito della emanazione di nuove norme in materia, nonché degli esiti dei monitoraggi ambientali e sugli scarichi, con riferimento alle sostanze di cui al punto 8 del decreto, la Regione Veneto potrà provvedere ad una revisione anticipata dell'autorizzazione;
4. VISTO Il punto 11 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 che, sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n. 172 del 13 ottobre 2015 e tenuto conto dei livelli di performance consigliati dall'ISS con il proprio parere n. 24518/AMPP.IA.12 del 06/04/2016, in variazione al decreto n. 37 del 29/06/2016 lo scarico, fissava inizialmente i seguenti valori limite: PFOS ≤ 0,18 mg/litro ; PFOA ≤ 0,5 mg/litro; PFBA ≤ 0,7 mg/litro; PFBS ≤ 1,3 mg/litro; somma altri PFAS (PFPeA + PFNA + PFDeA + PFHxA + PFHpA + PFUnA + PFHxS + (PFDoA) ≤ 0,5 mg/litro;
5. VISTO il successivo provvedimento, Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo N. 501 del 27/12/2017, di aggiornamento dei limiti sulla base dei dati relativi alla mediana dei valori di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevati allo scarico nell'anno 2017;

6. VISTO il punto 2 Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27/12/2017, di aggiornamento dei limiti che fissa i seguenti valori limite: PFOS ≤ 0,06 mg/litro ; PFOA ≤ 0,5 mg/litro; PFBA ≤ 0,5 mg/litro; PFBS ≤ 0,8 mg/litro; somma altri PFAS (PFPeA + PFNA + PFDeA + PFHxA + PFHpA + PFUnA + PFHxS + (PFDoA) ≤ 0,5 mg/litro;
7. VISTO Il punto 12 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 che stabilisce che i limiti di cui al punto 11 hanno un valore provvisorio e si riferiscono alla mediana calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova dei campioni ARPAV riferiti all'anno solare precedente, con prima mediana calcolata sui valori dell'anno 2016 come valori di riferimento, e che ad ogni nuovo provvedimento i nuovi limiti non potranno superare i valori massimi del provvedimento precedente, fino al raggiungimento dei valori di cui al punto 8 del decreto stesso;
8. VISTO il verbale della riunione tenutasi presso la Regione Veneto in data 17 settembre 2018 durante la quale sono stati illustrati i dati relativi ai PFAS allo scarico del collettore, che evidenziano un trend decrescente, ed è stato precisato che per i composti PFOA e PFOS i limiti sono relativi agli isomeri lineari;
9. VISTA la nota del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona - Servizio Controllo ambientale prot. n. 2019 - 0001059/U del 07/01/2019 con cui si provvede ad inviare i dati relativi alla mediana dei valori di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevati allo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. nell'anno 2018;
10. PRESO ATTO delle mediane calcolate da ARPAV, da cui risultano rispettati i limiti previsti dal Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27/12/2017;
11. PRESO ATTO altresì che le mediane evidenziano un trend di significativa riduzione per i parametri PFBA e PFOA;
12. PRESO ATTO che il presente provvedimento è stato preventivamente trasmesso per le vie brevi alle provincie di Vicenza e Verona e all'A.R.P.A.V. in data 21/01/2018 per l'acquisizione di eventuali osservazioni, proposte di modifica ed integrazioni;
13. VISTO il verbale della riunione tenutasi presso la Provincia di Verona in data 22/01/2018 durante la quale si è condiviso il presente provvedimento;
14. VISTA la nota del Consorzio A.Ri.C.A. prot. n. 37 del 18/01/2019 acquisita al prot. regionale al n. 23053 del 21/01/2019 che, in ragione dell'imminente aggiornamento dell'autorizzazione del collettore, sottopone all'attenzione della Regione Veneto, delle Provincie di Verona e Vicenza e di ARPAV, alcuni aspetti inerenti in particolare eventuali deroghe nei periodi di avviamento e di arresto per guasti, lo scarico provvisorio del collettore nel Rio Acquetta a Lonigo ed il limite per il parametro Escherichia coli;
15. RITENUTO di specificare che la metodica analitica utilizzata da A.R.P.A.V. per l'analisi dei composti PFAS allo scarico del collettore A.Ri.C.A. è la metodica ASTM D7979-17. In caso di motivata necessità di modificare o aggiornare la metodica analitica, dovrà essere aggiornato il presente provvedimento;
16. EVIDENZIATO che i limiti autorizzativi relativi ai composti PFOA e PFOS, di cui al punto 2 del provvedimento in oggetto e precedenti, riguardano esclusivamente gli isomeri lineari;
17. RITENUTO di stabilire, in merito agli isomeri ramificati dei composti PFOA e PFOS, un periodo sperimentale di monitoraggio, dal 1 febbraio 2019 fino al 30 giugno 2019, finalizzato a precisare le modalità di misura, coinvolgendo, eventualmente, anche laboratori esterni ad A.R.P.A.V. a cura di A.Ri.C.A. I dati prodotti verranno valutati entro i successivi 6 mesi;
18. RITENUTO pertanto di poter provvedere all'aggiornamento del dispositivo del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 e all'aggiornamento del Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27/12/2017;

decreta

1. Il presente provvedimento rilasciato al Presidente pro-tempore del Consorzio A.Ri.C.A., con sede legale in via Ferraretta n. 20, Arzignano (VI), aggiorna l'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV e ad acido peracetico centralizzato per la disinfezione finale dello scarico stesso rilasciata con Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 e il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo N. 501 del 27/12/2017;
2. In variazione al punto 11 del decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017, lo scarico dovrà rispettare i seguenti valori limite, con le modalità attuative descritte al successivo punto 3:

PFOS (lineari) ≤ 0,05 microgrammi/litro; PFOA (lineari) ≤ 0,5 microgrammi/litro; PFBA ≤ 0,5 microgrammi/litro; PFBS ≤ 0,75 microgrammi/litro; somma altri PFAS (PFPeA + PFNA + PFDeA + PFHxA + PFHpA + PFUnA + PFHxS + PFDoA) ≤ 0,5 microgrammi/litro.

3. Di specificare che la metodica analitica utilizzata da A.R.P.A.V. per l'analisi dei composti PFAS allo scarico del collettore A.Ri.C.A. è la metodica ASTM D7979-17 e che in caso di motivata necessità di modificare o aggiornare la metodica analitica, dovrà essere aggiornato il presente provvedimento.
4. I limiti di cui al punto 2 hanno un valore provvisorio e si riferiscono alla mediana calcolata sui valori desunti dai

rapporti di prova dei campioni fiscali eseguiti da ARPAV dal 1 febbraio al 31 dicembre 2019. Ad ogni nuovo provvedimento i nuovi limiti non potranno superare i valori massimi del provvedimento precedente, fino al raggiungimento dei valori di cui al punto 8 del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017.

5. La valutazione di conformità con i valori limite verrà effettuata, per ciascun parametro, a fine anno solare tra i valori limite individuati come descritto e le mediane dei valori dei rapporti di prova delle analisi condotte da ARPAV sui campioni fiscali eseguiti dal 1 febbraio al 31 dicembre 2019.
6. Di stabilire, in merito agli isomeri ramificati dei composti PFOA e PFOS, un periodo sperimentale di monitoraggio, dal 1 febbraio 2019 fino al 30 giugno 2019, finalizzato a precisare le modalità di misura e le metodiche analitiche utilizzabili, coinvolgendo, eventualmente, anche laboratori esterni ad A.R.P.A.V. a cura di A.Ri.C.A..
7. In variazione al punto 6 del decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 dovrà garantirsi allo scarico il rispetto del valore limite di emissione per l'Escherichia coli stabilito in 5000 ufc/100 ml, a meno che codesta società, tramite preventiva comunicazione opportunamente documentata da inviare alla Regione Veneto, alle Province di Verona e Vicenza, all'A.R.P.A.V. e al Sindaco del Comune di Cologna Veneta (VR), attesti che l'acqua del corpo ricettore non è utilizzabile per irrigare colture di prodotti edibili crudi, né che sia utilizzata per la balneazione: in tale caso, codesta società non è tenuta al rispetto del succitato limite allo scarico.
8. Viene fatta salva la possibilità di concedere deroghe temporanee alle caratteristiche qualitative dello scarico, previa comunicazione opportunamente documentata da inviarsi alla Regione Veneto, alle Province di Verona e Vicenza e all'A.R.P.A.V., nei casi espressamente previsti dall'art. 101 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06.
9. Resta valido tutto quanto previsto dal dispositivo del Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 101 del 07/03/2017 e dal Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 501 del 27/12/2017, per quanto non in contrasto con quanto previsto dal presente Decreto.
10. Il presente provvedimento è comunicato al Consorzio A.Ri.C.A. di Arzignano (VI), al Comune di Cologna Veneta (VR), alla Provincia di Verona, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, al Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo", al Consiglio di Bacino "Bacchiglione", al Consiglio di Bacino "Veronese", al Consorzio L.E.B. e alla Direzione Operativa - UO Genio Civile Verona.
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di inviare il presente provvedimento al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione.
13. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 387547)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 361 del 18 dicembre 2018

Protezione Civile. Art. 12 della L.R. 3 febbraio 1998 n. 3; Impegno di spesa a favore della ditta Elifriulia srl per il pagamento degli interventi di protezione civile CIG: 47939669E2.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno di spesa a copertura degli interventi di protezione civile, effettuati nel corso delle ultime emergenze, per le ore effettive di volo dell'elicottero e per i costi fissi giornalieri di schieramento e di trasferimento degli elicotteri per il "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile".

Il Direttore

PREMESSO che l'attivazione del Servizio regionale di elisoccorso si rende necessaria per garantire l'attività aerea e gli interventi nel settore della protezione civile e che tali esigenze di pubblica utilità non risultano prevedibili e difficilmente quantificabili a priori;

VISTO il contratto sottoscritto in data 22.11.2013, repertorio n. 29231, relativo allo svolgimento del "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile", stipulato con l'Associazione Temporanea d'Imprese (A.T.I.) aggiudicataria della gara d'appalto, e la proroga di cui alla DGR n. 1834 del 14.11.2017**;**

VISTO il DDR n. 209 del 28.09.2018 di proroga del contratto al 31.12.2018;

DATO ATTO che con DDR n. 40 del 12.03.2018 si è provveduto alla prenotazione di spesa n. 3036/2018, per la copertura finanziaria delle spese destinate alle ore effettive di volo dell'elicottero per interventi richiesti dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale;

PREMESSO che a partire dal mese di ottobre l'elicottero adibito al "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile" non viene più schierato presso la base di Sospirolo (BL) e pertanto non viene più corrisposta la quota fissa mensile, ma in caso di necessità sono dovuti, alla ditta Elifriulia, capogruppo dell'Associazione Temporanea d'Imprese (A.T.I.) aggiudicataria della gara d'appalto, oltre ai costi del volato, un costo fisso giornaliero di 1.501,00 € (IVA esclusa) per ogni elicottero schierato più un importo fisso di 1.200,00 € (IVA esclusa) per il trasferimento dell'elicottero dalla base di competenza alla zona operativa;

PREMESSO che a causa di eventi meteo eccezionali verificatisi alla fine del mese di ottobre si è determinata una situazione emergenziale in tutta la Regione Veneto;

PREMESSO che la situazione sopradescritta ha determinato un uso intensivo degli elicotteri per sopralluoghi e trasporto di materiali e persone;

VISTO il DPGR 136 del 28 ottobre 2018 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire dal giorno 27 ottobre 2018 nei territori delle province di Belluno, Treviso e Vicenza. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate";

PRESO ATTO del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2018 di "*Dichiarazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile a causa degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto a partire dal giorno 28 ottobre 2018, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.*";

RITENUTO pertanto di provvedere all'impegno di spesa a favore della ditta Elifriulia s.r.l. di Ronchi dei Legionari (GO) P.IVA e Cod. Fisc. 00068620319 per l'importo di € 56.504,30 per la copertura finanziaria delle spese delle ore effettive di volo e dei costi giornalieri e di trasferimento degli elicotteri impegnati negli interventi in emergenza di protezione civile del 31 ottobre 2018 e del mese di novembre 2018, a valere sulla prenotazione di spesa n. 3036/2018 capitolo di spesa n. 53008

"Sistema regionale di elisoccorso per interventi di protezione civile (L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3) ";

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58;

VISTO il D.Lgs. 02.01.2018, n. 1;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e s.m.i. ;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020" ;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020" ;

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020"

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare a favore della ditta Elifriulia s.r.l. di Ronchi dei Legionari (GO) P.IVA e Cod. Fisc. 00068620319, per gli interventi di protezione civile del 31 ottobre 2018 e del mese di novembre 2018, l'importo di € 56.504,30, a valere sulla prenotazione di spesa n. 3036/2018 capitolo di spesa n. 53008 *"Sistema regionale di elisoccorso per interventi di protezione civile (L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3)* " art.025, P.d.C.F. U.1.03.02.99.999;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel 2018;
4. di dare atto che la spesa di cui al punto 2 non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e costituisce un debito commerciale;
5. che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che si provvederà alla liquidazione della spesa alla società capogruppo Elifriulia s.r.l. di Ronchi dei Legionari (GO) P.IVA e Cod. Fisc. 00068620319 sulla base di regolare fattura, emessa dalle ditte costituenti l'A.T.I. in funzione del servizio effettivamente svolto, da ciascuna, previa verifica del D.U.R.C.;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta Elifriulia s.r.l. di Ronchi dei Legionari (GO) ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs 118/2011;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Soppelsa

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 387423)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 151 del 25 ottobre 2018

Decreto a contrarre per acquisto di libri, riviste e pubblicazioni per le Strutture dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e prenotazione della spesa. DGR n. 297 del 13 marzo 2018. Art. 32 decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e smi.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'avvio delle procedure di acquisizione di libri e pubblicazioni necessarie per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e alla contestuale prenotazione della spesa.

Il Direttore

Visto il decreto n. 70 del 22 ottobre 2018 con il quale il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha delegato al direttore dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione presso la Direzione Pianificazione Territoriale, l'adozione degli atti amministrativi e contabili necessari per l'approvvigionamento di libri, riviste e pubblicazioni per le Strutture afferenti l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio; ha nominato il suddetto *Punto Ordinante* per le procedure di acquisizione dei beni tramite il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e lo ha individuato quale Responsabile unico del procedimento (RUP) per le procedure di acquisto in argomento.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 297 del 13 marzo 2018 "*Approvvigionamento di pubblicazioni per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2018. Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6.*" con la quale sono state ripartite tra le diverse strutture regionali, le risorse finanziarie da utilizzare per l'approvvigionamento di volumi, la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici professionali e altre pubblicazioni necessarie per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici.

Ritenuto che con detta deliberazione è stata affidata alle Strutture regionali ivi indicate la gestione dei rapporti con le ditte fornitrici per l'acquisto di volumi, la sottoscrizione di abbonamenti a riviste e pubblicazioni, l'impegno di spesa, previa acquisizione del visto di monitoraggio della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, e la liquidazione delle fatture.

Ritenuto che la citata DGR n. 297 del 2018 (allegato A) assegna all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio la somma di euro 12'105,00 per le spese in argomento.

Ritenuto che le risorse finanziarie per l'acquisto dei volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste sono a valere sul capitolo n. 005140 ad oggetto "*Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni (L.R. 4.02.1980, n. 6)*".

Viste le note n. 363479 del 7 settembre 2018 e n. 388733 del 25 settembre 2018 del Direttore *ad interim* dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio nelle quali sono elencati i libri, le riviste e altre pubblicazioni richieste dalle Strutture afferenti l'Area e ritenute coerenti rispetto alle attività svolte dalle diverse Strutture;

Considerata l'opportunità di integrare gli elenchi con le pubblicazioni necessarie per la Direzione Pianificazione Territoriale, come indicato negli allegati al presente decreto.

Considerato di acquisire i libri cartacei e/o digitali di cui all'**allegato A** mediante richiesta di preventivo a operatori commerciali del settore editoriale (librerie) presenti nel Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione e successivo acquisto al prezzo più basso di ogni singolo prodotto.

Considerato di acquisire le riviste, pubblicazioni e periodici cartacei e/o digitali di cui all'**allegato B** direttamente dai singoli editori, data l'esclusiva sulla loro commercializzazione e considerato che i prezzi sono ampiamente al di sotto della soglia di euro 40'000,00 stabilita nell'articolo 36 del decreto legislativo n. 50 del 2016 per gli affidamenti diretti.

Considerato che il presente provvedimento deve rivestire altresì la qualificazione di decreto a contrarre ai sensi dell'articolo 32 del già citato decreto n. 50 del 2016 e successive modificazioni e integrazioni.

Considerata la necessità di adottare le necessarie misure organizzative al fine di acquisire i testi e le pubblicazioni in argomento, come elencate nei citati allegati A e B, secondo quanto indicato nel dispositivo.

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n.1 *Statuto del Veneto*" e successive modificazioni.

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42".

Vista la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni.

Vista la legge regionale 29 dicembre 2017 n. 47 "Bilancio di Previsione 2018-2020".

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successive modificazioni.

Viste le Linee Guida di ANAC n. 4 di attuazione del decreto legislativo n. 50 del 2016 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate al decreto legislativo 19 aprile 2017 n. 56 con deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 206 del 01 marzo 2018.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1475 del 18 settembre 2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)".

decreta

1. Di contrarre, ai sensi dell'articolo 32 del d.lgs. n. 50 del 2016, con gli operatori economici che saranno individuati a seguito delle procedure attuate ai sensi dei punti seguenti al fine di acquisire libri, riviste tecniche, pubblicazioni e periodici necessari per l'aggiornamento tecnico e giuridico degli Uffici dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio come elencati negli allegati A e B al presente decreto.
2. Di stabilire che i libri cartacei e/o digitali di cui all'**allegato A** siano acquisiti tramite richiesta di preventivo analitico a operatori commerciali del settore editoriale (librerie) presenti nel Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione e successivo acquisto al prezzo più basso di ogni singolo prodotto mediante trattativa diretta nel Portale degli Acquisti in Rete della Pubblica Amministrazione - MEPA.
3. Di stabilire che le riviste, pubblicazione e periodici cartacei e/o digitali di cui all'**allegato B** siano acquistati direttamente dai singoli editori.
4. Di approvare l'elenco delle librerie alle quali chiedere il preventivo di spesa, **allegato C**, da gestire in forma riservata fino alla scadenza del termine per la presentazione dei preventivi.
5. Di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il sottoscritto Saccomani Carlo, direttore della Unità Organizzativa Supporto di Direzione della Direzione Pianificazione Territoriale.
6. Di determinare in € 11.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione si provvederà con successivi provvedimenti disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di bilancio n. 005140 ad oggetto "*Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni (L.R. 4.021980, n. 6)*" del Bilancio regionale per l'esercizio 2018.
7. Di prenotare l'importo complessivo di euro 11'000,00 con imputazione all'esercizio 2018 sul capitolo bilancio n. 005140 ad oggetto "*Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni (L.R. 4.021980, n. 6)*" che presenta sufficiente disponibilità, di cui:

    - euro 4.000,00 all'art. 010 ("*Utenze e canoni*") - PdC e SIOPE 1.03.02.05.003 ("*Accesso a banche dati e a Pubblicazioni on line*");
    - euro 7.000,00 all'art. 001 ("*Giornali, riviste e pubblicazioni*") - PdC e SIOPE 1.03.01.01.001 ("*Giornali e riviste*").

8. Di dare atto che l'impegno previsto con il presente atto non è correlato agli obiettivi DEFR 2018-2020.
9. Di dare atto che il debito relativo alla fornitura in oggetto è di natura commerciale
10. Di dare atto che la spesa di cui si prevede la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1.
11. Di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento è soggetta a preventivo visto di monitoraggio della spesa da parte della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

12. Di dare atto che l'Ufficio provvederà ad acquisire nei confronti degli operatori economici affidatari delle forniture, la necessaria documentazione prevista per le acquisizioni della Pubblica Amministrazione.
13. Di emanare il presente decreto in due esemplari originali, di cui uno per la raccolta dell'Ufficio e uno per il visto di monitoraggio e per la prenotazione della spesa.
14. Di informare che contro il presente decreto può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione (legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e d.lgs. 2 luglio 2010 n. 104) ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal medesimo termine (DPR 24 novembre 1971 n. 1199).
15. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il direttore delegato Saccomani Carlo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 151 del 25 ottobre 2018 pag. 1/3

Autore	Titolo	Casa Editrice	Anno	ISBN	Q.tà
Cucchi Bruno, Simonelli Federica	L'Ingiunzione fiscale	ALTALEX EDITORE	2018	9788859818588	1
Franco Pellizzer, Luigi Costato	Commentario breve al Codice dell'Ambiente *D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152*	CEDAM	Ultima disponib.	9788813315160	1
Franceschini, Garofalo, Marini e Rizzo	Elementi generali dell'esercizio ferroviario	CIFI – Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani	2017	-	1
Bruno Dalla Chiara	ENGINEERING AND DESIGN OF RAILWAY SYSTEMS	CLUT Editrice	2012	9788879923231	1
Valerio Noti	GIS Open Source per geologia e ambiente	Dario Flaccovio Editore	2018	9788857903392	1
--	Prezzario - Impianti Tecnologici - gennaio 2018	DEI - Tipografia del Genio Civile	2018	-	1
Francesco Caringella/Luigi Tarantino	Codice amministrativo annotato con la giurisprudenza	Dike Giuridica Editrice s.r.l.	2017	9788858207833	1
Francesco Caringella, Mariano Protto	Il codice dei contratti pubblici dopo il correttivo *Commento organico al Codice e alle linee guida ANAC alla luce del decreto correttivo del 19 aprile 2017, n. 56*	Dike Giuridica Editrice s.r.l.	2017	9788858207260	1
Francesco Caringella	Manuale di diritto amministrativo - XI edizione	Dike Giuridica Editrice s.r.l.	2017	9788858209349	1
Gary Sherman	The PyQGIS. Programmer's guide. Extending QGIS 3 with Python 3	Edizione Locate Press	2014	9780998547725	1
Giulio Lusardi	Il subappalto e l'avvalimento nel nuovo codice appalti	EPC Editore	2018	9788863108484	1
Paolo Lorio	Il codice delle concessioni demaniali	EXEO EDIZIONI	2017	9788869072185	1
Luigi D'Alpaos	Un giorno, ospite inatteso, arrivò l'alluvione	Fondazione Giovanni Angelini	2016	9788886106474	1

Allegato A al Decreto n. 151 del 25 ottobre 2018 pag. 2/3

Riccardo Barbaro	La riscossione coattiva dopo Equitalia: come organizzare un ufficio interno all'ente per gestire tutte le fasi della riscossione coattiva delle entrate	Formel Srl editoria (E-Book PDF)	2013	-	1
Paolo Stella Richter, Paolo Urbani, Franco Gaetano Scoca	Trattato di diritto del territorio Volume I/II. (Due volumi indivisibili)	GIAPPICHELLI EDITORE srl	2018	9788892107021	1
Antonio Cianflone, Giorgio Giovannini, Vincenzo Lopilato	L'appalto di opere pubbliche (XIII ed.)	GIUFFRE'	2018	9788814218521	1
Paolo Stella Richter	I principi del diritto urbanistico.	GIUFFRE'	2018	9788814227851	1
Colombo, Pagano, Rossetti	Manuale di Urbanistica. Strumenti urbanistici, tecnica, disciplina legislativa, procedure e giurisprudenza	Gruppo 24Ore	2013	-	1
L. Delpino, F. Del Giudice	Manuale di diritto amministrativo	Gruppo Editoriale SIMONE S.r.l.	2018	9788891417732	1
Michele M. Monte, Vincenzo Torretta	Valutazione e impatto ambientale Manuale tecnico-operativo di studi di impatto ambientale	HOEPLI	2016	9788820375522	1
Alpa Guido, Mariconda Vincenzo	Codice dei contratti commentato	IPSOA	2017	9788821761638	1
Giovanna Cavanenghi e Franco Timo	CODICE DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA, INTERNA ED AEREA	La Tribuna	2018	9788893174237	4
Luca Ramacci	Codice delle Acque	La Tribuna	2014	8861327153	1
Potito L. Iascone	Il nuovo Codice della strada e il Regolamento commentato	La Tribuna	2018	9788893175753	1
Tullio D'Angelo	Perizie e Pareri in tema di indennità di esproprio	Legislazione Tecnica S.r.L.	2015	-	1
Enzo De Falco	Prontuario delle espropriazioni per pubblica utilità	Legislazione Tecnica S.r.L.	2013	-	1
Stefano Usai	Affidamento diretto e procedure negoziate semplificate	MAGGIOLI EDITORE	2018	8891628862	1
C. Prandi	Casi svolti di adeguamento e miglioramento sismico	MAGGIOLI EDITORE	2017	8891624437	1
Antonino Cimellaro - Veronica Fiorese	Espropriazione per pubblica utilità	MAGGIOLI EDITORE	2016	8891615695	1
Sergio Mogorovich	Guida Operativa al Processo Tributario	MAGGIOLI EDITORE	2018	8891628718	1

Allegato A al Decreto n. 151 del 25 ottobre 2018 pag. 3/3

Alessandro Massari - Ornella Cutajar	Il Codice dei contratti pubblici commentato con la giurisprudenza e la prassi	MAGGIOLI EDITORE	2017	8891617965	3
Alessandro Massari	Il codice dei contratti pubblici dopo il Decreto Correttivo (D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56)	MAGGIOLI EDITORE	2017	8891623201	1
Alberto Ponti	Il nuovo formulario dell'affidamento di lavori	MAGGIOLI EDITORE	2017	8891625595	1
Salvio Biancardi	Il nuovo formulario dell'affidamento di servizi e forniture	MAGGIOLI EDITORE	2017	8891625694	1
Marcella Mulazzani	L'armonizzazione contabile delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi	MAGGIOLI EDITORE	2018	8891627520	1
M. Anzalone, E. Anessi Pessina, C. Carini, D. Giacomini, E. Mori, M. Sicilia, I. Steccolini, C. Teodori	La contabilità economico-patrimoniale ed il bilancio consolidato delle regioni e degli enti locali	MAGGIOLI EDITORE	2018	8891627995	1
Marco Agliata	La Direzione dei Lavori dopo il nuovo Codice degli Appalti	MAGGIOLI EDITORE	2016	8891617620	1
P. Cicchiello	Metodi di protezione antisismica	MAGGIOLI EDITORE	2011	8838765170	1
Andrea Barocci	Norme tecniche per le costruzioni 2018 (Testo della norma, commento e confronto con le NTC 2008)	MAGGIOLI EDITORE	2018	8891619808	1
Ciro d'Aries – Stefano Glinianski – Tiziano Tessaro	Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica	MAGGIOLI EDITORE	2016	8891618542	1
M.Luisa Chimenti	Nuovo diritto degli Appalti e Linee guida A.N.A.C.	Nel Diritto Editore	2016	9788866578024	1
A. Valentinetti	La pratica amministrativa e contabile nella condotta di opere pubbliche	VANNINI Editrice	2015	9788864460659	1
TACCONI GIORGIO	Guida 2018 alle pratiche edilizie	WOLTERS KLUWER ITALIA	2018	9788859818281	1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 151 del 25 ottobre 2018 pag. 1/1

Fornitore	CF / P.IVA	Pubblicazione	Q.tà
Associazione Idrotecnica Italiana	01033911007	L'Acqua	1
C.I.F.I. Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani	00929941003	Ingegneria Ferroviaria	1
		La Tecnica Professionale	1
Casa Editrice la fiaccola srl	00722350154	Le Strade	1
Compagnia delle Foreste Srl	01726650516	Sherwood - Foreste ed Alberi Oggi	1
edi-cem srl	12820220155	Strade & Autostrade	1
Edizioni Ambiente Srl	11069170154	Osservatorio di normativa ambientale + Commenti/Giurisprudenza/Speciali + Rivista RIFIUTI carta+ Rivista RIFIUTI on line (pacchetto I)	1
GIURICONSULT S.R.L.	05247730822	LEX ITALIA - abbonamento PREMIUM multiplo	3
		LEX ITALIA - abbonamento STANDARD multiplo	2
Il Sole 24 ore	00777910159	Quotidiano Edilizia & Territorio	1
Legislazione Tecnica	05383391009	Bollettino di Legislazione Tecnica online con banca dati	2
		Bollettino di Legislazione Tecnica su carta	1
		Bollettino di Legislazione Tecnica su carta - formula risparmio Completa	2
MAGGIOLI EDITORE	02066400405	Appalti&Contratti	1
		Rivista trimestrale degli appalti	1
UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione		Attività professionali non regolamentate - Profili professionali per l'ICT - Parte 5: Profili professionali relativi all'informazione geografica	1
Wolters Kluwer Italia srl	10209790152	Giornale di Diritto amministrativo	2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 151 del 25 ottobre 2018 pag. 1/1

Elenco Librerie

	Denominazione	Indirizzo	P.IVA	e-mail
1	Libreria Giuridica di A. Terenchi e D. Cerioli	Galleria E. Martino 9 16121 Genova	03747760100	libreriagiuridica@legalmail.it
2	Libreria Editrice CAFOSCARINA	Dorsoduro 3259 30121 Venezia	00298940271	cafoscarina@legalmail.it
3	Libreria Cortina Torino	Via Ormea 69 Torino	02073900017	walter@pec.cortinalibri.it
4	PEREGOLIBRI Forniture SRL	Via Stabilimento Figliodoni 4 23891 Barzanò LC	03592480135	peregolibri@pec.buffetti.it
5	Libreria KAPPA di Cappabianca Riccardo	Via dei Marrucini 38 Roma	04485721007	libreriakappasnc@pec.it
6	Libreria Scientifica Ragni	Via Giordano Bruno 54/b 60127 Ancona	00210380424	libreriaragni@sicurezzapostale.it
7	Libreria Progetto SNC	Via Marzolo 28 35131 Padova	01496170281	librerieprogetto@pec.it
8	Libreria Cortina Editrice srl	Via dell'Artigliere 3 37129 Verona	02686080231	libreriacortina@legalpost.it
9	Centro Biblioteche LOVAT SRL	Via Newton 13 Villorba	03641630268	lovatsrl@legalmail.it
10	Libreria Cluva	Santa Croce n. 191 30121 Venezia	00927100271	libreriacluva@pec.it

(Codice interno: 387424)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 211 del 29 novembre 2018

Affidamento fornitura riviste e pubblicazioni tecniche per gli Uffici dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per l'anno 2019 per il valore complessivo di euro 5'942,28 e assunzione dell'impegno di spesa.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento della fornitura di riviste e pubblicazioni tecniche, in forma cartacea e/o digitale, per le necessità di aggiornamento degli Uffici dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, per l'anno 2019 e all'assunzione dell'impegno per il valore complessivo di euro 5'942,28.

Il Direttore

Visto il decreto n. 70 del 22 ottobre 2018 con il quale il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha delegato al direttore dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione presso la Direzione Pianificazione Territoriale, l'adozione degli atti amministrativi e contabili necessari per l'approvvigionamento di libri, riviste e pubblicazioni per le Strutture afferenti l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio; ha nominato il suddetto *Punto Ordinante* per le procedure di acquisizione dei beni tramite il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e lo ha individuato quale Responsabile unico del procedimento (RUP) per le procedure di acquisto in argomento.

Visto il decreto n. 151 del 25 ottobre 2018 con il quale, su delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, è stata disposta l'acquisizione di libri, riviste tecniche, codici, pubblicazioni e periodici necessari per l'aggiornamento tecnico e giuridico degli Uffici dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Viste le lettere di richiesta di fornitura per l'anno 2019 delle varie riviste/pubblicazioni agli Editori e le corrispondenti risposte, come di seguito indicato:

1. Associazione Idrotecnica Italiana, Roma - C.F./P.IVA 01033911007 - CIG ZA 62 58 EE 21 - rivista "*L'Acqua*" euro 150,00. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444392. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 450081 del 6/11/2018;
2. Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani - CIFI, Roma - C.F./P.IVA 00929941003 - CIG ZF 42 58 F5 6D - riviste "*Ingegneria Ferroviaria*" euro 60,00; "*La Tecnica Professionale*" euro 35,00. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444370. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 458899 del 12/11/2018;
3. Ditta Casa Editrice La Fiaccola srl, Milano - C.F./P.IVA 00722350154 - CIG Z8 62 58 F6 2C - rivista "*Le Strade*" euro 100,00. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444236. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 458109 del 12/11/2018;
4. Ditta Edi-Cem srl, Milano - C.F./P.IVA 12820220155 - CIG ZE 02 59 04 A0 - rivista "*Strade & Autostrade*" euro 90,00. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444444. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 459405 del 12/11/2018;
5. Ditta Edizioni Ambiente srl, Milano - C.F./P.IVA 11069170154 - CIG Z9 02 58 F9 D9 - pubblicazioni "*Osservatorio di normativa ambientale*" - "*Commenti, Giurisprudenza, Speciali*", "*Rivista rifiuti carta*" e "*Rivista dei rifiuti on-line*" euro 778,16. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444303. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 448641 del 6/11/2018;
6. Ditta Giuriconsult srl, Palermo - C.F./P.IVA 05247730822 - CIG ZB B2 58 FB A2 - pubblicazione "*Lex Italia*" n. 3 abbonamenti premium euro 1'985,88; e "*Lex Italia*" n. 2 abbonamenti standard euro 889,20. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444451. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 456741 del 9/11/2018;
7. Ditta Legislazione Tecnica srl, Roma- C.F./P.IVA 05383391009 - CIG ZA C2 58 FD 79- pubblicazione "*Bollettino di legislazione tecnica*" on-line con banca dati, n. 2 abbonamenti euro 482,00; "*Bollettino di legislazione tecnica*" edizione cartacea n. 1 abbonamento standard euro 116,60; e "*Bollettino di legislazione tecnica*" edizione cartacea formula risparmio completa, n. 2 abbonamenti euro 287,60. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444463. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 446582 del 5/11/2018;
8. Ditta Maggioli Editore spa, Rimini - C.F./P.IVA 02066400405 - CIG Z6 E2 58 FF 64 - rivista "*Appalti&Contratti*" euro 199,00; "*Rivista trimestrale degli appalti*" euro 145,00. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444262. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 457506 del 12/11/2018;
9. Ente Nazionale Italiano di Unificazione UNI, Milano e Roma - C.F./P.IVA 06786300159 - CIG Z4 42 59 01 CC - pubblicazione "*Attività professionali non regolamentate. Profili professionali per l'ICT. Parte 5: Profili professionali relativi all'informazione geografica*" euro 97,60. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444343. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 458611 del 12/11/2018;

10. Ditta Wolters Kluwer Italia srl, Milano - C.F./P.IVA 10209790152 - CIG Z5 42 59 03 2B - rivista "*Giornale di diritto amministrativo*" euro 526,24. Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444323. Riscontro con lettera/nota protocollo regionale n. 472031 del 20/11/2018;

Ritenuto che con il citato decreto n. 151 del 25 ottobre 2018 è stato disposto l'acquisto delle riviste/pubblicazioni direttamente dai singoli editori.

Considerata la necessità di disporre l'acquisto delle citate pubblicazioni alle condizioni economiche sopra indicate e il corrispondente impegno della spesa.

Ritenuto che le ditte di seguito indicate non hanno fornito riscontro alle richieste di presentare offerta:

1. Ditta Compagnia delle Foreste srl, Arezzo - CIG Z3 82 58 F7 B3 - pubblicazione "*Sherwood -Foreste ed Alberi oggi*". Lettera 31 ottobre 2018 prot. n. 444425.
2. Ditta Il Sole 24 Ore spa, Milano - CIG ZB B2 58 FC 9D - pubblicazione "*Quotidiano Edilizia & Territorio*". Lettere 31 ottobre 2018 prot. n. 444468 e 14 novembre 2018 prot. n. 463172.

Ritenuto che le risorse finanziarie per l'acquisto dei volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste sono a valere sul capitolo n. 005140 ad oggetto "*Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni (L.R. 4.02.1980, n. 6)*" giusta prenotazione di spesa n. 8716/2018 e n. 8718/2018 assunta con il citato decreto della Direzione Pianificazione Territoriale n. 151/2018.

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successive modificazioni.

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42".

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 *Statuto del Veneto*" e successive modificazioni.

Vista la legge regionale 4 febbraio 1980 n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali".

Vista la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni.

Vista la legge regionale 29 dicembre 2017 n. 47 "Bilancio di Previsione 2018-2020".

Viste le Linee Guida di ANAC n. 4 di attuazione del decreto legislativo n. 50 del 2016 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate al decreto legislativo 19 aprile 2017 n. 56 con deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 206 del 01 marzo 2018.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1475 del 18 settembre 2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016)".

decreta

1. Di aggiudicare in via definitiva la fornitura delle riviste/pubblicazioni necessarie per l'aggiornamento degli Uffici dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per l'anno 2019, come indicato nelle premesse, agli Editori parimenti indicati e riassunti nell'**Allegato A** al presente decreto, per l'importo complessivo di euro 5'942,28.

2. Di accertare che la spesa trova copertura nel capitolo di spesa n. 005140 del bilancio regionale 2018, come indicato nel citato decreto della Direzione Pianificazione Territoriale n. 151 del 25 ottobre 2018, giusta prenotazione di spesa n. 8716/2018 e n. 8718/2018.

3. Di impegnare l'importo complessivo di € 5.942,28, in gestione ordinaria, sul capitolo di spesa n. 005140 ad oggetto "*Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni (l.r. 04.02.1980, n. 6)*" del bilancio di previsione 2018-2020, di cui € 2.585,20 all'art. 001 ("*Giornali, riviste e pubblicazioni*") - PdC 1.03.01.01.001 ("*Giornali e riviste*"), e € 3.357,08 all'art. 010 ("*Utenze e canoni*") - PdC 1.03.02.05.003 ("*Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line*") esercizio finanziario 2018, che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei indicati nella tabella che segue:

Importo impegno	**Scadenza debito**		**articolo e cod. V° livello PdC**	**Voce V° livello PdC**	**Beneficiario (anagrafica)**	**CIG**
	Anno	**Importo**				
150,00	2018	150,00	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e riviste"	Associazione Idrotecnica Italiana 00171233	ZA6258EE21
95,00	2018	95,00	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e riviste"	C.I.F.I. - Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani 00013927	ZF4258F56D
100,00	2018	100,00	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e riviste"	Casa Editrice la fiaccola srl 00010355	Z86258F62C
90,00	2018	90,00	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e riviste"	Edi-Cem srl 00159862	ZE025904A0
778,16	2018	778,16	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e rivisti"	Edizioni Ambiente Srl 00036138	Z90258F9D9
2.875,08	2018	2.875,08	Art. 010 1.03.02.05.003	"Accesso a banche dati e pubblicazioni on line"	Giuriconsult Srl 00097747	ZBB258FBA2
482,00	2018	482,00	Art. 010 1.03.02.05.003	"Accesso a banche dati e pubblicazioni on line"	Legislazione Tecnica 00035674	ZAC258FD79
404,20	2018	404,20	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e riviste"	Legislazione Tecnica 00035674	ZAC258FD79
344,00	2018	344,00	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e riviste"	Maggioli Editore 00078210	Z6E258FF64
97,60	2018	97,60	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e riviste"	UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione 00081404	Z4425901CC
526,24	2018	526,24	Art. 001 1.03.02.05.001	"Giornali e riviste"	Wolters Kluwer Italia srl 00097978	Z54259032B

4. Di attestare che l'obbligazione giuridica, relativa all'impegno assunto con il presente provvedimento, è da considerarsi perfezionata.

5. Di dare atto che l'impegno assunto con l'affidamento di cui al punto 1 ha natura commerciale.

6. Di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà previa verifica della regolarità della fornitura, entro l'esercizio 2018.

7. Di attestare che, ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, il programma dei pagamenti relativi ai suddetti impegni è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

8. Di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011.

9. Di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno assunto, ai sensi dell'articolo 56 comma 7 del D.lgs. n. 118/2011.

10. Di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento è soggetta a preventivo visto di monitoraggio della spesa da parte della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

12. Di pubblicare il presente atto sul profilo committente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del decreto legislativo n. 50/2016.

13. Di informare che contro il presente decreto può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione (legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e D.lgs. 2 luglio 2010 n. 104) ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal medesimo termine (DPR 24 novembre 1971 n. 1199).

14. Di pubblicare il presente atto iantegralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Il Direttore delegato Saccomani Carlo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A Decreto n. 211 del 29 novembre 2018 pag. 1/1

Fornitore	CF / P.IVA	Pubblicazione	Q.tà	CIG	Prezzo di aggiudicazione IVA inc. o assolta dall'editore	PIANO DEI CONTI
Associazione Idrotecnica Italiana	01033911007	L'Acqua	1	ZA6258EE21	€ 150,00	1.03.02.05.001
C.I.F.I. Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani	00929941003	Ingegneria Ferroviaria	1	ZF4258F56D	€ 60,00	1.03.02.05.001
		La Tecnica Professionale	1		€ 35,00	1.03.02.05.001
Casa Editrice la fiaccola srl	00722350154	Le Strade	1	Z86258F62C	€ 100,00	1.03.02.05.001
edi-cem srl	12820220155	Strade & Autostrade	1	ZE025904A0	€ 90,00	1.03.02.05.001
Edizioni Ambiente Srl	11069170154	Osservatorio di normativa ambientale + Commenti/Giurisprudenza/Speciali + Rivista RIFIUTI carta + Rivista RIFIUTI on line (pacchetto I)	1	Z90258F9D9	€ 778,16	1.03.02.05.001
GIURICONSULT S.R.L.	05247730822	LEX ITALIA - abbonamento PREMIUM multiplo	3	ZBB258FBA2	€ 1.985,88	1.03.02.05.003
	05247730822	LEX ITALIA - abbonamento STANDARD multiplo	2		€ 889,20	1.03.02.05.003
Legislazione Tecnica	05383391009	Bollettino di Legislazione Tecnica online con banca dati	2	ZAC258FD79	€ 482,00	1.03.02.05.003
	05383391009	Bollettino di Legislazione Tecnica su carta	1		€ 116,60	1.03.02.05.001
	05383391009	Bollettino di Legislazione Tecnica su carta - formula risparmio Completa	2		€ 287,60	1.03.02.05.001
MAGGIOLI EDITORE	02066400405	Appalti&Contratti	1	Z6E258FF64	€ 199,00	1.03.02.05.001
	02066400405	Rivista trimestrale degli appalti	1		€ 145,00	1.03.02.05.001
UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione		Attività professionali non regolamentate - Profili professionali per l'ICT - Parte 5: Profili professionali relativi all'informazione geografica	1	Z4425901CC	€ 97,60	1.03.02.05.001
Wolters Kluwer Italia srl	10209790152	Giornale di Diritto amministrativo	2	Z54259032B	€ 526,24	1.03.02.05.001
			Totale Piano dei Conti	1.03.02.05.001	€ 2.585,20	
			Totale Piano dei Conti	1.03.02.05.003	€ 3.357,08	

(Codice interno: 387407)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 15 del 25 gennaio 2019

Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Dolcè (VR) e attribuzione delle deleghe alla Comunità Montana della Lessinia (VR), ai sensi dell'art. 45 quater della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il Comune di Dolcè (VR) ha comunicato di non possedere più i requisiti per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004. Pertanto con il seguente provvedimento si revoca la delega al Comune di Dolcè e si assegna la competenza alla Comunità Montana della Lessinia (VR), ai sensi dell'art. 45 quater della L.R. n. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la lettera del Comune di Dolcè (VR) datata 3 gennaio 2019 prot. n. 35, acquisita agli atti della Regione in data 3 gennaio 2019, prot.reg. n. 1606, con la quale il Sindaco comunica che il Comune di Dolcè (VR) non è in grado di garantire differenziazione tra materia edilizia e materia paesaggistica, quindi non possiede più i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004;

VISTA la lettera della Comunità Montana della Lessinia (VR) datata 24 gennaio 2019, acquisita agli atti della Regione in data 24 gennaio 2019, prot.reg. n. 29476, con la quale il Presidente comunica la disponibilità ad esercitare le funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio per il Comune di Dolcè (VR);

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, D.Lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei nonché i successivi decreti con il quale è stato integrato e/o rettificato tale elenco;

VERIFICATO CHE il Comune di Dolcè (VR) era stato inserito in detto elenco con decreto n. 134/2010, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

CONSIDERATA ora la necessità di prendere atto della perdita dei requisiti da parte del Comune di Dolcè (VR) e di delegare la Comunità Montana della Lessinia allo svolgimento di dette funzioni;

decreta

1. di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche individuate dall'art. 45 bis, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 da parte del Comune di Dolcè (VR) e, conseguentemente, di revocare al Comune di Dolcè (VR) le competenze in argomento;
2. di attribuire alla Comunità Montana della Lessinia, ai sensi dell'art. 45 quater, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, la delega all'esercizio delle funzioni in materia paesaggistica indicate al punto 1) per il Comune di Dolcè (VR);
3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Dolcè (VR), alla Comunità Montana della Lessinia nonché alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
6. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Giuseppe Fasiol

(Codice interno: 387408)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 16 del 25 gennaio 2019

Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica all'Unione Comuni Basso Vicentino (VI), ai sensi dell'art. 45 quater della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
L'Unione Comuni Basso Vicentino (VI) ha comunicato di non possedere più i requisiti per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004. Pertanto con il seguente provvedimento si revoca la qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, ai sensi dell'art. 45 quater della L.R. n. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la lettera dell'Unione Comuni Basso Vicentino (VI) datata 23 gennaio 2019, acquisita agli atti della Regione in data 24 gennaio 2019, prot. regionale n. 29328, con la quale il Presidente chiede che la sopracitata Unione dei Comuni venga cancellata dall'Elenco degli Enti delegati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei nonché i successivi decreti con il quale è stato integrato e/o rettificato tale elenco;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2018, n. 1524 "Conferimento incarico interinale della Direzione Pianificazione Territoriale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..";

VERIFICATO CHE l'Unione Comuni Basso Vicentino (VI) era stato inserito in detto elenco con decreto n. 64/2017, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

CONSIDERATA ora la necessità di prendere atto della richiesta da parte dell'Unione Comuni Basso Vicentino (VI) e, pertanto di revocare la qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, ai sensi dell'art. 45 quater della L.R. n. 11/2004.

decreta

1. di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche da parte dell'Unione Comuni Basso Vicentino (VI), individuate dall'art. 45 bis, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e, conseguentemente, di revocare all'Unione Comuni Basso Vicentino (VI) la qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, ai sensi dell'art. 45 quater della L.R. n. 11/2004;
2. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Unione Comuni Basso Vicentino (VI) e alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
5. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Giuseppe Fasiol

(Codice interno: 387409)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 17 del 25 gennaio 2019

Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Brenzone sul Garda (VR) e attribuzione delle deleghe alla Unione Montana del Baldo-Garda (VR), ai sensi dell'art. 45 quater della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il Comune di Brenzone sul Garda (VR) ha aderito al Servizio Integrato per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004, presso l'Unione Montana del Baldo-Garda. Pertanto con il seguente provvedimento si revoca la delega al Comune di Brenzone sul Garda (VR) e si assegna la competenza all'Unione Montana del Baldo-Garda (VR), ai sensi dell'art. 45 quater della L.R. n. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la lettera del Comune di Brenzone sul Garda (VR) datata 21 gennaio 2019 prot. n. 905, trasmessa all'Unione Montana del Baldo-Garda (VR) con la quale dichiara di aderire al servizio per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004;

VISTA la lettera dell'Unione Montana del Baldo-Garda (VR) datata 23 gennaio 2019 prot. n.73, acquisita agli atti della Regione in data 23 gennaio 2019, prot. regionale n. 27885, con la quale il Presidente chiede la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio per il Comune di Brenzone sul Garda (VR);

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei nonché i successivi decreti con il quale è stato integrato e/o rettificato tale elenco;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2018, n. 1524 "Conferimento incarico interinale della Direzione Pianificazione Territoriale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..";

VERIFICATO CHE il Comune di Brenzone del Garda (VR) era stato inserito in detto elenco con decreto n. 134/2010, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

VERIFICATO CHE l'Unione Montana del Baldo-Garda è sta inserita nell'elenco degli enti idonei con decreto n. 12/2016, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

CONSIDERATA ora la necessità di prendere atto dell'adesione del Comune di Brenzone sul Garda (VR) al servizio in materia paesaggistica istituito presso l'Unione Montana del Baldo-Garda e, conseguentemente di delegare l'Unione Montana del Baldo-Garda allo svolgimento di dette funzioni;

decreta

1. di prendere atto dell'adesione del Comune di Brenzone sul Garda (VR) al servizio istituito presso l'Unione Montana del Bado-Garda (VR) per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche individuate dall'art. 45 bis, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e, conseguentemente, di revocare al Comune di Brenzone sul Garda (VR) le competenze in argomento;
2. di attribuire all'Unione Montana del Baldo-Garda (VR), ai sensi dell'art. 45 quater, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, la delega all'esercizio delle funzioni in materia paesaggistica indicate al punto 1) per il Comune di Brenzone sul Garda (VR);
3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Brenzone sul Garda (VR), all'Unione Montana del Baldo-Garda nonché alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
6. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Giuseppe Fasiol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 387687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 746 del 19 novembre 2018

Attuazione della DGR n. 1417 del 02.10.2018 avente ad oggetto "Prosecuzione delle attività previste dall'Accordo con i Consorzi di Bonifica finalizzato alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale, acquisite al protocollo della Regione e ricadenti nei vari comprensori di bonifica. DGR n. 1428 del 05.09.2017". Impegno di spesa.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in attuazione della DGR n. 1417 del 02.10.2018 di autorizzazione alla proroga di un anno della durata degli accordi in essere con i Consorzi di Bonifica del Veneto riepilogati nelle convenzioni sottoscritte dalla UO Supporto di Direzione e dalle UO del Genio Civile, in forza della DGR n. 1428 del 05.09.2017, si dispone l'impegno di spesa per il rinnovo delle convenzioni in essere. a valere sull'esercizio finanziario 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDR n. 738 del 14.11.2018 del Direttore della Direzione Operativa; DGR n. 1417 del 02.10.2018; DGR n. 1428 del 05.09.2017;

Il Direttore

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.1428 del 05.09.2017 che ha autorizzato l'avvio delle attività per il rinnovo dell'Accordo con i Consorzi di Bonifica del Veneto finalizzato alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale, acquisite al protocollo della Regione in sede di trasferimento delle competenze dagli uffici statali e ricadenti nei vari comprensori di bonifica, escluse le Province di Rovigo e Belluno, demandando al Direttore protempore della Direzione Difesa del Suolo l'adozione di tutti i provvedimenti necessari alla relativa attuazione;

VISTI i Decreti nn. 307 del 19.09.2017 e n. 344 del 05.10.2017 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo con i quali, in attuazione della suddetta DGR n. 1428, è stato approvato lo schema di convenzione e l'impegno della relativa spesa a valere sull'esercizio 2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1417 del 02.10.2018 che autorizza la proroga di un anno della durata degli accordi in essere con i Consorzi di Bonifica del Veneto sottoscritti dalla UO Supporto di Direzione e dalle UO del Genio Civile in forza della DGR n. 1428 del 05.09.2017 e finalizzati alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale, acquisite al protocollo della Regione in sede di trasferimento delle competenze dagli uffici statali e ricadenti nei vari comprensori di bonifica, escluso il Genio Civile di Rovigo che non ha segnalato la relativa necessità e il Genio Civile di Belluno in quanto, in materia di gestione del demanio idrico, è competente l'Ente Provincia ai sensi della L.R. n. 2/2006;

P**RESO ATTO** che la suddetta DGR n. 1417/2018 demanda al Direttore della Direzione Operativa l'adozione di tutti i provvedimenti necessari a dare attuazione alla deliberazione medesima, compreso l'impegno della relativa spesa, disponendo la necessaria copertura finanziaria a carico dei fondi del bilancio regionale stanziati sul capitolo 103423 " Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - trasferimenti correnti" assegnato alla responsabilità di Budget della Direzione Difesa del Suolo a valere sull'esercizio finanziario 2018 per un importo complessivo pari ad euro 400.000,00;

VISTA la propria nota prot. n. 427478 del 19.10.2018 con la quale si è provveduto a richiedere alla Direzione Difesa del Suolo l'autorizzazione ad operare sul capitolo 103423;

V**ISTO** il Decreto n. 344 del 05.10.2018 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo con il quale, in attuazione della DGR n. 1428 del 05.09.2017, si è provveduto ad impegnare la spesa complessiva di euro 400.000,00 a favore dei Consorzi di Bonifica interessati per l'esercizio 2017, ripartita tra i Consorzi sulla base delle necessità finanziarie emerse nel corso delle riunioni tra le Unità Organizzative del Genio Civile e i singoli Consorzi di Bonifica coordinati, per i rispettivi uffici di riferimento, dalle Direzioni Difesa del Suolo e Operativa e ANBI Veneto, come di seguito riportato:

BACCHIGLIONE	80.000,00
ALTA PIANURA VENETA	40.000,00
VERONESE	80.000,00
PIAVE	80.000,00
VENETO ORIENTALE	80.000,00
VENETO ORIENTALE	40.000,00
Totale	400.000,00

VISTE le seguenti convenzioni in essere stipulate tra la UO Supporto di Direzione e le UO dei Geni Civili afferenti alla Direzione Operativa interessate e i Consorzi di Bonifica, tutte in scadenza nel mese di dicembre 2018:

Convenzione tra la Direzione Operativa - UO Supporto di Direzione - e Consorzio di Bonifica Orientale sottoscritta con firma digitale in data 05.12.2017 e 13.12.2017 per un importo di euro 40.000,00;

Convenzione tra la Direzione Operativa - UO Genio Civile Litorale Veneto - e Consorzio di Bonifica Orientale sottoscritta con firma digitale in data 05.12.2017 e 06.12.2017 per un importo di euro 80.000,00;

Convenzione tra la Direzione Operativa -UO Genio Civile di Padova - e Consorzio di Bonifica Bacchiglione sottoscritta con firma digitale in data 19.12.2017 per un importo pari ad euro 80.000,00;

Convenzione tra la Direzione Operativa - UO Genio Civile di Treviso - e Consorzio di Bonifica Piave sottoscritta con firma digitale in data 11.12.2017 per euro 80.000,00;

Convenzione tra la Direzione Operativa - UO Genio Civile di Verona - e Consorzio di Bonifica Veronese, sottoscritta con firma digitale in data 18.12.2017 per euro 80.000,00;

Convenzione tra la Direzione Operativa - UO Genio Civile di Vicenza - e il Consorzio di Bonifica Alta Pianura veneta, sottoscritta con firma digitale in data 18.12.2017 per euro 40.000,00;

VISTA la DGR n. 2101 del 19.12.2017 con la quale, nell'ambito dell'assestamento del processo di ridefinizione dell'organizzazione amministrativa delle Strutture regionali, le funzioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto sono confluite nella Direzione Operativa, con decorrenza 01.02.2018;

VISTO il proprio Decreto n. 738 del 14.11.2018 con il quale, in esecuzione della DGR n. 1417/2018, si è provveduto ad approvare lo schema di rinnovo delle convenzioni in essere;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23.06.2011 e s.m.i., in particolare, l'art. 56 "Impegni di spesa";

VISTO l'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 118/2011 che individua tra i principi cui le Pubbliche Amministrazioni devono attenersi il principio generale n. 16 "Principio della competenza finanziaria" quale criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate;

RITENUTO necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul capitolo 103423 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - Trasferimenti correnti" che presenta sufficiente disponibilità a favore dei sopracitati Consorzi di Bonifica per un importo complessivo di Euro 400.000,00 da ripartire come da programmazione della spesa in precedenza riportato, dando atto che alla liquidazione della spesa si procederà nel corso del presente esercizio finanziario;

CONSIDERATO che la spesa non è soggetta alle limitazioni previste dagli articoli 12 e 15 della L.R. n. 1/2011;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 81 del 26.01.2018 avente ad oggetto "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018/2020";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

ATTESTATA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di impegnare l'importo complessivo di euro 400.000,00, a favore dei seguenti Consorzi di Bonifica interessati dallo svolgimento delle attività finalizzate alla regolarizzazione delle pratiche relative a concessioni del demanio idrico di competenza regionale, acquisite al protocollo della Regione e ricadenti nei vari comprensori di bonifica per il rinnovo delle convenzioni in essere, in attuazione alla DGR n. 1417 del 02.10.2018, imputando la relativa spesa all'esercizio finanziario 2018 in funzione dell'esigibilità della spesa, sul capitolo e con le modalità di seguito riportate

Capitolo *Descrizione*	*PdC V livello*	*Articolo*	*Beneficiario* *Codice Fiscale*	*Esercizio 2018 (€)*
103423 Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - TRASFERIMENTI CORRENTI	**U. 1.04.03.99.999** Trasferimenti correnti a altre imprese	**12** Trasferimenti correnti ad altre imprese	*Consorzio di Bonifica BACCHIGLIONE 92223390284*	80.000,00
103423 Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - TRASFERIMENTI CORRENTI	**U. 1.04.03.99.999** Trasferimenti correnti a altre imprese	**12** Trasferimenti correnti ad altre imprese	*Consorzio di Bonifica ALTA PIANURA VENETA* 92021070237	40.000,00
103423 Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - TRASFERIMENTI CORRENTI	**U. 1.04.03.99.999** Trasferimenti correnti a altre imprese c	**12** Trasferimenti correnti ad altre imprese	*Consorzio di Bonifica VERONESE 93216480231*	80.000,00
103423 Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - TRASFERIMENTI CORRENTI	**U. 1.04.03.99.999** Trasferimenti correnti a altre imprese	**12** Trasferimenti correnti ad altre imprese	*Consorzio di Bonifica PIAVE 04355020266*	80.000,00
103423 Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - TRASFERIMENTI CORRENTI	**U. 1.04.03.99.999** Trasferimenti correnti a altre imprese	**12** Trasferimenti correnti ad altre imprese	*Consorzio di Bonifica VENETO ORIENTALE 03959000278*	120.000,00
			Totale	**400.000,00**

3. di attestare che l'obbligazione relativa all'erogazione dei trasferimenti ai sopracitati Consorzi, è perfezionata;
4. di dare atto che il rinnovo della convenzione in essere tra la UO Genio Civile Litorale Veneto e il Consorzio di Bonifica Orientale sarà sottoscritto dal Direttore protempore della Direzione Operativa, in quanto le relative competenze, a seguito dell'assestamento del processo di ridefinizione dell'organizzazione amministrativa delle Strutture regionali di cui alla DGR n. 2101 del 19.12.2017, sono state trasferite alla Direzione Operativa;
5. di dare atto che l'obbligazione è liquida ed esigibile nell'esercizio finanziario 2018;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui, con il presente atto si dispone l'impegno, è qualificabile come debito non commerciale e non rientra nelle tipologie di spese soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che alle liquidazioni di spesa a favore dei suddetti Consorzi si procederà nel corso del corrente esercizio finanziario, su formale richiesta del soggetto beneficiario e con le modalità stabilite in convenzione;
8. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di inviare il presente atto alla Direzione Difesa del Suolo per l'apposizione del "visto di monitoraggio finanziario" ed il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini del "visto di regolarità contabile;
10. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 387577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 23 del 30 gennaio 2019

Modifica anagrafica del beneficiario e restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica per l'utilizzo di una rampa ad Y ad uso agricolo, con larghezza superiore a m. 8,00, ubicata in dx Canalbianco e censita al Fg. 8, mappali nn. 80 e 83 del Comune di Trecenta (RO), rilasciata dall'U.O. Genio civile di Rovigo (Pratica n. CB_RA00242).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si liquida a valere sul capitolo di uscita n. 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale di € 291,12 (ricevuta n. 0031 del 13/01/2011), relativo alla concessione in oggetto, costituito sul c.c.p. n. 34439364 dalla FDF Biogas Società Cooperativa Agricola (anagrafica n. 00147688) e richiesto in restituzione dal Sig. Faccioli Stefano (anagrafica n. 00049633) in qualità di legale rappresentante e liquidatore della FDF Biogas Società Cooperativa Agricola in liquidazione, giusta documentazione in atti con prot. n. 14084 del 14/01/2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di restituzione di deposito cauzionale, prot. n. 490625 del 03/12/2018; Bilancio finale di liquidazione, prot. n. 14084 del 14/01/2018.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale di € 291,12 costituito dalla FDF Biogas Società Cooperativa Agricola (omissis) anagrafica n. 00147688, a fronte della concessione di cui all'oggetto con reversale 2015/012233 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 10208/2015 di € 291,12 (Euro duecentonovantuno/12);

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del citato deposito cauzionale, con prot. n. 490625 del 03/12/2018 del Sig. Faccioli Stefano (omissis), quale legale rappresentante e liquidatore della FDF Biogas Società Cooperativa Agricola in liquidazione, giusta documentazione in atti con prot. n. 14084 del 14/01/2018;

RITENUTO di procedere alla sostituzione dell'anagrafica nella procedura Nu.S.I.Co e alla restituzione del deposito cauzionale come da richiesta del Sig. Stefano Faccioli, in quanto la concessione di cui all'oggetto è cessata nel 2013;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto""

VISTA la L.R. del 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021"

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L. R. 54/2012, art. 18";

decreta

1- di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2- di imputare all'impegno n. 10208/2015 la nuova anagrafica riferita al Sig. Stefano Faccioli (anagrafica n. 00049633) in sostituzione dell'anagrafica intestata FDF Biogas Società Cooperativa Agricola (anagrafica n. 00147688) per le motivazioni di cui in premessa;

3- di liquidare alla Sig. Stefano Faccioli (omissis), la somma di € 291,12 (Euro duecentonovantuno/12) a valere sull'impegno n. 10208/2015 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2019-2021;

4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 387685)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 24 del 31 gennaio 2019

Proroga della concessione demaniale marittima n.025-2014, intestata alla Società Agricola Ro.Ma., per l'occupazione di uno specchio acqueo di mq 3.735, allo scopo di effettuare acquacoltura nella laguna di Marinetta in Comune di Rosolina (Ro).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, su istanza del concessionario, la proroga della concessione demaniale di cui all'oggetto, fino al 31.12.2020. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 11.07.2018 con prot. n.293246; Disciplinare n.3680 di rep. del 29.08.2014.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n.112/1998;

Vista la D.G.R. n.454/2002;

Vista la concessione demaniale marittima n.025-2014 (con scadenza 01.09.2018) rilasciata con decreto n.503 del 05.09.2014;

Vista l'istanza di rinnovo inoltrata dal concessionario (Società Agricola Ro.Ma.) in data 11.07.2018;

Considerato che in mancanza di una organica disciplina legislativa sulla materia, la U.O. Genio Civile di Rovigo con nota n.193803 del 25.05.2018, ha ipotizzato, richiedendone l'avvallo, diversi iter procedurali per corrispondere alle istanze di rinnovo pervenute;

Vista la nota acquisita dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in data 01.06.2018 con prot. n.204909, che questa U.O. Genio Civile di Rovigo ritiene di condividere;

decreta

1. di concedere, alla Società Agricola Ro.Ma. (omissis) con sede legale in (omissis), la proroga della concessione demaniale marittima n.025-2014 di mq 3.735, allo scopo di svolgere attività di acquacoltura nella laguna di Marinetta in Comune di Rosolina (Ro);
2. la proroga è accordata fino al 31.12.2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n.3680 di rep. del 29.08.2014;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n.677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 387494)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 9 del 15 gennaio 2019

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica per la produzione di forza motrice da impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 48,82 kW (massima 77,50 kW) con presa e restituzione nel fiume Tartaro di complessivi medi moduli 31,50 (mc/s 3,15) e massimi moduli 50,00 (mc/s 5,00) da realizzarsi in località Pila Vecchia nel comune di Vigasio (VR). Concessionario: Consorzio di Bonifica Veronese (rif. D/12855).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente lo sfruttamento ad uso idroelettrico della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza concessione derivazione prot. 71903 del 21/02/2017; parere Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po prot. 392866 del 20/09/2017; decreto della Direzione Commissioni e Valutazioni della Regione Veneto n. 42 del 15/06/2018; voto Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP.di Verona n.85 del 20/09/2018; disciplinare di concessione rep. n. 846 del 15/01/2019. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. 71903 del 21/02/2017 presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 dal Consorzio di Bonifica Veronese - *OMISSIS* -, nella persona del legale rappresentante pro tempore, - *OMISSIS* - per l'ottenimento della concessione alla derivazione di moduli medi 31,50 (mc/s 3,15) e massimi 50,00 (mc/s 5,00) di acqua pubblica dal fiume Tartaro in località Pila Vecchia nel comune di Vigasio (VR) per la produzione di forza motrice mediante impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 48,82 kW (massima 77,50 kW), anche con occupazione di aree del demanio idrico.

VISTO il parere favorevole con condizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po del 20/09/2017 prot. 71903, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO il Decreto di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione Commissioni e Valutazioni della Regione Veneto n. 42 del 15/06/2018.

VISTO il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. (CTRD) espresso in data 20/09/2018 con voto n. 859.

VISTO il disciplinare della concessione idrica sottoscritto dal richiedente rep. n. 846 del 15/01/2019 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006, il D.Lgs. 387/2003, la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 (Piano di Tutela delle acque della Regione del Veneto) e loro ss.mm.ii., le D.G.R.V. nn 2204/2008, 3493/2010, 2100/2011, 253/2012, 694/2013, 1628/2015;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al Consorzio di Bonifica Veronese, così come sopra individuato, il diritto di derivare medi moduli 31,50 (mc/s 3,15) e massimi moduli 50,00 (mc/s 5,00) di acqua pubblica dal fiume Tartaro in località

Pila Vecchia nel comune di Vigasio (VR) per la produzione di forza motrice mediante impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 48,82 kW (massima 77,50 kW), anche con occupazione di aree del demanio idrico.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti), decorrenti dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2039, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 846 del 15/01/2019, nonché al pagamento del canone annuo demaniale.
Per l'anno 2019 tale canone ammonta a complessivi € 1892,22 ed è così costituito: € 1.465,58 (€/kW 30,02 x 48,82 kW) per l'utilizzo della risorsa idrica più € 426,64 quale minimo per l'occupazione demaniale di mq 611.
Successivamente il Concessionario corrisponderà alla Regione Veneto entro il 30 giugno di ogni anno, il canone demaniale rivalutato per le annualità successive ai sensi di legge in base al tasso di inflazione programmato o appositamente stabilito dall'Amministrazione competente.

3. Di approvare il disciplinare della concessione d'uso rep. n. 846 del 15/01/2019, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il Consorzio di Bonifica Veronese nella persona del legale rappresentante pro tempore, - *OMISSIS* -, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona nella persona del direttore Ing. Marco Dorigo.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 387495)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 11 del 21 gennaio 2019

Autorizzazione idraulica per parallelismo con rete di fibra ottica interrata mediante scavo tradizionale e minitrincea da realizzarsi in lungadige Campagnola, in sx Adige, in Comune di Verona. Ditta: OPEN FIBER S.p.A. R.D. n. 523/1904, provvedimento Giusti n° 9700/1981 e L.R. n° 41/88. Pratica n° 11144 - cartella archivio n° 859.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza registrata in data 27/11/2018 al n° 482579 di protocollo; - decreto n° 303 del 17/07/2018 del Direttore della U.O. Genio Civile Verona; - voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n° 111 del 18/12/2018. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO:

CHE la Società OPEN FIBER è stata autorizzata dal Genio Civile di Verona, con Decreto n° 303 del 17/07/2018, ad eseguire lavori di interramento di fibra ottica nei lungadige Campagnola, Matteotti, Re Teodorico e Regaste Redentore (riferimento pratica n° 11109);

CHE a seguito di problemi riscontrati ovvero l'impossibilità di sfruttare l'esistente condotta interrata di illuminazione pubblica in lungadige Campagnola per la posa in opera della fibra ottica, la citata Società ha trasmesso al Genio Civile di Verona (n° 482579 di protocollo in arrivo in data 27/11/2018) la richiesta del rilascio autorizzativo per l'esecuzione di nuovi scavi ricadenti all'interno della fascia di m 20 dalla difesa idraulica del medesimo lungadige;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto indicata espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 17/07/2018, con voto n° 111;

RITENUTO che gli scavi da eseguirsi all'interno della fascia idraulica di m 20,00 dal muraglione di difesa in sx del fiume Adige non rechino pregiudizio alla difesa idraulica stessa e non sono di impedimento all'esecuzione di eventuali lavori di manutenzione idraulica ordinari e straordinari da parte del Genio Civile di Verona;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n° 33/2013 e s.m.i., di pubblicare il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti;

VISTO il R.D. del 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il provvedimento n° 9700 del 30/10/1981 del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n° 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n°4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n°54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n°54/2012, art.18";

VISTO il Decreto n° 303 del 17/07/2018 del Direttore della U.O. Genio Civile Verona;

VISTA la scheda tecnica in data 11/01/2019 rilasciata del responsabile dell'Ufficio Opere Idrauliche del fiume Adige;

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523/1904, per le motivazioni addotte in premessa, la Società OPEN FIBER S.p.a., omissis ad eseguire i lavori di posa in opera di rete di fibra ottica interrata mediante scavo tradizionale e scavo in mini trincea, da realizzarsi in lungadige Campagnola in Comune di Verona, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici, che formano parte integrante del presente provvedimento, facendo proprie le motivazioni e le conclusioni contenute nel citato voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona e disponendo il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

   - la ditta dovrà acquisire le necessarie autorizzazioni (paesaggistica, ambientale, urbanistico-edilizia, etc.);
   - porre attenzione alle difese idrauliche durante l'esecuzione degli scavi da eseguirsi nelle immediate vicinanze alle difese stesse;
   - porre attenzione al reinterro e compattazione degli scavi, in particolare a quello ubicato vicino al muraglione di difesa, utilizzando materiale idoneo e selezionato rispettando gli strati costituenti la fondazione stradale originaria, ciò al fine di evitare, nel tempo, cedimenti differenziali della tratta di sede stradale oggetto di intervento che potrebbero causare infiltrazioni degli strati inferiori a tergo della citata difesa idraulica (muraglione di difesa);
   - se durante l'esecuzione dei lavori dovessero insorgere imprevisti tali da esigere ulteriori lavorazioni sostanziali non previste nel progetto autorizzato con il presente provvedimento, le stesse dovranno essere preventivamente valutate dall'ufficio del Genio Civile;
   - qualsiasi danno dovesse verificarsi a terzi, privati o Enti, Dovrà essere risarcito a totale cura e spese della ditta Sollevando fin d'ora questa Struttura ed i suoi dipendenti da ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale.

   La ditta dovrà inoltre:

   - comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
   - assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
   - rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n°523/1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
   - non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
   - esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza del fiume Adige.

3. L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge;
4. L'autorizzazione ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione;
5. Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n° 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n°33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 387496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 18 del 21 gennaio 2019

Concessione sul demanio idrico per uno scarico di acque reflue urbane nel corso d'acqua demaniale denominato Vaio dell'Orso in località Cenise in Comune di Bosco Chiesanuova (VR). Ditta: Società Acque Veronesi S.c. a r.l. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11134.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 383642 del 21/09/2018. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 109 del 22/11/2018. Disciplinare n. 19925 del 17/01/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 20/09/2018 la Società Acque Veronesi S.c. a r.l. ha chiesto la concessione idraulica in sanatoria per uno scarico di acque reflue urbane nel corso d'acqua demaniale denominato Vaio dell'Orso in località Cenise in Comune di Bosco Chiesanuova (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 22/11/2018 con voto n. 109, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di concedere alla Acque Veronesi S.c. a r.l. OMISSIS, in persona del direttore tecnico/institore ing. Umberto Anti all'uopo delegata, la sanatoria per uno scarico di acque reflue urbane nel corso d'acqua demaniale denominato Vaio dell'Orso in località Cenise in Comune di Bosco Chiesanuova (VR), in conformità a quanto rappresentato negli

elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3. Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, a Società Acque Veronesi OMISSIS ad eseguire i lavori di realizzazione per l'attraversamento della Valle del Covolo con una condotta idrica in Comune di Velo Veronese (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, disponendo il rispetto delle sottoelencate prescrizioni e condizioni:

   - Il fondo alveo a valle dello scarico dovrà essere opportunamente protetto da fenomeni erosivi realizzando una platea massicciata in pietrame annegato in cls.

   La ditta dovrà inoltre:

   - assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
   - rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
   - non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
   - esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

   L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4. Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 19925 del 17/01/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.
5. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.
6. Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2019, di € 928,58 (euro novecentoventotto/58) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.
7. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.
8. Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.
9. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 387497)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 31 del 21 gennaio 2019

Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale inerente l'attraversamento superiore del torrente Tramigna con tubazione gas metano, posizionato nella massicciata di un ponte esistente in via Caratinga, Loc. Zordan, Comune di Soave (VR). Ditta: Uniservizi Spa. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6788/2.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare del Magistrato delle Acque n. 7611 del 12 novembre 1980; Istanza n. 400994 del 18/10/2016; Determinazione del Comune di Soave (VR) n. RG 467 del 27/10/2011; Disciplinare n.482190 del 27/11/2018; Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 24/12/2018, prot. n. 524144; Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con disciplinare del Magistrato delle Acque n. 7611 del 12 novembre 1980 veniva rilasciata al Comune di Soave (VR) la concessione idraulica in sanatoria, nei riguardi idraulici, per l'attraversamento del torrente Tramigna e le relative difese e pertinenze idrauliche con doppia tubazione dell'acquedotto e gasdotto comunale nel territorio del Comune di Soave (VR);

PREMESSO che con Determinazione n. RG 467 del 27/10/2011, il Comune di Soave ha aggiudicato il servizio di distribuzione del gas naturale alla ditta Uniservizi Spa, *(omissis)*;

PREMESSO che con nota n. 400994 del 18/10/2016 la ditta Uniservizi S.p.A. *(omissis)*, in persona dell'Amministratore Unico e legale rappresentante sig. Gasparoni Nicola *(omissis)*, ha chiesto il rilascio della concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale inerente l'attraversamento superiore del torrente Tramigna con tubazione gas metano, posizionato nella massicciata di un ponte esistente in via Caratinga, Loc. Zordan, Comune di Soave (VR);

PREMESSO che con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 24/12/2018, assunta al prot. n. 524144, la ditta Uniservizi Spa ha dichiarato che le opere relative alla concessione in oggetto non hanno subito modifiche alcune rispetto alla concessione rilasciata con disciplinare del Magistrato delle Acque n. 7611 del 12 novembre 1980;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Uniservizi S.p.A. *(omissis)* in persona dell'Amministratore Unico e legale rappresentante sig. Gasparoni Nicola *(omissis)*, l'utilizzo di superficie demaniale per l'attraversamento superiore del torrente Tramigna con tubazione gas metano, posizionato nella massicciata di un ponte esistente in via Caratinga, Loc. Zordan, Comune di Soave (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, alla ditta Uniservizi S.p.A., l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'attraversamento superiore del torrente Tramigna con tubazione gas metano, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento.

La ditta dovrà inoltre:

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 482190 del 27/11/2018, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2018, di **Euro 210,91** (Euro duecentodieci/91) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del

Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 387498)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 32 del 21 gennaio 2019

Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superiore del torrente Tramigna, con n. 2 tubazioni di gas metano, diametro 150 mm, ancorate alle strutture di un ponte in loc. Capoluogo / Ponte Porta Verona, Comune di Soave (VR). Ditta: Uniservizi Spa. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6936/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare del Magistrato delle Acque n. 7642 del 24 marzo 1981; Istanza n. 400994 del 18/10/2016; Determinazione del Comune di Soave (VR) n. RG 467 del 27/10/2011; Disciplinare n.482201 del 27/11/2018; Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 24/12/2018 n. 524306; Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con disciplinare del Magistrato delle Acque n. 7642 del 24 marzo 1981 veniva rilasciata al Comune di Soave (VR) la concessione in sanatoria, nei riguardi idraulici, per l'attraversamento, con due tubazioni di gas metano, del torrente Tramigna e le relative difese e pertinenze idrauliche;

PREMESSO che con Determinazione n. RG 467 del 27/10/2011, il Comune di Soave ha aggiudicato il servizio di distribuzione del gas naturale alla ditta Uniservizi Spa, (P.IVA. 03360110237), con sede in San Bonifacio (VR), via Luigi Pirandello, n. 3/N;

PREMESSO che con nota n. 400994 del 18/10/2016 la ditta Uniservizi S.p.A. *(omissis)*, in persona dell'Amministratore Unico e legale rappresentante sig. Gasparoni Nicola *(omissis)*, ha chiesto il rilascio della concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superiore del torrente Tramigna, con n. 2 tubazioni di gas metano, diametro 150 mm, ancorate alle strutture di un ponte in Comune di Soave (VR), loc. Capoluogo / Ponte Porta Verona.

PREMESSO che con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 24/12/2018, assunta al prot. n. 524306, la ditta Uniservizi Spa ha dichiarato che le opere relative alla concessione in oggetto non hanno subito modifiche alcune rispetto alla concessione rilasciata al Comune di Soave con disciplinare del Magistrato delle Acque n. 7642 del 24 marzo 1981;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Uniservizi S.p.A. *(omissis)*, in persona dell'Amministratore Unico e legale rappresentante sig. Gasparoni Nicola *(omissis)*, l'utilizzo di superficie demaniale per l'attraversamento superiore del torrente Tramigna, con n. 2 tubazioni di gas metano, diametro 150 mm, ancorate alle strutture di un ponte in loc. Capoluogo / Ponte Porta Verona, Comune di Soave (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, alla ditta Uniservizi S.p.A., l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'attraversamento superiore del torrente Tramigna con tubazione gas metano, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento.

La ditta dovrà inoltre:

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 482190 del 27/11/2018, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2018, di **Euro 210,88** (Euro duecentodieci/91) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 387499)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 34 del 25 gennaio 2019

Concessione sul demanio idrico per il tombinamento del Rio Moro in Comune di Vestenanova (VR). Ditta: Crest Leather Italia S.r.l. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 1851.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 427842 del 13/10/2017. Voto della commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Verona n. 234 del 28/09/1988. Disciplinare n. 23810 del 21/01/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 427842 del 13/10/2017 la Società Crest Leather Italia S.r.l. ha chiesto

la concessione idraulica per il tombinamento del Rio Moro in Comune di Vestenanova (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di tombinamento ed alla concessione per l'occupazione della superficie demaniale espresso dalla CC.LL.PP. di Verona del 28/09/1988 con voto n. 34, rilasciato alla Ditta Conceria di Vestena S.r.l.;

RILEVATO che i lavori non hanno subito modifiche nel corso degli anni;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Società Crest Leather Italia S.r.l. OMISSIS in persona del legale rappresentante Rigoni Stefano OMISSIS all'uopo delegata, la concessione idraulica per il tombinamento del Rio Moro in Comune di Vestenanova (VR).

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona, prot. n° 23810 del 21/01/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2018, di **€** 607,88 (euro seicentosette/88) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 387427)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 21 del 25 gennaio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02 da falda sotterranea in Comune di CASTELGOMBERTO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1023/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di CASTELGOMBERTO a favore della ditta MAINETTI SPA Istanza della ditta in data 06.02.1997 prot. n. 1425 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 06.02.1997 della ditta MAINETTI SPA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CASTELGOMBERTO mod. medi 0.02 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.02 pari a l/sec. 2;

VISTO il disciplinare n. 8 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 15.01.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAINETTI SPA (C.F. n. 00148200249 Partita IVA n. 00148200249) con sede a CASTELGOMBERTO (VI), Via Casarette il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Castelgomberto di CASTELGOMBERTO, mod. medi 0.02 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.01.2019 n 8 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 2'432.49 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 387428)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 22 del 25 gennaio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00150 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.445/TE/P. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di SANDRIGO a favore della ditta POZZATO SRL Istanza della ditta in data 25.02.1997 prot. n. 2001 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 25.02.1997 della ditta POZZATO SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SANDRIGO mod. medi 0.00150 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00150 pari a l/sec. 0.15;

VISTO il disciplinare n. 168 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 11.12.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta POZZATO SRL (C.F. e Partita IVA n. 00893820241) con sede a SANDRIGO, Via Piave il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località SANDRIGO, mod. medi 0.00150 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.12.2018 n 168 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 608.11 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 387429)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 23 del 25 gennaio 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria per attraversamento con condotta fognaria diam. 60 cm del T. Torrazzo in loc. San Quirico nel comune di Valdagno. Ditta: VIACQUA SPA. Pratica n° 17_19196.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica in sanatoria per attraversamento con condotta fognaria diam. 60 cm del T. Torrazzo in loc. San Quirico nel comune di Valdagno a favore di VIACQUA SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 08.06.2017 n° 224815 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 104 del 30.07.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 05.05.2017, pervenuta il 08.06.2017 - prot. n° 224815, la ditta VIACQUA SPA, C.F./Partita IVA 03196760247, ha chiesto la concessione idraulica in sanatoria per attraversamento con condotta fognaria diam. 60 cm del T. Torrazzo in loc. San Quirico nel comune di Valdagno;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 30.07.2018 con voto n° 104;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, devono affluire nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta VIACQUA SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta VIACQUA SPA, C.F./Partita IVA 03196760247, VIACQUA SPA con Sede in Viale dell'Industria n° 23, VICENZA (Codice Anagrafica 00169557) è rilasciata la concessione idraulica in sanatoria per attraversamento con condotta fognaria diam. 60 cm del T. Torrazzo in loc. San Quirico nel comune di Valdagno;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 24.01.2019 Rep. n° 13, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 213.34 (euro duecentotredici/34) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di euro 213.34 (Euro duecentotredici/34), versata in data 15.01.2019 a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2019-2021;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le necessarie registrazioni contabili;

art. 9 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 10 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 387501)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 25 del 29 gennaio 2019

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di SAN PIETRO MUSSOLINO per uso Irriguo. Pratica n. VI884/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di SAN PIETRO MUSSOLINO a favore della ditta Miti Alberi e Giardini di Tibaldo Michele T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 20.03.2018 prot. n. 107641 del 20.03.2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.03.2018 della ditta Miti Alberi e Giardini di Tibaldo Michele, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione nel Comune di SAN PIETRO MUSSOLINO (mod. 0.00019) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 1282 in data 18.06.2018 dell'Autorità di Bacino Distretto Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Miti Alberi e Giardini di Tibaldo Michele (P.I. n. 03815190248) con sede a CRESPADORO, Via Roma è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo nel Comune di SAN PIETRO MUSSOLINO, Fg. N. 1 mappale n. 696 di proprietà dei Sig. Rancan Giampietro e Vania, mod. 0.00019 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione, la portata massima non potrà superare il corrispondente valore definito secondo le NTA del PTA;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 387578)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 27 del 30 gennaio 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria n. 2 attraversamenti stradali della Valle dei Ponti estesi rispettivamente mq 140 e 50, nuova posa di tubazione idrica in attraversamento e in parallelismo al medesimo corso d'acqua, in loc. Saltel nel comune di Solagna (ATAA-OPB). Ditta: Azienda Agricola SALTEL DI BALBO PIETRO & C. SAS. Pratica n° 17_19186.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per sanatoria n. 2 attraversamenti stradali della Valle dei Ponti estesi rispettivamente mq 140 e 50, nuova posa di tubazione idrica in attraversamento e in parallelismo al medesimo corso d'acqua, in loc. Saltel nel comune di Solagna (ATAA-OPB) a favore di Az. Agricola SALTEL DI BALBO PIETRO & C. SAS. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 18.05.2017 n° 196486 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 113 del 03.07.2017.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 28.04.2017, pervenuta il 18.05.2017 - prot. n° 196486, la ditta Azienda Agricola SALTEL DI BALBO PIETRO & C. SAS, C.F./P. Iva 02920340243, ha chiesto la concessione idraulica per sanatoria n. 2 attraversamenti stradali della Valle dei Ponti estesi rispettivamente mq 140 e 50, nuova posa di tubazione idrica in attraversamento e in parallelismo al medesimo corso d'acqua, in loc. Saltel nel comune di Solagna;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 03.07.2017 con voto n° 113;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta Azienda Agricola SALTEL DI BALBO PIETRO & C. SAS, C.F./P. Iva 02920340243, con Sede in Via S. Giorgio n° 16, SOLAGNA è rilasciata la concessione idraulica per sanatoria n. 2 attraversamenti stradali della Valle dei Ponti estesi rispettivamente mq 140 e 50, nuova posa di tubazione idrica in attraversamento e in parallelismo al medesimo corso d'acqua, in loc. Saltel nel comune di Solagna (ATAA-OPB) ;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29.01.2019 Rep. n° 15, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati

cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 320.00 (euro trecentoventi/00) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 387579)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 28 del 30 gennaio 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per estrazione inerti (mc 520 circa) dall'alveo della Val Frenzela in prossimità dell'immissione della Valle del Sasso in comune di Valstagna. Ditta: COSTRUZIONI LAZZAROTTO SRL . Pratica n° 18_19307.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per estrazione inerti (mc 520 circa) dall'alveo della Val Frenzela in prossimità dell'immissione della Valle del Sasso in comune di Valstagna a favore di COSTRUZIONI LAZZAROTTO SRL Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 19.04.2018 n° 147872 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 114 del 30.07.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 19.04.2018, pervenuta il 19.04.2018 - prot. n° 147872, la ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO SRL, C.F. 00863650248 ha chiesto la concessione idraulica per estrazione inerti (mc 520 circa) dall'alveo della Val Frenzela in prossimità dell'immissione della Valle del Sasso in comune di Valstagna;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 30.07.2018 con voto n° 114;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta COSTRUZIONI LAZZAROTTO SRL, C.F. 00863650248 con Sede in Via Fontoli n° 9, VALSTAGNA è rilasciata la concessione idraulica per estrazione inerti (mc 520 circa) dall'alveo della Val Frenzela in prossimità dell'immissione della Valle del Sasso in comune di Valstagna;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29.01.2019 Rep. n° 14, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione potrà essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, è determinato il canone di euro 815.65 (euro ottocentoquindici/65) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che risulta già interamente versato alla Regione del Veneto;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 387580)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 29 del 30 gennaio 2019

O.C.D.P.C. n. 43/2013 D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 Decreto n. 5 del 16.01.2015. Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello nei comuni di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI). Progetto definitivo n. 1277 del 17.03.2015 - Importo complessivo: € 1.098.644,90 CUP: H24H14000920001 Determinazione indennità per esproprio particella n. 831 del foglio 72 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e liquidazione del saldo per esproprio e occupazione temporanea di sedimi in proprietà privata per aree di cantiere.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina e liquida il saldo dell'indennità da corrispondere per l'esproprio e l'occupazione temporanea di superfici in proprietà privata, regolarmente occupate, in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 424 del 16.09.2015 di approvazione progetto definitivo; - comunicazione di avvio del procedimento in data 17.04.2015 prot. n. 163204. - comunicazione di approvazione progetto definitivo in data 10.11.2015 prot. n. 455934.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in Euro 820,00 l'indennità definitiva per esproprio della particella n. 831 (ex 719) del foglio 72 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza, da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di sistemazione idraulica del fiume Astichello nei comuni di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI) previsti nel progetto definitivo n. 1277 del 17.03.2015 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

2. di liquidare l'importo di Euro 190,29 per indennità di occupazione temporanea delle superfici utilizzate per esigenze di cantiere nel corso dell'esecuzione degli interventi di cui sopra, riconosciute alla ditta Diocesi di Vicenza, previa applicazione della ritenuta d'acconto di Euro 38,06, ai sensi del comma 7 dell'art. 11 della Legge 30.12.1991, n. 413 e successive modifiche ed integrazioni, come sotto indicato:

a) Euro 38,06 per ritenuta d'acconto ai sensi del comma 7 dell'art. 11 della Legge 30.12.1991, n. 413 e successive modifiche ed integrazioni;

b) Euro 152,23 a favore della Ditta Diocesi di Vicenza - c.f. 95002320240 - codice anagrafica 00153206 vincolati ad una reversale di pari importo a valere sull'accertamento disposto al punto 5;

3. di recuperare la somma di Euro 348,89, corrisposta in eccesso, invitando la Diocesi di Vicenza a versare tale importo a favore della Regione del Veneto con le modalità che successivamente saranno comunicate all'interessata;

4. di confermare che la spesa complessiva di Euro 190,29 è a carico dell'impegno n. 1274 - capitolo n. 103425 dell'esercizio finanziario 2018;

5. di accertare la somma di Euro 152,23 sul capitolo n. 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di contributi o somme erogate in eccesso" P.d.C. 3.05.02.03.006 del bilancio 2019-2021 con imputazione all'esercizio 2019, specificando che tale somma rimane ad esclusivo beneficio del bilancio regionale;

6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

7. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 387444)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 1 del 15 gennaio 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 4/2018/RO del 29/11/2018 Interventi di gestione forestale delle aree golenali e limitrofe lungo le aste fluviali dell'Adige e del Canal Bianco, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 90.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 4/2018/RO del 29/11/2018 di EUR 90.000,00, redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di gestione forestale delle aree golenali e limitrofe lungo le aste fluviali dell'Adige e del Canal Bianco, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 292/2018; - parere CTRD di Rovigo n. 122 del 13/12/2018. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di gestione forestale delle aree golenali e limitrofe lungo le aste fluviali dell'Adige e del Canal Bianco previsti nel progetto esecutivo n. 4/2018/RO del 29/11/2018 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR 292/2018.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 4/2018/RO del 29/11/2018, "Interventi di gestione forestale delle aree golenali e limitrofe lungo le aste fluviali dell'Adige e del Canal Bianco" previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, redatto dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 90.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 4/2018/RO del 29/11/2018 sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2020.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 90.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	EUR 85.266,50
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 1.382,40
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 345,60

- I.V.A.	EUR 3.005,50
Totale	EUR 90.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali alla Direzione Operativa e a Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 387445)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 2 del 21 gennaio 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 1/2018/VR del 30/11/2018 Interventi compensativi di cure colturali a rimboschimenti e miglioramento boschivo. Comuni di Boscochiesanuova, Erbezzo, Sant'Anna d'Alfaedo e altri in provincia di Verona, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 53.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 1/2018/VR del 30/11/2018 di EUR 53.000,00, redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi compensativi di cure colturali a rimboschimenti e miglioramento boschivo nei comuni di Boscochiesanuova, Erbezzo, Sant'Anna d'Alfaedo e altri in provincia di Verona, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 292/2018; - parere CTRD di Verona n. 112 del 18/12/2018. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi compensativi di cure colturali a rimboschimenti e miglioramento boschivo nei comuni di Boscochiesanuova, Erbezzo, Sant'Anna d'Alfaedo e altri in provincia di Verona previsti nel progetto esecutivo n. 1/2018/RVR del 30/11/2018 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR 292/2018.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 1/2018/VR del 30/11/2018, "Interventi compensativi di cure colturali a rimboschimenti e miglioramento boschivo", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, redatto dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 53.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 1/2018/VR del 30/11/2018 sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2020.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 53.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	EUR 50.886,55
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 814,08
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 203,52
- I.V.A.	EUR 1.095,85
Totale	EUR 53.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali alla Direzione Operativa e a Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 387446)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 3 del 21 gennaio 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 3/2018/VR del 07/11/2018 Difesa idrogeologica attraverso interventi selvicolturali in boschi di conifere degradati e la manutenzione di alvei. Comuni di Boscochiesanuova, Fumane, Illasi e altri in provincia di Verona, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 120.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 3/2018/VR del 07/11/2018 di EUR 120.000,00, redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di lavori di difesa idrogeologica attraverso interventi selvicolturali in boschi di conifere degradati e la manutenzione di alvei nei comuni di Boscochiesanuova, Fumane, Illasi e altri in provincia di Verona, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 292/2018; - parere CTRD di Verona n. 113 del 18/12/2018. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che i lavori di difesa idrogeologica attraverso interventi selvicolturali in boschi di conifere degradati e la manutenzione di alvei nei comuni di Boscochiesanuova, Fumane, Illasi e altri in provincia di Verona previsti nel progetto esecutivo n. 3/2018/RVR del 07/11/2018 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR 292/2018.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 3/2018/VR del 07/11/2018, "Difesa idrogeologica attraverso interventi selvicolturali in boschi di conifere degradati e la manutenzione di alvei" da realizzarsi nei comuni di Boscochiesanuova, Fumane, Illasi e altri in provincia di Verona, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, redatto dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 120.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 3/2018/VR del 07/11/2018 sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2020.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 120.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	EUR 114.312,77
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 1.843.20
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 460,80

- I.V.A.	EUR 3.383,23
Totale	EUR 120.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali alla Direzione Operativa e a Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 387448)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 84 del 25 ottobre 2018

Approvazione delle risultanze istruttorie di valutazione delle richieste da parte delle Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del Veneto, per l'assegnazione di Voucher per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace per l'anno 2018 e assunzione impegno di spesa. DGR n. 573 del 30.04.2018. DDR n. 30 del 09.05.2018. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - capo II.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste presentate nel 2018 dagli istituti scolastici del Veneto e si assegnano i Voucher per percorsi educativi in materia di diritti umani alle Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del Veneto. Si impegna altresì la spesa a favore degli Enti no profit, realizzatori dei percorsi.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 573 del 30.04.2018 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2018 degli interventi di promozione dei diritti umani destinando lo stanziamento di Euro 70.000,00 disponibile sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020 per l'iniziativa denominata "Voucher educativi";

VISTO il decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 30 del 09.05.2018 con il quale, in attuazione della citata deliberazione, è stato approvato l'Avviso per l'assegnazione dei Voucher educativi e la modulistica rispettivamente per la presentazione delle proposte di percorso educativo da parte degli Enti no profit e per la successiva richiesta, da parte delle scuole, delle proposte valutate conformi;

DATO ATTO che per l'attuazione dell'iniziativa sopra indicata i citati provvedimenti hanno previsto in sintesi i seguenti adempimenti a carico dell'Ufficio regionale competente:

1. pubblicazione di un Avviso regionale (Allegato A al DDR n. 30/2018) per invitare gli Enti no profit veneti ad elaborare delle proposte educative di promozione dei diritti umani destinate alle scuole;
2. valutazione di conformità delle proposte presentate ai requisiti fissati dalla suddetta deliberazione;
3. pubblicizzazione delle proposte educative presso le Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del Veneto, finalizzata alla raccolta di richieste da parte delle stesse;
4. assegnazione "a sportello", ossia in ordine di arrivo delle richieste e fino ad esaurimento dei fondi, alle Scuole richiedenti dei percorsi educativi proposti, con attribuzione dei relativi Voucher direttamente agli Enti no profit proponenti il percorso, secondo la seguente suddivisione:
    - n. 35 percorsi educativi per le Scuole primarie;
    - n. 35 percorsi educativi per le Scuole secondarie di primo grado;
    - n. 30 percorsi educativi per le Scuole secondarie di secondo grado;
5. erogazione del Voucher all'Ente no profit a seguito della realizzazione dell'intervento educativo e su dichiarazione della Scuola beneficiaria dell'avvenuto regolare svolgimento del percorso;

DATO ATTO che la citata deliberazione n. 573/2018 ha incaricato il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale dell'esecuzione del provvedimento, inclusa l'approvazione delle risultanze dell'istruttoria e l'assunzione del relativo impegno di spesa;

VERIFICATO che l'Avviso è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 47 del 18.05.2018 e nel sito internet della Regione e che il termine ultimo per la presentazione dei percorsi educativi da parte degli Enti no profit era fissato per il giorno 06.07.2018;

PRESO ATTO che sono pervenute complessivamente n. 127 proposte di interventi educativi;

CONSIDERATO che le suddette proposte sono state valutate dall'Ufficio competente sulla base dei criteri stabiliti con DGR n. 573/2018 e DDR n. 30/2018, prendendo atto del successivo ritiro di n. 3 proposte presentate come indicato nell'**Allegato A "Elenco proposte educative ritirate"**;

VERIFICATO che l'Ufficio incaricato della istruttoria ha rilevato l'inammissibilità di n. 9 proposte educative presentate ed elencate nell'**Allegato B "Elenco proposte educative non ammesse",** per le motivazioni ivi indicate sotto la voce "Note";

DATO ATTO che l'elenco delle proposte dei percorsi educativi ammesse, di cui all'**Allegato C "Elenco proposte educative conformi"**, è stato pubblicato a partire dal giorno 4 settembre 2018 sul sito internet regionale, dandone ampia divulgazione mediante newsletter e comunicazione a mezzo e-mail a tutte le Istituzioni scolastiche venete ed adeguata informazione all'Ufficio scolastico regionale e agli Uffici scolastici provinciali;

RILEVATO che secondo quanto comunicato alle Scuole e quanto pubblicato sul sito internet regionale, il calendario per la presentazione delle richieste dei percorsi educativi, distinto per ordine e grado di scuola, è stato il seguente: 17-18 settembre Scuole primarie, 20-21 settembre Scuole secondarie di primo grado, 24-25 settembre Scuole secondarie di secondo grado;

PRESO ATTO che sono pervenute complessivamente n. 115 richieste di percorsi educativi da parte delle Scuole primarie, n. 140 da parte delle Scuole secondarie di primo grado e n. 67 dalle Scuole secondarie di secondo grado;

CONSIDERATO che le suddette richieste sono state valutate dall'Ufficio competente sulla base dei criteri stabiliti con la DGR n. 573/2018 e con il DDR n. 30/2018;

VERIFICATO che i sopra citati provvedimenti stabilivano che ogni plesso scolastico potesse chiedere e ottenere al massimo n. 1 Voucher, corrispondente a n. 1 percorso educativo, e fissava in Euro 700,00 il valore del Voucher per ogni percorso educativo, con la possibilità di assegnarne al massimo n. 2 per ogni Ente no profit, per un valore complessivo di Euro 1.400,00, per ogni ordine e grado di Scuola (Scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado);

DATO ATTO che sono state considerate come unico plesso scolastico le sedi distaccate delle scuole, invece sono stati considerati come diversi plessi scolastici le sedi di una stessa scuola secondaria di secondo grado corrispondenti a differenti indirizzi di studio;

RILEVATO che, in base alle risorse disponibili e secondo quanto previsto dal Piano annuale 2018 degli interventi di promozione dei diritti umani, è possibile assegnare, seguendo l'ordine della graduatoria ottenuta in base all'ordine di arrivo delle richieste e fino ad esaurimento dei fondi, i Voucher per i percorsi educativi come di seguito dettagliato:

- n. 35 percorsi educativi, realizzati a cura di 26 Enti no profit, come riepilogato nell'**Allegato D "Elenco Voucher educativi assegnati Scuole primarie"**;
- n. 35 percorsi educativi, realizzati a cura di 23 Enti no profit, come riepilogato nell'**Allegato E "Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di primo grado"**;
- n. 30 percorsi educativi, realizzati a cura di 20 Enti no profit, come riepilogato nell'**Allegato F "Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di secondo grado"**;

PRESO ATTO che per esaurimento dei fondi non ottengono i Voucher le Scuole elencate nell'**Allegato G "Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi",** distinte per Scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado;

DATO ATTO che sono state valutate non ammissibili n. 13 richieste di Scuole primarie, n. 17 richieste di Scuole secondarie di primo grado e n. 11 richieste di Scuole secondarie di secondo grado indicate nell'**Allegato H "Elenco richieste Scuole non ammesse"**, per le motivazioni ivi indicate nella colonna "Note";

RILEVATO che si rende ora necessario provvedere all'assunzione del relativo impegno di spesa al fine di dare copertura finanziaria alle obbligazioni derivanti dalla procedura sopra indicata che vanno a perfezionarsi nel corrente esercizio finanziario, ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

DATO ATTO che è fatto obbligo alle Scuole e agli Enti no profit assegnatari del Voucher per la realizzazione del percorso educativo di concordare e comunicare agli Uffici regionali le date e i luoghi di realizzazione dello stesso entro 15 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione del Voucher;

VERIFICATO che nell'Allegato A (Avviso), approvato con DDR n. 30/2018, al punto IX (Modalità di assegnazione e liquidazione del Voucher) è previsto che l'erogazione dei Voucher del valore di Euro 700,00 avverrà direttamente all'Ente no profit a seguito della presentazione agli Uffici regionali di:

1. dichiarazione dell'avvenuto regolare svolgimento del percorso educativo, a carico della scuola;
2. sintetica relazione descrittiva e finanziaria dell'attività per la realizzazione del percorso educativo, a carico dell'ente no profit;

RITENUTO di fissare al 15.05.2019 il termine ultimo per la realizzazione di tutti i percorsi educativi sostenuti da Voucher per l'anno scolastico 2018/2019 e al 30.06.2019 il termine per la presentazione della documentazione finale;

VISTO che in data 11.07.2018 è entrata in vigore la Legge Regionale 21 giugno 2018 n. 21 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile" che all'articolo 9 ha disposto l'abrogazione della precedente Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55, nonché della lettera c) del comma 2 dell'articolo 1 della Legge Regionale 22 gennaio 2010, n. 6;

ATTESO che sotto la vigenza della citata L.R. n. 55/1999 sono stati approvati gli strumenti attuativi della stessa, e in particolare il Piano annuale 2018 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace e l'Avviso per l'assegnazione dei Voucher educativi per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e cultura di pace per l'anno 2018 alle Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del Veneto ;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar ha chiesto all'Avvocatura regionale se agli atti di programmazione adottati conformemente alla L.R. n. 55/1999 continuassero a costituire legittimo fondamento dei procedimenti e bandi/avviso aperti, fino alla loro conclusione con l'assegnazione dei contributi e considerato che l'Avvocatura ha riscontrato comunicando che, non rilevandosi nella novella legislativa alcuna disposizione tale da determinare la caducazione degli strumenti approvati, i Bandi e l'Avviso pubblicati conservavano il proprio fondamento normativo potendo quindi essere condotti a termine;

DATO ATTO, inoltre, che la sopra citata nota dell'Avvocatura regionale rilevava che relativamente agli aspetti finanziari, ove non fosse stato assunto alcun impegno, "lo stesso potrà essere fatto ricadere sulle somme stanziate per l'anno 2018, secondo i limiti di quanto previsto dall'art. 10 della Legge Regionale n. 21 del 2018";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1283 del 10.09.2018 con la quale si è preso atto della variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 apportata dalla L.R. 21.06.2018, n. 21 e sono state apportate le variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, consistenti nell'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, di seguito specificato, dedicato all'attuazione degli interventi regionali in materia di Diritti umani, implementato con le risorse iscritte nel Bilancio di previsione 2018-2020 nel capitolo di spesa 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)":

- 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21);

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni in argomento per la spesa complessiva di Euro 70.000,00 a carico del capitolo 103734 "A*zioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)*" del Bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2019;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate nel corrente esercizio finanziario ed esigibili nell'esercizio finanziario 2019;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 573 del 30.04.2018 e al DDR n. 30 del 09.05.2018;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm. e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. e ii.;

VISTA le L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm. e ii;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la L.R. 21 giugno 2018, n. 21;

VISTA la DGR n. 573 del 30 aprile 2018;

VISTA la DGR n. 1283 del 10 settembre 2018;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G** e **H** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. approvare le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste presentate dalle Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del Veneto, per l'assegnazione di Voucher per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace per l'anno 2018;
3. di assegnare, seguendo l'ordine della graduatoria ottenuta in base all'ordine di arrivo delle richieste e fino ad esaurimento dei fondi, Voucher per la realizzazione di n. 100 percorsi educativi come di seguito dettagliato:
    - n. 35 percorsi educativi a cura di 26 Enti no profit, come riepilogato nell'**Allegato D "Elenco Voucher educativi assegnati Scuole primarie";**
    - n. 35 percorsi educativi a cura di 23 Enti no profit, come riepilogato nell'**Allegato E "Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di primo grado"**;
    - n. 30 percorsi educativi a cura di 20 Enti no profit, come riepilogato nell'**Allegato F "Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di secondo grado";**
4. di assumere impegni di spesa per l'importo complessivo di Euro 70.000,00 con imputazione a carico del capitolo 103734 "A*zioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21) del Bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2019, Capitolo "Trasferimenti correnti", Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" Programma 12.08 "Cooperazione e associazionismo" a favore degli Enti no profit assegnatari di Voucher educativi per la realizzazione di percorsi educativi* in materia di diritti umani e della cultura di pace e per gli importi indicati negli **Allegati D, E** e **F**;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011;
6. *di dare atto altresì che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale e che le medesime sono perfezionate nell'esercizio finanziario corrente e saranno esigibili nell'esercizio finanziario 2019;*
7. di disporre che la liquidazione della somma di Euro 70.000,00 a favore dei beneficiari individuati negli **Allegati D, E e F** avvenga con le modalità descritte nella premessa;
8. di dare atto che le iniziative finanziate dovranno essere realizzate entro il 15.05.2019 con obbligo di presentazione della documentazione finale entro il 30.06.2019;
9. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

Allegato A al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative ritirate

N.	Titolo proposta	Ente proponente	Sede	Codice Fiscale	Note
1	#SBULLONIAMOCI	APS ASSOGEVI	Vicenza	95067180240	Proposta per le scuole secondarie di secondo grado ritirata con nota formale.
2	#DIFENDIAMOLUMANO	ADELANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Bassano del Grappa	03031880242	Proposta ritirata con nota formale.
3	STAR WATER: alla scoperta dell'acqua	CELIM - CENTRO LAICI ITALIANI PER LE MISSIONI ONLUS	Milano	80202830156	Proposta ritirata con nota formale.

Allegato B al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative non ammesse

N.	Titolo proposta	Ente proponente	Sede	Codice Fiscale	Motivazione
1	CAPPUCCETTO ROSSO NON HA PIU' PAURA DEL LUPO	ASSOCIAZIONE VIS A' VIS	Padova	92257520285	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).3.
2	CARTA FORBICE SASSO! NON C'E' GIOCO SENZA REGOLE	ASSOCIAZIONE VIS A' VIS	Padova	92257520285	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).3.
3	SBULLONATI ON THE ROAD. STOP BULLING!	ASSOCIAZIONE VIS A' VIS	Padova	92257520285	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).3.
4	LEGALITA' DI QUALITA'	ASSOCIAZIONE VIS A' VIS	Padova	92257520285	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).3.
5	FACE 2 FACE, OLTRE LO SCHERMO	ASSOCIAZIONE VIS A' VIS	Padova	92257520285	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).3.
6	LIBERTE' LEGALITE' FRATERNITE'	ASSOCIAZIONE VIS A' VIS	Padova	92257520285	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).3.
7	INTRECCIAMOCI. PERCORSO INTEGRATO DI EDUCAZIONE ALLA PACE E ALL'INTEGRAZIONE SOCIOCULTURALE NEL CONTESTO SCOLASTICO	COMUNITA' MISSIONARIA DI VILLAREGIA	Rovigo	90001325280	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).3.

Allegato B al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative non ammesse

N.	Titolo proposta	Ente proponente	Sede	Codice Fiscale	Motivazione
8	AFROITALIANI A SCUOLA. PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA DIVERSITA' CULTURALE	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ARISING AFRICANS	San Biagio di Callalta	94155300265	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).4.
9	ESSERE UMANO	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE TALEA TEATRO	Padova	92276100283	Proposta non ammessa per mancanza del requisito previsto al punto IV.A).3.

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
1	L'ALTRA META' DEL CIELO	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	INCONTRO FRA I POPOLI ONG	Padova
2	CITTADINI DEL MONDO	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	INCONTRO FRA I POPOLI ONG	Padova
3	PIANETA BLU	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	INCONTRO FRA I POPOLI ONG	Padova
4	AL LUPO, AL LUPO!	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova
5	SENZA REGOLE NON SI GIOCA!	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova
6	SVITA I BULLONI	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova
7	LEGATI AL LEGALE	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova
8	MASCHERE DA WEB	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
9	NO LEGAL, NO PARTY!	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova
10	CIBO: CULTURA E APPARTENENZA	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ASSOCIAZIONE FRATELLI DELL'UOMO	Milano
11	SOCIAL DAY: QUI E LA'!	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ASSOCIAZIONE FRATELLI DELL'UOMO	Milano
12	CYBERBULLIMO, BASTA UN CLICK…ma educhiamo alla resilienza!	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE AIUTODONNA.ODERZO	Oderzo
13	BUEN VIVIR: L'IMPRONTA ECOLOGICA	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	NATs per…Onlus	Treviso
14	DIVERSITA', INTERCULTURA, IDENTITA'	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	NATs per…Onlus	Treviso
15	SBULLONATI 3.0: CONNESSI CON-TATTO!	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	SONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altivole
16	PEERCORSI DI PARTECIPAZIONE	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	SONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altivole

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
17	GIRL POWER! RUTH, MALA, MARIA E ALTRE STORIE DI DONNE CORAGGIOSE	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	UNICOMONDO COOPERATIVA A R.L.	Vicenza
18	LA STAGIONE DEI FRUTTI MAGICI	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	UNICOMONDO COOPERATIVA A R.L.	Vicenza
19	#SBULLONIAMOCI	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	APS ASSOGEVI	Vicenza
20	CRESCENDO DIRITTI: PERCORSI DI CONSAPEVOLEZZA SU DIRITTI UMANI E DISEGUAGLIANZE DI GENERE PER LA PROMOZIONE DI RELAZIONI PARITARIE	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	QUESTA CITTÀ - ASSOCAZIONE DI CITTADINI VOLONTARI ONLUS	Bassano del Grappa
21	STREAM	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	LA FUCINA DELLE SCIENZE società cooperativa sociale	Padova
22	DIRITTI QUOTIDIANI: DAI DIRITTI UMANI COME PRINCIPI ALLE AZIONI PER PREVENIRE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E REALIZZARE LE PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	SAMARCANDA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Schio
23	DALLA DIVERSITÀ COME RICCHEZZA…ALLA SCOPERTA DELLE MIGRAZIONI	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	1514 OLTRE IL MURO ONLUS	Ponte San Nicolò
24	CHE TIPO DI CONSUMATORI SIAMO?	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	1514 OLTRE IL MURO ONLUS	Ponte San Nicolò

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
25	BASTA, IO NON CI STO PIU'! Il bullismo come violazione dei diritti umani a scuola	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	JONATHAN COOPERATIVA SOCIALE	Piazzola sul Brenta
26	COSA C'E' IN UN BICCHIERE D'ACQUA? ACQUA: un mondo per tutti, un mondo di responsabilità diffusa	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	JONATHAN COOPERATIVA SOCIALE	Piazzola sul Brenta
27	CHE GENERE DI DIRITTI?	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	AMICI DEI POPOLI PADOVA	Padova
28	IL BULLO NON SCHERZA	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	AMICI DEI POPOLI PADOVA	Padova
29	DONNE: Diritti, Onore, Nascita, Nonviolenza, Emancipazione	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	COOPERATIVA SOCIALE ISIDE	Mestre
30	“GAME OVER BULLISMO” (BULLISMO E CYBERBULLISMO)	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	COOPERATIVA SOCIALE ISIDE	Mestre
31	A SCUOLA CON SKILLS	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	TITOLI MINORI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Chioggia
32	ESSERE NATIVI DIGITALI OGGI: UNA SFIDA PER I DIRITTI UMANI	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA "IL MOSAICO"	Vicenza

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
33	STEM: le scienze senza stereotipi	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA "IL MOSAICO"	Vicenza
34	ABBECEDARIO DELLA SOSTENIBILITÀ	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	ALTERNATIVA NORD SUD PER IL XXI SECOLO	Vicenza
35	SE FOSSE CAPITATO A ME…	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ALTERNATIVA NORD SUD PER IL XXI SECOLO	Vicenza
36	MIGRANTI: PROBLEMA SOCIALE O DI ORDINE PUBBLICO?	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ALTERNATIVA NORD SUD PER IL XXI SECOLO	Vicenza
37	GIOCHIAMO CON LE PAROLE	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ALTERNATIVA NORD SUD PER IL XXI SECOLO	Vicenza
38	BULLISMO E CYBERBULLISMO. Educhiamoci alla nonviolenza	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	FONDAZIONE PIME ONLUS	Milano
39	IN VIAGGIO TRA POPOLI E CULTURE	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	FONDAZIONE PIME ONLUS	Milano
40	CENERENTOLA E BIANCANEVE FANNO LA PUBBLICITA'; DALLA FIABA ALLA PUBBLICITA'	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	MARY POPPINS SCARL	Padova

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
41	IL LUPO E L'AGNELLO: IL BULLO E LA VITTIMA	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	MARY POPPINS SCARL	Padova
42	TRA REGOLA E TRASGRESSIONE	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	MARY POPPINS SCARL	Padova
43	DONNE TRA DISUGUAGLIANZE E DIRITTI	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	ASSOCIAZIONE TELEFONO ROSA DI TREVISO ONLUS	Treviso
44	CYBERBULLY	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE TELEFONO ROSA DI TREVISO ONLUS	Treviso
45	NON BULLIAMOCI: BULLISMO E CYBERBULLISMO	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	SMILE AFRICA ONLUS	Rovigo
46	PARI O DISPARI? VERSO UNA SCELTA CONSAPEVOLE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	SMILE AFRICA ONLUS	Rovigo
47	IO NON SONO UN BULLO - PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO COME VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ERMES	San Stino di Livenza
48	UN MONDO A MISURA DI BAMBINI E BAMBINE	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	FARE IL MAPPAMONDO SOC. COOP. SOCIALE	Padova

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
49	TERRA, ARIA, ACQUA: SOSTENIAMOCI!	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	FARE IL MAPPAMONDO SOC. COOP. SOCIALE	Padova
50	PICCOLI GUARDIANI DEI DIRITTI: COME SCONFIGGERE UN MOSTRO DI NOME MAFIA	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno
51	IL GUSTO DELLA LEGALITA'	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno
52	INTERCULTURA: UN VIAGGIO SENZA CONFINI	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno
53	QUANTO COSTA LA NOSTRA SPESA ALLA TERRA?	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno
54	3D: DONNE TRA DISUGUAGLIANZA E DIRITTI. GIUSTIZIA E PARITA' NEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno
55	PETER PAN USA INTERNET	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ONLUS	Vicenza
56	IL MONDO CHE VOGLIAMO. Percorso di educazione al valore e alla cura dell'ambiente	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO	Padova

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
57	DONNE, DIFFERENZE, DISUGUAGLIANZE?!	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO	Padova
58	I CITTADINI SONO LA LEGGE	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	FONDAZIONE AIDA	Verona
59	SOTTO LA MASCHERA	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	FONDAZIONE AIDA	Verona
60	HOMO MIGRANS - LABORATORIO INTERDISCIPLINARE PER CAPIRE MEGLIO L'IMMIGRAZIONE	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ASSOCIAZIONE LE FATE ONLUS	Verona
61	STOP BULLYING: DIRITTI IN DIRETTA	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ADELANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Bassano del Grappa
62	S-LEGALI: PERCORSI LIBERI DI LEGALITA'	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ADELANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Bassano del Grappa
63	A SCUOLA DI DIRITTI: NIÑOS CONTRO IL BULLISMO	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	JARDIN DE LOS NINOS ONLUS	Dolo
64	OLTRE IL BULLO E LA VITTIMA	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ACLI PROVINCIALI DI TREVISO	Treviso

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
65	IO NON SONO DI QUI	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ACLI PROVINCIALI DI TREVISO	Treviso
66	IN-MIGRAZIONE	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ASSOCIAZIONE POPOLI INSIEME ONLUS	Padova
67	PARTECIPERO': ESSERE CITTADINI IN PRIMA PERSONA	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ARCI SERVIZIO CIVILE VICENZA	Vicenza
68	IL CIBO E' UN DIRITTO O UNA MERCE? IL RISPETTO DELLA BIODIVERSITA' BIOLOGICA E ALIMENTARE PER LA SOVRANITA' ALIMENTARE	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	ACS - ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA'	Padova
69	BISOGNA PIANGERE PER ESSERE CONSOLATI, BUSSARE PERCHE' SIA APERTO, BUTTARSI ALLA MOLTEPLICITA' DI TUTTI AFFINCHE' VIVIAMO L'UNITA'	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	DUMIA S.C.S. ONLUS	Feltre
70	STORIE E VITE DI DONNE	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	DUMIA S.C.S. ONLUS	Feltre
71	IL DRAGO DELL'INTEGRAZIONE - Affrontare e superare i pregiudizi culturali attraverso le fiabe	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	KIRIKU' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Crocetta del Montello
72	LA BUSSOLA DELLA CITTADINANZA - i punti cardinali della partecipazione responsabile	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	KIRIKU' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Crocetta del Montello

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
73	IO E TE: COSI' DIVERSI MA COSì UGUALI. COSTRUIRE PERCORSI DI ANTIDISCRIMINAZIONE NELLE SCUOLE SUPERIORI	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ACLI PROVINCIALI DI VENEZIA	Venezia
74	TAVOLA SOSTENIBILE - BUONE PRATICHE CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	ACLI PROVINCIALI DI VENEZIA	Venezia
75	DIRITTO ALLA MIGRAZIONE	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	COOPERATIVA ACLI S.GAETANO SC.	Mirano
76	BAMBINI A PIEDI ATTORNO AL MONDO	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	COOPERATIVA ACLI S.GAETANO SC.	Mirano
77	RICETTA DI CITTADINANZA	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	COOPERATIVA ACLI S.GAETANO SC.	Mirano
78	NOT IN MY NAME! Bullismo e cyberbullismo: una sfida che non si può ignorare	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	IL SESTANTE DI VENEZIA SOC. COOP.	Venezia
79	SOSTENIBILANDIA? UN GIOCO DA RAGAZZI!	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	IL SESTANTE DI VENEZIA SOC. COOP.	Venezia
80	DIRITTI CALPESTATI: UNA PACE IMPOSSIBILE, UNA SPERANZA CHE NON MUORE	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	VIS - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO	Roma

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
81	DIRITTINVIAGGIO Women and girls human rights	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	VIS - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO	Roma
82	STIAMO BENE A SCUOLA: NO AL BULLISMO!	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE ARES	Bassano del Grappa
83	GENERALMENTE: educazione affettiva per superare gli stereotipi	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	ARIBANDUS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SCARL	Verona
84	VIAGGIO: POSSIBILITA' O SOGNO PROIBITO?	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	N.A.D.I.A. ONLUS	San Martino Buon Albergo
85	PRIMA DEL BULLO	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	N.A.D.I.A. ONLUS	San Martino Buon Albergo
86	BULLISMO E CYBERBULLISMO: conoscerlo, sperimentarlo, capirlo ed evitarlo	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	N.A.D.I.A. ONLUS	San Martino Buon Albergo
87	I DIRITTI CHE VOGLIAMO! Percorsi di consapevolezza su diritti umani e violenza di genere	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	ASSOCIAZIONE YA BASTA	Padova
88	IL DRAGO DELL'INTEGRAZIONE - Affrontare e superare i pregiudizi culturali attraverso le fiabe	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	UNA CASA PER L'UOMO SCS	Montebelluna

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
89	IDENTITA' MIGRANTI: Quando il giorno incontra la notte	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	CELIM - CENTRO LAICI ITALIANI PER LE MISSIONI ONLUS	Milano
90	PIANETA TERRA O PIANETA ACQUA?	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	CELIM - CENTRO LAICI ITALIANI PER LE MISSIONI ONLUS	Milano
91	INTRECCIAMOCI. PERCORSO INTEGRATO DI EDUCAZIONE ALLA PACE E ALL'INTEGRAZIONE SOCIOCULTURALE NEL CONTESTO SCOLASTICO	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	COMUNITA' MISSIONARIA DI VILLAREGIA PER LO SVILUPPO	Porto Viro
92	DIRITTI UMANI - DALL'EQUITY ALL'EQUALITY - un lungo cammino di civiltà	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	DONNE 3.1 RUN TOGETHER ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE	Ponte San Nicolò
93	GENTLEMAN: CRESCERE GIOVANI SIGNORI	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MONDOGIRA	Este
94	NEL SEGNO DEL ROSA: essere donna tra diritti e disuguaglianze	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE MONDOGIRA	Este
95	L'IMPRONTA DELL'ACQUA	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà
96	DONNA OGGI	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
97	BULLISMO GAME OVER	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà
98	INTELLIGENZA CULTURALE	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà
99	TESSERE IL FUTURO	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	ASSOCIAZIONE ARMADILLO	Conegliano
100	PLANET - Responsabilità e territorio. Un percorso di attivazione sulla gestione sostenibile del territorio	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	FONDAZIONE FONTANA ONLUS	Ravina
101	HUMAN LIBRARY: un percorso contro i pregiudizi	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ARCI SERVIZIO CIVILE VICENZA	Vicenza
102	SOSTANZIALMENTE	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ASSOCIAZIONE MARANATHA' ONLUS	Cittadella
103	BUON VICINATO E MEDIA	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ASSOCIAZIONE MARANATHA' ONLUS	Cittadella
104	MIND THE GAP	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	ASSOCIAZIONE MARANATHA' ONLUS	Cittadella

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
105	IL TEMPO DEL RACCONTO - L'arte che libera	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	COOPERATIVA SOCIALE ASTER TRE	Vicenza
106	IL MIO QUASI AMICO BULLO - Introduzione all'attività educativa ai rapporti interpersonali e alla relazione nonviolenta	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	COOPERATIVA SOCIALE ASTER TRE	Vicenza
107	AVVICINIAMOCI	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	IM.PRO.N.TE. - Impresa e Progetti Nel Territorio Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS	Cittadella
108	GIOVANI GENERATIVI 2.0	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	IM.PRO.N.TE. - Impresa e Progetti Nel Territorio Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS	Cittadella
109	Up!Cycling	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	IM.PRO.N.TE. - Impresa e Progetti Nel Territorio Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS	Cittadella
110	OGGI PER DOMANI: previeni, riusa, ricicla!	a) terra, aria, acqua....come essere sostenibili	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Vicenza
111	SMONTA IL BULLO!	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	GOCCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Porto Tolle
112	SE SEI DONNA PUOI	b) 3D: Donne tra Diseguaglianze e Diritti	GOCCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Porto Tolle

Allegato C al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco proposte educative conformi

n.	Titolo proposta	Ambito tematico	Ente proponente	Sede
113	LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE	d) cittadinanza e legalità: per una società partecipativa e responsabile	FONDAZIONE LA GRANDE CASA ONLUS	Cittadella
114	MENO BULLI PIU' BELLI	e) bullismo e cyberbullismo: conoscere per contrastare una violazione dei diritti umani	ASSOCIAZIONE KHORAKHANE'	Abano Terme
115	DIAMO CORPO AI DIRITTI	c) da dove vieni? where are you from? de onde você vem? d'où venez vous? ¿De dónde vienes tú?	ASSOCIAZIONE KHORAKHANE'	Abano Terme

Allegato D al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole primarie

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Primaria	Comune	Prov	Percoso educativo	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Importo Voucher Bilancio 2019 €
1	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova	92112420283 / 03307980288	00126642	Noè Bordignon	San Zenone degli Ezzelini	TV	AL LUPO, AL LUPO!	13	U.1.04.04.01.001	700,00
2	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO	Padova	92013950289	00170736	Marco Polo	Portogruaro	VE	IL MONDO CHE VOGLIAMO. Percorso di educazione al valore e alla cura dell'ambiente	13	U.1.04.04.01.001	700,00
3	CELIM - CENTRO LAICI ITALIANI PER LE MISSIONI ONLUS	Milano	80202830156	00168135	Alfredo Talin	Thiene	VI	PIANETA TERRA O PIANETA ACQUA?	13	U.1.04.04.01.001	700,00
4	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà	91026780246	00129966	G. Zanella	Rosà	VI	L'IMPRONTA DELL'ACQUA	13	U.1.04.04.01.001	700,00
5	QUESTA CITTÀ - ASSOCAZIONE DI CITTADINI VOLONTARI ONLUS	Bassano del Grappa	02397510245	00167766	G. Pascoli	Rosà	VI	Crescendo DIRITTI: percorsi di consapevolezza su diritti umani e diseguaglianze di genere per la promozione di relazioni paritarie	13	U.1.04.04.01.001	700,00
6	LA FUCINA DELLE SCIENZE società cooperativa sociale	Padova	04688260282	00164072	Bianchi Buggiani	Monselice	PD	STREAM	13	U.1.04.04.01.001	700,00
7	ARIBANDUS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SCARL	Verona	03942190236	00167891	Flaminio Pellegrini	Fumane	VR	GENERALMENTE: educazione affettiva per superare gli stereotipi	13	U.1.04.04.01.001	700,00
8	ARIBANDUS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SCARL	Verona	03942190236	00167891	Primaria di Valgatara	Marano	VR	GENERALMENTE: educazione affettiva per superare gli stereotipi	13	U.1.04.04.01.001	700,00
9	LA FUCINA DELLE SCIENZE società cooperativa sociale	Padova	04688260282	00164072	Sacro Cuore	Monselice	PD	STREAM	13	U.1.04.04.01.001	700,00

Allegato D al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole primarie

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Primaria	Comune	Prov	Percoso educativo	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Importo Voucher Bilancio 2019 €
10	INCONTRO FRA I POPOLI ONG	Padova	92045040281	00153086	Ippolito Nievo	Terrassa Padovana	PD	PIANETA BLU	13	U.1.04.04.01.001	700,00
11	FONDAZIONE AIDA	Verona	02737900239	00170718	San Domenico Savio	Sommacampagna	VR	SOTTO LA MASCHERA	13	U.1.04.04.01.001	700,00
12	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova	92112420283 / 03307980288	00126642	Don Lorenzo Milani	Sommacampagna	VR	AL LUPO, AL LUPO!	13	U.1.04.04.01.001	700,00
13	FONDAZIONE LA GRANDE CASA ONLUS	Cittadella	90005710281 03561900287	00170722	G.B. Tiepolo	Massanzago	PD	LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE	13	U.1.04.04.01.001	700,00
14	JONATHAN COOPERATIVA SOCIALE	Piazzola sul Brenta	04367870286	00159841	Pozzetto	Cittadella	PD	BASTA, IO NON CI STO PIU'! Il bullismo come violazione dei diritti umani a scuola	13	U.1.04.04.01.001	700,00
15	FONDAZIONE PIME ONLUS	Milano	97486040153	00159839	Piscopia Cornaro	Cittadella	PD	BULLISMO E CYBERBULLISMO. Educhiamoci alla nonviolenza	13	U.1.04.04.01.001	700,00
16	SONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altivole	90005040267	00165324	Emilio Basso	Cittadella	PD	SBULLONATI 3.0: CONNESSI CON-TATTO!	13	U.1.04.04.01.001	700,00
17	IM.PRO.N.TE. - Impresa e Progetti Nel Territorio Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS	Cittadella	04827090285	00170695	Don Giuseppe Lago	Cittadella	PD	AVVICINIAMOCI	13	U.1.04.04.01.001	700,00
18	COOPERATIVA SOCIALE ASTER TRE	Vicenza	03968210249	00170716	Santa Maria	Cittadella	PD	IL MIO QUASI AMICO BULLO - Introduzione all'attività educativa ai rapporti interpersonali e alla relazione nonviolenta	13	U.1.04.04.01.001	700,00

Allegato D al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole primarie

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Primaria	Comune	Prov	Percoso educativo	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Importo Voucher Bilancio 2019 €
19	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà	91026780246	00129966	Alessandro Campesano	Bassano del Grappa	VI	L'IMPRONTA DELL'ACQUA	13	U.1.04.04.01.001	700,00
20	MARY POPPINS SCARL	Padova	04222230288	00159838	G. Giardino	Bassano del Grappa	VI	IL LUPO E L'AGNELLO: IL BULLO E LA VITTIMA	13	U.1.04.04.01.001	700,00
21	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno	0819480252	00164074	Anna Rech	Pedavena	BL	INTERCULTURA: UN VIAGGIO SENZA CONFINI	13	U.1.04.04.01.001	700,00
22	FARE IL MAPPAMONDO SOC. COOP. SOCIALE	Padova	02923540278	00164144	M. Montessori	Pontelongo	PD	UN MONDO A MISURA DI BAMBINI E BAMBINE	13	U.1.04.04.01.001	700,00
23	UNICOMONDO COOPERATIVA A R.L.	Vicenza	02561190246	00152719	G. Mazzini	Bassano del Grappa	VI	GIRL POWER! RUTH, MALA, MARIA E ALTRE STORIE DI DONNE CORAGGIOSE	13	U.1.04.04.01.001	700,00
24	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO	Padova	92013950289	00170736	Dante Alighieri	Piove di Sacco	PD	DONNE, DIFFERENZE, DISUGUAGLIANZE?!	13	U.1.04.04.01.001	700,00
25	COOPERATIVA SOCIALE ASTER TRE	Vicenza	03968210249	00170716	M. B. Alberti	Piove di Sacco	PD	IL MIO QUASI AMICO BULLO - Introduzione all'attività educativa ai rapporti interpersonali e alla relazione nonviolenta	13	U.1.04.04.01.001	700,00
26	FARE IL MAPPAMONDO SOC. COOP. SOCIALE	Padova	02923540278	00164144	G. Carducci	Concordia Sagittaria	VE	UN MONDO A MISURA DI BAMBINI E BAMBINE	13	U.1.04.04.01.001	700,00
27	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ERMES	San Stino di Livenza	92035960274	00164070	O. Augusto	Concordia Sagittaria	VE	Io non sono un bullo - prevenzione del bullismo e del cyberbullismo come violazione dei diritti umani	13	U.1.04.04.01.001	700,00

Allegato D al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole primarie

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Primaria	Comune	Prov	Percoso educativo	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Importo Voucher Bilancio 2019 €
28	COMUNITÀ MISSIONARIA DI VILLAREGIA PER LO SVILUPPO	Porto Viro	01262840299	00159837	Rita Levi montalcini	Concordia Sagittaria	VE	Intrecciamoci. Percorso integrato di educazione alla Pace e all'integrazione socioculturale nel contesto scolastico	13	U.1.04.04.01.001	700,00
29	ACS - ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA'	Padova	92055780289	00136777	Istituto Farina	Cittadella	PD	Il cibo è un diritto o una merce? Il rispetto della biodiversità' biologica e alimentare per la sovranità' alimentare	13	U.1.04.04.01.001	700,00
30	UNA CASA PER L'UOMO SCS	Montebelluna	02375650260	00167774	A. Saccardo	Montebelluna	TV	IL DRAGO DELL'INTEGRAZIONE - Affrontare e superare i pregiudizi culturali attraverso le fiabe	13	U.1.04.04.01.001	700,00
31	1514 OLTRE IL MURO ONLUS	Ponte San Nicolò	92256570281	00168033	F. Grimani	Venezia	VE	Dalla diversità come ricchezza…alla scoperta delle migrazioni.	13	U.1.04.04.01.001	700,00
32	GOCCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Porto Tolle	01480960291	00159842	Visintini	Venezia	VE	SMONTA IL BULLO!	13	U.1.04.04.01.001	700,00
33	ACLI PROVINCIALI DI TREVISO	Treviso	80015220264	00170720	S. Francesco d'Assisi	Casier	TV	OLTRE IL BULLO E LA VITTIMA	13	U.1.04.04.01.001	700,00
34	ACLI PROVINCIALI DI TREVISO	Treviso	80015220264	00170720	Dante Alighieri	Casier	TV	OLTRE IL BULLO E LA VITTIMA	13	U.1.04.04.01.001	700,00
35	GOCCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Porto Tolle	01480960291	00159842	Santa Maria della Pieve	Castelfranco Veneto	TV	SMONTA IL BULLO!	13	U.1.04.04.01.001	700,00
										Totale	24.500,00

Allegato E al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di primo grado

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Secondaria di primo grado	Comune	Prov	Percoso educativo	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Importo Voucher Bilancio 2019 €
1	LA FUCINA DELLE SCIENZE società cooperativa sociale	Padova	04688260282	00164072	SSIG "Vincenza Poloni"	Monselice	PD	STREAM	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
2	JONATHAN COOPERATIVA SOCIALE	Piazzola sul Brenta	04367870286	00159841	Sacro Cuore	Cadoneghe	PD	BASTA, IO NON CI STO PIU'! Il bullismo come violazione dei diritti umani a scuola	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
3	COMUNITÀ MISSIONARIA DI VILLAREGIA PER LO SVILUPPO	Porto Viro	1262840299	00159837	Franco Cappa	Bovolone	VR	Intrecciamoci. Percorso integrato di educazione alla Pace e all'integrazione socioculturale nel contesto scolastico	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
4	FONDAZIONE AIDA	Verona	02737900239	00170718	Figlie di Gesù	Verona	VR	I CITTADINI SONO LA LEGGE	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
5	SESTANTE DI VENEZIA SOC. COOP.	Venezia	03295540276	00115132	Giovanni XXIII	Gaiarine	TV	SOSTENIBILANDIA? UN GIOCO DA RAGAZZI!	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
6	APS ASSOGEVI	Vicenza	95067180240	00170725	G. Bortolan	Vicenza	VI	#SBULLONIAMOCI	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
7	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO	Padova	92013950289	00170736	G. Pascoli	Portogruaro	VE	DONNE, DIFFERENZE, DISUGUAGLIANZE?!	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
8	FONDAZIONE AIDA	Verona	02737900239	00170718	B.Lorenzi	Fumane	VR	SOTTO LA MASCHERA	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
9	ASSOCIAZIONE ARES	Bassano del Grappa	91040370248	00164073	G.A. Dalla Bona	Sant'Anna d'Alfaedo	VR	STIAMO BENE A SCUOLA: NO AL BULLISMO!	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00

Allegato E al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di primo grado

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Secondaria di primo grado	Comune	Prov	Percoso educativo	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Importo Voucher Bilancio 2019 €
10	AMICI DEI POPOLI PADOVA	Padova	92137680283	00158599	J. Vittorelli	Bassano del Grappa	VI	CHE GENERE DI DIRITTI?	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
11	GOCCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Porto Tolle	01480960291	00159842	Dante Alighieri	Sommacampagna	VR	SMONTA IL BULLO!	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
12	N.A.D.I.A. ONLUS	San Martino Buon Albergo	92008480235	00167794	Don Luigi Bogoni	Sommacampagna	VR	BULLISMO E CYBERBULLISMO: conoscerlo, sperimentarlo, capirlo ed evitarlo	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
13	SONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altivole	90005040267	00165324	S. Battistioli	Chiarano	TV	PEERCORSI DI PARTECIPAZIONE	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
14	FONDAZIONE PIME ONLUS	Milano	97486040153	00159839	Gorgo al Monticano	Gorgo al Monticano	TV	BULLISMO E CYBERBULLISMO. Educhiamoci alla nonviolenza	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
15	IL SESTANTE DI VENEZIA SOC. COOP.	Venezia	03295540276	00115132	Mansuè	Mansuè	TV	NOT IN MY NAME! Bullismo e cyberbullismo: una sfida che non si può ignorare	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
16	N.A.D.I.A. ONLUS	San Martino Buon Albergo	92008480235	00167794	A. Manzoni	Povegliano Veronese	VR	BULLISMO E CYBERBULLISMO: conoscerlo, sperimentarlo, capirlo ed evitarlo	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
17	ACLI PROVINCIALI DI TREVISO	Treviso	80015220264	00170720	Torretti	Asolo	TV	OLTRE IL BULLO E LA VITTIMA	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
18	ASSOCIAZIONE FRATELLI DELL'UOMO	Milano	80134450156	00169938	Santa Maria della Pieve	Castelfranco Veneto	TV	CIBO: CULTURA E APPARTENENZA	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00

Allegato E al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di primo grado

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Secondaria di primo grado	Comune	Prov	Percoso educativo	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Importo Voucher Bilancio 2019 €
19	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno	00819480252	00164074	Sandro Pertini	Ponte nelle Alpi	BL	QUANTO COSTA LA NOSTRA SPESA ALLA TERRA?	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
20	FONDAZIONE PIME ONLUS	Milano	97486040153	00159839	G.A. Farina	Venezia	VE	IN VIAGGIO TRA POPOLI E CULTURE	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
21	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà	91026780246	00129966	G. Ciscato	Malo	VI	INTELLIGENZA CULTURALE	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
22	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno	00819480252	00164074	S. Ricci	Belluno	BL	IL GUSTO DELLA LEGALITA'	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
23	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO	Padova	92013950289	00170736	E.C. Davila	Piove di Sacco	PD	IL MONDO CHE VOGLIAMO. Percorso di educazione al valore e alla cura dell'ambiente	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
24	INCONTRO FRA I POPOLI ONG	Padova	92045040281	00153086	Tezze sul Brenta	Tezze sul Brenta	VI	CITTADINI DEL MONDO	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
25	ADELANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Bassano del Grappa	03031880242	00158600	Belvedere di Tezze	Tezze sul Brenta	VI	S-LEGALI: PERCORSI LIBERI DI LEGALITA'	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
26	APS ASSOGEVI	Vicenza	95067180240	00170725	Ramiro Fabiani	Barbarano Mossano	VI	#SBULLONIAMOCI	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
27	AMICI DEI POPOLI PADOVA	Padova	92137680283	00158599	Francesco Petrarca	Albettone	VI	IL BULLO NON SCHERZA	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00

Allegato E al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di primo grado

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Secondaria di primo grado	Comune	Prov	Percoso educativo	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Importo Voucher Bilancio 2019 €
28	LA FUCINA DELLE SCIENZE società cooperativa sociale	Padova	04688260282	00164072	Collegio Vescovile Pio X	Treviso	TV	STREAM	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
29	COOPERATIVA SOCIALE ISIDE	Venezia	03535370278	00164145	Treville	Castelfranco Veneto	TV	“Game Over Bullismo” (bullismo e cyberbullismo)	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
30	COOPERATIVA SOCIALE ISIDE	Venezia	03535370278	00164145	Giorgione	Castelfranco Veneto	TV	“Game Over Bullismo” (bullismo e cyberbullismo)	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
31	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà	91026780246	00129966	E. Toti	Musile di Piave	VE	BULLISMO GAME OVER	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
32	DUMIA S.C.S. ONLUS	Feltre	00725940258	00112078	Auronzo di Cadore	Auronzo di Cadore	BL	STORIE E VITE DI DONNE	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
33	INCONTRO FRA I POPOLI ONG	Padova	92045040281	00153086	U. Foscolo	Carmignano di Brenta	PD	CITTADINI DEL MONDO	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
34	VIS - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO	Roma	97517930018	00168115	Marco Polo	San Giorgio delle Pertiche	PD	DIRITTINVIAGGIO Women and girls human rights	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
35	TITOLI MINORI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Chioggia	03209900277	00074772	Nicolò De Conti	Chioggia	VE	A SCUOLA CON SKILLS	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
										Totale	24.500,00

Allegato F al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di secondo grado

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Secondaria di secondo grado	Comune	Prov	Percoso educativo (titolo e codice percorso)	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Importo Voucher Bilancio 2018 €
1	QUESTA CITTÀ - ASSOCAZIONE DI CITTADINI VOLONTARI ONLUS	Bassano del Grappa	02397510245	00167766	ITET L. Einaudi	Bassano del Grappa	VI	Crescendo DIRITTI: percorsi di consapevolezza su diritti umani e diseguaglianze di genere per la promozione di relazioni paritarie	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
2	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno	00819480252	00164074	ITI L. Negrelli	Feltre	BL	3D: donne tra disuguaglianza e diritti. Giustizia e parità' nel commercio equo e solidale	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
3	ASSOCIAZIONE CULTURALE ABRACALAM	Padova	92112420283 / 03307980288	00126642	Libera Scuola Steiner Waldorf Novalis Istituto Professionale Paritario	San Vendemiano	TV	NO LEGAL, NO PARTY!	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
4	FONDAZIONE AIDA	Verona	02737900239	00170718	CFP Canossiano	Verona	VR	SOTTO LA MASCHERA	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
5	1514 OLTRE IL MURO ONLUS	Ponte San Nicolò	92256570281	00168033	IPSEOA E. Cornaro	Jesolo	VE	Dalla diversità come ricchezza…alla scoperta delle migrazioni.	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
6	ASSOCIAZIONE MARANATHA' ONLUS	Cittadella	92012440282	00170583	ENAIP Veneto CSF Cittadella	Cittadella	PD	MIND THE GAP	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
7	ACLI PROVINCIALI DI VENEZIA	Venezia	90001120279	00170719	ENAIP Veneto Dolo	Dolo	VE	Io e te: così diversi ma così uguali. Costruire percorsi di antidiscriminazione nelle scuole superiori	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
8	ACLI PROVINCIALI DI VENEZIA	Venezia	90001120279	00170719	IIS Levi-Ponti	Mirano	VE	Io e te: così diversi ma così uguali. Costruire percorsi di antidiscriminazione nelle scuole superiori	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
9	AMICI DEI POPOLI PADOVA	Padova	92137680283	00158599	IS Cattaneo Mattei	Conselve	PD	IL BULLO NON SCHERZA	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00

Allegato F al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di secondo grado

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Secondaria di secondo grado	Comune	Prov	Percoso educativo (titolo e codice percorso)	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Importo Voucher Bilancio 2018 €
10	ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	Rosà	91026780246	00129966	CSF ENAIP Noale	Noale	VE	INTELLIGENZA CULTURALE	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
11	COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA "IL MOSAICO"	Vicenza	02297620243	00027024	Casa Buoni Fanciulli Istituto Don Calabria	Bovolone	VR	Essere nativi digitali oggi: una sfida per i diritti umani	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
12	KIRIKU' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Crocetta del Montello	04277520260	00140150	Istituto Magistrale A. Veronese	Montebelluna	TV	LA BUSSOLA DELLA CITTADINANZA - i punti cardinali della partecipazione responsabile	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
13	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO	Padova	92013950289	00170736	SFP Francesco D'Assisi	Cadoneghe	PD	IL MONDO CHE VOGLIAMO. Percorso di educazione al valore e alla cura dell'ambiente	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
14	IM.PRO.N.TE. - Impresa e Progetti Nel Territorio Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS	Cittadella	04827090285	00170695	IIS Rolando Da Piazzola	Piazzola Sul Brenta	PD	GIOVANI GENERATIVI 2.0	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
15	AMICI DEI POPOLI PADOVA	Padova	92137680283	00158599	IIS De Nicola	Piove di Sacco	PD	CHE GENERE DI DIRITTI?	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
16	IL SESTANTE DI VENEZIA SOC. COOP.	Venezia	03295540276	00115132	ITC P.F. Calvi	Padova	PD	NOT IN MY NAME! Bullismo e cyberbullismo: una sfida che non si può ignorare	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
17	ACLI PROVINCIALI DI TREVISO	Treviso	80015220264	00170720	IIS Einaudi-Scarpa	Montebelluna	TV	OLTRE IL BULLO E LA VITTIMA	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
18	KIRIKU' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Crocetta del Montello	04277520260	00140150	ISISS G. Verdi	Valdobbiadene	TV	LA BUSSOLA DELLA CITTADINANZA - i punti cardinali della partecipazione responsabile	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00

Allegato F al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di secondo grado

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Secondaria di secondo grado	Comune	Prov	Percoso educativo (titolo e codice percorso)	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Importo Voucher Bilancio 2018 €
19	SAMARCANDA SCS ONLUS	Belluno	00819480252	00164074	IPSEOA Dolomieu	Longarone	BL	IL GUSTO DELLA LEGALITA'	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
20	ASSOCIAZIONE MARANATHA' ONLUS	Cittadella	92012440282	00170583	IIS Liceo Tito Lucrezio Caro	Cittadella	PD	MIND THE GAP	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
21	COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA "IL MOSAICO"	Vicenza	02297620243	00027024	Liceo Scientifico J. Da Ponte	Bassano del Grappa	VI	Essere nativi digitali oggi: una sfida per i diritti umani	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
22	SMILE AFRICA ONLUS	Rovigo	01330220292	00159836	IIS Viola-Marchesini	Rovigo	RO	Pari o dispari? Verso una scelta consapevole dell'uguaglianza di genere	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
23	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO	Padova	92013950289	00170736	Istituto Magistrale G. Renier	Belluno	BL	IL MONDO CHE VOGLIAMO. Percorso di educazione al valore e alla cura dell'ambiente	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
24	FONDAZIONE PIME ONLUS	Milano	97486040153	00159839	Liceo Artistico Statale B. Munari	Vittorio Veneto	TV	BULLISMO E CYBERBULLISMO. Educhiamoci alla nonviolenza	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
25	IM.PRO.N.TE. - Impresa e Progetti Nel Territorio Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS	Cittadella	04827090285	00170695	Liceo Artistico M. Fanoli	Cittadella	PD	Up!Cycling	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
26	ASSOCIAZIONE LE FATE ONLUS	Verona	93126980239 02974680239	00170721	Istituto P. Levi	San Floriano	VR	HOMO MIGRANS - laboratorio interdisciplinare per capire meglio l'immigrazione	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
27	ASSOCIAZIONE LE FATE ONLUS	Verona	93126980239 02974680239	00170721	Istituto L. Calabrese	San Floriano	VR	HOMO MIGRANS - laboratorio interdisciplinare per capire meglio l'immigrazione	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00

Allegato F al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Voucher educativi assegnati Scuole secondarie di secondo grado

N.	Ente no profit Assegnatario del Voucher	Sede	Cod. fiscale/p. iva	Anagrafica beneficiario	Scuola Secondaria di secondo grado	Comune	Prov	Percoso educativo (titolo e codice percorso)	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Importo Voucher Bilancio 2018 €
28	SAMARCANDA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Vicenza	03031900248	00096059	Liceo Scienze Umane A. Martini	Schio	VI	DIRITTI QUOTIDIANI: dai diritti umani come principi alle azioni per prevenire la violenza contro le donne e realizzare le pari opportunità di genere.	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
29	GOCCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Porto Tolle	01480960291	00159842	IIS Sartori	Lonigo	VI	SE SEI DONNA PUOI	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
30	ACLI PROVINCIALI DI TREVISO	Treviso	80015220264	00170720	CFP Lepido Rocco	Castelfranco Veneto	TV	IO NON SONO DI QUI	13	U.1.04.04.01.001	€ 700,00
										Totale	21.000,00

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
	Scuole Primarie		
1	Scuola Primaria Edmondo De Amicis	San Giorgio delle Pertiche	PD
2	Scuola Primaria F. Petrarca	Limena	PD
3	Scuola Primaria Edmondo De Amicis	Fonte	TV
4	Scuola Primaria Vincenzo Rizzo	Castelfranco Veneto	TV
5	Scuola Primaria G. Verdi	Castelfranco Veneto	TV
6	Scuola Primaria Angelo Colombo	Castelfranco Veneto	TV
7	Scuola Primaria F. M. Preti	Castelfranco Veneto	TV
8	Scuola Primaria Ippolito Nievo	Padova	PD
9	Scuola Primaria A. Palladio	Piombino Dese	PD
10	Scuola Primaria E. De Amicis	Musile di Piave	VE
11	Scuola Primaria Plesso Unico	Asolo	TV
12	Scuola Primaria Castelcucco	Castelcucco	TV
13	Scuola Primaria Monfumo	Monfumo	TV
14	Scuola Primaria San Giorgio in Bosco	San Giorgio in Bosco	PD
15	Scuola Primaria Villarazzo	Castelfranco Veneto	TV
16	Scuola Primaria S. Andrea O/M	Castelfranco Veneto	TV
17	Scuola Primaria G. Ancillotto	Eraclea	VE
18	Scuola Primaria F. Filzi	Eraclea	VE

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
19	Scuola Primaria C. Battisti	Fontaniva	PD
20	Scuola Primaria Giovanni Paolo II	Pozzoleone	VI
21	Scuola Primaria Borghetto	San Martino di Lupari	PD
22	Scuola Primaria E. Cavallini	Tezze sul Brenta	VI
23	Scuola Primaria G. Zanella	Tezze sul Brenta	VI
24	Scuola Primaria 4 Novembre	Tezze sul Brenta	VI
25	Scuola Primaria A. Gabelli	Tezze sul Brenta	VI
26	Scuola Primaria Montegrappa	Tezze sul Brenta	VI
27	Scuola Primaria G. Pascoli	Loria	TV
28	Scuola Primaria Ada Tremignon	Piazzola sul Brenta	PD
29	Scuola Primaria Ricci Curbastro	Padova	PD
30	Scuola Primaria G. Mazzini	Maserà di Padova	PD
31	Scuola Primaria Luigi Dorigo	Verona	VR
32	Scuola Primaria Anna Frank	Villafranca	VR
33	Scuola Primaria L. Da Vinci	Gazzo	PD
34	Scuola Primaria Monsignor Sante Tiozzo	Porto Viro	RO
35	Scuola Primaria Prati	Padova	PD
36	Scuola Primaria C. Battisti	Gambugliano	VI
37	Scuola Primaria G. Marconi	Campolongo Maggiore	VE
38	Scuola Primaria Don Bosco	Padova	PD

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018 pag. 3 /11

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
39	Scuola Primaria A. Loschi	Vicenza	VI
40	Scuola Primaria Francesco dall'Ongaro	Mansuè	TV
41	Scuola Primaria Padre Emilio Venturini	Chioggia	VE
42	Scuola Primaria Margherita Rusconi	Seren del Grappa	BL
43	Scuola Primaria S. Pellico	Mirano	VE
44	Scuola Primaria G. Carducci	Mirano	VE
45	Scuola Primaria D. Alighieri	Mirano	VE
46	Scuola Primaria A. Manzoni	Mirano	VE
47	Scuola Primaria Ferrari	Padova	PD
48	Scuola Primaria Giovanni XXIII	Padova	PD
49	Scuola Primaria Forcellini	Padova	PD
50	Scuola Primaria San Camillo	Padova	PD
51	Scuola Primaria G. G. Parise	Oderzo	TV
52	Scuola Primaria Istituto Canossiano	Villafranca	VR
53	Scuola Primaria Falcone - Borsellino	Codevigo	PD
54	Scuola Primaria G. Marconi	Vigonovo	VE
55	Scuola Primaria Gonzati	Vicenza	VI
56	Scuola Primaria Lioy	Vicenza	VI
57	Scuola Primaria Magrini	Vicenza	VI
58	Scuola Primaria G. Parini	Mira	VE

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
59	Scuola Primaria De Amicis	Mira	VE
60	Scuola Primaria C. Goldoni	Mira	VE
61	Scuola Primaria F. Filzi	Venezia	VE
62	Scuola Primaria D. Manin	Monselice	PD
63	Scuola Primaria Giovanni XXIII	Monte di Malo	VI
64	Scuola Primaria I. Nievo	Scorzè	VE

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018 pag. 5 /11

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
	Scuole Secondarie di Primo Grado		
1	Scuola Secondaria di I grado Rufino Turranio	Concordia Sagittaria	VE
2	Scuola Secondaria di I grado S. Ricci	Belluno	BL
3	Scuola Secondaria di I grado Zanon	Belluno	BL
4	Scuola Secondaria di I grado A. Doria	Ponte San Nicolò	PD
5	Scuola Secondaria di I grado Natale dalle Laste	Marostica	VI
6	Scuola Secondaria di I grado A. Vivaldi	Casier	TV
7	Scuola Secondaria di I grado Doria Roncaglia	Ponte San Nicolò	PD
8	Scuola Secondaria di I grado G. Marconi	Cassola	VI
9	Scuola Secondaria di I grado S.Giovanni Bosco	Cassola	VI
10	Scuola Secondaria di I grado Beato Arnaldo da Limena	Limena	PD
11	Scuola Secondaria di I grado G. Pascoli	Grezzana	VR
12	Scuola Secondaria di I grado Regina Margherita	Piove di Sacco	PD
13	Scuola Secondaria di I grado Jacopo da Corte	Piove di Sacco	PD
14	Scuola Secondaria di I grado Tito Livio	San Michele al Tagliamento	VE
15	Scuola Secondaria di I grado Istituto Santa Dorotea	Thiene	VI
16	Scuola Secondaria di I grado San Giorgio al Tagliamento	San Giorgio al Tagliamento	VE
17	Scuola Secondaria di I grado Istituto Cavanis	Possagno	TV
18	Scuola Secondaria di I grado B. Scardeone	Villanova di Camposanpiero	PD
19	Scuola Secondaria di I grado G. Ungaretti	Borgoricco	PD
20	Scuola Secondaria di I grado G. di Vittorio	Venezia	VE

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
21	Scuola Secondaria di I grado Nievo	Belluno	BL
22	Scuola Secondaria di I grado IC Resana	Resana	TV
23	Scuola Secondaria di I grado IC San Martino di Lupari	San Martino di Lupari	PD
24	Scuola Secondaria di I grado M. Todesco	Padova	PD
25	Scuola Secondaria di I grado G. Bellini	Venezia	VE
26	Scuola Secondaria di I grado Lazzaro	Venezia	VE
27	Scuola Secondaria di I grado D. Pellegrini	Galliera Veneta	PD
28	Scuola Secondaria di I grado J. Tintoretto	Grantorto	PD
29	Scuola Secondaria di I grado G. Zanella	Cappella Maggiore	TV
30	Scuola Secondaria di I grado T. Vecellio	Colle Umberto	TV
31	Scuola Secondaria di I grado Fregona	Fregona	TV
32	Scuola Secondaria di I grado S. Pertini	Sarmede	TV
33	Scuola Secondaria di I grado Cazzago	Pianiga	VE
34	Scuola Secondaria di I grado Montecchio Precalcino	Montecchio Precalcino	VI
35	Scuola Secondaria di I grado Villaverla	Villaverla	VI
36	Scuola Secondaria di I grado D. Alighieri	Mira	VE
37	Scuola Secondaria di I grado Don C. Gnocchi	Nervesa della Battaglia	TV
38	Scuola Secondaria di I grado Don Lorenzo Milani	Vigonza	PD
39	Scuola Secondaria di I grado Falconetto	Padova	PD
40	Scuola Secondaria di I grado Levi Civita	Padova	PD
41	Scuola Secondaria di I grado Pacinotti	Padova	PD

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
42	Scuola Secondaria di I grado G. Ungaretti	Spinea	VE
43	Scuola Secondaria di I grado G. Zanella	Farra di Soligo	TV
44	Scuola Secondaria di I grado Boito	Padova	PD
45	Scuola Secondaria di I grado Anna Frank	Sona	VR
46	Scuola Secondaria di I grado Lavinia Mondin	Verona	VR
47	Scuola Secondaria di I grado Paolo Caliari	Verona	VR
48	Scuola Secondaria di I grado Fincato - Rosani	Verona	VR
49	Scuola Secondaria di I grado Don Bosco	Campo San Martino	PD
50	Scuola Secondaria di I grado P. B. Longo	Curtarolo	PD
51	Scuola Secondaria di I grado G. Marconi	Venezia	VE
52	Scuola Secondaria di I grado E. Fermi	Venezia	VE
53	Scuola Secondaria di I grado Simeoni	Verona	VR
54	Scuola Secondaria di I grado G. Zanella	Bolzano Vicentino	VI
55	Scuola Secondaria di I grado G. Galilei	Padova	PD
56	Scuola Secondaria di I grado G. Carducci	Torrebelvicino	VI
57	Scuola Secondaria di I grado A.Cesari	Castel d'Azzano	VR
58	Scuola Secondaria di I grado Plesso di Carceri	Carceri	PD

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
59	Scuola Secondaria di I grado G. Pascoli	Valli del Pasubio	VI
60	Scuola Secondaria di I grado G. Girardini	Motta di Livenza	TV
61	Scuola Secondaria di I grado Meduna di Livenza	Meduna di Livenza	TV
62	Scuola Secondaria di I grado G. Leopardi	Cessalto	TV
63	Scuola Secondaria di I grado IC Porto Tolle	Porto tolle	RO
64	Scuola Secondaria di I grado Plesso Einaudi	Venezia	VE
65	Scuola Secondaria di I grado V. Fainelli	Verona	VR
66	Scuola Secondaria di I grado G. Marconi	Venezia	VE
67	Scuola Secondaria di I grado G. Galilei	Fossò	VE
68	Scuola Secondaria di I grado A. De Gasperi	Vigonovo	VE
69	Scuola Secondaria di I grado G. B. Cipani	Santorso	VI
70	Scuola Secondaria di I grado Martiri della Libertà	Roncade	TV
71	Scuola Secondaria di I grado F. Muttoni	Vicenza	VI
72	Scuola Secondaria di I grado C. Casteller	Paese	TV
73	Scuola Secondaria di I grado Galilei	Isola Vicentina	VI
74	Scuola Secondaria di I grado A. Moro	Sovizzo	VI
75	Scuola Secondaria di I grado A. G. Roncalli	Ponso	PD
76	Scuola Secondaria di I grado Elia Maestri	Taglio di Po	RO
77	Scuola Secondaria di I grado Don Minzoni	Padova	PD
78	Scuola Secondaria di I grado P. Calamandrei	Chirignago	VE
79	Scuola Secondaria di I grado Educandato statale San Benedetto	Montagnana	PD

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
80	Scuola Secondaria di I grado Carducci	Este	PD
81	Scuola Secondaria di I grado Legnaro	Legnaro	PD
82	Scuola Secondaria di I grado Lorenzo da Ponte	Vittorio Veneto	TV
83	Scuola Secondaria di I grado Casalini	Rovigo	RO
84	Scuola Secondaria di I grado A. Martini	Scorzè	VE
85	Scuola Secondaria di I grado C. Aschieri	San Pietro in Cariano	VR
86	Scuola Secondaria di I grado Borgo Veneto	Borgo Veneto	PD
87	Scuola Secondaria di I grado Megliadino San Vitale	Megliadino San Vitale	PD
88	Scuola Secondaria di I grado Borgo Veneto	Borgo Veneto	PD

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
	Scuole Secondarie di Secondo Grado e Organismi di Formazione		
1	Istituto Tecnico Economico Rosselli	Lonigo	VI
2	IPSS Bartolomeo Montagna	Vicenza	VI
3	Liceo Marconi	Conegliano	TV
4	Liceo Statale Antonio Pigafetta	Vicenza	VI
5	ENAIP Veneto Padova	Padova	PD
6	IIS G.A. Remondini	Bassano del Grappa	VI
7	ISISS A. Meucci	Cittadella	PD
8	CFP San Luigi	San Donà di Piave	VE
9	Victory TNG	Padova	PD
10	IIS Liceo Tito Lucrezio Caro	Cittadella	PD
11	ISISS C. Colombo	Adria	RO
12	IPSIA E. Bernardi	Padova	PD
13	ISISS Carlo Rosselli	Castelfranco Veneto	TV
14	Liceo Artistico Statale M. Guggenheim	Venezia	VE
15	IIS Jacopo da Montagnana	Montagnana	PD
16	IIS G. Valle (indirizzo economico/ turistico - succursale)	Padova	PD
17	Centro Edilizia Treviso - Formazione Lavoro Sicurezza	Treviso	TV
18	SFP Scaligera Formazione sede M. Voltolini	Verona	VR

Allegato G al decreto n. 84 del 25.10.2018

Voucher - Anno 2018 - Elenco Scuole non assegnatarie di Voucher educativi

n.	Scuola	Comune	Prov
19	CFP Chioggia	Chioggia	VE
20	IIS L. Stefanini	Venezia	VE
21	ITC A. Colotti	Feltre	BL
22	ITT Città della Vittoria	Vittorio Veneto	TV
23	IIS A. Da Schio	Vicenza	VI
24	IIS G. Valle	Padova	PD
25	ENAIP Veneto - CSF di Conegliano	Conegliano	VE
26	Liceo artistico T. Catullo	Belluno	BL

Allegato H al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco richieste Scuole non ammesse

Scuole Primarie

n.	Scuola	Comune	Prov	Motivazione
1	Scuola Primaria Vincenzo Rizzo	Castelfranco Veneto	TV	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
2	Scuola Primaria G. Verdi	Castelfranco Veneto	TV	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
3	Scuola Primaria Angelo Colombo	Castelfranco Veneto	TV	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste e mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
4	Scuola Primaria F. M. Preti	Castelfranco Veneto	TV	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
5	Scuola Primaria A. Manzoni	Trevignano	TV	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
6	Scuola Primaria E. Morante	Padova	PD	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
7	Scuola Primaria G. Marconi	Piove di Sacco	PD	Mancata sottoscrizione del modulo di richiesta e mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
8	Scuola Primaria G. Zanella	Piove di Sacco	PD	Mancata sottoscrizione del modulo di richiesta e mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
9	Scuola Primaria Umberto I	Piove di Sacco	PD	Mancata sottoscrizione del modulo di richiesta e mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
10	Scuola Primaria Effetà	Torri di quartesolo	VI	Mancata sottoscrizione del modulo di richiesta e mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
11	Scuola Primaria Noè Bordignon	San Zenone degli Ezzelini	TV	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
12	Scuola Primaria Sacro Cuore	Monselice	PD	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
13	Scuola Primaria F. M. Preti	Castelfranco Veneto	TV	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.

Allegato H al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco richieste Scuole non ammesse

Scuole Secondarie di Primo Grado

n.	Scuola	Comune	Prov	Motivazione
1	Scuola Secondaria di I grado J. Vittorelli - sede Generale Basso	Bassano del Grappa	VI	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
2	Scuola Secondaria di I grado G. A. Dalla Bona	Sant'Anna d'Alfaedo	VR	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
3	Scuola Secondaria di I grado B. Lorenzi	Fumane	VR	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
4	Scuola Secondaria di I grado Don Luigi Bogoni	Sommacampagna	VR	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
5	Scuola Secondaria di I grado D. Alighieri	Sommacampagna	VR	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
6	Scuola Secondaria di I grado A. Doria	Ponte San Nicolò	PD	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
7	Scuola Secondaria di I grado Nicolò De Conti	Chioggia	VE	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
8	Scuola Secondaria di I grado G. Zanella	Sandrigo	TV	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
9	Scuola Secondaria di I grado IC Don Milani	Venezia	VE	Mancata sottoscrizione del modulo di richiesta e mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
10	Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri	Marano Vicentino	VI	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
11	Scuola Secondaria di I grado G.A. Farina	Venezia	VE	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
12	Scuola Secondaria di I grado U. Foscolo	Carmignano di Brenta	PD	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
13	Scuola Secondaria di I grado Zanon	Belluno	BL	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
14	Scuola Secondaria di I grado Tito Livio	San Michele al Tagliamento	VE	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
15	Scuola Secondaria di I grado Fincato - Rosani	Verona	VR	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
16	Scuola Secondaria di I grado G. Marconi	Venezia	VE	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
17	Scuola Secondaria di I grado Martiri della Libertà	Roncade	TV	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.

Allegato H al decreto n. 84 del 25.10.2018

REGIONE DEL VENETO

Voucher - Anno 2018 - Elenco richieste Scuole non ammesse

Scuole Secondarie di Secondo Grado

n.	Scuola	Comune	Prov	Motivazione
1	IIS Euganeo di Este	Este	PD	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
2	F. Viola	Corbola	RO	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
3	J. Turrolla	Ariano nel Polesine	RO	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
4	IPSS B. Montagna	Vicenza	VI	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
5	Viola - Marchiesini	Rovigo	RO	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
6	I.I.S. Ettore Bolisani	Isola della Scala	VR	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
7	Istituto Statale Giorgi-Fermi	Treviso	TV	Errata compilazione del modulo di richiesta.
8	Istituto scolastico paritario G. Mazzini	Treviso	TV	Mancato rispetto del calendario per l'invio delle richieste.
9	ITET L. Einaudi	Bassano del Grappa	VI	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
10	Liceo Artistico M. Fanoli	Cittadella	PD	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.
11	ISISS A. Meucci	Cittadella	PD	Mancato rispetto del criterio previsto al punto VII dell'Avviso.

(Codice interno: 387449)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 126 del 19 dicembre 2018

Impegno di spesa relativo alle spese sostenute tramite l'agenzia di viaggi regionale per la missione a Sofia (Bulgaria) che si svolgerà nei giorni 13-16/05/2019 per la partecipazione allo Steering Committee del progetto "A.S.A.P. A Systemic Approach for Perpetrators" finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del bando "REC-RDAP-GBV-AG-2017: Prevent and combat gender-based violence and violence against children". Grant Agreement n. 810118. CUP H39F18000390006. CIG 696936451C. DGR n. 1757 del 07.11.2017.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'assunzione dell'impegno di spesa a copertura dei costi sostenuti tramite agenzia di viaggio regionale per la missione a Sofia (Bulgaria) che si svolgerà nei giorni 13-16/05/2019 per per la partecipazione allo *Steering Committee* del progetto "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators" finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del bando "REC-RDAP-GBV-AG-2017: Prevent and combat gender-based violence and violence against children". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1757 del 07.11.2017. Grant Agreement n. 810118 sottoscritto tra la Commissione Europea e la Regione del Veneto il 10/08/2018.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 1757 del 07 novembre 2017 la Giunta Regionale ha autorizzato la presentazione della proposta progettuale "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators", nella quale la Regione del Veneto ha il ruolo di capofila, nell'ambito del bando "Prevent and combat gender-based violence and violence against children" (call for proposals REC-RDAP-VICT-GBV-AG-2017) della Commissione Europea - Direzione Generale per la Giustizia e i Consumatori;

CONSIDERATO che con la medesima deliberazione il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale è stato incaricato di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, qualora finanziato, provvedendo di conseguenza all'espletamento delle relative procedure amministrative e contabili;

RILEVATO che a seguito dell'ammissione a finanziamento, in data 10 agosto 2018 è stato sottoscritto con la Commissione Europea il Grant Agreement n. 810118, che disciplina la realizzazione del progetto "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators" a cui è stato riconosciuto il finanziamento di Euro 308.584,00, di cui Euro 29.960,86 in favore dell'Ente capofila Regione del Veneto - U.O. Cooperazione Internazionale;

CONSIDERATO che nell'Allegato 1 (parte A) al Grant Agreement n. 810118, contenente la descrizione della proposta progettuale approvata dalla Commissione Europea, è previsto, al punto 1.3.3 "descrizione dei pacchetti di lavoro" nell'ambito del WP1 "Gestione e Coordinamento", che il Comitato di Gestione del progetto, presieduto dal Lead Partner, si riunisca almeno una volta ogni sei mesi (a Sofia, a Zagabria e a Berlino);

CONSIDERATO che al fine di svolgere le attività legate all'attuazione del progetto "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators", la Regione del Veneto può utilizzarne i relativi fondi. Tra le tipologie di spesa autorizzate ci sono le spese di missione del personale regionale per la partecipazione agli incontri progettuali per un ammontare complessivo pari a € 9.349,00;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 287081 del 12/07/2017 il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio ha comunicato che con DDR n. 169 del 16/04/2017, a seguito dell'espletamento delle apposite procedure di gara, la fornitura triennale dei servizi di Agenzia di viaggio è stata aggiudicata alla ditta Cisalpina Tours S.p.A.;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la DGR n. 1444 del 8 ottobre 2018 "Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020 (provvedimento di variazione n. BIL075/2018)" che ha istituito i capitoli di entrata e di spesa dedicati all'attuazione del progetto "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators" di seguito

specificati:

- 101271/E ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A.S.A.P. - A SYSTEMIC APPROACH FOR PERPETRATORS" (Agreement 01/01/2017, n. 810118)
- 103773/U REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "A.S.A.P. - A SYSTEMIC APPROACH FOR PERPETRATORS"- Acquisto di beni e servizi (Agreement 01/01/2017, n. 810118);
- 103774/U REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "A.S.A.P. - A SYSTEMIC APPROACH FOR PERPETRATORS"- Trasferimenti correnti (Agreement 01/01/2017, n. 810118);

CONSIDERATO che tutte le spese di missione, sia quelle sostenute attraverso l'Agenzia di viaggio che quelle direttamente sostenute dal personale dipendente, per le attività di progetto trovano copertura nel capitolo 103773/U REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "A.S.A.P. - A SYSTEMIC APPROACH FOR PERPETRATORS"- Acquisto di beni e servizi (Agreement 01/01/2017, n. 810118) del bilancio di previsione 2018/2020, che presenta sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO che la dott.ssa Maria Elisa Munari, la dott.ssa Palma Ricci e la dott.ssa Sabrina Pavan, dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, sono state autorizzate a partecipare allo *Steering Committee* del progetto "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators", evento organizzato dal partner BGRF (Fondatsiya Bulgarski Tsentar Za Gender Izvedvaniya) a Sofia dal 14 al 15/05/2019, con partenza da Venezia il 13/05/2019 e ritorno il 16/05/2019;

CONSIDERATO che ragioni di economicità della spesa suggeriscono di acquistare con congruo anticipo i biglietti aerei e i voucher per gli hotel;

DATO ATTO che, per lo svolgimento delle sopra citate missioni, si dovrà sostenere, attraverso l'agenzia viaggi Cisalpina Tours S.p.A., la spesa complessiva di € 2.248,14 di cui:

- acquisto voucher hotel ed acquisto voli aerei per l'importo di € 2.199,15;
- commissioni di agenzia € 48,99 (€45,63 + € 3,36 di IVA da versare secondo la procedura dello *split payment*);

DATO ATTO che sussistono i presupposti per assumere impegno di spesa per le spese di missione delle sopra citate dipendenti della Regione del Veneto per l'importo complessivo di € 2.248,14 a favore dell'Agenzia viaggi Cisalpina Tours S.p.a. a carico del capitolo 103773 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "A.S.A.P. - A SYSTEMIC APPROACH FOR PERPETRATORS"- Acquisto di beni e servizi (Agreement 01/01/2017, n. 810118) del Bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nell'esercizio 2018;

DATO ATTO che si procederà al pagamento del predetto servizio dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;

DATO ATTO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata dall'accertamento di entrata n. 5020/2018, la cui registrazione è stata disposta con DDR n. 108 del 22.11.2018, a valere sul capitolo di entrata 101271/E ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A.S.A.P. - A SYSTEMIC APPROACH FOR PERPETRATORS" (Agreement 01/01/2017, n. 810118) del Bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018;

TENUTO CONTO che il presente decreto riguarda spese per missioni la cui copertura è integralmente garantita con i fondi provenienti dall'Unione europea e pertanto risultano escluse dall'ambito di applicazione della L.R. n. 1/2011, così come specificato dalla DGR n. 897 del 05/06/2012 e confermato dalle successive delibere approvate annualmente (da ultimo la DGR n. 277 del 13/03/2018) in materia di contenimento della spesa pubblica e applicazione dell'art. 6 del D.L. 78/2010;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 07.01.2011, n. 1;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1757 del 07.11.2017;

VISTO il Grant Agreement n. 810118;

VISTA la DGR n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018 - 2020";

VISTA la DGR n. 1444 del 08.10.2018;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il DDR n. 67 del 12.09.2018 della scrivente Unità Organizzativa, con cui viene individuato il gruppo di lavoro che si occupa della gestione del progetto "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare la spesa complessiva di € 2.248,14 a copertura dei costi sostenuti tramite l'Agenzia viaggi Cisalpina Tours S.p.a., con riferimento alla missione a Sofia della dott.ssa Maria Elisa Munari, della dott.ssa Palma Ricci e della dott.ssa Sabrina Pavan con partenza da Venezia il 13/05/2019 e ritorno il 16/05/2019;
3. di impegnare (CIG 696936451C; CUP H39F18000390006) l'importo di Euro 2.248,14 (IVA inclusa) a favore dell'Agenzia viaggi Cisalpina Tours S.p.a. (anagrafica 00123820), a carico del capitolo 103773 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "A.S.A.P. - A SYSTEMIC APPROACH FOR PERPETRATORS"- Acquisto di beni e servizi (Agreement 01/01/2017, n. 810118), Capitolo "Acquisto di beni e servizi", Articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", P.d.C. U.1.03.02.02.001 "Rimborso per viaggio e trasloco", del Bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nell'esercizio 2018;
5. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata dall'accertamento di entrata n. 5020/2018, la cui registrazione è stata disposta con DDR n. 108 del 22.11.2018, a valere sul capitolo di entrata 101271/E ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A.S.A.P. - A SYSTEMIC APPROACH FOR PERPETRATORS" (Agreement 01/01/2017, n. 810118) del Bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018;
6. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento costituisce debito commerciale;
7. di dare atto che l'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi DEFR;
8. di dare atto che la spesa per la tipologia "missioni", di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa;
9. di dare atto che si procederà al pagamento del predetto servizio dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;
10. di attestare che il pagamento per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti e con le regole di finanza pubblica;
11. di comunicare, come da art. 56 comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011 al beneficiario dell'impegno di natura commerciale di cui al punto 3, l'Agenzia viaggi Cisalpina Tours S.p.A le informazioni relative al suddetto impegno;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Elisa Munari

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SUPPORTO DI DIREZIONE

(Codice interno: 387595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA SUPPORTO DI DIREZIONE n. 3 del 31 gennaio 2019

Lavori di manutenzione straordinaria delle chiaviche ubicate sull'argine di prima difesa a mare. Ripristino della chiavica: Cannelle che pesca. CIG: 7709386296 - CUP: H94H16000270002. Ammissione ed esclusione dei concorrenti.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determinano le ammissioni ed esclusioni dei concorrenti alla procedura negoziata, RdO n. 2170023 sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, all'interno dell'iniziativa relativa ai servizi alle Pubbliche Amministrazioni, per i Lavori afferenti al bando "Lavori di manutenzione Ambiente e Territorio".

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 791 del 06/12/2018, per dare esecuzione ai lavori previsti nel progetto, si è provveduto ad indire una procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara (ex art. 36, c. 2, lett c) del D. Lgs. 50/2016) per la conclusione di un Accordo quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54 dello stesso D. Lgs. 50/2016, sul MEPA con le seguenti caratteristiche:
    - Importo dell'appalto oggetto di offerta (base d'asta): € 307.725,500
    - Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 4.311,890
    - Soglia di rilevanza comunitaria: Sotto soglia
    - Nome iniziativa: RO I0049 - Lavori di manutenzione straordinaria delle chiaviche ubicate sull'argine di prima difesa a mare. Ripristino della chiavica: Cannelle che pesca
    - Numero di lotti: 1
    - Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso
    - Inizio presentazione offerte: 11/12/2018 12:26
    - Termine ultimo presentazione offerte: 07/01/2019 10:00
    - Temine ultimo richieste di chiarimenti: 27/12/2018 12:00
    - Data di apertura delle offerte pervenute: 15/01/2019 ore 09:30
- entro la data di scadenza sono pervenute le offerte dei seguenti operatori economici:

1	BATTISTELLA SPA	28/12/2018 15:18:58
2	BRESCIANI SRL	03/01/2019 19:37:28
3	ADIGE STRADE SRL	03/01/2019 08:40:51
4	ICT SRL	21/12/2018 10:22:41
5	GIRARDELLO S.R.L.	21/12/2018 12:18:51
6	TRIDELLO GENNI	03/01/2019 15:17:50
7	SCALIGERA COSTRUZIONI SRL	21/12/2018 12:27:11
8	IMPRESA EDILE ABBADESSE S.R.L.	03/01/2019 11:28:24
9	GE.O.PR.AM. S.R.L. A SOCIO UNICO	03/01/2019 10:16:08
10	ZAGO S.R.L.	04/01/2019 09:28:11
11	G.M.I. GENERAL MONTAGGI INDUSTRIALI SRL	04/01/2019 14:25:51

PRESO ATTO che in esito alla verifica della documentazione amministrativa presentata dalle imprese concorrenti, tutti gli operatori economici vengono ammessi alla fase successiva di apertura dell'offerta economica;

DATO ATTO che in esito alla verifica delle offerte economiche è stata esclusa l'offerta presentata dalla società SCALIGERA COSTRUZIONI SRL poiché nel modulo offerta generato dal sistema della piattaforma telematica è stato indicato l'importo a base d'asta anziché l'importo offerto. L'offerta viene esclusa secondo quanto previsto al punto 10 - Offerta economica delle Norme di Gara, poiché prevalendo l'importo inserito nel modulo generato dal sistema, esso coincide con la base d'asta.

VISTO l'art. 29, comma 1, del D. Lgs. 50/2016, ai sensi del quale "Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis del Codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati nei due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza di motivi di cui all'art. 80, nonché la sussistenza dei requisiti, economico finanziari e tecnico organizzativi;

VISTO il D. Lgs. 50/2016 s.m.i.;

VISTE le risultanze delle verifiche pubblicate sul MEPA della relativa RdO n. 2170023 liberamente accessibile agli Operatori economici partecipanti.

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedi-mento;
2. di dare atto delle risultanze delle operazioni di gara in merito alla verifica della documentazione amministrativa e alla verifica dell'offerta economica, come risulta in apposita sezione del MEPA relativa alla RdO n. 2170023 liberamente accessibile agli Operatori economici partecipanti;
3. di escludere dalla partecipazione alla procedura negoziata in oggetto, per mancanza dei requisiti di ammissibilità, per le motivazioni esposte in narrativa, la seguente impresa concorrente: SCALIGERA COSTRUZIONI SRL;
4. di pubblicare il presente atto, nei due giorni successivi alla sua adozione, sul sito www.regione.veneto.it, sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 29, c. 1, del D. Lgs. n. 50/2016;
5. di informare contestualmente i concorrenti, ai sensi dell'art. 76, c. 3, del D. Lgs. n. 50/2016, con comunicazione trasmessa via MEPA, in apposita sezione dedicata alle comunicazioni, della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione del Veneto, nell'Area trasparenza, sezione Avvisi;
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

(Codice interno: 387455)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA n. 39 del 29 novembre 2018

Acquisizione di Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 attraverso l'adesione alla Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 26, Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge n. 388/2000. CIG: 6521593CC8 CIG derivato: 7667086784 CUP H79E18000200009. Rimodulazione della spesa. Impegno di spesa e correlato accertamento dell'entrata.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ha ad oggetto la rimodulazione della spesa, l'impegno di spesa ed il correlato accertamento dell'entrata in relazione all'acquisizione di Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 attraverso l'adesione alla Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 26, Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge n. 388/2000.

Il Direttore

PREMESSO che, con DGR n. 1046 del 29/06/2016, la Giunta Regionale ha designato il Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro Autorità di Gestione (AdG) del Programma Operativo Regionale FSE Veneto 2014-2020 (POR FSE) fino al 30/06/2016, e l'Area Capitale Umano e Cultura dal 01/07/2016, dando atto che il ruolo di Autorità di Gestione fino alla data di adozione della DGR sopra citata è stato assolto dal Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro (come da Deliberazione della Giunta Regionale n. 68/CR del 10/06/2014 e Deliberazione consiliare n. 43 del 10/07/2014 di approvazione definitiva del POR FSE 2014-2020);

PREMESSO che con DGR n. 444 del 10/04/2018, la Giunta Regionale ha autorizzato l'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, quale AdG del POR FSE 2014-2020 all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica attraverso l'adesione alla Convenzione attivata per il Lotto 3, CIG (6521593CC8) da Consip S.p.A. con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) formato da Deloitte Consulting Srl (mandataria) - Cosedin S.p.A. - Cles S.r.L., IZI S.p.A. (mandanti), per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle autorità di gestione e di certificazione per l'attuazione dei programmi operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 26, Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge 388/2000;

PREMESSO che con DGR n. 444 del 10/04/2018, la Giunta Regionale ha dato atto che i singoli contratti attuativi della fornitura e gli eventuali atti aggiuntivi avranno una durata di 48 mesi dall'inizio dell'erogazione dei servizi nell'ambito della vigenza della Convenzione (24 mesi) ed ha determinato in euro 1.200.000,00 (IVA esclusa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative ai servizi da acquisire dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 demandando a successivi atti del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, quale referente dell'AdG del POR FSE 2014-2020, ogni adempimento necessario all'adesione alla Convenzione Consip, quali la definizione dettagliata delle operazioni da acquisire e degli eventuali servizi aggiuntivi che potrebbero rendersi necessari, oltre alla quantificazione esatta, nel limite dell'importo di cui sopra, della relativa spesa, secondo la procedura di adesione prevista in Convenzione, da definirsi necessariamente con il RTI Fornitore, tramite Richiesta Preliminare di fornitura (RPF) e Ordine Diretto di Acquisto (ODA), svolgimento della Consultazione preliminare, definizione del Piano Dettagliato delle Attività (PDA) e relativi piani di intervento e, da ultimo, invio dell'Ordinativo di Fornitura all'interno della piattaforma di *e procurement* di Acquisti in Rete di Consip S.p.A.;

PREMESSO che con DGR n. 444 del 10/04/2018, la Giunta Regionale ha altresì individuato quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi degli articoli 31 e 101 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., Punto Ordinante nel portale "Acquisti in rete" nonché Supervisore che supporti il Fornitore nella consultazione preliminare agli acquisti, in favore dell'AdG del POR FSE 2014-2020 il Direttore dell'Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE ed ha autorizzato il Responsabile Unico del Procedimento ad individuare il Direttore dell'Esecuzione del Contratto;

PREMESSO che con Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 35 del 25 ottobre 2018, sono stati approvati il Piano Dettagliato delle Attività (PDA) e relativo Piano di intervento presentato all'AdG del POR FSE Veneto 2014-2020 da Deloitte Consulting Srl, in qualità di mandataria del RTI affidatario della Convenzione Consip "Servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020" - Lotto 3 (CIG 6521593CC8) Regione del Veneto, in data 24 ottobre 2018 (prot. in arrivo n. 433224 del 24 ottobre 2018), per un importo complessivo di euro 145.297,00 (IVA esclusa), per il periodo dal 5 novembre 2018 al 30 aprile 2019;

DATO ATTO che il PDA riporta la configurazione dei servizi richiesti dall'AdG del POR FSE 2014-2020, nei macro-ambiti della programmazione e attuazione, nonché monitoraggio, in termini di composizione del gruppo di lavoro e di *effort* richiesto sulla base delle esigenze specifiche dell'AdG del POR FSE 2014-2020;

DATO ATTO che il PDA non esaurisce il novero dei servizi offerti né il budget di cui alla sopra citata DGR n. 444 del 10/04/2018 e che, pertanto l'AdG del POR FSE 2014-2020 si riserva di formulare, nel corso del 2019, un'ulteriore RPF/atto aggiuntivo all'Ordinativo di Fornitura, entro la data di scadenza della Convenzione;

DATO ATTO che in data 09.11.2018, la Società SACE BT S.p.A., con sede legale in Roma, Piazza Poli, n. 42 ha prestato garanzia fideiussoria per l'importo di euro 38.329,35 in favore della società Deloitte Consulting Srl, mandataria del RTI affidatario della Convenzione Consip a titolo di cauzione;

DATO ATTO che la garanzia sarà progressivamente svincolata in ragione e a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80% dell'iniziale importo garantito ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006;

DATO ATTO che la proposta di modifica del PDA è stata inoltrata al Fornitore in data 11.11.2018;
DATO ATTO che la proposta di modifica del PDA è stata accettata dal Fornitore in data 12.11.2018;

DATO ATTO che, in data 15.11.2018, il Punto Ordinante per l'AdG del POR FSE 20145-2020 ha provveduto all'emissione dell'Ordinativo di Fornitura (ODF) sul portale "Acquisti in rete, quale contratto di fornitura tra l'amministrazione contraente ed il Fornitore;

CONSIDERATO che, vista la necessità di adattare l'offerta contenuta nel PDA alle specifiche tecniche del sistema informatico Consip, che impone la moltiplicazione del dato relativo alle giornate/uomo inserite per i quattro anni di durata della convenzione ed al contempo non permette l'inserimento di frazioni di giornata/uomo, l'Ordinativo suddetto contiene una rimodulazione quali-quantitativa delle giornate/uomo, rispetto a quanto indicato nel Piano Dettagliato di Attività (PDA) del 24 ottobre 2018;

CONSIDERATO che il criterio seguito per la rimodulazione, è stato improntato sulla base dell'esigenza, già manifestata dalla scrivente Autorità di Gestione in sede di Consultazione preliminare, di fruire di un supporto tecnico di alto profilo;

DATO ATTO che, per le motivazioni di cui sopra, in termini economici, la delineata rimodulazione ha comportato un ricalcolo dell'importo dei servizi richiesti in termini di riduzione di 514,00 euro, passando dalla somma di euro 145.297,00, indicata nel PDA a quella di 144.783,00, risultante dall'OdF, laddove rimangono invece inalterate le determinazioni inserite nel PDA in relazione ai servizi richiesti ed al periodo di svolgimento dei medesimi, dal 5 novembre 2018 al 30 aprile 2019;

DATO ATTO che il Verbale di consegna è stato sottoscritto digitalmente in data 22.11.2018 (n. prot. in arrivo: 475655 del 22.11.2018);

DATO ATTO che, il Direttore dell'esecuzione del contratto per l'AdG del POR FSE 2014-2020 è il dott. Alberto Chinaglia;

DATO ATTO che il contratto di adesione alla Convenzione Consip (ODF) è escluso dall'obbligo di versamento della contribuzione ANAC;

DATO ATTO che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26, comma 3 bis del D. Lgs. n. 81/2008 e dalla Determinazione ANAC n. 3/2008 del 15 marzo 2008, trattandosi di servizi di natura intellettuale è possibile escludere la sussistenza di rischi da interferenza;

ATTESO che la spesa complessiva massima da assumere in relazione alle attività di cui al presente provvedimento ammonta a complessivi euro 144.783,00 (IVA esclusa) pari a complessivi euro 176.635,26 (IVA inclusa);

RICHIAMATO il DDR n. 35 del 25 ottobre 2018 che ha demandato a successivi atti del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria l'assunzione dell'impegno di spesa a favore di Deloitte Consulting Srl, mandataria del RTI con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali, disponendo

la copertura finanziaria sui capitoli n. 102364 "Programmazione POR FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)", n. 102365, "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" e n. 102366 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

PREMESSO che l'obbligazione da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento verrà a scadenza nell'esercizio finanziario 2019 e che, pertanto ai sensi dell'articolo 56 del D. Lgs. n. 118/2011, sarà registrata nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario 2019, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 1: imputazione della spesa

Anno imputazione	Spesa	Di cui al carico del FSE (50%)	Di cui al carico del FDR (35%)	Di cui al carico del Cof.reg.le (15%)
		Capitolo U/102364	Capitolo U/102365	Capitolo U/102366
2019	176.635,26	88.317,63	61.822,34	26.495,29
Codifiche				
Piano dei conti integrato		U.1.03.00.00.000 Acquisto di beni e servizi		

DATO ATTO che la copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione C (2014) 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 5 - Assistenza Tecnica ed in particolare, per la quota comunitaria e statale, dai capitoli di entrata n. 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" e n. 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C (2014) 9751 del 12/12/2014, che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia - CCI 2014IT05SFOP012;

VERIFICATO che, per gli effetti del "Piano di finanziamento" (di cui alla "Tabella 17" e alla "Tabella 18 a") e dell'art. 4 della citata Decisione CE C (2014) 9751, la dotazione finanziaria totale a titolo del Fondo Sociale Europeo per il Programma Operativo è fissata in euro 382.015.911,00 (di cui euro 359.094.956,00 a titolo di dotazione principale e euro 22.920.955,00 a titolo di riserva di efficacia ai sensi dell'art. 20 del Regolamento UE n. 1303/2013);

CONSIDERATO che il tasso di cofinanziamento da parte della UE è stato definito nella misura del 50%, a fronte di una equivalente quota di contropartita nazionale di fondi ministeriali e regionali, di modo che, il valore complessivo del piano finanziario del POR in questione ammonta a complessivi euro 764.031.822,00 (di cui euro 718.189.912,00 a titolo di dotazione principale e euro 45.841.910,00 a titolo di riserva di efficacia);

RICHIAMATO il punto 1.1. ultimo paragrafo, della Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 28.01.2015 (in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 111 del 15.05.2015), con cui si stabilisce che il cofinanziamento nazionale pubblico per i Programmi Operativi Regionali finanziati dal FSE è pari al 50% della spesa pubblica totale e la relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70% della quota nazionale pubblica, e che, pertanto, la dotazione finanziaria totale a titolo del Fondo di Rotazione risulta pari ad euro 267.411.137,70 (di cui euro 251.366.469,20 a titolo di dotazione principale e euro 16.044.668,50 a titolo di riserva di efficacia);

VISTO il D. Lgs. 118 del 23.06.2011 come modificato e integrato con il D. Lgs. 126 del 10 agosto 2014, ed in particolare, l'art. 53 "Accertamenti";

VISTO l'art. 3, comma 11, del D. Lgs. 118/2011 che individua tra i principi cui le Pubbliche Amministrazioni devono attenersi il principio generale n. 16 "Principio della competenza finanziaria" quale criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate;

VISTO l'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 che definisce la declinazione operativa di riferimento per le differenti operazioni di registrazione ed imputazione contabile, e, in particolare, il punto 3.12 dell'allegato 4/2, primo comma, in merito alle entrate UE di cui trattasi, così si esprime: "Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (...), a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del

credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto";

DATO ATTO che l'obbligazione attiva è perfezionata;

RITENUTO di procedere all'accertamento per competenza delle somme corrispondenti all'importo della spesa programmata e alla loro imputazione in funzione dell'esercizio finanziario in cui la stessa verrà a scadenza, con la seguente modalità:

- euro 88.317,63 a debito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica regionale 00144009, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)", Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "Fondo Sociale Europeo (FSE)": esercizio di imputazione 2019;
- euro 61.822,34 a debito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica regionale 00144009, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)", Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari", Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri": esercizio di imputazione 2019;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 437176 del 26/10/2018 a firma del Direttore dell'Area Capitale, Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria è stata inoltrata alla Direzione Bilancio e Ragioneria la richiesta di prenotazione di impegno per euro 177.262,34 (IVA inclusa);

DATO ATTO che, per le motivazioni sopra richiamate l'obbligazione di spesa ammonta a complessivi euro 176.635,26 (IVA inclusa);

ATTESTATO che l'obbligazione a favore della società Deloitte Consulting Srl (mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Cosedin S.p.A., Cles S.r.L., IZI S.p.A.) con sede legale in Milano (MI), Via Tortona n. 25, C.F./P.IVA 03945320962 ha natura di debito commerciale e si è giuridicamente perfezionata in data 15.11.2018, con l'emissione dell'Ordinativo di Fornitura (ODF) sul portale "Acquisti in rete", quale contratto di fornitura tra l'amministrazione contraente ed il Fornitore da parte del Punto Ordinante per l'Autorità di Gestione del POR FSE 20145-2020;

VISTO il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011, come modificato e integrato con il D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, ed in particolare l'art. 56 "Impegni di spesa";

RITENUTO pertanto necessario, ai sensi dell'art. 10, comma 3 e dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011, procedere all'assunzione dell'impegno di spesa pluriennale per la somma complessiva di euro 177.262,34 (IVA inclusa), a favore a favore della società Deloitte Consulting Srl (mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Cosedin S.p.A., Cles S.r.L., IZI S.p.A.) con sede legale in Milano (MI), Via Tortona n. 25, C.F./P.IVA 03945320962 per l'acquisizione di Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 attraverso l'adesione alla Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni a valere sull'annualità 2019, sui capitoli e con le modalità di seguito precisate:

Tabella 2: modalità assunzione impegno di spesa

Capitolo	Descrizione	PdC V livello Cod. Miss./Progr.	Articolo	Euro
		P.01.11		
Esercizio Finanziario 2019				
102364	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	88.317,63
102365	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	61.822,34
102366	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	25 Altri servizi	26.495,29
TOTALE				
Classificazione ai fini del POR FSE 2014/2020 Asse Prioritario: 5 - Assistenza Tecnica Obiettivo Tematico: non pertinente Priorità di investimento: non pertinente Obiettivo specifico: 16				

Codice progetto (MOVE): 55024 Codice misura (Sottosettore MOVE): 3B5A4 Codice CIG derivato: 7667086784 Codice CUP: H79E18000200009	

CONSIDERATO che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che obbliga gli Stati membri predisporre sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi, con DGR n. 669 del 28 aprile 2015, la Regione del Veneto ha provveduto a dotarsi del proprio Sistema di Gestione e Controllo, periodicamente aggiornato, il quale prevede che il soggetto affidatario rappresenti trimestralmente all'Amministrazione contraente lo stato di avanzamento dei lavori contenente una relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento;

DATO ATTO che, il corrispettivo sarà liquidato dall'Amministrazione contraente nel termine di 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura elettronica, emessa a fronte di specifica richiesta da parte dell'Amministrazione, inoltrata a seguito della verifica delle attività svolte nel periodo di riferimento, così come emergenti nella sopra citata relazione;

DATO ATTO che, nel rispetto di quanto prescritto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, la citata verifica delle attività dovrà concludersi entro 40 giorni dalla presentazione della documentazione richiesta;

DATO ATTO che, il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

VISTO il Reg. (UE) n. 1303/2013;
VISTO il Reg. (UE) n. 1304/2013;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C (2014) 9751 final che in data 12 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020;

VISTO il D. Lgs. n. 163/2006;
VISTO il D. P.R. n. 207/2010;
VISTA la L. n. 241/90;
VISTO il D. Lgs n. 81/2008;
VISTO il D. Lgs. n. 118/2011;
VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 5 gennaio 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11 gennaio 2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
VISTA la DGR n. 444 del 10 aprile 2018;
VISTO il DDR n. 35 del 25 ottobre 2018;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in ordine ai compiti ed alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

ATTESTATA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la proposta di modifica del Piano Dettagliato delle Attività (PDA), presentato all'Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE Veneto 2014-2020 da Deloitte Consulting Srl, in qualità di mandataria del RTI affidatario della Convenzione Consip "Servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei

Programmi Operativi 2014-2020" - Lotto 3 (CIG 6521593CC8) Regione del Veneto, in data 24 ottobre 2018 (prot. in arrivo n. 433224 del 24 ottobre 2018), per un importo complessivo di euro 145.297,00 (IVA esclusa), per il periodo dal 5 novembre 2018 al 30 aprile 2019, è stata inoltrata al Fornitore in data 11.11.2018;

3. di dare atto che la proposta di modifica del PDA è stata accettata dal Fornitore in data 12.11.2018;

4. di dare atto che il PDA riporta la configurazione dei servizi richiesti dall'AdG del POR FSE 2014-2020, nei macro-ambiti della programmazione e attuazione, nonché monitoraggio, in termini di composizione del gruppo di lavoro e di effort richiesto sulla base delle esigenze specifiche dell'AdG del POR FSE 2014-2020;

5. di dare atto che il PDA non esaurisce il novero dei servizi offerti né il budget di cui alla sopra citata DGR n. 444 del 10/04/2018 e che, pertanto l'AdG del POR FSE 2014-2020 si riserva di formulare, nel corso del 2019, un'ulteriore RPF/atto aggiuntivo all'Ordinativo di Fornitura, entro la data di scadenza della Convenzione;

6. di dare atto che in data 09.11.2018, la Società SACE BT S.p.A., con sede legale in Roma, Piazza Poli, n. 42 ha prestato garanzia fideiussoria per l'importo di euro 38.329,35 in favore della società Deloitte Consulting Srl, mandataria del RTI affidatario della Convenzione Consip a titolo di cauzione;

7. di dare atto che la garanzia sarà progressivamente svincolata in ragione e a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80% dell'iniziale importo garantito ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006;

8. di dare atto che in data 15.11.2018, il Punto Ordinante per l'AdG del POR FSE 20145-2020 ha provveduto all'emissione dell'Ordinativo di Fornitura (ODF) sul portale "Acquisti in rete, quale contratto di fornitura tra l'amministrazione contraente ed il Fornitore;

9. di dare atto che, per le motivazioni esposte in premessa, dell'importo dei servizi richiesti è stato ricalcolato riducendo di 514,00 euro l'importo di euro 145.297,00 (IVA esclusa) indicato nel PDA e che pertanto la spesa complessiva massima per l'acquisizione dei Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 attraverso l'adesione alla Convenzione Consip ammonta ad euro 144.783,00, (IVA esclusa) risultante dall'OdF laddove rimangono inalterate le determinazioni inserite nel PDA in relazione ai servizi richiesti ed al periodo di svolgimento dei medesimi, dal 5 novembre 2018 al 30 aprile 2019;

10. di dare atto che il Verbale di consegna è stato sottoscritto digitalmente in data 22.11.2018 (n. prot. in arrivo: 475655 del 22.11.2018);

11. di dare atto che il Direttore dell'esecuzione del contratto per l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 è il dott. Alberto Chinaglia;

12. di dare atto che il contratto di adesione alla Convenzione Consip (ODF) è escluso dall'obbligo di versamento della contribuzione ANAC;

13. di dare atto che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26, comma 3 bis del D. Lgs. n. 81/2008 e dalla Determinazione ANAC n. 3/2008 del 15 marzo 2008, trattandosi di servizi di natura intellettuale è possibile escludere la sussistenza di rischi da interferenza;

14. di dare atto che, con nota prot. n. 437176 del 26/10/2018 a firma del Direttore dell'Area Capitale, Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria è stata inoltrata alla Direzione Bilancio e Ragioneria la richiesta di prenotazione di impegno per euro 177.262,34 (IVA inclusa);

15. di dare atto che, per le motivazioni esposte in premessa, la spesa complessiva massima da assumere in relazione alle attività di cui al presente provvedimento ammonta a complessivi euro 176.635,26 (IVA inclusa);

16. di dare atto che l'obbligazione da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento verrà a scadenza nell'esercizio finanziario 2019 e che, pertanto ai sensi dell'articolo 56 del D. Lgs. n. 118/2011, sarà registrata nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario 2019, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 1: imputazione della spesa

Anno imputazione	Spesa	Di cui al carico del FSE (50%)	Di cui al carico del FDR (35%)	Di cui al carico del Cof.reg.le (15%)
		Capitolo U/102364	Capitolo U/102365	Capitolo U/102366
	176.635,26	88.317,63	61.822,34	26.495,29

Codifiche	
Piano dei conti integrato	U.1.03.00.00.000 Acquisto di beni e servizi

17. di dare atto che l'obbligazione attiva è perfezionata;

18. di procedere all'accertamento per competenza delle somme corrispondenti all'importo della spesa programmata e alla loro imputazione in funzione dell'esercizio finanziario in cui la stessa verrà a scadenza, con la seguente modalità:

- euro 88.317,63 a debito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica regionale 00144009, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)", Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "Fondo Sociale Europeo (FSE)": esercizio di imputazione 2019;
- euro 61.822,34 a debito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica regionale 00144009, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)", Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari", Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri": esercizio di imputazione 2019;

19. di attestare che l'obbligazione a favore della società Deloitte Consulting Srl (mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Cosedin S.p.A., Cles S.r.L., IZI S.p.A.) con sede legale in Milano (MI), Via Tortona n. 25, C.F./P.IVA 03945320962, ha natura di debito commerciale e si è giuridicamente perfezionata in data 15.11.2018, con l'emissione dell'Ordinativo di Fornitura (ODF) sul portale "Acquisti in rete", quale contratto di fornitura tra l'amministrazione contraente ed il Fornitore da parte del Punto Ordinante per l'Autorità di Gestione del POR FSE 20145-2020;

20. di impegnare ai sensi dell'art. 10, comma 3 e dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011, la somma complessiva di euro 176.635,26 (IVA inclusa), a favore della società Deloitte Consulting Srl (mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Cosedin S.p.A., Cles S.r.L., IZI S.p.A.) con sede legale in Milano (MI), Via Tortona n. 25, C.F./P.IVA 03945320962, per l'acquisizione di Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 attraverso l'adesione alla Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni a valere sull'annualità 2019, sui capitoli e con le modalità di seguito precisate:

Tabella 2: modalità assunzione impegno di spesa				
Capitolo	**Descrizione**	**PdC V livello** **Cod. Miss./Progr.**	**Articolo**	**Euro**
		P.01.11		
Esercizio Finanziario 2019				
102364	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	88.317,63
102365	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	61.822,34
102366	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.	25 Altri servizi	26.495,29
TOTALE				
Classificazione ai fini del POR FSE 2014/2020 Asse Prioritario: 5 - Assistenza Tecnica Obiettivo Tematico: non pertinente Priorità di investimento: non pertinente Obiettivo specifico: 16 Codice progetto (MOVE): 55024AA Codice misura (Sottosettore MOVE): 3B5A4 Codice CIG derivato: 7667086784 Codice CUP: H79E18000200009				

21. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

22. di dare atto che l'obbligazione sarà liquida ed esigibile a partire dall'esercizio finanziario 2019;

23. di dare atto che, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che obbliga gli Stati membri predisporre sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi, con DGR n. 669 del 28 aprile 2015, la Regione del Veneto ha provveduto a dotarsi del proprio Sistema di Gestione e Controllo, periodicamente aggiornato, il quale prevede che il soggetto affidatario rappresenti trimestralmente all'Amministrazione contraente lo stato di avanzamento dei lavori contenente una relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento;

24. di dare atto che, il corrispettivo sarà liquidato dall'Amministrazione contraente nel termine di 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura elettronica, emessa a fronte di specifica richiesta da parte dell'Amministrazione, inoltrata a seguito della verifica delle attività svolte nel periodo di riferimento, così come emergenti nella sopra citata relazione;

25. di dare atto che, nel rispetto di quanto prescritto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, la citata verifica delle attività dovrà concludersi entro 40 giorni dalla presentazione della documentazione richiesta;

26. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

27. di comunicare il presente provvedimento al beneficiario;

28. di trasmettere il provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le registrazioni di competenza;

29. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

30. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 387491)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 36 del 28 gennaio 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Zamboni Carlo e Margherita per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Isola Rizza (VR), foglio 14 mappale n. 9. Pratica N. D/12979.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 356459 del 23/08/2017 Avviso di deposito della domanda prot.n. 301399 del 17/07/2018 pubblicato sul BURVET n. 80 del 10/08/2018 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 23/08/2017 (prot. G.C. 356459) da Zamboni Carlo e Margherita di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Isola Rizza (VR) in loc. Casotti, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 14 mappale n. 9, per il prelievo di moduli medi 0,1072 (l/s 10,72) e massimi 0,15 (l/s 15) ed un volume annuo di 11.577,60 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 80 del 10/08/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere favorevole con condizioni di Acque Veronesi prot. n. 14770 del 20/07/2018;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 9559 del 19/07/2018 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni oggetto di irrigazione;

VISTA la richiesta prot. 301452 del 17/07/2018 al Distretto Idrografico Padano (ex Autorità di Bacino dei fiumi Fissero Tartaro Canalbianco) formulata ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 per il parere tecnico vincolante in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, da esprimersi nel termine perentorio di quaranta giorni dalla data di ricezione della richiesta.

CONSIDERATO che:

- la Deliberazione n. 8 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la c.d. "Direttiva Derivazioni" che, nello specifico, prevede una ridefinizione dell'Autorità competente per il rilascio del succitato parere tecnico vincolante;
- per quanto sopra l'Amministrazione Regionale si è attivata per individuare Uffici dotati di competenze specifiche per la formulazione di detti pareri per consentire il rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche superficiali e sotterranee;
- tale attività sta richiedendo tempi superiori ai quaranta giorni previsti per legge per l'acquisizione del parere tecnico ex art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06;

RITENUTO che il protrarsi sine die della sospensione delle istruttorie per il rilascio delle concessioni di derivazione in attesa della definizione delle competenze per la formulazione del parere tecnico ex art. dall'art. 96 comma 1 del D.Lgs. 152/06 stia comportando notevoli disagi per le attività produttive dal momento che, in assenza di concessione al prelievo di acque pubbliche, viene ragionevolmente messa a rischio la produzione con conseguenti danni economici per le aziende;

RITENUTO dunque che possano sussistere le condizioni per proseguire con l'istruttoria tecnica in attesa della definizione delle modalità di applicazione della Direttiva Derivazioni, fermo restando che nel caso in cui il parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 risultasse negativo, l'Ufficio provvederà al rigetto dell'istanza, negando la concessione.

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Isola Rizza (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Isola Rizza, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Isola Rizza (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Isola Rizza (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Che **qualora l'Autorità competente ai sensi della Direttiva Derivazioni rilasciasse parere vincolante negativo ex art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06, l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona provvederà di conseguenza mediante rigetto dell'istanza, negando la concessione**.
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 387492)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 37 del 29 gennaio 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dal Comune di Castelnuovo del Garda per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Castelnuovo del Garda (VR, foglio 16 mappale n. 1700) in loc. Parco "I Tavoli". Pratica N. D/12835.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 16934 del 17/01/2017 aggiornata il 13/03/2017 prot.n. 101921. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 37 del 14/04/2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 17/01/2017 (prot. G.C. 16934) dal Sindaco del Comune di Castelnuovo del Garda di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Castelnuovo del Garda (VR) loc. Parco "I Tavoli", nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 16 mappale n. 1700, per il prelievo di moduli medi 0,013 (l/s 1,3) e massimi 0,075 (l/s 7,5) ed un volume annuo di 20.554,00 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 37 del 14/04/2017 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione con prescrizioni di A.G.S. prot. n. 3830 del 13/06/2017, a seguito della quale lo scrivente Ufficio con nota prot.n. 264750 del 4/7/2017 ha chiesto al Comune di Castelnuovo del Garda di dare riscontro inviando un approfondimento sotto il profilo idrogeologico che escluda eventuali interferenze con le fonti di attingimento a servizio del pubblico acquedotto;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 6872 del 05/04/2017 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio del terreno oggetto di irrigazione;

VISTA la richiesta prot.n. 518385 del 12/12/2017 al Distretto Idrografico Padano (ex Autorità di Bacino del fiume Po) formulata ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 per il parere tecnico vincolante in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, da esprimersi nel termine perentorio di quaranta giorni dalla data di ricezione della richiesta.

CONSIDERATO che:

- la Deliberazione n. 8 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la c.d. "Direttiva Derivazioni" che, nello specifico, prevede una ridefinizione dell'Autorità competente per il rilascio del succitato parere tecnico vincolante;
- per quanto sopra l'Amministrazione Regionale si è attivata per individuare Uffici dotati di competenze specifiche per la formulazione di detti pareri per consentire il rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche superficiali e sotterranee;
- tale attività sta richiedendo tempi superiori ai quaranta giorni previsti per legge per l'acquisizione del parere tecnico ex art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06;

RITENUTO che il protrarsi sine die della sospensione delle istruttorie per il rilascio delle concessioni di derivazione in attesa della definizione delle competenze per la formulazione del parere tecnico ex art. dall'art. 96 comma 1 del D.Lgs. 152/06 sta comportando notevoli disagi per le attività produttive dal momento che, in assenza di concessione al prelievo di acque pubbliche, viene ragionevolmente messa a rischio la produzione con conseguenti danni economici per le aziende;

RITENUTO dunque che possano sussistere le condizioni per proseguire con l'istruttoria tecnica in attesa della definizione delle modalità di applicazione della Direttiva Derivazioni, fermo restando che nel caso in cui il parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 risultasse negativo, l'Ufficio provvederà al rigetto dell'istanza, negando la concessione;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Castelnuovo del Garda (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Castelnuovo del Garda, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Castelnuovo del Garda (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Castelnuovo del Garda (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Che **qualora l'Autorità competente ai sensi della Direttiva Derivazioni rilasciasse parere vincolante negativo ex art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06, l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona provvederà di conseguenza mediante rigetto dell'istanza, negando la concessione**.
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 387493)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 38 del 29 gennaio 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da società agricola Maso della Corona per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo di soccorso e fertirrigazione, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in via Bertoletta nel Comune di Peschiera del Garda (VR, foglio 8 mappale n. 1370). Pratica N. D/12909.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 294305 del 18/07/2017 aggiornata il 11/05/2018 prot.n. 173894. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 63 del 29/06/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 18/07/2017 (prot. G.C. 294305) aggiornata il 11/05/2018 (prot. G.C. 173894) dalla società agricola Maso della Corona di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Peschiera del Garda (VR) via Bertoletta, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 8 mappale n. 1370, per il prelievo di moduli medi 0,001 (l/s 0,1) e massimi 0,006 (l/s 0,6) ed un volume annuo di 777,60 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo di soccorso e moduli medi 0,0024 (l/s 0,24) e massimi 0,014 (l/s 1,4) ed un volume annuo di 207,36 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo fertirrigazione;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 63 del 29/06/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la dichiarazione con prescrizioni di A.G.S. prot. n. 6269 del 12/09/2018;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot.n. 7788 del 18/06/2018 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio del terreno oggetto di irrigazione;

VISTA la richiesta prot.n. 216041 del 7/6/2018 al Distretto Idrografico Padano (ex Autorità di Bacino del fiume Po) formulata ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 per il parere tecnico vincolante in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, da esprimersi nel termine perentorio di quaranta giorni dalla data di ricezione della richiesta.

CONSIDERATO che:

- la Deliberazione n. 8 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la c.d. "Direttiva Derivazioni" che, nello specifico, prevede una ridefinizione dell'Autorità competente per il rilascio del succitato parere tecnico vincolante;
- per quanto sopra l'Amministrazione Regionale si è attivata per individuare Uffici dotati di competenze specifiche per la formulazione di detti pareri per consentire il rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche superficiali e sotterranee;
- tale attività sta richiedendo tempi superiori ai quaranta giorni previsti per legge per l'acquisizione del parere tecnico ex art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06;

RITENUTO che il protrarsi sine die della sospensione delle istruttorie per il rilascio delle concessioni di derivazione in attesa della definizione delle competenze per la formulazione del parere tecnico ex art. dall'art. 96 comma 1 del D.Lgs. 152/06 sta comportando notevoli disagi per le attività produttive dal momento che, in assenza di concessione al prelievo di acque pubbliche, viene ragionevolmente messa a rischio la produzione con conseguenti danni economici per le aziende;

RITENUTO dunque che possano sussistere le condizioni per proseguire con l'istruttoria tecnica in attesa della definizione delle modalità di applicazione della Direttiva Derivazioni, fermo restando che nel caso in cui il parere tecnico vincolante ex art. 96

comma 1 D.Lgs. 152/06 risultasse negativo, l'Ufficio provvederà al rigetto dell'istanza, negando la concessione;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Peschiera del Garda (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Peschiera del Garda, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Peschiera del Garda (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Peschiera del Garda (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Che **qualora l'Autorità competente ai sensi della Direttiva Derivazioni rilasciasse parere vincolante negativo ex art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06, l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona provvederà di conseguenza mediante rigetto dell'istanza, negando la concessione**.
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 387566)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 90 del 11 dicembre 2018
Protocollo d'intesa con l'Associazione nazionale archivistica italiana.
[Consiglio regionale]

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di approvare il protocollo d'intesa con l'Associazione nazionale archivistica italiana (ALL. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di autorizzare il Segretario generale alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto 2);

4) di stabilire che dall'attuazione del presente accordo non derivano spese a carico del bilancio del Consiglio regionale;

5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in solo oggetto e dispositivo, a cura della Segreteria generale

(Codice interno: 387567)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 91 del 11 dicembre 2018

Chiusura degli uffici del Consiglio regionale in concomitanza con la sospensione natalizia dell'attività istituzionale dell'Assemblea legislativa.

[Consiglio regionale]

Con la deliberazione n. 21 del 16 marzo 2016 è stata disposta la chiusura di tutti gli uffici e di tutte le sedi del Consiglio regionale ponendo conseguentemente in congedo ordinario obbligatorio tutti i dipendenti - fatte salve le determinazioni delle Autorità indipendenti - nei giorni lavorativi della settimana contenente ferragosto fino al termine della X legislatura, anche allo scopo di evitare sprechi di risorse.

Analogamente, ai fini della riduzione delle spese di funzionamento degli uffici del Consiglio regionale, in considerazione della sospensione delle attività istituzionali alla vigilia delle festività di Natale e Capodanno, appare opportuno disporre la chiusura delle sedi consiliari nei giorni 24 e 31 dicembre 2018, fatte salve le determinazioni del Corecom e del Garante dei diritti della persona.

Tale chiusura implica naturalmente che i dipendenti siano tutti posti in congedo ordinario obbligatorio nei suddetti giorni per la chiusura totale degli uffici, fermo restando quanto previsto dall'articolo 28 del CCNL 21 maggio 2018 (Ferie, recupero, festività soppresse e festività del Santo patrono).

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

Del contenuto della presente deliberazione è stata data l'informazione preventiva alla RSU e alle OO.SS..

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la l.r. 31 dicembre 2012, n. 53;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di disporre la chiusura di tutti gli uffici e di tutte le sedi del Consiglio regionale nei giorni 24 dicembre 2018 e 31 dicembre 2018, fatte salve le determinazioni del Corecom e del Garante dei diritti della persona;

3) di disporre, in conformità a quanto stabilito al punto 2), il congedo ordinario obbligatorio per tutti i dipendenti del Consiglio regionale, per un totale di 2 (due) giorni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 28 del CCNL 25 maggio 2018 e salvo quanto previsto al successivo punto 4);

4) di demandare al Segretario generale l'organizzazione dei servizi minimi essenziali nei giorni di cui al punto 2), con particolare riferimento ai servizi postali, di protocollo e di centralino telefonico;

5) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione organizzazione e personale per gli adempimenti di competenza ai sensi di quanto previsto all'articolo 56, comma 16, della l.r. 53/2012;

6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi di spesa.

(Codice interno: 387568)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 92 del 11 dicembre 2018

Servizi a supporto delle attività istituzionali dei gruppi consiliari della X legislatura (articolo 2 legge regionale 27 novembre 1984, n. 56): aggiornamento delle tabelle di ripartizione dei servizi di posta e spedizione, cancelleria, stampa e duplicazione.

[Consiglio regionale]

Con la deliberazione n. 122 del 28 luglio 2015 l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a confermare le linee guida approvate dall'Ufficio di Presidenza nella precedente legislatura (deliberazione n. 8 del 31 gennaio e n. 30 del 20 maggio 2014) per la gestione dei servizi da garantire a favore dei gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 2 legge regionale 27 novembre 1984, n. 56 con la riparametrizzazione dei limiti di spesa a consiglieri 51.

Con il succitato provvedimento sono state approvate, tra l'altro tabelle per la ripartizione tra i gruppi, in ragione del loro numero e della loro composizione, dei servizi di posta e spedizione (tabella 1), cancelleria (tabella 5), stampa e duplicazione (tabella 6).

Con le successive deliberazioni n. 35 del 9 maggio 2017, n. 54 del 21 giugno 2017 e n. 72 del 27 settembre 2018 l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a rideterminare la ripartizione tra i gruppi consiliari dei servizi di cui all'oggetto della precedente succitata deliberazione n. 122 del 2015, a seguito delle variazioni intervenute nel numero e nella composizione dei gruppi medesimi.

Poiché sono intervenute ulteriori variazioni nella composizione dei gruppi consiliari, si rende necessario aggiornare le sopra citate tabelle.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- viste le leggi regionali 56/1984 e 47/2012;

- ritenuto di dover procedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di aggiornare le tabelle 1, 5 e 6 approvate con la propria deliberazione n. 72 del 27 settembre 2018, come da allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 92 dell'11 dicembre 2018

TABELLA 1

SERVIZIO DI POSTA E SPEDIZIONE FORNITI DAL CENTRO POSTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: RIPARTIZIONE DELLA SPESA AUTORIZZATA TRA I GRUPPI CONSILIARI

1. **Limite di spesa complessiva annua: euro 68.000,00.**
2. **Ripartizione della spesa tra i gruppi consiliari**

gruppi	numero consiglieri appartenenti	quota A ripartita in parti uguali tra i gruppi	quota B ripartita in misura proporzionale al numero dei consiglieri	limite di spesa annua assegnato al gruppo
		20,00%	80,00%	
Liga Veneta - Lega Nord	12	971,43	12.800,00	13.771,43
Zaia Presidente	10	971,43	10.666,67	11.638,10
Forza Italia-Alleanza per il Veneto	2	971,43	2.133,33	3.104,76
Fratelli d'Italia-AN - Movimento per la cultura rurale	2	971,43	2.133,33	3.104,76
Siamo Veneto	1	971,43	1.066,67	2.038,10
Partito Democratico	8	971,43	8.533,33	9.504,76
Alessandra Moretti Presidente	2	971,43	2.133,33	3.104,76
Veneti Uniti	1	971,43	1.066,67	2.038,10
Veneto per l'Autonomia - Alleanza per il Veneto	1	971,43	1.066,67	2.038,10
Veneto Cuore Autonomo	1	971,43	1.066,67	2.038,10
Area popolare Veneto	1	971,43	1.066,67	2.038,10
Movimento 5 stelle	4	971,43	4.266,67	5.238,10
Gruppo Misto	3	971,43	3.200,00	4.171,43
Centro destra Veneto-Autonomia e Libertà	3	971,43	3.200,00	4.171,43
Totali	51	13.600,00	54.400,00	68.000,00

Allegato B alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 92 dell'11 dicembre 2018

TABELLA 5

FORNITURA DI CANCELLERIA: RIPARTIZIONE DELLA SPESA AUTORIZZATA TRA I GRUPPI CONSILIARI

1. **Limite di spesa complessiva annua: euro 85.000,00.**
2. **Ripartizione della spesa tra i gruppi consiliari**

gruppi	*numero consiglieri appartenenti*	*quota A ripartita in parti uguali tra i gruppi*	*quota B ripartita in misura proporzionale al numero dei consiglieri*	*limite di spesa annua assegnato al gruppo*
		20,00%	*80,00%*	
Liga Veneta - Lega Nord	12	1.214,29	16.000,00	17.214,29
Zaia Presidente	10	1.214,29	13.333,30	14.547,59
Forza Italia – Alleanza per il Veneto	2	1.214,29	2.666,66	3.880,95
Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale	2	1.214,29	2.666,66	3.880,95
Siamo Veneto	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Partito Democratico	8	1.214,29	10.666,65	11.880,94
Alessandra Moretti Presidente	2	1.214,29	2.666,66	3.880,95
Veneti Uniti	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Veneto per l'Autonomia – Alleanza per il Veneto	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Veneto Cuore Autonomo	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Area popolare Veneto	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Movimento 5 stelle	4	1.214,29	5.333,33	6.547,62
Gruppo Misto	3	1.214,29	3.999,99	5.214,28
Centro destra Veneto - Autonomia e libertà	3	1.214,29	3.999,99	5.214,28
Totali	*51*	*17.000,06*	*67.999,94*	*85.000,00*

Allegato C alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 92 dell'11 dicembre 2018

TABELLA 6

SERVIZI DI STAMPA E DUPLICAZIONI FORNITI DAL CENTRO STAMPA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: RIPARTIZIONE DEI CONSUMI AUTORIZZATI TRA I GRUPPI CONSILIARI

1. Limite di consumo complessivo annuo per la riproduzione in bianco e nero: 3.400.000 copie

2. Ripartizione del consumo tra i gruppi consiliari

(importi arrotondati all'unità per difetto)

gruppi	*numero consiglieri appartenenti*	*quota A ripartita in parti uguali tra i gruppi*	*quota B ripartita in misura proporzionale al numero dei consiglieri*	*limite di copie annue assegnate ai gruppi*
		20,00%	*80,00%*	
Liga Veneta - Lega Nord	12	48.571	640.000	688.571
Zaia Presidente	10	48.571	533.333	581.904
Forza Italia – Alleanza per il Veneto	2	48.571	106.667	155.238
Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale	2	48.571	106.667	155.238
Siamo Veneto	1	48.571	53.333	101.904
Partito Democratico	8	48.571	426.667	475.238
Alessandra Moretti Presidente	2	48.571	106.667	155.238
Veneti Uniti	1	48.571	53.333	101.904
Veneto per l'Autonomia – Alleanza per il Veneto	1	48.571	53.333	101.904
Veneto Cuore Autonomo	1	48.571	53.333	101.904
Area popolare Veneto	1	48.571	53.333	101.904
Movimento 5 stelle	4	48.571	213.333	261.904
Gruppo Misto	3	48.571	160.000	208.571
Centro destra Veneto - Autonomia e libertà	3	48.571	160.000	208.571
Totali	51	679.994	2.720.000	3.399.994

3. **Limite di consumo complessivo annuo per la riproduzione a colori: 85.000 copie**

4. **Ripartizione del consumo tra i gruppi consiliari**

(importi arrotondati all'unità per difetto)

gruppi	*numero consiglieri appartenenti*	*quota A ripartita in parti uguali tra i gruppi*	*quota B ripartita in misura proporzionale al numero dei consiglieri*	*limite di copie annue assegnate ai gruppi*
		20,00%	*80,00%*	
Liga Veneta - Lega Nord	12	1.214	16.000	17.214
Zaia Presidente	10	1.214	13.333	14.547
Forza Italia – Alleanza per il Veneto	2	1.214	2.667	3.881
Fratelli d'Italia – Movimento per la cultura rurale	2	1.214	2.667	3.881
Siamo Veneto	1	1.214	1.333	2.547
Partito Democratico	8	1.214	10.667	11.881
Alessandra Moretti Presidente	2	1.214	2.667	3.881
Veneti Uniti	1	1.214	1.333	2.547
Veneto per l'Autonomia – Alleanza per il Veneto	1	1.214	1.333	2.547
Veneto Cuore Autonomo	1	1.214	1.333	2.547
Area popolare Veneto	1	1.214	1.333	2.547
Movimento 5 stelle	4	1.214	5.333	6.547
Gruppo Misto	3	1.214	4.000	5.214
Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	3	1.214	4.000	5.214
Totali	51	16.996	68.000	84.996

(Codice interno: 387571)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 93 del 20 dicembre 2018

Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per aggiornamento 2019 piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

[Consiglio regionale]

Già con Determinazione n. 12 del 28/10/2015, recante l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha evidenziato la necessità di una interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni, che, per quanto concerne il momento della definizione, sono identificabili nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e nel Responsabile per la Trasparenza e, per le Regioni, nei componenti degli organi di indirizzo politico della Giunta e del Consiglio.

Il legislatore ha rafforzato le citate raccomandazioni dell'Autorità, contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, recependole, attraverso il D.Lgs. n. 97/2016, che ha modificato il comma 8 dell'art. 1 della l. n.190/2012, il quale, così novellato, recita:

"8.L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico -gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)".

Con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Determinazione dell'ANAC n.831 del 3 agosto 2016 ed i successivi aggiornamenti, l'Autorità ha ribadito, coerentemente alle previsioni dell'Aggiornamento 2015 al PNA e alle modifiche apportate alla legge n. 190/2012 dal decreto legislativo n. 97/2016, che anche gli organi di indirizzo dell'Ente devono contribuire alla definizione degli obiettivi fondamentali, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione della Regione.

Alla luce di quanto esposto e al fine di dare concreta applicazione alle disposizioni sopra citate impartite per una "elaborazione" condivisa e partecipata della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche quest'anno ed a valere per l'aggiornamento 2019, il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale, dott. Carlo Giachetti unitamente al Responsabile per la Trasparenza, dott. Claudio Rizzato, per quanto di rispettiva competenza, hanno predisposto, congiuntamente al Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale, dott. Loriano Ceroni, il Documento, che viene ora sottoposto, pure congiuntamente, all'approvazione degli organi di indirizzo della Giunta e del Consiglio regionale, nel testo di cui all"Allegato A, che definisce le priorità strategiche per l'Amministrazione regionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tale documento sarà sottoposto, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale, all'approvazione della stessa, risultando calendarizzato per la seduta della corrente settimana.

I principi fissati ed individuati dal citato Documento saranno declinati, nel rispetto delle disposizioni normative dettate dalla legge n. 190/2012, nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), secondo le indicazioni fornite al riguardo dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, dall'Aggiornamento 2015 al PNA 2013 e dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e relativi successivi aggiornamenti.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che i Servizi competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed il decreto legislativo 25 maggio 2016 , n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- visto il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n. 72 del 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex Civit) e l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 28 ottobre 2015, n. 12, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.831 del 3 agosto 2016 e successivi aggiornamenti;

- visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 7 del 31 gennaio 2017 e successivo aggiornamento;

- visto lo Statuto della Regione Veneto;

- atteso che del presente provvedimento è stato notiziato al Comitato di Direzione;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di procedere, recependo le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'approvazione, e per le parti di competenza del Consiglio regionale, del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto", di cui all'Allegato A, così come predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale, dott. Carlo Giachetti e dal Responsabile per la trasparenza, dott. Caudio Rizzato e congiuntamente al Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale, dott. Loriano Ceroni;

3) di incaricare il dott. Carlo Giachetti, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale ed il dott. Claudio Rizzato, Responsabile per la trasparenza del Consiglio regionale, per quanto di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente atto;

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;

5) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per esteso, sia nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, sia sul sito web istituzionale del Consiglio regionale, sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 , n. 97.

Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n.93 del 20 dicembre 2018.

Documento recante gli indirizzi strategici
in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto
Aggiornamento 2019

1. **Il contesto giuridico - amministrativo della prevenzione della corruzione**

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione ha continuato ad evolversi, accrescendo e diventando sempre più complesso.
Accanto agli interventi del legislatore si pongono i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che precisano i poteri e le funzioni attribuiti alla stessa dalla legge, quali, per citarne alcuni dei più significativi, il potere regolatorio, il potere sanzionatorio, il potere d'ordine, la funzione consultiva, la funzione di vigilanza e controllo.
Il contesto normativo prende sempre avvio dalla **legge 6 novembre 2012, n.190**, che ha avuto come corollari fondamentali il **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, in materia di trasparenza e accesso ai documenti e il **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39** che ha dettato disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Con il nuovo aggiornamento del Piano si dovrà necessariamente tenere conto degli atti adottati dall'ANAC nel 2018 e, in particolare, e per quanto di rispettiva competenza, dell'Aggiornamento 2018, al PNA 2016.

2. **Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza - *Aggiornamento 2019.***

E' la stessa legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 8, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, a prevedere che:
"8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (…)".

Anche per il 2019 i documenti di programmazione dovranno quindi porre la strategia per la prevenzione della corruzione quale elemento cardine della loro elaborazione.

In tal senso hanno predisposto sia la Giunta regionale che il Consiglio regionale, ciascuno, atteso la distinzione di ruoli e funzioni istituzionali, attraverso l'utilizzo dei rispettivi strumenti di programmazione

La Giunta regionale con il nuovo DEFR e relativa Nota di aggiornamento approvate con deliberazioni n. 162 e 163 del 29 novembre 2018 prevede un rafforzamento della funzione anticorruzione, nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee Strategiche e dei Programmi, declinati in risultati attesi.
Il Piano della Performance dovrà a sua volta tener conto del nuovo scenario definito dalla Nota di aggiornamento al DEFR, introducendo obiettivi strategici e gestionali coerenti.

Il Consiglio regionale vuoi operando già nel corso del 2018 con la conferma del proprio sistema di gestione qualità, rinnovando, ai sensi della nuova norma UNI EN ISO 9001:2015, la identificazione, analisi, valutazione e trattamento dei rischi dei processi, fino a conseguire la conferma della certificazione di qualità ai sensi della nuova norma, vuoi con la approvazione, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 74 del 4 ottobre 2018 ed in linea con gli obbiettivi della qualità, delle "Direttive per la Gestione (bilancio e programma operativo 2019 – 2021)" che verranno poi declinati sia in sede di definizione del bilancio del Consiglio, sia con i programmi operativi delle strutture del Consiglio che saranno chiamate ad operare ed introdurre misure coerenti alle direttive per la gestione e quindi alla attuazione delle misure anticorruzione e per la promozione di più elevati standard di trasparenza amministrativa quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione.

Ciò premesso, quanto previsto dalla norma è stato tradotto già da tempo con una procedura di elaborazione condivisa, da parte dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e del Consiglio, di un documento, aggiornato annualmente, che delinei i cardini della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che l'Amministrazione regionale intende perseguire, da approvarsi successivamente, ciascuno con proprio atto formale, da parte degli organi di indirizzo.
Il presente documento ha quindi lo scopo di esplicitare la strategia condivisa fra Giunta e Consiglio regionale, in modo tale da consentire, quindi, ai rispettivi Responsabili di elaborare un Piano che tenga conto di tali indicazioni di fondo.

3. Gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Regione del Veneto

I Piani triennali che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovranno elaborare e proporre per la successiva adozione da parte della Giunta Regionale e dal Consiglio Regionale, si baseranno sulle linee strategiche individuate dal presente Documento di indirizzo, traducendole in specifiche misure di prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni metodologiche e contenutistiche fornite dai PNA 2013, 2015, 2016, 2017 e 2018, sempre nel rispetto della normativa anticorruzione.

Emerge anzitutto la necessità di fare chiarezza, nei Piani, fra le Misure Generali e Obbligatorie, come discendenti dai PNA a partire da quello del 2013 e le Misure (ulteriori) di prevenzione, mitigazione e trattamento che i singoli dirigenti individuano nell'aggiornamento alla Mappatura dei processi.
Per le Misure Generali Obbligatorie si tratta di verificare a che punto è la Regione in ordine a quanto previsto dai Piani Nazionali Anticorruzione che, a partire dal 2013, ne definiscono i contenuti. Si parla di misure di carattere trasversale, che interessano tutti gli uffici, a prescindere dalle materie trattate.
Per quanto attiene al processo di gestione del rischio che prende avvio con la mappatura dei processi presso tutte le strutture, le correlate Misure di prevenzione, mitigazione e trattamento vanno verificate per vedere quanto posto in essere fino ad oggi e quant'altro rimane da fare e da aggiornare, alla luce dell'evoluzione che la materia ha registrato.
La metodologia adottata del *Control risk self assessment* se da un lato consente una mappatura a tappeto, agile e completa, su tutte le strutture attraverso un applicativo dedicato, dall'altro va accompagnata da una analisi delle risposte e da una iniziativa di indirizzo e correzione laddove il singolo compilatore effettui una valutazione del rischio e delle misure correlate non adeguate alla oggettiva criticità del processo con riferimento alle previsioni del PNA.

Riguardo alle Misure generali e obbligatorie, si forniscono le seguenti indicazioni che tengono anche conto delle risultanze dei monitoraggi svolti nel corso del 2018 e che costituiscono un raccordo fra missioni e programmi del DEFR coerenti con l'Anticorruzione:

In coerenza con la Missione 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione del DEFR 2019-2021 Linea strategica n. 3. "Impostare un processo di supporto alla revisione del sistema di *governance* regionale di Enti strumentali e Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale", viene data priorità a quanto segue:

Processo di accompagnamento della revisione del sistema di *governance* di enti strumentali e società controllate e partecipate dell'Amministrazione regionale attraverso una serie di iniziative di supporto, affiancamento e sostegno nelle politiche dell'anticorruzione, trasparenza e tutela dei dati personali.
Lo scorso anno, con deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 l'ANAC ha approvato in via definitiva le nuove linee guida concernenti l'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
Nel corso del 2018 si è iniziato a convocare enti e società per una condivisione delle iniziative da intraprendere, sono stati definiti modelli standard per verifiche e audit, sono stati effettuati in maniera analitica i monitoraggi sull'attività di adeguamento posta in essere.
Per il 2019 l'obiettivo strategico consiste nello strutturare ancora di più il rapporto con i soggetti del sistema regionale allargato, favorendo la costituzione di un network in grado di supportare e favorire la crescita di una cultura comune in queste materie, in concomitanza con la revisione dell'intero sistema di *governance* regionale.

Correlati al Programma 01.11 "Altri servizi generali" – Risultato atteso: 1 – Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione", oltre al necessario raccordo con il medesimo DEFR, di cui è testimonianza il presente documento, e con il Piano della performance dove verranno inseriti degli obiettivi coerenti con il quadro programmatorio in divenire, fra i Piani che interagiscono con le politiche dell'anticorruzione va annoverato:

Per quanto in particolare concerne il Consiglio regionale del Veneto e le sue strutture, i cui processi sono stati già mappati e procedimentalizzati in funzione della certificazione di qualità e del suo rinnovo nel corso del 2018, trattasi da un alto di assicurare la tenuta del sistema di gestione della qualità monitorando i relativi indicatori di processo e sottoponendo il sistema agli audit interni ed esterni periodici, vuoi di estendere e completare tale mappatura, in funzione della certificazione di qualità, anche con riferimento alle strutture e servizi a supporto del Garante regionale dei diritti della persona e del CORECOM, nelle more della attuazione e messa a regime della convenzione AGCOM - CORECOM di recepimento dell'accordo quadro per il conferimento e l'esercizio delle nuove funzioni, comunemente note come "seconde deleghe"

Il Piano della Formazione
Per una maggior diffusione della cultura della legalità, la formazione continua ad essere un elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace.
Essa deve rivolgersi a tutte le componenti soggettive dell'Amministrazione e, soprattutto, a tutti coloro che, con diversi ruoli, partecipano ai processi di lavoro a rischio corruttivo: il RPCT e i suoi collaboratori, i

referenti del RPCT, gli organi di indirizzo, i dirigenti, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici, i dipendenti.
I livelli di intervento possono così distinguersi:

1) La formazione indirizzata alla generalità, non solo a coloro che lavorano in aree a rischio, dovrà essere costante e concernere gli aspetti fondamentali della normativa anticorruzione, rappresentando anche un'occasione di aggiornamento sul quadro giuridico - amministrativo della materia e di approfondimento di tematiche relative all'etica e alla legalità, quali, a titolo esemplificativo, i conflitti di interesse e il codice di comportamento. Per raggiungere tale obiettivo va assicurato un prodotto formativo immediatamente fruibile e sempre disponibile nella intranet regionale, mediante le predisposizioni di un corso e-learning.
2) La individuazione di percorsi formativi più approfonditi e mirati ai Referenti anticorruzione e a coloro che operano in aree particolarmente a rischio. In questo caso andranno organizzati appuntamenti in aula con docenti ed esperti esterni ed interni, in modo tale da coniugare l'aspetto teorico con quello pratico.
3) Un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche da parte del RPCT e del personale della struttura, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico all'altezza della complessità organizzativa dell'ente.

Quanto sopra anche ricorrendo, nell'ambito della definizione delle azioni dei Piani di formazione, ai percorsi di auto – formazione, sia curata dal Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza e da personale da questi individuato, sia con soluzioni di percorsi formativi on line da mettere nella disponibilità del personale.

Strettamente correlato con il Piano formativo va visto il tema seguente:

Rotazione

"*La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.*" [PNA 2016]

Il 2019 si caratterizzerà per la scadenza, a giugno, degli incarichi dei dirigenti, quindi una riflessione approfondita su questo tema è imprescindibile.
Sulla base del lavoro di indagine propedeutico svolto nel 2018, in vista dell'appuntamento va fatto un opportuno intervento formativo di sensibilizzazione ai dirigenti, vanno individuate modalità di attuazione dell'istituto, inserito il criterio di rotazione negli atti di indizione che precedono l'attribuzione degli incarichi.
Alla luce dell'Aggiornamento 2018 al PNA 2016, secondo il quale "*è stata registrata la mancanza nei PTPC di un'adeguata programmazione della disciplina della rotazione e dei criteri di applicazione della stessa*", si ritiene necessario che l'Amministrazione si doti di un atto generale che definisca i criteri e le modalità per attuare la rotazione dei dirigenti e del personale non dirigenziale, definendo anche le alternative alla stessa.

Per quanto concerne il Consiglio regionale, per il quale la rotazione nel conferimento degli incarichi dirigenziali, anche apicali, e di unità operativa è stata attuata in sede di definizione da parte dell'Ufficio di presidenza del modello e relative misure organizzative a valere per la X^ legislatura e gli incarichi dirigenziali verranno invece a scadenza solo nel corso del 2020 e comunque a conclusione della corrente legislatura, opera la specificità del relativo ordinamento e delle stesse procedure e modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali, così come delineate dalla legge regionale n. 53 del 2012: nel corso del 2019 verrà

invece considerata, alla luce di quanto disposto con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 92 del 19 dicembre 2017 avente ad oggetto la definizione di criteri per rotazione nel conferimento di incarichi di componente di commissioni di gara e di concorso, con la previsione di misure accompagnatorie di formazione ed aggiornamento, la esigenza di ulteriori misure formative e di aggiornamento, al fine di determinare condizioni di effettività nella rotazione nel conferimento di incarichi quale componente di commissioni di gara e di concorso.

Sempre nel medesimo Programma 01.11 "Altri servizi generali" - Risultato atteso: 3 "Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi" si indicano le seguenti linee strategiche con correlate azioni da porre in essere:

a) Ridurre le opportunità che si verifichino casi di corruzione, attraverso:

Trasparenza

Il legislatore, con il D.Lgs. 97/2016, ha stabilito che "*la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali*".

Il tema è dunque come tradurre in concreto un maggior livello di trasparenza.

E' necessario aver presente che l'obiettivo è quello di rendere sempre più semplice e intuitivo, da parte del cittadino comune, l'accesso a tutte le informazioni che possono essere utili: in tale contesto, una ridefinizione dei contenuti della Sezione "Amministrazione Trasparente" che persegua tale finalizzazione, va nella direzione giusta.

Si tratta inoltre di rendere compatibili gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs n.33/2013 con la operatività, dal 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Come ricordato dall'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, è necessario che la pubblica amministrazione e, quindi, anche la Regione, prima di pubblicare sul sito istituzionale dati e documenti contenenti dati personali, verifichi la base giuridica del trattamento ed anche in questo caso la pubblicazione deve avvenire nel rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione, garantendo esattezza e aggiornamento.

Con la conseguenza di dover adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Atteso il recente rilascio e messa on line del nuovo sito "Amministrazione Trasparente" e della definizione del Registro delle attività di trattamento dei dati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale n. 83 del 13 novembre 2018 si tratterà, nell'anno 2019, unitamente al suo puntuale aggiornamento, di monitorare, valutandone gli esiti, accessi e gradimento del nuovo sito e di curare la implementazione delle misure attuative del Regolamento e la relativa casistica applicativa

Attività successive alla cessazione dal servizio.

L'istituto del "pantouflage", introdotto all'art.53 comma 16-ter del D.Lgs. n.165/2001 deve essere oggetto di un apposito atto generale che ne delinei la portata e individui le linee di azione per una sua applicazione generalizzata con la predisposizione di modulistica adeguata (dalle assunzioni, ai collocamenti in quiescenza, da un inserimento nei contratti ad una previsione costante negli appalti).

Si tratta del divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dedica all'istituto un ampio spazio e le Amministrazioni, tenuto conto dei chiarimenti intervenuti, sono chiamate a porre in essere ogni iniziativa per la piena effettività della disciplina.

b) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
L'amministrazione ha previsto e disciplinato l'istituto del Whistleblowing con DGR n. 576 del 5 maggio 2016, tuttavia la intervenuta legge 30 novembre 2017, n.179 prevede che l'Anac adotti apposite Linee guida per l'utilizzo di modalità anche informatiche per l'inoltro delle segnalazioni. Appare opportuno procedere ad una revisione delle procedure non appena saranno emanate le previste linee guida.
Nel frattempo verrà richiesto, assieme ai competenti Uffici del Consiglio Regionale, di poter utilizzare, in riuso, il sistema informatizzato che Anac ha messo a disposizione delle pubbliche Amministrazioni.

Codice di comportamento
L'adozione di un nuovo Codice che sia maggiormente contestualizzato nella realtà regionale, è stato ed è obiettivo di grande rilievo per l'amministrazione perché il documento pone all'attenzione dei diversi componenti dell'ente quei comportamenti che vengono ritenuti imprescindibili nelle attività quotidiane.
L'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione annuncia che nei primi mesi dell'anno 2019 saranno emanate nuove Linee guida generali nonché Linee guida per settore o tipologia di amministrazione.
Nel frattempo la Regione può procedere alla adozione del nuovo PTPCT 2019-2021 senza dover emanare il nuovo Codice procedendo al relativo esame in merito alla sua applicazione interna.

Monitoraggio dei tempi procedimentali
Il monitoraggio dei tempi procedimentali costituisce elemento fondamentale ed imprescindibile atto ad evidenziare nonché superare possibili criticità derivanti da eventuali ritardi, non occasionali ma sistematici che di fatto impediscono la corretta conclusione del procedimento amministrativo nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Conflitto di interesse.
L'istituto, disciplinato nel Codice di comportamento e previsto, in via generale, all'art.6 bis della legge 241/1990, necessita di adeguate iniziative di formazione e di informazione.
Al fine di scongiurare responsabilità civili, amministrative e persino penali, l'obbligo di astensione va compreso e metabolizzato in tutte le diverse fattispecie in cui può presentarsi.

c) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione, oltre a quanto già detto a proposito della formazione, si possono aggiungere:

Coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto.
Al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione, è particolarmente rilevante coinvolgere l'Amministrazione nel suo complesso.
Quindi componente politica e dirigenza andranno coinvolti sin dalla predisposizione del Piano.
Per quanto concerne il contesto esterno, va effettuata una attenta analisi dei fenomeni corruttivi che possono aver interessato il territorio, al fine di definire le strategie di prevenzione più adeguate al caso della Regione

del Veneto. In tal senso ruolo significativo potrà essere assunto anche dall'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, istituito in attuazione della legge regionale n. 48 del 2012 e chiamato istituzionalmente, alla raccolta ed analisi di documentazione sulla presenza delle diverse tipologie di criminalità organizzata e mafiosa nel territorio regionale e sulle sue infiltrazioni nelle diverse realtà pubbliche e private nonchè alla elaborazione e proposta di azioni idonee a rafforzare la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni corruttivi, con particolare attenzione alle misure per la trasparenza nella azione amministrativa, prevedendo la sistematica condivisione di elementi ed analisi risultanti dai suoi lavori ed approfondimenti, fra Giunta e Consiglio regionale.

Il Piano sarà oggetto di consultazione esterna, con la predisposizione di apposita scheda per osservazioni, da pubblicare nel sito internet istituzionale.

Disciplina del conferimento e autorizzazione di incarichi.
Da anni l'amministrazione dispone di una disciplina generale in materia di autorizzazione alle attività extraufficio. Il regolamento è anteriore alla entrata in vigore della legge n.190/2012, per cui va aggiornato alla luce della evoluzione normativa intervenuta nel frattempo.
Attenzione particolare va data al principio di omnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti e altrettanta attenzione dovrà essere riservata all'applicazione che ne viene data negli enti regionali da parte delle strutture che svolgono attività di vigilanza.

Azioni di sensibilizzazione
Nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, ai sensi della L.R. n. 48/2012, i RPCT propongono alla Giunta ed al Consiglio che sia valutata la possibilità di intraprendere un percorso di sensibilizzazione destinato in particolare alle giovani generazioni e da attuarsi vuoi in occasione delle visite di istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado presso la sede del Consiglio regionale, integrando a tal fine il momento di approfondimento sulle istituzioni regionali, vuoi anche attraverso la diffusione nelle scuole del territorio, di informazioni/materiale informativo sui predetti temi e/o incontri. Potrebbe essere valutata la possibilità di introdurre nel calendario scolastico regionale una "giornata dedicata alla legalità", sulla falsariga di quanto già la Regione del Veneto ha previsto relativamente alle "Giornate dello Sport".

Con riferimento al Programma 01.05 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali" – Risultato atteso 1. Dare costante impulso al processo di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle esigenze istituzionali e al Programma 01.06 "Ufficio Tecnico": realizzare e portare a conclusione i lavori appaltati nel triennio precedente, legati alla valorizzazione dei complessi monumentali in proprietà, nonché la Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" Linea strategica 1 "Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta", vanno correlate le seguenti misure:

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A..
L'art.35 bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla legge 190/2012, ha previsto una serie di divieti a carico di coloro che siano stati condannati per reati contro la pubblica amministrazione.
Vanno verificati gli adeguamenti ai regolamenti interni e le direttive per una applicazione diffusa ed omogenea dell'istituto.

Per quanto concerne le misure ulteriori previste dal Piano è emerso quanto segue:

Le risultanze della mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, la individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione/mappatura/trattamento da parte dei singoli dirigenti, hanno evidenziato la necessità di omogeneizzare, ridurre e semplificare i processi rilevati, focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.
Spesso infatti i processi vengono parcellizzati ed esplosi in maniera molto analitica, tale da rendere piuttosto dispendiosa una lettura di sintesi.

Va quindi operato sul versante di una formazione comune che fornisca a tutti gli strumenti per ricondurre, per quanto possibile, i processi a delle fattispecie predeterminate, senza tuttavia perdere un patrimonio informativo importante che consente oggi di avere una panoramica completa su tutto quello che viene fatto e su chi lo fa, patrimonio che, opportunamente rivisto e razionalizzato, risulterà utilizzabile per svariate finalità, quali ad esempio una analitica ricognizione dei processi che comportano anche il trattamento di dati personali, elemento prezioso ad esempio, per una progressiva azione di *compliance* al Regolamento n. 679 (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (DGPR).

Infine, appare necessario che nel Piano vengano ripresi alcuni aspetti recentemente considerati nell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione e che impattano direttamente su attività di competenza della Regione.
Ci si riferisce in particolare alle "Procedure di gestione dei Fondi Strutturali e dei Fondi Nazionali per le Politiche di coesione" e alla "Gestione dei rifiuti", argomenti che dovranno essere collocati in apposite sezioni del PTPCT.

(Codice interno: 387573)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 94 del 20 dicembre 2018

Ricorso avanti al TAR per il Veneto per annullamento del diniego di accesso agli atti e di rigetto del ricorso espresso dal Garante regionale dei diritti della persona. Richiesta ed autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 387574)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 95 del 20 dicembre 2018

Accordo "Contratto collettivo integrativo del personale del comparto Funzioni locali del Consiglio regionale del Veneto". Autorizzazione alla firma.

[Consiglio regionale]

In attuazione di quanto previsto dal nuovo Statuto del Veneto in tema di ruolo autonomo del personale del Consiglio regionale del Veneto la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" all'articolo 39 dispone quanto segue:

Art. 39 - Relazioni sindacali.

1. Le funzioni di indirizzo in materia di relazioni sindacali sono esercitate dall'Ufficio di presidenza, mediante il confronto preventivo con la Giunta regionale circa i principi generali per l'armonizzazione delle politiche del personale, con particolare riferimento ai profili attinenti al trattamento economico.

2. Il Segretario generale gestisce le relazioni sindacali secondo gli indirizzi dell'Ufficio di presidenza e compone la delegazione trattante unitamente al dirigente responsabile della struttura competente in materia individuato dall'Ufficio di presidenza.

3. La contrattazione collettiva decentrata è gestita autonomamente dal Consiglio regionale.

4. Il personale del Consiglio regionale individua, con autonome elezioni, le proprie rappresentanze sindacali.

Con deliberazione n. 51 del 14 giugno 2018 l'Ufficio di Presidenza ha confermato la composizione della delegazione trattante di parte pubblica per il Consiglio regionale nelle persone del Segretario generale e del dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi.

Con deliberazione n. 27 del 11 aprile 2018 l'Ufficio di presidenza ha approvato gli indirizzi cui la delegazione trattante del Consiglio regionale doveva attenersi nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate.

In data 30 ottobre 2018 la Delegazione trattante di parte pubblica e di parte sindacale hanno siglato l'ipotesi di accordo "Contratto collettivo integrativo del personale del comparto Funzioni locali del Consiglio regionale del Veneto", allegata al presente provvedimento **(Allegato A)** di cui fa parte integrante.

Il Collegio dei Revisori dei conti con nota del 14 novembre 2018 ha attestato la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo in oggetto con i vincoli di bilancio per l'anno 2018 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge e ha certificato la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria predisposte dal Segretario generale, Presidente della delegazione trattante di parte pubblica.

L'ipotesi di Contratto collettivo integrativo del personale del comparto Funzioni locali del Consiglio regionale del Veneto all'atto della firma definitiva sostituirà il precedente contratto decentrato sottoscritto nell'anno 2013 e disciplinerà gli istituti e i trattamenti economici relativi ai rapporti di lavoro dei dipendenti del Consiglio regionale che il CCNL 21.05.2018 demanda alla contrattazione integrativa, nei limiti della normativa legislativa e contrattuale vigente.

Il Titolo I "Disposizioni generali e sul rapporto di lavoro " dell'ipotesi di contratto allegata presenta le seguenti novità:

- in tema di mobilità, l'impegno assunto dall'Amministrazione a fornire alla RSU e alle OO.SS. con cadenza annuale un'informativa relativa ai trasferimenti in entrata e in uscita e alla situazione delle richieste di mobilità interna;

- in materia di formazione, il riconoscimento formale della possibilità che RSU e OO.SS presentino proposte per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 49ter del CCNL 21.05.2018 e ricevano un resoconto annuale sull'attuazione del Piano di formazione;

- in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro, l'esplicita individuazione dello spirito di collaborazione tra le parti come principio guida nell'attuazione degli obblighi normativamente previsti;

- riguardo ai rapporti di lavoro part time, la specifica definizione delle gravi e documentate situazioni familiari che consentono l'elevazione del contingente massimo al 25% della dotazione organica per categoria;

- relativamente agli istituti del c.d. congedo per particolari motivi (articolo 32 del CCNL 21.05.2018) e del c.d. permesso per visita medica (articolo 35 del CCNL 21.05.2018), la previsione di una informativa avente ad oggetto la disciplina dell'applicazione di tali istituti nel primo anno di vigenza del CCNL;

- circa la banca ore, l'indicazione della possibilità di destinare a tale finalità tutte le ore di lavoro straordinario autorizzate fino al limite individuale massimo annuo di 180 ore;

- in relazione alle disposizioni del CCNL 21.05.2018 su ferie solidali e ferie fruibili ad ore, la previsione del confronto sindacale sul libero conferimento, a titolo gratuito, di alcune giornate di ferie da parte dei lavoratori del comparto e dell'informativa sindacale sulla disciplina puntuale delle ferie orarie.

Il Titolo II "Trattamenti economici finanziati con le risorse disponibili del Fondo risorse decentrate e con le risorse destinate alle posizioni organizzative" dell'ipotesi di contratto disciplina l'utilizzo del fondo risorse decentrate, i criteri per l'attribuzione dei premi correlati alla performance sia per il personale incaricato di posizione organizzative che per il restante personale del comparto, le progressioni economiche e altri istituti riguardanti i trattamenti accessori.

Elemento caratterizzante il nuovo Contratto sono i criteri per l'attribuzione dei premi correlati alla performance in quanto si prevede una quota di premio correlata alla performance organizzativa ed una quota invece alla performance individuale, in attuazione dell'articolo 68 del CCNL 21.05.2018.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 68, comma 2, lettera b) del CCNL 21.05.2018, è prevista l'attribuzione di una maggiorazione del premio per la performance individuale al personale non titolare di posizione organizzativa che ha ottenuto le valutazioni più elevate come puntualmente individuate a tal fine nel sistema di valutazione (art.13, comma 4, ipotesi CCI). Una maggiorazione della retribuzione di risultato è prevista anche per i titolari di posizione organizzativa che hanno ottenuto le valutazioni più elevate, come puntualmente individuate a tal fine nel sistema di valutazione, determinata ripartendo in misura uguale le somme non utilizzate a consuntivo delle risorse stanziate in bilancio per le retribuzioni di posizione e di risultato delle posizioni organizzative (art. 14, comma 3, ipotesi CCI).

Risulta pertanto necessario provvedere all'aggiornamento della parte IV "Collegamento del sistema di valutazione con il sistema retributivo" del sistema di valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 26 del 18 aprile 2017 e aggiornato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 40 del 16 maggio 2018, come riportata nell'**allegato B**.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto l'articolo 58 dello Statuto della Regione del Veneto;

- visto il capo III del titolo V e l'articolo 56, commi 13 e 14 della legge regionale 53/2012;

- visto il contratto collettivo nazionali di lavoro del comparto Funzioni locali del 21 maggio 2018;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di autorizzare il Segretario generale o un suo delegato alla firma dell'accordo "Contratto collettivo integrativo del personale del comparto Funzioni locali del Consiglio regionale del Veneto", allegato al presente provvedimento **(Allegato A)** di cui fa parte integrante;

3) di aggiornare la parte IV "Collegamento del sistema di valutazione con il sistema retributivo" del sistema di valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 26 del 18 aprile 2017 e aggiornato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 40 del 16 maggio 2018, come riportata nell'**allegato B**, che forma parte integrante del presente provvedimento;

4) di demandare al Servizio amministrazione bilancio servizi gli adempimenti conseguenti;

5) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione organizzazione e personale per gli adempimenti di competenza secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa per la gestione del personale inserito nel ruolo del Consiglio regionale;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 95 del 20 dicembre 2018

Il giorno 30 ottobre 2018 la Delegazione trattante di parte pubblica e la Delegazione trattante di parte sindacale hanno siglato la presente ipotesi di accordo.

Delegazione trattante Parte pubblica	Nominativi	Firma
Componente	Roberto Valente	
Componente	Paola Rappo	
Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
Coordinatore RSU	Tiziana Zara	
C.G.I.L. F.P.	MICHELE LONGOBOA	
C.I.S.L. F.P.		
U.I.L. F.P.L.	D'EMANUELE SCAPARO	
C.S.A. Regioni ed autonomie locali		

IPOTESI DI ACCORDO
CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO DEL PERSONALE DEL COMPARTO
DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Visto l'articolo 59 della lr 53/2012;

visto il CCNL del comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018;

visto l'accordo relativo ai criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2018 del personale non dirigenziale del Consiglio regionale del Veneto sottoscritto in data 29 maggio 2018;

LA DELEGAZIONE TRATTANTE DI PARTE PUBBLICA E LE OO.SS.

CONCORDANO

1. di approvare l'allegato contratto collettivo integrativo del personale del comparto funzioni locali del Consiglio regionale del Veneto (Titolo I Disposizioni generali e sul rapporto di lavoro e Titolo II Trattamenti economici finanziati con le risorse disponibili del Fondo risorse decentrate e con le risorse destinate alle posizioni organizzative).

X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IPOTESI DI ACCORDO

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO

DEL PERSONALE DEL COMPARTO FUNZIONI LOCALI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Titolo I - Disposizioni generali e sul rapporto di lavoro

Art. 1 Campo di applicazione

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato dipendente del Consiglio regionale del Veneto e al personale comandato presso il Consiglio regionale del Veneto, escluso quello con qualifica dirigenziale.
2. Il riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni è riportato come "D.Lgs. n. 165/2001", quello al Contratto collettivo nazionale relativo al personale del comparto Funzioni locali triennio 2016-2018 sottoscritto il 21 maggio 2018 è riportato come "CCNL 21 maggio 2018".

Art. 2 Durata, decorrenza, tempi e procedure di applicazione del contratto

1. Il presente contratto concerne il periodo di vigenza del CCNL 21 maggio 2018.
2. Gli effetti decorrono dal giorno successivo alla data di stipulazione, salvo diversa prescrizione del presente contratto.
3. Il presente contratto conserva la sua efficacia fino alla stipulazione del successivo contratto collettivo integrativo.
4. Le norme contenute nei precedenti contratti collettivi integrativi non trovano più applicazione. Se necessario, saranno sottoscritti dalle parti accordi aggiuntivi su specifiche materie, ad integrazione del presente contratto.
5. Il presente contratto è sottoposto a verifica almeno annuale della sua attuazione mediante apposito incontro con la RSU e le OO.SS.

Art. 3 Diritti e agibilità sindacali

1. Il Consiglio regionale del Veneto mette a disposizione per le attività della RSU e delle OO.SS. un apposito locale e le necessarie attrezzature.
2. Qualora, per esigenze dell'Amministrazione, l'assemblea di cui all'articolo 4 del CCNQ 04.12.2017 sull'utilizzo di distacchi, aspettative e permessi, nonché delle altre prerogative sindacali si svolga al di fuori dell'orario di lavoro, le relative ore saranno recuperate entro il mese successivo. Il recupero viene concordato con il dirigente di assegnazione.

3. Sono messe a disposizione della RSU e delle Organizzazioni sindacali apposite bacheche di facile accesso e consultazione al personale per garantire il diritto di affissione del materiale di interesse sindacale, favorendo, ove disponibili, l'utilizzo di sistemi informativi.
4. Il Consiglio regionale del Veneto mette a disposizione un locale idoneo per lo svolgimento di assemblee sindacali a condizione che la comunicazione sia stata data con un anticipo di almeno 3 giorni lavorativi. Qualora per lo svolgimento contestuale di attività istituzionali di rilievo non sia disponibile un locale idoneo sarà valutata la possibilità di reperirne uno presso altre strutture.
5. Il personale operante fuori dalla sede presso cui si svolgerà l'assemblea sarà autorizzato ad assentarsi dal lavoro per il tempo strettamente necessario, concordato con il dirigente di assegnazione.

Art. 4 Modalità di utilizzo dei permessi sindacali

1. Le RSU e le Organizzazioni Sindacali gestiscono il monte ore dei permessi sindacali, per la parte di propria competenza, nei limiti quantificati annualmente dall'amministrazione, comunicandone l'utilizzo alla Struttura di appartenenza di ogni singolo componente.
2. La struttura sindacale di appartenenza e/o la RSU comunicano via e-mail, con congruo anticipo (possibilmente tre giorni prima o, in casi eccezionali, almeno ventiquattro ore prima), alla Struttura competente in materia di Risorse Umane, l'utilizzo di permessi sindacali, con l'esatta indicazione della tipologia di permesso richiesta, individuando i nominativi di dirigenti sindacali che fruiscono di permesso.
3. I lavoratori individuati quali dirigenti sindacali sono tenuti ad informare la struttura di appartenenza in merito alla necessità di utilizzo di permesso sindacale, prima di assentarsi dal luogo di lavoro.
4. Sulla valutazione delle prestazioni dei lavoratori che fruiscono di agibilità sindacali o dei componenti della Rsu nonché dei delegati delle sigle rappresentative a livello nazionale non può incidere negativamente l'utilizzo di tali agibilità.

Art. 5 Informativa in materia di mobilità

1. Entro il 30 aprile di ciascun anno l'Amministrazione fornisce alla RSU e alle OO.SS. un resoconto relativo ai trasferimenti in entrata e in uscita verificatisi nel corso dell'anno solare precedente, nonché la situazione delle richieste di mobilità interna.

Art. 6 Formazione

1. L'Amministrazione adotta la leva strategica della formazione al fine della valorizzazione delle competenze del personale, anche allo scopo di migliorare l'efficienza dell'attività amministrativa.
2. La gestione delle attività formative organizzate dal Consiglio regionale si informa ai principi della massima pubblicità e trasparenza per assicurare ai lavoratori pari opportunità di accesso.
3. La RSU e le OO.SS. possono formulare all'Amministrazione proposte per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 49 ter del CCNL 21 maggio 2018.
4. Entro il 30 aprile di ciascun anno l'Amministrazione fornisce alla RSU e alle OO.SS. un resoconto relativo all'attuazione del piano di formazione e all'utilizzo delle risorse stanziate con riferimento all'anno solare precedente.

Art. 7 Criteri generali per l'individuazione delle misure concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro

1. Le misure concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro sono definite secondo i criteri desumibili dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 con particolare riguardo ai principi di pari opportunità e di non discriminazione, nei confronti di tutti i lavoratori così come definiti nel medesimo decreto legislativo.

2. Le parti si impegnano a far sì che le misure concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro siano efficacemente attuate, agevolando, per quanto di rispettiva competenza e con spirito di reciproca collaborazione, l'azione dei soggetti che compongono il sistema istituzionale di prevenzione e protezione quali il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente in materia di sorveglianza sanitaria.

Art. 8 Contingente dei rapporti di lavoro a tempo parziale

1. Il contingente dei rapporti di lavoro a tempo parziale di cui all'articolo 53, comma 2, del CCNL 21 maggio 2018, pari al 25% della dotazione organica complessiva di ciascuna categoria, può essere elevato di un ulteriore 10%, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, in presenza delle gravi e documentate situazioni familiari di seguito specificate:

a) dipendenti che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 8, commi 4 e 5, del D.Lgs. 81/2015;

b) dipendenti portatori di handicap o in particolari condizioni psicofisiche;
c) dipendenti che rientrano dal congedo di maternità o paternità;
d) documentata necessità di sottoporsi a cure mediche incompatibili con la prestazione a tempo pieno;
e) necessità di assistere i genitori, il coniuge o il convivente, i figli, gli affini di primo grado e gli altri familiari conviventi senza possibilità alternativa di assistenza, che accedano a programmi terapeutici e/o di riabilitazione per tossicodipendenti;
f) genitori con figli minori, in relazione al loro numero;
g) i lavoratori con rapporto di lavoro a tempo parziale stabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
h) presenza di genitori, coniuge, convivente, figlio, affini di primo grado e altri familiari conviventi che siano affetti da una delle patologie di cui all'articolo 2, lettera d) n. 1), 2) e 3) del d.m. 278/2000, ovvero:
    h.1) patologie acute o croniche che determinano temporanea o permanente riduzione o perdita dell'autonomia personale, ivi incluse le affezioni croniche di natura congenita, reumatica, neoplastica, infettiva, dismetabolica, post-traumatica, neurologica, neuromuscolare, psichiatrica, derivanti da dipendenze, a carattere evolutivo o soggette a riacutizzazioni periodiche;
    h.2) patologie acute o croniche che richiedono assistenza continuativa o frequenti monitoraggi clinici, ematochimici e strumentali;
    h.3) patologie acute o croniche che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario.

Art. 9 Fasce temporali di flessibilità in entrata e in uscita

1. Sono uniformate per tutti i dipendenti dell'Amministrazione, le fasce di flessibilità:
- in entrata dalle 8.00 alle 10.00;
- in uscita dalle 12.30 alle 15.00 nei giorni di non rientro;
- in uscita, nei giorni di rientro:
    dalle 16.30 alle 19.00 per chi ha l'orario articolato su 2 rientri
    dalle 16.30 alle 18.00 per chi ha l'orario articolato su 3 rientri
    dalle 16.30 alle 17.45 per chi ha l'orario articolato su 4 rientri.

2. Per assicurare la funzionalità e l'efficienza di taluni particolari servizi, i dirigenti delle strutture di assegnazione possono richiedere la presenza in servizio dalle ore

7.30 di dipendenti nominativamente individuati, motivando tale individuazione in relazione alla natura peculiare della mansione svolta.
3. Per esigenze particolari, adeguatamente motivate in relazione a situazioni di svantaggio personale, nonché per i dipendenti con figli in età scolare o familiari anziani da assistere, i dirigenti delle strutture di assegnazione valuteranno la possibilità di concedere forme flessibili di orario rispetto a quanto indicato al comma 1, eventualmente anche per periodi limitati, compatibilmente con le esigenze di servizio.
4. Sarà definita in un atto soggetto ad informativa la disciplina dell'applicazione nel primo anno di vigenza del CCNL 21 maggio 2018 dei seguenti istituti:

- permessi orari retribuiti per particolari motivi personali o familiari di cui all'articolo 32 del CCNL 21 maggio 2018;
- assenze per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici di cui all'articolo 35 del CCNL 21 maggio 2018.

Art. 10 Banca ore, ferie solidali e ferie fruibili a ore

1. E' facoltà del lavoratore, nei limiti delle ore di lavoro straordinario autorizzato, conferire le ore svolte nella istituita "banca ore" di cui all'art. 38 bis del C.C.N.L. 14/9/2000 fino al limite individuale annuo di 180 ore.
2. Le ore ancora risultanti in deposito a fine febbraio dell'anno successivo saranno automaticamente liquidate con la mensilità di marzo.
3. L'Amministrazione adotterà, dopo il confronto con la RSU, un provvedimento che definisca criteri e modalità per il libero conferimento, a titolo gratuito, di alcune giornate di ferie da parte dei lavoratori del comparto, secondo quanto previsto dall'istituto sperimentale delle ferie solidali di cui all'articolo 30 del CCNL 21 maggio 2018.
4. Sarà definita in un atto soggetto ad informativa la disciplina dell'applicazione dell'istituto delle ferie fruibili ad ore, di cui all'articolo 29 del CCNL 21 maggio 2018.

Art. 11 Valorizzazione della performance

1. La performance del personale del Consiglio regionale del Veneto, risorsa essenziale per l'esercizio delle funzioni consiliari che richiedono l'impiego di peculiari competenze, è valorizzata attraverso strumenti improntati a principi di trasparenza e pubblicità oltre che di imparzialità, oggettività, non arbitrarietà, anche con riferimento a modelli comportamentali predefiniti in termini di adeguatezza

rispetto ai risultati da raggiungere, in un'ottica di miglioramento continuo e di costante sviluppo delle competenze stesse.

Titolo II - Trattamenti economici finanziati con le risorse disponibili del Fondo risorse decentrate e con le risorse destinate alle posizioni organizzative

Art. 12 Fondo per le risorse decentrate

1. Le risorse annualmente disponibili del Fondo per le risorse decentrate, ai sensi dell'articolo 68 del CCNL 21 maggio 2018, sono destinate ai seguenti utilizzi:

a) premi correlati alla performance organizzativa;

b) premi correlati alla performance individuale;

c) indennità condizioni di lavoro previste dall'articolo 70-bis del CCNL 21 maggio 2018;

d) indennità di turno, indennità di reperibilità e i compensi di cui all'articolo 24, comma 1, del CCNL del 14 settembre 2000 (attività prestata in giorno festivo);

e) compensi per specifiche responsabilità (articolo 70-quinquies CCNL 21 maggio 2018);

f) compensi previsti da specifiche disposizioni di legge da finanziare esclusivamente con risorse di cui all'articolo 67, comma 3, lettera c), compresi i cosiddetti compensi Istat (articolo 70-ter CCNL 21 maggio 2018);

g) progressioni economiche, con decorrenza nell'anno di riferimento, finanziate con risorse stabili.

2. Per l'anno 2018 il Fondo per le risorse decentrate disponibile è destinato come da allegato A, in aggiornamento di quanto al riguardo contenuto nell'accordo sottoscritto in data 29 maggio 2018.

3. Le somme del Fondo risorse decentrate disponibile che a consuntivo risultassero non utilizzate per le finalità diverse dalla performance individuale sono portate ad incremento di quest'ultima.

4. Sono, inoltre, rese disponibili per la performance individuale eventuali somme del Fondo risorse decentrate non integralmente utilizzate in anni precedenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 68, comma 1, del CCNL 21 maggio 2018.

5. La performance individuale è incrementata degli eventuali risparmi, dell'anno precedente, accertati a consuntivo derivanti dalla applicazione della disciplina dello

straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1 aprile 1999, ai sensi dell'art. 67, comma 3 lettera e), del CCNL 21 maggio 2018.
6. I criteri di ripartizione delle risorse disponibili del Fondo per le risorse decentrate ai sensi dell'articolo 68 del CCNL 21 maggio 2018 potranno essere aggiornati annualmente ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del CCNL 21 maggio 2018.

Art. 13 Criteri per l'attribuzione dei premi correlati alla performance

1. La quota di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 è distribuita tra i dipendenti non titolari di posizione organizzativa secondo i pesi assegnati agli obiettivi di performance organizzativa nell'ambito del sistema di valutazione delle prestazioni e il grado di raggiungimento conseguito per gli stessi come validato nell'ambito della relazione sulla performance.
2. La quota di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 12 è distribuita a ciascun dipendente non titolare di posizione organizzativa sulla base delle risultanze del sistema di valutazione e della categoria di appartenenza secondo i seguenti coefficienti:

CATEGORIE	*Coefficiente di attribuzione del premio alla performance individuale*
B1 e B3	*1,0000*
C	*1,0536*
D	*1,0992*

3. La quota di cui al comma 2 è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito nella valutazione, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio:

Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6
≥ 275 punti	≥ 250 punti	≥ 200 punti	≥ 150 punti	≥ 100 punti	< 100 punti
100%	95%	85%	70%	50%	0

4. La maggiorazione di cui all'articolo 68, comma 2, lettera b) del CCNL 21 maggio 2018 è attribuita, nei limiti della somma massima stabilita dall'accordo sui criteri di ripartizione del Fondo risorse decentrate disponibile, al personale non titolare di

posizione organizzativa che ha ottenuto le valutazioni più elevate come puntualmente individuate a tal fine nel sistema di valutazione.
5. Ai sensi dell'articolo 53, comma 6, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 il personale assegnato alle segreterie dei gruppi consiliari, del Gabinetto del Presidente, delle segreterie dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e del portavoce dell'opposizione, come individuato dal medesimo articolo, non è beneficiario dei premi correlati alla performance disciplinati dal presente contratto.

Art. 14 – Criteri per la determinazione della retribuzione di risultato dei titolari di posizioni organizzative.

1. La retribuzione di risultato dei titolari di posizione organizzativa è pari al 25% della retribuzione di posizione, elevato al 30% per le posizioni organizzative di graduazione massima.
2. La retribuzione di risultato è erogata al titolare di posizione organizzativa sulla base delle risultanze del sistema di valutazione con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio:

Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6
≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 400 punti	≥ 350 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
100%	95%	85%	70%	50%	0

3. Ai titolari di posizione organizzativa che hanno ottenuto le valutazioni più elevate, come puntualmente individuate a tal fine nel sistema di valutazione è attribuita una maggiorazione determinata ripartendo in misura uguale le somme non utilizzate a consuntivo delle risorse stanziate in bilancio per le retribuzioni di posizione e di risultato delle posizioni organizzative.

Art. 15 – Maggiorazione dei compensi per performance individuale su specifici processi di lavoro

1. Al personale del Consiglio regionale del Veneto con qualifica di autista e al personale con qualifica di motoscafista è riconosciuto, a titolo di specifica produttività, un compenso onnicomprensivo di qualsiasi compenso accessorio in misura analoga a quella in godimento alla data di sottoscrizione del presente contratto, previa sottoscrizione di apposito modulo di attività flessibile.

2. Per garantire ai lavori dell'Assemblea legislativa regionale i supporti funzionali indispensabili anche in caso di sedute che si protraggono in orari e giorni non previsti, in ragione delle autonome decisioni politico-istituzionali dell'Assemblea medesima, viene istituito un "modulo di attività flessibile nell'ambito dei lavori di supporto all'Assemblea legislativa" mediante il quale è possibile riconoscere al personale delle categorie B e C che vi aderisce volontariamente un compenso a titolo di specifica produttività che verrà erogato sulla base delle risorse appositamente riservate in sede di contrattazione secondo i criteri e le modalità indicate nel modulo stesso, al quale il Consiglio regionale del Veneto si impegna a dare la massima trasparenza.

Art. 16 Progressione economica nella categoria

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del CCNL 21 maggio 2018, la progressione economica all'interno di ciascuna categoria, nel limite delle risorse effettivamente disponibili, è riconosciuta, in modo selettivo, ad una quota limitata di dipendenti, i quali devono essere in possesso del requisito di un periodo minimo di permanenza nella posizione economica in godimento pari a ventiquattro mesi. L'assegnazione della progressione economica può avvenire a seguito di una permanenza di almeno trentasei mesi nella stessa categoria/posizione economica.
2. La progressione economica è attribuita in relazione alle risultanze della valutazione della performance individuale del triennio che precede l'anno in cui è attivato l'istituto, tenendo conto anche dell'esperienza maturata negli ambiti professionali.
3. La progressione economica all'interno della categoria costituisce uno strumento effettivo di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.
4. I criteri per la definizione delle procedure per le progressioni economiche sono basati sulle due variabili di cui al comma 2, secondo la ponderazione specificata nella sottostante tabella, nella quale, per ciascuna variabile e per ciascuna categoria, sono riportati i punti massimi assegnabili:

Categoria	Performance individuale	Esperienza maturata negli ambiti professionali	Totale punti
D	70	30	100
C	70	30	100
B3	70	30	100
B1	70	30	100

5. Per l'assegnazione dei punti relativi alla performance individuale, si considera la media degli esiti delle valutazioni delle prestazioni degli ultimi tre anni acquisiti nell'ambito del sistema di valutazione dei dipendenti. La valorizzazione del punteggio di valutazione della performance è condizione necessaria per poter acquisire la progressione. Il punteggio verrà assegnato in misura piena per i dipendenti il cui punteggio medio di valutazione si colloca nelle due fasce più alte di punteggio secondo il sistema di valutazione e in misura decrescente per le altre.
6. Per la valutazione dell'esperienza maturata negli ambiti professionali viene considerato solo il servizio a tempo indeterminato eccedente a quello richiesto per l'accesso. Il periodo di esperienza nella attuale categoria viene considerato, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, al netto dell'esperienza maturata nella posizione economica. Il punteggio attribuito all'esperienza lavorativa per ogni posizione economica, viene assegnato, sino ad esaurimento teorico dell'intero punteggio, per punti/anno secondo la seguente tabella:

POSIZIONE	Categoria B1 e B3	Categoria C	Categoria D
Posizione economica attuale	2,00	1,50	1,00
Posizione nella categoria	1,50	1,15	0,75
Posizione nella categoria inferiore	1,00	0,75	0,50

7. In caso di parità del punteggio finale tra i dipendenti ammessi alle progressioni prevale la posizione con maggiore anzianità anagrafica.

Art. 17 Indennità correlata alle condizioni di lavoro di cui all'articolo 70-bis del CCNL 21 maggio 2018

1. Viene corrisposta una unica "indennità condizioni di lavoro" destinata a remunerare lo svolgimento di attività:
   a) disagiate;
   b) esposte a rischi e, pertanto, pericolose o dannose per la salute;
   c) implicanti il maneggio di valori.
2. Per lo svolgimento di attività esposte a rischi di seguito elencate compete una indennità giornaliera lorda di euro 1,50:
   a) addetto alla stamperia;
   b) addetto all'uso di automezzi e natanti, qualora non aderiscano al modulo di cui all'articolo 15, comma 1, del presente contratto;
   c) addetto alla movimentazione di carichi in ambienti quali archivio, magazzino/deposito e centro posta.
3. Per le attività implicanti il maneggio di valori è riconosciuta una indennità giornaliera lorda proporzionata al valore medio mensile dei valori maneggiati. Gli importi giornalieri possono variare da 1,00 euro a 1,55 euro.
4. Si rinvia a successivo accordo l'individuazione di eventuali attività disagiate cui siano adibiti dipendenti del Consiglio regionale e la determinazione della relativa indennità giornaliera lorda.
5. I dirigenti ai quali è assegnato il personale che svolge le attività di cui al comma 1 certificano mensilmente, sotto la propria personale responsabilità, il numero di giorni di effettivo svolgimento delle attività di cui al presente articolo.

Art. 18 Indennità per specifiche responsabilità di cui all'articolo 70-quinquies del CCNL 21 maggio 2018

1. Per compensare l'eventuale esercizio di compiti che comportano specifiche responsabilità e per il personale incaricato dal Datore di lavoro di Addetto al servizio di prevenzione e protezione ex art. 31 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, per il personale incaricato con atto del Segretario generale o del dirigente del Servizio consiliare competente del coordinamento tecnico-operativo del Centro stampa, è riconosciuta, ai sensi dell'articolo 70-quinquies del CCNL 21 maggio 2018 e nei limiti delle risorse destinate annualmente con l'accordo relativo ai criteri per la ripartizione e destinazione delle risorse decentrate, un'indennità mensile lorda di euro 208,33, rapportata al periodo di durata effettiva dell'incarico, a favore del

personale di categoria B1, B3, C e D che non risulti incaricato di posizione organizzativa ai sensi dell'art. 13 e seguenti del CCNL 21 maggio 2018.

2. Per il personale incaricato dal Datore di lavoro di Addetto alle squadre di emergenza di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e per il Rappresentante dei lavori per la sicurezza è riconosciuta, ai sensi dell'articolo 70-quinquies del CCNL 21 maggio 2018 e nei limiti delle risorse destinate annualmente con l'accordo relativo ai criteri per la ripartizione e destinazione delle risorse decentrate, un'indennità mensile lorda di euro 30,00, rapportata al periodo di durata effettiva dell'incarico, a favore del personale di categoria B1, B3, C e D che non risulti incaricato di posizione organizzativa ai sensi dell'art. 13 e seguenti del CCNL 21 maggio 2018.

3. L'indennità spettante ai sensi dei commi precedenti è erogata nel rispetto del limite annuo complessivo di cui al comma 1 dell'articolo 70-quinquies del CCNL 21 maggio 2018.

Art. 19 Reperibilità

Per le aree di pronto intervento, ai sensi dell'art. 24 del CCNL 21 maggio 2018, è istituito il servizio di pronta reperibilità con i seguenti criteri e requisiti:

a) ciascun dipendente non può essere messo in reperibilità per più di sei volte al mese; il Consiglio regionale del Veneto assicura la rotazione tra più soggetti anche volontari;
b) in caso di chiamata il dipendente dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di trenta minuti;
c) il dipendente è remunerato con la somma di euro 10,33 per 12 ore in caso di reperibilità in giorno lavorativo ed euro 20,66 per 12 ore in caso di reperibilità in giornata festiva;
d) per un periodo inferiore a 12 ore, ma superiore a 4, gli importi di cui alla lettera c) sono incrementati del 10%.

2. L'indennità di reperibilità è riconosciuta e attribuita con atto del dirigente della struttura del Consiglio competente in materia di gestione delle risorse umane, su richiesta del dirigente responsabile della struttura alla quale il dipendente è assegnato, ai seguenti destinatari:

i) autisti e motoscafisti in relazione alle prestazioni necessarie a supporto delle attività istituzionali del Consiglio in determinati periodi, qualora non aderiscano al modulo di cui all'articolo 15, comma 1, del presente contratto;

ii) personale, avente adeguata professionalità, addetto alla gestione dei servizi tecnici delle sedi del Consiglio;

iii) personale tecnico (addetto alle riprese televisive e audiovisive e simili) dell'ufficio stampa in relazione alle prestazioni necessarie a supporto delle attività istituzionali del Consiglio in determinati periodi;

iv) personale tecnico (sistemisti e simili) dei servizi informatici in relazione alle prestazioni necessarie a supporto delle attività istituzionali del Consiglio in determinati periodi.

Art. 20 Telelavoro e lavoro agile

1. Le parti, nel condividere gli obiettivi stabiliti per la diffusione del lavoro agile nella pubblica amministrazione, auspicano la più ampia applicazione dell'istituto da parte del Consiglio regionale del Veneto, nel rispetto delle disposizioni di legge e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

2. Per le postazioni di telelavoro attivate il Consiglio regionale del Veneto provvede annualmente al rimborso forfettario dei costi per l'energia elettrica di € 2,00 mensili per chi ha un telelavoro articolato su 3 o 4 giornate di presenza domiciliare settimanale e di € 1,00 mensili per chi ha un telelavoro articolato su 1 o 2 giornate di presenza domiciliare settimanale.

3. L'assegnazione del dipendente a progetti di lavoro agile non incide sul trattamento economico in godimento, salvo quanto previsto ai commi successivi.

4. I premi correlati alla performance e la retribuzione di risultato per i titolari di posizione organizzativa non subiscono modifiche in relazione alla sperimentazione del lavoro agile.

5. Nelle giornate lavorative di lavoro agile non è riconosciuto il trattamento di trasferta e non sono configurabili prestazioni straordinarie, né permessi brevi ed altri istituti che comportano riduzione dell'orario.

Allegato A

Tabella Destinazione Fondo risorse decentrate disponibile anno 2018

Descrizione	Importi in euro
a) Indennità condizioni di lavoro, turno, reperibilità, compensi art. 24, comma 1, del CCNL del 14 settembre 2000 e per specifiche responsabilità (e indennità turno, rischio, disagio e altre erogate ai sensi del previgente accordo)	30.000,00
b) Progressioni economiche	30.000,00
c) Performance organizzativa	101.649,11
d) Performance individuale	392.473,67
TOTALE	554.122,78

Nell'ambito della somma destinata alla performance individuale è riservata la somma di euro 10.000,00 per la maggiorazione di cui all'articolo 13, comma 4 e la somma di euro 240.000,00 per le finalità di cui all'articolo 15.

NOTA A VERBALE

1 - la R.S.U. e le OO.SS ribadiscono la contrarietà al costante diniego operato dall'Amministrazione del CR alla richiesta di erogazione dell'acconto della produttività a favore dei lavoratori. Si stigmatizza, a questo proposito, l'insensibilità dimostrata da parte politica, alla richiesta sindacale di superamento del veto tecnico che ha così provocato un trattamento disomogeneo tra il personale del Consiglio e quello della Giunta, sotto il profilo delle modalità' di erogazione, che ha provocato, come conseguenza, la distorsione del reddito presunto con la conseguente mancata corresponsione - per alcuni mesi - per gli aventi diritto degli 80 euro.

2 - Sistema della performance. La R.S.U e le OO.S.S. Chiedono che i criteri applicati dai valutatori siano, omogenei e che vengano adottati parametri uguali, allo scopo di evitare che ci siano disomogeneità' nella valutazione tra i vari servizi.

Venezia 30 ottobre 2018

CGIL FP -

CISL FP -

UIL FPL -

RSU Consiglio regionale Veneto

Allegato B alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 95 del 20 dicembre2018

PARTE IV - IL COLLEGAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO

1. DIRIGENTI

La retribuzione di risultato, come determinata a seguito della contrattazione, è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio.

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5	FASCIA 6
≥ 490 punti	≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 375 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
100%	95%	85%	70%	50%	0%

2. PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

La retribuzione di risultato è determinata ai sensi del CCI del …. dicembre 2018.

3. DIPENDENTI

La retribuzione di risultato è determinata ai sensi del CCI del …. dicembre 2018.

(Codice interno: 387575)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 96 del 20 dicembre 2018

Disciplina della mobilità esterna applicabile al personale del Consiglio regionale del Veneto. Modifiche e integrazioni.

[Consiglio regionale]

Con la deliberazione n. 89 del 7 dicembre 2017 l'Ufficio di presidenza ha approvato la disciplina della mobilità esterna applicabile al personale del Consiglio regionale del Veneto.

A quasi un anno dall'approvazione del suddetto disciplinare e alla luce dell'esperienza acquisita a fronte di n. 5 avvisi di mobilità gestiti, si presenta doveroso apportare le modifiche necessarie a rendere più economico, tempestivo ed efficace il procedimento di assegnazione del personale al Consiglio regionale mediante appunto avvisi di mobilità.

In particolare, risulta un eccessivo aggravio del procedimento in parola consentire ai candidati di riservarsi di presentare il nullaosta al trasferimento rilasciato dall'ente di appartenenza in un secondo momento, in ogni caso prima della stipula del contratto di lavoro.

Nei fatti, soprattutto in ragione dei vincoli al reclutamento vigenti per le pubbliche amministrazioni che di conseguenza si dimostrano restie a rilasciare il nullaosta al trasferimento dei propri dipendenti o ne condizionano la data di decorrenza alla sostituzione degli stessi, ciò ha rappresentato una causa di eccessivamente estesa dilatazione dei tempi di trasferimento effettivo (ad esempio, avviso bandito il 28 dicembre 2017 e trasferimento avvenuto il 1° novembre 2018) o ha comportato la conseguenza di dover interpellare uno dopo l'altro i candidati in graduatoria, concedendo a ciascuno un adeguato termine di risposta, dando così origine ad un processo da concludersi ad kalendas graecas.

Pertanto, appare necessario emendare l'articolo 7 della disciplina approvata con la richiamata deliberazione n. 89 del 7 dicembre 2018 come da allegato A alla presente deliberazione, prevedendo che il possesso del nullaosta al trasferimento dell'ente di appartenenza costituisca un requisito generale di accesso agli avvisi di mobilità da documentare obbligatoriamente al momento della presentazione della candidatura.

Inoltre, alla luce di quanto sopra esposto, risulta opportuno dichiarare esaurita - anche con riferimento ai procedimenti in corso - la graduatoria relativa all'avviso n. 3/2017, dato che le n. 3 unità di categoria C, con profilo professionale di assistente amministrativo, sono state effettivamente trasferite in quanto immesse prioritariamente nel ruolo del personale del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 30, comma 2bis, del d.lgs. 165/2001.

Oltre a ciò, si è dimostrato vano - per i motivi sopra indicati - il tentativo di utilizzare, in osservanza del principio di economicità dell'azione amministrativa, tale graduatoria al fine di soddisfare le esigenze evidenziate dal Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018 - 2020, con riferimento alle n. 2 unità di categoria C. Pertanto, ai sensi dell'articolo 7 della citata deliberazione 89/2017, si demandano al Segretario generale gli adempimenti necessari alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico di mobilità per il trasferimento delle predette n. 2 unità di categoria C, secondo le modalità modificate come sopra esposto. Nel caso in cui l'avviso andasse deserto, si procederà, come previsto dalla deliberazione n. 63 del 17 luglio 2018 utilizzando graduatorie della Giunta regionale in corso di validità ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53.

Del contenuto della presente deliberazione è stata data l'informazione preventiva alla RSU e alle OO.SS..

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la l.r. 31 dicembre 2012, n. 53;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di eliminare la frase "Nella domanda l'interessato può dichiarare di riservarsi di presentare il nullaosta al trasferimento rilasciato dall'ente di appartenenza in un secondo momento, in ogni caso prima della stipula del contratto di lavoro" dall'articolo 7 della disciplina della mobilità esterna applicabile al personale del Consiglio regionale del Veneto approvata con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 89 del 7 dicembre 2017, che viene riportata come aggiornata nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi di spesa.

4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 96 del 20 dicembre 2018

DISCIPLINA DELLA MOBILITÀ ESTERNA APPLICABILE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Art. 1
Campo di applicazione

Il presente documento disciplina la mobilità esterna di personale tra il Consiglio regionale e le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
La presente disciplina si applica anche alla mobilità di personale tra il Consiglio regionale e la Giunta regionale del Veneto per quanto non stabilito diversamente dal regolamento interno di amministrazione e organizzazione e dalle intese di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale".
La mobilità di personale con qualifica dirigenziale, essendo strettamente correlata al conferimento dei relativi incarichi, è autorizzata dall'Ufficio di presidenza secondo la disciplina stabilita dalla legge 31 dicembre 2012, n. 53, dal regolamento interno di amministrazione e organizzazione e dagli atti di organizzazione.
La mobilità in entrata del personale da assegnare alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari è disciplinata dal Titolo VI della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53.

Art. 2
Mobilità esterna

La mobilità esterna in entrata o in uscita può configurarsi come:

a) assegnazione temporanea (di seguito "comando");

b) passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse (di seguito "trasferimento").

Art. 3
Comando in uscita

Il comando in uscita dal Consiglio regionale, per un periodo non superiore a tre anni ex articolo 30, comma 2-sexies del D.lgs. 165/2001, viene attivato:
a) su richiesta del dipendente interessato;
b) su richiesta dell'ente di destinazione.
Il comando in uscita è disposto con provvedimento del Segretario generale, acquisito il parere del dirigente capo del servizio consiliare di appartenenza, dando atto:
- nel caso sub a), dell'acquisizione del parere favorevole dell'ente di destinazione;
- nel caso sub b), dell'acquisizione dell'assenso del dipendente interessato.

Art. 4
Comando in entrata

Il comando in entrata, per un periodo non superiore a tre anni ex articolo 30, comma 2-sexies del D.lgs. 165/2001, viene attivato su assenso del dipendente interessato a tempo indeterminato di altra amministrazione pubblica, tra quelle indicate dall'articolo 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001, in presenza di specifiche disposizioni legislative che consentano il ricorso a tale forma di mobilità. I limiti che regolamentano i comandi in entrata vengono stabiliti dall'Ufficio di presidenza con l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale.
Il comando in entrata è disposto con provvedimento del Segretario generale, su richiesta del dirigente capo del servizio consiliare di destinazione che attesta dell'espletamento infruttuoso della mobilità interna anche con la collaborazione del Comitato di direzione e dell'acquisizione del parere favorevole dell'ente di provenienza.
L'individuazione del dipendente da comandare in entrata è effettuata dal dirigente capo del servizio consiliare di destinazione mediante la comparazione delle domande pervenute anche a seguito di eventuale avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Art. 5
Interruzione dei comandi in entrata e in uscita

L'interruzione anticipata rispetto alla scadenza naturale dei comandi in entrata e in uscita opera *ipso iure* nel caso in cui venga revocato anche uno soltanto dei seguenti elementi essenziali:
- assenso del dipendente;
- parere favorevole dell'ente di provenienza o di destinazione (compreso il Consiglio regionale).

La revoca ha l'immediato effetto di ripristinare l'assegnazione presso l'ente precedente all'attivazione della mobilità.

Art. 6
Trattamento giuridico ed economico del personale comandato in entrata

Al personale comandato in entrata viene applicato il trattamento giuridico ed economico vigente presso il Consiglio regionale, con particolare riferimento alla gestione delle presenze/assenze e al trattamento accessorio.
Al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante al dipendente provvede l'ente di provenienza, mentre la relativa spesa sarà rimborsata dal Consiglio regionale, su presentazione di idonea richiesta.

Art. 7
Trasferimento in entrata

Nell'ambito delle previsioni del Piano triennale dei fabbisogni di personale, il trasferimento in entrata viene attivato a mezzo di avviso pubblico di procedura di mobilità esterna volontaria, ai sensi dell'articolo 30 del D.lgs. 165/2001.

L'avviso pubblico è disposto con provvedimento del Segretario generale.

Ai sensi del citato articolo 30 del D.lgs. 165/2001, l'avviso viene pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale - sezione bandi e avvisi - per 30 giorni.

Sono ammessi a partecipare alla procedura di cui trattasi i soggetti che alla data di pubblicazione dell'avviso siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

1) essere dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (a tempo pieno o parziale) presso Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001 con collocazione nella stessa categoria contrattuale del posto da ricoprire (o categoria equivalente secondo la normativa vigente) e con il medesimo profilo professionale, o comunque con altro profilo professionale equivalente per tipologia di mansioni;
2) non essere stati sottoposti a procedimenti disciplinari in ordine ai quali sia stata irrogata una sanzione che preveda la sospensione dal servizio superiore a dieci giorni nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso;
3) non aver subito condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la prosecuzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione.
4) essere in possesso dei requisiti di età e/o di anzianità contributiva in base ai quali manchino più di 5 anni per l'accesso al pensionamento;
5) essere in possesso del nulla osta al trasferimento dell'ente di appartenenza, da allegare al momento della presentazione della domanda.

I requisiti specifici e le competenze professionali per ciascun profilo professionale da acquisire, se non sufficientemente delineati in sede di Piano triennale dei fabbisogni di personale, sono formulati dal dirigente capo del servizio consiliare di destinazione al fine dell'inserimento degli stessi nell'avviso.

La domanda di partecipazione viene presentata dagli interessati compilando un apposito modello e secondo le modalità stabilite dall'avviso.

Le istanze pervenute al di fuori delle procedure attivate ai sensi del presente articolo non producono alcun effetto.

Nel caso in cui, alla data di pubblicazione dell'avviso, siano già comandati presso il Consiglio regionale dipendenti di altri enti, in possesso dei requisiti di categoria e profilo professionale prescritti per il posto da ricoprire dal piano dei fabbisogni di personale approvato dall'Ufficio di presidenza e del nulla osta al trasferimento dell'ente di appartenenza, che presentino la domanda di trasferimento presso il Consiglio regionale, gli stessi saranno immessi nel ruolo in via prioritaria ai sensi dell'articolo 30, comma 2 bis, del D.lgs. 165/2001.

Il servizio consiliare competente in materia di personale cura l'istruttoria d'ufficio per la verifica dei requisiti generali di ammissione.

La struttura competente in materia di personale provvede a pubblicare sul sito istituzionale del Consiglio regionale l'elenco dei candidati ammessi e dei candidati esclusi

(per questi ultimi con sommaria motivazione dell'esclusione). Tale pubblicazione vale come notifica, intendendosi così soddisfatto ogni ulteriore obbligo di comunicazione.

Le domande dei candidati ritenute d'ufficio ammissibili sono trasmesse ad un'apposita commissione di valutazione nominata dal Segretario generale dopo la raccolta delle istanze di ammissione, e costituita da tre componenti nel rispetto del criterio di rotazione di cui al Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio regionale del Veneto, di cui:

- uno è il dirigente capo del servizio consiliare di destinazione, in qualità di presidente;
- uno è un dirigente o un funzionario del Consiglio regionale operante nella struttura di destinazione dell'unità di personale da acquisire o della struttura competente in materia di personale;
- uno è un dirigente o un funzionario del Consiglio regionale.

La Commissione è supportata da un dirigente o da un funzionario della struttura competente in materia di personale, in qualità di segretario verbalizzante.

Non possono far parte della Commissione, né essere segretario, i soggetti che ricoprano cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali nonché coloro che si trovino in situazione di incompatibilità con i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c.. I componenti la Commissione e il segretario, subito dopo aver preso visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono apposita dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità di cui al precedente periodo.

I componenti che vengano, anche successivamente, a conoscenza di una qualsiasi delle predette cause di incompatibilità cessano immediatamente dall'incarico venendo tempestivamente sostituiti.

La composizione della Commissione rimane inalterata durante tutto lo svolgimento della procedura di mobilità, salvo dimissioni o incompatibilità sopravvenuta di uno o più componenti. Qualora un componente della Commissione decada o si dimetta dall'incarico, ovvero non si presenti, senza giustificato motivo, ad una seduta della Commissione, impedendone cosi il funzionamento, viene tempestivamente sostituito con provvedimento del Segretario generale.

La Commissione esaminerà il curriculum presentato dai candidati e formerà una graduatoria degli idonei attribuendo un punteggio in trentesimi, essendo necessario il punteggio di almeno 21/30 per il conseguimento dell'idoneità.

La Commissione potrà convocare, a sua completa discrezione e in particolare, se ritenuto necessario, al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione e graduazione, i candidati dichiarati idonei per una seconda fase, per l'appunto eventuale, di giudizio dei candidati mediante colloquio.

La Commissione definisce il diario dei colloqui e ne dispone la pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio regionale, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Il colloquio è incentrato sulle motivazioni allo svolgimento dell'attività e sulle competenze e conoscenze generali in materia di attività amministrativa. Anche nel colloquio il candidato dovrà conseguire almeno 21/30 per essere considerato idoneo ai fini dell'eventuale scorrimento della graduatoria come sotto regolato.

La mancata presentazione al colloquio sarà considerata come rinuncia alla mobilità.

La procedura valutativa si concluderà con la formulazione, a cura della Commissione, di una graduatoria finale, nell'ordine del punteggio riportato dai candidati nella fase di valutazione del curriculum, eventualmente sommato a quello del colloquio, se effettuato. Sono inseriti nella graduatoria soltanto i candidati che avranno ottenuto almeno 21/30 punti. In caso di parità di punteggio tra uno o più candidati, saranno applicati i diritti di preferenza previsti per le procedure concorsuali ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 5, del DPR 487/1994.

La graduatoria sottoscritta dai componenti della Commissione sarà trasmessa a cura del Presidente della Commissione al dirigente capo del servizio consiliare competente in materia di personale che provvederà al suo recepimento con apposito provvedimento da pubblicare sul sito istituzionale del Consiglio regionale, includendo i dipendenti da immettere nel ruolo in via prioritaria ai sensi dell'articolo 30, comma 2 bis, del D.lgs. 165/2001.

Art. 8

Costituzione del rapporto di lavoro a seguito di trasferimento in entrata

All'esito dell'approvazione della graduatoria, il servizio consiliare competente in materia di personale comunica a ciascun vincitore e all'ente di appartenenza di ciascun vincitore la volontà di procedere all'immissione nel ruolo organico del Consiglio regionale mediante cessione del contratto per mobilità volontaria.

Con atto del Segretario generale del Consiglio regionale viene disposta l'assegnazione del dipendente al Servizio consiliare interessato.

Art. 9

Riserva dell'Amministrazione

E' facoltà dell'Amministrazione, nel rispetto dei principi evincibili dalla normativa vigente, prorogare, riaprire, sospendere e/o revocare l'avviso di mobilità e la procedura in atto, se non già conclusa e perfezionata, in caso di motivate e sopravvenute ragioni di interesse pubblico.

Art. 10

Trasferimento in uscita

Su domanda del dipendente interessato o su richiesta dell'ente di destinazione, acquisito l'assenso dell'interessato se la richiesta è nominativa, il trasferimento in uscita è disposto

con provvedimento del Segretario generale, sentito il dirigente capo del servizio consiliare di appartenenza.

Art. 11

Mobilità a compensazione

Tra il Consiglio regionale e altre amministrazioni pubbliche può essere attuato l'interscambio di dipendenti in servizio a tempo indeterminato, mediante il contestuale e reciproco trasferimento per mobilità nei rispettivi ruoli organici.

L'interscambio, al fine di assicurare neutralità finanziaria, può avvenire esclusivamente tra dipendenti inquadrati nella medesima categoria, che ne facciano richiesta o esprimano il relativo consenso.

Al procedimento di interscambio non si applicano le procedure disciplinate dalla presente disciplina.

La mobilità compensativa per interscambio è attuata nel rispetto delle disposizioni e dei vincoli anche finanziari, nel tempo in vigore applicabili alle amministrazioni interessate e a seguito di attestazione del dirigente capo del servizio consiliare di destinazione dell'espletamento infruttuoso della mobilità interna anche con la collaborazione del Comitato di direzione.

Art. 12

Disposizioni finali

Tutti gli adempimenti posti in capo ai dirigenti capi dei servizi consiliari si intendono conferiti al Segretario generale per il personale assegnato a strutture non incluse in servizi consiliari e alle sue dirette dipendenze.

(Codice interno: 387576)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 97 del 20 dicembre 2018

Approvazione del programma operativo, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio gestionale finanziario e del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2019-2020-2021).

[Bilancio e contabilità regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 388228)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 19 del 29 gennaio 2019

Piano Strategico del Turismo del Veneto (Programma regionale per il turismo - legge regionale n. 11/2013, art. 6). Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". (Proposta di deliberazione amministrativa n. 88).

[Turismo]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 27 novembre 2018 con deliberazione n. 123/CR relativa all'argomento indicato in oggetto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1928 del 27 novembre 2017; VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;

CONSIDERATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ed in particolare l'articolo 6; VISTO il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022, approvato dal

Consiglio dei Ministri il 17 febbraio 2017;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 44;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

PRESO ATTO che al presente provvedimento trovasi in allegato (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale il Programma regionale per il Turismo 2018-2020 detto "Piano Strategico del Turismo del Veneto (Programma regionale per il Turismo ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2013)";

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Sesta Commissione consiliare nella seduta del 9 gennaio 2019;

UDITA la relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Alberto VILLANOVA*;

VISTI gli emendamenti approvati in Aula all'Allegato A; con votazione palese,

delibera

1. di approvare il Programma regionale per il Turismo 2018-2020, detto "Piano Strategico del Turismo del Veneto" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 19 DEL 29 GENNAIO 2019 RELATIVA A:

PIANO STRATEGICO DEL TURISMO DEL VENETO (PROGRAMMA REGIONALE PER IL TURISMO - LEGGE REGIONALE N. 11/2013, ART. 6). LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 14 GIUGNO 2013 "SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO VENETO".

ALLEGATO A

Allegato A) …..

Programma regionale per il turismo

ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2013

LAND OF VENICE
LAND OF VALUE

Il Turismo per il Veneto

Piano Strategico del Turismo del Veneto

INDICE

PRIMA PARTE : metodologia, scenari, vision

Valore e Valori del Piano Strategico del Turismo Veneto..... 5

La Motivazione: Perché un Piano Strategico regionale del Turismo..... 6

La metodologia del Piano strategico del turismo veneto: un percorso partecipativo..... 7

La struttura logica del Piano..... 11

1. Gli scenari del turismo
- 1.1. Scenario macro-economico..... 12
- 1.2. Scenario socio-demografico..... 15
- 1.3. Scenario Geo-politico..... 16
- 1.4. Scenario di consumo..... 17
- 1.5. Scenario di innovazione tecnologica..... 18

2. Il turismo in Veneto: contesto economico, dinamica recente della domanda e dell'offerta ricettiva
- 2.1. La spesa turistica internazionale in Veneto..... 20
- 2.2. Il ruolo economico del turismo in Veneto nel 2017..... 21
- 2.3. L'evoluzione recente del movimento turistico in Veneto..... 22
- 2.4. L'evoluzione del turismo nei comprensori veneti..... 24
- 2.5. La dinamica e il posizionamento dei principali mercati stranieri..... 28
- 2.6. La dinamica regionale dell'offerta ricettiva..... 30

3. La Visione del Piano Strategico del Turismo Veneto

SECONDA PARTE: assi tematici, obiettivi, linee strategiche e azioni

ASSE 1. PRODOTTI TURISTICI
- Il quadro di riferimento..... 35
- I contributi del processo partecipativo..... 36
- Obiettivi..... 39
- Linee strategiche per la definizione di azioni..... 40

ASSE 2. INFRASTRUTTURE
- Il quadro di riferimento..... 56
- I contributi del processo partecipativo..... 58
- Obiettivi..... 59
- Linee strategiche per la definizione di azioni..... 60

ASSE 3. TURISMO DIGITALE
Il quadro di riferimento..... 71
I contributi del processo partecipativo..... 72
Obiettivi..... 74
Linee strategiche per la definizione di azioni..... 75

ASSE 4. ACCOGLIENZA E CAPITALE UMANO
Il quadro di riferimento..... 82
I contributi del processo partecipativo 81..... 83
Obiettivi..... 86
Linee strategiche per la definizione di azioni..... 87

ASSE 5. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE
Il quadro di riferimento..... 104
I contributi del processo partecipativo..... 105
Obiettivi..... 107
Linee strategiche per la definizione di azioni..... 108

ASSE 6. GOVERNANCE PARTECIPATA
Il quadro di riferimento..... 120
I contributi del processo partecipativo..... 120
Obiettivi..... 122
Linee strategiche per la definizione di azioni..... 123

Prima Parte

Metodologia

Scenari

Vision

LAND OF VENICE
LAND OF VALUE

PRECONDIZIONI TRASVERSALI: ACCESSIBILITA' E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ECONOMICA E SOCIALE

VALORE E VALORI DEL PSTV

VALORE DELLA RELAZIONE

- QUALITA' COME CARATTERIZZAZIONE, ORIGINALITA', CREDIBILITA', VERITA', SODDISFAZIONE
- ESPERIENZA IN TUTTE LE SUE ACCEZIONI, CONTEMPORANEITA' E DINAMICITA', ATTRATTIVITA', NARRAZIONE, ACCOGLIENZA, OSPITALITA' E SICUREZZA

VALORE DELLL'EFFICACIA

- ORIENTAMENTO AL CLIENTE, INTERNAZIONALITA', VENDIBILITA'
- DIFFUSIONE, DELOCALIZZAZIONE, POLIEDRICITA', MULTISTAGIONALITA'

VALORE DELL'INNOVAZIONE

- ORGANIZZAZIONE, COORDINAMENTO, STRUTTURAZIONE, EFFICIENZA
- INTEROPERABILITA', CONNESSIONE

VALORE DELLA COLLABORAZIONE

- CORALITA', COESIONE, CONDIVISIONE

LAND OF VENICE
LAND OF VALUE

La Motivazione:
Perché un Piano Strategico regionale del Turismo

Avere condiviso ed elaborato questo Piano non è soltanto un obbligo di legge, ma è molto di più. È una azione, o meglio una opzione, che vuole essere molto più ampia e lungimirante.

Innanzi tutto, si tratta di un Piano concepito come un piano di impresa ed insieme un patto di comunità: quasi un piano industriale, anche se applicato ad una impresa e a una comunità ben più ampia, articolata e complessa della media. Un ambito imprenditoriale nel quale operano migliaia e migliaia di soggetti, ognuno con il proprio scopo economico, ma il cui risultato dipende in larga misura anche dall'operato degli altri attori, nonché dal coinvolgimento delle comunità ospitanti: vuole quindi essere anche un Piano inclusivo, nella consapevolezza che lo sviluppo turistico deve oggi essere considerato come un processo che coinvolge contemporaneamente sia gli operatori che la popolazione locale e che il turismo va inteso come "un bene comune".

Un Piano ***Strategico*** in quanto - a differenza di altri possibili strumenti - non si pone l'obiettivo di risolvere problemi contingenti, quanto la prospettiva di affrontare il medio-lungo periodo dell'economia, quel tempo in cui si può agire sulle strutture e sulle infrastrutture, si può impostare un ciclo formativo, creare una generazione di nuove imprese, si possono misurare risultati, si possono trarre le conseguenze.

Un Piano ***Regionale*** in senso ampio e logico perché, da qualunque lato si osservi il territorio del Veneto, risulta evidente come esso sia componente essenziale di una macro-regione i cui confini vanno ben oltre quelli amministrativi: l'Adriatico, le Dolomiti, il Garda - tanto per fare solo gli esempi più eclatanti - sono da un lato sistemi di rilevanza continentale, dall'altro - insieme a Venezia ed ad altre numerose denominazioni di luoghi e di prodotti - riferimenti nell'immaginario mondiale il cui valore attuale e potenziale non va solo esaltato e monetizzato nel breve periodo, ma va protetto anche dai rischi di degenerazione.

Un Piano ***Turistico*** che si pone l'obiettivo di far constatare alla Comunità regionale - che è una combinazione inscindibile di economia, cultura e società - come le attività che ruotano intorno all'accoglienza turistica siano oramai diventate il cuore del destino regionale, e ne rappresentino il più realistico scenario futuro, quasi ineluttabile.

Un piano-proposta, quindi: "Il Turismo per il Veneto"

La metodologia del Piano Strategico del Turismo Veneto: un percorso partecipativo

L'articolo 6 (“Programma regionale per il turismo”) della legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" costituisce il presupposto normativo del presente Piano Strategico per il Turismo, del quale ha definito i seguenti contenuti:

- quadro dell'offerta turistica, delle risorse turistiche regionali e analisi della domanda e delle previsioni sull'evoluzione delle potenzialità turistiche;
- obiettivi e strategie dell'attività regionale, da attuarsi anche mediante piani strategici;
- linee di intervento in relazione alle risorse per lo sviluppo dell'offerta turistica regionale e l'incremento dei flussi di domanda turistica in Italia e all'estero;
- definizione delle misure necessarie a migliorare la qualità e la competitività delle imprese e dei prodotti turistici;
- criteri per la valutazione dell'impatto sulle risorse e misure per la protezione delle stesse;
- strumenti per la valutazione dei risultati economici, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- strumenti per la valutazione dei risultati occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1928 del 27 novembre 2017 sono state avviate le procedure per l'elaborazione del Piano Strategico, definendo una "*road map*" che ne ha individuato il percorso nonché le risorse organizzative, operative e strumentali necessarie a portarlo a termine, tenendo conto di una serie di orientamenti consolidati di carattere generale, frutto di un’analisi preliminare che ha evidenziato la necessità di:

- sviluppare sempre più una logica di gestione integrata delle località turistiche, attraverso un approccio progressivo al Destination Management;
- lavorare sulla costruzione di prodotti turistici di qualità, a carattere innovativo, anche trasversali rispetto ai tematismi territoriali;
- promuovere la rigenerazione qualitativa dell'offerta turistica regionale, in termini di accoglienza, prodotti e di servizi, in modo da adeguarla alle mutate e complesse esigenze della domanda turistica, domestica ed internazionale;
- sviluppare il turismo digitale, e con esso i più efficaci ed innovativi strumenti di accoglienza, informazione promozione dei prodotti turistici del Veneto.

Ciò premesso, e coerentemente anche con quanto definito dal Piano Strategico Nazionale PST 2017-2022, è apparso di rilevanza assolutamente strategica, ai fini dell'efficacia nella costruzione e nella realizzazione del Piano Strategico Turistico Regionale, mettere a punto un sistema di

governance efficiente, sia nel processo di elaborazione e implementazione del Piano stesso, sia nelle fasi di monitoraggio, valutazione e aggiornamento.

Ciò si è tradotto nell'elevare a criterio fondamentale della programmazione turistica regionale il **metodo partecipativo**, definendo un percorso di elaborazione del **PSTV** condiviso e aperto al confronto con tutti i soggetti pubblici e privati complessivamente interessati all'industria turistica, anche con il supporto di strumenti di analisi e di adeguate tecnologie di comunicazione.

Si è pertanto applicato, ai fini dell'elaborazione e della successiva gestione del Piano, un modello organizzativo, basato sulla condivisione di obiettivi e sulla compartecipazione, così articolato:

1. Costituzione di una Cabina di Regia regionale con la funzione di coordinare l'intero percorso di programmazione, in capo all'Assessorato al Turismo - con il supporto tecnico delle strutture regionali competenti, del CISET, del Dipartimento di Economia dell' Università di Venezia, nonché di Veneto Innovazione S.p.A. con funzione di supporto logistico - partecipata dalle Associazioni di categoria, dalle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni maggiormente rappresentative e da Unioncamere del Veneto;

2. Istituzione di 5 tavoli tematici, partecipati dalla Regione, dagli stakeholders pubblici (Enti locali, Università ed enti di ricerca, Enti concessionari, ecc.) e privati (Associazioni di Categoria, OGD, Club di prodotto, Consorzi, altre Associazioni di settore) e "facilitati" da esperti di settore, nell'ambito dei quali – sempre con il supporto dello staff tecnico regionale – sono stati analizzati e sviluppati i seguenti temi strategici per la programmazione di medio-lungo periodo del turismo veneto, corrispondenti ad altrettanti Assi del Piano:

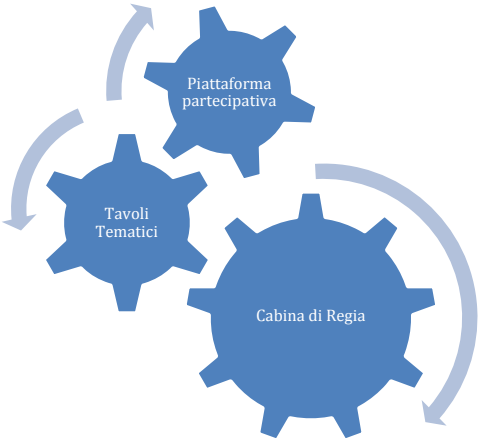
   - Tavolo 1: Prodotti turistici
   - Tavolo 2: Infrastrutture
   - Tavolo 3: Turismo digitale
   - Tavolo 4: Accoglienza (strutture/capitale umano)
   - Tavolo 5: Promozione e comunicazione;

   Nel corso del lavoro dei Tavoli è poi emersa l'esigenza di introdurre, nell'elaborazione del Piano, un sesto asse, con carattere trasversale, definito come Asse della Governance, ricomprendente l'Osservatorio per il Turismo (attività condivise di raccolta, analisi e restituzione di dati per il turismo), e le attività di Monitoraggio e Attuazione del Piano.

   Il lavoro si è sviluppato attraverso 4 incontri per ciascun Tavolo, concentrati nel periodo maggio-giugno, a cui si sono aggiunti un incontro plenario di condivisione e scambio delle informazioni, nel mese di settembre, e 2 incontri aggiuntivi su "focus" considerati di particolare rilevanza strategica: lo sviluppo della "*Meeting Industry*" e il tema della gestione dei flussi turistici, con specifico riguardo alla situazione di Venezia e del suo rapporto con il contesto turistico regionale.

Ai Tavoli tematici, ciascuno dei quali era presieduto da un "chairperson", hanno partecipato in forma diretta circa 150 rappresentanti di stakeholders pubblici e privati, mentre altrettanti hanno partecipato ai lavori in forma "mediata" ovvero attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale dedicata (vedi successivo punto 3.), tramite la quale è stato possibile seguire l'evoluzione e lo sviluppo del lavoro di ciascun Tavolo, attraverso dei report aggiornati.
Il lavoro di ogni tavolo ha preso le mosse da un "position paper" iniziale, condiviso con la Cabina di Regia, e si è sviluppato, con il supporto dei facilitatori e dello staff tecnico, attraverso il contributo di analisi, idee, proposte provenienti dai partecipanti ai Tavoli e attraverso la piattaforma, al fine di arrivare progressivamente, sempre d'intesa con la Cabina di Regia, alla definizione degli obiettivi, delle linee strategiche e delle azioni di ciascuno degli Assi, nonché alla definizione complessiva della "vision" del Piano.

3. Realizzazione e gestione di una piattaforma web regionale di condivisione e partecipazione, in grado di costituire uno strumento efficace, a disposizione sia dei partecipanti ai Tavoli tematici, sia al pubblico in forma più allargata, per una costruzione condivisa del PST, ma anche nella successiva fase realizzativa delle azioni del Piano, fungendo da strumento di diffusione circolare dell'informazione e di feedback in ordine all'efficacia delle iniziative poste in essere. La piattaforma di compartecipazione, ideata e messa punto dal Dipartimento di Economia dell'Università di Venezia, ha consentito la partecipazione all'elaborazione del PSTV - attraverso contributi, idee progettuali, dati, ecc. - sia dei partecipanti ai Tavoli (in forma diretta e "mediata"), sia del pubblico più vasto, a seguito dell'apertura pubblica del portale dall'inizio di agosto fino alla fine di settembre.



Il percorso di elaborazione del Programma regionale del Turismo, tenuto conto del modello organizzativo sopra descritto e del metodo partecipativo adottato, è stato attivato attraverso un *kick-off meeting* tenutosi l'11 aprile 2018 e ha trovato il suo momento culminante nell'organizzazione di un evento di chiusura del percorso partecipato, tenutosi il 24 ottobre 2018 , nel corso del quale la proposta di PST è stata presentata e discussa alla presenza di tutti gli stakeholders pubblici e privati, prima della formale adozione da parte della Giunta regionale e del successivo invio al Consiglio regionale per l'approvazione ai sensi della L.r. 11/2013.

A margine della descrizione della metodologia, è opportuno evidenziare tre caratteristiche del PSTV, che lo rendono peculiare nei processi di programmazione fino ad ora attuati dalla Regione.

Il Piano Strategico del Turismo Veneto è:

a) **Compartecipato**: in quanto, come si è più volte evidenziato, è il risultato di un processo di elaborazione condivisa con gli stakeholder dell'industria turistica e con il pubblico.

b) **In progress**: perché l'attuazione delle sue linee strategiche ed azioni verrà declinata nei prossimi anni attraverso un meccanismo di governance condivisa – dalla Regione e dai rappresentanti dell'industria turistica – che consentirà di definire le priorità, programmare le azioni, monitorarle, valutarle e se del caso ridefinirle, in una logica di programmazione circolare.

c) **Unitario,** poiché il Piano non ricomprende esclusivamente le azioni poste in essere dalla Regione, ma da tutti i soggetti che compartecipano al Piano (OGD, Sistema Camerale, Consorzi, altri Enti), e che nella governance del Piano stesso troveranno un momento di coordinamento, sintesi, monitoraggio e valutazione complessiva. In altre parole, non è "il Piano Strategico del Turismo della Regione" ma "il PST del sistema turistico veneto".

ALCUNI NUMERI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

3 riunioni della Cabina di Regia

5 tavoli tematici (prodotti, infrastrutture, turismo digitale, accoglienza e capitale umano, promozione e comunicazione)

20 Incontri dei tavoli

300 Partecipanti ai Tavoli, in rappresentanza di stakeholders pubblici e privati

2 incontri in plenaria

67 contributi in piattaforma da parte del pubblico

La struttura logica del Piano

Il lavoro dei 5 tavoli tematici (prodotti, infrastrutture, turismo digitale, accoglienza e capitale umano, promozione e comunicazione), con 20 Incontri dei singoli tavoli, 2 incontri in plenaria, 3 riunioni della Cabina di Regia e i contributi nella Piattaforma partecipativa da parte del pubblico hanno portato all'elaborazione del Piano Strategico del Turismo Veneto (PSTV) che risulta così articolato:

GLI SCENARI DEL TURISMO
Il contesto internazionale e quello interno che dettano la direzione e orientano le scelte della programmazione turistica regionale: meno concentrazione, più valore

UNA VISION
Il Veneto come sarà, secondo quanto emerso dal processo partecipativo di costruzione del PSTV : il Turismo per il Veneto, centrale per lo sviluppo economico e per il capitale umano

6 ASSI PROGRAMMATICI
A cui corrispondono gli obiettivi specifici che delineano il futuro del turismo del Veneto e del suo Piano: prodotti, infrastrutture, digitale, accoglienza, promozione e comunicazione, governance

29 LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI
Che indicano in che direzione andare e che cosa fare per raggiungere gli obiettivi specifici

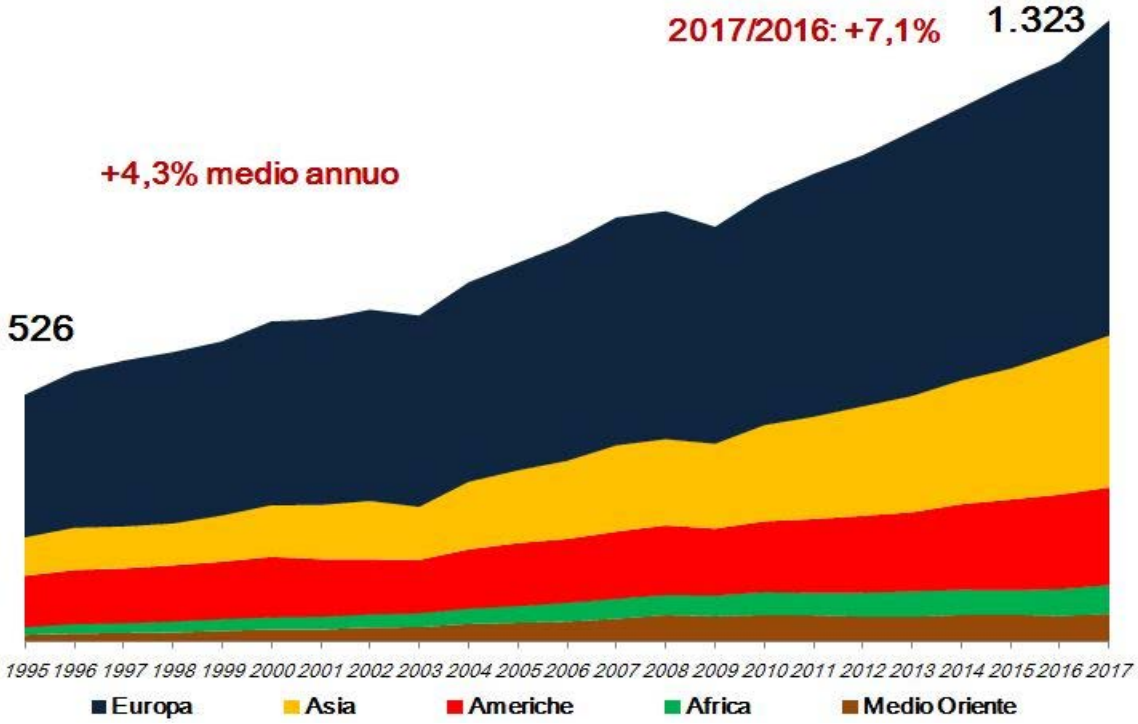
94 AZIONI
Un dettaglio puntuale di cose da fare, un impegno comune, in capo a tutti i soggetti: pubblici, associativi, privati. Saranno l'ossatura delle attività da realizzare per l'attuazione del PST nel prossimo quinquennio

1. Gli scenari del turismo

1.1. Scenario Macro-economico

Il **movimento turistico internazionale** registra un incremento costante che negli ultimi 20 anni è stato superiore al +4% medio annuo, superando la quota 1 miliardo di arrivi internazionali nel 2012 e raggiungendo gli **1,3 miliardi nel 2017** con un **incremento del 7,1% rispetto al 2016**.

Fig. 1 Arrivi turistici internazionali – anni 1995 / 2017



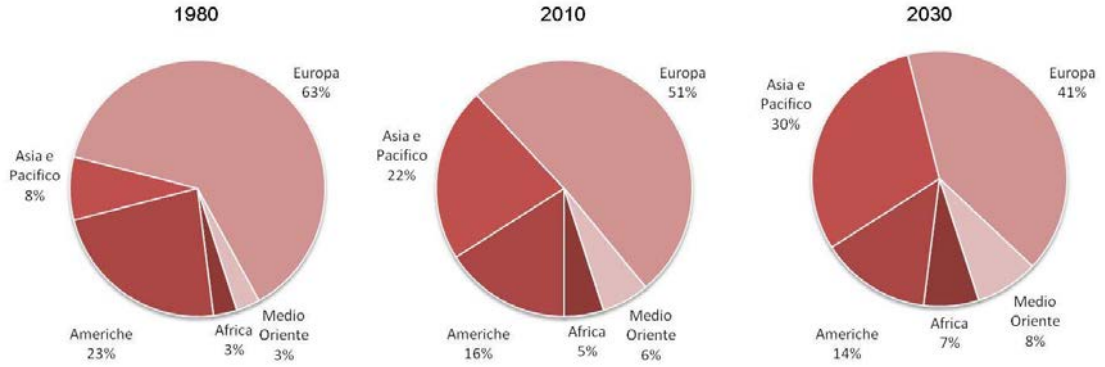
Fonte: Elaborazioni CISET su dati UNWTO

Il turismo quindi, sebbene molto sensibile alle condizioni politiche, economiche e sociali del momento, dimostra una dinamica **resiliente** del settore, con un contributo diretto al PIL globale del 3,8% (oltre il 10% contando l'indotto), il 7% delle esportazioni (primo settore tra i servizi, di cui ne rappresenta il 30%) e si calcola che 1 posto di lavoro su 11 è legato al settore turistico. In oltre 150 stati il turismo è tra i primi settori economici e prima fonte di valuta estera per 1/3 delle nazioni in via di sviluppo.

In questo contesto le previsioni parlano di un incremento del movimento turistico mondiale nel periodo 2015-2030 del +2,9% medio annuo, pari a circa 41 milioni di nuovi arrivi internazionali all'anno, toccando la cifra di 1,8 miliardi. **La crescita dei flussi si traduce in crescita delle entrate**: vi è infatti una forte correlazione tra aumento del movimento turistico e aumento delle entrate per turismo internazionale, che porterà a oltre 2mila miliardi di dollari il valore del turismo internazionale globale al 2030, con oltre 300 milioni di lavoratori diretti.

All'interno di questa crescita tuttavia possiamo individuare delle sostanziali differenze tra economie mature (+2,2% medio annuo nel periodo 2010-2030) e economie emergenti (+4,4% annuo nel periodo 2010-2030), in particolare trainato dalla macroregione **Asia e Pacifico** che si aspetta una crescita del 4,9% annuo, arrivando a rappresentare il 30% della quota di mercato globale nel 2030 sia in termini di destinazione sia in termini di turismo outbound generato, con la regione del Nord Est Asia che diventerà la regione più visitata al mondo (era sesta nel 1995 e terza nel 2010) con 293 milioni di arrivi internazionali previsti.

Fig. 2 Arrivi turistici internazionali per continente – anni 1980 – 2010 - 2030



Fonte: Elaborazioni CISET su dati UNWTO

A livello economico i paesi del **G7** rappresentano oggi **quasi la metà del PIL globale**, mentre le proiezioni vedono una crescita notevole dei paesi **MBRIIC** (Messico, Brasile, Russia, India, Indonesia, Cina) che **al 2050** rappresenteranno oltre il **doppio** delle economie G7.
Mentre nei paesi sviluppati la **classe media**, vero motore di crescita e consumo, è stata **messa a dura prova**, in queste economie sta nascendo una nuova e dinamica classe media, con **centinaia di milioni di persone** che richiederanno **servizi adeguati al nuovo status sociale**.
India e **Cina**, ma anche **Indonesia**, **Brasile**, **Messico**, **Filippine**, **Egitto** e **Nigeria** sono i mercati sui quali le **imprese occidentali**, con sempre più difficoltà ad acquisire nuovi clienti nei propri paesi, stanno già puntando.

A questo si affiancano le previsioni economiche 2017-2027 del World Travel & Tourism Council, in cui gli indicatori macro-economici del turismo italiano posizionano l'Italia tra i paesi a crescita inferiore nei prossimi 10 anni dal punto di vista del contributo sul PIL nazionale (149° posto nella crescita a breve, 182° posto nella crescita a lungo termine su 185 nazioni considerate).

Tab. 1 Dati 2016 e previsioni 2027 per Italia e confronto con Europa e Mondo

Indicatori macro-economici	2016			Previsioni 2027			
	Valori assoluti			Valori Italia	Variazione media annua %		
	Italia	Europa	Mondo		Italia	Europa	Mondo
Contributo totale al PIL	11,1%	10,2%	10,2%	11,9%	0,6%	0,9%	1,0%
Occupazione turistica totale (posti di lavoro x 1000)	2.867	26.585	292.220	3.455.000	1,7%	1,3%	2,5%
Spesa stranieri (mld $)	41,6	418,5	1401,5	53,4	2,3%	3,6%	4,3%
Spesa domestici (mld $)	114,6	938,2	3574,6	136,3	1,6%	1,5%	3,8%
Spesa leisure (mld $)	116	1027,5	3822,5	144	2,0%	2,3%	4,1%
Spesa business (mld $)	40,1	329,2	1153,6	45,7	1,2%	2,2%	3,7%
Investimenti di capitale (mld $)	10,6	159,6	806,5	12,7	1,7%	2,9%	4,5%

Fonte: Elaborazioni su dati WTTC, 2017

Nel lungo periodo è il mercato internazionale a crescere in maniera più contenuta rispetto alla media europea e mondiale, in particolare per il settore business. Molto bassa anche la previsione sull'attrattività dell'Italia verso i capitali stranieri (1,7% annuo nel lungo periodo), mentre il turismo diventerà sempre più importante come generatore di occupazione arrivando ad occupare con l'indotto oltre 3 milioni di posti di lavoro, arrivando al 14,5% del totale degli occupati italiani.

➔ Quali le implicazioni per il turismo in Veneto?

- La crescita delle nazioni MBRIIC porterà un numero sempre maggiore di **flussi turistici da quei paesi** all'inizio verso i grandi attrattori (Venezia in primis), ma al contempo saranno anche loro stessi **sempre più attrattori di turismo internazionale** e **domestico** diventando **competitor** per una gamma sempre più ampia di prodotti.
- Il paniere di spesa della classe media del cliente domestico va a ricomporsi verso **offerte che si rivolgono anche alla fascia più bassa della popolazione** e il turismo non ne sarà indenne, specialmente per le imprese turistiche che si rivolgono alle **famiglie**. A questo si associa a una nuova etica del consumo con una **ridistribuzione del budget** in funzione delle spese di maggior valore per il consumatore (low cost per le commodities – ad es. biglietto aereo – budget alto per esperienze).
- Mentre la classe media dei paesi sviluppati si avvicina sempre più alla soglia della povertà, il numero di milionari nel mondo è in continua espansione. Nel 2017 ci sono **36 milioni di milionari** con una continua crescita che porterà a 44 milioni entro i prossimi 5 anni. L'**Italia** divide con la Germania il **primo posto** tra le destinazioni europee per il turismo del lusso (> 750€ a notte) e il Veneto racchiude numerose destinazioni che offrono questo tipo di proposta.
- Il **turismo deve integrarsi** con gli altri settori produttivi: agricoltura, cultura, artigianato, industrie creative, per evitare la monocultura turistica e incentivare la **valorizzazione delle risorse esistenti** e una migliore **gestione del territorio** anche in termini di tutela e conservazione . Diventa fondamentale un **bilancio di destinazione** e una cooperazione tra **pubblico** e **operatori privati** per **mantenere il più possibile nel territorio le risorse che il turismo genera**.

1.2. Scenario socio-demografico

Le proiezioni demografiche parlano di un mondo sempre più popolato: dai circa 7,5 miliardi di oggi si passerà nel 2030 a 8,6 miliardi con una crescita che interesserà quasi esclusivamente le nazioni in via di sviluppo che crescono a un ritmo 7 volte superiore a quello dei paesi sviluppati, arrivando a rappresentare l'85% della popolazione mondiale.

Tab. 3 Top 10 paesi per popolazione - Proiezioni 2030 e 2050

Popolazione Mondiale		
2015	**2030**	**2050**
Cina	**Cina**	**India**
India	**India**	**Cina**
USA	**USA**	**Nigeria**
Indonesia	**Indonesia**	**USA**
Brasile	**Nigeria**	**Indonesia**

Fonte: ONU

Nazioni che nei prossimi vent'anni vedranno un incremento significativo della popolazione, in particolare della classe media sono: **India, Cina, Nigeria, Indonesia, Brasile, Filippine, Egitto e Messico**.

In crescita l'età media (da 29 a 34 anni) e l'aspettativa di vita che a livello globale supererà i 70 anni, con Giappone, Australia e Italia ai vertici mondiali come longevità della popolazione (oltre 85 anni), che sarà una vera sfida in termini pensionistici, del mercato del lavoro e di riorganizzazione dei processi per venire incontro alle esigenze di un segmento di mercato che sarà quello maggioritario.

La fascia dei **65+** a livello globale passerà dai 600 milioni attuali a oltre 1 miliardo, con un miglioramento in media anche delle loro **condizioni di salute**, il che influisce in maniera significativa **sui comportamenti di consumo**. D'altro canto saranno in aumento anche tutti i **disturbi** connessi con l'obesità e l'avanzare dell'età.
Anche la struttura della famiglia si sta modificando: le famiglie "multi generazionali", che includono quindi tre, quattro o addirittura cinque generazioni al loro interno, diventano sempre più comuni con un ruolo dei nonni che diventa centrale nella gestione economica e organizzativa della famiglia. Si assiste in contemporanea all'aumento dei single che vivono da soli, sia perché il matrimonio è diventato una scelta di vita e non più un imperativo sociale, sia perché le donne stanno sempre più trovando la possibilità di un'indipendenza economica che permette loro di vivere fuori dalla famiglia in autonomia.

➔ Quali le implicazioni per il turismo in Veneto?

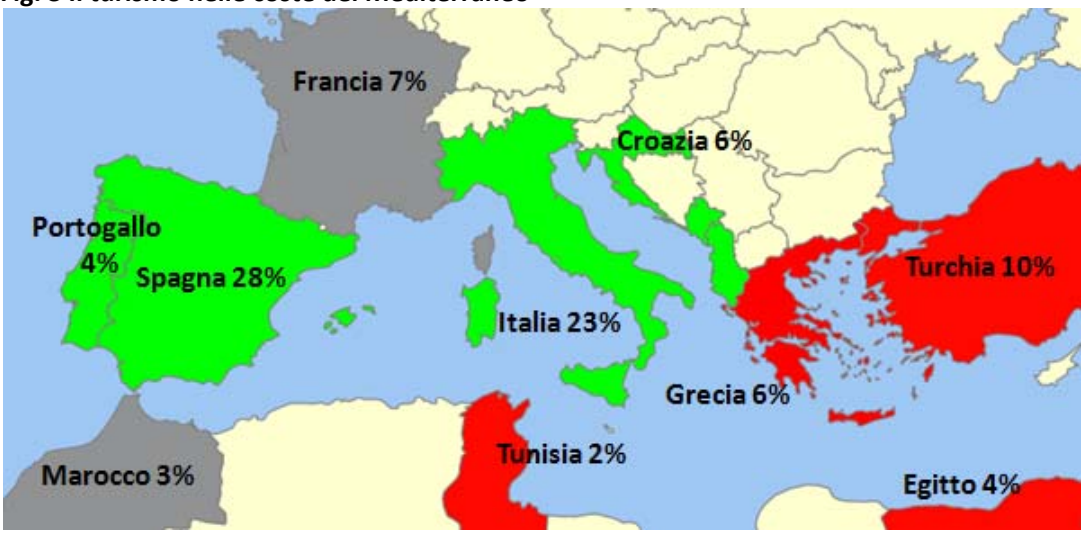
- La nuova struttura familiare si traduce in comportamenti turistici diversi: **vacanze multi generazionali nonni e nipoti**, **senior travellers** che cercano forme di turismo **"whole-journey"** bilanciando le esperienze di viaggio con quelle di attività sportiva, approfondimento culturale, culinario e di benessere, il turismo LGBT che solo in Italia vale oltre 3 miliardi di euro con target di riferimento ad **alta spesa media** e con una **propensione più elevata alla pluri-vacanza** (sia lunga sia short-break).
- **L'accessibilità della vacanza** con un attenzione verso le **esigenze speciali** risulta essere una scelta vincente per riuscire a **diversificare la propria offerta di servizi**: proporre diverse configurazioni di alloggio, creare infrastrutture progettate per le esigenze di tutti, offrire flessibilità nei pasti e attenzione alle nuove esigenze nutrizionali, garantire semplicità e sicurezza nell'esperienza turistica, ideare possibili offerte dedicate.

- Con la vecchiaia, la necessità di cure mediche si fa più alta: l'aumento del **medical tourism** (o turismo sanitario), cioè di quel turismo legato a cure mediche può essere un'interessante prospettiva anche per le eccellenze sanitarie del Veneto.

1.3. Scenario Geo-politico

Il Mediterraneo, rappresenta oltre un quarto del mercato turistico mondiale, e le sue aree costiere poco meno di un quinto.
Tra le mete turistiche più a **rischio** nel mondo vi è la sponda meridionale e orientale del Mediterraneo. Di questo al momento ne ha **beneficiato la sponda europea,** tra cui l'**Italia** che ne rappresenta **la seconda destinazione**. Focalizzandosi sull'**Adriatico**: 30.037.689 arrivi e 163.765.749 pernottamenti e 2,3 milioni di posti letto, in cui le prime tre regioni (**Emilia Romagna, Veneto e Istria**), rappresentano il 42% degli arrivi e il 46% delle notti.

Fig. 3 Il turismo nelle coste del Mediterraneo



Fonte: Elaborazioni CISET su dati UNWTO, EIU, Plan Bleu, Banca d'Italia, IET e INE Frontur e altri dati a livello nazionale e locale.

➔ Quali le implicazioni per il turismo in Veneto?

- Per il Mediterraneo gli scenari di medio termine prevedono:
  - Un acuirsi dell'instabilità associata al Mediterraneo; come conseguenza, americani, nordeuropei e tutti i turisti in generale potrebbero iniziare **a diffidare** non solo del Nord Africa ma di tutto il Mediterraneo.
  - In una più probabile prospettiva di stabilità, Turchia e Tunisia torneranno prepotentemente ad essere concorrenti dell'offerta costiera italiana, con strategie di prezzo molto aggressive.
- Il **ruolo del turismo** nelle politiche sta cambiando, poiché sempre di più ne viene riconosciuta l'**importanza e il ruolo strategico**. Anche le politiche del turismo sono in evoluzione: una **maggiore attenzione alla competitività**, all'**efficienza economica** e alla **crescita sostenibile. Si assiste anche a** una **maggiore integrazione del turismo** nella

programmazione economica, in considerazione del fatto che il settore può creare posti di lavoro, promuovere lo sviluppo e generare entrate derivanti dalle esportazioni.

- Le istituzioni stanno applicando nuovi modelli di **finanziamento e partenariato** per alleviare la pressione sui budget del turismo e incoraggiare un livello più alto di partecipazione, cooperativa o settoriale, in particolare nelle attività di commercializzazione.

1.4. Scenario di consumo

Il ruolo del **turista-consumatore** è in forte evoluzione, andando sempre più a diventare esso stesso produttore e organizzatore di parti importanti dell'esperienza turistica complessiva, diventandone anche **protagonista nella creazione di contenuti di valore**.

E le passioni personali e specifiche (ad esempio **communities** o **fandom**) spesso diventano motivo di attrazione per luoghi ed esperienze turistiche molto più di valore rispetto a contenuti e offerte più standardizzate. Queste possono trasformare, attraverso la loro narrativa, luoghi e risorse poco rilevanti in attrazioni turistiche in cui è **fondamentale il ruolo del brand come funzione guida e orientamento nel processo di acquisto**.

Il turista inoltre ha motivazioni diverse sia all'interno delle proprie scelte di vacanza sia all'interno della stessa esperienza, attuando comportamenti e scelte d'acquisto che scavalcano le tradizionali differenze tra segmenti e prodotti turistici.
Ad esempio, la tradizionale distinzione tra turismo **business** e **leisure** si sta affievolendo in termini reali, poiché i viaggiatori per affari tendono sempre di più ad includere momenti di piacere nei propri itinerari. L'importanza del viaggio di piacere nel paniere di spesa del consumatore, come già detto, ha portato sempre più il turismo a rispondere a un bisogno primario e insostituibile.

Al contempo si stanno sviluppando **nuove motivazioni culturali** (*living culture*): non solo visita ad un museo/monumento o, più in generale, ad una singola attrazione, ma anche del **territorio circostante per conoscere il contesto culturale in cui l'attrazione è ubicata** (es. enogastronomia e prodotti tipici, tradizioni, folklore, stile di vita, artigianato, ecc.).
Inoltre un contesto in cui il tema della **sostenibilità** e l'incremento della consapevolezza della scarsità delle risorse a disposizione si combina con una nuova attenzione verso il risparmio nei consumi, il consumo collaborativo (**sharing economy**) è diventato sempre più una tendenza importante. Le motivazioni che stanno alla base di questo **non sono infatti solamente di risparmio economico**, ma di **condivisione di esperienze** in un'ottica social e di tempo a disposizione in un'ottica di collaborazione.

Quali le implicazioni per il turismo in Veneto?

- **Special Interest** e **Nicchie:** un'attenzione verso il cliente e le sue esigenze specifiche diventa **fattore importante di scelta** nel processo d'acquisto sia a monte che in loco, in un mercato con **forte concorrenza sul prezzo** e un'alta sostituibilità delle offerte classiche di prodotti turistici maturi.
- Il **branding** diventa la base del nuovo rapporto col cliente, cercando sempre più di avvicinarsi al suo modo di esprimersi e fino al limite di responsabilizzare le persone a identificarsi col marchio. Sia a livello di destinazione che di singola parte dell'esperienza turistica, diventa fondamentale riuscire a veicolare esperienze di marchio in linea con le

aspettative del cliente. **Tra l'altro è nella nostra storia: il leone di Venezia** è **un brand "ante litteram"** capillarmente diffuso e riconosciuto.

- Lo **shopping** è elemento imprescindibile nella vacanza, a partire dagli acquisti pre-viaggio, al merchandising a destinazione, fino alle vere e proprie esperienze di shopping: in questo i marchi sono fondamentali.
- Tutti le componenti del prodotto turistico stanno avendo la propria traduzione "**collaborativa**": dove dormire, come spostarsi, cosa mangiare, cosa fare. Questo trend va colto dal legislatore e dagli operatori professionali anche per sottolineare quali sono le possibili implicazioni negative (mancanza di regolamentazione, poca professionalità, sicurezza, nessuno standard, ecc.).
- Il cibo e il vino aumentano il loro ruolo nei media e di conseguenza nell'**immaginario collettivo** diventando chiave di **lettura ed espressione dei territori**. Grazie alle esportazioni, i prodotti tipici sono sempre più **ambasciatori del territorio,** in particolare con la nascita **del turismo enogastronomico** in cui la degustazione diventa uno strumento di comprensione dell'intervento dell'uomo in un luogo e territorio definiti.
- Dal **bleisure**, che richiede da parte degli operatori una diversa sensibilità alle esigenze del viaggiatore d'affari, a fronte del crescente abbinamento tra soggiorni di business travel e di relax personale, al **paesaggio culturale**, che combina il paesaggio geografico con l'opera del luogo e i valori culturali, al **turismo in libertà**, che diventa sempre di più una modalità di organizzazione richiesta da un turista per motivazioni di vacanza diversificate (balneare, lacuale, di rigenerazione, climatico-sociale), sono molte le ibridazioni e diversificazioni della produzione turistica anche nei nostri territori.

1.5. Scenario di innovazione tecnologica

La **crescita di internet** a livello globale non accenna a diminuire. Nel 2017 ci sono 3,7 miliardi di persone connesse a internet di cui: 21% Cina, 13% India, 8% USA, 4% Brasile, 3% Giappone, 3% Russia, 3% Nigeria.

Il **mobile è diventato il nuovo paradigma dell'accesso a internet**: solo nel 2016 sono stati venduti 1,5 miliardi di smartphones, di cui più il 38% nelle sole Cina e India, principalmente da utenti che non accedevano a internet fino a quel momento. La mole di dati trasferiti attraverso il web è gigantesca: ogni secondo oltre 56.000 GB al secondo, 66.000 ricerche su Google, ecc.
Una connessione dovunque e a qualunque ora per condividere tutto quello che si vuole. Del resto, acquistare servizi, prodotti o ricercare informazioni è una delle caratteristiche fondamentali della fruizione mobile, correlata anche all'"approccio mobile" (tramite app, e quindi brand) che diventa la nuova modalità con la quale l'utente utilizza internet: sempre meno infatti "si va su internet" e sempre più si "fa un tweet" o si "posta una foto su Facebook" o si compra una camera su "Expedia".

Riguardo all'**e-commerce**, cioè il fatturato generato dalle vendite online, la crescita dal 2006 è costante e ha superato i 31,7 miliardi di euro nel 2016 (+10% su 2015)1 in un clima generale di contrazione dei consumi in molti altri settori.
L'automatizzazione è già una **realtà applicata** per tutte quelle attività che possono essere svolte da tecnologie ad oggi esistenti.

[1] E-commerce in Italia, Casaleggio Associati 2017

Ospitalità e **ristorazione** sono il settore al primo posto per **rischio automazione**: il 48% del tempo lavorativo è dedicato ad attività di routine e prevedibili e per queste attività **ben il 94% delle ore** può essere già **ad oggi automatizzato.**

Quali le implicazioni per il turismo in Veneto?

- **Search Engine Marketing**, cioè il ramo del marketing che si applica ai motori di ricerca, diventa fondamentale per gli operatori turistici affinché i clienti potenziali li trovino quando li cercano o quando cercano quello che fanno. Un sito semplice, focalizzato sul mobile, veloce e super integrato con i social diventa la chiave vincente per sfruttare tutte le potenzialità del mondo web.
- Vista la diretta correlazione tra turismo e **vendite online**, tutte le imprese del settore devono sempre più adeguarsi a standard che permettano da una parte la presenza dei loro prodotti online, e dall'altra cercare di attuare politiche che privilegino il canale diretto con il cliente per bypassare i costi di intermediazione che sono sempre più elevati.
- Il mobile non solo ha influito sulla distribuzione e vendita del prodotto turistico, ma ha cambiato le modalità di fruizione stessa della destinazione e gli operatori sempre più devono adeguarsi ai **nuovi modi di comunicazione e consumo dei turisti in loco**.
- I **BIG DATA** hanno un valore cruciale per il decisore pubblico e le imprese della mobilità, del turismo e della cultura. Attualmente si cattura solo una frazione del valore potenziale insito nell'uso di tali dati. Tra le principali barriere, oltre a quella organizzativa, c'è la **carenza di talenti adeguati a "**domare" i dati e a delinearne applicazioni strategiche.
- Fondendo il marketing tradizionale, le neuroscienze e la tecnologia si può già studiare e individuare scientificamente **come il cervello umano reagisce agli stimoli** relativi a prodotti, brand, campagne di comunicazione, spazi fisici Analizzando le reazioni emotive degli ospiti alla vista dei diversi aspetti e componenti di un hotel e dei suoi diversi ambienti è possibile **studiare e progettare ambienti più accoglienti e "performanti**", migliorando così la **soddisfazione** dei clienti, contribuendo al tasso di **fidelizzazione**, proponendo **upselling e cross selling più efficaci**.
- L'automatizzazione metterà sempre più in **cambiamento** alcune **figure professionali** (receptionist, addetto booking, housekeeper, ecc), perché facilmente automatizzabili o sempre meno richieste. Cresce la necessità per tali figure di **evolvere verso nuove figure** (es. receptionist verso guest experience manager) attraverso **formazione** e **aggiornamento delle competenze**.

2. Il turismo in Veneto: contesto economico, dinamica recente della domanda e dell'offerta ricettiva

2.1. La spesa turistica internazionale in Veneto

Considerando innanzi tutto la spesa turistica internazionale, nel 2017 la **spesa dei turisti stranieri in Veneto** si è attestata a circa **5,9 miliardi di euro**, registrando un **incremento del +8,4%** rispetto all'anno precedente. Si tratta di un tasso di crescita migliore rispetto sia a quello registrato a livello nazionale (+7,7%) sia a quello rilevato tra 2015 e 2016 nella Regione**. Il Veneto rappresenta il 15% di tutta la spesa turistica internazionale registrata in Italia** ed è terzo solo al Lazio (17,7%) e alla Lombardia (16,5%).

Tab. 1 – Turismo internazionale Italia e Veneto: Dimensione economica e motivazioni di vacanza – 2017

Motivazioni / destinazioni	ITALIA % spesa su totale vacanza	VENETO % spesa su totale vacanza	ITALIA Spesa media per presenza	VENETO Spesa media per presenza
Balneare	21,0%	21,4%	90 €	66 €
Montano	5,5%	2,5%	109 €	101 €
Lacuale	7,2%	9,9%	85 €	75 €
Culturale	59,6%	61,8%	129 €	131 €
Paesaggio culturale	6,7%	4,4%	121 €	126 €
TOTALE (su vacanza)	**100%**	**100%**	**113 €**	**101 €**

Fonte: Elaborazioni CISET su dati Banca d'Italia

Rispetto ad una spesa media pro-capite giornaliera in Veneto di 101 euro, che rimane comunque al di sotto della media nazionale, pari a 113 euro, merita segnalare che la **vacanza culturale** registra la più alta spesa media pro-capite, che raggiunge i 131 euro (129 euro in Italia). Significativamente superiore alla media veneta è anche la spese media relativa alla vacanza riconducibile al cosiddetto **turismo del paesaggio culturale**, il quale implica una fruizione culturale ampia del territorio, dalla scoperta dei piccoli borghi e centri storici, alla conoscenza delle produzioni enogastronomiche e artigianali, alle esperienze immersi nella natura, ecc.

Complessivamente, dunque, più del 65% delle entrate per turismo internazionale leisure dipendono da modalità di vacanza incentrate su una fruizione culturale del territorio regionale, in primis di tipo tradizionale (61,8% il peso economico delle vacanze legate alla visita alle principali città d'arte) e per una nicchia di tipo più esperienziale e di scoperta (4,4%).
Rilevante, come già rilevato in precedenti analisi, è il peso del **turismo balneare**, a cui si riferisce il 21,4% delle entrate da spesa internazionale in Veneto, anche se è il tematismo che registra **la più bassa spesa media pro-capite giornaliera: 66 euro** contro una media regionale di 101 euro. Fanno meglio il **turismo lacuale**, la cui spesa media si attesta a 75 euro, e quello **montano** con una spesa media di 101 euro, che rispettivamente rappresentano il 9,9% e 2,5% sul totale della spesa internazionale in Veneto.

2.2. Il ruolo economico del turismo in Veneto nel 2017

Si stima che il turismo in Veneto attivi in termini di **valore aggiunto** (comprensivo di effetti diretti, indiretti e indotti) **circa 17 miliardi di euro**, in aumento del **+6% rispetto al 2016 e pari a circa il 10% del PIL regionale**.

Rispetto agli altri comparti produttivi, l'attività turistica vale circa 6 volte la ricchezza prodotta dall'agricoltura, 5 volte quella prodotta dall'alimentare e 4 volte quella generata dal tessile e abbigliamento. Corrisponde inoltre al 62% del fatturato del settore del Commercio.

La ricomposizione prodottasi negli ultimi anni all'interno del sistema produttivo, dunque, modifica significativamente i rapporti relativi, evidenziando **il ruolo crescente del turismo** a confronto con i settori manifatturieri che sono stati più penalizzati dalla crisi economica, da un lato, il suo consolidamento rispetto alle attività più dinamiche del terziario, e in primis il commercio, dall'altro.

Tab. 2 – Il ruolo economico del turismo in Veneto – 2017

Valore aggiunto generato dall'attività turistica	17 miliardi €
Unità di lavoro generate dall'attività turistica	*570 mila*
Unità di lavoro generate dall'attività turistica compresi stagionali e part time	780 mila
Contributo al PIL regionale	10%
Peso sui consumi interni	18%

Fonte: elaborazioni CISET su dati Banca d'Italia e ISTAT

La spesa per turismo effettuata in Veneto e gli effetti di interazione commerciale prodotti dal turismo nel resto d'Italia, hanno generato nella regione **570.000 unità di lavoro** distribuite sia nelle attività caratteristiche del settore, sia nelle filiere produttive che stanno a monte, cifra che ammonta a **780.000 considerando anche lavoratori stagionali e part time**.

2.3. L'evoluzione recente del movimento turistico in Veneto

La **dinamica dei flussi turistici** in Veneto con riferimento al triennio 2015-2017 **è più che positiva**, con un incremento medio annuo degli arrivi del +5,4% e delle presenze del +4,6%. Tale performance è leggermente migliore rispetto a quella registrata complessivamente a livello nazionale sul fronte degli arrivi, dove la crescita è stata del +3,8%, mentre è simile sul fronte delle presenze, dove l'incremento è stato del +4,3%.

Tab. 3 – Flussi turistici in Veneto, variazioni e quote relative – anni 2015/2017

ARRIVI	Valori assoluti			Variazioni %			Quote %		
	2015	2016	2017	15/16	16/17	Media	2015	2016	2017
Italiani	6.043.625	6.330.651	6.660.616	+4,7%	+5,2%	+5,0%	35,0%	35,5%	34,7%
Stranieri	11.213.267	11.525.916	12.511.960	+2,8%	+8,6%	+5,6%	65,0%	64,5%	65,3%
Totali	**17.256.892**	**17.856.567**	**19.172.576**	**+3,5%**	**+7,4%**	**+5,4%**	**100%**	**100%**	**100%**
PRESENZE	Valori assoluti			Variazioni %			Quote %		
	2015	2016	2017	15/16	16/17	Media	2015	2016	2017
Italiani	21.043.418	21.430.704	22.083.919	+1,8%	+3,0%	+2,4%	33,3%	32,8%	31,9%
Stranieri	42.213.729	43.961.624	47.100.163	+4,1%	+7,1%	+5,6%	66,7%	67,2%	68,1%
Totali	**63.257.147**	**65.392.328**	**69.184.082**	**+3,4%**	**+5,8%**	**+4,6%**	**100%**	**100%**	**100%**

PERMANENZA MEDIA (notti)	Valori assoluti		
	2015	2016	2017
Italiani	3,5	3,4	3,3
Stranieri	3,8	3,8	3,8
Totali	3,7	3,7	3,6

Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat - Regione Veneto

Differenziato è l'andamento a seconda della provenienza dei turisti. Mentre infatti i turisti stranieri sono cresciuti ad un tasso medio annuo del +5,6% tra 2015 e 2017 sia negli arrivi sia nelle presenze, gli italiani hanno registrato un +5% a livello di arrivi ma un più modesto +2,4% a livello di presenze, con una leggera flessione della permanenza media. Quest'ultima è passata infatti da 3,5 notti del 2015 a 3,3 notti del 2017, mentre la permanenza media dei turisti stranieri è rimasta stabile a 3,8 notti. Mediamente in Veneto la **permanenza media si attesta a 3,6 notti**.
La migliore performance del movimento degli stranieri, soprattutto sul fronte delle presenze, **ha accresciuto il peso che il turismo internazionale ha sul turismo veneto**: se a livello di arrivi, il tasso di internazionalizzazione (quota dei turisti stranieri sul totale della domanda) è rimasto sostanzialmente stabile e pari a 65,3% del totale degli arrivi registrati in Veneto, a livello di presenze è passato dal 66,7%del 2015 all'attuale 68,1%.

Tab. 4 – Confronto Veneto e Italia, variazioni e quote su totale Italia – anni 2015/2017

ARRIVI	Media Annua 2015/17		Quota Veneto su totale Italia 2017
	Italia	Veneto	
Italiani	*+3,5%*	+5,0%	*10,7%*
Stranieri	*+3,6%*	+5,6%	*20,9%*
Totali	+3,8%	+5,4%	*15,7%*
PRESENZE	**Media Annua 2015/17**		**Quota Veneto su totale Italia**
	Italia	**Veneto**	
Italiani	*+3,6%*	+2,4%	*10,3%*
Stranieri	*+4,9%*	+5,6%	*22,2%*
Totali	*+4,3%*	+4,6%	*16,2%*

Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat - Regione Veneto

2.4. L'evoluzione del turismo nei comprensori veneti

Passando ad analizzare la distribuzione e la dinamica del movimento turistico per comprensorio, si conferma il ruolo delle **città d'arte** che, nel 2017 arrivano a concentrare il **54,4% degli arrivi totali in Veneto** (53,2% nel 2015) e il **33,1% delle presenze** (31,1% nel 2015). Decisamente positiva è stata infatti la dinamica del comprensorio città d'arte i cui arrivi tra 2015 e 2017 sono cresciuti ad un tasso medio annuo del +6,6% e le presenze del +7,9%, registrando di **fatto la migliore performance tra tutti i tematismi del turismo Veneto**. In leggera crescita anche la permanenza media, che si attesta a 2,2 notti (era 2,1 notti nel 2015), rimanendo al di sotto della media regionale.

Il secondo comprensorio per arrivi del Veneto è quello **balneare** che costituisce il 21,5% negli arrivi, **ma il 37,4% delle presenze** totali rilevate nella Regione. Il comprensorio balneare, nonostante abbia beneficiato anch'esso di **un trend di crescita**, ha registrato tra 2015 e 2017 un tasso di incremento medio annuo del +2,8% negli arrivi e del +2,4% nelle presenze, inferiore quindi alla crescita rilevata a livello regionale e il **più basso tra tutti i tassi crescita** dei vari comprensori dal punto di vista degli arrivi. Per questo il tematismo mare ha visto calare il suo peso sul totale regionale, che nel 2015 si attestava al 22,6% negli arrivi e al 39% nelle presenze. Il balneare si caratterizza ovviamente per **la più elevata permanenza media**, che nel 2017 si è attestata a **6,3 notti** (del tutto in linea con quella del 2015), superiore alla media regionale.

Riguardo agli altri comprensori, il **lago**, che rappresenta il14,2% degli arrivi veneti e il 18,8% delle presenze, è cresciuto del +4,9% medio annuo negli arrivi e del +5,6% nelle presenze, aumentando leggermente la permanenza media (4,8 notti nel 2017 contro le 4,7 notti nel 2015). La **montagna**, invece, che pesa per il 5,7% degli arrivi e il 6,2% delle presenze, si è caratterizzata per una dinamica positiva negli arrivi con un tasso di crescita medio annuo del +5,6% ma per **una flessione delle presenze**, pari a -0,3%, che ha portato quindi ad una **riduzione della permanenza media**, da 4,4 notti del 2015 a 3,9 del 2017.

Tab. 5 – Flussi turistici totali nei comprensori del Veneto, variazioni e quote relative – anni 2015/17

ARRIVI	Valori assoluti		Media annua 2015/17	Quota su tot. veneto	
	2015	2017		2015	2017
Città Arte	9.180.050	10.422.152	+6,6%	53,2%	54,4%
Mare	3.895.711	4.115.981	+2,8%	22,6%	21,5%
Montagna	977.448	1.089.035	+5,6%	5,7%	5,7%
Lago	2.472.620	2.719.932	+4,9%	14,3%	14,2%
Terme	731.063	825.476	+6,3%	4,2%	4,3%
Tot. Veneto	**17.256.892**	**19.172.576**	**+5,4%**	**100%**	**100%**
PRESENZE	Valori assoluti		Media annua 2015/17	Quota su tot. veneto	
	2015	2017		2015	2017
Città Arte	19.670.473	22.894.769	+7,9%	31,1%	33,1%
Mare	24.645.529	25.841.384	+2,4%	39,0%	37,4%
Montagna	4.288.243	4.260.979	-0,3%	6,8%	6,2%
Lago	11.674.342	13.007.050	+5,6%	18,5%	18,8%
Terme	2.978.560	3.179.900	+3,3%	4,7%	4,6%
Tot. Veneto	**63.257.147**	**69.184.082**	**+4,6%**	**100,0%**	**100,0%**

PERMANENZA MEDIA (notti)	2015	2017
Città Arte	2,1	2,2
Mare	6,3	6,3
Montagna	4,4	3,9
Lago	4,7	4,8
Terme	4,1	3,9
Tot. Veneto	**3,7**	**3,6**

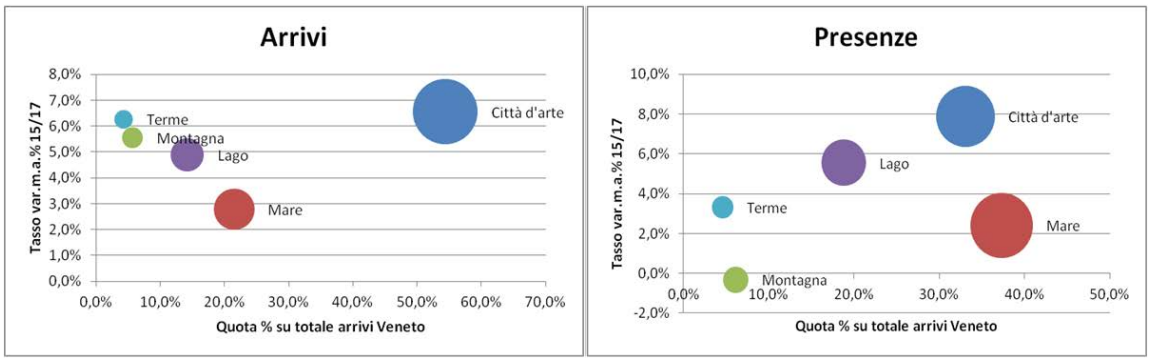
Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat - Regione Veneto

All'ultimo posto tra i comprensori si confermano le **terme** (4,3% sul totale degli arrivi regionali e 4,6% sul totale delle presenze), che hanno registrato **una buona performance** dal lato sia degli arrivi, con un +6,3% medio annuo, sia delle presenze, con un +3,3%.

Anche in questo caso, la crescita leggermente inferiore delle presenze, ha portato ad **un calo della permanenza media**, passata da 4,1 notti del 2015 a 3,9 notti del 2017.

La figura che segue propone un confronto tra i diversi comprensori in termini di tasso di crescita medio anno tra 2015 e 2017 di arrivi e presenze e del peso che ciascuno ha sul totale regionale.

Fig. 1 – Performance dei comprensori del Veneto, arrivi e presenze – anni 2015/17



Asse orizzontale: quota % di ciascun comprensorio su totale Veneto
Asse verticale: tasso di variazione medio annuo 2015/2017
Dimensione bolle: numero arrivi o presenze nel comprensorio

Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat - Regione Veneto

Tab. 6 – Flussi turistici totali nei comprensori del Veneto, variazioni e quote relative – anni 2015/17

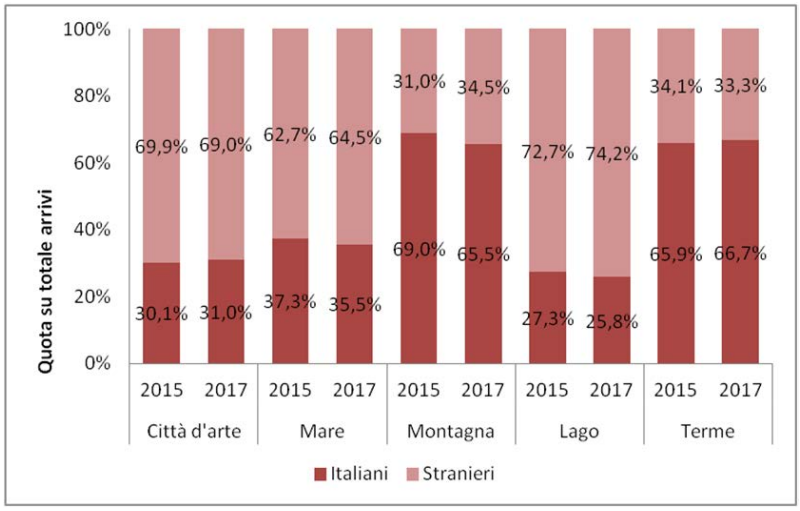
ARRIVI	Media Annua 15/17		Quota su totale domanda 2017		
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Totale
Città Arte	+8,2%	+5,8%	31,0%	69,0%	100,0%
Mare	+0,3%	+4,2%	35,5%	64,5%	100,0%
Montagna	+2,9%	+11,2%	65,5%	34,5%	100,0%
Lago	+2,0%	+6,0%	25,8%	74,2%	100,0%
Terme	+6,9%	+5,0%	66,7%	33,3%	100,0%
Tot. Veneto	**+5,0%**	**+5,6%**	**34,7%**	**65,3%**	**100,0%**
PRESENZE	Media Annua 15/17		Quota su totale domanda 2017		
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Totale
Città Arte	+9,2%	+7,3%	31,6%	68,4%	100,0%
Mare	-0,9%	+4,0%	31,5%	68,5%	100,0%
Montagna	-3,2%	+8,2%	71,1%	28,9%	100,0%
Lago	+2,7%	+6,0%	14,4%	85,6%	100,0%
Terme	+3,9%	+2,5%	57,5%	42,5%	100,0%
Tot. Veneto	**+2,4%**	**+5,6%**	**31,9%**	**68,1%**	**100,0%**

Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat - Regione Veneto

Contrariamente al dato regionale, in due comprensori la domanda italiana ha fatto registrare tra 2015 e 2017 performance migliori rispetto a quella straniera. È il caso innanzi tutto delle città d'arte, in cui gli arrivi italiani sono cresciuti del +8,2% medio annuo e le relative presenze del +9,2%, quando invece la domanda internazionale ha fatto segnare un +5,8% e un +7,3%. L'altro caso è quello delle terme, dove per gli italiani si è registrato, negli arrivi, un tasso del +6,9% contro il +5% degli stranieri e, nelle presenze, un tasso del +3,9% contro il 2,5% degli stranieri.

Negli altri comprensori, invece è stata la domanda straniera a trainare la crescita. Si osserva in particolare la dinamica nei comprensori mare e montagna in cui, a livello di presenze, la domanda domestica ha subito una flessione contrariamente alla domanda internazionale che ha registrato buoni risultati; nel dettaglio al mare le presenze italiane sono diminuite del -0,9% medio annuo mentre quelle straniere sono cresciute del +4%; in montagna le presenze italiane sono calate addirittura del -3,2% medio annuo contro un +8,2% delle presenze internazionali.

Fig. 2 Composizione arrivi nei comprensori del Veneto per provenienza – 2015 e 2017



Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat - Regione Veneto

A fronte di un tasso di internazionalizzazione registrato a livello regionale pari al 65,3%, lago, città d'arte e mare si confermano i comprensori in cui prevale la domanda straniera rispetto a quella domestica.

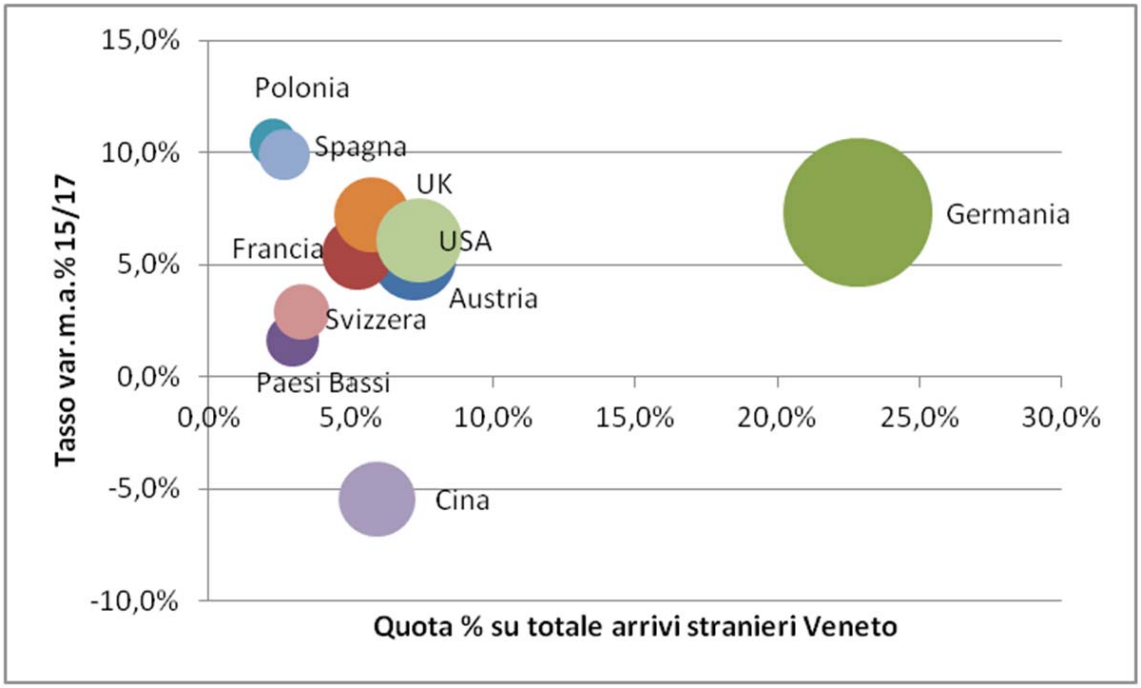
Considerando in particolare gli arrivi, mentre la quota degli stranieri è leggermente diminuita nelle città d'arte (da 69,9% nel 2015 a 69%), dato un trend crescita più ridotto rispetto a quello della domanda domestica, è aumentata nel comprensorio balneare (da 62,7% a 64,5%) e in quello lacuale (da 72,7% a 74,2%).

Nelle terme e in montagna, la quota degli stranieri sul totale degli arrivi registrati in ciascun comprensorio si attesa attorno al 33/34%. Mentre nella montagna, il tasso di internazionalizzazione è aumento dal 31% del 2015 al 34,5% del 2017, grazie ad una crescita più robusta proprio della domanda internazionale, in quello termale è leggermente diminuita (da 34,1% a 33,3%).

2.5. La dinamica e il posizionamento dei principali mercati stranieri

Si rileva una dinamica sostanzialmente positiva in termini di arrivi per tutti i primi 10 mercati stranieri in Veneto.

Fig. 3 – Performance dei primi 10 mercati stranieri in Veneto, arrivi– anni 2015/17



Asse orizzontale: quota % di ciascun mercato su totale arrivi stranieri in Veneto
Asse verticale: tasso di variazione medio annuo arrivi 2015/2017
Dimensione bolle: numero arrivi da quel mercato

Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat - Regione Veneto

Considerando innanzi tutto la Germania, ossia il primo mercato sul totale dei flussi stranieri in Veneto (ben il 22,8% degli arrivi e il 35,1% delle presenze), questo è cresciuto ad un tasso medio annuo del +7,3% negli arrivi e del +6,4% nelle presenze.

Riguardo agli altri mercati stranieri più consolidati per il Veneto, simile a quello della Germania è anche l'andamento del Regno Unito (quota del 5,7% degli arrivi e 5,6% delle presenze), i cui arrivi sono cresciuti del +7,2% medio annuo e le presenze del +6,1%. Anche gli Stati Uniti, che rappresentano il 7,4% degli arrivi stranieri e il 4,4% delle presenze, sono cresciuti del +6,1% negli arrivi e del +6,7% nelle presenze.

L'Austria (quota del 7,2% sugli arrivi complessivi) e la Francia (quota del 5,2%) hanno registrato invece un tasso di crescita medio annuo attorno al +5%.

Significativa è stata la dinamica della Spagna, i cui arrivi sono cresciuti del +9,9% medio annuo e le presenze del +10,2%; la Spagna, tuttavia, è al momento un mercato piuttosto marginale per il Veneto dato che costituisce il 2,7% degli arrivi stranieri e l'1,6% delle presenze.

Riguardo invece ai mercati più emergenti, tra i primi dieci si posiziona innanzi tutto la Cina, che movimenta il 5,9% degli arrivi stranieri ma solo il 2,1% delle presenze (a causa della ridotta permanenza media). Tra 2015 e 2017 la Cina ha subito una flessione, registrando in Veneto un -5,5% medio annuo negli arrivi e un -3,1% medio annuo nelle presenze.

Tale dinamica è comunque stata registrata anche in Italia e in parte in Europa ed è ascrivibile alla paura per il rischio attentati verificatasi gli scorsi anni in Europa. Il calo dei flussi dalla Cina ha interessato infatti soprattutto il 2016 mentre il 2017 ha registrato già un recupero della domanda, anche se non si sono ancora recuperati i valori del 2015.

Altro mercato emergente che si posiziona tra i primi dieci in Veneto è la Polonia (2,2% degli arrivi stranieri e 2,5% delle presenze), che tra 2015 e 2017 è cresciuta del +10,4% e +12,3% medio annuo. Simile andamento si è registrato anche per la Russia e per la Corea del Sud, i quali, anche se hanno un peso ridotto sul totale dei flussi internazionali in Veneto (tra il 1,5%/2%), sono anch'essi cresciuti con tassi attorno al +10%.

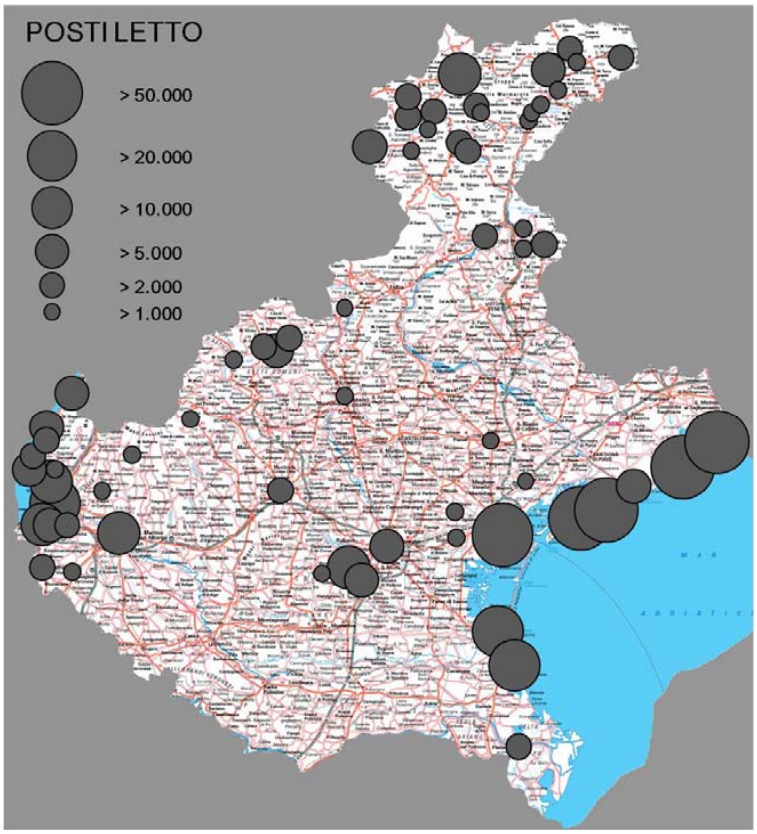
2.6. La dinamica regionale dell'offerta ricettiva

Complessivamente, l'offerta ricettiva regionale ammonta nel 2016 a 53.287 esercizi ricettivi con oltre 718 mila posti letto, con un incremento rispettivamente del +1,7% e del +0,8% rispetto al 2013, rappresentando la prima regione in Italia per esercizi (31,5%) e per posti letto (14,5%) a cui seguono, nettamente distanziate la Toscana e l'Emilia-Romagna.

La figura successiva evidenzia come i principali comuni turistici della regione siano anche tra quelli a maggiore concentrazione di posti letto.

In particolare, la costa, Venezia e il lago di Garda evidenziano un'offerta di posti letto che superano le 20 mila unità per singolo comune, seguite da Verona, dal comparto termale euganeo e dalla montagna.

Fig. 4 – Principali comuni veneti per posti letto – anno 2016



Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat

La tabella 7 sottostante mostra la **classifica delle 10 principali località venete per consistenza di offerta**. In testa San Michele al Tagliamento, con Bibione, che concentra oltre 78 mila letti, di cui l'86% in strutture complementari. Seguono Cavallino, Jesolo e Caorle, con un'offerta tra i 55 mila e i 72 mila posti letto: in questo caso, se a nella prima e nella terza località prevale l'extralberghiero (con un'incidenza che a Cavallino arriva al 98%), più equilibrata la situazione a Jesolo, dove l'offerta alberghiera raggiunge il 53%.

Tab 7. - Classifica delle 10 principali località venete per consistenza di offerta

Comune	Posti letto	Di cui alberghieri (%)	Variazione 2017/13
San Michele al Tagliamento	78.928	10.682 (14%)	-5,4%
Cavallino-Treporti	72.426	1.285 (2%)	-0,6%
Jesolo	60.720	32.481 (53%)	-4,9%
Caorle	55.695	11.437 (21%)	-8,5%
Venezia	52.350	29.818 (57%)	+9,9%
Lazise	32.438	2.459 (8%)	+2,9%
Chioggia	25.580	3.953 (15%)	+3,3%
Rosolina	23.834	1.399 (6%)	+8,4%
Cortina d'Ampezzo	19.792	4.974 (25%)	+11,3%
Peschiera del Garda	18.766	2.523 (13%)	+20,3%

Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat

Per quanto concerne l'evoluzione dell'offerta ricettiva regionale per tipologia e categoria di esercizio, la tabella seguente mostra la consistenza e la dinamica sia in termini di strutture che di posti letto.

Tab. 8 – Offerta ricettiva in Veneto e variazione anni 2016/10

Strutture ricettive		Esercizi	Var 2016/13	Posti letto	Var 2016/13	Dimensione media
Alberghieri	5 stelle	48	11,6%	9.592	16,8%	200
	4 stelle	543	5,2%	75.901	5,9%	140
	3 stelle	1.438	0,8%	92.786	-1,0%	65
	2 stelle	569	-7,6%	20.721	-8,9%	36
	1 stella	323	-11,0%	7.962	-10,9%	25
	RTA	93	3,3%	7.604	4,6%	82
	TOTALE	3.014	-1,3%	214.566	0,9%	71
Complementari	Campeggi	187	-0,5%	228.394	0,7%	1.221
	Affittacamere	48.613	1,6%	223.066	0,3%	5
	Agriturismi	928	5,2%	13.413	6,1%	14
	Ostelli	46	15,0%	2.499	16,4%	54
	Appartamenti	257	0,4%	17.790	0,4%	69
	Rifugi	161	5,2%	3.750	0,8%	23
	B&B	3.081	6,2%	14.915	4,6%	5
	TOTALE	53.273	1,8%	503.827	0,8%	9
Totale Veneto		56.287	1,7%	718.393	0,8%	13

Fonte: Elaborazioni CISET su dati Istat

A fronte di un aumento degli esercizi del +1,8% annuo tra 2013 e 2016, gli alberghi sono calati del -1,3%, con un incremento degli hotel di fascia alta (4 e 5 stelle, rispettivamente 11,6% e +5,2%) e delle RTA (+3,3%), seguiti dagli hotel a 3 stelle (+0,8%) ed un calo degli esercizi di livello inferiore (2 stelle -7,6, 1 stella -11,0%). **Aumento**, invece, per gli **esercizi extralberghieri**, che salgono di quasi mille unità (+1,8%) in particolare dal **boom di agriturismi e B&B**.

Se considerano i posti letto, in aumento del +0,8% annuo tra 2013 e 2016, vediamo dinamiche simili, ma possiamo cogliere la tendenza in Veneto a un leggero aumento della dimensione media delle strutture, in particolare alberghiere di fascia alta.

3. La Visione del Piano Strategico del Turismo Veneto

La sfida che ci attende ha già i caratteri dell'inevitabilità, e il Piano assume così, in questo particolare momento storico, un ruolo strategico temporale fondamentale.

Si tratta di partire dal ruolo centrale del turismo nel Veneto, riconoscendo che nessuna altra "industry" ha le stesse potenzialità di crescita e di successo. Il Piano parte da una discontinuità culturale puntando ad una politica di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Il Turismo si propone come un fenomeno economico trasversale che incide direttamente ed indirettamente su tutti gli altri settori dell'economia, creando un indotto benefico esponenziale.

Ma per coglierne le potenzialità occorre attivare una filiera virtuosa che vede il Turismo come una industria ("industry") che richiede una precisa organizzazione, in gradi di darsi una pianificazione, di creare in sé e nel corpo sociale l'adeguata consapevolezza, di assumere e proporre responsabilità (senso della conseguenza delle proprie azioni), di far crescere ulteriormente la propria capacità di conoscenza (anche di marketing intelligence), di proporre e realizzare gli adeguati percorsi di formazione.

Un Turismo che sia anche in grado di perseguire sempre il Valore esaltando le qualità e non rincorrendo le quantità, partendo dalle risorse uniche della destinazione, che non sono surrogabili, piuttosto che aderire passivamente alle esigenze di un mercato che spesso mostra dinamiche potenzialmente stravolgenti per le realtà più rare e delicate.

Il Piano Strategico è un piano ambizioso, costruito sulla base di un processo di responsabilizzazione e consapevolizzazione, che giunge in un momento temporale importante: di fronte a possibili riprese di mercati vicini a noi, che in questi ultimi anni hanno subito drastiche riduzioni, regalandoci un periodo di sostanziale benessere, dobbiamo essere pronti e preparati.

Questa nuova policy passa attraverso la valorizzazione (produzione di valore) del patrimonio storico-artistico e culturale come elemento centrale, che diventa importante per una regolamentazione dei flussi e per un governo consapevole e sostenibile del territorio.

Un approccio di fondamentale importanza è infine quello che riguarda il capitale turistico, che non è fatto solo di risorse irriproducibili, ma anche e soprattutto di capitale umano e di conoscenza, due componenti tanto strettamente interrelate da fondersi. Un Piano come questo, date le sue premesse anche temporali, non potrebbe operare con efficacia senza porsi il problema di riservare ed investire risorse nell'innovazione del proprio capitale.

Un capitale che va incrementato sia nel coltivare percorsi individuali ed imprenditoriali creativi (e non solo esecutivi), sia in quelli che un'azienda definirebbe laboratori di "Ricerca & Sviluppo"; con una avvertenza necessaria, dati i tempi: che l'innovazione non è solo quella tecnologica o digitale (fattori trasversali), ma anche di prodotto, di processo, di finanza, di marketing, ecc.

Seconda Parte

Assi Tematici

Obiettivi

Linee Strategiche

Azioni

ASSE 1. PRODOTTI TURISTICI

IL QUADRO DI RIFERIMENTO: Le linee strategiche definite dalla Regione, a partire dalla l.r. 11/2013 ed esplicitate nella d.g.r. 1928/2017, codificano il passaggio da un modello di offerta di "destinazione" – che conserva però tutta la sua valenza organizzativa e gestionale - ad uno di motivazione ed esperienza, dalla logica del tematismo territoriale a quella del prodotto.
Il tematismo – declinato nel STT – non perde la sua importanza, ma ribadisce il suo ruolo di ambito specifico, con proprie peculiarità naturali e storico-culturali, all'interno del quale posizionare o riposizionare il portfolio di prodotti turistici, per mezzo dei quali le destinazioni si confrontano con il mercato, nel contesto dei Piani Strategici di Destinazione.
Ciò premesso, il territorio di cui il Veneto dispone come "elemento competitivo naturale" – nelle sue diversificate forme (mare, montagna, città d'arte, terme, lago e parchi) - richiede una rivisitazione strategica, che lo "adatti" ad un nuovo mercato, il quale basa le modalità di scelta delle destinazioni turistiche soprattutto sulla ricerca di esperienze. È in tale contesto che va valorizzato sempre più il passaggio dalla logica del "territorio" a quella del "prodotto turistico", quale elemento che declina le aspettative (esperienziali, servizi, ecc.) di un rinnovato turista, consapevole ed informato e che può organizzare con autonomia ogni parte della sua vacanza. In questo senso il passaggio chiave per una moderna gestione delle destinazioni turistiche consiste nella trasformazione delle risorse locali in prodotti, poiché la crescente domanda di un turismo di qualità, ad alto valore aggiunto, richiede una adeguata valorizzazione di quei contesti ambientali e culturali in grado di caratterizzare e rendere distintiva una destinazione turistica.
In tal senso lo sviluppo di nuovi prodotti turistici (es. cicloturismo, turismo sportivo, culturale, natura ecc.) o la rigenerazione dei prodotti turistici maturi (mare, montagna invernale, ecc.) è essenziale per la costruzione di un'offerta turistica che nel medio-lungo termine sia in grado di intercettare nuovi e diversificati segmenti di domanda nazionale ed internazionale, in stretto collegamento con:

- la "rigenerazione" qualitativa dell'offerta turistica, sia attraverso l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture turistiche rispetto alle nuove esigenze del turista, sia attraverso uno sviluppo in senso qualitativo dell'intera destinazione, o sistema di destinazioni complessivamente interessate dal prodotto turistico;
- la creazione e la gestione organizzata di idonee infrastrutture, funzionali allo sviluppo del prodotto turistico (es. ciclovie, ippovie) nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di accessibilità.

Anche a livello di Strategia nazionale **"PST 2017-2022 - Italia Paese per Viaggiatori"** il tema dell'individuazione, differenziazione, valorizzazione e sviluppo dei prodotti turistici trova uno spazio importante - in particolare nell'ambito dell'Obiettivo generale A) "Innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale".
Proprio per rispondere alle rinnovate esigenze della domanda, il PST prevede di ampliare l'offerta delle destinazioni turistiche italiane con la proposta di nuovi "tematismi" (es. cicloturismo, turismo all'aria aperta, itinerari enogastronomici, cammini storici, vie, itinerari culturali, musicali e letterari, sentieri, rete del patrimonio demaniale dismesso e riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato, etc.) e di nuove esperienze di fruizione turistica, anche al fine della valorizzazione di risorse sottoutilizzate.
Il piano individua inoltre come possibili ambiti di sviluppo alcuni temi specifici:

- il turismo dedicato alle famiglie al fine di incentivare la frequentazione dei luoghi della cultura e la partecipazione ai processi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- un sistema di "campi studi", che potranno essere oggetto di specifici programmi di promozione rivolti a diversi livelli e target scientifici, accademici, tecnici e scolastici;
- il "turismo del ritorno" legato a i cittadini di origine italiana sparsi nel mondo.

Analizzando invece ciò che emerge, in tema di prodotti, dai "**Destination Management Plan**" delle OGD – in una logica che pone la programmazione turistica regionale quale punto di sintesi fra il livello nazionale (PST) e il livello locale (DMP) – si rileva che cultura, enogastronomia e vacanza attiva sono i prodotti a cui al momento si guarda con maggiore attenzione, come emerge dalla mappatura delle destinazioni realizzata dal PST, esito di un'indagine Ministero/Regioni 2016 che, proprio nell'ambito delle azioni del presente Piano, dovrà essere aggiornata ed integrata, anche dando spazio a nuove proposte ad alto valore di esperienza e identità.
Emerge inoltre in generale, dai piani dei DMP, una attenzione per lo sviluppo dei club di prodotto esistenti e la nascita di nuovi e alla qualificazione delle reti di offerta.

I CONTRIBUTI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO: Nel corso del lavoro dei Tavoli, si è passati da una fase iniziale in cui i prodotti sono stati analizzati principalmente come espressione dei tematismi territoriali, ad una fase in cui è apparso opportuno "ripartire" dalla domanda turistica (il prodotto è ciò che viene comprato). È infatti dai grandi riferimenti valoriali e comportamentali (che stanno alla base dei consumi, anche turistici) che si possono costituire altrettante "famiglie" o cluster di prodotto. Partendo dall'analisi della domanda turistica (flussi turistici e mercati di riferimento, età, livello istruzione, ecc.) si sono quindi individuati i principali segmenti strutturali e motivazionali della domanda, che rispondono alla ricerca di esperienza e al soddisfacimento di un determinato bisogno (collegamento con club di prodotto, reti d'impresa, ecc.).

FAMIGLIE MOTIVAZIONALI DELLA DOMANDA TURISTICA	PRODOTTI TURISTICI (elenco non esaustivo)
Family Ricerca di occasioni di vacanza per vivere un'esperienza nell'ambito del nucleo familiare, anche con declinazioni diversificate	Sun & Fun (Mare family, Mare senior, Mare giovani), Open air, Montagna estiva, Montagna invernale (Neve family, sci e sport invernali), Parchi a tema, Parchi avventura, Eventi (cultura, musica, sport), Itinerari culturali e storici (Grande Guerra, Borghi), Shopping, Ville Venete, Houseboat, Edutainment, Vacanze rurali, Slow bike
Salute e benessere Ricerca di benessere fisico e spirituale, cure sanitarie, anche attraverso attività slow	Cure termali, Trattamenti sanitari, Vacanze trattamenti benessere, Corsi di meditazione, Yoga e arti marziali, Vacanze riabilitative, Nordic Walking, Slow bike
Enogastronomia "Taste experience": ricerca di sapori legati a vino, prodotti e cucina dei territori	Enologia e Strade del Vino, Escursioni gastronomiche, Laboratori del Gusto, Corsi di degustazione, Tour tematici, Cooking experience, Pescaturismo, Malghe e agriturismi
Cultura ed eventi L'elemento motivazionale è dato dalla fruizione di un'esperienza culturale, in una città o lungo un itinerario	City break, Eventi culturali, Eventi musicali, Archeologia, Parchi letterari, Ville venete, Itinerari culturali e storici (Grande Guerra, Borghi) Mostre, Itinerari religiosi e luoghi della fede, Film-induced tourism.
Bike La fruizione del viaggio in bicicletta come motivazione	Slow bike, Mountain Bike, Road Bike

prioritaria o esclusiva	
Slow Tourism & Green Ricerca di esperienze di turismo lento a contatto con la natura, i piccoli centri o con il mondo rurale	Vacanza rurale, slow bike, Malghe e rifugi, Fattorie didattiche, Itinerari slow tematici, Cavallo e ippovie, Borghi, Cammini, Birdwatching, Turismo fluviale, Turismo religioso, Orienteering, Parchi ed Ecomusei, Open air, Glamping, Ricettività in ambiente naturale (botti, casse sugli alberi)
Vacanza attiva, sport e avventura L'attività sportiva, il movimento e la scoperta attiva dei territori quale motivazione specifica del viaggio	Sport acquatici (vela, surf, windsurf, kytesurfing, canoing, rafting, canyoning, ecc.), Trekking, Sci da fondo, Sci alpino, Ciaspole, Nordic Walking, Arrampicata, Golf, Bike, Moto, Cavallo e ippovie.
Business Il lavoro e gli affari quale motivazione principale del viaggio	MICE, Business, Incentive e Team building, Bleisure, Eventi
Shopping & luxury Gli acquisti e le attività "esclusive" come scelta di vacanza	Shopping, Lusso, Casinò, Crocieristica
Wedding & Love	Wedding, vacanze romantiche, turismo LBGT, etc.

L'incrocio con le tipologie territoriali della Regione, che in qualche modo riconducono anche alle destinazioni (OGD), porterà a definire i prodotti sviluppabili nelle destinazioni venete (in alcuni casi con limitazioni, in altri con una estensione a tutto il territorio regionale)

Il risultato potrà condurre ad un elenco di prodotti, che per forza di cose non sarà mai esaustivo, ma che consentirà da un lato di esprimere le specificità dei territori, dall'altro i fattori comuni che consentono ed anzi richiedono una messa in rete da parte dei territori con una "geometria variabile" e delle imprese, alla ricerca di una organizzazione produttiva e promozionale più efficiente e profilata sulle aspettative della domanda.

Quella che ne può scaturire è ovviamente solo una matrice indicativa, che andrà valutata, corretta, arricchita, ma che appare in grado anche di misurare il livello di attrattività, mediante informazioni quali: arrivi e presenze totali, incidenza percentuale sul totale destinazioni/Veneto; permanenza media; importanza del prodotto sul totale della destinazione (OGD); tendenza ultimi anni e concentrazione stagionale, prospettive di sviluppo; principali mercati di riferimento; spesa media pro-capite/die; valore percepito.

Tali informazioni si prestano ad essere lette ed interpretate in almeno due maniere, che riconducono ad altrettanti modelli logici, noti e adottati per i vari prodotti/mercati: il "ciclo di vita" del prodotto e la "lunga coda".

Sulla base del quadro metodologico sopra definito, il lavoro dei Tavoli ha preso in considerazione i punti critici che possono influenzare negativamente la percezione e il posizionamento dell'offerta turistica regionale, ed in particolare:

- prodotti con scarsa differenziazione rispetto ai competitor;
- maturità dei prodotti riconosciuti dal mercato (es. mare);
- scarso posizionamento di alcuni prodotti di "motivazione" (es. montagna attiva);

- ridotto valore aggiunto di alcuni prodotti (bassa spesa pro-capite);
- prodotto eccessivamente dipendente dal fattore prezzo.

Tenendo conto delle risorse naturali e culturali di cui la Regione dispone, delle infrastrutture turistiche o funzionali al turismo (ciclovie, vie fluviali, collegamenti stradali e ferroviari) nonché della capacità degli operatori pubblici e privati di organizzare e promuovere l'offerta turistica regionale, sono scaturite per il Piano Strategico delle precise linee di intervento, declinabili in azioni per:

- migliorare la competitività dei prodotti tradizionali (balneare, città d'arte, lago, ecc.)";
- sviluppare i prodotti "cluster" con buone/elevate possibilità di crescita sul mercato (es. cicloturismo);
- promuovere la costruzione di nuovi prodotti turistici esperienziali, strutturati, innovativi, competitivi, complementari e vendibili soprattutto sul mercato internazionale.

È emersa infine, più che per gli altri Tavoli, una forte necessità di interazione con altri temi strategici del Piano, ed in particolare:

- la formazione degli operatori;
- la rigenerazione delle strutture e la riqualificazione delle Infrastrutture (mobilità, segnaletica, ecc.);
- la produzione e diffusione di dati (Osservatorio turistico).

Uno specifico "focus" è stato infine svolto per il tema del MICE, in considerazione del suo ruolo particolarmente strategico per la costruzione dell'offerta turistica del Veneto nei prossimi anni.

ASSE	OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI	AZIONI
1. PRODOTTI TURISTICI	Individuazione, gerarchizzazione, organizzazione del "portfolio prodotti" della Regione Veneto, anche ai fini della sua promo-commercializzazione in una logica di innovazione, rigenerazione e aumento del valore aggiunto	1.1. Ri-generazione/rilancio di prodotti maturi	1.1.1. Laboratori di diversificazione prodotti 1.1.2. Manuali di buone pratiche 1.1.3. Eventi di prodotto: eventi locali come strumento per rilancio e riposizionamento di prodotti/destinazioni ed eventi tematici e trasversali per cluster di prodotto
		1.2. Re-ingegnerizzazione di prodotti a rischio di maturità	1.2.1. Rassegna e analisi dei cluster prodotto (domanda e benchmark) – con particolare riguardo al prodotto culturale - in collaborazione con Università 1.2.2. Rassegna analisi mercati esteri per cluster di prodotto 1.2.3. Inventario ed analisi progetti europei e transfrontalieri - Partecipazione del territorio alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) in ambito turistico 1.2.4. Analisi benchmark di gestione e re-indirizzo flussi
		1.3. Sostegno a prodotti in fase di nascita e/o di espansione	1.3.1. Analisi e accordi con Strategia Aree Interne 1.3.2. Analisi piani e azioni turismo rurale (GAL) e relativi accordi strategici (Agricoltura) 1.3.3. Analisi piani e azioni aree protette e accordi strategici (Ambiente) e disseminazione ed estensione metodologia CETS (Carta Europea Turismo Sostenibile) 1.3.4. Analisi e valorizzazione degli interventi di sostenibilità e ripristino ambientale 1.3.5. Analisi e valorizzazione nuove proposte in ambito culturale, sportivo, enogastronomico
		1.4. "Fabbrica" di nuovi prodotti ancora in nuce	1.4.1. Analisi e individuazione prodotti giacenti e potenziali 1.4.2. Concorsi di idee e misure di sostegno per nuovi prodotti 1.4.3. Laboratori-hackathon per reperimento finanziatori 1.4.4. Attrazione di investimenti specifici
		1.5. Supporto ai prodotti che si realizzano in collaborazione tra OGD e Imprese	1.5.1. Coordinamento reti di imprese e club di prodotto esistenti (collegamento con azione 4.2.3.) 1.5.2. Approfondimento matrice destinazioni-prodotti (indagine con OGD) 1.5.3. Stimolo alla creazione di prodotti a geometria variabile (prodotti di nicchia)
		1.6. Sviluppo Meeting Industry Veneta	1.6.1. Monitoraggio, aggiornamento mappatura e analisi del settore 1.6.2. Innovazione strutture 1.6.3. Iniziative regionali per il MICE 1.6.4. Destination Marketing strategico

OBIETTIVI: individuazione, gerarchizzazione, organizzazione del "portfolio prodotti" della Regione Veneto, anche ai fini della sua promo-commercializzazione in una logica di innovazione, rigenerazione e aumento del valore aggiunto.

LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI

Avendo come riferimento "corporate" la Marca regionale, ci si propone di classificare analiticamente i territori da un lato e le famiglie/cluster di prodotto dall'altro, per valutarne le esigenze e le opportunità, in varie direzioni, che identificano anche le linee strategiche propedeutiche alla definizione di alcune azioni. Questo può essere fatto previa un'analisi complessiva di quali siano i prodotti attuali, maturi, a rischio di maturità, in fase di nascita/espansione, giacenti e potenziali; analisi che poi va approfondita all'interno delle singole linee strategiche.

1.1. Ri-generazione/rilancio di prodotti maturi

1.1.1. Laboratori di diversificazione prodotti
I cambiamenti socio-economici globali hanno modificato le motivazioni di viaggio. Nel periodo che stiamo vivendo il turista non cerca più una determinata località, ma una determinata esperienza**.** Se è vero quindi che il turista oggi è attratto più dall'esperienza che dalla risorsa turistica, ne consegue che bisogna lavorare sulla rigenerazione del prodotto turistico ove questo sia ormai maturo. Questo infatti da un lato è una sintesi dei servizi che rende l'esperienza del turista fruibile e garantita, dall'altro deve essere acquistabile, competitivo, distintivo e possedere carisma. Coerentemente con l'approccio del *destination management*, occorre sperimentare e diffondere nelle destinazioni metodologie progettuali che garantiscano da un lato professionalità turistica e dall'altro il coinvolgimento dei portatori di interesse con tecniche partecipative. In questo modo è possibile rafforzare la rete di relazioni tra gli operatori del territorio, acquisire un linguaggio comune, condividere una visione di sviluppo della destinazione e definire progetti fruibili e concreti. Per raggiungere questi obiettivi si propone: 1. Predisposizione di linee guide per metodologie, tecniche ed attività partecipative 2. *Check list* per diversificazione di prodotto 3. Predisposizione di *template* finalizzati alla definizione di disciplinari di prodotto
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo /Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzioni Turismo e Promozione Economica e Internazionalizzazione, Reti di Impresa/Club di Prodotto, Organizzazioni di Gestione della Destinazione, Marchi d'Area, Enti di ricerca, Enti di formazione*

1.1.2. Manuali di buone pratiche

Il percorso di creazione o di rigenerazione di un prodotto turistico nasce da processi progettuali sempre più condivisi dalle destinazioni e dall'apporto di professionisti. Queste esperienze devono essere trasferite attraverso la realizzazione di manuali di buone pratiche che possono essere di aiuto per le diverse destinazioni regionali. Un prodotto turistico è attrattivo e distintivo quando nasce in un contesto territoriale dove i **valori** e le competenze sono condivise dai residenti ed operatori per essere trasmessi in maniera coerente ai turisti. Dai valori prendono forma **i tematismi**, ovvero le famiglie motivazionali che permettono di dividere il mercato in segmenti e nicchie. Lavorare sui tematismi non significa disgregare l'offerta e disperdere la forza della proposta della destinazione, ma significa aumentare la qualità dei servizi, sapendo che ci sono operatori disposti a specializzarsi per venire incontro alle richieste sempre più specifiche del mercato. A partire dai temi si lavora sui **prodotti** esistenti e su quelli nuovi al fine di individuare in ciascuna destinazione il prodotto leader, che garantisce attenzione e attrattività, quello complementare che dà valore aggiunto alla vacanza e il prodotto base che rappresenta l'offerta mass market della destinazione turistica. Chiariti i valori, i temi e i prodotti, è possibile definire **le offerte**, ovvero le azioni funzionali alla distribuzione e alla vendita del prodotto. Dal PST dovrebbero quindi scaturire due azioni:

*Azione 1 ricerca e stesure delle buone pratiche al fine di sintetizzare un **manuale tecnico divulgativo**.*

*Azione 2 A partire dal manuale si propone di ricavare strumenti di facile fruizione, come un **Toolkit delle buone pratiche**.*

***Soggetti coinvolti**: Regione Veneto - Direzione Turismo*

***Soggetti coinvolti**: Regione Veneto - Direzione Turismo, Reti di Impresa/Club di Prodotto, Organizzazioni di Gestione della Destinazione, Marchi d'Area, Enti di ricerca, Enti di formazione, Associazioni di categoria*

1.1.3. Eventi di prodotto: eventi locali come strumento per rilancio e riposizionamento di prodotti/destinazioni ed eventi tematici e trasversali per cluster di prodotto

Agire sulla rigenerazione e sul rilancio di prodotti maturi è un elemento essenziale per essere competitivi e attrarre una domanda turistica qualificata in grado di favorire l'incremento delle presenze sul territorio e la spesa turistica in loco.
Solo dopo aver costruito un ventaglio di offerte e servizi organizzati che consentono al turista di fruire del territorio possiamo agire su eventi tematici e targettizzati quali strumenti di comunicazione e rilancio dei prodotti.
Per creare un prodotto-destinazione attrattivo e riuscire a posizionarsi in un mercato sempre più competitivo, è quindi necessario fornire delle motivazioni e confezionare delle esperienze per il turista.
Gli eventi rappresentano in questo senso dei contenuti limitati nel tempo ai quali va riconosciuta la capacità di generare flussi incuriosendo il turista e creare in lui una motivazione per la quale scegliere una destinazione unitamente ai propri servizi. Il rischio incombente è pensare agli eventi come l'unica leva sulla quale agire per attrarre flussi di pubblico sul territorio portando di fatto il territorio ad essere un "eventificio" in cui gli eventi di qualità non hanno il giusto spazio per potersi affermare e crescere nel tempo.
Questo è il motivo per cui soggetti come Unpli Veneto, attraverso la propria organizzazione attiva sui

territori, già da alcuni anni sta sperimentando l'importanza di innovare e rinnovare continuamente i propri eventi integrando l'offerta territoriale e stimolando la collaborazione con le imprese affinché gli eventi possano assumere rilevanza turistica.
L'azione di progettazione e riqualificazione degli "eventi di prodotto" si articola in 3 fasi:

1. focalizzare il mercato target dell'evento attraverso una consultazione tra DMO, stakeholder di riferimento territoriali e promotori degli eventi;
2. riqualificare gli eventi mediante contenuti, servizi e collaborazioni stabili con le imprese del territorio; in tal senso innovazione, creatività e identità sono elementi chiave per riqualificare gli eventi mediante contenuti ad alto valore esperienziale e servizi che rispondono a specifiche motivazioni del turista;
3. rinnovare il modo di comunicare gli eventi attraverso il sistema di relazioni sul quale deve reggersi l'organizzazione turistica di una destinazione.

***Soggetti promotori**: Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione in coordinamento con Reti di Impresa (Rete Prosecco Hills – Colline del Prosecco, altre Reti)*

***Soggetti coinvolti**: Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, Reti di impresa, UNPLI, DMO, stakeholder di riferimento territoriali e promotori degli eventi*

1.2. Re-ingegnerizzazione di prodotti a rischio di maturità

1.2.1. Rassegna e analisi dei cluster prodotto (domanda e benchmark) – con particolare riguardo al prodotto culturale - in collaborazione con Università

Il patrimonio culturale materiale e immateriale presente nella Regione Veneto (archeologia, storia dell'arte, architettura, edilizia storica, archivi e biblioteche, manifestazioni) ha da sempre rappresentato un prodotto turistico di primaria rilevanza e attrattività. Ad oggi tuttavia non esiste una forma organizzata e sistematica di censimento di tale patrimonio che ne identifichi tipologie, valenze storiche, accessibilità, caratteri di fruizione, geo-localizzazione in rapporto a centri urbani e territori. Un'adeguata re-ingegnerizzazione di tale prodotto per consolidarne la funzione trainante può essere attuata mediante le elevate specializzazioni in materia di Beni culturali e Turismo culturale presenti nei Dipartimenti degli atenei veneti di Padova, Venezia, Verona che operano da decenni nel campo della ricerca e della valorizzazione del patrimonio. Si propone che questi agiscano – in collaborazione e in stretto coordinamento con la Regione - con l'obiettivo di disporre di una mappatura dell'immenso patrimonio, la cui conoscenza è oggi del tutto frammentata e difficilmente "spendibile" in termini turistico-culturali. L'azione potrà svolgersi attraverso una prima fase di acquisizione dati, una seconda fase di sistematizzazione delle conoscenze, anche con recupero dei database attualmente presenti (ma spesso silenti), e una terza fase di sviluppo di strumenti di diffusione dei prodotti. Ogni attività dell'azione sarà attuata con strumenti digitali (database, sito web, app multipiattaforma, realtà virtuale) che restituiranno un rinnovato prodotto "Cultura" alla smart community del XXI secolo.

***Soggetti promotori:** Regione Veneto - Direzione Turismo - Direzione Beni Culturali in coordinamento con Università degli Studi di Padova – Dipartimento Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica*

***Soggetti coinvolti:** Regione Veneto - Direzione Turismo - Direzione Beni Culturali in coordinamento con Università degli Studi di Padova – Dipartimento Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica, Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Verona*

1.2.2. Rassegna analisi mercati esteri per cluster di prodotto

L'azione consiste nell'avviare un'analisi periodica dell'evoluzione del turismo sui cinque principali cluster di prodotto del Veneto, a rischio di maturità, identificabili nei seguenti comprensori:

- Città d'arte
- Mare
- Montagna
- Lago
- Terme

L'analisi identificherà gli elementi chiave che ne delineano le dimensioni, l'evoluzione e le caratteristiche peculiari in tre contesti:

- Contesto internazionale: attraverso l'analisi delle più accreditate fonti internazionali verrà fornita la dimensione, le performance e le caratteristiche e tendenze più significative del cluster di prodotto.
- Contesto nazionale: affiancando le rilevazioni ufficiali alle indagini e stime più aggiornate verranno individuati le dimensioni più significative del cluster di prodotto, un indice di performance e la composizione per provenienza.
- Contesto regionale: per ogni cluster di prodotto saranno individuati i volumi, le tendenze evolutive, la permanenza media, i mercati di riferimento, la stagionalità, la spesa media e l'offerta ricettiva.

In riferimento al contesto nazionale e a regionale, va raccordata l'analisi dei cluster di prodotto con il processo di sistematizzazione della raccolta dei dati ufficiali (e non) del turismo in ottica di migliore aggiornamento e di aumento della rappresentatività a livello territoriale.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo e CISET*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, Direzione Promozione e Internazionalizzazione, UO Sistema Statistico Regionale, CISET, OGD*

1.2.3. Inventario ed analisi dei progetti europei e transfrontalieri - Partecipazione del territorio alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) in ambito turistico

Un'azione coordinata del territorio alle progettualità della CTE (transfrontaliera e transnazionale) richiede l'attivazione di un sistema di monitoraggio/conoscenza delle attività progettuali espresse dal territorio nelle sue componenti pubbliche e private. Ciò al fine di:

a. indirizzare la partecipazione sui temi considerati strategici per la pianificazione regionale ed in linea con il PSTV e gli strumenti di programmazione di cui alla LR 11/2013;
b. evitare la sovrapposizione degli interventi;
c. garantire la partecipazione dei soggetti in grado di seguire il tema con competenza e ruolo riconosciuto.

Si rendono pertanto necessarie le seguenti attività:

A. creazione ed aggiornamento di un Elenco dei Soggetti partecipanti. Tale Elenco si alimenta da:

- i dati contenuti nelle deliberazioni regionali a cura della Direzione Programmazione Unitaria / U.O. Cooperazione territoriale e Macrostrategie Europee;
- da contatti informali e da richieste periodiche costruendo una mailing list;

- dai siti dei Programmi;
- dalla banca dati www.keep.eu (Knowledge and Expertis in European Programmes) – database di informazioni e dati statistici sui progetti di cooperazione territoriale;
- dagli archivi dei progetti CTE finanziati alla Direzione Turismo;
- dagli archivi dei partecipanti agli Infoday di Programma
- dagli archivi dei soggetti proponenti già noti.

B. creazione di un "tavolo tecnico-politico" periodico di confronto in occasione della apertura delle diverse Call.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo e Direzione Programmazione Unitaria/U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto, Autorità di Gestione dei programmi, Commissione Europea, soggetti (pubblici, privati) che hanno i requisiti per partecipare ai bandi*

1.2.4. Analisi benchmark di gestione e re-indirizzo flussi

Porre al centro del PST i prodotti turistici, la loro evoluzione e il ruolo che essi posso svolgere nello sviluppo delle destinazioni, richiede non solo opportuni approfondimenti sulle nuove esigenze, tendenze e richieste del turista, ma sulla reale predisposizione dei territori ad affrontare le sfide richieste dalla re-ingegnerizzazione dei prodotti.
Risulta quindi necessario, parallelamente alle altre attività promosse dal PST di analisi e ricognizione dei prodotti emergenti, anche disporre di una chiara visione almeno dei seguenti fattori:

a) ricognizione strategie già attuate o di futura attuazione di re-ingegnerizzazione dei prodotti;
b) ricognizione schemi di business model precedentemente adottati per il prodotto maturo (o che si intende innovare) e nuovi modelli che si prevede di impiegare;
c) ricognizione modelli di gestione interna precedentemente adottati a supporto del prodotto maturo (o che si intende innovare) e nuovi modelli che si prevede di impiegare;
d) carenze strutturali (in particolari di tipo tecnologico e infrastrutturale) necessarie alle nuove strategie di prodotto;
e) gestione complessiva e di re-indirizzo dei flussi, anche in accordo ai principi della sostenibilità.

Tali approfondimenti devono coprire l'intera Regione del Veneto, basarsi su dataset funzionali agli obiettivi e survey complementari partenendo da una preliminare clusterizzazione in base alla maturità dei prodotti e delle aree tematiche. Il benchmark uscente può anche contemplare altri casi studio a livello internazionale.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto - Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto - Direzione Turismo / Direzione ICT, Coordinamento Turismo Regioni, anche per il tramite delle rispettive società in house. Università, OGD locali e consorzi di promozione turistica.*

1.3. Sostegno a prodotti in fase di nascita e/o di espansione

1.3.1. Analisi e accordi con Strategia Aree Interne

La SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne), promossa e gestita dal Ministero dell'Economia-Dipartimento Politiche di Coesione, supporta progetti strategici locali in aree a forte calo demografico e rischio di desertificazione economica e sociale. Agisce essenzialmente su Trasporti, Sanità e Istruzione, intese come precondizioni di base, ma ricerca settori su cui basare anche il rilancio produttivo, e prioritariamente viene identificato il turismo sostenibile.
La Regione Veneto ha già emanato o sta emanando specifici bandi rivolti alle Aree Interne (Spettabile Reggenza Altopiano Sette Comuni, Comelico, Agordino, Delta del Po), con particolare attenzione allo sviluppo di club di prodotto specializzati (vedi azione 1.5.1.), miranti ad innovare e differenziare l'offerta turistica.
Più in generale l'Amministrazione regionale del Turismo dovrà affiancare la gestione della Strategia Aree Interne per trasmettere il proprio know-how ed offrire i propri strumenti di supporto, evitando che le Strategie di Area - per definizione in fase nascente - ripercorrano esperienze già obsolete e depotenzino quindi le proprie capacità di investimento.

Si prevede un percorso comune così articolato:

1) Momenti periodici di confronto, scambio e formazione, anche insieme ai GAL ed alle OGD che insistono negli stessi territorio o limitrofi.
2) Valorizzare l'offerta e le proposte di promo-commercializzazione delle Aree Interne attraverso il DMS regionale, il portale www.veneto.eu e favorendo la loro partecipazione ad iniziative sotto l'egida della Regione del Veneto.
3) Creazione di eventi comunicativi ad hoc, tarati sulle risorse e le attitudini delle diverse Aree.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo / Direzione Promozione Economica e internazionalizzazione*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo / Direzione Promozione Economica e internazionalizzazione, Comitato Tecnico Aree interne e Gruppo di Lavoro regionale*

1.3.2. Analisi piani e azioni turismo rurale (GAL) e relativi accordi strategici (Agricoltura)

In Veneto sono stati finanziati attraverso la misura 19 del PSR 9 Gruppi di Azione Locale (GAL), ampiamente distribuiti, e che coprono una quota rilevante del territorio regionale.
Nella maggior parte dei casi i Programmi dei GAL (PSL) affrontano e trattano la materia del turismo anche direttamente con particolare riferimento al turismo rurale e sostenibile, praticato in strutture diffuse e di dimensioni limitate.

Appare pertanto utile:

- procedere ad una analisi puntuale delle azioni previste nei PSL
- monitorarne lo stato di avanzamento
- integrare e sostenere le iniziative nei confronti delle imprese e dei soggetti titolari con specifici apporti in tema di design del prodotto, digitalizzazione e promozione adeguata

- raccordare le singole iniziative con quelle delle OGD e della Regione anche allo scopo di evitare duplicazioni e raggiungere più elevate ed efficienti economie di scala
- convogliare i programmi e le azioni nella direzione della creazione e promozione integrata della proposta turistica rurale del Veneto, anche in logica di delocalizzazione e destagionalizzazione.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, Assessorato all'Agricoltura, caccia e pesca, GAL e OGD*

1.3.3. Analisi piani ed azioni aree protette e accordi strategici (Ambiente) e disseminazione ed estensione metodologia CETS (Carta Europea Turismo Sostenibile)

Se da una parte la domanda di turismo nella natura cresce impetuosamente, dall'altra una gestione conservativa delle aree protette rischia di non permettere neppure uno sviluppo sostenibile di queste risorse.
La metodologia e la certificazione CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile) è una via percorribile per cogliere l'opportunità di mercato pur mantenendo una rigorosa tutela dell'ambiente.
In Veneto attualmente sono due le Aree Protette che hanno adottato la CETS: Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e Parco dei Colli Euganei.
Si prevede un'iniziativa di livello regionale perché la CETS venga estesa a tutto il territorio regionale, anche in contesti diversi dalle Aree Protette, in quanto metodologia partecipativa di sviluppo (ad esempio per l'implementazione dei Piani Strategici di Destinazione).
A questo fine - come già accaduto per altre Regioni - può essere realizzato un accordo-quadro con il MATTM, in grado di sviluppare un programma pluriennale di sensibilizzazione e certificazione.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione turismo / Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione turismo / Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Assessorato regionale all'ambiente, protezione civile e legge speciale per Venezia, Europarc Federation*

1.3.4. Analisi e valorizzazione degli interventi di sostenibilità e ripristino ambientale

Innumerevoli sono gli ambiti di lavoro e gli interventi regionali che si prestano ad essere classificati nella categoria della sostenibilità e del ripristino ambientale, sia nei bacini montani, che in quelli fluviali, che nella zona lagunare e marina: impianti, opere, bonifiche, ecc.
Il più delle volte il valore anche comunicativo e turistico di tali interventi viene trascurato, a fronte dell'esigenza primaria della protezione, salvaguardia e ripristino. Ma una loro attenta analisi e classificazione, insieme alla loro considerazione in termini di miglioramento dell'accessibilità e delle risorse, può portare ad una valorizzazione coerente con la visione del PSTV, in termini sia di sostenibilità, che di delocalizzazione dei flussi.
Vi è infatti tra la domanda turistica una attenzione crescente a questo genere di realizzazioni, alla loro visitabilità e fruibilità, che ben si coniuga con la sensibilità ambientale e con la curiosità alle forme concrete in cui la protezione si esplica. A titolo di esempio si potrebbero citare le Dighe, con i relativi manufatti e musei, e gli specchi d'acqua che esse generano.

Una adeguata comunicazione mediante gli strumenti regionali, ordinari e ad-hoc, può favorirne la conoscenza diretta e la fruizione turistica.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione turismo, Assessorato regionale all'ambiente, protezione civile e legge speciale per Venezia, Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica.*

1.3.5. Analisi e valorizzazione nuove proposte in ambito culturale, sportivo, enogastronomico
Nel corso dei Tavoli di Lavoro preparatori del PSTV sono stati indicati numerosissimi nuovi ambiti di possibile intervento per la valorizzazione di risorse ed eventi al momento in qualche modo marginali rispetto ai mainstream, ma di grande importanza specifica. Si tratta quindi, sia in logica di delocalizzazione che di diversificazione, ed anche come supporto alla "fabbrica di nuovi prodotti", di procedere ad una analisi sistematica di tali opportunità, basata su di uno schema metodologico di questo tipo: • denominazione, notorietà, gradimento • definizione della domanda attuale e di quella potenziale • analisi del panorama competitivo • integrazione/integrabilità con altre proposte e con i flussi turistici mainstream • ricerca di soggetti interessati alla gestione/valorizzazione • potenzialità di creazione di prodotti turistici specializzati, anche in rete tra proposte coerenti e/o complementari • definizione di strumenti ad hoc per la comunicazione • inserimento negli strumenti generalisti correnti. Alla raccolta sistematica farà quindi seguito una attività valutativa e di ranking, mirante a selezionare e classificare le proposte in ordine di priorità ed opportunità.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione turismo / Direzione Promozione Economica e internazionalizzazione*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione turismo / Direzione Promozione Economica e internazionalizzazione, OGD, Comuni, Proloco, Associazionismo (culturale, sportivo, ambientale, di tutela, ecc.), singoli appassionati*

1.4. "Fabbrica" di nuovi prodotti ancora in nuce

1.4.1. Analisi e individuazione prodotti giacenti e potenziali
L'azione consiste nell'avviare un'analisi specifica sul portafoglio prodotti del Veneto, per riuscire a individuarne le potenzialità inespresse dal punto di vista delle motivazioni di visita, già presenti ma non valorizzate o in potenza. L'analisi si rivela di particolare importanza in ottica di governance sia per un adeguamento dell'offerta alle specifiche esigenze di un cliente a maggiore capacità di spesa, sia per una più incisiva attività di promozione, individuando i contenuti più efficaci da diffondere per raggiungere nuove nicchie ad alto valore aggiunto. Lo strumento proposto è il modello del ciclo di vita dei prodotti turistici di Butler, che permette in maniera molto efficace di identificare le relazioni tra domanda di ogni prodotto turistico (anche a livello di fruizione particolare) e il tempo su territori diversificati (regionale, ODG). A questo si aggiunge una delineazione dei prodotti secondo l'importanza che hanno nella destinazione (sia in relazione alla domanda sia all'offerta), individuandone lo sviluppo attuale e le prospettive potenziali specifiche per l'ambito di riferimento.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo, CISET*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, UO Sistema Statistico Regionale, CISET, OGD*

1.4.2. Concorsi di idee e misure di sostegno per nuovi prodotti
Ipotizzare nuovi prodotti turistici in Veneto non è semplice, considerato il già ampio ventaglio dell'offerta. Partendo dal punto di vista della domanda si può ipotizzare un concorso di idee sui mercati esteri rivolgendosi a determinati segmenti o attraverso intermediari (anche on line) con una modalità specifica di interrogazione (es. o interrogazione diretta o presentazione di mock-up da votare). Partendo dal punto di vista dell'offerta possono essere ipotizzati prodotti relativi a specifici territori (es. giro delle malghe) a specifici segmenti (es. turismo musicale, turismo industriale/artigianale, turismo "genealogico", turismo in mongolfiera) Con la creazione del nuovo prodotto si dovrà riuscire a contemperare i diversi punti di vista partendo da quello della soddisfazione di un bisogno del consumatore e considerando, in alcuni casi, la necessità di favorire l'attivazione economica di specifiche aree e/o la valorizzazione di specifiche risorse. Ciò premesso, si possono prevedere misure di sostegno specifiche per favorire: - informazione e diffusione tramite canali innovativi, segnaletica - facilitazione dell'integrazione tra soggetti e formazione (anche su larga scala, es. area montana-agroalimentare) - arredo urbano e supporto nelle infrastrutture e nei servizi di trasposto (anche green e slow) - riduzione ostacoli "di confine tra settori economici" (es difficoltà del settore primario o secondario ad adeguarsi alle esigenze turistiche).

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo e Coordinamento OGD*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, Associazioni di categoria (anche non turistiche), enti locali, OGD, club di prodotto, produttori specifici*

1.4.3. Laboratori-hackathon per reperimento finanziatori
Il laboratorio *hackathon* può essere una formula per confrontarsi e far nascere nuove proposte e soluzioni anche per la creazione di nuovi prodotti o il sostegno di quelli esistenti, oltre che per individuare fonti di finanziamento in modalità rapida e con possibilità di "risposta" immediata. Possiamo ipotizzare: - hackathon strettamente tecnologico: pone e risolve dei problemi turistici in chiave tecnologica (es. la gestione dei flussi) e cerca finanziamenti per gli investimenti tecnologici; - hackaton di ricerca: si pone come obiettivo il reperimento di dati e informazioni oppure di analisi (analisi dati, creazione di indicatori) su un determinato tema (domanda e offerta). In tal caso sarà strumentale ad altre scelte; - hackaton a distanza: pone problemi e chiede soluzioni a distanza in un certo lasso di tempo con possibilità di crowfunding o ricerca di investitori esteri; - hackaton tipo focus group, non necessariamente tecnologico, che può essere unico (con diversi soggetti) oppure segmentato (giovani, operatori turistici, operatori non turistici, clienti, stranieri, ecc.) per individuare fonti; - hackathon come prodotto turistico-attrazione-fonte di interesse (come un evento sportivo o festival dell'economia) gara o evento con reperimento immediato di piccole somme – modalità geocaching o gaming turistico; - hackathon come processo da finanziare esso stesso, se orientato al raggiungimento di particolari risultarti (ricerca, innovazione).
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo e Direzione ICT, anche attraverso proprie società in house*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto, GAL, Istituti e fondazioni bancarie, Associazioni datoriali, Scuole/Università, Società informatiche e web agencies per il turismo, OGD*

1.4.4. Attrazione di investimenti specifici
Gli investimenti specifici nel turismo possono avere varie forme, finalità e possono derivare da diverse tipologie di soggetti. Due le premesse fondamentali: - attrarre investimenti "costa" (infrastrutture, qualità e costo del lavoro, tassazione, qualità della vita, sicurezza, "mobilitazione culturale", scenari di sviluppo) - qualora ci siano attività "profit", l'investimento arriva dal mercato (come consumatori e come imprese). L'obiettivo di base per una regione "matura" come il Veneto e già con diffusa imprenditorialità resta quello di attirare investimenti che: - garantiscano sostenibilità - garantiscano "controllabilità" e non "colonizzazione"

È possibile immaginare quindi due articolazioni di investimenti, con riferimento alla tipologia e ai soggetti:

a) Per quanto riguarda la tipologia:
- investimenti profit (Merger & Acquisition: fusioni e acquisizioni)
- investimenti no profit o non immediatamente profit (cultura, formazione)
- investimenti di manutenzione/mantenimento
- investimenti di "animazione" (eventi, ecc.)

b) Per quanto riguarda i soggetti:
- investimenti dalla comunità stessa-stakeholder in senso lato (es. Melette)
- investimenti da settori "contigui" seppur diversi (agricoltura: molto frequente nei decenni scorsi per lo sviluppo di nuovi prodotti!)
- interesse da parte di associazioni, ONG, enti certificatori che possono a loro volta muovere investimenti crowfunding (es. FAI)
- attenzione su alcuni temi che possono attirare investimenti europei o nazionali (es. turismo accessibile, aree interne, beni culturali): azione politica, macro politica e di consenso
-investimenti da parte di operatori locali (del settore o di altri settori)
- investimenti da parte di operatori esteri (del settore o di altri settori
- creazione di fondi di investimento specifici (FIT con "fondi target")
- investimenti pubblici per infrastrutture
- investimenti nazionali e internazionali per eventi (Expo, Olimpiadi) o altre formule che movimentano ulteriori investimenti
- investimenti da nuove imprese e start up

Per gli investimenti profit in particolare è possibile proporre "aree di investimento" con indicazioni tratte dalla matrice BCG (prodotti stars o question marks) o prodotti innovativi.

Le azioni possono essere:
- "hackaton" o concorsi di idee
- meeting
-comunicazione
- attività di lobby
- diffusione culturale/informazione
- certificazioni/designazioni (es. Unesco, Capitale Cultura, ma anche per sicurezza)

Soggetti promotori: *Regione del Veneto e soggetti diversi a seconda del tipo di investimento*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto e soggetti diversi a seconda del tipo di investimento*

1.5. Supporto ai prodotti che si realizzano in collaborazione tra OGD e Imprese

1.5.1. *Coordinamento reti di imprese e club di prodotto esistenti (collegamento con azione 4.2.3. Coordinamento OGD)*
Nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 per il turismo, con i bandi della Azione 3.3.4 Sub-Azione B) "Sviluppo e consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto", si è favorita la costituzione di club di prodotto nella forma di reti di imprese. Con i primi due bandi sono stati finanziati 18 nuovi club di prodotto, che sono destinati ad aumentare con i bandi rivolti alle Aree Interne (Spettabile Reggenza Altopiano 7 Comuni, Comelico, Agordino, Delta del Po). Si tratta di club orientati a specifiche famiglie motivazionali della domanda (bike, family, enogastronomia, green & slow tourism, benessere, wedding, golf, ville, etc.) che costituiscono la base per innovare e differenziare l'offerta turistica veneta. Appare ora opportuno favorire il consolidamento di tali nuove proposte attraverso le seguenti attività: 1) Creazione di un coordinamento permanente dei Club di Prodotto per favorire l'aggregazione di prodotti turistici omogenei e complementari. 2) Favorire l'integrazione dei Club di Prodotto con le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni e il loro coordinamento (azione 4.2.3.). Valorizzare l'offerta e le proposte di promo-commercializzazione dei club di prodotto attraverso il DMS regionale, il portale www.veneto.eu e favorendo la loro partecipazione a fiere e workshop sotto l'egida della Regione del Veneto.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo / Direzione Promozione economica e internazionalizzazione*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo / Direzione Promozione economica e internazionalizzazione, Reti di Impresa/Club di Prodotto, Organizzazioni di Gestione della Destinazione*

1.5.2. Approfondimento matrice destinazioni-prodotti (indagine con OGD)
Con il programma attuativo annuale 2017-2018 del *PST 2017-2022 - Italia Paese per viaggiatori* è stato avviato, in collaborazione con le Regioni, un processo di mappatura permanente delle destinazioni turistiche territoriali, finalizzata alla costruzione di un quadro chiaro dell'offerta turistica italiana da connettere con l'analisi della domanda prodotta da ENIT. A livello regionale sono stati mappati i prodotti indicati dalle OGD, aggiornati al 2016. Ai fini del PSTV e della promozione regionale appare utile aggiornare la mappatura, in collaborazione con le OGD e gli altri soggetti riconosciuti dalla Regione (reti di imprese, club di prodotto, consorzi), al fine di presentare una offerta omogenea e di avere uno strumento utile alla predisposizione delle azioni di comunicazione e promozione, con i relativi strumenti. L'azione prevede: - la predisposizione di una scheda aggiornata da distribuire alle ODG, ai consorzi e ai club di prodotto; - la compilazione da parte di tutti i soggetti e la restituzione delle informazioni; - l'elaborazione delle schede. L'output previsto è una matrice prodotti/destinazioni, con evidenziate le priorità principali individuate dalle OGD e dagli altri soggetti individuati.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione* Veneto - Direzione Turismo, OGD, Consorzi, Club di prodotto

1.5.3. Stimolo alla creazione di prodotti a geometria variabile (prodotti di nicchia)
A valle dell'aggiornamento della mappatura dei prodotti, da realizzare in collaborazione con le OGD e gli altri soggetti riconosciuti dalla Regione, appare utile ed opportuno concentrarsi sui "segnali deboli", e cioè i cosiddetti prodotti di nicchia. Mentre infatti per i prodotti di maggiore "potenza" e diffusione verranno sviluppate politiche regionali, per quanto riguarda gli altri prodotti è necessario pensare e praticare una modalità creativa e promozionale differente. Al riguardo si può pensare alla creazione di aggregazioni operative specifiche che coinvolgano solo i diretti interessati, siano esse OGD, Amministrazioni locali, Associazioni e/o operatori specializzati. Questi soggetti, a prescindere dalla loro geografia, possono realizzare –con il supporto della Regione- linee di prodotto specifiche, avendo come interlocutori, appunto, soggetti di nicchia, canali specializzati, eventi a tema, ecc.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, OGD, Consorzi, Club di prodotto, Operatori specializzati*

1.6. Sviluppo Meeting Industry Veneta

1.6.1. Monitoraggio, aggiornamento mappatura e analisi del settore
L'azione prevede di avviare una attività di analisi specifica per il settore degli eventi. L'ospite business e congressuale ha una capacità di spesa maggiore rispetto al turista leisure. Poter misurare tale impatto e poter distinguere questa tipologia di presenza dall'insieme delle presenze turistiche delle destinazioni permette di avere una fotografia più chiara per orientare meglio strategie ed azioni. Ma in questo ambito, non possiamo non contestualizzare anche gli eventi quali quelli afferenti il wedding: sempre più coppie provenienti dall'estero, infatti, scelgono l'Italia ed il Veneto quale location per il proprio matrimonio. In tal senso - grazie anche all'azione condotta dalla Regione Veneto con il POR 2014/2020 - si registra la nascita di alcune Reti d'Imprese dedicate. Con questa attività di analisi e monitoraggio attraverso focus o indagini specifiche si potrebbero avere dati aggregati a livello veneto e a livello di singola OGD/area provinciale/città/destinazione per un confronto anno su anno e con i competitor nazionali. I dati rilevati potranno inoltre fornire importanti informazioni rispetto al livello di internazionalizzazione delle destinazioni, cioè la capacità di attrarre eventi internazionali. L'azione intende realizzare analisi e ricerche con soggetti specializzati: università, associazioni di categoria, altro. Per una maggiore completezza dell'offerta è necessario procedere all'aggiornamento della mappatura del settore, individuando tutti i soggetti della filiera grazie alla collaborazione con le OGD e i Convention Bureau territoriali.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Promozione economica e internazionalizzazione / Direzione Turismo, Federcongressi&eventi e Coordinamento Convention Bureau del Veneto*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Promozione economica e internazionalizzazione/ Direzione Turismo, OGD, Consorzi di imprese turistiche, Associazioni di Categoria, Reti di impresa/Club di Prodotto, Convention Bureau del Veneto*

1.6.2. Innovazione strutture
Per sviluppare la *meeting industry* veneta è necessario favorire l'innovazione delle sedi per eventi – ivi compresi quelli legati al wedding - e dei servizi digitali per gli eventi. La qualità delle strutture che ospitano gli eventi è data dalla località/città dove è collocata, dalla tipologia, dallo stato di conservazione e manutenzione e dalle dotazioni disponibili. Il mercato degli eventi ha sempre più elevate aspettative di trovare nelle location tecnologie audio visive e servizi innovativi già presenti e capaci di rispondere alle nuove modalità di comunicazione. Al fine di qualificare l'offerta si rende necessario pertanto supportare il rinnovo di attrezzature e servizi per gli eventi degli operatori del settore: 1. Sedi/location per eventi 2. Professional Congress Organizer (PCO) e in generale gli organizzatori degli eventi

che intendono sviluppare o rinnovare tecnologie o sviluppare/utilizzare/realizzare nuovi software/app/servizi che possano creare positivi elementi di competitività

L'azione intende co-finanziare "progetti di riqualificazione" capaci di aumentare la competitività della sede o dell'organizzatore.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Promozione economica e Internazionalizzazione / Direzione Turismo, Federcongressi&eventi e Coordinamento Convention Bureau del Veneto*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Promozione economica e Internazionalizzazione / Direzione Turismo, Centri Congressi, auditori, ville e dimore storiche, sale congressuali, location inusuali per eventi, PCO- professional congress organizer, agenzie di organizzazione eventi, DMC- destination management company, agenzie di comunicazione e assimilati, location per wedding, wedding planner, fondazioni con finalità turistiche*

1.6.3. Iniziative regionali per il MICE

L'azione prevede di rafforzare la rete dei convention bureau del Veneto e il brand *Veneto the land of Venice* come destinazione MICE, creando relazioni dirette con gli operatori della domanda che possono entrare in contatto con le singole destinazioni, testandole.

Al fine di creare le pre-condizioni per rendere efficaci le attività delle singole destinazioni si rende necessario realizzare due attività di start up del progetto:

1. favorire nelle destinazioni la presenza di figure commerciali professionalmente preparate, attraverso azioni di sostegno alla formazione specialistica e al co-finanziamento di personale dedicato;
2. creare un evento annuale del Veneto dedicato ai soli operatori del MICE (inclusi quelli del segmento wedding). L'evento dovrà essere itinerante tra le province al fine di agevolare la conoscenza di tutte le destinazioni del veneto. Si tratterà di un evento innovativo nel format che possa far esaltare le "qualità congressuali" delle destinazioni ospitanti e permetta a tutti gli operatori della filiera (Convention Bureau, PCO, Wedding Planner, Agenzie di Organizzazione di eventi, DMC, Incentive House, Centri Congressi, Hotel congressuali, Hotel con sale, Ville e dimore storiche, società di servizi tecnici, trasporti, catering, etc.) ad altre filiere complementari al segmento wedding (autonoleggio, fiorerie ed addobbi, organizzazione spettacoli di intrattenimento, agenzie audio, video e fotografia, ecc. comunque rappresentate da Reti di Imprese dedicate) di incontrare la domanda con appuntamenti B2B prefissati.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione / Direzione Turismo, Federcongressi&eventi e Coordinamento Convention Bureau del Veneto*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Promozione economica e internazionalizzazione / Direzione Turismo, Consorzi di Promozione Turistica, Associazioni di Categoria, Reti di impresa/Club di Prodotto, Convention Bureau.*

1.6.4. Destination Marketing strategico

Si prevede di attivare progetti di marketing strategico capaci di influire efficacemente sulla competizione internazionale ed in grado di generare candidature per eventi aziendali ed associativi internazionali di grande valore e ricaduta per la destinazione ospitante.

Le attività di marketing che devono essere promosse, in capo alle destinazioni, possono trovare co-finanziamento in progetti pluriennali con priorità tra le seguenti attività:

1) Ospitare eventi di associazioni nazionali ed internazionali del settore congressuale (incluso quelli del settore wedding). Tali iniziative possono costituire un'ottima opportunità per mostrare agli operatori più attivi ed importanti del settore la qualità dell'offerta veneta, la varietà e il fascino delle località che si propongono come sedi ospitanti. Gli eventi sono organizzati dalle associazioni stesse, ma l'esserne partner mettendo a disposizione servizi di ospitalità e organizzando speciali programmi di visita nonché dei momenti sociali permette di entrare in contatto con gli operatori e di far conoscere le opportunità che il territorio offre per rendere unico ed indimenticabile ogni evento.
2) Partecipazione a Fiere e workshop specializzati (inclusi quelli del segmento wedding) che consentono di incontrare gli organizzatori professionali con una agenda di appuntamenti prefissata. In queste occasioni si incontrano in particolare gli intermediari del settore che cercano di reperire il maggior numero di informazioni per ogni area, al fine di entrare in contatto con l'intera filiera di servizi necessari all'organizzazione di un evento. Trovare nell'offerta un interlocutore unico e professionalmente preparato rispetto alle dinamiche del mercato consente di acquisire credibilità e fiducia e diventare il punto di riferimento per immediate e future richieste. Gli operatori professionali si aspettano infatti di trovare nei Convention Bureau territoriali (ovvero aggregazioni tra operatori specializzati, quali le Reti d'Impresa) i referenti unici in grado di supportarli nelle loro esigenze di progettazione di un evento. A tale scopo è necessario favorire la presenza delle aggregazioni territoriali, attraverso il co-finanziamento delle spese di partecipazione.
3) Attivare iniziative particolarmente innovative per lo sviluppo dell'attività di candidatura delle destinazioni per eventi internazionali.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione / Direzione Turismo, Federcongressi&eventi e Coordinamento Convention Bureau del Veneto*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Promozione e Internazionalizzazione Turismo / Direzione Turismo, OGD, Consorzi di imprese turistiche, Associazioni di Categoria, Reti di impresa/Club di Prodotto, Convention Bureau del Veneto*

ASSE 2. INFRASTRUTTURE

IL QUADRO DI RIFERIMENTO: Il Veneto è caratterizzato da un sistema insediativo diffuso che è al tempo stesso motivo determinante del suo sviluppo economico e fonte di inefficienze sul fronte del sistema dei trasporti – anche a servizio delle destinazioni turistiche - e della logistica.

Da un punto di vista infrastrutturale il Veneto presenta in generale una buona dotazione sia in campo trasportistico che logistico, a differenza di altre regioni. Molti dei gap infrastrutturali in campo stradale hanno infatti ricevuto storicamente delle proposte adeguate verso un assetto soddisfacente (si pensi al Passante di Mestre), le quali, tuttavia, come rileviamo in un certo numero di casi, mostrano forti ritardi o mancate realizzazioni.

Dal punto di vista della pianificazione regionale in materia di infrastrutture, l'ultimo Piano Regionale dei Trasporti approvato dal Consiglio Regionale risale al 1990, e ad esso aveva fatto seguito nel 2005 l'adozione di un aggiornamento, mai, però, approvato dal Consiglio stesso. **Il nuovo Piano Regionale dei Trasporti per il Veneto**, attualmente in fase di elaborazione da parte della Giunta regionale, costituirà uno strumento fondamentale per il futuro sviluppo della **mobilità sostenibile** nel Veneto, disegnando il sistema dei **trasporti** e della **logistica** per i prossimi 10/15 anni. Attraverso tale Piano verranno coordinate e valorizzate le numerose innovazioni introdotte in Veneto in questi ultimi anni, dall'orario cadenzato dei treni ai notevoli passi avanti nell'**intermodalità. Fra queste:** il potenziamento del sistema regionale "su ferro" derivante dalla stipula del contratto di servizio con Trenitalia per il periodo 2018-2032, nell'ambito del quale è già prevista la dotazione di 78 nuovi treni nel periodo 2020/2023 sulle tratte regionali; l'accordo quadro con Rete Ferroviaria Italiana per potenziare le infrastrutture ferroviarie e l'elettrificazione della rete; l'Accordo Programmatico tra Regione e Anas per la riqualificazione e l'ammodernamento della rete stradale veneta.

Il Piano definirà le strategie e le linee di azione sia nel settore degli investimenti (autostrade, strade, ferrovie, porti, aeroporti, navigazione interna, mobilità lenta e itinerari ciclabili) sia per quanto riguarda gli standard qualitativi dei servizi connessi alla mobilità per le persone (residenti e turisti) e per le merci, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, delle **smart e green technologies.**

Si tratta di adeguamenti infrastrutturali di cui potranno beneficiare anche le destinazioni turistiche, per le quali una mobilità efficiente e sostenibile, risultato di dotazioni infrastrutturali adeguate e di un sistema di gestione intelligente ed innovativo, è condizione imprescindibile per lo sviluppo turistico.

La coincidenza nelle tempistiche di elaborazione del Piano Strategico del Turismo e del Piano Strategico dei Trasporti costituisce un'occasione unica per poter inserire, per la prima volta, il tema del turismo – prima industria regionale – nelle strategie di pianificazione regionale in materia di trasporti e infrastrutture, in modo tale da tenere conto in maniera diretta delle esigenze specifiche delle destinazioni e dei prodotti turistici, nel quadro più generale del tema della mobilità e della logistica di merci e persone.

Le destinazioni turistiche del Veneto, per poter essere competitive sul mercato, nazionale ed internazionale, devono infatti poter fruire di una rete di infrastrutture – sia materiali che digitali – che possano garantire:

- Una mobilità efficiente, sia in fase di accesso alla destinazione dal mercato di provenienza, sia negli spostamenti interni alla destinazione, sia negli spostamenti fra una destinazione e l'altra;

- Una mobilità sostenibile ("smart"), ovvero intesa sia come modalità di spostamento a basso impatto (intermodalità, mezzi di trasporto "verdi"), sia come forma di viaggio o esperienza turistica, praticata su infrastrutture verdi (ciclovie, cammini, ippovie) che diventa pertanto essa stessa esperienza turistica.

- Una mobilità "informata", ovvero supportata da innovative piattaforme digitali in grado di fornire informazioni e servizi ai viaggiatori;

- Una mobilità accessibile, in grado di intercettare le esigenze specifiche di categorie di turisti con disabilità.

A livello nazionale il **Piano Straordinario della Mobilità Turistica (PSMT)** si inserisce nel nuovo processo di pianificazione delle infrastrutture avviato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), con Connettere l'Italia, l'allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza (DEF) del 2016 e del 2017.
Tale documento definisce gli obiettivi e le strategie per le infrastrutture di trasporto in Italia, e disegna un quadro unitario del sistema della mobilità in Italia, caratterizzato da un elevato livello di integrazione tra modalità di trasporto, reti nazionali e reti locali, coerente con gli scenari internazionali di sviluppo dei traffici e con gli effettivi fabbisogni del paese.
Il Piano propone un modello integrato tra trasporti e turismo, dove la mobilità e l'accessibilità delle città d'arte e dei luoghi turistici, nonché la mobilità lenta come esperienza di viaggio, oltre a valorizzare l'immagine e il patrimonio culturale e paesaggistico del Paese, possono avere un ruolo determinante per il rilancio dell'economia nazionale.
Con riferimento all'applicazione di tale modello in Veneto, è da rilevare ad esempio che la statale 51 Alemagna (San Vendemiano-Dobbiaco) rientra nel progetto di interventi di innovazione tecnologica a livello nazionale SMART ROAD. Per quanto invece riguarda la mobilità lenta in regione – oltre ai 5 itinerari e alle 7 escursioni riconosciute dalla Giunta regionale nell'ambito della R.E.V. (Rete Escursionistica Veneta) – insistono 5 delle 10 ciclovie di livello nazionale (VENTO, Ciclovia del Garda, Adriatica, Ciclovia del Sole, Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia) oltre alla Monaco-Venezia. Specifica attenzione si avrà poi nella programmazione e nella realizzazione di altre infrastrutture – legate all'impiantistica sportiva – in grado di supportare la realizzazione a carattere continuativo nel territorio veneto, di grandi eventi nazionali ed internazionali, con ricaduta turistica, fungendo anche da punto di riferimento per le attività del CONI e delle federazioni sportive, come ad esempio: attività per gli atleti di caratura nazionale, preparazione ed allenamenti, formazione per i dirigenti, ed eventi di carattere nazionale ed internazionale per le discipline natatorie, comprese anche quelle per le paralimpiadi, nel bacino termale, eventi legati agli sport invernali nell'area dolomitica e simili.

I CONTRIBUTI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO: Il lavoro del tavolo si è articolato, a partire dalle criticità del sistema della mobilità turistica del Veneto, attorno a una serie di questioni considerate strategiche sia a livello sia nazionale che regionale, ed in particolare: accrescere l'accessibilità ai siti turistici per rilanciare la competitività dell'industria del turismo; valorizzare il patrimonio infrastrutturale come elemento di offerta turistica; digitalizzare l'industria del turismo a partire dalla mobilità; promuovere modelli di mobilità turistica sostenibile.

La discussione che ne è scaturita ha fatto emergere i seguenti temi di interesse strategico per il Veneto:

- le difficoltà di accesso alle destinazioni, sia per quanto riguarda la mobilità privata (in particolare per alcune destinazioni balneari, cosi come per quelle montane è stata segnalata l'inadeguatezza del sistema viario), sia per quanto riguarda il trasporto pubblico;

- il problema dell'ultimo miglio per la mobilità turistica in una logica di integrazione tra le diverse opportunità sia pubbliche che private;

- il tema piste ciclabili/ciclovie e delle altre strutture di mobilità lenta (ippovie, cammini, ecc.), considerata anche la crescita della domanda per questo tipo di mobilità. In merito a questo le proposte emerse dal tavolo hanno riguardato la creazione di uno standard regionale per gli interventi sulle piste ciclabili/ciclovie; il perfezionamento della rete di offerta cicloturistica dal punto di vista della non completezza degli itinerari, della sicurezza, dei servizi collegati; l'attenzione specifica che deve essere posta all'interconnessione tra gli itinerari in particolare quelli a lunga percorrenza e quelli locali. Fondamentale è risultato anche il tema della gestione e manutenzione di queste infrastrutture in ottica di complementarietà/sussidiarietà pubblico-privato.

- Intermodalità/multimodalità e interconnessione, tema che è stato citato più frequentemente nei diversi incontri del tavolo di lavoro e che riguarda i diversi aspetti:
    - arrivo e spostamento dagli hub principali (aeroporti, stazioni ferroviarie, porti) alle destinazioni. Il sistema oggi già in parte funzionante penalizza però alcune aree più periferiche (si pensi ad esempio alle aree dolomitiche);
    - tema della prenotazione, di una card regionale dei trasporti, del collegamento con le infrastrutture turistiche (es. impianti da sci, ciclabili, strutture ricettive).

- Necessità di incidere sulla programmazione non solo per quanto riguarda il settore dei trasporti ma anche per quanto riguarda la pianificazione urbanistica, tema che riguarda le strutture ricettive e i servizi nelle destinazioni.

- Necessità di maggiore conoscenza della domanda di mobilità turistica, dalla definizione di una matrice origine/destinazione degli spostamenti dei turisti all'interno della regione, alla segmentazione del mercato anche ai fini di una migliore gestione dei flussi turistici.

ASSE	OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI	AZIONI
2. INFRASTRUTTURE	Inserire, per la prima volta, il tema del turismo – prima industria regionale – nelle strategie di pianificazione in materia di trasporti e infrastrutture, e nella strategia digitale, in modo tale da tenere conto delle esigenze specifiche delle destinazioni e dei prodotti turistici, nel quadro più generale del tema della mobilità, della logistica di merci e persone, dell'informazione	2.1. Raccordo con la strategia digitale	2.1.1. Sviluppo di linee di azione del turismo nell'ambito della strategia regionale (Agenda Digitale del Veneto) (collegamento con azione 3.6.1. e con le azioni dell'asse 6) 2.1.2. Card unica regionale (dematerializzata) che integri servizi turistici, attrazioni e trasporti a partire dai contenuti delle card di destinazione (in collegamento con linee strategiche asse 3. Turismo digitale e asse 4. Accoglienza e capitale umano)
		2.2. Hub e punti critici	2.2.1. Identificazione Hub anche come porte di accoglienza e comunicazione/informazione 2.2.2. Analisi/identificazione di punti critici per eccesso di domanda e/o carenze nell'offerta e di possibili soluzioni progettuali
		2.3. Strategia regionale dell'"ultimo miglio"	2.3.1. Modello per i piani locali integrati in raccordo tra OGD e Amministrazioni locali e ed enti di governo del TPL 2.3.2. Modello di relazione/convenzione con i soggetti privati in logica di business, ma anche di mecenatismo e sponsorizzazione 2.3.3. Integrazione tra diverse destinazioni per la mobilità locale anche per il tramite del coordinamento OGD 2.3.4. Intermodalità e integrazione pubblico privato
		2.4. Assi di mobilità lenta	2.4.1. Diffusione e implementazione/aggiornamento di disciplinari, standard e segnaletiche coordinate per la mobilità slow (cammini, ciclovie, ippovie) 2.4.2. Definizione assi prioritari interregionali/regionali, completamenti e comunicazione 2.4.3. Raccordo dei grandi assi della mobilità lenta con le micro-reti locali 2.4.4. Valorizzazione rete canali navigabili

OBIETTIVI: inserire, per la prima volta, il tema del turismo – prima industria regionale – nelle strategie di pianificazione in materia di trasporti e infrastrutture e nella strategia digitale, in modo tale da tenere conto delle esigenze specifiche delle destinazioni e dei prodotti turistici, nel quadro più generale del tema della mobilità, della logistica di merci e persone, dell'informazione.

LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI

Inserimento del turismo come asse prioritario del Piano Regionale Trasporti e Mobilità anche per raccogliere le informazioni sull'Origine/Destinazione dei flussi turistici ed escursionistici.

2.1. Raccordo con la strategia digitale

2.1.1. Sviluppo di linee di azione del turismo nell'ambito della strategia regionale "Agenda Digitale del Veneto" (collegamento con azione 3.6.1. e con le azioni dell'asse 6)
Il nuovo ruolo che con l'Agenda Digitale del Veneto 2020 la Regione individua per la pubblica amministrazione è specificatamente riferito alla costruzione di una infrastruttura abilitante affinché gli ecosistemi verticali tra i quali si colloca il Turismo trovino le basi per un miglior funzionamento A tale proposito vale qui sviluppare l'importanza che la raccolta e l'analisi dei dati assume per l'assunzione di decisioni qualificate in ambito turistico: - l'analisi dei dati permette di conoscere meglio i propri ospiti migliorando la loro esperienza di viaggio; - l'analisi dei flussi turistici e la "clusterizzazione" dei fruitori permette di offrire pacchetti es esperienze di viaggio ad hoc; - la consapevolezza di quello che sta effettivamente accadendo nella destinazione è utile per progettare offerte migliori e aderenti al territorio. Obiettivo della presente azione è sviluppare il concetto di qualità del dato attraverso l'implementazione del *Veneto Tourism Analytics Network,* ovvero la creazione di un sistema regionale per il management delle reti e dei dati turistici. I Big Data turistici possono trasferire una visione d'insieme delle esigenze dei viaggiatori e dello stato dell'offerta e dell'accoglienza. L'obiettivo è quello di sviluppare uno strumento che consenta la raccolta univoca delle informazioni (vedi anche azione 3.6.1. su Ecosistema Digitale Veneto) e la mappatura e simulazione dei flussi turistici, basato sui Big Data per studiare e proporre nuovi prodotti in relazione alle analisi di trend e degli interessi collettivi. Le principali fasi in cui si articola l'azione sono: 1) individuazione e selezione delle fonti dati; 2) definizione delle procedure di qualificazione della qualità dei dati; 3) selezione di software di analisi quali/quantitativa dei dati raccolti; 4) progettazione di modelli di analisi.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale, OGD, Consorzi, Strutture ricettive, Uffici di Informazione e Accoglienza.*

2.1.2. Card unica regionale (dematerializzata) che integri servizi turistici, attrazioni e trasporti a partire dai contenuti delle card di destinazione (in collegamento con linee strategiche asse 3. Turismo digitale e asse 4. Accoglienza e capitale umano)

Le card turistiche, raggruppando molteplici servizi e fattori di attrazione e integrando le diverse offerte e i diversi soggetti territoriali, sono divenute veri e propri strumenti di organizzazione delle destinazioni. Oltre a contribuire alla brand *awareness* e a promuovere le attrazioni della destinazione, le card possono supportare azioni di destination management: rafforzare la collaborazione tra diversi attori; favorire la conoscenza dei siti minori; gestire i flussi turistici; raccogliere dati e condurre analisi su profili e comportamenti del turista.
Per i turisti le card favoriscono la semplificazione del soggiorno, attraverso un risparmio in termini di soldi e di tempo (accesso scontato, prioritario e preferenziale, ai siti museali convenzionati, trasporti, etc.).
Obiettivo della presente azione è la realizzazione di una card regionale dematerializzata che - utilizzando le convenzioni di card di destinazioni già esistenti (*Venezia Unica*, *Padova Card*, *Verona Card*, etc.) - possa risultare componibile dal punto vendita o dal turista stesso *on line*.

L'azione si articola in 4 fasi:

1) monitoraggio delle card di destinazione del Veneto ed analisi di contenuti e convenzioni;
2) definizione di accordi con i soggetti gestori delle diverse card;
3) individuazione di un software gestionale;
4) attivazione, promozione e distribuzione della card tramite punti vendita on/off-line.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, OGD, Comuni, aziende di trasporto, soggetti gestori di card di destinazione*

2.2. Hub e punti critici

2.2.1 Identificazione Hub anche come porte di accoglienza e comunicazione/informazione
Con DGR n. 2287/2013 è stato definito l'assetto dell'attività di informazione e accoglienza turistica, stabilendo anche le caratteristiche operative, i requisiti minimi, le attività ed i servizi da rendere ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 11/2013, nonché le disposizioni procedurali per il riconoscimento dei soggetti gestori di tali attività. Ad oggi sono 76 gli uffici di informazione ed accoglienza del turista (IAT) riconosciuti dalla Giunta regionale, dislocati in tutto il Veneto. Con le DGR n. 651/2017 e n. 1045/2018 e l'avvio del progetto *Regio.IAT 3.0,* si è provveduto a favorirne il collegamento in rete in modo da garantire uniformità nel servizio e nella qualità delle informazioni e la loro interoperabilità, nonché un'immagine unitaria del modello di accoglienza turistica veneto. Alcuni di questi uffici turistici sono collocati in corrispondenza dei grandi hub di accesso aeroportuale (Aeroporti Marco Polo Venezia e Canova Treviso) o ferroviario (Stazioni FS di Venezia e Padova), ma con l'assegnazione delle competenze in materia di informazione e accoglienza turistica ai Comuni e alle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni sono venuti meno alcuni presidi in hub di accesso di fondamentale importanza (es. Aeroporto Catullo e stazione FS Verona) e anche quelli presidiati non sempre hanno valenza di informazione e accoglienza turistica regionale. Obiettivo della presente azione è operare una ricognizione degli hub di ingresso considerati turisticamente rilevanti, verificare quali siano presidiati anche come punti di informazione e accoglienza turistica, incentivare il presidio di quelli scoperti e migliorare quelli esistenti, collegandoli in rete con gli altri uffici IAT e dando loro valenza di accoglienza per tutta la Regione. L'azione si articola in 3 fasi: 1. Ricognizione hub di interesse turistico e verifica loro presidio dal punto di vista informativo; 2. Consultazione dei soggetti coinvolti (OGD, Comuni, società aeroportuali, FS, Autostrade, etc.) per raccogliere suggerimenti, proposte; 3. Sottoscrizione dei nuovi accordi di collaborazione per incentivazione presidio hub di interesse turistico per uffici turistici di valenza regionale.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, Comuni e Unioni dei Comuni titolari del servizio di informazione e accoglienza turistica, società di gestione aeroportuali, FS, Autostrade, associazioni di categoria regionali, Unioncamere.*

Veneto The Land of Venice
www.veneto.eu

2.2.2. Analisi/identificazione di punti critici per eccesso di domanda e/o carenze nell'offerta e di possibili soluzioni progettuali
Dal punto di vista delle infrastrutture il Veneto presenta in generale una buona dotazione in campo trasportistico e logistico e tuttavia se alcuni dei gap infrastrutturali, sia in campo stradale che ferroviario, hanno ricevuto o stanno ricevendo proposte di risoluzione adeguate (es. Passante di Mestre, Alta Velocità, ecc.), si rilevano in altri casi ritardi o mancate realizzazioni che possono incidere in maniera determinante sulla mobilità turistica della nostra Regione. E' il caso ad esempio degli assi viari che connettono la rete stradale principale alle destinazioni turistiche balneari (da Bibione a Rosolina), all' area del Lago di Garda, nonché all'area Dolomitica, che non appaiono adeguate specie nei periodi di particolare criticità a garantire una razionale gestione dei flussi turistici. Pertanto, in sinergia con il nuovo Piano Regionale dei Trasporti per il Veneto - strumento fondamentale per il futuro sviluppo della mobilità sostenibile nel Veneto – e in connessione con l'attività del futuro Osservatorio regionale per il Turismo dovrà essere promossa un'attività finalizzata a individuare e monitorare i punti critici per eccesso di domanda e/o carenze nell'offerta, attraverso le seguenti azioni: 1. Analisi delle criticità attraverso i dati rilevati nell'ambito del Piano Trasporti 2. Implementazione di sistemi di monitoraggio dei flussi turistici 3. Individuazione di soluzioni progettuali che potranno interessare: - L'adeguamento della rete viaria sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista dei servizi alla mobilità (informazioni, servizi digitali ecc.); - L'individuazione di efficaci soluzioni di intermodalità; - L'integrazione /razionalizzazione dei servizi offerti dal TPL.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo / Direzione Infrastrutture*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo / Direzione Infrastrutture, Enti Locali, OGD, società concessionarie, società di trasporto pubblico*

2.3. Strategia regionale dell'"ultimo miglio"

2.3.1. Modello per i piani locali integrati in raccordo tra Organizzazioni di Gestione della Destinazione, Amministrazioni locali e ed enti di governo del TPL

L'azione si pone l'obiettivo di superare carenze localizzate che impediscono un efficace collegamento, attraverso il sistema di trasporto pubblico locale (TPL), tra i grandi hub della mobilità (stazioni, aeroporti, porti, ecc.), i poli turistici di attrazione (musei, parchi tematici, ecc.) e le strutture ricettive (camping, hotel, ecc.).

Tale azione può essere realizzata con una riprogrammazione dei servizi TPL esistenti e un adeguamento delle infrastrutture in corrispondenza dei punti di accesso/interscambio con il TPL, in accordo con quanto previsto nel Piano Regionale Trasporti e nel piano Nazionale di Mobilità Turistica.

Essa si articola in 3 fasi:

1. mappatura da parte dei Comuni e delle ODG delle sussistenze di attrattori turistici/strutture ricettive di rilevanza nel proprio territorio e loro consistenza (presenze giornaliere e stagionali);
2. verifica da parte degli enti di governo del TPL delle criticità nelle connessioni tra hub, località mappate e il sistema di TPL, comprese quelle relative alle strutture di interscambio (spazi fermata, percorsi pedonali protetti di accesso, ecc.);
3. richiesta di inserimento nel Piano Regionale Trasporti di un capitolo dedicato alla mobilità turistica, con indicazione delle linee guida rivolte a:

    - enti di governo e finalizzate alla programmazione di servizi di TPL a uso turistico e di linee di intervento dedicate alla mobilità turistica nei PUMS (Piani Urbani della Mobilità Sostenibile), nonché alla valutazione di un potenziamento di servizi e DI nuove linee di trasporto pubblico verso le località dotate di domanda turistica rilevante;
    - enti locali e società proprietarie di infrastrutture stradali per l'attivazione di piani di investimento finalizzati a eliminare le criticità mappate (valutando anche la possibilità di interventi di compartecipazione pubblico-privata) e ad accrescere l'accessibilità, anche digitale, adeguando infrastrutture e servizi di mobilità nei distretti turistici e alle porte di accesso più importanti;
    - enti locali con il fine di prevedere opere di compensazione atte a garantire i collegamenti tra le strutture di nuova realizzazione o in fase di ampliamento e il sistema di TPL e di mobilità.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo / Direzione Infrastrutture e trasporti*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo / Direzione Infrastrutture e trasporti, Enti di governo del TPL provinciali, amministrazioni comunali, Veneto Strade, Anas*

2.3.2 Modello di relazione/convenzione con i soggetti privati in logica di business, ma anche di mecenatismo e sponsorizzazione e con altri soggetti o enti pubblici

In uno scenario turistico governato dal paradigma secondo cui il turismo di destinazione ha definitivamente lasciato il posto al turismo di motivazione in cui è il cliente che decide, cerca e condiziona l'offerta, anche il modello di relazione con gli stakeholder privati deve mutare.
Possiamo parlare di "prodotto territoriale integrato" che, rispetto a prima, ha la caratteristica fondamentale e imprescindibile di rispondere alla domanda del mercato attuale, di stimolare la interrelazione e cooperazione fra imprese e settori produttivi differenti e di essere altamente modulabile e scalabile.
Diminuisce l'importanza della destinazione in sé, come semplice contenitore (ma non come sistema organizzato), mentre aumenta l'importanza del suo contenuto, ossia dell'insieme di motivazioni che il turista può soddisfare in un territorio grazie anche alle sinergie che possono creare le imprese e alla capacità organizzativa della destinazione stessa.

Il caso "La Sportiva Outdoor Paradise", nato da La Sportiva Spa per la riqualificazione di un'area di Passo Rolle, è un esempio di progetto virtuoso che conferma la possibilità di creare progetti lungimiranti attraverso contaminazioni, azioni di co-marketing tra settori d'impresa differenti e partecipazioni pubblico/privato, anche per la realizzazione e la manutenzione di infrastrutture turistiche, in particolare quelle legate al turismo slow.

L'obiettivo è di stimolare la cooperazione tra settori imprenditoriali e tra istituzioni pubbliche (Regione, Coni e Federazioni sportive), incrementare il business delle singole imprese stimolando le condizione per la creazione di nuove start up, rinnovare l'appetibilità turistica di una destinazione attraverso la creazione di nuovi prodotti turistici e nuove infrastrutture, comunicare le destinazioni turistiche sfruttando la forza mediatica di brand fortemente legati al tessuto locale ma conosciuti a livello globale (agroalimentare, calzaturiero, produzione biciclette e mtb, etc.).

L'azione si articola in 3 fasi:

1. Elaborazione idea progetto e verifica fattibilità;
2. Condivisione progetto con gli stakeholder territoriali e ricerca di partner privati;
3. Costruzione piano progettuale e sostenibilità economica anche attraverso una logica multi-fondo pubblico/privato.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo, Coordinamento Reti di impresa (Prosecco Hills – Colline del Prosecco, altre Reti) – Coni e Federazioni sportive*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, Coordinamento Reti di impresa, OGD, Comuni, Partner Privati, associazioni locali – Coni e Federazioni sportive*

2.3.3. Integrazione tra diverse destinazioni per la mobilità locale anche per il tramite del coordinamento OGD.
Uno dei punti critici relativi al tema mobilità e infrastrutture è rappresentato dalla necessità di conoscere in modo preciso e puntuale le caratteristiche salienti della domanda di mobilità turistica all'interno della regione, anche attraverso la definizione di una matrice origine/destinazione degli spostamenti dei turisti. Tale azione si inserisce in un quadro più ampio che richiama da un lato la segmentazione del mercato e la migliore gestione dei flussi turistici (tema di interesse non solo per Venezia ma anche per tutte quelle località soggette a picchi di *overtourism)* e dall'altro ad un migliore sfruttamento delle opportunità presenti in Veneto in considerazione del potenziale espresso dall'offerta turistica (anche in coerenza con l'azione 1.5.2. - Approfondimento matrice destinazioni-prodotti in collaborazione con le OGD). In particolare sovrapponendo la matrice O/D degli spostamenti attuale con la matrice delle connessioni tematiche tra le singole destinazioni sarà possibile "disegnare" nuovi prodotti turistici cross-territoriali a valore aggiunto per la domanda. Creata la cornice/piattaforma programmatica, sarà poi necessario individuare - in collaborazione con i soggetti interessati - le azioni operative da porre in essere per garantire concretamente piena mobilità tra le località della rete.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo / Direzione infrastrutture e trasporti in collaborazione con OGD, Comuni capoluogo e Province /Città metropolitana.*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo / Direzione infrastrutture e trasporti in collaborazione con OGD, Comuni capoluogo e Province /Città metropolitana.Aziende TPL, operatori mobilità, centri studi (per indagini e matrice).*

2.3.4. Intermodalità e integrazione pubblico/privato
Il tema dell'accessibilità sta diventando sempre più centrale nelle dinamiche di mercato, non fa eccezione quello turistico: accessibilità alle informazioni, accessibilità ai servizi/prodotti, accessibilità alle destinazioni. Nello sviluppo della rete di trasporto nazionale ed internazionale, le grandi dorsali sono state sempre al centro delle politiche governativa e comunitaria (alta velocità, collegamenti aeroportuali, autostrade del mare), mentre marginale è rimasto il cosiddetto "ultimo miglio", generalmente affidato - soprattutto in Italia - all'utilizzo dell'auto privata. I macro-trend di mercato tuttavia spingono verso forme diverse di mobilità, soprattutto rispetto a due topic strettamente connessi: il trasporto collettivo e la sharing mobility. Il tema dell'"ultimo miglio" va dunque affrontato considerando che le relazioni di breve raggio economicamente sostenibili sono già ampiamente servite da operatori tanto pubblici quanto privati, mentre quelle a scarsa intensità di domanda o di nuova concezione richiedono necessariamente un intervento di tipo pubblico, ancorché in collaborazione con operatori professionali del trasporto che possano rendere effettivamente erogabile servizi di questo tipo. Il tutto può essere tenuto insieme da una piattaforma digitale che consenta al cliente di informarsi, prenotare, acquistare e fruire.
Soggetti promotori: *Le singole OGD in collaborazione con Comuni capoluogo e Province/Città metropolitana*
Soggetti coinvolti: *OGD, Comuni, operatori del trasporto e gestore dei grandi hub (aeroporti, stazioni ferroviarie, porti)*

2.4. Assi di mobilità lenta

2.4.1. Diffusione e implementazione/aggiornamento di disciplinari, standard e segnaletiche coordinate per la mobilità slow (cammini, ciclovie, ippovie)

Negli ultimi anni si assiste in Veneto ad un progressivo sviluppo delle iniziative di turismo lento ed itinerante, con la moltiplicazione di tracciati, percorsi ed escursioni, oltre alle 7 escursioni e ai 5 itinerari cicloturistici e i 12 percorsi a cavallo già riconosciuti dalla Regione.
Al fine di accompagnare il turista nel suo "muoversi" nel Veneto, il legislatore regionale ha espresso la volontà di disporre nel territorio una segnaletica e una cartellonistica uniforme e identitaria, adottando, con Deliberazione n. 1704 del 24 ottobre 2017 e Decreto n. 42 del 7 marzo 2018, il Manuale grafico della segnaletica turistica.

Attività proposte:

- Istituzione di tavoli di lavoro per l'elaborazione di disciplinari finalizzati all'individuazione di itinerari di rilevante interesse turistico, con standard qualitativi minimi specifici a seconda della tipologia di utente e di modalità di fruizione del percorso (cicloturismo, percorso a piedi, percorso a cavallo);
- Organizzazione di eventi sul territorio, al fine di condividere con i responsabili degli Enti locali e con gli altri soggetti pubblici e privati che, a qualsiasi titolo e con qualsiasi finanziamento, provvedono alla gestione e manutenzione degli itinerari turistici di interesse regionale ricadenti nel territorio di loro competenza, le linee guida previste dal Manuale grafico della segnaletica turistica.
-

Elaborazione di criteri di priorità e concessione di contributi, così come previsto dal comma 2 dell'art.4 della legge regionale n. 7/2016, per la rimozione e la sostituzione della segnaletica non conforme ai nuovi modelli adottati.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo in collaborazione con Direzione Infrastrutture ed Enti locali*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo in collaborazione con Direzione Infrastrutture, Comuni, Province/Città Metropolitana, tecnici del territorio, specialisti di questi settori del turismo*

2.4.2 Definizione assi prioritari interregionali/regionali, completamenti e comunicazione

La Giunta regionale ha istituito nel 2016 il "Tavolo regionale della mobilità ciclistica" con lo scopo di coordinare e monitorare le azioni attuate nel settore della mobilità lenta dai vari soggetti interessati.
L'attività del tavolo ha individuato quale necessità primaria la predisposizione di una cartografia regionale delle piste ciclabili in cui fosse individuata una gerarchia di percorsi sia in termini trasportistici (nazionale, regionale, locale) che di funzione (cicloturistica e di mobilità urbana) e che fosse di sostegno alla Giunta per indirizzare le risorse che si fossero rese disponibili alla creazione di una rete ciclabile regionale.

In tal senso è in corso la creazione di una banca dati sulle piste ciclabili esistenti da inserire nel nuovo geo-portale della Regione.

Per quanto riguarda l'individuazione di una gerarchia di percorsi ciclabili la Regione è impegnata sui tavoli interregionali, con le Regioni di volta in volta interessate, per la definizione progettuale e la realizzazione dei tracciati delle n. 5 ciclovie nazionali che attraversano il territorio del Veneto (Ven.To, del Sole, Adriatica, Garda e Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia) in attuazione di provvedimenti del MIT e della recente Legge n. 1/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica".
Tali ciclovie, nella logica di una rete regionale complessiva della mobilità lenta, si integreranno in maniera sinergica con i 5 itinerari (Lago di Garda-Venezia, Anello del Veneto, Via del Mare, Dolomiti-Venezia, Treviso-Ostiglia)) e le 7 escursioni già individuate dalla Regione con la REV (Rete Escursionistica Veneta), nonché con altri itinerari regionali/interregionali in fase di strutturazione (Ciclovia del Brenta, Pista dell'Adige, via Claudia Augusta Altinate, ecc.) allo scopo di supportare sul piano infrastrutturale un prodotto turistico, il "bike tourism", in grande espansione e di elevata "vendibilità" presso gli operatori turistici, soprattutto stranieri.
In particolare, attraverso uno stretto coordinamento fra Assessorato al Turismo e Assessorato ai Trasporti e alle Infrastrutture, e con il supporto del Tavolo Regionale della Mobilità Ciclistica dovranno essere implementate le seguenti azioni:

- Completamento della Banca dati delle Piste Ciclabili;
- Coordinamento e sinergia fra i portali regionali (GeoPortale, Portale Turistico Regionale);
- Individuazione, in collaborazione e d'intesa con enti e associazioni di settore, delle infrastrutture di interesse prioritario sotto il profilo della domanda turistica (attuale e potenziale) e dei relativi interventi (completamento, collegamento con itinerari locali "minori" , segnaletica);
- Rafforzamento delle azioni di comunicazione, in particolare attraverso l'uso di strumenti e tecnologie digitali.
- Individuazione e sviluppo delle forme di governance (a livello regionale e locale) finalizzata alla gestione dell'infrastruttura sotto il profilo tecnico (soggetto responsabile).

Soggetti promotori: *Regione del Veneto – Assessorato Turismo e Assessorato Trasporti e Infrastrutture*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto – Assessorato Turismo e Assessorato Trasporti e Infrastrutture Enti locali (Province, Comuni), Organizzazioni di Gestione della Destinazione, Associazioni di settore*

2.4.3. Raccordo dei grandi assi della mobilità lenta con le micro-reti locali

Il raccordo tra i grandi assi e le micro-reti locali del Veneto presenta delle fragilità. La rete di collegamento, anche in termini relazionali, in merito ai grandi assi della mobilità lenta regionale, incontra ostacoli e difficoltà nelle realtà locali che spesso:

- pongono scarsa attenzione alle difficoltà di attraversamento delle aree di propria competenza territoriale;
- difettano nella continuità ciclopedonale riguardante l'attraversamento dei centri abitati;
- sono carenti nell'attivazione di un piano di manutenzione ordinaria;
- rendono poco partecipe la comunità locale dell'esistenza dell'infrastruttura, sia per la vita quotidiana che per il tempo libero.

Obiettivo di tale azione è pertanto quello di porre le basi per un miglioramento delle interconnessioni fra i grandi assi e le micro reti locali, lavorando sulla comunicazione e sugli interventi manutentivi necessari ad agevolare e stimolare l'attenzione all'intermodalità "sostenibile" tra i mezzi di trasporto.

L'azione si sviluppa in 5 fasi:

1. evidenziare con opportuna segnaletica l'intero percorso con l'indicazione della meta di lunga percorrenza, ponendo all'ingresso cartelli informativi in italiano e inglese con logo del percorso, servizi disponibili e luoghi d'interesse (anche tramite sito da scaricare);
2. pianificare e programmare la manutenzione ordinaria e straordinaria del percorso, tipicamente demandata agli enti locali, anche con modalità innovative (ad esempio con contratti *ad hoc* con aziende locali fornitrici di servizi, o tramite opportuni accordi tra ente e proprietari dei fondi limitrofi).
3. promuovere nella comunità locale la conoscenza e la fruizione dell'infrastruttura, organizzando eventi ludico-educativi rivolti in particolare alle scuole.
4. coordinare e sorvegliare la messa in pratica di quanto detto, attraverso l'istituzione di una struttura dedicata alla gestione degli assi d'interesse regionale, una "Veneto Strade" della mobilità lenta con competenze infrastrutturali e turistiche.
5. Prevedere che i finanziamenti regionali a favore degli enti locali per la costruzione di nuove infrastrutture di mobilità lenta siano condizionati all'implementazione delle attività di raccordo e manutenzione sopra descritte.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto - Assessorato al Turismo / Assessorato alle Infrastrutture e ai Trasporti*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto - Assessorato al Turismo / Assessorato alle Infrastrutture e ai Trasporti, Enti Locali, OGD, FIAB, guide, Veneto Strade, Genio Civile, altre associazioni interessate, altri soggetti del sistema turistico regionale, etc.*

2.4.4. *Valorizzazione rete canali navigabili*

La rete delle vie navigabili, fluviali, lacuali e lagunari, necessita di essere migliorata per poter rispondere a una domanda che presenta un grande potenziale, ma che ha esigenze particolari e specifiche. Allo stato attuale l'offerta presenta una serie di lacune di seguito riassunte:

- Carenza servizi a terra per le imbarcazioni ormeggiate (punti acqua e luce etc.)
- Frammentazione delle competenze
- Scarsità e mancata continuità delle manutenzioni sulle infrastrutture esistenti
- Mancanza di raccordo e di coordinamento dei punti di passaggio tra le vie navigabili e gli itinerari ciclo turistici, questo anche e soprattutto a garanzia della sicurezza e a favore dell'intermodalità.

Gli obiettivi si possono raggruppare in:

- Promozione di modelli di mobilità sostenibile
- Connessione della mobilità con reti fluviali, ciclovie, ferrovie, cammini, strade storiche, auto elettriche, bus elettrici.
- Valorizzazione tipicità morfologiche del territorio

L'azione si articola in 5 fasi:

1. costruzione di piani di azione condivisi tra e con gli enti locali;
2. incontri con le società che gestiscono le vie navigabili per definire assieme un piano annuale di manutenzione delle infrastrutture esistenti e non solo;

3. incontri con il Magistrato alle Acque, il Genio Civile e gli altri enti preposti per creare un regolamento unico per la navigazione nel territorio regionale; 4. incontri con stakeholders pubblici e privati interessati, per raccogliere desiderata, proposte di soluzione ed eventuali disponibilità economiche per far fronte alle emergenze; 5. coordinamento regionale con l'introduzione di norme e competenze dirette.
Soggetti promotori: *Regione del Veneto - Direzione Trasporti e Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto - Direzione Trasporti e Direzione Turismo, UNII, Operatori del settore navigazione interna, enti locali, Genio Civile, consorzi, Magistrato alla Acque*

ASSE 3. TURISMO DIGITALE

IL QUADRO DI RIFERIMENTO: La "*sharing economy*" o economia collaborativa è cresciuta negli ultimi anni in modo esponenziale ed ha fatto registrare proprio nel turismo la sua avanzata maggiore. Basti pensare al caso *AirBnB*, presente in più di 190 paesi, con oltre 2 milioni di annunci e 60 milioni di ospiti. Così come appare inarrestabile l'evoluzione del *social commerce*: *Facebook,* ad esempio, si è trasformato in una delle più potenti piattaforme digitali orientate al settore turistico. Si stima che entro il 2025 le transazioni legate alla sharing economy nei 5 principali settori – finanza collaborativa, alloggi tra privati, trasporti tra privati, servizi domestici e servizi professionali a richiesta – varranno 570 miliardi di euro ovvero un valore 20 volte superiore a quello attuale che è di 28 miliardi e che rappresenta ancora solo lo 0,035% del complesso dell'economia globale.
La sharing economy fa registrare proprio in ambito turistico il contrasto più acceso tra il punto di vista della domanda e quello dell'offerta. Sul versante della domanda si assiste infatti a una continua espansione che non è collegata esclusivamente alla logica "*low cost*" (anche se la leva del prezzo conserva un peso rilevante), ma trova nella sempre maggiore tendenza alla personalizzazione, nella ricerca di esperienze uniche e autentiche, le sue radici più profonde. Per contro, sul versante dell'offerta - imprese, operatori, destinazioni turistiche - si sentono spesso defraudati, minacciati da una concorrenza che, a torto o a ragione, percepiscono come sleale. Gli hotels e le linee aeree tradizionali sono le imprese che dipendono maggiormente dalle OLTA. Da qualsiasi punto di vista lo si guardi il fenomeno della sharing economy nel turismo - così come quello ad esso affine delle *Online Travel Agencies* (OLTA), dei portali di *metasearch* (Trivago, TripConnect di Tripadvisor, Kayak, Skyscanner solo per citarne alcuni) e del *social commerce* - è comunque incontrovertibile. Lo stesso colosso *Google* si appresta a sviluppare nei prossimi anni, in modo sempre più deciso, il proprio progetto "*Google destinations*" - ponendosi direttamente in competizione con i portali *metasearch* - sfruttando la propria posizione pressoché dominante come motore di ricerca sul web.
Infine, elemento non secondario, la nuova intermediazione del mercato turistico, tanto delle OLTA quanto della sharing economy, sottrae quote sempre più ampie di marginalità sia alle imprese che ai territori. Attualmente questa erosione si riverbera soprattutto sul settore turistico ricettivo, ma coinvolge sempre più anche il versante dei servizi aggiuntivi (trasporti, ristorazione, guide) e delle esperienze turistiche.
Questo cambiamento epocale non va subìto ma governato e gestito**.** Come possono quindi destinazioni ed imprese turistiche affrontare in modo efficace questi mutamenti di scenario? La risposta può apparire banale, ma non ha alternative: se destinazioni e imprese non si organizzano qualcun altro lo farà per loro e la cosa non sarà indolore, né dal punto di vista economico né dal punto di vista del poter continuare ad incidere sulla strutturazione e sulla qualità della propria offerta turistica. Diversamente destinazioni ed imprese potranno contare sulla sola leva del prezzo e ciò significa perdere in qualità e nel tempo in competitività. Organizzarsi quindi, ma come? Qui la risposta è più articolata e prevede diverse possibili alternative, alcune delle quali sono già state intraprese o sperimentate da diverse destinazioni e imprese sul mercato.
Una possibilità è data dall'alleanza con le OLTA, con i portali *meta-search* o con i colossi della sharing economy. Questo presuppone però un rapporto perlomeno paritario, diversamente per destinazioni ed imprese rimangono rilevanti i rischi sopra evidenziati. L' ipotesi dell'alleanza con le OLTA appare infatti percorribile soprattutto da destinazioni forti e poco fungibili in termini di domanda, ma la capacità contrattuale con le OLTA è comunque più elevata quanto più il sistema

ricettivo appare coeso e non frammentato nell'offerta. Interessante in tal senso il caso della Spagna che presenta una forte concentrazione di posti letto nelle catene alberghiere e che però ha saputo operare anche sul versante nell'innovazione digitale grazie al *know-how* di *SEGITTUR.*
Un percorso completamente alternativo è dato dalla costruzione di un vero e proprio "*market-place turistico*" con l'adesione di molte DMO ed imprese, possibilmente con copertura nazionale. Va in tal senso l'esperienza di "*Open System Alliance Réseaux*" in Francia.
Una terza via vede la presenza e la convivenza a livello nazionale/regionale di diversi modelli di gestione e commercializzazione dell'offerta turistica, ma con un ruolo trainante e in alcuni casi determinante di veri e propri *Destination Management System*[2], ovvero di sistemi per la gestione integrata di tutte le funzioni tipiche di una DMO: l'informazione, l'accoglienza, la promozione e la commercializzazione. È l'opzione adottata da molte destinazioni/regioni britanniche, austriache, svizzere e tedesche.

Nel nostro Paese, il Piano Strategico "Italia Paese per Viaggiatori" prevede la realizzazione di una piattaforma digitale per la "Destinazione Italia" attraverso un Destination Management System (DMS) per la gestione integrata dell'informazione, promozione ed eventuale commercializzazione dell'offerta e l'interoperabilità tra portali turistici dei diversi livelli di destinazione; incentivi fiscali (crediti di imposta); le infrastrutture necessarie per la completa integrazione dei servizi privati con quelli pubblici (ticketing dei musei, eventi, biglietti di viaggio), facilitando il percorso di acquisto dei servizi; un nuovo sistema per la raccolta di dati statistici.

In Veneto, le destinazioni (OGD) hanno individuato tra le azioni principali l'implementazione degli strumenti digitali (siti web, app, realtà aumentata, ecc.), l'attività di web marketing e la definizione di una strategia d'azione sui social media.

I CONTRIBUTI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO: dai lavori del tavolo tematico e dai contributi in piattaforma sono venute significative indicazioni per l'elaborazione del Piano sul versante del turismo digitale. Innanzitutto, è emerso in modo chiaro che il posizionamento e la crescita del Veneto in questo ambito dipendono in larga misura dalla diffusione dell'infrastruttura (la possibilità di "connettere" tutto il territorio, anche le zone più ai margini) e dall'innalzamento del livello di alfabetizzazione e di conoscenza della popolazione e delle imprese.

È stata evidenziata l'esigenza di favorire l'ulteriore diffusione del *Destination Management System* regionale quale strumento per la gestione integrata di diversi livelli di destinazione, locale, regionale ed eventualmente nazionale e delle loro funzioni (informazione, accoglienza, promozione, commercializzazione).

I partecipanti al tavolo tematico hanno sottolineato la necessità di concentrare le attività di promozione e comunicazione on line nel nuovo portale www.veneto.eu che presenterà le destinazioni, gli eventi, gli itinerari, collegato a mini siti tematici (es. bike) con proposte mirate.

[2] I Destination Management System rappresentano strumenti di gestione delle destinazioni e di sistemi turistici organizzati e sono stati ideati per la gestione integrata di tutte quelle informazioni, procedure e comunicazioni coordinate quotidianamente dalle organizzazioni di gestione delle destinazioni turistiche. Un DMS permette di riunire le informazioni e renderle fruibili per gli utenti, favorisce un maggiore coordinamento, razionalizzazione e sistematizzazione nella presentazione dell'offerta turistica regionale. Da una parte, questi sistemi aiutano il soggetto gestore della destinazione a raccogliere i dati, a strutturare i suoi servizi e a creare sinergie redditizie sul territorio, dall'altra, aiutano il turista a trovare tutte le informazioni che desidera a livello regionale. I DMS propongono quindi soluzioni tecnologiche per la cooperazione tra le basi dati e la comunicazione tra i portali di destinazione e tra questi ed il portale regionale/nazionale ed altri portali.

Tra gli obiettivi prioritari vi è quello di mettere a sistema e rendere disponibili e fruibili i dati che derivano dal turismo con quelli degli altri grandi comparti regionali (e nazionali) dai trasporti alla cultura, dal commercio ai servizi, al fine di contribuire alla creazione di un *ecosistema digitale veneto*.

ASSE	OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI	AZIONI
3. TURISMO DIGITALE	Governare e gestire i cambiamenti derivati dalla crescita e dalla diffusione della rete web per i diversi aspetti che interessano il turismo, dalla gestione e distribuzione delle informazioni alla promozione e commercializzazione (DMS) , alla sharing economy, fino allo sviluppo di un ecosistema digitale veneto. Il tutto al fine di innalzare il livello qualitativo di offerta e soprattutto di soddisfazione del turista in relazione a tutto il processo della *customer journey*	3.1. Continuare nell'azione di informazione e formazione degli operatori del DMS Veneto in tutte le sue funzioni (moduli eventi, attrattori, booking e dynamic packaging)	3.1.1. Inserire un modulo obbligatorio su DMS nei progetti formativi e nei progetti turistici co-finanziati dalla Regione Veneto (collegamento con azione 3.1.2.) 3.1.2. Continuare l'attività di disseminazione in tema DMS con l'obiettivo di favorirne la diffusione anche attraverso eventi già esistenti quali Digital Tourism Veneto e l'incentivazione all'utilizzo da parte dei soggetti del sistema turistico veneto (collegamento con azioni 3.1.1. e 3.1.3.) 3.1.3. Fruizione dei contenuti del DMS attraverso APP turistica (collegamento con azione 3.1.2.)
		3.2. Supportare il processo di diffusione della banda larga (già in corso e finanziato anche per le aree marginali)	
		3.3. Accompagnare le imprese turistiche venete nel processo di digitalizzazione di crescita del personale e digitalizzazione diffusa	3.3.1. Digital Tourism Veneto 3.3.2. Sensibilizzare l'imprenditore turistico attraverso percorsi formativi (on site e non) e valorizzando elementi di premialità nei progetti FSE coerenti con il PST Veneto 3.3.3. Realizzare una survey sulle imprese turistiche circa l'utilizzo dei servizi e dei media digitali (collegamento con azione 6.1.7)
		3.4. Favorire l'integrazione dei servizi di prenotazione e acquisto delle diverse tipologie di offerta turistica (trasporti, attrattori, eventi, servizi specializzati) pubblici e privati	3.4.1. Sviluppare un metasearch regionale integrato con il DMS (collegamento con azione 3.4.2.) 3.4.2. Definire il percorso per condividere le regole di funzionamento del metaserach (collegamento con azione 3.4.1.)
		3.5. Definire strategie di relazione con le OLTA	3.5.1. Costruire e organizzare un tavolo di lavoro per la gestione delle relazioni con le OLTA 3.5.2. Realizzare uno studio sullo stato dell'arte del rapporto OLTA-imprese in Veneto (collegamento con azione 6.1.7.)
		3.6. Dare al turismo il ruolo di volano nel coinvolgimento degli altri settori per la creazione di un ecosistema digitale veneto (vedi anche Agenda Digitale del Veneto)	3.6.1. Definire ambiti e modalità di integrazione del settore turismo della regione come contributo trainante per la creazione dell'ecosistema digitale veneto

OBIETTIVI: governare e gestire i cambiamenti derivati dalla crescita e dalla diffusione della rete web per i diversi aspetti che interessano il turismo, dalla gestione e distribuzione delle informazioni alla promozione e commercializzazione (DMS), alla sharing economy, fino allo sviluppo di un ecosistema digitale veneto. Il tutto al fine di innalzare il livello qualitativo di offerta e soprattutto di soddisfazione del turista in relazione al tutto il processo della *customer journey*.

LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI

Promuovere la creazione di un ecosistema digitale veneto di cui il turismo sia elemento portante e trasversale, rafforzando allo stesso tempo la diffusione e l'utilizzo tra le destinazioni e gli operatori del Destination Management System regionale. Ridefinire il rapporto con le OLTA e proseguire nell'azione di restyling del sito www.veneto.eu supportato da un'adeguata strategia di web e social marketing.

3.1. Continuare nell'azione di diffusione, incentivazione, informazione e formazione degli operatori del DMS Veneto in tutte le sue funzioni (moduli eventi, attrattori, booking e dynamic packaging)

3.1.1. Inserire un modulo obbligatorio su DMS nei progetti formativi e nei progetti turistici co-finanziati dalla Regione Veneto (collegata ad azione 3.1.2.)
La Regione del Veneto ha acquisito l'utilizzo di un Destination Management System. I DMS sono sistemi per la gestione integrata delle destinazioni turistiche che consentono di ottimizzare e rendere disponibili su diversi livelli e device informazioni relative alla destinazione (eventi, POI, infrastrutture) e funzionalità aggiuntive come booking e dynamic packaging. Dopo una fase di avvio del DMS rivolta agli uffici turistici (IAT), **è necessario ora diffondere conoscenza e consapevolezza di tutte le funzionalità integrate nel DMS tra gli operatori e le organizzazioni delle destinazioni turistiche del Veneto** anche al fine di evitare l'utilizzo di più strumenti e duplicazione dei dati. In tal senso appare opportuno prevedere l'introduzione di un modulo obbligatorio di presentazione delle opportunità offerte dal DMS regionale in tutti i percorsi formativi in ambito turistico organizzati e/o finanziati dalla Regione del Veneto e rivolti alle imprese, alle loro aggregazioni e/o alle organizzazioni di gestione delle destinazioni. Anche con riferimento al protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale, Confturismo, Federturismo e Assoturismo, si ritiene in particolare che oggetto di tale previsione possano essere gli ulteriori bandi del POR FSE in materia di formazione rivolti al turismo. L'azione si articola nelle seguenti fasi: - Ricognizione congiunta tra Direzione Turismo e Direzione Formazione e Istruzione delle risorse ancora disponibili e dei bandi ancora attivabili nell'ambito della programmazione POR FSE 2014-2020; - Condivisione del/i modulo/i formativi sul DMS regionale attivabili nell'ambito di tali percorsi; - Attivazione dei moduli formativi.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo e Direzione Formazione e Istruzione*
Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto – Direzione Turismo, Veneto Innovazione, associazioni di categoria, Organizzazioni di Gestione della Destinazione*

3.1.2. *Continuare l'attività di disseminazione in tema DMS con l'obiettivo di favorirne la diffusione e l'incentivazione all'utilizzo da parte dei soggetti del sistema turistico veneto (collegamento con azioni 3.1.1. e 3.1.3.)*

Obiettivo della presente azione è quello di **diffondere conoscenza e consapevolezza di tutte le funzionalità integrate nel DMS** e metterle a regime, al fine di evitare utilizzo di più strumenti e duplicazione dei dati. Sono previste le seguenti attività:

1) Iniziative di disseminazione rivolte a soggetti del sistema turistico veneto: IAT (up-grade); responsabili OGD e loro attori coinvolti; funzionari Comuni titolari del servizio IAT/Info-point; Consorzi di Promozione Turistica; Associazioni di Categoria; Reti di impresa/Club di Prodotto; Marchi d'Area.
2) Iniziative di promozione della piattaforma: creazione gruppi di condivisione utilizzando forme di comunicazione e partecipazione innovative per documentare casi di successo e creare rete tra i soggetti del sistema turistico veneto, anche tramite tavoli di confronto periodici e restituzione risultati.
3) Valorizzazione di buone pratiche di DMO/OGD organizzate che utilizzano tutti i moduli del DMS in modo coerente ed efficace, favorendo il coordinamento degli attori della destinazione.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo / Direzione ICT*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione ICT anche per il tramite di società in house, OGD, Comuni titolari servizio informazione e accoglienza turistica, Consorzi di Promozione Turistica, Associazioni di Categoria, Reti di impresa/Club di Prodotto, Marchi d'Area e altri soggetti del sistema turistico veneto.*

3.1.3. Fruizione contenuti del DMS attraverso APP turistica (collegamento con azione 3.1.2.)

Assistere l'ospite durante il suo soggiorno, non solo con il supporto degli Uffici Iat, ma ovunque si trovi in Veneto, rappresenta uno degli obiettivi di una visione innovativa e diffusa di accoglienza turistica.
Obiettivo di questa azione è progettare una Welcome APP integrando contenuti, servizi e funzionalità del DMS, potrebbe dare immediata evidenza ai dati inseriti in DMS, amplificare l'utilità dello strumento, fungere da incentivo all'aggiornamento, nonché creare rete tra operatori.
Attività:

- Tavoli di progettazione App
- Individuazione obiettivi
- Verifica stato dell'arte e dispositivi già esistenti
- Verifica modalità di integrazione dati e funzionalità DMS
- Individuare area test
- Piano di diffusione e promozione della APP

Il progetto è da considerare trasversale, in quanto legato alle tematiche del tavolo Infrastrutture.
Può assurgere a progetto di governance in quanto applicazione delle strategie di sistema ed essere a presidio dei dispositivi informativi a disposizione dell'utente finale.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto - Direzione Turismo, Veneto Innovazione*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto – Direzione Turismo, Veneto Innovazione*

3.2. Supportare il processo di diffusione della banda larga (già in corso e finanziato anche per le aree marginali)

Questa linea strategica è sviluppata negli ambiti delle progettualità di Agenda Digitale del Veneto e della Direzione ICT della Regione. Coerentemente al Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga, la Regione del Veneto punta a dotare il proprio territorio di reti in fibra ottica di nuova generazione e "coprire, entro il 2020, l'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari e superiori a 100Mbps, garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps" (Strategia Nazionale Banda Ultra Larga).

3.3. Accompagnare le imprese turistiche venete nel processo di digitalizzazione, di crescita del personale e di digitalizzazione diffusa

3.3.1. Digital Tourism Veneto
Si prevede di realizzare un evento formativo, con cadenza annuale a partire dal 2019 denominato DTO Veneto – Digital Tourism Online Veneto. Strutturato su due giornate, ha come obiettivo quello di far conoscere gli scenari dell'innovazione tecnologica e le nuove soluzioni digitali disponibili per il mercato dell'ospitalità e del travel a tutti gli operatori della filiera turistica del territorio veneto. Con la partecipazione di esperti e testimonial della Travel Industry, DTO Veneto vuole creare momenti informativi sui temi del **Digital Marketing per il Turismo**: - **Conoscenza della Piattaforma digitale per la gestione integrata delle destinazioni turistiche (DMS): Travel&Digital** si focalizzeranno sulle modalità della gestione integrata dell'informazione, promozione e commercializzazione dell'offerta ed interoperabilità tra portali turistici dei diversi livelli di destinazione e dei singoli operatori; - **Digital Box:** attraverso la presentazione di case histories saranno analizzati i principali strumenti digitali per una promozione strategica**.** L'azione si svilupperà in tre fasi: **Fase 1:** selezione delle tematiche, dei relatori/docenti, individuazione della location **Fase 2**: predisposizione materiale di comunicazione e raccolta adesioni **Fase 3:** organizzazione e realizzazione evento
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo, Associazioni di categoria (Confturismo Veneto, Assoturismo, Federturismo Confindustria - Fondazione Comunica) e Talent Garden*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo, OGD, Consorzi di imprese turistiche, Associazioni di categoria, Comuni, Club di Prodotto e altri soggetti del sistema turistico veneto.*

3.3.2. Sensibilizzare l'imprenditore turistico attraverso percorsi formativi (on site e non) e valorizzando elementi di premialità nei progetti FSE coerenti con il PST Veneto
Il mercato turistico è soggetto a continue innovazioni rispetto alle quali occorre che il sistema turistico veneto, nella sua ampia composizione, abbia la capacità di adattarsi, innovare il proprio prodotto e la propria capacità di promozionarsi nel mercato globale. Il rilievo assunto dagli strumenti/tecnologie/applicazioni digitali nel settore turistico è sicuramente maggiore e più pervasivo

che in altri settori economici; la necessità di adattamento delle imprese turistiche alle potenzialità dell'IT network ha raggiunto un tale rilievo negli ultimi dieci anni che è sempre più pressante la **necessità da parte delle imprese turistiche di essere formate e informate**. Obiettivo della presente azione è quello di a) definire in maniera puntuale il fabbisogno formativo in ambito turistico b) favorire l'attivazione di percorsi di formazione in collaborazione con la Regione Veneto e le altre Associazioni di categoria. L'azione si articola in 3 fasi: Consultazione dei soggetti coinvolti (OGD, Consorzi, categorie economiche, etc.) per raccogliere suggerimenti, proposte; Progettazione dei percorsi formativi (on site e webinar); Attività di formazione a sostegno delle imprese turistiche Individuazione dei criteri premiati per bandi FSE settore turismo
Soggetti promotori: *Confindustria Veneto, Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione ICT*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione ICT, OGD, Consorzi di imprese turistiche, Associazioni di categoria, Comuni, Club di Prodotto, Imprese*

3.3.3. Realizzare una survey sulle imprese turistiche circa l'utilizzo dei servizi e dei media digitali
Il mercato turistico e i processi informativi hanno subito negli ultimi anni una repentina accelerazione per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti digitali. A fronte di una domanda così in movimento non sempre l'impresa turistica, specie quella di dimensioni minori e a conduzione familiare (che caratterizza anche il Veneto, come il resto del Paese), ha saputo/potuto essere al passo con i tempi. Al fine di indirizzare al meglio i processi di crescita e diffusione della digitalizzazione appare indispensabile conoscere lo stato dell'arte nella regione attraverso una indagine ad hoc rivolta alle imprese ricettive del Veneto. L'indagine potrà essere realizzata in concomitanza con le attività previste nell'ambito dell'osservatorio turistico (linea strategica 6.1 e nello specifico az. 6.1.7) o, in attesa dell'attivazione dello stesso, come attività legata all'azione 3.5.2. o a sé. Le attività da realizzare sono: - predisposizione di un questionario strutturato su domande chiuse o semi aperte; - somministrazione del questionario alle strutture ricettive, con modalità da definire; - raccolta ed elaborazione dei risultati
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo / Osservatorio*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo / Osservatorio, Università e centri di ricerca regionali*

3.4. Favorire l'integrazione dei servizi di prenotazione e acquisto delle diverse tipologie di offerta turistica (trasporti, attrattori, eventi, servizi specializzati) pubblici e privati

3.4.1. Sviluppare un metasearch regionale integrato con il DMS (collegamento con azione 3.4.2.)
La Regione del Veneto prevede di realizzare un motore aggregatore (metasearch) che poggi principalmente sul DMS regionale e sul suo sistema di booking ma che permetta di rendere interoperabili anche altri sistemi di prenotazione già esistenti ed utilizzati (quelli dei Consorzi, delle destinazioni o delle OLTA). Il motore aggregatore consentirà quindi di estrarre proposte ed offerte commerciali da diversi sistemi di prenotazione, ma puntando sulla diffusione del DMS regionale. L'azione si articola in 4 fasi: 1) Attività di benchmark e analisi delle modalità operative di altri motori aggregatori; 2) Verifica fattibilità tecnica anche con riferimento all'azione 3.4.2.; 3) Individuazione del soggetto attuatore; 4) Sviluppo del metasearch e sua integrazione in www.veneto.eu .
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo e Direzione ICT*
Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto - Direzione Turismo e Direzione ICT, Coordinamento Turismo Regioni, anche per il tramite delle rispettive società in house*

3.4.2. Definire il percorso per condividere le regole di funzionamento del metasearch (collegamento con azione 3.4.1.)
Obiettivo della presente azione è arrivare a una definizione condivisa con Associazioni di categoria, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, Consorzi d'imprese, Club di Prodotto delle regole di estrazione/visualizzazione dal motore aggregatore sul portale regionale e su altri portali delle proposte di commercializzazione delle strutture ricettive e di servizi turistici aggiuntivi. L'azione si svilupperà in 4 fasi: 1) Attività di benchmark e analisi delle modalità operative di altri motori aggregatori che rappresentano delle buone pratiche (es. https://www.austria.info/it/alloggi) (v. azione 3.4.1); 2) Consultazione dei soggetti sopra indicati per rilevare aspettative, suggerimenti, indicazioni; 3) Verifica di fattibilità tecnica di quanto emerso dalle fasi precedenti; 4) Formalizzazione delle regole condivise con atto di indirizzo della Giunta regionale.
Soggetti promotori: *Regione del Veneto - Direzione Turismo e Direzione ICT*
Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto - Direzione Turismo e Direzione ICT anche tramite propria società in house, OGD, Consorzi, Club di Prodotto, Associazioni di categoria*

3.5. Definire strategie di relazione con le OLTA

3.5.1. Costruire ed organizzare un tavolo di lavoro per la gestione delle relazioni con le OLTA
Il monopolio quasi assoluto delle OLTA, le difficoltà soprattutto delle medio-piccole imprese turistiche a gestire in autonomia i propri canali di distribuzione dell'offerta, in particolare le prenotazioni, ed esser competitivi sul mercato, il trend di crescita inarrestabile degli ultimi anni, impongono all'intero sistema turistico regionale di **definire una strategia comune di relazione con le OLTA** Obiettivo della presente azione è, quindi, quello di a) Costruire un tavolo di lavoro e confronto tra i diversi soggetti economici sullo specifico tema b) definire le strategie di intervento e le priorità da affrontare L'azione si articola in 2 fasi: 1) Individuazione soggetti per la costituzione del tavolo di lavoro (OGD, Consorzi, categorie economiche, RV, etc.); 2) Attivazione tavolo e definizione della strategia d'intervento e di gestione delle relazioni con OLTA;
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo, associazioni di categoria*
Soggetti coinvolti: Regione *Veneto – Direzione Turismo, associazioni di categoria, imprese, Consorzi, Club di Prodotto, OGD*

3.5.2. Realizzare uno studio sulla stato dell'arte del rapporto OLTA - imprese in Veneto (collegamento con azione 6.1.7.)
Ai fini della definizione di una strategia appare necessario conoscere lo stato di fatto dei rapporti che le imprese turistiche venete hanno con le OLTA: quali sono utilizzati, quali imprese vi si rivolgono, con che tipo di contrattualistica, quale peso hanno in termini di vendita, ecc. L'indagine potrà essere realizzata in concomitanza con le attività previste nell'ambito dell'osservatorio turistico (linea strategica 6.1 e nello specifico az. 6.1.7) o in attesa dell'attivazione dello stesso come attività legata all'azione 3.3.3. o a sé. Le attività da realizzare sono: - predisposizione di un questionario strutturato su domande chiuse o semi aperte; - somministrazione del questionario alle strutture ricettive, con modalità da definire; - raccolta ed elaborazione dei risultati
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: Regione Veneto – Direzione Turismo Osservatorio, Università e centri di ricerca regionali

3.6. Dare al turismo il ruolo di volano nel coinvolgimento degli altri settori per la creazione di un ecosistema digitale veneto (vedi anche Agenda Digitale del Veneto)

3.6.1. Definire ambiti e modalità di integrazione del settore turismo della regione come contributo trainante per la creazione dell'ecosistema digitale veneto
Sfida chiave per favorire le scelte esperienziali del "nuovo" turista digitale (sempre più "residente temporaneo" di una Destinazione) e anche di coloro che risiedono ed abitano nella destinazione, è superare l'attuale frammentazione dell'offerta web (portali, siti, servizi e app), coinvolgendo gli attori della web-information (produttori e utilizzatori di contenuti, pubblici e privati) nello sviluppo di un Ecosistema Digitale Veneto (EDV) ampio, intersettoriale e integrato con le strategie di ADVeneto 2020. Ci si avvarrà dell'esperienza di E015 (API E015) per connettere tra loro "silos" informatici oggi isolati, secondo protocolli e metodi condivisi e regolamentati, al fine di rendere disponibili alla collettività di utenti dati e servizi informativi di utilità sul territorio, in una logica di ecosistema di business. Azioni: 1. Riconoscimento della RIR "Smart Land of Venice" ex L.R. 13/2014, funzionale allo sviluppo del progetto; 2. Implementazione del modello: individuazione e coordinamento dei primi attori locali interessati all'utilizzo di EDV (tra cui DMS Veneto, www.veneto.eu, Osservatorio del Turismo e altri di cultura, trasporti, mobilità, sanità…); definizione primi elementi di standard, policy e governance; 3. Popolamento EDV con Istituzioni e imprese (attività di scouting, sensibilizzazione e knowledge; sviluppo API) e sua pubblicizzazione; 4. Verifica e validazione risultati ottenuti.
Soggetti promotori: *RIR "Smart Land of Venice", ovvero un'aggregazione tra imprese e soggetti pubblici e privati (Associazioni, Consorzi, Società consortili - Società cooperative - Contratto di rete soggetto), presenti in ambito regionale. (Rif. L.R. 13/2014)*
Soggetti promotori: *1) Influencer (interessati a stimolare le PMI in un territorio per migliorarne le prestazioni); 2) Local Catalyst (coordinano le attività di apprendimento e di costruzione di comunità a livello locale, attivando e coordinando il gruppo degli attori locali e svolgono ruoli di agenzie di ricerca e innovazione e, soprattutto, di individuatori di scelte di standard, policy e governance dell'ecosistema), 3) Adopter (soggetti istituzionali, Grandi Imprese e PMI che usano e/o sviluppano i servizi dell'ecosistema; possono essere "Content Provider", che forniscono contenuti informatici, oppure "Platform/Service, ovvero End User Application Provider, che utilizzano i contenuti informativi direttamente o sviluppandone applicazioni, o anche al tempo stesso l'uno o l'altro), 4) User (cittadini, turisti, consumatori, utenti finali delle informazioni dell'ecosistema).*

ASSE 4. ACCOGLIENZA E CAPITALE UMANO

IL QUADRO DI RIFERIMENTO: Il concetto di destinazione turistica può essere considerato in base a diverse prospettive, dal punto di vista della domanda (definita dall'ospite), da quello dell'offerta (un sistema di ospitalità turistica specifica e distintiva che valorizza le risorse e la cultura locali*),* e con un approccio integrato, olistico, in grado di tenere conto non solo del punto di vista dei turisti e degli escursionisti o di quello delle imprese, ma anche di quello della comunità ospitante.

Una delle funzioni principali nella gestione delle destinazioni turistiche è il coordinamento degli attori territoriali per giungere alla definizione di una visione unitaria della destinazione che si traduca in progettualità strategica e in decisioni e azioni condivise. La strutturazione delle Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni rappresenta pertanto una priorità e anche uno dei compiti più impegnativi per quei territori a vocazione turistica che vogliano risultare competitivi sul mercato. E poiché i prodotti richiesti dai diversi ospiti variano di volta in volta, per essere competitiva la destinazione deve essere organizzata in modo tale che l'integrazione e la cooperazione tra servizi, prodotti e livelli geografici rappresentino davvero un punto di forza.

Una espressione tangibile di questa organizzazione è data dai punti di accoglienza: attualmente gli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica riconosciuti in Veneto sono 76, affiancati da diverse reti di info-point in ottica di informazione e accoglienza diffusa.

Nella vigente normativa regionale gli obiettivi di presidio, organizzazione e ottimale gestione delle destinazioni possono essere perseguiti a condizione che le OGD prevedano almeno la realizzazione delle seguenti funzioni ed attività:

- la definizione condivisa di un progetto strategico di sviluppo dell'offerta turistica;
- il coinvolgimento e il coordinamento di tutti gli attori (pubblici e privati) del territorio e il trasferimento di conoscenze significative per competere sul mercato turistico;
- la promozione di azioni volte a sostenere la qualità dell'offerta turistica nel vincolo di sostenibilità (economica, sociale, ambientale) dell'offerta turistica;
- l'integrazione tra lo sviluppo dell'offerta turistica e le scelte di strategia promozionale e commerciale a livello territoriale;
- l'integrazione delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica anche mediante l'utilizzo della piattaforma Destination Management System (DMS) adottata dalla Regione e messa a disposizione di uffici IAT, OGD e Consorzi di imprese;
- il raccordo delle funzioni e delle attività dell'OGD con quelle proprie della Regione.

La qualità della risorsa umana - che nel turismo è insostituibile - costituisce un punto di forza del valore percepito, sia per la destinazione che per i singoli prodotti. Da qui la fondamentale attenzione al fattore lavoro come componente essenziale di una proposta turistica che, anche a fronte di una domanda difficilmente controllabile, vuole crescere proprio in qualità e valore.

Per fare fronte ai profondi cambiamenti intervenuti nel mercato turistico sul versante della domanda, dell'offerta e dei prodotti turistici, assume particolare rilevanza la formazione a supporto del comparto turistico per rispondere ai nuovi fabbisogni che emergono sia sul versante delle imprese che su quello delle destinazioni. Oggi quindi vi è la necessità di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche nell'innovazione e differenziazione di prodotto, nelle funzioni di organizzazione e gestione dei prodotti turistici, nonché nelle politiche di governance.

Tutto ciò va fatto puntando a superare la tradizionale distinzione fra macro e micro marketing turistico, facendo assumere alle Organizzazioni di Gestione della Destinazione (DMO) le funzioni relative all'offerta, al sostegno alla commercializzazione, alla definizione di politiche di prezzo condivise e alla comunicazione dei diversi livelli di destinazione. Inoltre, sul versante aziendale vanno rilanciate e riqualificate alcune figure professionali che diversamente sembrano non trovare corrispondenza nel mercato in termine di offerta di forza lavoro, ma che sono molto richiesti dalla domanda:

A) Imprese: design dell'offerta turistica, innovazione e gestione del prodotto turistico, dynamic packaging, web e social marketing, SEO, organizzazione e gestione di reti di imprese e club di prodotto
B) Destinazioni: design dell'offerta turistica, organizzazione e gestione dei diversi livelli di destinazione turistica, processi partecipativi, co-progettazione e implementazione di piani strategici e destination management plan
C) Strutture ricettive: la nuova gestione alberghiera, reception e gestione di back-office avanzato, sala, governante ai piani, web e social marketing.

Il Piano Strategico di sviluppo del Turismo in Italia 2017-2022 ha delineato le possibili strategie per accoglienza turistica, formazione, strutture ricettive e professioni turistiche, declinandole anche in possibili azioni concrete.
Il PST propone le modalità di gestione integrata delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione degli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), considerandoli come momenti di incontro tra le destinazioni e il viaggiatore, fondamentali nella valutazione complessiva dell'ospitalità della destinazione; dall'altro, mira invece a favorire reti organizzate e riconosciute di informazione e accoglienza diffusa coinvolgendo le imprese private collegate con gli IAT. Inoltre per migliorare l'accoglienza è previsto di "*accrescere la cultura dell'ospitalità e sviluppare competenze adeguate alla evoluzione del mercato*", attraverso un'adeguata formazione delle risorse impegnate.

A livello regionale, in generale, tutti i Piani Strategici delle destinazioni (DMP) prevedono di crescere in quanto a informazione, formazione e quindi qualità della risorsa umana, anche mediante interventi di sensibilizzazione della cittadinanza e degli operatori di altri settori (anche il cosiddetto "lavoro per il turismo").
Da citare per la sua particolarità ed innovatività la Campagna *#EnjoyRespectVenezia*.

I CONTRIBUTI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO: Dal lavoro del tavolo tematico Accoglienza e capitale umano e dai commenti inseriti nella piattaforma del Piano, sono venuti importi contributi che sono alla base degli obiettivi e delle linee strategiche e di azione di questo asse.

In particolare, il tema dell'accoglienza, informazione e relazione con il cliente ha assunto un'elevata importanza strategica per il tavolo, considerato che investe direttamente i territori e la popolazione.
Il punto di partenza per affrontare il tema all'interno della pianificazione strategica regionale è, sulla base delle riflessioni del tavolo, la necessaria evoluzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) verso forme organizzative strutturate e la definizione di un nuovo standard condiviso dell'informazione che tenga conto dei principali cambiamenti, intervenuti e in corso, che riguardano il mercato turistico e gli strumenti aggiornati di informazione.
Ciò dovrà avvenire a partire da una "**nuova carta fondamentale dell'accoglienza**" che metta insieme le diverse esigenze e coinvolga i diversi soggetti turistici (dalla Regione alle OGD agli IAT e Infopoint) e non, attorno a dei valori chiari e condivisi. Da nuove regole condivise e da un consolidamento del sistema sarà poi possibile definire e attribuire un budget (ritenuto indispensabile dal tavolo) anche per l'informazione e l'accoglienza.
Un budget che deve essere adeguato e che sta anche nella capacità dei soggetti coinvolti implementare (attraverso la tassa di soggiorno, i servizi offerti dal pubblico e dal privato, attraverso le OGD, ecc.).
A proposito di regole/standard risulta importante che anche sul tema dell'informazione si definisca un "sistema di profilazione" avanzato che permetta di capire quale tipo di informazione, per chi e attraverso quali strumenti.
Il modo di fare informazione e accoglienza è in fase di evoluzione e non è confutabile il fatto che anche l'informazione turistica debba trovare nuove risposte sfruttando, ad esempio, le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica.

Tuttavia, per il tavolo è necessario:
- continuare a presidiare il territorio in maniera diffusa attraverso la rete degli IAT e degli Info-point riconoscendo il ruolo e il lavoro che stanno svolgendo implementando l'immagine coordinata anche degli spazi fisici e proseguendo nella dotazione di strumenti comuni (DMS) e di materiali informativi (ulteriore evoluzione del progetto editoria e immagine coordinata IAT);
- sviluppare ed adottare standard aggiornati per gli IAT che prevedano appunto un'immagine coordinata e nuovi modelli di erogazione dell'informazione;
- favorire ulteriormente l'istituzione degli info-point previsti dalla Regione (Dgr. 2287/2013) come modello di informazione e accoglienza diffusa per il coinvolgimento di settori diversi (commercio in primis) - oltre che naturalmente delle comunità ospitanti - attraverso una formazione adeguata. Questo soprattutto per quanto riguarda le aree interne e le aree non turisticamente rilevanti dove non è sostenibile un' informazione tradizionale.

Dai contributi al tavolo sono emersi come rilevanti anche i seguenti temi: la specializzazione sulle nicchie anche per quanto riguarda l'informazione, l'integrazione fra le destinazioni, la realizzazione di una card regionale (azione 2.1.2).

Sul versante del capitale umano, dalla discussione al tavolo è emersa innanzitutto una inadeguatezza del sistema di formazione turistica a partire dal sistema scolastico che non risulta più rispondente alle esigenze delle imprese turistiche. Si tratta non solo di un "distacco" e disinteresse da parte dei giovani, ma di un mancata crescita del corpo docente. Il tavolo ipotizza la creazione di crediti formativi per i docenti.

Il tema quindi non è solo (o non tanto) se la tecnologia sostituisca posti di lavoro, ma quanto i cambiamenti nella domanda turistica da un lato e l'evoluzione tecnologica dall'altro stanno modificando il mondo del lavoro nel turismo e "intorno" al turismo.
Il problema che si pone oggi riguarda infatti professionalità che non sono quelle tradizionali, per le quali si riscontra comunque una difficoltà di reperimento e un livello qualitativo non soddisfacente, ma nuove figure che necessitano una formazione adeguata. Alcune di queste nuove figure professionali risultano già inserite al punto B) del presente documento che richiama il protocollo d'intesa tra Assessorato al Turismo e Assessorato alla Formazione.
Come ulteriori esempi il tavolo ha citato:

- il "cross telling" e l'arricchimento delle esperienze;
- gli sviluppatori di siti informatici;
- la gestione della contabilità;
- i manager dell'esperienza;
- figure specializzate per l'accoglienza turistica delle persone disabili.

A livello strategico l'apertura verso nuove professionalità passa attraverso una "revisione" ragionata del sistema formativo di base (istituti tecnici e professionali) e degli strumenti attivati, quali ad esempio il programma di **alternanza scuola lavoro**.
Quest'ultimo tema per il tavolo assume una importanza specifica per avvicinare i giovani al settore e al lavoro nel turismo e necessita quindi di essere affrontato in maniera adeguata. Può infatti essere una attività che produce risultati (ad esempio aziende come incubatori di impresa),
Tema da affrontare in ottica di sistema con la struttura regionale della formazione ma anche ai tavoli nazionali che si occupano di professioni.

Altro elemento di cui tenere conto è che la formazione deve essere tematizzata per nicchie di mercato favorendo anche lo scambio tra operatori.

Numerosi contributi all'asse tematico fanno riferimento anche al tema delle strutture ricettive e del rapporto con la nuova domanda turistica. Una questione, secondo i componenti il tavolo, da affrontare su diversi piani - aspetti infrastrutturali, normativi e di promo-commercializzazione – e in questo senso sono stati inseriti negli obiettivi, nelle linee strategiche e di azione di questo asse.

ASSE	OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI	AZIONI
4. ACCOGLIENZA E CAPITALE UMANO	Far crescere le Destinazioni regionali in capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza anche facendo leva sulla qualità della risorse umane locali (turismo di comunità)	4.1. Definizione degli standard di accoglienza e informazione omogenei per tutti i punti di contatto regionali (Hub, Uffici Iat, Info-point) nell'ambito del DMS e con riferimento a tutto il territorio regionale	4.1.1. Carta fondamentale dell'accoglienza turistica (collegamento con azioni 4.1.2.e 4.1.3.) 4.1.2. Rafforzamento ed implementazione degli standard per gli uffici di informazione accoglienza turistica (collegamento con azioni 4.1.1.e 4.1.3.) 4.1.3. Coinvolgimento di operatori di settori diversi e delle comunità ospitanti per organizzare un'offerta di informazione e accoglienza diffusa (collegamento con azioni 4.1.1.e 4.1.2.)
		4.2. Far crescere l'attenzione sull'importanza del turismo nell'ambito delle comunità locali e tra gli operatori	4.2.1. Comunicazione interna per sensibilizzare le realtà locali e informarle dei benefici arrecati dal turismo e favorire il senso di appartenenza (collegamento con azione 5.2.1.) 4.2.2. Premialità nei percorsi di incentivazione e promozione per chi si aggrega (reti, club, ecc.) 4.2.3. Coordinamento tra le OGD e con la Regione del Veneto (collegamento con azione 1.5.1.)
		4.3. Elevare gli standard qualitativi alla base del sevizio turistico	4.3.1. Tavoli per la revisione del sistema formativo di base 4.3.2. Attuazione disciplina apprendistato professionalizzante e apprendistato duale 4.3.3. Accreditamento associazioni/organizzazioni del volontariato per la valorizzazione dell'offerta turistico-culturale di nicchia 4.3.4. Valorizzazione alternanza scuola lavoro 4.3.5. Contrattazione di sito/destinazione tra le Parti Sociali 4.3.6. Introduzione di un sistema di certificazione delle competenze degli operatori 4.3.7. Formazione di nuove figure anche a valere sul protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e associazioni di categoria
		4.4. Classificazione delle strutture ricettive e innovazione del servizio	4.4.1. Favorire l'adozione di un sistema di classificazione unico nazionale 4.4.2. Individuazione di elementi di valutazione qualitativa delle strutture ricettive alla luce delle nuove tendenze del mercato ma anche a tutela del consumatore/turista 4.4.3. Orientare le strutture ricettive ad una maggiore innovazione e differenziazione dell'offerta anche attraverso l'ulteriore incentivazione di interventi per la rigenerazione delle imprese
		4.5. Focus su gestione flussi turistici a Venezia	4.5.1. Supporto regionale alle iniziative della campagna di comunicazione del Comune di Venezia **#EnjoyRespectVenezia** 4.5.2. Diversificazione dei flussi e integrazione con opportunità di promozione tra Venezia e il resto del Veneto con il Marchio **"The Land of Venice"** (raccordo con azioni 2.1.2., 4.2.3., 4.5.1.) 4.5.3. Gestione e ottimizzazione dei flussi escursionistici derivanti dal turismo crocieristico a Venezia

OBIETTIVI: far crescere le Destinazioni regionali in capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza anche facendo leva sulla qualità delle risorse umane locali (turismo di comunità).

LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI

La logica di riferimento è quella di realizzare il *massimo dell'innovazione insieme al massimo della relazione*, intesa anche come valore.

4.1. Definizione degli standard di accoglienza e informazione omogenei per tutti i punti di contatto regionali (Hub, Uffici Iat, Infopoint, …) nell'ambito del DMS e con riferimento a tutto il territorio regionale

4.1.1. Carta fondamentale dell'accoglienza turistica (collegamento con azioni 4.1.2. e 4.1.3)
L'evoluzione del mercato globale del turismo ha determinato un cambiamento radicale nella costruzione dell'offerta turistica. Nel valutare l'esperienza turistica il visitatore non percepisce le diverse responsabilità degli attori dell'offerta e giudica il prodotto nel suo insieme. Inoltre, nella gestione della destinazione va tenuto conto non solo del punto di vista dei turisti o di quello delle imprese, ma anche del punto di vista della comunità ospitante. Pertanto, anche i residenti vanno coinvolti nel processo strategico di definizione della visione della destinazione. Tutto ciò presuppone una cultura dell'accoglienza diffusa declinata in ogni aspetto e in ogni elemento della catena del valore di una destinazione e - nel caso del Veneto - dall'insieme delle sue destinazioni . La condivisione e l'adozione di una "***Carta fondamentale dell'accoglienza turistica***" è il naturale corollario di questo approccio. L'azione si articola in 4 fasi: 1) Analisi di benchmark ed approfondimento buone pratiche; 2) Consultazione dei soggetti coinvolti (OGD, Comuni, categorie, etc.) per raccogliere suggerimenti, proposte e condividere i principi fondamentali; 3) Formalizzazione della "Carta Fondamentale dell'Accoglienza Turistica" con atto di indirizzo della Giunta regionale. 4) Attività di informazione e diffusione attraverso iniziative editoriali, web, presentazioni, convegni, etc.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, Comuni e Unioni dei Comuni titolari del servizio di informazione e accoglienza turistica , soggetti gestori, associazioni di categoria regionali*

4.1.2. Rafforzamento ed implementazione degli standard per gli uffici di informazione accoglienza turistica (collegamento con azioni 4.1.1. e 4.1.3)

Con DGR n. 2287/2013 è stato definito l'assetto dell'attività di informazione e accoglienza turistica, stabilendo anche le caratteristiche operative, i requisiti minimi, le attività ed i servizi da rendere ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 11/2013, nonché le disposizioni procedurali per il riconoscimento dei soggetti gestori di tali attività. Ad oggi sono 76 gli uffici di informazione ed accoglienza del turista (IAT) riconosciuti dalla Giunta regionale, dislocati in tutto il Veneto. Con le DGR n. 651/2017 e n. 1045/2018 e l'avvio del progetto *Regio.IAT 3.0,* si è provveduto a favorirne il collegamento in rete in modo da garantire uniformità nel servizio e nella qualità delle informazioni e la loro interoperabilità, nonché un'immagine unitaria del modello di accoglienza turistica veneto. A distanza di 4 anni dalla ricostituzione del servizio di informazione e accoglienza turistica, appare ora necessario **rivedere ed aggiornare gli standard relativi agli uffici IAT**, attraverso una più marcata differenziazione tra gli uffici di destinazione con maggiore presenza di flussi turistici e quelli di territorio, tenendo conto del necessario rafforzamento delle risorse umane, di una maggiore integrazione digitale attraverso il DMS e sulla base dei principi della Carta dell'Accoglienza (vedi azione 4.1.1.).

L'azione si articola in 3 fasi:

1) Consultazione dei soggetti coinvolti (OGD, Comuni, categorie, etc.) per raccogliere suggerimenti, proposte;
2) Formalizzazione dei nuovi standard;
3) Sottoscrizione dei nuovi accordi di collaborazione.

Soggetti promotori: *Regione Veneto, Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, Comuni e Unioni dei Comuni titolari del servizio di informazione e accoglienza turistica, soggetti gestori, associazioni di categoria regionali*

4.1.3. Coinvolgimento di operatori di settori diversi e delle comunità ospitanti per organizzare un'offerta di informazione e accoglienza diffusa (collegamento con azioni 4.1.1. e 4.1.2.)

Oltre agli uffici IAT, la DGR n. 2287/2013, ha previsto tra le modalità di erogazione del servizio di informazione e accoglienza turistica anche l'attivazione - su iniziativa dei soggetti riconosciuti dalla Giunta regionale (Comuni/Unione dei Comuni) – di ***Info-point*** gestiti in convenzione da soggetti esercenti pubblici servizi e prevedendone anche gli standard minimi. Con successivo atto della Giunta regionale veniva anche adottato il logo identificativo degli info-point. Ad oggi in Veneto sono attive due reti di info-point e altri singoli info-point. Obiettivo della presente azione è a) definire in modo più puntuale il percorso per l'attivazione di reti di info-point e i relativi standard b) favorire l'attivazione di nuove reti di info-point per l'informazione e l'accoglienza diffusa, in collaborazione con i soggetti firmatari di accordi di collaborazione con la Regione per il servizio di informazione e accoglienza turistica (Comuni/Unione dei Comuni) e con le associazioni di categoria.
L'azione si articola in 3 fasi:

1) Consultazione dei soggetti coinvolti (OGD, Comuni, categorie, etc.) per raccogliere suggerimenti, proposte;
2) Formalizzazione delle nuove modalità e dei nuovi standard per l'attivazione di info-point;
3) Attività di formazione a sostegno dell'attivazione di reti di info-point.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, Comuni e Unioni dei Comuni titolari del servizio di informazione e accoglienza turistica, soggetti gestori, associazioni di categoria regionali*

4.2. Far crescere l'attenzione sull'importanza del turismo nell'ambito delle comunità locali e tra gli operatori

4.2.1. Comunicazione interna per sensibilizzare le realtà locali, informarle dei benefici arrecati dal turismo e favorire il senso di appartenenza (collegamento con azione 5.2.1)

Gli obiettivi quantitativi sempre più ambiziosi di molte destinazioni, sostenuti da previsioni statistiche che sembrano non prevedere limiti, da un lato pongono il problema dello sfruttamento delle risorse e dall'altro fanno riflettere sul rapporto fra turismo e territorio.
Una destinazione turistica deve considerare lo sviluppo turistico come un processo che coinvolge contemporaneamente sia gli operatori che la popolazione locale. Senza la fiducia della comunità nei propri valori, diminuisce la stima nel valore dell'ospitalità e di conseguenza anche l'attrattività turistica della destinazione.
Può sembrare un controsenso ma venire incontro ai bisogni e alle attese del turista in questo tempo significa creare una forma di turismo in cui al centro del progetto non c'è il turista ma il territorio con la sua comunità. Gli elementi ispiratori e funzionali del prodotto turistico, vero motore della destinazione, vanno ricercati nell'anima del territorio, **nel suo Genius loci** e non nelle mode transitorie ed effimere del mercato. Se anche la comunità si migliora grazie alle nuove forme di turismo questa diventerà molto più consapevole dei benefici derivanti dall'economia turistica e considererà **il turismo come un "bene comune".** Per perseguire tali obiettivi specifici si propone un'azione da realizzarsi in tre fasi:
1) Definire nei piani di programmazione strategica della destinazione: (DMP o piani di start up) le indicazioni come traferire il concetto turistico alla popolazione locale.
2) Definire gli strumenti di comunicazione e di marketing interno: come dépliant, allestimenti, pagine web e social network a supporto.
3) Organizzare alcuni momenti di coinvolgimento della popolazione locale. Come assemblee di fine anno o eventi mirati ad un target interno alla destinazione.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo in collaborazione con le singole OGD e coordinamento OGD*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, Organizzazioni di Gestione della Destinazione, Marchi d'Area, Reti di Impresa/Club di Prodotto, Enti di ricerca, Enti di formazione, Associazioni di categoria, scuole alberghiere.*

4.2.2. Premialità nei percorsi di incentivazione e promozione per chi si aggrega (reti, club, etc.)

Una delle funzioni principali nella gestione delle destinazioni turistiche è il coordinamento degli attori territoriali per giungere alla definizione di una visione unitaria della destinazione che si traduca in progettualità strategica e in decisioni e azioni condivise. I prodotti richiesti dagli ospiti variano di volta in volta e per essere competitiva la destinazione deve essere organizzata in modo tale che l'integrazione e la cooperazione tra servizi, prodotti e livelli geografici rappresentino davvero un punto di forza. Al momento si contano 18 club di prodotto riconosciuti dalla Regione del Veneto e si ravvisa spesso l'assenza di connessione tra le reti di impresa esistenti e tra queste e la destinazione di riferimento.

L'obiettivo che ci si pone, con quest'azione, è quello di potenziare il network tra gli operatori privati e pubblici, incentivando la formazione di forme aggregative in stretta connessione con la programmazione strategica regionale e a cascata con quella delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, evitando così un processo di "atomizzazione" che si potrebbe verificare per le reti che agiscono come monadi

avulse dal contesto in cui sono inserite.
L'azione si articola in 5 fasi:

1. Analisi dei bandi in uscita e di prossima programmazione per verificare eventuali inserimenti di sistemi premianti per le aggregazioni di varia natura, tematiche, internazionali, in stretta connessione con il territorio.
2. Previsione di moduli per l'organizzazione di corsi di formazione per reti di impresa esistenti e non finalizzati a potenziare il know-how dei partecipanti (anche con visite di altre realtà similari in territorio regionale ed extra regionale).
3. Introduzione di un premio annuale per la rete d'impresa/club di prodotto che presenta il progetto di offerta turistica più cliccato, prenotato e visitato.
4. Organizzazione di educational per blogger interessati a offerte di nicchia e quindi a proposte tematiche specifiche.
5. Introduzione di sistemi premianti a favore della rete che maggiormente si impegna nella promozione e nel coinvolgimento della destinazione di riferimento.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto - Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto, Unioncamere, Associazioni di categoria, OGD, Consorzi, GAL, Enti Locali, Club di prodotto esistenti, Consorzi di imprese*

4.2.3. Coordinamento tra le Organizzazioni di Gestione della Destinazione del Veneto e con la Regione del Veneto (collegamento con azione 1.5.1.Coordinamento reti di imprese e club di prodotto esistenti)

A 5 anni all'entrata in vigore della legge regionale n. 11/2013 sono state riconosciute ai sensi della Dgr. n. 2286/2013 e ss.mm. 16 Organizzazioni di Gestione della Destinazione, i cui ambiti di operatività coprono la quasi totalità delle principali destinazioni turistiche del Veneto. Fatta eccezione per l'OGD "Dolomiti" che si è costituita nella forma di Consorzio, quindi con una propria soggettività giuridica, tutte le altre destinazioni hanno scelto la formula del "Tavolo di confronto" attraverso l'adozione di un Protocollo d'intesa sottoscritto da tutti i soggetti pubblici e privati promotori o aderenti. Alcune OGD si sono date una governance interna e/o di rappresentanza (oltre al tavolo di coordinamento, cabina di regia, presidente, coordinamento, etc.), un regolamento di funzionamento, modalità di finanziamento delle attività, uno o più soggetti attuatori e hanno adottato un proprio Piano Strategico di Destinazione che stanno implementando anche attraverso appositi percorsi partecipativi.

Per favorire lo sviluppo di tali competenze e attività nelle diverse destinazioni turistiche e il raccordo delle funzioni svolte dalle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni con le politiche e le azioni regionali, la Regione del Veneto con Dgr. n. 1661/2016 ha concesso un contributo a favore del soggetto pubblico capofila di ciascuna OGD. L'accordo di collaborazione tra OGD e Regione aveva l'obiettivo di consolidare la fase di avvio del percorso di organizzazione e gestione delle destinazioni turistiche del Veneto, favorire una maggiore collaborazione tra le stesse destinazioni e un raccordo tra le funzioni organizzative, gestionali e promozionale concorrendo a una definizione condivisa della strategia turistica veneta in ambito turistico.

Anche alla luce dei risultati di questa fase di avvio, appare ora necessario rendere stabile il rapporto tra le politiche regionali in ambito turistico e le attività delle singole OGD attraverso un coordinamento permanente tra le stesse OGD e la Regione del Veneto e favorire la loro evoluzione in strutture organizzate.

L'azione si articola in 3 fasi: 1) Formalizzazione della costituzione del Coordinamento Regione/OGD; 2) Insediamento del Coordinamento; 3) Attività continua di confronto, programmazione e azione.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto - Direzione Turismo e Direzione Promozione economica e internazionalizzazione, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, Unioncamere Veneto, Società in house regionali*

4.3. Elevare gli standard qualitativi alla base del servizio turistico

4.3.1. Tavoli per la revisione del sistema formativo di base

Il sistema formativo secondario in ambito turistico risulta attualmente del tutto insufficiente a coprire il fabbisogno di addetti alle professioni turistiche tradizionali (gli iscritti agli istituti tecnici professionali sono circa la metà di tale fabbisogno e molti poi non approdano al mondo del turismo) . Va altresì ricordato che anche la formazione universitaria, pur qualificata, ha un numero di frequentanti corsi di laurea in materie affini al turismo molto inferiore al totale degli studenti.
In termini di fabbisogni, va inoltre evidenziato il carattere *labour intensive* del turismo, ma anche la necessità di competenze aggiornate.
Dalle imprese e dal mercato emerge l'esigenza di mantenere elevati gli standard qualitativi del servizio, pur con il limite delle stagionalità e transitorietà del lavoro e la percezione di scarse possibilità di carriera.
In particolare, appare necessario:
- ridurre la carenza di addetti (ridurre lo *shortage* di professioni specifiche)
- aggiornare i lavoratori (italiani e stranieri) già presenti nel settore
- rendere efficace la formazione tecnica ed anche quella superiore specifica
- rendere adeguata anche la formazione di soft skills e di comunicazione (lingue ecc.) anche per chi non si specializza nel turismo
- equilibrare le preferenza negli IPSOEA, oggi fortemente orientate al settore cucina
- selezionare in entrata studenti di livello adeguato

Perciò è necessario anche trovare spazi progettuali in cui far lavorare insieme operatori già attivi e studenti.
Ciò potrà avvenire attraverso le seguenti fasi:
- adesione e attività del polo tecnico professionale
- partecipazione alle reti di orientamento
- proposta di progetti condivisi a partire dalla scuole secondaria di primo grado fino ai master
- proposte di progetti condivisi tra operatori e formazione/studenti Es. 4.0
- proporre iter formativi specifici e “verticali”, con possibilità di avanzamento e di carriera sia scolastica che nelle aziende.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione Formazione, Polo turismo veneto (polo tecnico professionale) – capofila ITS turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione Formazione, USR Veneto Formaveneto, Renaia – Renatur, enti bilaterali turismo*

4.3.2. Attuazione disciplina apprendistato professionalizzante e apprendistato duale
Lo strumento dell'apprendistato professionalizzante e quello duale risponde alle necessità del comparto ed è già disciplinato oltre che dalla legge anche dal CCNL: *Disciplina contrattuale dell'apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale del 1/08/2017 tra OO.SS. e Federalberghi, Faita e Federcamping.* Tale accordo disciplina l'apprendistato per vari titoli e alta formazione di ricerca. Prevede l'assunzione di giovani con un minimo di 15 anni, la misura percentuale di retribuzione rispetto a quella corrisposta ai lavoratori qualificati di pari livello, la differenziazione dei periodi di studio-lavoro, i piani di formazione e appunto la rispettiva retribuzione. Un ruolo importante può essere svolto dagli enti bilaterali di settore, strategici per il monitoraggio delle attività formative e di certificazione e nella contrattazione territoriale.
Soggetti promotori: *Parti sociali (associazioni di categoria sindacali e imprenditoriali, enti bilaterali)*
Soggetti coinvolti: *Imprese, lavoratori e scuola e USR Veneto*

4.3.3. Accreditamento associazioni/organizzazioni del volontariato per la valorizzazione dell'offerta turistico-culturale di nicchia
La Regione Veneto ha già regolamentato con più leggi, decreti e delibere la normativa sul volontariato. Anche in ambito turistico (soprattutto di nicchia) appare opportuno riconoscere e accreditare associazioni/organizzazioni di volontariato per la valorizzazione dell'offerta turistico-culturale nel rispetto delle vigenti disposizioni. Indispensabile che i volontari abbiano requisiti specifici di conoscenza maturati con titoli di studio o in alternativa esperienza lavorativa e conoscenza di settore. Obiettivo dell'azione dovrebbe essere quello di favorire l'attivazione di sportelli territoriali in coordinamento con le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni per la tutela, custodia e promozione del patrimonio artistico e culturale in ottica di valorizzazione turistica, anche nell'ambito del progetto di informazione e accoglienza diffusa (collegamento con azioni 4.1.1., 4.1.2, 4.1.3.). Strategica anche l'azione di volontari nella promozione del territorio nel mondo della scuola finalizzata ad una maggiore conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale locale.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione Cultura, enti locali, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (coordinamento OGD)*
Soggetti coinvolti: *Associazioni/organizzazioni del volontariato, scuola, amministrazioni cittadine, associazioni di categoria, Pro Loco, comunità territoriali, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni*

4.3.4. Valorizzazione alternanza scuola lavoro
Il sistema di alternanza scuola lavoro e stage nel campo turistico è da tempo utilizzato, con risultati spesso soddisfacenti ma anche con alcuni limiti. I problemi che si riscontrano sono riconducibili ai seguenti aspetti: - scarsa preparazione dell'azienda e dei tutor aziendali a fornire un percorso di crescita e realmente formativo; - caratteristiche formali dell'ASL (procedure, tempi) e inadeguatezza delle competenze fornite; - inadeguatezza degli studenti relativamente a: atteggiamenti e comportamenti, comunicazioni, lingue;

- scarsa conoscenza di strutture alternative a quelle classiche di ristorazione e ricettività;
- scarso dialogo tra strutture di lavoro e formazione;

Obiettivo della presente azione è quello di fornire delle risposte a tali criticità, attraverso le seguenti fasi:
- sviluppo attività del polo tecnico professionale;
-collaborazione tra assessorati e associazioni e scuole per la creazione di "alberghi didattici";
-creazione rete di alberghi "consigliati" dalle ASL;
- formazione tutor aziendali;
- approfondimento programmi congiunti.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione Formazione, Polo turismo veneto (polo tecnico professionale) – capofila ITS turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo e Direzione Formazione, USR Veneto Formaveneto, Renaia – Renatur, enti bilaterali turismo*

4.3.5. Contrattazione di sito/destinazione tra le Parti Sociali

Il Veneto, oltre ad essere la prima regione turistica d'Italia, è certamente anche la regione italiana con la più ampia offerta di tematismi turistici (mare, città d'arte, lago, montagna, terme, divertimento, business, religioso, scolastico, naturalistico, enogastronomico e altro).
Ciascuna di queste forme di offerta turistica ha le proprie particolarità, stagionalità e specifiche esigenze di territorio e di servizio.
Un contratto di lavoro territoriale si presta a tenere conto di tali diversità e specificità e di varie altre problematiche che non possono trovare soluzione nell'ambito del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Turismo. Tant'è che lo stesso CCNL Turismo incoraggia la contrattazione integrativa di secondo livello.
Esistono già diversi contratti territoriali in ambito turistico (Lazio, Bolzano, Abano, Venezia, Isola d'Elba, Campania, Ischia, Verbania, Versilia, ecc.)
Obiettivo di questa azione è quello di fare assumere alla Regione del Veneto, con l'Assessorato al lavoro, il ruolo di soggetto facilitatore del dialogo tra parti sociali (Associazioni albergatori, campeggiatori, rescasa, agenzie viaggi, pubblici esercizi, stabilimenti balneari) affinché venga aperto formalmente un tavolo negoziale di contrattazione con l'obiettivo di condividere una piattaforma comune (contratto regionale) e basi/modelli contrattuali di riferimento da declinare su territori, tenendo conto delle specifiche caratteristiche turistiche, fondata su sistemi premianti e in grado di migliorare le condizioni di lavoro e valorizzare le professionalità, e dare quindi risposte concrete ai bisogni di aziende e lavoratori del turismo e delle rispettive comunità.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato Turismo e Assessorato al lavoro*

Soggetti coinvolti: *Parti sociali (Associazioni di categoria e Sindacati del lavoratori)*

4.3.6. Introduzione di un sistema di certificazione delle competenze degli operatori

Malgrado la presenza, da oramai sei anni, nel sistema regionale delle "Linee guida per la validazione delle competenze..." (Dgr n. 2895 del 28/12/2012) la certificazione delle competenze non è mai decollata.
Le motivazioni sono molteplici, ma una in particolare determina la scarsa propensione dei lavoratori a certificare le competenze: l'assenza di valore della competenza nel mercato del lavoro.
Il tema delle competenze è ritenuto rilevante da tutte le parti interessate ma, sino ad oggi, per i motivi sopra esposti, la praticabilità reale all'interno del sistema lavoro si è dimostrata essere scarsa.

L'intervento proposto vuole sperimentare alcune varianti in grado di dare valore alla competenza e iniziare a modificare gli "atteggiamenti" degli attori del mercato del lavoro (lavoratori, aziende, organismi di formazione, sistema Istruzione) rispetto all'uso della competenza.
In particolare, il progetto propone una serie di azioni di sistema diverse tra loro ma tutte in grado di stimolare i lavoratori a capitalizzare le proprie competenze, soprattutto quelle apprese in ambito lavorativo (**vera sfida di sistema**), e le aziende ad inserire le competenze all'interno del proprio capitale intangibile dell'azienda.
Gli obiettivi specifici da perseguire sono i seguenti:

- ✓ portfolio delle competenze che permetta al lavoratore di mettere in trasparenza e capitalizzare le proprie competenze
- ✓ metodologia unitaria per il sistema di istruzione e della formazione per la progettazione/realizzazione di percorsi formativi per competenze
- ✓ Metodologia per il riconoscimento delle competenze ovunque apprese
- ✓ Metodologia per la capitalizzazione delle competenze da parte delle imprese
- ✓ Abilitazione del personale docente
- ✓ Studio di un sistema d'incrocio domanda/offerta per competenze

Le fasi previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici sono:

- ✓ mappatura delle buone pratiche esistenti in termini di competenze nel settore turismo
- ✓ comparazione dei profili professionali presenti nel repertorio regionale Veneto con il reale fabbisogno del sistema e predisposizione di una proposta migliorativa del repertorio professionale regionale sezione turismo
- ✓ creazione della metodologia condivisa comprensiva di strumenti per il riconoscimento delle competenze e sua applicazione in percorsi formativi di base, aggiornamento e per il riconoscimento delle competenze informali (solo per figure riconosciute nel repertorio regionale)
- ✓ inserimento delle competenze validate nei portfolio dei lavoratori
- ✓ studio e applicazione di un sistema di capitalizzazione delle competenze validate per le aziende
- ✓ studio delle condizioni necessarie per attivare un sistema di domanda/offerta per competenze

Soggetti promotori: *Associazione di categoria in partnership con organismi di formazione e istituti professionali*

Soggetti coinvolti: *Lavoratori, aziende, organismi di formazione accreditati, sistema istruzione, enti datoriali e sindacali, agenzie interinali*

4.3.7. Formazione di nuove figure anche a valere sul protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e associazioni di categoria

Per fare fronte ai profondi cambiamenti intervenuti nel mercato turistico vi è la necessità di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche nell'innovazione e differenziazione di prodotto, nelle funzioni di organizzazione e gestione dei prodotti turistici, nonché nelle politiche di governance.

Inoltre, sul versante aziendale vanno rilanciate e riqualificate alcune figure professionali che diversamente sembrano non trovare corrispondenza nel mercato in termine di offerta di forza lavoro, ma che sono molto richiesti dalla domanda:

A) Imprese - design dell'offerta turistica, innovazione e gestione del prodotto turistico, dynamic packaging, web e social marketing, SEO, organizzazione e gestione di reti di imprese e club di prodotto.
B) Destinazioni - design dell'offerta turistica, organizzazione e gestione dei diversi livelli di destinazione turistica, processi partecipativi, co-progettazione e implementazione di destination management plan.
C) Strutture ricettive - la nuova gestione alberghiera, revenue management, reception e gestione di back-office avanzato, sala, governante ai piani, web e social marketing.

Si citano inoltre, a titolo esemplificativo anche nuove figure professionali quali business development executive (specializzati nello sviluppo del prodotto); digital manager ; guest expericence manager (che affiancano il cliente per garantire un soggiorno gradevole); green manager e consulenti del consumo energetico.

In tal senso è già operativo il protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale, Confturismo, Federturismo e Assoturismo, che si ritiene possa essere ulteriormente valorizzato in occasione dei prossimi bandi POR FSE rivolti al turismo.
L'azione si articola nelle seguenti fasi:

- Ricognizione congiunta tra Direzione Turismo e Direzione Formazione e Istruzione delle risorse ancora disponibili e dei bandi ancora attivabili per il turismo nell'ambito della programmazione POR FSE 2014-2020;
- Condivisione delle priorità con riferimento al protocollo d'intesa e agli ulteriori indirizzi del Piano Strategico del Turismo Regionale;
- Attivazione di bandi coerenti con le fasi 1 e 2.

Soggetti promotori: *Regione Veneto, Direzione Turismo e Direzione Formazione e Istruzione*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto, Direzione Turismo e Direzione Formazione e Istruzione, Associazioni di categoria, Enti di formazione, Organizzazioni di Gestione della Destinazione*

4.4. Classificazione delle strutture ricettive e innovazione del servizio

4.4.1. Favorire l'adozione di un sistema di classificazione unico nazionale

L'adozione di un sistema unico di classificazione nazionale delle strutture ricettive pone una questione di metodo ed alcune questioni di merito.

Sul piano del metodo, poiché tale sistema di classificazione unico nazionale può incidere sulla concorrenza tra imprese turistiche, è necessaria una intesa, in sede di Conferenza Unificata, tra lo Stato, in quanto Ente con potestà legislativa esclusiva in materia di concorrenza, e le Regioni e Province autonome, in quanto Enti con potestà legislativa esclusiva in materia di turismo, in conformità al principio costituzionale di leale collaborazione istituzionale.

Il comma 320, dell'art.1 della legge n.208/2015, c.d. Legge di stabilità 2016, prevede, infatti che con un Decreto del Ministero del Turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata, vengano aggiornati gli standard minimi, uniformi in tutto il territorio nazionale, dei servizi e delle dotazioni per la classificazione delle strutture ricettive e delle imprese turistiche, compresi i condhotel e gli alberghi diffusi. Secondo la Legge di stabilità 2016, il citato D.M., disciplinante gli standard minimi uniformi per la classificazione, deve tener conto delle specifiche esigenze connesse alle capacità ricettiva e di fruizione dei contesti territoriali e dei sistemi di classificazione alberghiera adottati a livello europeo e internazionale. Il citato D.M. deve, inoltre, conseguire il fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva per accrescere la competitività delle destinazioni turistiche, e per promuovere l'adozione e la diffusione della "progettazione universale" e l'incremento dell'efficienza energetica.

Sul piano del merito qualitativo, si propone che gli standard minimi uniformi di classificazione siano individuati tra quelli più rilevanti per la qualità dell'offerta turistica ricettiva, sentite le associazioni di categoria più rappresentative del settore, tenendo conto soprattutto delle specifiche esigenze connesse alle capacità ricettiva, come espressamente previsto dalla citata Legge di stabilità 2016.
Sul piano del merito quantitativo, si auspica, comunque, l'individuazione in sede di Conferenza unificata, di un numero ridotto di requisiti per ciascun livello di classificazione, rispetto alle decine di requisiti di classificazione previsti attualmente dalle varie normative turistiche regionali/provinciali.
La riduzione del numero degli attuali requisiti di classificazione è giustificabile per 4 principali motivi:
1) motivi di semplificazione procedurale, perché è più facile raggiungere, in sede di Conferenza unificata tra Stato e Regioni, una intesa su pochi requisiti riconosciuti concordemente come turisticamente rilevanti per l'offerta ricettiva, piuttosto che su molti requisiti di importanza opinabile;
2) motivi di trasparenza dell'offerta turistica, perché pochi requisiti di classificazione per ciascun livello sono più facilmente comprensibili dai turisti, piuttosto che decine di requisiti che rischiano di disorientare il turista, rendendogli difficile la comparazione tra strutture ricettive di diverso livello di classificazione e quindi ostacolando la sua scelta del luogo di soggiorno;
3) motivi di economicità imprenditoriale, perché non si possono imporre troppi requisiti obbligatori alle imprese ricettive per classificare le loro strutture, in quanto l'adeguamento a questi obblighi ha un costo economico che rischia di far uscire le imprese dal mercato;
4) motivi di efficacia della funzione di vigilanza sulle strutture ricettive, perché le Amministrazioni preposte esercitano più facilmente e rapidamente la vigilanza, se vi sono pochi requisiti di classificazione da controllare.

Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Assessorato al Turismo / Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Regioni e province autonome, associazioni di categoria regionali e nazionali*

4.4.2. Individuazione di elementi di valutazione qualitativa delle strutture ricettive alla luce delle nuove tendenze del mercato ma anche a tutela del consumatore/turista

Vi sono 4 principali strumenti di valutazione qualitativa delle strutture ricettive disponibili per i turisti:

1) i giudizi informali su tutte le strutture ricettive, che i turisti si scambiano tra di loro, con un numero ed una frequenza oggi enormemente potenziati dagli strumenti informatici;
2) i giudizi dei siti internet di prenotazione ricettiva riguardanti solo le strutture ricettive che hanno scelto di essere presenti su tali siti;
3) le certificazioni di qualità, rilasciate da Enti certificatori di natura privata, riguardanti solo le strutture ricettive che hanno chiesto e pagano le suddette certificazioni;
4) la classificazione obbligatoria di tutte le strutture ricettive rilasciata da Amministrazioni pubbliche, con possibilità di sanzioni amministrative per i titolari delle strutture ricettive che non domandino la classificazione della struttura o non rispettino i requisiti della classificazione assegnata.

L'azione amministrativa non può incidere direttamente sui primi due strumenti di valutazione qualitativa delle strutture ricettive, in quanto il primo è manifestazione della libertà di opinione personale, mentre il secondo è manifestazione della libertà di iniziativa economica privata.

Ordinariamente l'azione amministrativa si esercita direttamente nel quarto strumento di valutazione:
la classificazione delle strutture ricettive, che manifesta l'interesse pubblico alla tutela amministrativa del turista, contro gli inadempimenti ed i rischi connessi ai beni e servizi della struttura ricettiva dove è ospitato.

Tuttavia, l'azione amministrativa può riguardare indirettamente il terzo strumento di valutazione qualitativa ed in particolare la certificazione di qualità ambientale, utilizzandola quale strumento di promozione turistica, per attirare quella parte della domanda turistica interessata ad un turismo sostenibile e quindi rispettoso dell'ambiente. Si evidenzia che un marchio di qualità ambientale ha tanto maggiore efficacia promozionale turistica quanto più il marchio è già conosciuto a livello europeo, come ad esempio le certificazioni ambientali comunitarie Ecolabel e EMAS.

Le suddette certificazioni ambientali comunitarie intendono, infatti, promuovere lo sviluppo economico in armonia con l'ambiente, aiutando i consumatori a identificare facilmente i prodotti e servizi che hanno minori impatti negativi sull'ambiente rispetto a prodotti e servizi equivalenti lungo tutto il loro ciclo di vita.

Si propone quindi una azione volta a favorire la conoscibilità da parte dei turisti degli elenchi delle strutture ricettive turistiche dotate di certificazioni ambientali, tramite la loro pubblicazione nei siti di promozione turistica dello Stato e delle Regioni/ Province autonome.

Si propone infine di premiare le strutture ricettive turistiche, dotate di certificazione ambientale, con la previsione di attribuzione di appositi punteggi nei bandi pubblici di gara, sia per l'assegnazione di contributi, sia per l'assegnazione di beni demaniali o patrimoniali pubblici.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Assessorato al Turismo / Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Regioni e province autonome*

4.4.3. Orientare le strutture ricettive ad una maggiore innovazione e differenziazione dell'offerta anche attraverso l'ulteriore incentivazione di interventi per la rigenerazione delle imprese

Il turismo veneto è caratterizzato da forte pluralità di offerta spesso concentrata in destinazioni e tipologie mature e quindi a rischio di flessione. Tale tendenza si può invertire favorendo sia strategie di *destination management* sia azioni di *destination marketing* che operino il necessario collegamento tra destinazione e domanda di mercato con lo sviluppo di prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto rivolti anche a segmenti emergenti della domanda o a trend che si vanno consolidando.

Affinché ciò si concretizzi è necessario, dal lato delle strutture ricettive, continuare a favorire strategie di differenziazione dei prodotti e di riqualificazione delle destinazioni, nonché di innovazione nei processi e di dimensione complessiva degli attori dell'offerta, operando su tre distinti "fronti" d'azione, integrati fra di loro:

- favorire la realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali di riqualificazione delle imprese ricettive in ottica di innovazione e sostenibilità: sostegno delle imprese che intraprendono percorsi di ammodernamento, ristrutturazione ed innovazione delle strutture ricettive per migliorare nel complesso la qualità dell'offerta turistica delle destinazioni venete.
- favorire la nascita e lo sviluppo di club di prodotto e reti di imprese: sostegno alle reti di imprese turistiche che si aggregano per la costituzione e lo sviluppo di club di prodotto in grado di integrare ed ampliare i servizi offerti al turista;
- favorire le start up: sostegno delle nuove imprese e di imprese innovative in grado di sviluppare nuove forme di turismo, anche complementari alle attività di ricettività turistica.

Sulla base di questi presupposti dovrà essere proseguita e possibilmente intensificata – nell'arco del prossimo quinquennio - la strategia di sostegno alle PMI turistico-ricettive, basata sull' utilizzo integrato dei fondi comunitari (POR-FESR e FEASR 2014-2020) e delle risorse regionali e nazionali disponibili per il settore turismo.

Gli strumenti attivabili, mediante bandi regionali o a sportello, sono:

- gli aiuti in conto capitale (de minimis e compatibili con il mercato)
- gli aiuti in conto interessi (fondi di rotazione per le PMI);
- le garanzie sugli investimenti (fondi di garanzia)

Nel 2019 dovrà essere attivata una valutazione degli investimenti realizzati nel triennio precedente ed operata, d'intesa con le Associazioni di Categoria, le OGD e gli altri soggetti coinvolti:

- una ricognizione dei fabbisogni di "investimenti per la rigenerazione delle strutture ricettive" nel periodo 2019-2023;
- l'elaborazione di un "Master Plan" degli interventi, con l'individuazione delle linee di priorità (tipologie di investimento in relazione ai diversi territori).

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo, PMI singole e associate, Reti di Impresa, Gruppi di Azione Locale, Enti locali, Associazioni di categoria*

4.5. Focus su gestione flussi turistici a Venezia

4.5.1. Supporto regionale alle iniziative della campagna di comunicazione del Comune di Venezia ***#EnjoyRespectVenezia***
La Città di Venezia ha avviato a partire da luglio 2017 la campagna di comunicazione *#EnjoyRespectVenezia* per sensibilizzare la comunità e i viaggiatori sui valori universali e sulla specificità della destinazione turistica Venezia in qualità anche di Sito UNESCO, oltre a promuovere la cultura del rispetto e dell'accoglienza, educando a un turismo sostenibile e consapevole. Attraverso canali di comunicazione online (web e social) e onsite (manifesti e materiali informativi cartacei), si incentiva l'adozione di comportamenti virtuosi e al contempo si diffondono informazioni utili per favorire la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi turistici dai luoghi della città storica a maggiore densità turistica verso altri luoghi di interesse meno noti. Sono in corso di stipulazione appositi accordi con piattaforme di prenotazione turistica online e vettori di trasporto. Per garantire la vivibilità e la sicurezza nella città storica di Venezia, nei periodi dell'anno in cui è prevista un'elevata affluenza di visitatori, vengono adottate una serie di misure straordinarie per regolare i flussi turistici: - servizio di hostess e steward urbani, operatori formati per sensibilizzare i visitatori sul codice di comportamento e presidiare il territorio. - allestimento di totem direzionali e di varchi in corrispondenza dei principali punti di accesso alla città storica, e deviazione del flusso pedonale diretto a Rialto o San Marco su percorsi alternativi. - obbligo di sbarco alle Fondamenta Nove per i "lancioni gran turismo" provenienti dai Comuni di Cavallino-Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino. L'azione di supporto alle iniziative della campagna si declina nelle seguenti attività: - sviluppo di sinergie per la pianificazione della strategia di comunicazione digitale volta alla sensibilizzazione della comunità e dei viaggiatori verso un turismo sostenibile. Gli strumenti individuati per raggiungere gli obiettivi di un'efficace comunicazione digitale sono: 1. portali web della Città di Venezia (sito istituzionale e portale del turismo www.veneziaunica.it) e della Regione del Veneto (www.veneto.eu) 2. una coerente social media strategy (canali social della Città di Venezia e della Regione del Veneto) - coinvolgimento delle O.G.D. riconosciute dalla Regione del Veneto ai fini della diffusione della campagna di sensibilizzazione attraverso i propri Uffici IAT o altri canali (divulgazione di materiali cartacei) così come attraverso i rispettivi siti web dedicati e i canali social.
Soggetti promotori: *Città di Venezia, OGD Venezia, Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Vela Spa, AVM Spa, Veritas Spa, Fondazione Musei Civici di Venezia, Città Metropolitana di Venezia, Rete delle Grandi Destinazioni Italiane per il Turismo Sostenibile GDITS, associazioni di categoria, stakeholder locali, altre OGD*

*4.5.2. Diversificazione dei flussi e integrazione con opportunità di promozione tra Venezia e il resto del Veneto con il Marchio **"The Land of Venice"** (raccordo con azioni 2.1.2., 4.2.3, 4.5.1.)*

Le dimensioni dei flussi turistici ed escursionistici su Venezia stanno mettendo a dura prova la capacità di carico di questa destinazione unica al mondo. Con **Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 27 aprile 2017** *Indirizzi a breve e medio termine per la gestione del Turismo a Venezia* l'amministrazione comunale e l'OGD di Venezia hanno avviato un percorso partecipato che ha portato alla condivisione di un **Progetto di *governance* territoriale del turismo a Venezia.** Il documento si basa su **una visione ispirata a tre principi:**

- **l'innovazione**
- **la sostenibilità**
- **la valorizzazione dell'offerta culturale nell'intero territorio veneziano.**

Parallelamente la Città di Venezia ha avviato a partire da luglio 2017 la campagna di comunicazione *#EnjoyRespectVenezia* per sensibilizzare la comunità e i viaggiatori sui valori universali e sulla specificità della destinazione turistica Venezia in qualità anche di Sito UNESCO, oltre a promuovere la cultura del rispetto e dell'accoglienza, educando a un turismo sostenibile e consapevole. Attraverso canali di comunicazione online (web e social) e on-site (manifesti e materiali informativi cartacei), si incentiva l'adozione di comportamenti virtuosi e al contempo si diffondono informazioni utili per favorire la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi turistici dai luoghi della città storica a maggiore densità turistica verso altri luoghi di interesse meno noti.

Tali obiettivi però potrebbero trovare ulteriore sostegno in attività di diversificazione dei flussi e trasformando l'attrattività di Venezia - anche attraverso il Marchio "*Veneto, Land of Venice*", in opportunità per il resto del Veneto.
Tali obiettivi potrebbero essere raggiunti attraverso le seguenti fasi:
1. interlocuzione con i principali Tour Operator che già propongono l'offerta turistica di Venezia per predisporre programmi integrati con l'offerta di altre destinazioni turistiche regionali e comunque in coerenza con gli obiettivi della campagna *#EnjoyRespectVenezia*;
2. coinvolgimento delle O.G.D. riconosciute dalla Regione del Veneto per definire - nell'ambito del coordinamento O.G.D.- proposte congiunte Regione Veneto e destinazioni di offerte turistiche integrate che puntino alla diversificazione dei flussi sotto l'unico Marchio ombrello.
3. costruzione di offerte integrate con le altre destinazioni del Veneto attraverso funzionalità booking e dynamic packaging del DMS e attraverso la costituenda card turistica regionale.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto, coordinamento OGD*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto, Città Metropolitana di Venezia, Università, coordinamento OGD, Vela Spa, Tour Operator, associazioni di categoria*

4.5.3. Gestione e ottimizzazione dei flussi escursionistici derivanti dal turismo crocieristico a Venezia

Il tema del turismo crocieristico e del passaggio delle grandi navi a Venezia, soprattutto in relazione al passaggio delle grandi navi nel Canale della Giudecca (formalmente vietato dal 1 gennaio 2014, ma in attesa di soluzioni alternative), rimane al centro del dibattito sulla sostenibilità del turismo nella città lagunare. Sono però necessarie alcune considerazioni: negli ultimi anni le compagnie crocieristiche hanno investito importanti risorse in tecnologie pulite, per migliorare la performance ambientali e ridurre le emissioni; inoltre dal 1 gennaio 2015 le compagnie di crociera hanno deciso di posizionare a Venezia solo unità fino a 96.000 tonnellate di stazza lorda in attesa dell'individuazione di una nuova soluzione di accesso alla Marittima; ciò ha comportato una limitazione nel numero complessivo di arrivi che sono passati da 1.815.823 del 2013 al 1.427.412 del 2017 (467 toccate nave) di cui 1.226.471 di imbarchi/sbarchi e 201.341 passeggeri in transito. Ciò non di meno la questione di una gestione dei flussi turistici derivanti dal segmento crocieristico in ottica di una maggiore sostenibilità va sicuramente affrontata cercando di favorire una maggiore permanenza di colore che utilizzano Venezia come porto di partenza e/o arrivo, sia dei passeggeri in transito.
Nel primo caso si tratta di favorire offerte integrate che comprendano la vacanza in crociera con imbarco e sbarco a Venezia e la possibilità di pernottare una o due notti in Veneto o prima dell'imbarco o subito dopo lo sbarco. Tali proposte offrirebbero la possibilità ai crocieristi di anticipare o posticipare la propria partenza approfondendo la conoscenza della nostra regione. Oggi infatti la metà di coloro che utilizzano Venezia come porto di partenza o di arrivo trascorrono solo qualche ora in città senza pernottamento prima o dopo la crociera, usufruendo così solamente del prodotto crocieristico.

Analogamente, per i passeggeri in transito, si tratterebbe di favorire un allungamento della permanenza media studiando possibili agevolazioni (es. tariffe *handling*) a favore di quelle compagnie di crociere per incentivare una permanenza maggiore nel transito dal porto di Venezia.
Tali obiettivi potrebbero essere raggiunti attraverso le seguenti fasi:
1. interlocuzione con i principali Tour Operator e compagnie di crociere che già propongono l'offerta crocieristica in partenza/arrivo dal Porto di Venezia per predisporre programmi integrati con un soggiorno prima o dopo la crociera nella nostra regione nel rispetto degli obiettivi della campagna *#EnjoyRespectVenezia*;
2. coinvolgimento della società Venezia Terminal Passeggeri, dell'Autorità Portuale e delle compagnie crocieristiche per valutare modalità per allungare la loro presenza in transito e favorire una migliore e più sostenibile fruizione dell'offerta turistica di Venezia e della vicina terraferma con proposte di itinerari integrati.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto, associazioni T.O. e AdV, compagnie crocieristiche, società VTP, Autorità Portuali, associazioni di categoria, OGD*

ASSE 5. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

IL QUADRO DI RIFERIMENTO: Il mercato turistico necessita sempre più di innovazione, dinamismo ed interattività. Il prodotto o servizio turistico deve essere personalizzato, creato su misura per il cliente, differenziato. L'ascolto del turista consumatore è un punto di partenza fondamentale per fare promozione, tutte le informazioni ed i segnali sono importanti per creare, migliorare e ***comunicare*** un prodotto che sta diventando sempre più "esperienziale" e "costruito su misura".
L'organizzazione turistica territoriale pertanto ha il compito di **promuovere** l'offerta esistente e al contempo di contribuire a determinarla individuando prodotti, servizi, attrazioni e iniziative coerenti con le richieste del mercato e idonee a garantire lo sviluppo turistico della destinazione.

È importante che la destinazione definisca e comunichi una propria identità, che sia conforme al proprio posizionamento e a tutte le comunicazioni prodotte dalle "eccellenze territoriali" da essa rappresentate.

Costruire un'immagine veritiera e coinvolgente della destinazione è un elemento imprescindibile. Le campagne pubblicitarie devono essere integrate da attività di relazioni pubbliche (RP) significative, in modo da garantire una buona conoscenza e genuina reputazione della destinazione.
In parallelo il web marketing ha assunto sempre più un ruolo strategico determinante per la promozione e la comunicazione: internet è lo strumento fondamentale per accedere alle informazioni e diffonderle in modo più che esponenziale.

A livello nazionale il brand Italia, che nell'immaginario collettivo evoca cultura, storia, tradizioni, creatività, produzioni tipiche di qualità e uno stile di vita fortemente identitario, è elemento di forza per la promozione internazionale del settore. Il PST 2017-2020 propone di implementare un approccio coordinato di comunicazione del brand Italia come "marchio ombrello" delle singole destinazioni e dei prodotti, al fine di omogeneizzare gli standard di qualità percepita dai mercati e veicolare il complesso dei valori distintivi dell'offerta nazionale in maniera coordinata, sia verso i target interni che verso quelli internazionali.
Per raggiungere questi obiettivi il Piano Strategico Turistico nazionale prevede di "Rafforzare i posizionamenti e l'attrattività del brand Italia e facilitare azioni di promozione sul mercato", "Ampliare e diversificare la domanda e i mercati" e "Rafforzare la digitalizzazione dei servizi di promozione e commercializzazione", anche attraverso una serie di iniziative suddivise per cluster tematici (food, moda, cinema, ecc.) e finalizzate a bacini specifici di domanda (Cina, Russia, ecc.).

In coerenza con quanto indicato a livello nazionale, il Veneto intende perseguire una strategia di marketing in grado di riflettere in modo adeguato i suoi segni distintivi e i suoi punti di forza (diversità, qualità, storia e cultura), di incrementare il differenziale rispetto alle altre destinazioni mondiali e di comunicare al turista/visitatore un'immagine unica dell'offerta turistica regionale.
In una prospettiva di sviluppo integrato appare strategico cogliere le iniziative di promozione del settore turistico come occasione di marketing delle specificità e delle eccellenze territoriali. Queste ultime dovranno ricomprendere sempre più anche i settori tradizionalmente non associati al turismo, come ad esempio quello dell'innovazione tecnologica avanzata e dei servizi di ospitalità, ampliando la gamma dei prodotti turistici. La necessità di allargare gli ambiti del marketing territoriale discende anche dal fatto che il Veneto si caratterizza per una forte pluralità

di offerta turistica, spesso concentrata in destinazioni e tipologie mature e quindi a rischio di flessione.
Infine, anche a livello locale le Organizzazioni di Gestione della Destinazione del Veneto hanno fatto emergere, nei loro Destination Management Plan, il desiderio primario di affermare la propria identità e visibilità. A questo fanno seguito, in diversi casi, azioni di posizionamento valoriale, di innovazione dei prodotti e degli strumenti.

I CONTRIBUTI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO: sul versante della promozione e comunicazione, dal lavoro del tavolo tematico e dai contributi inseriti in piattaforma sono emerse significative indicazioni per l'elaborazione del Piano.
Per prima cosa si è condivisa la necessità di puntare su una comunicazione unica con un brand forte, già identificato nel Marchio-ombrello "Veneto the Land of Venice". Nello specifico, una comunicazione di contenuto (che esprima non solo l'identità e i valori, ma anche i prodotti), una comunicazione facile da utilizzare e una comunicazione a supporto della valorizzazione della filiera.
Una delle questioni più importanti da risolvere si trova nel cuore della governance delle attività di promozione e comunicazione, per cui si è ravvisata l'importanza di un "coordinamento pianificato e programmato" delle attività in capo agli stakeholder pubblici e privati della filiera turistica, a sostegno di un processo di integrazione tra i diversi livelli di promozione (locale, regionale, nazionale) ed in relazione ai mercati target.
I partecipanti al tavolo hanno sostenuto l'importanza di individuare nuove metodologie per attribuire le diverse competenze di azione. E' stato proposto, a titolo di esempio, che il presidio della Regione sia direttamente proporzionale al raggio di distanza: in tal senso le Organizzazioni di Gestione della Destinazione, piuttosto che altre realtà locali, intervengono nei mercati "domestici" o di prossimità, la Regione e il Sistema Camerale nei mercati target più importanti ed assieme ad ENIT nei mercati intercontinentali in un'ottica di sistema "Italia".

In questo modo si inizia anche a riconoscere con fermezza il ruolo dei diversi soggetti in ambito turistico (Regione, Unioncamere, OGD, Consorzi, Club di prodotto…), le loro competenze ed i loro ambiti di azione, con un occhio attento all'aspetto "temporale" della comunicazione, che si differenzia con un "prima, durante e dopo" il consumo dell'esperienza turistica.

Tra gli obiettivi prioritari, i partecipanti al tavolo hanno individuato la messa a sistema di strategie di comunicazione in relazione a quei clusters motivazionali e di prodotto ritenuti nevralgici ed in grado di distinguere e valorizzare l'intero territorio veneto.
In merito ai mercati target è emersa la necessità di segmentarli per destinazione e nicchie di prodotto. Nell'ambito del tavolo, oltre che alla valutazione di nuovi mercati emergenti, è stata ribadita l'importanza del mercato europeo e nello specifico di quello tedesco da considerarsi come mercato di prossimità. Si è ritenuto infatti necessario pensare a proposte tematizzate e a prodotti specifici per questo mercato, anche in una ottica di destagionalizzazione.
E' emersa ancora la necessità di pianificare linee di azione stratificate e diversificate in relazione a mercati e prodotti (comunicazione per età e per stili di vita, valorizzazione della tipicità puntando sulle piccole destinazioni e sui prodotti di nicchia).

Un focus è stato infine dedicato agli strumenti di comunicazione, per i quali si è ritenuto importante valutarne l'efficacia e l'efficienza (fiere, workshop, social media, educational, Film Commission, materiale cartaceo…), stimolando l'integrazione intersettoriale (es. cultura e turismo).

Il tavolo ha concentrato la sua attenzione su alcuni strumenti specifici, sottolineando la necessità di rivisitarne alcuni e di individuarne di nuovi per superare i punti critici derivanti dalla stagionalità e da una omologazione standardizzata.
Un'attenzione particolare, infine, è stata dedicata ai seguenti strumenti/mezzi di comunicazione: Ambasciatori e Packaging.

ASSI	OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI	AZIONI
5. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE	Organizzare e praticare un marketing integrato multilivello (Italia, Regione Veneto, Unioncamere, OGD, Consorzi, Club di Prodotto e Reti d'impresa, imprese, ecc.) secondo una logica "omnichannel" in grado di creare economie di scala e "di sciame", a vantaggio della marca regionale e di tutti i soggetti della filiera turistica	5.1. Costruzione di un sistema sofisticato ed aggiornato di conoscenza sui mercati e sui comportamenti (collegamento con linea strategica 6.1. Informazione/Osservatorio)	5.1.1. Definire fabbisogni a sostegno della promozione a cui l'Osservatorio debba dare risposte (vedi azioni asse 6)
		5.2. Comunicazione interna "di comunità" (consapevolezza, condivisione, aggiornamento, informazione, formazione, ecc.)	5.2.1. Aumentare la consapevolezza delle imprese e dei residenti di appartenere ad un sistema (collegamento con azione 4.2.1. e 6.2.1.) 5.2.2. Comunicazione diffusa volta a favorire la conoscenza e la consapevolezza dell'offerta turistica regionale e la circolazione delle informazioni all'interno del sistema (vedi anche 6.2.1.) 5.2.3. Calendarizzazione degli eventi principali e loro classificazione indipendentemente da tipologia (anche tramite DMS) e co-marketing degli eventi
		5.3. Comunicazione esterna "di marca" calibrata sia per livello (regionale, OGD, reti e club, imprese) che per "area di captazione" (regionale, di prossimità, europea, globale), per prodotto e per segmentazione socio-demografica	5.3.1. Individuazione dei mercati di interesse e delle modalità di approccio in relazione a distanza e altre variabili 5.3.2. Specializzazione degli strumenti in relazione al prodotto e alla segmentazione socio-demografica e all'immagine coordinata
		5.4. Comunicazione in grado di allargare i soggetti (Prodotti non turistici, Ambasciatori, Eventi, ecc.) e gli strumenti (Fiere di altri settori, Film Commission, materiali comuni personalizzabili, ecc.)	5.4.1. Eventi come strumento di promozione 5.4.2. Selezione ambasciatori (persone, prodotti, istituzioni culturali e altri) 5.4.3. Tavoli lavoro beni immateriali (identità locali, ecc.) 5.4.4. Valorizzazione del *film induced tourism*
		5.5. Valorizzazione del Marchio-Ombrello "*Veneto the Land of Venice*", rafforzando anche la sua diffusione attraverso le filiere distributive di prodotti di altri settori come ad esempio il primario e secondario, e operando sul packaging dei prodotti e sui punti vendita	5.5.1. Sostegno alla diffusione del marchio-ombrello 5.5.2. Sviluppo azioni su filiere/distretti 5.5.3. Packaging e co-branding 5.5.4 Diversificazione dei flussi e integrazione con opportunità di promozione tra Venezia e il resto del Veneto con il Marchio "The Land of Venice" (vedi azione 4.5.2)

OBIETTIVI: organizzare e praticare un marketing integrato multilivello (Italia, Regione Veneto, Unioncamere, OGD, Consorzi, Club di Prodotto e Reti d'impresa, imprese, ecc.) secondo una logica "omnichannel" in grado di creare economie di scala e "di sciame", a vantaggio della marca regionale e di tutti i soggetti della filiera turistica.

LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI

La logica del marketing turistico veneto sembra dover essere quella ben simboleggiata da una clessidra: sulla base di una crescente capacità di comprensione dei mercati e dei consumatori turistici, anche nel loro momento di scelta e di acquisto ("che cosa comprano quando vengono qui?"), occorre definire con chiarezza le diverse fasi del "customer journey" ed adottare gli strumenti più idonei per assecondarle:

5.1. Costruzione di un sistema sofisticato ed aggiornato di conoscenza sui mercati e sui comportamenti (collegamento con linea strategica 6.1. Informazione/Osservatorio)

5.1.1. *Definire fabbisogni a sostegno della promozione a cui l'Osservatorio debba dare risposte (questa azione è stata ricondotta all'interno delle azioni 6.1.1 – 6.1.2 – 6.1.3)*

5.2 Comunicazione interna "di comunità" (consapevolezza, condivisione, aggiornamento, informazione, formazione, ecc.)

5.2.1. Aumentare la consapevolezza delle imprese e dei residenti di appartenere ad un sistema (collegamento con azioni 4.2.1. e 6.2.1)

L'azione si basa sull'attivazione di strumenti di comunicazione finalizzati al rafforzamento del senso di identità e di appartenenza di residenti ed operatori della "Comunità Ospitante".
Il "senso di comunità" deve partire dalla diffusione della consapevolezza di un benessere individuale derivante dalla partecipazione attiva e condivisa del territorio. Il legame ai luoghi di appartenenza si fonda non solo su caratteristiche e ricchezze fisiche e strutturali, ma anche sulla qualità delle relazioni e sulla percezione di una rete di supporto.

Le azioni di comunicazione da mettere in campo si basano su forme di coinvolgimento anche "creativo", finalizzate a rafforzare i legami esistenti all'interno dei gruppi e le connessioni con altre comunità e gruppi.

La "comunità ospitante" deve essere aiutata a riconoscersi in uno o più elementi aggreganti e stimolata a partecipare ad un processo di condivisione, riscoprendo così anche il proprio "DNA dell'accoglienza". Con la presente azione si intende:

- Rafforzare la conoscenza del territorio e l'interazione identitaria
- Accrescere il senso di appartenenza e di responsabilizzazione
- Stimolare la condivisione finalizzata a migliorare la qualità della vita e innescare il desiderio di essere ospitali.

L'azione si articola in 4 fasi:

1) Organizzazione di incontri con testimonial ed esperti del territorio.
2) Uscite con guide ed operatori aperte alle scuole e alla cittadinanza per far conoscere e promuovere l'offerta del territorio e il suo valore intrinseco.
3) Workshop "dinamici" a tema per far comprendere il legame con il passato storico del Veneto, le sue radici e tradizioni.
4) Avvio di un progetto condiviso e compartecipato che preveda anche la stesura di un piano di comunicazione sentito e diffuso, sotto il marchio ombrello "*Veneto the Land of Venice*".

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, Organizzazioni di Gestione della Destinazione, Enti locali, Unioncamere, Associazioni di categoria*

5.2.2. Comunicazione diffusa volta a favorire la conoscenza e la consapevolezza dell'offerta turistica regionale e la circolazione delle informazioni all'interno del sistema (vedi anche azione 6.2.1)

Il sistema di circolazione dei flussi di informazione all'interno del sistema turistico veneto necessita di essere reso maggiormente efficiente ed efficace.

L'obiettivo è quello di far accrescere il livello di conoscenza e consapevolezza degli stakeholders turistici del territorio veneto, che spesso sono informati su quello che sta accadendo all'estero e in altre zone d'Italia, ma sono all'oscuro di quello che viene offerto nel loro territorio, perdendo così i benefici derivati da potenziali economie di scala e connessioni sinergiche derivanti dall'interazione.

Il processo di comunicazione, finalizzato a diffondere la conoscenza e la consapevolezza dell'offerta turistica del territorio regionale e a diffondere le informazioni, si articola in 5 fasi:

1. Analisi efficacia ed efficienza degli strumenti di comunicazione esistenti, digitali e non, per la circolazione delle informazioni a livello regionale
2. Selezione degli strumenti più efficaci, valutazione di eventuali accorpamenti e studio di nuove modalità di interazione
3. Predisposizione di un processo strategico di condivisione delle informazioni all'interno del network anche attraverso un collegamento con la costituenda piattaforma dell'osservatorio
4. Inserimento di un sistema di monitoraggio che misuri il grado di diffusione e di apprendimento delle informazioni e della crescita della "conoscenza consapevole"
5. Introduzione di un sistema di Customer Satisfaction atto a verificare nel tempo il momento opportuno per introdurre nuovi e più funzionali sistemi di "comunicazione circolare".

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo Unioncamere, Associazioni di Categoria, Enti Locali, OGD*

5.2.3. Calendarizzazione degli eventi principali e loro classificazione indipendentemente da tipologia (anche tramite DMS) e co-marketing degli eventi

Il rapporto tra "Turismo "ed "Eventi" è molto stretto e da sempre le destinazioni organizzano eventi per perseguire i seguenti obiettivi:

- Arricchire l'offerta della destinazione;
- Attirare l'attenzione della domanda e generare nuovi flussi turistici;
- Stimolare la conoscenza delle risorse del territorio;
- Ringiovanire/riposizionare la propria immagine;
- Stimolare il sistema di offerta locale.

Per rispondere a questi obiettivi e risultare efficace, l'evento deve essere programmato, comunicato, promosso con largo anticipo in modo da consentire agli attori del sistema turistico, agli intermediari, ai soggetti che si occupano di comunicazione e promozione, di tenerne conto nella propria attività. Particolarmente rilevante appare quindi la necessità – a livello veneto - di operare in maniera coordinata, evitando sovrapposizioni di grandi eventi nelle stesse date e ponendo particolare attenzione alla destagionalizzazione e alla sostenibilità. Si rende pertanto necessaria una calendarizzazione annuale degli eventi che possa supportare una programmazione consapevole degli stessi e una loro efficace promozione attraverso:

1. attività di ricognizione grandi eventi con data fissa, frequenti ed occasionali tramite export contenuti data base archivio DMS, www.veneto.eu , altri portali/soggetti organizzatori eventi;
2. creazione di un calendario eventi condiviso attraverso incontri di programmazione (coordinamento OGD);
3. diffusione, distribuzione degli eventi di tutto il territorio veneto in canali di diverso livello, rilevanza o tematici, utilizzando un solo inserimento dati (DMS);
4. attività di co-marketing eventi.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo / Redazione www.veneto.eu, Veneto Innovazione, Uffici Iat, OGD, organizzatori grandi eventi*

5.3 Comunicazione esterna "di marca" calibrata sia per livello (regionale, OGD, reti e club, imprese), per "area di captazione" (regionale, di prossimità, europea, globale), per prodotto e per segmentazione socio-demografica

5.3.1 *Individuazione dei mercati di interesse e delle modalità di approccio in relazione a distanza e altre variabili*
I mercati di lingua tedesca e del Nord Europa rappresentano, ad oggi, la quota più rilevante e consolidata nel tempo di turisti esteri che soggiornano in Veneto, e necessitano pertanto di essere presidiati attraverso adeguate azioni di promozione e marketing e di adeguamento qualitativo dell'offerta alle peculiarità di questa domanda. Si tratta pertanto di mantenere e rafforzare il grado di fidelizzazione del cliente anche attraverso l'innovazione dei prodotti turistici. I mercati del sud est Asiatico ed est Europa sono mercati che complessivamente non coprono allo stato attuale una quota preminente degli arrivi e delle presenze turistiche in Veneto, ma è opportuno presidiarli e consolidarli, attraverso azioni di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica regionale, in ragione della loro elevata potenzialità e propensione alla crescita nel panorama turistico internazionale. In ambito europeo ed extra europeo le iniziative che potranno essere oggetto di programmazione potranno riguardare, oltre ai paesi indicati in precedenza, tutti i principali mercati che negli ultimi anni hanno registrato trend crescenti di presenze nella Regione. Tali programmi rappresentano peraltro, anche per quanto concerne le politiche di promozione agroalimentare e dell'enogastronomia, una interessante possibilità di sinergia per lo sviluppo turistico. Obiettivo di tale azione è quello di valutare l'efficacia e l'efficienza degli strumenti di comunicazione, già utilizzati e non, nei confronti dei mercati target esistenti ed emergenti, pianificando così una strategia promozionale mirata. L'azione si articola in 6 fasi: 1. Definizione dei mercati target di interesse (esistenti e non, in collegamento con azione 6.1.3.); 2. Studio degli strumenti di comunicazione più efficaci ed efficienti per ciascuno di essi 3. Valutazione degli strumenti ad oggi utilizzati (fiere, educational tour, fam trip, workshop come Buy Veneto o TTG e TTI, social media etc.) ed elencazione di quelli più appropriati per ogni mercato 4. Selezione di nuovi strumenti affinati a ciascun mercato target 5. Predisposizione di un piano di comunicazione mirato 6. Introduzione di un sistema di monitoraggio dei risultati.
Soggetti promotori: *Regione Veneto Direzione Promozione economica e internazionalizzazione e Unioncamere*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione e Unioncamere, Società in House, Unioncamere, Consorzi di Promozione turistica, Reti di impresa, Club di prodotto, singoli operatori turistici*

5.3.2. *Specializzazione degli strumenti in relazione al prodotto e alla segmentazione socio-demografica e all'immagine coordinata*
La necessità di rispondere in modo puntuale ad una domanda che chiede esperienze uniche ed irripetibili, introduce il bisogno di costruire una comunicazione ad hoc per prodotti e segmenti socio-demografici, pur sempre sotto l'egida del nuovo marchio di promozione territoriale: "Veneto – The land of Venice", che mira a favorire la conoscenza e la promozione di tutte le eccellenze e peculiarità dell'intero territorio regionale, consentendone al contempo una riconoscibilità immediata e coordinata. Obiettivo di tale azione è quello di selezionare i target per nicchie di prodotto e per segmenti socio demografici e di pianificare una comunicazione mirata, in relazione a modalità, bisogni e stili di vita diversi. L'azione si sviluppa nelle seguenti fasi: 1) individuazione e selezione delle nicchie di prodotto e dei target di riferimento socio-demografico (in collegamento con azione 6.1.3.); 2) introduzione di un piano di marketing specifico, trasversale anche a quello finalizzato ai mercati target selezionati (comunicazione per interessi tematici legati alla vacanza, per età, per persone diversamente abili etc.). 3) selezione dei canali di comunicazione più efficaci ed efficienti 4) applicazione degli strumenti di comunicazione, definendo priorità di intervento e tempi di attuazione. 5) avvio di un sistema di monitoraggio dei risultati (vedi azione 5.3.1)
Soggetti promotori: *Regione del Veneto Direzione Promozione economica e internazionalizzazione e Unioncamere*
Soggetti coinvolti: *Camere di commercio, associazioni di categoria, filiere, distretti, consorzi di tutela, OGD, Università specializzate in comunicazione e grafica*

5.4 Comunicazione in grado di allargare i soggetti (Prodotti non turistici, Ambasciatori, Eventi, ecc.) e gli strumenti (Fiere di altri settori, Film Commission, materiali comuni personalizzabili, ecc.)

5.4.1. *Eventi come strumento di promozione*

Attuare una strategia di marketing che rifletta in modo pertinente le peculiarità del territorio come la diversità, la qualità, la storia e la cultura, permetterebbe di aumentare il grado di differenziazione rispetto alle altre destinazioni mondiali. Gli eventi traendo la loro specificità dalla cultura e dallo spirito della destinazione possono divenire un ottimo strumento di differenziazione del territorio e rispondere a specifiche esigenze di destination management e simultaneamente contribuire in modo massivo all'immagine e all'awareness di una località, arrivando anche alla eventuale riconversione della stessa e a un riposizionamento strategico. I territori infatti possono ricorrere all'organizzazione di eventi sia per affermare e valorizzare la propria offerta territoriale sia per creare delle vere e proprie nuove attrazioni. La peculiarità degli eventi di poter riferirsi a segmenti di mercato ben diversi e di potersi collocare in qualsiasi periodo dell'anno, permette alla destinazione di utilizzare le manifestazioni come azioni ben precise per diversificare l'offerta, per destagionalizzarla o anche per consolidare il proprio bacino d'utenza o per cercare di ampliarlo identificando concept di eventi appropriati rispetto al mercato che si vuole raggiungere.
L'azione prevede le seguenti fasi:

Per gli eventi già esistenti:

- Selezione degli eventi già esistenti nei vari territori della Regione Veneto che siano già (o possano diventare) un valido strumento di marketing delle specificità e delle eccellenze territoriali
- Calendarizzazione annuale degli eventi che possa supportare una programmazione consapevole degli stessi e una loro efficace promozione attraverso un solo archivio DMS (come previsto dalla scheda 5.2.3)
- Individuazione di cluster tematici sui quali integrare l'offerta
- Individuazione di mercati target sui quali promuovere gli eventi
- Individuazione di strumenti di sostegno ad eventi ritenuti rilevanti e strategici per lo sviluppo dell'immagine e dell'awareness

Per la creazione di nuove eventi:

- Individuazione di mercati target per destinazione e nicchie di prodotto sui quali si vuole puntare
- Analisi di benchmark ed approfondimento buone pratiche;
- Consultazione dei soggetti coinvolti (OGD, Comuni, categorie, etc.) per raccogliere suggerimenti, proposte e condividere i principi fondamentali (come previsto dalla scheda 4.1.1.).
- Sviluppare un concept e una value proposition convincenti e appropriati per i segmenti di mercato individuati
- Creazione di sostegni per nuovi concept di eventi ritenuti rilevanti per la promozione dell'immagine in mercati obiettivo ritenuti strategici per la strategia di sviluppo regionale.

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, OGD, Associazioni di Categoria Regionali, Unpli, Consorzi, Organizzatori grandi eventi*

5.4.2. *Selezione ambasciatori (persone, prodotti, istituzioni culturali e altri)*

Oggi è fondamentale far interagire il turismo con altri settori economici e fare conoscere la nostra regione anche attraverso la testimonianza di figure di prestigio in diversi ambiti. Ciò può essere fatto, ad esempio, lavorando sul concetto di "Ambasciatore Turistico", ovvero su figure del mondo economico, culturale, enogastronomico, sportivo, della moda, etc. che - per prestigio ed autorevolezza - possono veicolare nel mondo l'immagine del Veneto ed essere quindi testimonial delle sue bellezze e della sua offerta turistica; tale ruolo potrebbe essere conferito anche a personalità internazionali che frequentano da anni destinazioni turistiche del Veneto. Nell'ambito dei prodotti e dei siti di eccellenza potrebbero invece essere individuati alcuni attrattori (es. siti Unesco) che per valore culturale, naturalistico, paesaggistico, architettonico siano in grado di rappresentare universalmente i valori del Veneto nel mondo.

Un altro versante su cui agire per far conoscere la nostra regione a livello internazionale, è quello della collaborazione con le associazioni dei veneti nel mondo e con le loro comunità di riferimento (es. www.bellunoradici.net l'esperienza della community dei Bellunesi nel Mondo che sta dando ottimi risultati).

È fondamentale anche lavorare con le Camere di Commercio italiane all'estero e con le nostre ambasciate. Occorre organizzare insieme a questi soggetti eventi istituzionali che coinvolgano le aziende del luogo (mentre personalità di origine italiana verrebbero investite nell'occasione del ruolo di ambasciatori).

Tali iniziative potrebbero articolarsi nelle seguenti fasi:

1) Definizione criteri per selezionare – prodotti, siti, persone - "Ambasciatori Turistici del Veneto";
2) Selezione associazioni di veneti nel mondo idonee a favorire la promozione della nostra regione e delle sue destinazioni in mercati internazionali considerati rilevanti;
3) Programmazione di un calendario di attività di eventi promozionali in collaborazione con ambasciate e camere di commercio italiane all'estero anche insieme ad ENIT.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto - Direzione Turismo / Direzione Promozione economica e internazionalizzazione – DMO Dolomiti*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto - Direzione Turismo / Direzione Promozione economica e internazionalizzazione, DMO Dolomiti Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (Capofila DMO Belluno), Consorzio di imprese turistiche, Unioncamere, ENIT, associazioni veneti nel mondo, ambasciate e camere di commercio italiane all'estero*

5.4.3. *Tavoli lavoro beni immateriali (identità locali, ecc.)*

Sono beni immateriali tutti quegli aspetti e manifestazioni che, pur non possedendo una materialità fisica, sono giuridicamente tutelati in quanto espressione della creatività umana. Si pensi ad esempio alle tradizioni tramandate di generazione in generazione, ai mestieri, alle creazioni dell'ingegno, quali la musica, le arti dello spettacolo, i linguaggi, la letteratura, l'artigianato tradizionale, ma anche alle pratiche sociali, riti e feste, conoscenze e pratiche concernenti la natura e l'universo (www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/189).

Questo patrimonio non è sempre percepito dalla comunità locale, che deve essere indirizzata, fin dalla scuola primaria, alla piena consapevolezza della propria identità. Per identità si intende tutto quel complesso di aspetti che coinvolgono singolarmente e collettivamente i componenti di una comunità, custodi di una memoria storica che comprende le relazioni sociali, le tradizioni - anche quella gastronomica - , i mestieri, il linguaggio e le forme verbali, ma anche le interrelazioni con il paesaggio.
Primo obiettivo dei tavoli di lavoro è la conoscenza e la valorizzazione di questo patrimonio, promuovendo l'informazione consapevole dell'identità locale; efficaci strumenti possono essere il recupero dei documenti privati, quali ad esempio gli archivi fotografici che spesso si conservano e tramandano nelle famiglie, il recupero della tradizione orale, attraverso gli esponenti più anziani delle comunità e la creazione di video immersivi testimonianza di una comunicazione intima e partecipata.
Le azioni possono essere rivolte al recupero dei mestieri, in alcuni casi oggi quasi scomparsi, delle vecchie tradizioni nelle colture, nella produzione di quanto necessario alla comunità, nella preparazione di bevande e alimenti, comunicando in primo luogo le peculiarità e quindi le diversità che contraddistinguono ciascun territorio.
Le attività che si intendono favorire per promuovere e comunicare i beni immateriali sono:
1. Valorizzazione culturale attraverso lo *storytelling*
2. Individuazione di una nuova figura professionale, un mediatore d'identità immateriali del territorio che possa svolgere un ruolo sia da formatore sia da influencer promozionale per il territorio stesso
3. Promozione dislocata nei vari centri minori con l'individuazione di una "Porta di benvenuto" sul Territorio: uno spazio collettivo dove attraverso l'arte e il racconto siano promossi ed individuati i beni immateriali

Soggetti promotori: FAI *Fondo Ambiente Italiano – Università degli studi di Padova - Dipartimento dei Beni Culturali*

Soggetti coinvolti: *FAI Fondo Ambiente Italiano – Università degli studi di Padova - Dipartimento dei Beni Culturali, Fondazioni Private, Star up, Imprese di persone, Associazioni Culturali, Onlus, No Profit del territorio, Associazioni di Categoria, Produttori Locali, Gal, OGD*

5.4.4. *Valorizzazione del film induced tourism*

Il termine *film-induced tourism* indica tutte le possibili forme di interazione fra cinema (e altri media quali televisione o videogioco) e turismo. Fra queste la visita delle location di ripresa o ambientazione dei film (o altri audiovisivi), la visita di parchi a tema legati al cinema, di dimore o tombe di celebrità, di *Walks of Fame*, di musei del cinema, etc.
Rientrano nelle manifestazioni del *film-induced tourism* anche tutti gli spostamenti collegati a eventi di durata limitata, quali mostre a tema cinematografico; festival, proiezioni speciali, anteprime; convention di *fan* di uno specifico prodotto mediale.
I vantaggi del *film-induced tourism* per una destinazione turistica sono riconducibili alla possibilità di diversificare la propria offerta, anche in un'ottica di de-stagionalizzazione, nonché di potenziale ritorno di turisti che hanno già visitato la destinazione e/o di allungamento delle permanenze.
L'attività di una destinazione che voglia godere dei benefici del *film-induced tourism* si può collocare in uno o più di questi ambiti:

1) L'attrazione di produzioni cine-televisive nel proprio territorio;
2) L'ideazione di campagne di marketing connesse a un determinato film o serie TV;
3) La valorizzazione di location cine-televisive come prodotto turistico attraverso mappe cartacee (*movie maps*), mappature digitali su siti e app e la pannellistica dedicata.

Con l'art. 6 della l.r. n. 45/2017 è stata istituita la "Veneto Film Commission" quale fondazione di

Veneto The Land of Venice
www.veneto.eu

partecipazione promossa e sostenuta dalla Regione del Veneto in qualità di socio fondatore. Alla Fondazione "Veneto Film Commission" possono aderire: gli enti locali, le Camere di commercio nonché altri organismi imprenditoriali e associativi pubblici e privati del Veneto.

Oltre agli stanziamenti annuali per la Film Commission, la Regione sta predisponendo una importante variazione al POR FESR 2014-2020 che consentirà, attraverso appositi bandi, di sostenere produzioni di film, documentari, fiction e film di animazione che avranno sicura ricaduta sia sulla filiera cinema che su quella turistica del Veneto.
Obiettivo della presente azione è favorire l'integrazione tra queste attività regionali e le destinazioni turistiche venete attraverso:

4) Azioni di in-formazione/sensibilizzazione circa le opportunità derivanti dal *film-induced tourism*;
5) Favorire nelle destinazioni la capacità di interfacciarsi con le richieste della "Veneto Film Commission" e delle case di produzione nella ricerca di location, nella gestione dell'ospitalità delle produzioni attraverso convenzioni, agevolazioni, concessione permessi per le riprese, etc.;
6) Favorire nelle destinazioni azioni di co-marketing connesse alle produzioni di film, fiction, etc.;
7) Favorire la diffusione di buone pratiche nella valorizzazione di itinerari e di luoghi del cinema.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto - Direzione Turismo / Direzione Beni Attività Culturali e Sport*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto - Direzione Turismo / Direzione Beni Attività Culturali e Sport Fondazione, Veneto Film Commission, Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (Coordinamento OGD), film commission locali*

5.5. Valorizzazione del Marchio-Ombrello "*Veneto the Land of Venice*", rafforzando anche la sua diffusione attraverso le filiere distributive di prodotti di altri settori come ad esempio il primario e secondario, e operando sul packaging dei prodotti e sui punti vendita

5.5.1. *Sostegno alla diffusione del marchio-ombrello*

Ad inizio 2018 la Regione del Veneto ha introdotto il nuovo marchio di promozione territoriale: "Veneto – The land of Venice" con il quale, attraverso l'evocazione di Venezia, si vuole favorire la conoscenza e la promozione di tutte le ricchezze del territorio regionale: dal turismo all'enogastronomia, dalla produzione artigianale a quella agricola. Il marchio-ombrello offre l'opportunità di dare una svolta alla comunicazione sin qui adottata. Da tempo infatti si ravvisa la necessità di puntare verso una promozione unitaria e condivisa che fondi le proprie basi su un brand forte per il territorio veneto, capace di affermare e rendere visibili le destinazioni in esso contenute.

Obiettivo della presente azione è quello di implementare e stimolare un approccio coordinato di comunicazione del brand "Veneto – The land of Venice", come marchio ombrello per le singole destinazioni e per i prodotti, al fine di omogeneizzare gli standard di qualità percepita dai mercati e veicolare il complesso dei valori distintivi e valoriali dell'offerta regionale, in connessione con quanto indicato nel PST nazionale.

L'azione si articola in 6 fasi:

1) ricognizione di tutti i canali di promozione/comunicazione ad oggi utilizzati e delle relative modalità di evidenziazione del marchio-ombrello "Veneto – The land of Venice"
2) valutazione dei gap che ne impediscono la diffusione e dei rimedi che possono essere posti in essere
3) studio di nuove forme di sostegno alla diffusione in un'ottica di immagine coordinata (es. stesura e divulgazione di un piccolo vademecum relativo a vantaggi, modalità di accesso e uso del marchio ombrello, etc.)
4) organizzazione di incontri di informazione/formazione con i soggetti che partecipano ad eventi di promozione turistica a livello regionale, nazionale e internazionale
5) predisposizione di un format/layout di partecipazione a fiere, workshop, convegni, meeting che rappresenti lo scheletro di base identificabile ovunque
6) introduzione di strumenti di controllo e monitoraggio dei risultati raggiunti, in termini di visibilità e riconoscibilità.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto – Direzione Promozione economica e internazionalizzazione*

Soggetti coinvolti: *Regione del Veneto – Direzione Promozione economica e internazionalizzazione, Unioncamere, associazioni di categoria, OGD, consorzi, comuni, GAL, strade dei vini e dei prodotti tipici, istituti scolastici, università*

5.5.2. *Sviluppo azioni su filiere /distretti*
La diffusione del marchio-ombrello "Veneto – The land of Venice" è finalizzata a favorire la promozione integrata di tutte le eccellenze del territorio veneto storico-culturali, naturalistiche, enogastronomiche, artigianali ed agricole. L'obiettivo di tale azione è quindi di impostare un coordinamento tra associazioni di categoria, OGD, filiere, distretti e consorzi di tutela per declinare i valori del PSTV nell'offerta di ciascuna filiera/distretto, in ottica intersettoriale e in tal modo evidenziare una identità collegata al marchio-ombrello. L'azione si svilupperà nelle seguenti attività: 1) organizzare momenti di formazione/condivisione dell'approccio per gli operatori delle filiere e dei distretti (collegamento con azione n. 5.2.1); 2) concordare una strategia di base, con l'obiettivo di dare risalto all'esperienza che si realizza attraverso i prodotti "coperti" dal marchio 3) definire in funzione di tale strategia un piano di marketing intersettoriale e integrato (collegamento con azioni n. 5.3, 5.4) 4) definire immagine coordinata 5) scegliere i canali di comunicazione, la tipologia di eventi e di manifestazioni attraverso le quali veicolare i contenuti del marchio e le eccellenze delle produzioni regionali in ottica di intersettorialità.
Soggetti promotori: *Unioncamere del Veneto e Regione del Veneto*
Soggetti coinvolti: *Camere di commercio, associazioni di categoria, filiere, distretti, consorzi di tutela, OGD*

5.5.3. *Packaging e co-branding*
Tra le modalità attraverso le quali veicolare il marchio ombrello "*Veneto - The Land of Venice*" vi sono le attività di co-marketing e co-branding anche tramite il packaging. In tal senso diventa rilevante il rapporto sia con le aziende di produzione tipica (delle filiere agroalimentari e dell'artigianato), che delle altre produzioni di eccellenza e di marchi di aziende venete di valenza internazionale, anche collegandosi ad eventi o ad occasioni celebrative. Partendo dalle disposizioni già previste dalla Dgr n. 418 del 31/3/2015 che identifica (allegato B) quali soggetti possono richiedere e utilizzare il marchio turistico unitario del veneto così come modificata dalla Dgr. n. 2078 del 14/12/2017, avviare un'attività di informazione e sensibilizzazione all'applicazione del marchio ombrello "*Veneto – The Land of Venice*" a partire dal packaging. Obiettivo della presente azione è quello di avviare un'attività sistematica e non meramente occasionale per l'utilizzo del co-branding, attraverso le seguenti fasi: 1) Confronto con le associazioni di categorie per condividere attività di sensibilizzazione al co-branding da parte dei soggetti che già possono utilizzare il marchio turistico regionale; 2) Selezione e formalizzazione di ulteriori tipologie di produzione che possono utilizzare il marchio "*Veneto – The Land of Venice*"; 3) Avvio delle azioni di sensibilizzazione al co-branding con il marchio ombrello turistico delle filiere produttive coinvolte.

Soggetti promotori: *Regione del Veneto, Direzione Turismo / Direzione Promozione economica e internazionalizzazione*
Soggetti coinvolti: *Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, Consorzi di imprese turistiche, Unioncamere, associazioni di categoria delle diverse filiere produttive e altri soggetti del sistema economico veneto.*

5.5.4 Diversificazione dei flussi e integrazione con opportunità di promozione tra Venezia e il resto del Veneto con il Marchio "The Land of Venice" (vedi azione 4.5.2)

ASSE 6. GOVERNANCE PARTECIPATA

IL QUDRO DI RIFERIMENTO: Il Piano Strategico del Turismo nazionale basa la propria governance su un processo dinamico e multi-livello, i cui elementi chiave sono stati e sono il Comitato permanente per la promozione del turismo in Italia, la piattaforma partecipativa, i tavoli inter-istituzionali e gli strumenti di sorveglianza e monitoraggio sullo stato di avanzamento del Piano stesso. Questa governance ha reso permanente il confronto tra gli attori, gli stakeholder e i diversi livelli della pubblica amministrazione. Il Piano Attuativo Annuale 2017-2018 prevede inoltre (azione 49) l'adozione di un "Sistema Nazionale per la raccolta dei dati statistici", progetto che si sta attuando attraverso un Accordo di Programma Ministero/Regioni, cui sarebbe importante desse seguito anche il Veneto.

A livello locale, diversi Destination Management Plan, prevedono l'istituzione di Osservatori per il turismo. In tal senso è auspicabile che tali iniziative entrino a far parte e costituiscano strumenti di implementazione dell'Osservatorio regionale per il turismo, aderendovi attraverso appositi protocolli d'intesa.

I CONTRIBUTI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO: L'esigenza di dedicare uno specifico capitolo al tema della Governance partecipata, alla strutturazione dell'Osservatorio regionale per il turismo e al monitoraggio del Piano Strategico del Turismo della Regione del Veneto è frutto da un lato della metodologia stessa di elaborazione del Piano imperniata su un percorso partecipato, dall'altro dalle istanze emerse durante tale percorso, trasversalmente a tutti i tavoli tematici. Tale approccio è sintetizzato in questo paragrafo del Piano e trova la sua rappresentazione nei conseguenti obbiettivi, linee strategiche ed azioni.

***Governance* ed organizzazione**: **Un metodo partecipativo**
Il valore principale del percorso verso l'elaborazione del Piano Strategico del Turismo della Regione del Veneto risiede nel fatto di venire elaborato grazie ad una importante mobilitazione di ciò che *in nuce* già appare come un "sistema organizzato" (Cabina di regia e chairperson, tavoli tematici in presenza e mediati, piattaforma digitale per processi partecipativi). Se questo approccio si trasformerà in metodo partecipativo utilizzato in via permanente per definire ed aggiornare gli obiettivi e le linee strategiche del Piano, attuarne le azioni, verificarne i risultati, si sarà ulteriormente implementato il sistema di governance del turismo veneto che vede – oltre agli orgasmi istituzionali e le associazioni di rappresentanza regionali – operare a livello territoriale le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni con i rispettivi Consorzi di Imprese e Club di Prodotto. Ovviamente il coinvolgimento degli attori del sistema turistico veneto, ma anche dei residenti, andrà attuato anche attraverso forme di comunicazione interna sull'evoluzione del PSTV, sulla sua attuazione e sui suoi risultati, anche con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dell'importanza del turismo per il Veneto, della valenza del suo marchio ombrello "*Veneto: The Land of Venice*", nonché fare conoscere la sua struttura organizzativa a livello regionale e di destinazioni.

Ridurre la frammentazione dal basso

In tal senso, quanto più le destinazioni e l'offerta sapranno ulteriormente organizzarsi, tanto più sarà possibile ridurre la frammentazione di soggetti e di azioni che ancora oggi costituisce il vero elemento di debolezza del sistema turistico regionale.

Quello che si dovrà cercare di affermare è un concetto di destinazione a *matrioska* che veda a livello territoriale il consolidarsi delle destinazioni locali, che operano sotto il marchio ombrello "*Veneto: the Land of Venice*", con un forte ruolo di governance della regione anche nel rapporto con il livello nazionale della *Destinazione Italia*.

Conoscere e condividere per decidere: l'Osservatorio regionale per il turismo

Pur essendo previsto anche dall'art. 14 della l.r. 11/2013, l'Osservatorio regionale per il turismo non è ancora stato formalmente istituito, anche se alcuni progetti (collaborazione Direzione Turismo con Unioncamere e Università Ca' Foscari) e alcune attività continuative interne (SIRT e SITAR) e esterne (CISET) hanno garantito in questi anni analisi e rilevazioni statistiche. Per altro, le criticità collegate al venire meno di parte della rete territoriale di rilevazione della statistica turistica, ha negli ultimi due anni ritardato fortemente la disponibilità delle statistiche turistiche ufficiali. Proprio però l'esperienza del Piano Strategico del Turismo regionale e le istanze emerse ai tavoli tematici, hanno posto non solo l'esigenza, ma probabilmente anche le basi per la strutturazione di un Osservatorio regionale per il turismo che svolga analisi predittive oltre che di sintesi sui dati statistici ufficiali, indagini continuative e "on demand" sui temi di particolare interesse e attualità per gli attori del sistema turistico veneto.

Questo potrà avvenire sulla base di uno o più protocolli d'intesa tra soggetti potenziali fornitori e fruitori di informazioni e dati (es. associazioni di categoria, attrattori, università, enti locali, Unioncamere, etc.), la definizione di indagini continuative, periodiche e ad hoc. L'utilizzo di una piattaforma digitale come cruscotto condiviso dove far convergere le analisi, ricerche, indagini dei soggetti aderenti all'Osservatorio - anche quelle di interessanti esperienze private (es. hotel-benchmark) – rendendole disponibili per il pubblico e in modo più ampio ed approfondito per i soggetti firmatari del protocollo d'intesa. L'Osservatorio potrebbe anche costituire uno spin-off del costituendo Ecosistema digitale (vedi azione 3.6.1.). Le partnership scientifiche ed operative dell'Osservatorio regionale turistico (UO Statistica, Sistema Informativo Regionale Turistico – SIRT, CISET, Università del Veneto, Centro Studi Unioncamere) opereranno sulla base di un piano di attività predisposto da un organismo di coordinamento dell'Osservatorio costituito da esperti regionali, di Unioncamere ed esterni (in continuità e in coerenza con l'elaborazione del PST) e approvato da un *board* presieduto da una figura autorevole (Regione o Unioncamere). L'Osservatorio regionale, a regime, diventerà anche lo strumento per il monitoraggio continuativo dell'attuazione del PSTV nonché base documentale e di dati per il suo aggiornamento.

ASSE	OBIETTIVI	LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI	AZIONI
6. GOVERNANCE PARTECIPATA	Arricchire, indirizzare ed accompagnare il PSTV con un insieme di strumenti informativi, di comunicazione interna e coinvolgimento e di verifica degli andamenti e dei risultati	6.1. Informazione/Osservatorio	6.1.1. Formulazione e aggiornamento scenari generali internazionali/nazionali 6.1.2. Analisi dinamica della notorietà e della reputazione del Veneto (OGD e toponimi) e di altre entità comparabili/competitori 6.1.3. Analisi prospect sui mercati futuri 6.1.4. Indagine origine/destinazione dei turisti ed escursionisti in regione anche per identificare hub e punti critici (vedi Piano regionale Trasporti) 6.1.5. Indagine motivazionale turisti/cluster di prodotto (coordinata tra e con le OGD e le reti di impresa) 6.1.6. Implementazione di un'analisi sui valori associati alla destinazione Veneto 6.1.7. Indagine sugli operatori anche per valutare l'uso dei social media, i canali di vendita (es. OLTA) e la redditività (collegamento con azioni 3.3.3. e 3.5.2.) 6.1.8. Analisi coordinata tra le OGD e gli Uffici IAT/Info-point sulla base di strumenti standardizzati
		6.2. Comunicazione interna del Piano	6.2.1. Informazione e diffusione della nuova Marca regionale e delle istituite OGD (anche in relazione con 5.2. Comunicazione interna di comunità) 6.2.2. Campagna di relazioni pubbliche ed istituzionali per affermare il Turismo come prima industria veneta 6.2.3. Campagna di opinione pubblica locale per far riconoscere il Turismo come lavoro e benessere 6.2.4. Comunicazione del PSTV come strategia corale, coesa e condivisa 6.2.5. Continuità del processo di consultazione mediante incontri periodici dei tavoli
		6.3. Monitoraggio	6.3.1. Definizione e implementazione del dashboard del sistema competitivo 6.3.2. Cruscotto del PSTV per la sua declinazione nei Piani Annuali 6.3.3. La governance del PSTV: obiettivi, indicatori e risultati

OBIETTIVI: arricchire, indirizzare ed accompagnare il PSTV con un insieme di strumenti informativi, di comunicazione interna e coinvolgimento e di verifica degli andamenti e dei risultati.

LINEE STRATEGICHE PER LA DEFINIZIONE DI AZIONI

In una logica di diffusione programmata delle competenze, sono necessari l'organizzazione e strutturazione dell'Osservatorio regionale per il turismo in connessione con l'ecosistema digitale e la definizione delle attività e degli apporti; un organismo di coordinamento ed un "board" forniranno le necessarie indicazioni e valuteranno/comunicheranno i risultati.

6.1. Informazione/Osservatorio

6.1.1. Formulazione e aggiornamento scenari generali internazionali/nazionali
L'azione consiste nell'avviare un'analisi periodica (ad aggiornamento biennale) sulle principali tendenze del turismo a livello internazionale e nazionale, sulla base del lavoro già svolto per il documento a supporto del PST del Veneto. La trasversalità del settore turistico e lo stretto rapporto con le scienze sociali fanno sì che sia necessario individuare i principali scenari del cambiamento che incideranno sulla dimensione e caratteristiche del turismo in un arco temporale di medio-lungo termine, andando poi ad approfondirne le implicazioni sulla scala territoriale regionale. Gli ambiti da monitorare sono: • Economico • Socio-demografico • Geo-politico • Consumo • Ambientale • Innovazione tecnologica Per ogni scenario verranno individuati quindi i principali fattori chiave del cambiamento, con dati quantitativi e qualitativi, riportando le previsioni fornite dai principali centri di ricerca e organizzazioni internazionali (UNWTO, WTTC, IMF, Euromonitor, Future Foundation, ..) per riuscire a dare un quadro il più possibile verosimile e significativo delle tendenze che caratterizzeranno il settore turistico nel medio-lungo termine, diventando un imprescindibile punto di riferimento per l'individuazione delle strategie.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo, CISET*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, CISET, altri centri di ricerca, attori del sistema turistico*

6.1.2. Analisi dinamica della notorietà e della reputazione del Veneto (OGD e toponimi) e di altre entità comparabili/competitori
Fra gli indicatori rilevanti al fine di misurare le performance di una destinazione compaiono la misurazione della notorietà (quanto è conosciuta e quanto se ne parla) e della reputazione del brand, anche in relazione ai suoi competitor. In riferimento alla destinazione Veneto e alle destinazioni turistiche (OGD e località turistiche) dovrà essere realizzata una analisi che tenga conto del posizionamento dei brand in maniera dinamica e aggiornata costantemente. L'analisi dovrà essere affrontata a partire dalla definizione di un sistema di indicatori e da un insieme di fonti aggiornabili in maniera continuativa e che tenga conto dei diversi media off-line (stampa, radio, tv, ecc.) e on-line (siti, motori di aggregazione) oltre che delle analisi delle recensioni sui principali portali di viaggio (ad es. Tripadvisor, Booking, ecc.) e delle conversazioni sui social network, blog, siti di discussione. In fase di progettazione potranno essere definite le attività da realizzare "internamente", anche attraverso l'utilizzo di specifici tool disponibili, gratuitamente e/o a pagamento, sul mercato o acquisendole all'esterno.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Assessorato al Turismo / Direzione Turismo, UO Statistica, SIRT, Unioncamere, Università e Centri di Ricerca*

6.1.3. Analisi prospect sui mercati futuri
Con riferimento al punto 1.2.2., nel quale si prevede un raccordo con il processo di sistematizzazione della raccolta dei dati ufficiali (e non) a livello regionale, l'azione delinea un analisi su segmenti di mercato esistenti e potenziali che possono essere di interesse per il Veneto e le sue destinazioni. L'interesse verso mercati/segmenti futuri verrà identificata a partire da: • rassegna analisi mercati esteri per cluster di prodotto (1.2.2.) • analisi e individuazione prodotti giacenti e potenziali (1.4.1) • implicazioni per il turismo veneto dei macro-trend generali (6.1.1) • strumenti previsionali di breve-medio termine per la regione veneto (ad esempio TRIP-STREP Ciset) • altri strumenti (indagini ad hoc, studi in collaborazione con provider ricettività alternativa, ecc) L'ouput di analisi potrà prevedere: • schede paese che evidenziano le caratteristiche ed evoluzione del mercato di riferimento • individuazione di buyer-personas: tipi di utenti che personificano le motivazioni, le aspettative e i comportamenti dei gruppi di utenti identificati. Sono ipotetici archetipi di utenti reali che vengono identificati precisamente in modo da rivolgere le proprie strategie di marketing a persone uniche.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo, CISET*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Assessorato al Turismo / Direzione Turismo, UO Sistema Statistico Regionale, OGD, Università di Venezia – Dipartimento di Management, provider ricettività alternativa, ecc.*

6.1.4. Indagine origine/destinazione dei turisti ed escursionisti in regione anche per identificare hub e punti critici (vedi Piano regionale Trasporti)
Un aspetto importante emerso dai tavoli di lavoro riguarda la conoscenza degli spostamenti dei turisti e degli escursionisti, non solo come e dove arrivano, ma anche degli spostamenti all'interno della Regione. L'interesse di tale analisi riguarda in primis la costruzione di una matrice che metta in relazione l'origine e destinazione dei flussi in "entrata" (dei turisti e degli escursionisti), in maniera tale da individuare eventuali ulteriori hub rispetto a quelli già definiti (es. aeroporti e stazioni ferroviarie principali). Un secondo aspetto riguarda la mobilità interna: • quanti una volta raggiunta la destinazione si fermano • quanti sono turisti itineranti e quali i percorsi maggiormente seguiti • quali mezzi di trasporto vengono utilizzati, anche in relazione alla combinazione di più mezzi • qual è il peso degli escursionisti sui flussi totali Rispetto alle tradizionali modalità di raccolta dati (es. attraverso interviste dirette), è possibile ipotizzare una ricerca ad hoc che tracci i flussi a partire da altri strumenti, ad esempio dalle celle telefoniche o i tracciati delle carte di credito.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo, Regione Veneto – Assessorato ai Trasporti, Università e centri di ricerca regionali, gestori telefonia*

6.1.5. Indagine motivazionale turisti/cluster di prodotto (coordinata tra e con le OGD e le reti di impresa)
Dai tavoli di lavoro è emersa chiara la necessità di dotarsi di strumenti conoscitivi che vadano oltre la conta di arrivi e presenze ma siano in grado di fornire informazioni sui turisti attuali e su quelli che in futuro potranno scegliere il Veneto. Restando alla domanda attuale, chi sono i turisti, per quale motivo scelgono il Veneto e le sue destinazioni quali attività prediligono durante il soggiorno, quanto spendono, sono solo alcuni degli aspetti che dovranno essere indagati attraverso una indagine strutturata su tutto l'arco dell'anno. È importante infatti poter conoscere al meglio chi oggi sceglie il Veneto per poter venire incontro ad una domanda sempre più esigente e volatile. Approfondimenti qualitativi potranno essere effettuati su alcuni prodotti/target specifici in base anche alla disponibilità delle singole destinazioni.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, UO Statistica, SIRT, Unioncamere, Università e Centri di Ricerca, OGD*

6.1.6. Implementazione di un'analisi sui valori associati alla destinazione Veneto

L'azione consiste nell'avviare un'analisi periodica sui valori più frequentemente associati alla regione Veneto nella mente del turista italiano e straniero, e quindi sull'immagine percepita e sulla reputazione della regione Veneto anche a confronto con altre destinazioni.
Tale analisi si rivela importante in primo luogo per, in funzione predittiva, per contribuire a tracciare le tendenze nelle scelte di acquisto di prodotti e destinazioni del turismo veneto da parte della domanda domestica e internazionale; in secondo luogo supportare la governance anche in relazione alle attività promozione, individuando i contenuti più efficaci da diffondere per raggiungere il pubblico, in relazione ai diversi target.
Tale azione prevede l'implementazione di adeguati strumenti di rilevazione e analisi.
Possibili strumenti online e offline, da applicare in riferimento ai diversi mercati, possono consistere in:

- indagini ad hoc, da svolgersi preferibilmente in maniera periodica, su un campione di turisti e/o residenti nei mercati chiave;
- content e sentiment analysis su testi (o immagini) tratti da fonti online e offline di diversa tipologia (articoli su riviste online e offline, guide turistiche, user-generated content in social media e blog, recensioni, ecc.);
- analisi sulla base dei dati di Google Trends;
- ecc.

La scelta degli strumenti più idonei da attuare e della periodicità con cui condurre l'analisi sarà effettuata in relazione alle risorse disponibili, anche tenendo conto dell'integrazione con le altre azioni previste nell'ambito dell'obiettivo 6.1.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo, CISET*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Assessorato / Direzione turismo, UO Statistica regionale, SIRT, Unioncamere, Università Ca' Foscari – Dipartimento di Management, OGD, partner operativi*

6.1.7. Indagine sugli operatori anche per valutare l'uso dei social media, i canali di vendita (es. OLTA) e la redditività (collegamento con azioni 3.3.3.e 3.5.2.)

Circa 3.000 alberghi, 2.780 bed & breakfast, 1.600 tra campeggi, agriturismi, rifugi, e altre tipologie (senza contare quasi 60.000 appartamenti) rappresentano l'universo delle imprese ricettive ai quali rivolgere una indagine a tutto campo. Diversi i temi che potranno essere affrontati a partire da:

- le caratteristiche strutturali
- il lavoro (dipendenti, stagionali, ecc.)
- i canali di vendita, e i rapporti con le OLTA
- l'utilizzo dei social media e degli altri strumenti on-line
- i fabbisogni formativi
- la redditività (occupazione, fatturati, ecc.)

L'attività di ricerca prevede:

- la definizione della tipologia di indagine;
- l'individuazione di un campione significativo stratificato per tipologia ricettiva, destinazione, prodotto turistico;
- la redazione di un questionario di indagine;

- la somministrazione del questionario;
- la raccolta e l'elaborazione dei dati;
- la restituzione dei risultati (nell'ambito delle attività dell'osservatorio)

L'indagine ricomprende, se le tempistiche di attivazione dell'Osservatorio lo consentono, le attività previste nell'ambito della linea strategica 3.3 e nello specifico l'azione 3.3.3 e della linea strategica 3.5 e nello specifico l'azioni 3.5.2

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Assessorato / Direzione turismo, UO Statistica regionale, Università, Unioncamere, Centri di Ricerca*

6.1.8. Analisi coordinata tra le OGD e gli Uffici IAT/Infopoint sulla base di strumenti standardizzati

L'analisi delle richieste di informazioni pervenute attraverso i diversi canali, direttamente in ufficio, on-line. al telefono, ecc., rappresenta una fonte importante per la conoscenza del turista (anche quello potenziale), dei suoi bisogni, delle sue preferenze. L'elaborazione di queste informazioni diventa pertanto uno strumento di programmazione per i territori e i prodotti, oltre che della promozione regionale.
Tra le attività dell'Osservatorio (ma l'azione potrà essere svolta anche indipendentemente con il supporto degli uffici informazione) si prevede quindi la strutturazione di un sistema unico regionale per l'analisi delle richieste di informazioni a partire da:

- definizione dello strumento di rilevazione che tenga conto dell'anagrafica, dei mercati, delle tipologie di info richieste, dei prodotti e dei servizi richiesti, ecc., oltre che del canale di ricezione della richiesta;
- definizione di un database per l'inserimento dei dati da parte degli uffici di informazione;
- elaborazione ed analisi dei dati a cadenza periodica da definire (tre, sei mesi?) e la restituzione dei dati agli uffici informazioni e agli operatori

Soggetti promotori: *Regione Veneto - Direzione Turismo, Coordinamento OGD*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Direzione Turismo, OGD, Uffici IAT/Infopoint e soggetti titolari del servizio di informazione e accoglienza turistica (Comuni, …)*

6.2. Comunicazione interna del Piano

6.2.1. Informazione e diffusione della nuova Marca regionale e delle istituite OGD anche in relazione con linea strategica 5.2
La potenza iconica e sintetica della nuova brand identity regionale, rappresentata oltre che dall'emblema araldico anche dal logo e dallo slogan "*The Land of Venice*" (The LoVe?) non ha e non deve avere solo una valenza commerciale esterna, ma si presta ad una più ampia e forte condivisione ed applicazione interna. Senza necessariamente prevedere una obbligatoria campagna di rebranding e di adozione in tutte le forme e le livree istituzionali (che pure sarebbe auspicabile), occorre in primo luogo comunicare all'interno anche per affermare la prevalenza ed il valore aggiunto conferito dalla Marca regionale rispetto ai vari brand locali, storicizzati, attuali e potenziali. Si prevede pertanto una campagna interna sui principali media locali e regionali e, in collaborazione con le Associazioni di categoria, capillarmente su tutte le imprese del settore, con opportuno slogan invitante a riconoscersi e ad adottare la nuova linea di rappresentazione, ed al contempo un vincolo esplicito ad adottarla ogni qualvolta si effettuino azioni di comunicazione esterna, in particolare se supportate da risorse pubbliche regionali. Al contempo tutte le azioni di co-marketing (v. anche 5.4.2., 5.4.4., 5.5.3.) non potranno che avere come riferimento proprio la *brand identity* regionale.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Assessorato al Turismo*
Soggetti coinvolti: *L'insieme del sistema turistico ed economico regionale*

6.2.2. Campagna di relazioni pubbliche ed istituzionali per affermare il Turismo come prima industria veneta
Il primo obiettivo che il PSTV si è posto è stato quello di non essere o risultare solo un Piano per il settore turistico, ma una prospettiva strategica di quello che "Il Turismo per il Veneto" può fare e può dare. È un approccio visionario, ma al contempo molto concreto e realistico. È un dato di fatto in moltissime realtà regionali proprio a partire dalla Capitale Venezia, ma stenta ad affermarsi come concetto e criterio generale, valido a maggior ragione nei territori ancora marginali, ma che rappresentano la nuova frontiera di sviluppo anche in logica di delocalizzazione. Su queste basi si tratta di ideare, programmare e realizzare una campagna di RP avente come principale bersaglio i media locali ed i loro operatori, da coinvolgere mediante la produzione e l'invio sistematico e regolare di informazioni tecniche circa l'importanza ed il valore economico del turismo e delle attività connesse nell'ambito dell'economia regionale. Eventi specifici organizzati ad hoc, eductour, la partecipazione alle Conferenze di settore ed ai tavoli di lavoro (vedi anche 6.2.5.) forniranno contenuti materiali di riferimento costanti.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Assessorato al Turismo*
Soggetti coinvolti: *Presidenza della Regione, Giunta regionale, OGD, Enti locali, media regionali e locali.*

6.2.3. Campagna di opinione pubblica locale per far riconoscere il Turismo come lavoro e benessere
Il turismo è spesso rappresentato come "cosa d'altri", persino in realtà locali che di turismo vivono, anche e proprio in Veneto. Il principale testimone del Turismo come motore economico e sociale sono i suoi protagonisti: gli imprenditori e professionisti, i lavoratori e le loro famiglie. Tra l'altro il Turismo è anche il settore a maggiore componente lavorativa di genere femminile, e quindi anche attraverso questo settore passa la crescita del reddito e della partecipazione di genere all'attività economica e sociale. Sui protagonisti del turismo ed attraverso di loro verrà imbastita una comunicazione, basata su dati di settore e di impatto sull'economia regionale e locale, che passerà anche attraverso le storie personali, raccontate sui media e nelle scuole, certo non solo specializzate.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Assessorato al turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Assessorato al turismo / Assessorato al lavoro, all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità. Organizzazioni sindacali e professionali, circoli ed Associazioni (es. : ADA, Skal, Lyons, Rotary, CRAL, ecc.)*

6.2.4. Comunicazione del PSTV come strategia corale, coesa e condivisa
La Cabina di Regia, l'incontro di kick off e lo svolgimento dei tavoli, partecipati e mediati, hanno nei fatti creato una *community* che si è vista coinvolta e rappresentata. Ma questa community non va abbandonata, quanto semmai alimentata e stimolata, non solo in sé, ma anche per sostenere, affermare e diffondere la condivisione del PSTV. Occorre quindi una azione specifica di social media marketing, che sappia informare sui vari canali (anche oltre alla Piattaforma) tutti i vari protagonisti del processo partecipativo, ed in qualche modo fare di loro gli ambasciatori dello stesso, anche nei suoi sviluppi.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Assessorato al turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto - Assessorato al turismo, OGD, Associazioni di Categoria, tutti i vari soggetti -collettivi ed individuali- coinvolti nel processo di costruzione del PSTV*

6.2.5. Continuità del processo di consultazione mediante incontri periodici dei tavoli
L'obiettivo successo riscosso dal metodo e dallo svolgimento dei 5 tavoli di consultazione istituiti e condotti - in 4 tornate - per realizzare il PSTV 2019-2021, ha concretizzato una metodologia di lavoro "aperta", e creato una aspettativa di sua prosecuzione. Senza immaginare un impegno così stringente, in quanto per definizione eccezionale, come quello profuso nei mesi di maggio e giugno 2018, appare però utile mantenere aperto un piano di confronto costante, che deve essere opportunamente comunicato, anche per rispondere ad una domanda latente di concretezza.

Si prevede quindi che il PSTV possa vedere, in analogia con quanto già realizzato in fase di kick off ad aprile e di preconsuntivo a settembre 2018, almeno due momenti annuali di confronto e parziale verifica dell'avanzamento del PSTV, oltre che di proposizione di nuove idee ed istanze. Il percorso ipotizzato potrebbe svolgersi ad inizio aprile e fine settembre -in analogia con quanto già sperimentato positivamente- con una organizzazione come quella che segue, da articolarsi nel corso di una sola giornata full immersion: • prima sessione (plenaria) con introduzione e verifica generale delle problematiche e dei risultati • seconda sessione (articolata in 5+1 tavoli contemporanei) per approfondimento dei 6 obiettivi del PSTV • terza sessione (plenaria) con report da parte dei Chairmen e conclusioni politiche.
Soggetti promotori: *Regione Veneto - Assessorato al Turismo /Direzione Turismo*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo, altri Assessorati e Direzioni Regionali, OGD, Enti locali, Atenei, Associazioni di Categoria, altri soggetti associativi e collettivi, imprenditori e professionisti*

6.3. Monitoraggio

Le azioni di questa linea strategica sono alla base per le attività di implementazione del PSTV, per la sua declinazione nei Piani Annuali e per il monitoraggio dell'attuazione dei suoi obiettivi e linee strategiche e di azione nell'arco temporale di sviluppo del Piano stesso.

6.3.1. Definizione e implementazione del dashboard del sistema competitivo
L'azione prevede di favorire il monitoraggio e l'analisi multidimensionale della performance turistica della Regione Veneto e il suo confronto con l'Italia nel suo complesso e con le destinazioni competitors attuali e potenziali su scala nazionale e internazionale. Tale azione richiede le seguenti attività: • definire il set di regioni/Paesi con i quali confrontare la performance della regione Veneto, e il set di indicatori, compatibilmente con la disponibilità delle informazioni al fine di consentire la comparabilità dei dati. • integrare la raccolta dei dati statistici relativi ai flussi turistici con altre fonti di dati (es. Banca d'Italia, Camere di Commercio, aeroporti, ecc.) riguardanti, da un lato, le caratteristiche, il comportamento e la spesa dei turisti, dall'altro, la struttura dell'offerta turistica, dando priorità all'utilizzo di informazioni che consentano il confronto; • rafforzare la valutazione dell'impatto economico del turismo nella regione; • raccogliere in maniera sempre più sistematica informazioni sull'immagine e sul sentiment della regione Veneto attingendo sia da fonti online sia offline (collegato al punto 6.1.6); • raccogliere i dati necessari al dashboard in riferimento non solo al Veneto ma anche al set di competitors, attingendo da diverse fonti quali osservatori nazionali e delle singole destinazioni, enti statistici, Eurostat, ecc. Le attività sopra descritte dovranno restituire come output uno strumento interattivo che, concepito anche in un'ottica "big data", sia in grado di generare in maniera continuativa, almeno semestralmente, un dashboard o di indicatori corredato da una grafica di facile lettura.
Soggetti promotori: *Regione Veneto – Direzione Turismo, CISET*
Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, CISET, SIRT, Unioncamere, Università, OGD, Cabina di regia del PSTV/Osservatorio*

6.3.2. Cruscotto del PSTV per la sua declinazione nei Piani Annuali
L'azione è finalizzata a garantire e vigilare sulla adeguata declinazione del PSTV nei Piani Annuali e nelle specifiche azioni che si prevederà di attuare nell'arco temporale di riferimento. La definizione di Piani Annuali e di azioni allineati con il PSTV è infatti il primo requisito per assicurare il perseguimento degli obiettivi generali e dei risultati attesi. L'azione consiste quindi nella definizione dei criteri con cui costruire i Piani Annuali e valutare la bontà delle azioni da attuare, selezionando le più meritevoli. Oltre ovviamente al criterio della coerenza rispetto alla linea strategica dettata dal PSTV e agli obiettivi delineati, altri criteri possono essere:

- la "cantierabilità", ossia la fattibilità di implementazione dell'azione stessa in relazione alle risorse necessarie e a quelle disponibili, alla fattiva collaborazione tra i soggetti coinvolti, ai tempi, ecc.;
- il raccordo con le politiche e le azioni riferite ad altri settori connessi a quello turistico (ad esempio infrastrutture, lavoro, formazione, ecc.)
- la sostenibilità, non solo in termini economici ma anche di eventuali ricadute a livello ambientale e sociale;
- l'efficacia in termini di produzione di effetti significativi sul turismo regionale e quindi di contributo al perseguimento degli obiettivi regionali e specifici;

A seconda dei criteri di valutazione individuati, potrà essere definito un set di indicatori che consentano di valutare l'azione stessa in fase preventiva, e eventualmente, qualora sia inserita nei Piani Annuali, in fase ex-post.

Soggetti promotori: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Assessorato al Turismo / Direzione Turismo, CISET, SIRT, Unioncamere, Università, OGD, Cabina di regia del PSTV/Osservatorio*

6.3.3. La governance del PSTV: obiettivi, indicatori e risultati

L'azione consiste nel garantire una corretta governance del PSTV, monitorando la sua implementazione nell'arco temporale di riferimento e i risultati prodotti dall'applicazione delle diverse azioni in cui si articoleranno i Piani Annuali.
Per questo tale azione prevede di definire un set di "indicatori di risultato" e di "indicatori di impatto" da associare ai diversi obiettivi del Piano con cui valutarne l'efficacia complessiva.
Si pensi, a titolo esemplificativo, a misure di variazione nel posizionamento della regione rispetto ai competitors, o a misure di variazione dei flussi in riferimento a nuovi prodotti, o ancora a misure di variazione delle imprese che hanno avviato processi di digitalizzazione, o a misure di variazione di posti di lavoro qualificati nel turismo, ecc.
La definizione di indicatori più specifici riferiti alla performance delle singole azioni sarà comunque demandata ai sistemi ordinari di monitoraggio, valutazione e sorveglianza.
Gli indicatori dovranno essere accompagnati da un rispettivo valore target (risultato atteso) con cui confrontare il dato realmente ottenuto ed essere misurati non solo al termine dell'arco temporale di riferimento ma anche in itinere, al fine di adottare interventi correttivi e meglio indirizzare i Piani Annuali qualora si riscontrassero scostamenti rispetto ai risultati attesi.
Per quanto non sia un facile compito, attenzione dovrà essere posta inoltre all'individuazione dei nessi di causalità fra gli esiti aggregati e il PSTV stesso, alla luce del fatto che per un certo risultato potrebbero esistere delle forti interdipendenze con fattori esterni del tutto estranei ma contemporanei al PSTV.

Soggetti promotori *Regione Veneto – Direzione Turismo*

Soggetti coinvolti: *Regione Veneto – Direzione Turismo, CISET, SIRT, Unioncamere, Università, OGD, Cabina di regia del PSTV/Osservatorio*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 387728)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 53 del 21 gennaio 2019

Designazione di tre esperti nelle Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po, Parco regionale dei Colli Euganei, Parco naturale regionale del Fiume Sile e Parco naturale regionale della Lessinia. Legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale designa i tre esperti previsti dalla L.R. 23/1028 in seno alle Comunità degli enti parco regionali veneti.

l'Assessore Cirstiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto: "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali", all'art. 4 disciplina la Comunità del Parco, stabilendone la composizione; in particolare il comma 1. lett. b) prevede la designazione da parte della Giunta regionale di tre soggetti in possesso di adeguato curriculum ed esperienza in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale-rurale nonché in materia gestionale-amministrativa.

Considerato che la legge di riordino dei parchi regionali è entrata in vigore in data 21 luglio 2018 e che all'art. 11 "Disposizioni transitorie e finali" detta la tempistica per la ricostituzione degli organi degli enti parco regionali veneti, sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 73 del 27 luglio 2018, gli avvisi pubblici nn. 17, 18, 19 e 20 del 17 luglio 2018, per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale di tre componenti della Comunità dei seguenti enti: Parco naturale regionale del Delta del Po, Parco regionale dei Colli Euganei, Parco naturale regionale del Fiume Sile e Parco naturale regionale della Lessinia, in conformità a quanto disposto dalla L.R. 27/1997 avente ad oggetto: "Procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

Il termine per la presentazione delle proposte di candidatura scadeva il 26 agosto 2018. Entro tale data sono pervenute n. 110 proposte di candidatura, suddivise tra gli enti parco come segue:

- n. 27 domande per la Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po;
- n. 24 domande per la Comunità del Parco regionale dei Colli Euganei;
- n. 25 domande per la Comunità del Parco naturale regionale del Fiume Sile;
- n. 34 domande per la Comunità del Parco naturale regionale della Lessinia.

La Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, competente per materia, ha predisposto gli elenchi dei candidati sulla base delle loro dichiarazioni e alla luce della normativa vigente. Con decreto del Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi n. 55 del 31 ottobre 2018 è stata approvata l'istruttoria relativa alle proposte di candidatura presentate.

Dal medesimo decreto n. 55/2018 si evince che:

- su n. 27 domande pervenute per il Parco naturale regionale del Delta del Po, n. 12 risultano ammissibili e n. 15 risultano non ammissibili;
- su n. 24 domande pervenute per il Parco regionale dei Colli Euganei, n. 15 risultano ammissibili e n. 9 risultano non ammissibili;
- su n. 25 domande pervenute per il Parco naturale regionale del Fiume Sile, n. 11 risultano ammissibili e n. 14 risultano non ammissibili;
- su n. 34 domande pervenute per il Parco naturale regionale della Lessinia, n. 12 risultano ammissibili e n. 22 risultano non ammissibili.

In considerazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1086 del 31 luglio 2018 che ha approvato le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013, si dà atto che la Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi ha avviato le procedure di verifica previste dall'art. 5 delle summenzionate disposizioni e che, attesa la necessità di concludere celermente la procedura di designazione, si riserva di procedere con tempestività alle verifiche successive all'atto di

conferimento di cui all'art. 6 delle disposizioni medesime.

Con il presente provvedimento si prende atto delle proposte di candidatura pervenute in esito agli avvisi nn. 17, 18, 19 e 20 del 17 luglio 2018, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 73 del 27 luglio 2018 e, sulla base delle candidature ammissibili si individuano tre esperti per la Comunità di ogni ente parco regionale designando quali componenti nella:

Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po, i signori:

1. Matteo Zambon, nato a Padova il 23/09/1977;
2. Giovanni Chillemi, nato a Ariano nel Polesine (RO), il 28/10/1947;
3. Sandro Vidali, nato a Contarina (RO), l'08/07/1962.

Comunità del Parco regionale dei Colli Euganei, i signori:

1. Maurizio Pegoraro, nato a Venezia, il 20/09/1952;
2. Antonio Scarabello, nato a Padova, il 07/08/1964;
3. Enrico Specchio, nato a Padova, il 01/12/1969.

Comunità del Parco naturale regionale del Fiume Sile, i signori:

1. Arturo Pizzolon, nato a Istrana (TV), il 28/08/1965;
2. Benedetta Bortoluzzi, nata a Venezia, il 18/05/1973;
3. Paolo Pagnani, nato a San Donà di Piave (VE), il 30/07/1962.

Comunità del Parco naturale regionale della Lessinia, i signori:

1. Giuliano Menegazzi, nato a Negrar (VR), il 15/03/1975;
2. Anna Maria Ferrari, nata a Verona, il 24/05/1960;
3. Antonio Scungio, nato a Piedimonte Matese (CE), il 01/06/1974.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 23 del 26 luglio 2018;

VISTA la legge regionale n. 27 del 22 luglio 1997;

VISTI gli avvisi pubblici n. 17, 18, 19 e 20 del 17 luglio 2018, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 73 del 27 luglio 2018;

VISTE le proposte di candidatura presentate in risposta agli avvisi succitati, conservate agli atti della Struttura di progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi;

VISTO il decreto n. 55 del 31 ottobre 2018 del Responsabile della Struttura di progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi;

VISTA la D.G.R. n. 1086 del 31 luglio 2018;

VISTO il D. lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

DATO ATTO che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle proposte di candidatura ammissibili ai fini della designazione dei tre esperti nelle Comunità degli enti parco regionali;
3. di designare quali componenti delle Comunità degli enti parco regionali i seguenti soggetti:

   - per la Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po:
     Matteo Zambon, nato a Padova il 23/09/1977;
     Giovanni Chillemi, nato a Ariano nel Polesine (RO), il 28/10/1947;
     Sandro Vidali, nato a Contarina (RO), l'08/07/1962.

   - per la Comunità del Parco regionale dei Colli Euganei:
     Maurizio Pegoraro, nato a Venezia, il 20/09/1952;
     Antonio Scarabello, nato a Padova, il 07/08/1964;
     Enrico Specchio, nato a Padova, il 01/12/1969.

   - per la Comunità del Parco naturale regionale del Fiume Sile:
     Arturo Pizzolon, nato a Istrana (TV), il 28/08/1965;
     Benedetta Bortoluzzi, nata a Venezia, il 18/05/1973;
     Paolo Pagnani, nato a San Donà di Piave (VE), il 30/07/1962.

   - per la Comunità del Parco naturale regionale della Lessinia:
     Giuliano Menegazzi, nato a Negrar (VR), il 15/03/1975;
     Anna Maria Ferrari, nata a Verona, il 24/05/1960;
     Antonio Scungio, nato a Piedimonte Matese (CE), il 01/06/1974.

4. di condizionare l'efficacia della suddetta designazione alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D. Lgs. N. 39 dell'8 aprile 2013;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387534)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 56 del 29 gennaio 2019

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020: partecipazione regionale alla terza procedura pubblica per la presentazione di progetti modulari, proposte "multi-modulari" della Regione del Veneto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta regionale, verificate le candidature espresse dalle Strutture regionali alla terza procedura pubblica per la selezione di progetti modulari, dà mandato ai Direttori delle Strutture competenti, o loro delegati, di porre in essere gli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali di interesse regionale.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato, con decisione C(2015) 3576 del 02/06/2015, il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020, codice CCI 2014TC16M4TN001 (di seguito: Programma), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e dal fondo IPA (*Instrument for Pre-Accession Assistance* - Strumento di Assistenza Preadesione), e cofinanziato dai fondi nazionali dei 13 Paesi partner, nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea della Politica di Coesione. L'Autorità di Gestione del Programma è la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA - Francia), coadiuvata dal Segretariato Congiunto con sede a Marsiglia (Francia), incaricato dell'istruttoria dei progetti e del supporto all'organo decisorio del Programma, rappresentato dal Comitato di Sorveglianza (*Monitoring Committee*), che seleziona ed approva i progetti in ultima istanza. La Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma con propria DGR n. 1423 del 29/10/2015.

Per quanto riguarda l'Italia, l'Autorità nazionale responsabile per il Programma, ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 125 del 30/10/2013, è il Dipartimento per le Politiche di Coesione - DPCoe presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, unitamente all'Agenzia per la Coesione Territoriale, come risulta dall'Intesa approvata il 14/04/2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il Comitato Nazionale del Programma MED è co-presieduto dalle suddette Amministrazioni nazionali e dalla Regione Emilia-Romagna, che svolge anche le funzioni di Punto di Contatto Nazionale.

L'area ammissibile al finanziamento interessa dieci Stati membri dell'Unione Europea, quali: Cipro, Grecia, Slovenia, Croazia, Malta, Francia (per le regioni di Corsica, Languedoc-Roussillon, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes e Midi-Pyrénées), Portogallo (Algarve, Alentejo e Lisbona), Spagna (per le regioni autonome di Andalusia, Aragona, Catalonia, Isole Baleari, Murcia, Valencia e i due comuni autonomi di Ceuta e Melilla), Regno Unito (con Gibilterra) e Italia (per tutte le regioni tranne la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano). Partecipano inoltre, con fondi europei provenienti dallo strumento IPA, l'Albania, la Bosnia-Herzegovina e il Montenegro.

Il Programma viene realizzato attraverso procedure pubbliche, avviate mediante avvisi (*call for proposal*), per la presentazione di progetti, pubblicizzati attraverso il sito web del Programma http://interreg-med.eu; ne è stata data notizia anche sul blog coopterritoriale.regione.veneto.it curato dall'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee ed una giornata informativa nazionale si è svolta a Roma il 29 novembre 2018.

Il Programma prevede tre tipologie di progetti: "modulari", "orizzontali" e "di piattaforma"; i progetti "modulari" si suddividono in progetti "a modulo singolo", a seconda della tipologia di attività che li caratterizza: *M1 Studying*, oppure *M2 Testing*, oppure *M3 Capitalizing*, e, qualora all'interno del medesimo progetto siano ricomprese più tipologie, "multi-modulari" (M1+M2, oppure M2+M3) ed "integrati" (M1+M2+M3).

Il terzo avviso riguarda progetti modulari nella sola configurazione "multi-modulare" M2+M3. La procedura di presentazione delle proposte si svolge in due fasi: la prima, che si è aperta il 30 ottobre 2018, si chiude il 31 gennaio 2019, la seconda - riservata ai progetti positivamente preselezionati - sarà aperta indicativamente dal 2 maggio al 27 giugno 2019; vi fa seguito la valutazione in due parti, entrambe in capo al Segretariato congiunto del Programma.

Le proposte possono essere presentate solo su alcuni degli Assi prioritari individuati dal Programma, declinati in Obiettivi Specifici (O.S.); per ciascuno di essi il bando prevede peculiari indicazioni in merito alle possibili attività, ai beneficiari e ai gruppi target, dettagliate nei *"Terms of reference"* (capitolato) dell'avviso e consultabili sul sito web del Programma. Si indicano di seguito le fattispecie di progetti candidabili in relazione a ciascun O.S.:

Assi Prioritari e corrispondenti obiettivi tematici (OT) ex art. 9 Reg.to (UE) n. 1303/2013	Obiettivi specifici
Asse Prioritario 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (OT 1)	- O.S. 1.1: Aumentare le attività transnazionali dei cluster innovativi e le reti dei settori chiave dell'area MED
Asse Prioritario 3: Ambiente e utilizzo efficiente delle risorse (OT6)	- O.S. 3.1: Favorire lo sviluppo di un turismo costiero e marittimo sostenibile e responsabile nell'area MED - O.S. 3.2: Mantenere la biodiversità e gli ecosistemi naturali attraverso il potenziamento della gestione e il networking delle aree protette

Ciascuna proposta di progetto deve indicare a quale degli Obiettivi Specifici sopra schematizzati si riferisce; il formulario di candidatura (*Application Form)* va caricato *online* entro il 31 gennaio 2019, mentre i relativi allegati obbligatori vanno caricati, ugualmente *online*, entro il 14 febbraio 2019. L'*Application Form* va redatta alternativamente in una delle due lingue ufficiali del Programma (inglese e francese): la lingua prescelta diventerà la lingua ufficiale del progetto approvato.

Il contributo del fondo FESR al Programma ammonta a 275 milioni di euro, di cui 224 destinati a finanziare i progetti degli Assi da 1 a 4; con i precedenti avvisi sono stati allocati 169 milioni di euro, pari a circa il 75% dei fondi disponibili. Le risorse finanziarie complessivamente allocate al terzo avviso ammontano a 32 milioni di euro di cui 30 milioni di euro a carico del fondo FESR e 2 milioni di euro a carico del fondo IPA, non accessibile ai beneficiari italiani. La suddivisione del FESR per Asse è 8 milioni di euro per l'Asse 1 e 22 milioni di euro per l'Asse 3.

Il Programma prevede che i fondi comunitari coprano fino all'85% del costo di un progetto, mentre il rimanente 15% è a carico dei cofinanziamenti nazionali; l'unica eccezione è prevista per i partner che sono piccole e medie imprese - PMI, definite ai sensi dell'art. 20 del Regolamento (UE) n. 651/2014, per le quali il contributo del Programma è di norma pari al 50%. Per l'Italia, la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha stabilito che per i soggetti pubblici e per gli organismi di diritto pubblico il cofinanziamento del 15% sia interamente coperto dallo Stato, attraverso il Fondo nazionale di rotazione (FDR) di cui alla legge n.183/87, mentre i soggetti privati italiani dovranno provvedere con risorse proprie. Nessun onere finanziario, pertanto, è a carico del bilancio della Regione del Veneto; tuttavia le spese di realizzazione dei progetti ai quali partecipano le Strutture regionali come beneficiarie (le Strutture che sono partner associati non gestiscono budget) devono essere sostenute anticipatamente da quest'ultime.

A seguito dell'approvazione dei progetti, i relativi partner capofila (*lead partner*) sottoscriveranno, con l'Autorità di Gestione del Programma, un contratto di sovvenzione (*subsidy contract*), che determina i relativi adempimenti e responsabilità; i partner capofila sottoscriveranno inoltre, con i propri partner, un accordo di partenariato *(partnership agreement)*, che stabilisce gli accordi interni al partenariato.

Sulla base delle relazioni e *network* fin qui consolidati e dei contatti scaturiti in occasione degli incontri tecnici e di informazione, sono emerse alcune proposte progettuali partecipate dalla Regione, che possono essere presentate entro la scadenza del terzo avviso e sono elencate nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Le proposte progettuali elencate nel predetto **Allegato A** contengono informazioni, talora ancora indicative, aggiornate alla data di predisposizione del presente provvedimento. Entro la scadenza della procedura in oggetto (31 gennaio 2019), i partenariati potrebbero parzialmente modificarsi, come pure i dati finanziari. I capitoli di bilancio contenenti le risorse finanziarie di spettanza regionale per la realizzazione dei progetti approvati e finanziati dal Programma saranno successivamente iscritti nel bilancio di previsione della Regione del Veneto qualora i progetti siano approvati.

La U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee manterrà un ruolo di informazione, monitoraggio, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture regionali coinvolte dei progetti, nonché di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali che si occupano del Programma.

Nessuna delle proposte elencate prevede risorse di cofinanziamento a carico del Bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Regolamento (UE) n. 1299/2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei e il Regolamento (UE) n. 231/2014, che istituisce uno Strumento di Assistenza Preadesione (IPA II);

VISTA la Decisione C(2015) 3576 del 02/06/2015 della Commissione Europea, che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020, (codice CCI 2014TC16M4TN001);

RICHIAMATA la DGR n. 1423 del 29/10/2015, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del Programma "MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020";

PRESO ATTO dell'apertura dei termini, a cura dell'Autorità di gestione del Programma, della terza procedura pubblica per la presentazione di progetti modulari del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020, dal 30 ottobre 2018 al 31 gennaio 2019, di cui all'informazione pubblicata sul sito di Programma http://interreg-med.eu;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il prospetto di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alle proposte nelle quali la Regione del Veneto si propone come *partner* o *partner* associato, nell'ambito della terza procedura pubblica di selezione di progetti modulari a valere sul Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020, pubblicata sul sito di Programma http://interreg-med.eu;
3. di dare mandato ai Direttori delle Strutture regionali elencate nell'**Allegato A**, o loro delegati, ciascuno per la parte di propria competenza, di procedere alla formalizzazione degli adempimenti previsti per la presentazione delle proposte progettuali concorrenti alla terza procedura pubblica per la selezione di progetti modulari del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020", entro il 31 gennaio 2019;
4. di dare mandato alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee di coordinare le attività correlate alla partecipazione regionale alla terza procedura pubblica di selezione dei progetti, mantenendo altresì i rapporti con le Strutture di gestione del Programma;
5. di dare atto che entro il termine di scadenza dell'avviso pubblico potrebbero intervenire alcune modifiche agli elementi riportati nell'**Allegato A** delle quali sui darà conto con successivo provvedimento di Giunta;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale e di rinviare l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 56 del 29 gennaio 2019**

Programma Interreg MED 2014-2020

Proposte da candidare al terzo avviso per la selezione di progetti "modulari"

N	Acronimo e titolo progetto	Tipo di progetto	Descrizione del progetto	Struttura regionale partecipante (Ruolo)	Capofila	Partenariato	Asse - Obiettivo Specifico di riferimento	Budget totale FESR+COFNAZ (EUR)	Budget Regione del Veneto FESR + FDR (EUR)
1	**PICTURE** *Practicing Innovative Circular Tools in tourism for Restoring Environment*	M2 Testing + M3 Capitalizing	Il progetto mira all'adozione di un approccio circolare per ridurre l'impatto delle attività turistiche responsabili della generazione di rifiuti plastici nelle aree costiere e insulari del Mediterraneo	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato *(partner)*	Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (IT)	1. Regione Toscana; 2. Regione del Veneto; 3. LazioInnova Regional Development Agency; 4. Epirus Region; 5. Municipality of Xylocastro-Evrostini; 6. Rhodes Municipality; 7. Conselleria de Medi Ambient, Agricultura I Pesca, Balearic Island Region; 8. Fundacion Universidad Empresa Region de Murcia; 9. Kornati Marine Protected Area; 10. Collectivitè de Corse; 11. Malta Ministry for the Environment, Sustainable Development and Climate Change; 12. ACR+	Asse 3 O.S. 3.1	Tra 2.500.000 e 4.000.000	**215.000,00** 182.750,00 FESR 32.250,00 FDR

a42a7ad6

ALLEGATO A **DGR nr. 56 del 29 gennaio 2019**

N	Acronimo e titolo progetto	Tipo di progetto	Descrizione del progetto	Struttura regionale partecipante (Ruolo)	Capofila	Partenariato	Asse - Obiettivo Specifico di riferimento	Budget totale FESR+COFNAZ (EUR)	Budget Regione del Veneto FESR + FDR (EUR)
2	**TUNE UP** *Promoting multilevel governance for tuning up biodiversity protection in marine areas*	M2 Testing + M3 Capitalizing	Il progetto intende promuovere il coordinamentoe rafforzare l'efficacia della gestione delle Aree Marine Protette nell'area del programma, attuando e capitalizzando uno strumento di *governance* multi-stakeholder bassato sull'esperienza dei Contratti di zona umida	Direzione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografica *(partner associato)*	Anatoliki S.A. Development Agency of Eastern Thessaloniki's Local Authorities (Grecia)	1. FAMP; 2. SEO Bird Life; 3. Tour de Valat Foundation; 4. Medwet; 5. Medsea Foundation; 6. Roma 3 University; 7. Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and arts.	Asse 3 O.S. 3.2	3.170.000	*zero*

a42a7ad6

(Codice interno: 387689)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 57 del 29 gennaio 2019

Eventi sportivi di sci alpino 2020/2021 a Cortina d'Ampezzo. Candidatura delle città di Milano e Cortina D'Ampezzo ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026. Istituzione di un Tavolo tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di Interventi sul territorio bellunese.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva l'istituzione di un Tavolo Tecnico permanente di sostegno alla programmazione strategica regionale e per il coordinamento delle attività e opere infrastrutturali legate alla partecipazione della Regione del Veneto agli eventi sportivi che si terranno nel Comune di Cortina D'Ampezzo.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'organismo sportivo internazionale competente e specificamente la Federazione Internazionale Sci (FIS) ha assegnato alla stazione sciistica di Cortina d'Ampezzo lo svolgimento di eventi sportivi di rilevanza mondiale rappresentati dalle finali della Coppa del Mondo e dai Campionati mondiali di sci alpino, da svolgersi a marzo 2020 e febbraio 2021 (6/19 febbraio).

L'organizzazione e la promozione degli eventi legati alle finali della Coppa del Mondo è stata affidata alla Fondazione Cortina 2021, alla quale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 23 febbraio 2016 n. 7, la Regione del Veneto ha aderito in qualità di socio fondatore ordinario con propria DGR n. 700/2016. Alla fondazione partecipano anche altri soggetti pubblici quali il Governo, la Provincia di Belluno, il Comune di Cortina D'Ampezzo, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI).

Ai fini dello svolgimento degli eventi, è stato necessario eseguire numerosi interventi infrastrutturali direttamente connessi agli stessi quali nuove piste o modifiche di quelle esistenti, alloggiamenti e interventi impiantistici, nonché importanti opere viarie, necessarie, anche sotto il profilo della sicurezza e della tutela dell'incolumità collettiva, per il regolare svolgimento degli eventi.

A tali fini, il Governo della Repubblica ha previsto significativi stanziamenti finanziari a proprio carico e ha provveduto ad allestire e regolare l'apparato organizzativo, anche prevedendo e quindi legittimando la collaborazione degli enti territoriali interessati.

In particolare, sotto il profilo organizzativo, l'art. 61 del decreto legge n. 50/2017 ha disposto la nomina, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e sentiti il Presidente della Regione Veneto, il Presidente della Provincia di Belluno, il Sindaco del Comune di Cortina d'Ampezzo e il legale rappresentante delle Regole d'Ampezzo, di un Commissario con il compito di provvedere al piano di interventi. Con deliberazione giuntale n. 350 del 21 marzo 2018 si è provveduto all'approvazione della relativa convenzione tra il Commissario ministeriale, la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno, al fine di attribuire risorse umane per l'esecuzione dei lavori funzionali allo svolgimento degli eventi sportivi di sci alpino in programma e per determinare l'attribuzione delle funzioni di stazione appaltante alla Provincia di Belluno, per l'attuazione degli interventi ricompresi nel Piano degli interventi.

Successivamente è stata approvata dal CIO la Candidatura italiana delle città di Milano e Cortina per l'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 e si è proceduto alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra i soggetti interessati (Regione del Veneto, Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Cortina e Comitato Internazionale Olimpico). Si tratta, come per i già citati campionati mondiali di sci, di un'altra occasione di fondamentale importanza per il territorio interessato e per tutto l'ambito regionale, considerato il richiamo internazionale che tali eventi sportivi determinano, con presenza di operatori, atleti e appassionati, di rilevante dimensione e con un chiaro indotto positivo in termini economici.

A seguito dell'approvazione quindi del succitato Protocollo d'intesa, la Giunta Regionale ha approvato con deliberazioni n.1520/2018, n. 1611/2018 e n. 1904/2018, l'avvio delle attività finalizzate alla presentazione del Dossier di Candidatura, procedendo contestualmente all'approvazione del Budget finanziario da destinare alle attività necessarie alla presentazione del Dossier ed al sostegno della Candidatura stessa, in vista della assegnazione dei Giochi prevista per il prossimo giugno 2019.

In particolare, il Protocollo d'Intesa citato (approvato con DGR 1520 del 22 ottobre 2018) definisce le finalità perseguite e le funzioni da svolgere da parte dei soggetti coinvolti, nonché le necessarie misure organizzative, prevedendo, in particolare, la costituzione di un Comitato di Indirizzo, composto dai Presidenti della Regione del Veneto e della Regione Lombardia e dai

Sindaci dei Comuni di Cortina d'Ampezzo e di Milano e dal Presidente del CONI o loro delegati, nonché l'attivazione di appositi Gruppi tematici.

Con riguardo agli adempimenti relativi all'ambito territoriale inerente la collocazione delle *Venues* competitive, la medesima deliberazione n. 1520 ha previsto di affidare il coordinamento di tutte le attività connesse al Processo di Candidatura al dott. Maurizio Gasparin, Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, prevedendo il supporto dei Dirigenti regionali di volta in volta coinvolti nelle varie attività da porre in essere.

Con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 1611 del 30 ottobre 2018, è stato approvato il testo definitivo del Protocollo di Intesa, che prevede, secondo gli accordi intervenuti tra le Parti, l'istituzione di un Comitato Esecutivo di Coordinamento (CEC), con sede a Milano e composto da rappresentanti designati dalle Parti.

Alla luce di quanto sopra illustrato, stante anche la rilevanza degli impegni dal punto di vista gestionale ed operativo che potrebbero coinvolgere la Regione del Veneto fino a tutto il 2026, emerge la necessità di strutturare unitariamente il coordinamento di entrambe le iniziative sia all'interno della stessa Regione del Veneto, coinvolgendo diverse competenze e diversi settori dell'amministrazione, nonché con altri Enti e vari soggetti portatori di interesse.

Si propone pertanto di istituire un "Tavolo tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di Interventi sul territorio bellunese", con funzioni di:

- sostegno alla programmazione degli interventi infrastrutturali necessari;
- promozione di una semplificazione delle procedure autorizzative regionali;
- coordinamento delle attività e opere;
- verifica degli strumenti di sostenibilità finanziaria, anche in relazione ai rapporti con i competenti organismi statali;
- monitoraggio delle iniziative in tale ambito nel territorio regionale.

Quanto alla sua composizione, lo stesso verrà coordinato dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e sarà composto da:

- il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Turismo o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Promozione Economica o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport o suo delegato;
- il legale rappresentante della Provincia di Belluno o suo delegato;
- il Commissario ad acta nominato con decreto legge n. 50/2017;
- il legale rappresentante del CONI o suo delegato;
- il legale rappresentante della Fondazione Cortina 2021 o suo delegato;
- il rappresentante regionale della Segreteria Tecnica del Fondo Comuni di Confine.

Le funzioni di segreteria saranno svolte dall'ing. Tiziano Pinato, Direttore dell'U.O. Risorse Strumentali di Area, afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Si propone altresì che il Tavolo tecnico possa essere integrato con i Dirigenti/Rappresentanti delle competenti strutture regionali o di Enti, Amministrazioni, Società, Associazioni di categoria, di volta in volta competenti nel settore (quali ad esempio tra gli altri il tavolo di coordinamento delle categorie economiche del territorio bellunese), ovvero interessati per tematiche specifiche.

Il Tavolo tecnico potrà altresì svolgere funzioni di supporto al rappresentante della Regione del Veneto designato nel Comitato di indirizzo della Fondazione Cortina 2021 per gli aspetti strettamente inerenti l'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino.

La partecipazione al Tavolo è gratuita e pertanto dal presente provvedimento non discendono spese a carico del bilancio regionale.

Si dà atto che per l'effetto dell'assegnazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino è venuta meno la finalità di cui al Tavolo di Coordinamento istituito ai sensi della DGR 1688/2015: se ne dichiara pertanto la soppressione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 61 del decreto legge n. 50 del 2017 e in particolare i commi 1, 8 e 11;
VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;
VISTE la vigente Carta Olimpica e l'Agenda Olimpica 2020;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1668 del 19 novembre 2015;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 350 del 21 marzo 2018;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 21 marzo 2018;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 635 del 8 maggio 2018;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 19 giugno 2018;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n.1520 del 22 ottobre 2018;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1611 del 30 ottobre 2018;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 12 novembre 2018;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1904 del 19 dicembre 2018;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire il "Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di Interventi sul territorio belluanese", per il supporto alle attività legate agli eventi sportivi in Cortina, nella seguente composizione:

- il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio o suo delegato;
- il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Turismo o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Promozione Economica o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport o suo delegato;
- il legale rappresentante della Provincia di Belluno o suo delegato;
- il Commissario ad acta nominato con decreto legge n. 50/2017;
- il legale rappresentante del CONI o suo delegato;
- il legale rappresentante della Fondazione Cortina 2021 o suo delegato;
- il rappresentante regionale della Segreteria Tecnica del Fondo Comuni di Confine;

3. di affidare al Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del territorio il coordinamento del citato Tavolo tecnico permanente;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali all'attuazione della presente deliberazione;

5. di affidare le funzioni di segreteria all'ing. Tiziano Pinato, Direttore dell'U.O. Risorse Strumentali di Area, afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

6. di disporre la soppressione del Tavolo di Coordinamento previsto ai sensi della deliberazione di giunta n. 1668/2015;

7. di disporre che il Tavolo tecnico potrà altresì svolgere funzioni di supporto al rappresentante della Regione del Veneto designato nel Comitato di indirizzo della Fondazione Cortina 2021 per gli aspetti strettamente inerenti l'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta aumento di spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387522)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 58 del 29 gennaio 2019

Collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) del Consiglio d'Europa per l'anno 2019. Articolo 7 Legge Regionale 21 giugno 2018 n. 21.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma la collaborazione della Regione alle attività della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto programmate a Venezia per l'anno 2019.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Il Consiglio d'Europa ha chiesto alla Regione del Veneto, con nota prot. n. J.Dem.011 del 14 gennaio 2019, la consueta collaborazione finanziaria ed organizzativa per la realizzazione di quattro sessioni di lavoro della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, in calendario nei giorni 13-16 marzo, 19-22 giugno, 9-12 ottobre e 4-7 dicembre a Venezia. Si tratta di complessive 16 giornate di lavoro, incluse quelle necessarie per l'allestimento degli ambienti destinati ad ospitare le riunioni della Commissione. E' consuetudine che la Commissione si riunisca presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, fin dalla Conferenza internazionale di presentazione, svoltasi nei giorni 19 e 20 gennaio 1990, con la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Repubblica, del Ministro per gli Affari Esteri e del Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Ai fini dell'adozione della presente deliberazione, si ricapitolano gli elementi e gli atti che costituiscono le basi della collaborazione tra la Commissione e la Regione del Veneto:

- provvedimento adottato il 10 maggio 1990 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, con il quale è stata istituita la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, sulla base di un Accordo parziale, inizialmente concluso tra Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Portogallo, San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia, al quale successivamente hanno aderito numerosi altri Paesi europei ed extraeuropei;
- Statuto della Commissione che stabilisce, all'articolo 1, che la stessa collabora sia con i Paesi membri del Consiglio d'Europa, sia con quelli che non ne fanno parte, per promuovere la conoscenza e l'avvicinamento dei rispettivi sistemi giuridici nonché per approfondire l'esame dei problemi posti dal funzionamento e dal consolidamento delle istituzioni democratiche;
- i componenti della Commissione sono esperti di acclarata qualificazione internazionale, per le esperienze maturate nelle istituzioni democratiche e per i contributi apportati al progresso del diritto e della scienza politica;
- gli Stati che hanno inizialmente sottoscritto l'Accordo parziale e quelli che vi hanno aderito in seguito concorrono al finanziamento delle molteplici attività della Commissione;
- l'articolo 6, comma 3, dello Statuto della Commissione stabilisce che "La Regione Veneto mette a disposizione della Commissione una sede. Le spese relative alla segreteria locale e al funzionamento della sede della Commissione sono assunte dalla Regione Veneto e dal Governo italiano, secondo le modalità da determinarsi tra le suddette autorità". Questa significativa collaborazione ha contribuito a far assumere alla Commissione la denominazione ufficiale di "Commissione di Venezia";
- la collaborazione regionale è stata assicurata finora sostenendo quota parte delle spese relative all'organizzazione delle sessioni di lavoro della Commissione e fornendo l'assistenza di personale delle Strutture regionali competenti in materia di rapporti internazionali e cerimoniale;
- la partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Commissione è oggi prevista all'articolo 7 della Legge Regionale 21 giugno 2018 n. 21 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile", entrata in vigore in data 11 luglio 2018, che ha sostituito la precedente normativa al riguardo.

Con la presente deliberazione si propone quindi di aderire alla richiesta del Consiglio d'Europa e di confermare la partecipazione della Regione all'organizzazione delle quattro sessioni di lavoro della Commissione programmate a Venezia per l'anno 2019. La partecipazione regionale consiste nel conferimento di complessivi euro 45.000,00 al Consiglio d'Europa, Segretariato della Commissione, per la copertura delle spese necessarie all'organizzazione delle predette sessioni di lavoro.

Gli oneri finanziari sopra indicati saranno imputati sul capitolo 103758 "Trasferimenti al Consiglio d'Europa per la partecipazione della Regione alla Commissione Europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) -

Trasferimenti correnti (art. 7, L.R. 21/06/2018, n. 21)" del Bilancio di previsione 2019-2021, esercizio finanziario corrente.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale della gestione finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e.i.;

VISTO l'articolo 7 della Legge Regionale 21 giugno 2018, n. 21;

VISTO la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2018 n. 45;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare la partecipazione della Regione del Veneto all'organizzazione delle quattro sessioni di lavoro della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto programmate a Venezia nell'anno 2019, con il conferimento di € 45.000,00 al Consiglio d'Europa, Segretariato della Commissione, per la copertura delle spese organizzative;
3. di determinare in euro 45.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103758 "Trasferimenti al Consiglio d'Europa per la partecipazione della Regione alla Commissione Europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) - Trasferimenti correnti (art. 7, L.R. 21/06/2018, n. 21)" del Bilancio di previsione 2019-2021, esercizio finanziario corrente;
4. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 387529)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 59 del 29 gennaio 2019

Alienazione di un immobile di proprietà dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei compreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, L.R. 7/2011 e DGR 1148/2018 - Conferimento d'incarico all'Ufficiale Rogante della Regione per la stipula della compravendita.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
All'esito della procedura di asta pubblica avviata dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, il compendio immobiliare denominato "Ex scuole di Teolo" di proprietà Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, compreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione ai sensi della L.R. 7/2011, è stato aggiudicato alla sig.ra Facchin Maria di Teolo (PD) per l'importo di euro 183.760,00. Considerato che il relativo provento sarà introitato dalla Regione, con il presente provvedimento viene incaricato l'Ufficiale Rogante regionale a rogare il contratto di compravendita.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26, L.R. 30/2016 e dall'art. 51, L.R. 45/2017.

L'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, istituito con L.R. 38/1989, è proprietario dell'immobile denominato "ex scuole di Teolo" sito in località Castelnuovo di Teolo (PD) via Ronco, 10 inserito nel Piano di valorizzazione e/o alienazione dei beni non più funzionali alle esigenze istituzionali, approvato con DGR 1148/2018.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 92/2013, l'Ente Parco ha prestato il proprio consenso all'inserimento dell'immobile suindicato nel Piano regionale delle valorizzazioni e/o alienazioni ed alla conseguente alienazione, a cura della struttura regionale competente. Il compendio è così catastalmente censito: Comune di Teolo (PD); catasto fabbricati sezione B, fg. 15, particella 361, via Ronco, p.T.-1, cat. B/5, cl. U, mc. 1885, RC. euro 2.531,16.

Con DGR 1257/2018 è stato autorizzato il ricorso a trattativa diretta, preceduta da ulteriore avviso, con prezzo non inferiore al valore di pronto realizzo, non inferiore oltre il 25% del valore di stima, per l'alienazione del complesso immobiliare.

All'esito della procedura d'asta avviata dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, il predetto cespite è stato provvisoriamente aggiudicato a Facchin Maria nata a Vo' Euganeo (PD) l'01.04.1945, residente in Teolo (PD) via Ronco, 2 C. F.: FCCMRA45D41M103G, per l'importo di euro 183.760,00 come da verbale di gara rep. 7650 in data 06.12.2018.

Dovendo procedere alla stipula del contratto definitivo di cessione, l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, con nota pervenuta il 17.01.2019 prot. reg. 20014, ha espresso la volontà di avvalersi dell'Ufficiale Rogante, il quale, ex art. 182, L.R. 12/1991, può rogare tutti gli atti in forma pubblica amministrativa ove sia parte la stessa Regione.

Poiché trattasi di Ente istituito per svolgere funzioni di interesse regionale e considerato che, come previsto dalla citata DGR 2348/2014, il prezzo dell'alienazione dell'immobile denominato "ex scuole di Teolo" sarà introitato dalla Regione, al netto delle spese e degli oneri sostenuti dall'Ente, si propone di incaricare l'Ufficiale Rogante regionale a rogare l'atto richiesto, tenuto conto di quanto indicato dall'art. 182, L.R. 12/1991 che non esclude tale possibilità e considerato che nessun onere graverà sul bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 10.10.1989 n. 38 "Norme per l'istituzione del parco regionale dei Colli Euganei";

VISTA la L.R. 10.06.1991, n. 12 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 Statuto del Veneto";

VISTE le DGR:

- 108/CR del 18.10.2011 "L.R. 18.03.2011 n. 7, art. 16. Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare - Approvazione linee guida - Immobili di proprietà della Regione per il quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7 L.R. 18/2006";
- 2348 del 16.12.2014 "L. R. 18.03.2011 n.7, art.16. Piano di Alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione elenco beni immobili di proprietà enti strumentali o dipendenti della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, da inserire nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione. Deliberazione 174/CR del 30/12/2013";
- 1148 del 07.08.2018 "L.R. 7/2011, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 60/2018";
- 1257 del 28.08.2018 "L.R. 7/2011, art.16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Alienazione del compendio sito in Comune di Teolo (PD), Via Ronco, di proprietà dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei. Autorizzazione alla procedura di trattativa diretta al valore di pronto realizzo";

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che all'esito della procedura di asta pubblica avviata dalla Direzione Acquisti AA.GG. Patrimonio, l'immobile di proprietà dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei compreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione ai sensi della L.R. 7/2011 così catastalmente censito: Comune di Teolo (PD); catasto fabbricati sezione B, fg. 15, particella 361, via Ronco, p.T.-1, cat. B/5, cl. U, mc. 1885, RC. euro 2.531,16, è stato aggiudicato a Facchin Maria di Teolo (PD), per l'importo di euro 183.760,00 e che il relativo provento, al netto delle spese e degli oneri sostenuti dall'Ente strumentale, sarà introitato dalla Regione nell'esercizio 2019;
3. di incaricare l'Ufficiale Rogante regionale a rogare l'atto di alienazione dell'immobile di proprietà dell'Ente Parco Naturale Regionale dei Colli Euganei sito nel comune di Teolo (PD), iscrivendo il medesimo atto nel Repertorio in capo a tale Pubblico Ufficiale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387532)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 60 del 29 gennaio 2019

Proposta irrevocabile di acquisto del compendio immobiliare, di proprietà regionale, sito in Comune di Venezia, denominato "Palazzo Gussoni Grimani" in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278. Presa d'atto valutazione di non congruità.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende prede atto della valutazione di non congruità della proposta irrevocabile di acquisto per l'alienazione dell' immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" sito in Comune di Venezia, Cannaregio, 2277 - 2278.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con DGR 1148/2018 il bene di proprietà regionale denominato "Palazzo Gussoni Grimani", sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, è stato ricompreso nel Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni del patrimonio regionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di dare attuazione al predetto Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale, il complesso monumentale, in quanto tutelato dalle disposizioni del D.Lgs. 42/2004, è stato quindi oggetto di richiesta di autorizzazione all'alienazione da parte del Ministero per i beni e le attività Culturali.

Con provvedimento datato 15.10.2018, acquisito al prot. 425825 del 19.10.2018, la Commissione ministeriale per il patrimonio culturale del Veneto ha autorizzato, con prescrizioni, l'alienazione dell'immobile per destinazioni direzionali, ovvero ad uso uffici, residenza o sedi di rappresentanza (servizi culturali e/o spazi espositivi).

Il bene è peraltro attualmente concesso in uso al TAR del Veneto ed il canone netto di concessione è pari ad euro 399.075,00. La concessione ha la durata di anni tre con decorrenza dal giorno 01.07.2018 e scadenza il giorno 30.06.2021 con eventuale proroga del contratto per due mesi necessari all'effettuazione del trasloco in altro immobile e conseguentemente con rilascio dell'edificio sgombero da beni e persone al 31.08.2021.

Giova richiamare, in questo contesto, che l'art. 51, L.R. 45/2017, ha introdotto alcune significative modifiche alla citata L.R. 7/2011.

La disposizione prevede, tra l'altro, che "ad avvenuta approvazione del piano di cui al comma 1, gli enti pubblici o soggetti privati possono, in relazione ai beni compresi nel piano per i quali non sia ancora stata avviata una delle procedure di alienazione ad evidenza pubblica, ovvero la stessa sia andata deserta, presentare una proposta irrevocabile di acquisto garantita, avente validità non inferiore a duecentoquaranta giorni, che è sottoposta ad esame di congruità da parte di uno dei soggetti di cui al comma 3 quater, entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della proposta medesima, avuto riguardo alla tipologia di immobile e all'andamento del mercato".

La garanzia dovrà essere prestata con le medesime forme e modalità previste per le procedure di evidenza pubblica, per un importo non inferiore al 10% della proposta per importi inferiori a euro 150.000,00 e del 5% per importi superiori. Nel caso in cui il valore indicato nella proposta di acquisto risulti congruo, il medesimo costituirà base d'asta ai fini dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica. In presenza di più offerte, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa ed in conformità alle disposizioni previste per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato, le procedure concorsuali di vendita potranno prevedere, entro termini predeterminati dal bando, forme di rilancio successivo, anche telematico, da parte del proponente e del miglior offerente, ai sensi dell'art. 73, comma a) e 74, R.D. 827/1924 e s.m.i.. Il tempo di estinzione della candela vergine sarà sostituito da un tempo orario non inferiore a giorni uno. Qualora invece il pubblico incanto sia andato deserto la Regione può alienare il bene al soggetto che ha presentato la proposta irrevocabile d'acquisto.

Nell'ambito di tale innovativo quadro normativo, disciplinato con DGR 1148/2018, nelle more di pubblicazione della prima asta, in data 14.12.2018 è pervenuta una proposta irrevocabile di acquisto in busta chiusa e sigillata da parte di SEGIM srl di Venezia.

Il plico è stato aperto in data 20.12.2018, come da verbale in pari data, e la proposta, regolarmente formulata nell'importo di euro 9.800.000,00, con un ribasso di circa il 27,5% rispetto al prezzo di stima, è stata sottoposta alla valutazione di congruità, avvalendosi di professionalità interne alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio.

Il direttore della UO Patrimonio e demanio, arch. Carlo Canato, che già aveva redatto in data 11.06.2018 la perizia di stima del bene nell'importo di euro 13.500.000,00, ha espresso in data 14.01.2019 un parere di non congruità della proposta, tenuto conto delle attuali condizioni di fatto e di diritto, nonché del fatto che il Palazzo è occupato solo temporaneamente e che il canone annuo corrisposto dal TAR garantirebbe una remunerazione del capitale superiore rispetto ai parametri medi di mercato.

In particolar modo va sottolineato che il prezzo proposto risulta inferiore alla soglia di ribasso definita dall'art.16, comma 3ter, L.R. 7/2011, pari al 25% rispetto al prezzo della recente perizia e che non è ancora stata esperita alcuna procedura di evidenza pubblica.

Si ritiene pertanto opportuno prendere atto di tale valutazione di non congruità, datata 14.01.2019, e, ferma restando la possibilità di prendere in considerazione eventuali nuove, congrue, proposte dovessero nel frattempo intervenire, di dar corso alle procedure di evidenza pubblica, come disciplinate dalla legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il R.D. 23.05.1924, n. 827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTO l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTA l'art. 51, L.R. 29.12.2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTO il provvedimento 108/CR del 18.10.2011 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare - Approvazione linee guida - Immobili di proprietà della Regione per il quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7, L.R. 18/2006";

VISTA la DGR 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto";

VISTA la DGR 2279 del 30.12.2016 "Disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione";

VISTA la DGR/CR 25 del 28.03.2017 " L.R. 18.03.2011 n. 7, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Richiesta parere alla Commissione Consiliare, art. 16, comma 3, L.R.7/2011";

VISTA la DGR 1148 del 07.08.2018 "L.R. 7/2011, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 60/2018";

Vista la documentazione agli atti

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto della verifica di non congruità della proposta irrevocabile di acquisto del compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto denominato "Palazzo Gussoni", sito in Comune di Venezia, Cannaregio, 2277 - 2278 dell'importo di euro 9.800.000,00, effettuata avvalendosi di professionalità interne alla UO Patrimonio e demanio;

3. di incaricare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio di procedere agli adempimenti conseguenti;

4. di dare atto che alcun onere graverà a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387535)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 61 del 29 gennaio 2019

Proposta irrevocabile di acquisto del terreno, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Adria (RO). Presa d'atto della congruità della proposta pervenuta e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica. L.R. 45/2017, L.R. 7/2011.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta per il terreno di proprietà regionale sito in Comune di Adria (RO). Si autorizza conseguentemente, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2011 come modificato dall'art. 51, L.R. 45/2017, l'espletamento della procedura di evidenza pubblica.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta dando attuazione al piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011 e

successive modifiche ed integrazioni.

Nel piano di valorizzazione e/o alienazione adottato con DGR 711/2017 è stato inserito il terreno regionale così catastalmente censito al C.T. comune di Adria (RO) al fg. 45, mapp. 907 della superficie di circa 1130 mq, valutato con perizia di stima in euro 31.400,00.

Esso è stato oggetto di più esperimenti d'asta pubblica finalizzati alla vendita, tutti andati deserti.

Con DGR 595/2018 è stata autorizzata l'alienazione mediante trattativa privata al valore di pronto realizzo non inferiore al 25% della perizia di stima ed anche la successiva procedura di trattativa privata, avviata con Decreto n. 194/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, ha sortito esito negativo.

Con l'art. 51, L.R. 45/2017, sono intervenute alcune significative modifiche alla L.R. 7/2011.

La disposizione prevede, tra l'altro, che "ad avvenuta approvazione del piano di cui al comma 1, gli enti pubblici o soggetti privati possono, in relazione ai beni compresi nel piano per i quali non sia ancora stata avviata una delle procedure di alienazione ad evidenza pubblica, ovvero la stessa sia andata deserta, presentare una proposta irrevocabile di acquisto garantita, avente validità non inferiore a duecentoquaranta giorni, che è sottoposta ad esame di congruità da parte di uno dei soggetti di cui al comma 3 quater, entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della proposta medesima, avuto riguardo alla tipologia di immobile e all'andamento del mercato".

La garanzia dovrà essere prestata con le medesime forme e modalità previste per le procedure di evidenza pubblica, per un importo non inferiore al 10% della proposta per importi inferiori a € 150.000,00 e del 5% per importi superiori. Nel caso in cui il valore indicato nella proposta di acquisto risulti congruo, il medesimo costituirà base d'asta ai fini dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica. In presenza di più offerte, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa ed in conformità alle disposizioni previste per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato, le procedure concorsuali di vendita potranno prevedere, entro termini predeterminati dal bando, forme di rilancio successivo, anche telematico, da parte del proponente e del miglior offerente, ai sensi dell'art. 73, comma a) e 74, R.D. 827/1924 e s.m.i. Il tempo di estinzione della candela vergine sarà sostituito da un tempo orario non inferiore a giorni uno. Qualora invece il pubblico incanto sia andato deserto la Regione può alienare il bene al soggetto che ha presentato la proposta irrevocabile d'acquisto.

Con la DGR 1148/2018 si è proceduto ad approvare un ulteriore aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione e ad adeguare le linee guida al nuovo assetto normativo, che consentono di far precedere gli esperimenti di asta pubblica da preventivi avvisi di manifestazione di interesse.

Con decreto n. 26/2018 il Direttore dell'UO Patrimonio e Demanio, individuati i beni passibili di essere alienati previa presentazione di proposte irrevocabili di acquisto, ha dato avvio alla predetta procedura riguardante il terreno in parola.

In data 06.11.2018 prot. 450551, è pervenuta una proposta irrevocabile d'acquisto in busta chiusa e sigillata da parte di Bagatella Giuseppe nato ad Adria il 05.03.1947 ivi residente, C.F. BGTGPP47C05A059B, dell'importo di € 20.000,00.

Come previsto dall'art. 51, L.R. 45/2017, si è proceduto alla verifica di congruità dell'offerta, previa valutazione da parte di una commissione tecnica interna costituita da personale della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, nominata con Decreto n. 76/2018 del Direttore della UO Patrimonio e Demanio.

All'esito dei lavori della commissione ed effettuato un sopralluogo sul terreno, il Direttore della predetta UO ha ritenuto congrua l'offerta presentata, stante l'attuale andamento del mercato, la collocazione marginale rispetto al contesto urbanizzato e le caratteristiche del terreno, stante tra l'altro l'esistenza di fasce di rispetto stradali (anche lungo la vicinale, ove sussiste un fossato) e considerati i costi di bonifica che restano a carico dell'acquirente. La recinzione che sarà necessario realizzare dovrà infatti garantire un arretramento dal ciglio della strada principale di almeno due metri, per esigenze di gestione dell'infrastruttura, con conseguente deprezzamento del bene.

Si ritiene pertanto opportuno prendere atto di tali valutazioni tecnico estimative, a supporto della congruità dell'offerta e di autorizzare l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica come previsto dall'art. 16, commi 3-quinquies e 3-sexies, L.R. 7/2011 che stabilisce di assumere, quale base d'asta, l'importo congruito, pari ad € 20.000,00.

Il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio è incaricato, di predisporre tramite la competente UO Patrimonio e Demanio, il relativo schema di bando.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTO l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTA l'art. 51, L.R. 29.12.2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la DGR 108/CR del 18.10.2011 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare - Approvazione linee guida - Immobili di proprietà della Regione per il quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7 L.R. 18/2006";

VISTA la DGR 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto";

VISTA la DGR 25/CR del 28.03.2017 "L.R. 18.03.2011 n. 7, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Richiesta parere alla Commissione Consiliare, art. 16, comma 3, L.R. 7/2011";

VISTA la DGR 595 del 08.05.2018 "Disciplina per l'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione. Autorizzazione alla procedura di trattativa diretta al valore di pronto realizzo per il terreno sito in Comune di Adria (RO), fg. 45 mapp. 90";

VISTA la DGR 1148 del 07.08.2018 "L.R. 7/2011, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 60/2018";

VISTI i seguenti decreti del Direttore della UO Patrimonio e Demanio:

- n. 26 del 20.08.2018 "Avvio procedura di vendita a mezzo proposta irrevocabile di acquisto di vari immobili di proprietà della Regione del Veneto, in attuazione del piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale

aggiornato con DGR n. 1148/2018, ai sensi dell' art. 51 della L.R. 45/2017";

- n. 76 del 9.11.2018 "Nomina Commissione tecnica per la valutazione di congruità di proposta irrevocabile di acquisto inerente la procedura per l'alienazione del terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di fg. 45 mapp. 907, sito in Comune di Adria (RO)";

Vista la documentazione agli atti

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto del terreno di proprietà della Regione del Veneto sito in Comune di Adria (RO) dell'importo di € 20.000,00, effettuata dal Direttore della UO Patrimonio e Demanio;

3. di autorizzare il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio all'espletamento delle previste procedure ad evidenza pubblica;

4. di dare atto che nessun onere graverà a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387536)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 62 del 29 gennaio 2019

Riconoscimento in favore del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie della quota integrativa premiale per il raggiungimento degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi riferiti all'anno 2017.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta, preso atto della richiesta formulata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) - giusta nota prot. n. 401012/2018 - di riconoscere al Direttore Generale dell'Ente l'intera quota premiale contrattualmente prevista sussistendone i presupposti fissati dal C.d.A. che ha individuato gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi per l'anno 2017 e il requisito del superamento del 95% - autorizza detta corresponsione su conforme consenso *ex* L.R. 5/2015 degli enti cogerenti.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La L.R. 18.3.2015, n. 5 intitolata "*Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi del D. Lgs. 28.6.2012, n. 106 Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art. 2 della legge 4.11.2010, n. 183*" ha approvato, previa intesa con gli enti cogerenti - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano - l'accordo interregionale di disciplina delle nuove modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe).

La citata legge regionale prevede, tra l'altro, che la nomina del Direttore Generale dell'IZSVe spetti al Presidente della Regione Veneto, di concerto con gli enti cogerenti, sentito il Ministero, di conseguenza con DGR 389 del 7.4.2016 è stato approvato lo schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore generale e dei Direttori di Area dell'IZSVe e previsto, all'art. 5, che la Giunta Regionale Veneta possa autorizzare la corresponsione di una quota premiale in favore del Direttore Generale, nel limite massimo del 20% del compenso allo stesso spettante, previa proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto (C.d.A.) da formularsi in proporzione alla percentuale di conseguimento degli obiettivi di salute e funzionamento assegnati al Direttore Generale, acquisito il parere positivo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e su conforme parere degli enti cogerenti.

Per le finalità di cui al presente provvedimento, si deve dare atto quindi che con DGR 664 del 17.5.2016, è stato nominato quale Direttore Generale dell'IZSVe per il periodo aprile 2016 - aprile 2019 il prof. Daniele Bernardini il cui contratto, sottoscritto in data 14.6.2016 e repertoriato al n. 32142, include l'anzidetta previsione.

Con nota interna prot. 5658/2017 il C.d.A. dell'IZSVe ha assegnato al Direttore generale gli obiettivi per l'anno 2017 e il presupposto del superamento del 90% degli stessi ai fini del riconoscimento dell'intera quota premiale erogabile. Con successiva nota acquisita al prot. 401012/2018, il C.d.A., su parere conforme dell'OIV, ha proposto alla Regione del Veneto la corresponsione dell'intera quota premiale prevista, atteso il conseguimento del 95% degli obiettivi per l'anno 2017.

Come da previsione di cui al precitato accordo interregionale approvato con L.R. 5/2015, con conseguenti comunicazioni acquisite al prot. 507268/2018, 439109/2018 e 433820/2018, gli enti cogerenti, rispettivamente, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Bolzano e Trento, hanno espresso parere favorevole al riconoscimento della suddetta quota premiale.

Atteso quanto sopra con il presente provvedimento si propone, dunque, di prendere atto del conseguimento da parte del Direttore Generale dell'IZSVe del 95% degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2017 autorizzando, in linea con i pareri acquisiti *ex* L.R. 5/2015, la corresponsione della conseguente quota integrativa premiale come da richiesta avanzata dal C.d.A..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 5/2015;

VISTA la DGR 389/2016;

VISTA la DGR 664/2016;

VISTA la nota interna del Consiglio di Amministrazione dell'IZSVe recante prot. 5658/2017;

VISTA la nota del Consiglio di Amministrazione dell'IZSVe acquisita al prot. 401012/2018;

VISTI i pareri degli Enti Cogerenti acquisiti al prot. 507268/2018, 439109/2018 e 433820/2018.

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto, *giusta* nota del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie acquisita al prot. 401012/2018, del conseguimento da parte del Direttore Generale prof. Daniele Bernardini del 95% degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi assegnati per l'anno 2017 e della conseguente richiesta di corresponsione in favore dello stesso dell'intera quota integrativa premiale contrattualmente prevista;

3. di autorizzare l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie alla corresponsione in favore del Direttore generale prof. Daniele Bernardini dell'intera quota integrativa premiale, pari al 20% del compenso allo stesso spettante;

4. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di trasmettere copia del presente provvedimento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 387524)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 64 del 29 gennaio 2019

Piano della Performance triennale 2019-2021. Art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, modificato dal Decreto Legislativo 74 del 25 maggio 2017 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si provvede all'approvazione del Piano della Performance 2019-2021, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, che prevede l'adozione di un documento programmatico triennale che, aggiornato annualmente in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, ed il Piano Anticorruzione e Trasparenza (PTPC 2019-2021) individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Si tratta, con il presente provvedimento, di approvare il Piano della Performance triennale 2019-2021 della Regione del Veneto.

Con la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54, novellata con la L.R. 14/2016, sono stati recepiti i principi generali in tema di verifica e valutazione dell'attività di gestione, di merito e premi fissati dal decreto legislativo n. 150 del 2009. In particolare, secondo quanto previsto dalla normativa regionale, gli obiettivi strategici di Piano ed annuali si definiscono:

A. in conformità al programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale;
B. in coerenza con il Piano Economico-finanziario e gli altri documenti di programmazione economico-finanziaria, gli obiettivi DEFR e obiettivi gestionali dell'ente;
C. in collegamento con il PTPC 2019-2021;
D. tenendo conto del ruolo dell'amministrazione regionale (la sua vision, la mission ed i valori espressi) rispetto alla comunità e ai cittadini;
E. considerando l'evoluzione del contesto esterno di riferimento:

- l'evoluzione delle aspettative dei cittadini, enti, imprese, ecc.;
- i vincoli di risorse che derivano dalla gestione e dalle norme nazionali;
- l'evoluzione delle normative di riferimento;
- le trattative con lo Stato sull'autonomia.

F. avendo come riferimento la congiuntura economica e le priorità che ne derivano in termini di intervento regionale.

L'Organismo Indipendente di Valutazione ha metodologicamente supportato l'Amministrazione nel declinare gli obiettivi di Efficienza, Economicità, Qualità del Servizio ai cittadini nei due obiettivi di performance organizzativa 2019: un obiettivo di Ente-struttura e un obiettivo di Area-struttura, comuni a tutti i dirigenti regionali.

OBIETTIVO di PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 1 / Obiettivo di Ente-struttura

- Aggiornamento della mappatura dei processi della Struttura
- Aggiornamento dell'analisi del rischio corruzione
- Proposta di misure di prevenzione della corruzione
- Rispetto delle norme sulla trasparenza

OBIETTIVO di PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 2 / Obiettivo di Area-struttura

Obiettivo di LEAN MANAGEMENT. Potrà supportare la comunicazione all'interno dei gruppi di lavoro, il dialogo fra dirigente e collaboratori, e fornire nuove idee e nuovi spunti operativi per il miglioramento continuo dell'organizzazione regionale.

Idee e progetti debbono ricollegarsi ad uno di questi ambiti:

- ***Programmazione economico-finanziaria*** (obiettivi DEFR, strategici e gestionali)
- ***Mappatura dei processi*** (soluzione di eventuali "colli di bottiglia" identificati)
- ***Customer Satisfaction*** (gli spunti possono derivare dagli esiti della CS applicata nel 2018, dando dunque voce all'interlocutore interno o esterno/stakeholder)
- ***Piano Anticorruzione e Trasparenza*** (obiettivi specifici del PTPC).

Si pone dunque il focus sullo sviluppo della managerialità dei Dirigenti, sia in termini di progettualità e risultati operativi, sia in termini di gestione e motivazione del proprio gruppo di lavoro.

Viene inoltre confermata, nella sezione dedicata agli OBIETTIVI di PERFORMANCE INDIVIDUALE dei dirigenti, l'attenzione al cliente-cittadino, come richiamato dalla più recente normativa in materia di valutazione della dirigenza pubblica.

Fondamentale è il rispetto delle tempistiche: la programmazione triennale ed annuale, in termini di ciclo della performance, che risulta per il 2019 rigorosa, strutturata e conforme alla normativa, con passaggi puntuali di presentazione dei documenti, all'organo di vertice politico-amministrativo ed ai dirigenti, monitoraggio degli obiettivi e dei risultati delle azioni progettuali e di miglioramento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
Visto il decreto legislativo del 25 maggio 2017, n. 74;
Vista la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 come modificata dalla legge regionale 14 del 2016;

Viste le delibere n. 89 e n. 112, adottate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche;

Vista la DGR n. 17/DDL del 30 novembre 2010;
Vista la DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010;
Vista la DGR n. 568 del 3 aprile 2012;
Vista la DGR n. 892 del 10 giugno 2014;
Vista la DGR n. 858 del 13 luglio 2015;
Vista la DGR n. 275 del 15 marzo 2016;
Vista la DGR n. 355 del 22 marzo 2017;
Vista la DGR n. 100 del 7 febbraio 2018;
Vista la DGR n. 62 del 26 gennaio 2018;
Vista la DGR n. 1441 dell'8 ottobre 2018;

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il *Piano della Performance 2019-2021* della Regione del Veneto, che è allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**);

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PIANO DELLA PERFORMANCE 2019-2021

Sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi del D.lgs 150/2009

Gennaio 2019

Indice del documento

1. PARTE PRIMA 3

1.1. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE 5
1.2. LA REGIONE DEL VENETO: RUOLO, FUNZIONI E ATTIVITÀ, ORGANIZZAZIONE 7
1.2.1. Ruolo della Regione 7
1.2.2. Funzioni e attività 7
Quadro organizzativo della Regione del Veneto 12
1.2.3. Personale 14

2. PARTE SECONDA 15

2.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO 15
Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto 15

3. PARTE TERZA 17

3.1. ALBERO DELLA PERFORMANCE 19
3.1.1 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ED INDIVIDUALI 20

4. PARTE QUARTA 28

4.1. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE* 28
4.1.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano 28
4.1.2. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance 28
4.1.3. Trasparenza del ciclo di gestione della performance 28

4.2. RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 30

4.2.1 RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 30
4.2.2 RACCORDO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE 31
4.3 ATTUAZIONE DI UN MODELLO DI "CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE" – ANALISI COMPONENTI DEL SISTEMA 32
4.4 RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE 35
4.5 LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 35
4.6 LA PERFORMANCE INDIVIDUALE 36
4.7 I SOGGETTI COMPETENTI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE 36
4.8 INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA ATTUALE 36
4.9 MONITORAGGIO E MISURAZIONE IN CORSO 37
4.10 LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI 37
4.10.1 I sistemi di valutazione delle performance 38
4.10.2 Sistema di valutazione della dirigenza 38
4.10.3 Sistema di valutazione delle posizioni organizzative 38
4.10.4 Sistema di valutazione del comparto 39

c70b4ae7

1. Parte prima

Il nuovo Piano della Performance triennale 2019-2021 pone le sue basi in un contesto di cambiamento, sia a livello nazionale sia in ambito regionale.

La disciplina statale introdotta dalla "Riforma Madia" (D. Lgs. 74/2017), intervenuta modificando il D. Lgs. 150/2009, e le normative regionali vigenti (L.R. 54/2012 come modificata dalla L.R. 14/2016) presentano impatti notevoli sull'organizzazione, la gestione del personale ed in particolare sulla valutazione della performance dei dirigenti e del comparto.

In riferimento al recente Decreto Legislativo n.74/2017, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Regione del Veneto - Giunta Regionale ha implementato, già dal ciclo della performance 2018, le principali novità relative al ciclo della performance ed alla valutazione del personale dirigente, che si confermano per il ciclo performance 2019:

1. **Viene ampliato il perimetro di attività e di responsabilità dell'Organismo Indipendente di Valutazione all'interno dell'ente pubblico in cui opera**.

In particolare l'OIV ha accesso a tutti gli atti e documenti in possesso dell'amministrazione, utili all'espletamento dei propri compiti, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Tale accesso è garantito senza ritardi. L'Organismo ha altresì accesso diretto a tutti i sistemi informativi dell'amministrazione ivi incluso il sistema di controllo di gestione, e può accedere a tutti i luoghi all'interno dell'amministrazione, al fine di svolgere le verifiche necessarie all'espletamento delle proprie funzioni, potendo agire anche in collaborazione con gli organismi di controllo di regolarità amministrativa e contabile dell'amministrazione. Nel caso di riscontro di gravi irregolarità, l'Organismo Indipendente di Valutazione effettua ogni opportuna segnalazione agli organi competenti. (art. 14, comma 4-ter del D. Lgs. n. 150/2009).

Inoltre si prevede che il sistema di misurazione e valutazione della performance sia adottato e aggiornato annualmente, previo parere vincolante dell'Organismo Indipendente di Valutazione, così assicurando un controllo ex ante sulla correttezza metodologica dei contenuti di tale documento (art. 7, comma 1 del D. Lgs. 150/2009).

Si conferma altresì che la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione è effettuata dall'organo politico-amministrativo, con particolare riferimento alla L.R. 14/2016, Art. 25, comma 1 "E' istituito l'Organismo indipendente di valutazione unico per la verifica dei risultati della gestione amministrativa per il personale della Giunta regionale, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende dalla Regione".

2. **Viene definita una correlazione diretta fra le modalità/gli esiti valutativi e gli incarichi/le responsabilità dirigenziali**.

In particolare (artt. 20, 23, 24, 25 D. Lgs. 150/2009) viene precisato che il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione sia non solo condizione necessaria per l'erogazione di premi e componenti del trattamento retributivo legati alla produttività, ma rilevante anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione degli incarichi di responsabilità al personale, nonché del conferimento degli incarichi dirigenziali. E' stato altresì previsto che la valutazione negativa rilevi ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e dell'irrogazione del licenziamento disciplinare secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 165 del 2001.

Inoltre sono previste specifiche sanzioni in caso di mancata adozione del Piano o della Relazione annuale. In caso di ritardo nell'adozione degli stessi, è stato previsto che l'Amministrazione comunichi tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 10, comma 5, D. Lgs. 150/2009).

3. **In materia di obiettivi e indicatori, viene introdotta la categoria degli obiettivi generali.**

In particolare (art. 5, comma 01 del D. Lgs. 150/2009) è stata introdotta la categoria degli obiettivi generali, che identificano, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo e con gli eventuali indirizzi adottati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, anche tenendo conto del comparto di contrattazione di appartenenza e in relazione anche al livello e alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini.
Tale previsione normativa è indirizzata, al momento, solo agli enti statali. La Regione Veneto di fatto include tali linee guida nell'ambito della performance organizzativa.

4. **Viene definito un ruolo attivo dei cittadini nelle risultanze della valutazione**.

In particolare (art. 19 bis del D. Lgs. 150/2009) si prevede che i cittadini, anche in forma associata, partecipino al processo di misurazione delle performance organizzative, sia comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso Organismo, sia tramite sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati che ciascuna amministrazione dovrà adottare, favorendo ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi.

Su tali delicate tematiche si sono confrontati a Roma il 29 maggio 2017, nell'ambito del II Forum Nazionale OIV Regioni e Province autonome, i dirigenti delle risorse umane ed i Presidenti/Componenti degli Organismi Indipendenti di Valutazione di 19 Regioni e Province autonome, 12 enti centrali, ASL, Comuni capoluogo e non capoluogo.
Il modello della Regione Veneto è stato illustrato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dal Presidente OIV Regione Veneto - Giunta Regionale.
Dall'utile confronto delle buone pratiche in materia di valutazione e trasparenza, è emerso un quadro di estrema proattività e professionalità, e la necessità di proseguire il lavoro in rete al fine di interpretare ed implementare correttamente - traducendole nelle modalità adeguate a ciascuna Amministrazione - le più recenti novità normative.

Il 4 giugno 2018 il confronto è stato nuovamente fattivo e fondamentale, nell'ambito del **Forum OIV Regione Veneto**, tenutosi a Venezia, presso la Sala Conferenze, Palazzo Grandi Stazioni - Regione Veneto. Numerosi i relatori provenienti dalle diverse Regioni italiane, per confrontarsi sulle novità normative ed i processi operativi nella valutazione dei manager pubblici.

Anche nel 2019, la Regione, nel definire gli obiettivi di performance dei propri dirigenti, trae dunque spunto dalle linee guida del programma di mandato del Presidente, che all'avvio della corrente legislatura ha rafforzato il proprio impegno su temi trasversali quali l'efficienza e la trasparenza, il contenimento dei costi della politica, il perseguimento della legalità ed il contrasto della corruzione.

I Direttori di Area sono parte fondamentale nel processo di definizione obiettivi e di valutazione della dirigenza e del comparto afferente all'Area.

Il Piano della Performance risulta inoltre strettamente connesso ai documenti di programmazione economico-finanziaria (DEFR): gli obiettivi di performance organizzativa ed individuali sono allineati agli obiettivi presenti nel DEFR e agli obiettivi gestionali coordinati dalla Segreteria Generale della Programmazione.

Il Piano della Performance evidenzia un forte collegamento anche al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), ed in particolare gli obiettivi di performance organizzativa includono elementi valutativi legati alla prevenzione del rischio corruzione.

La metodologia annuale di valutazione della performance dei dirigenti pone inoltre l'attenzione sul rispetto delle pari opportunità, anche in coerenza con il Tavolo di coordinamento del Piano delle Azioni Positive, con linee guida specifiche per la gestione del ciclo della performance nel caso di maternità e lunghe assenze.

1.1. L'Organismo Indipendente di Valutazione

Le modifiche apportate alla legge 190/2012, dal D. Lgs. n. 97/2016, hanno rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in materia di prevenzione della corruzione.

L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come **OIV unico per la Regione e per gli Enti regionali**, con LR n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni.

Nel 2018 si è completato il quadro dell'OIV unico, che nel 2019 include dieci enti strumentali regionali: *Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei*.

Come specificato dalla DGR 1441 dell'8 ottobre 2018:
"Il comma 1 dell'art. 25 della legge regionale 17/05/2016, n. 14 ha sostituto la figura dell'Organismo Indipendente di Valutazione per la sola Regione, istituendo un Organismo Unico per la Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e delle aziende della Regione per:

- Evidenti ragioni di omogeneità dell'azione di valutazione;
- Rilevare le problematiche generali del sistema organizzativo complessivo;
- Fornire metodi di approccio dialoganti e comuni;
- Contenimento e il monitoraggio della spesa per la gestione degli Organismi;
- Evitare importi differenziati, riducendo i costi."

L'Organismo Indipendente di Valutazione Unico ha dunque avviato un'azione di revisione metodologica, di formazione e informazione agli enti strumentali, finalizzata ad omogeneizzare tempi e contenuti del ciclo della performance, con particolare riguardo e con flessibilità rispetto alla situazione organizzativa di ciascun ente.

Con il d.lgs. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV. In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'Organismo:

- sostituisca il servizio di controllo interno;
- rilasci un parere obbligatorio sul codice di comportamento dell'amministrazione;

- operi in affiancamento al responsabile prevenzione della corruzione, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;

- emetta annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;

- individui modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

L'Organismo, anche a seguito dell'intervento normativo di cui al D. Lgs. 74/2017, svolge, tra l'altro, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione della performance.
Inoltre all'OIV, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, spettano, tra le altre, le seguenti funzioni:

- la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal d.lgs. 97/2016;
- il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento della Regione, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D. Lgs. n. 165 del 2001e ss.mm.ii.;
- i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
- la verifica sui contenuti della Relazione di cui al comma 14, art. 1, l. n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8-bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal d.lgs. 97/2016;
- la relazione all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. 97/2016;
- l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 d.lgs. 33/2013 modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- la verifica, nell'ambito dei Piani per la performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

La DGR 26 gennaio 2018, n. 62, oltre a prendere atto delle modifiche legislative introdotte dal correttivo n. 74/2017, approva le *disposizioni sull'organizzazione e funzionamento dell'OIV unico* per la Regione e per gli enti regionali, rese necessarie dall'ampliamento delle competenze dell'Organismo.

Da ultimo, la DGR 8 ottobre 2018, n. 1441, a seguito dell'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, operata dal comma 1 dell'art. 25 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in sostituzione dell'Organismo esclusivamente regionale precedentemente previsto, stabilisce la *durata del nuovo Organismo*.

1.2. La Regione del Veneto: ruolo, funzioni e attività, organizzazione

1.2.1.Ruolo della Regione

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, II comma della carta costituzionale.

In particolare, la Regione Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento, e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1.

1.2.2.Funzioni e attività

La Regione del Veneto opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative:

Sviluppo Economico

- Agricoltura e foreste: informazioni e servizi in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, agroalimentare, fitosanitaria, zootecnia.
- Artigianato: sostegno e sviluppo economico del settore, gestione dei finanziamenti regionali e comunitari. Attività della Commissione regionale artigianato.
- Commercio: interventi di sostegno e sviluppo del settore. Normativa e regolamenti di programmazione delle attività commerciali sul territorio regionale.
- Energia: programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Borsa elettrica e certificati verdi.
- Industria, sviluppo, ricerca, innovazione: interventi di sostegno e sviluppo del settore dell'imprenditoria e delle piccole e medie imprese. Informazioni sui distretti produttivi veneti. Promozione delle attività di ricerca e innovazione.

Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria

- Cultura: archeologia, archivi, biblioteche, musei, spettacolo, promozione culturale.
- Sport: normativa regionale, sostegni finanziari, progetti ed iniziative per la pratica sportiva e l'impiantistica.
- Formazione e Lavoro: formazione, lavoro, orientamento e Fondo Sociale Europeo.

- Istruzione e Diritto allo Studio: istruzione, processi di miglioramento della qualità della scuola veneta e promozione dell'autonomia.
- Programmazione: strumenti della programmazione regionale, monitoraggio e valutazione risultati.
- Programmi Comunitari: programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020. Interventi e azioni realizzate e da realizzare con i fondi comunitari.

Sanità e Sociale

- Sanità: assistenza ospedaliera e ambulatoriale, farmaceutica, medicina convenzionata, prevenzione, Aziende ULSS ed ospedaliere.
- Sociale: politiche sociali relative ai minori, giovani, famiglia, anziani, disabili e marginalità.
- Immigrazione: progetti ed azioni finalizzati all'integrazione della popolazione immigrata nel tessuto socio-lavorativo veneto.
- Veneti nel Mondo: progetti ed iniziative della Regione rivolte agli oriundi veneti emigrati all'estero.

Tutela e Sviluppo del Territorio

- Ambiente: atmosfera, rifiuti, bonifica siti inquinati, acque, difesa del suolo, geologia, Autorità ambientale, schede di monitoraggio ambientale.
- Lavori pubblici: informazioni in materia di Lavori Pubblici. Il prezzario regionale, la sismica, l'elenco regionale dei collaudatori, dei consulenti e prestatori di servizi, l'Osservatorio regionale degli appalti.
- Mobilità e trasporti: politiche in materia di trasporti e viabilità, mobilità sostenibile e navigazione. Attività dell'Osservatorio regionale mobilità.
- Protezione civile: l'attività e i mezzi del servizio di protezione civile per la tutela dei cittadini e dell'ambiente in caso di eventi calamitosi.
- Territorio: pianificazione territoriale e parchi, cartografia regionale, reti ecologiche e biodiversità, urbanistica.
- Valutazione Progetti ed Investimenti: nucleo valutazione e verifica investimenti, valutazione ambientale strategica (V.A.S.), valutazione impatto ambientale (V.I.A.) e finanza di progetto.
- Venezia e Porto Marghera: recupero del polo industriale di Porto Marghera e interventi di disinquinamento della laguna di Venezia.
- Edilizia: attività di programmazione e di coordinamento nel campo dell'edilizia abitativa.
- Sicurezza e Polizia Locale: progetti e iniziative regionali inerenti la sicurezza urbana e territoriale e la polizia locale.
- Superstrada Pedemontana veneta.

Risorse Strumentali

- Affari Generali: demanio e patrimonio regionale, protocollo e archivio generale. Procedure per accedere agli atti amministrativi.
- Bilancio: strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio regionale, controllo di gestione e bilancio sociale.
- Ragioneria: albo beneficiari, rendiconto generale, schede beneficiari e scheda versanti.

- Tributi: tassa automobilistica (bollo auto), tassa sulle concessioni regionali, tassa per il diritto allo studio universitario, ecotassa, tassa per l'abilitazione all'esercizio della professione.
- Federalismo fiscale e Finanza: federalismo fiscale, finanza regionale, politiche tributarie, credito e indebitamento.

Programmazione e Sviluppo Strategico

- Risorse Umane: organizzazione e sviluppo del personale regionale per la continuazione del percorso di miglioramento continuo delle persone che operano nell'Amministrazione.
- Decentramento e Federalismo: ripartizione di funzioni e compiti amministrativi tra Stato, Regioni ed Enti Locali.
- Enti Locali: rapporti con gli Enti Locali e Istituzioni, consulenza ed esercizio associato di funzioni.
- Informatica: gestione, manutenzione e sviluppo del SIRV, reti telematiche, architetture Internet e Intranet, e-Learning, assistenza alle strutture regionali in campo informatico, privacy.
- E-Government: tecnologie informatiche (ICT) per rendere la Pubblica Amministrazione più efficiente e vicina al cittadino.
- Relazioni Internazionali: relazioni tra la Regione, organismi internazionali ed autorità regionali e statali estere, cooperazione decentrata, promozione diritti umani e pari opportunità.
- Statistica: banche dati e pubblicazioni statistiche regionali. Informazioni sul Sistema Statistico Regionale (SISTAR).
- Comunicazione e Informazione: informazione e comunicazione interna ed esterna, sito internet regionale, logo e immagine coordinata regionale. Patrocinio regionale. Digitale terrestre.
- Fiere e Promozione: sistema fieristico regionale e promozione delle attività economiche e delle produzioni venete. Calendario fieristico regionale.
- Turismo: programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche, promozione del turismo veneto.

In ordine al ruolo della Regione, sarà fondamentale nel triennio 2019-2021 il percorso avviato dall'Amministrazione regionale con il referendum consultivo del 22 ottobre 2017, indetto ai sensi della LR 19 giugno 2014, n. 15, nell'ambito del quale gli elettori veneti hanno espresso una posizione favorevole all'acquisizione di una maggiore autonomia dallo Stato centrale.
In esito a detto risultato referendario, con DGR/DDLS n. 35 del 23 ottobre 2017, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge statale previsto dall'articolo 2, comma 2, della LR n.15/2014, che si identifica come la base e l'oggetto del programma di negoziati da intraprendere con il Governo, e lo ha sottoposto al Consiglio regionale (PDLS 43).
I lavori consiliari si sono conclusi con la deliberazione n. 155 del 15 novembre 2017, con cui il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 15/2014, la Proposta di legge statale quale programma di negoziati che la Regione intende condurre con lo Stato.
Nel corso della stessa seduta il Consiglio regionale ha approvato, con deliberazione n. 154, un Ordine del giorno con cui ha conferito al Presidente della Regione ampio mandato a trattare nell'interesse del Veneto, in relazione alle specifiche materie, alle funzioni ed alle connesse risorse, previste nello stesso Progetto di legge statale.
Il negoziato con lo Stato è stato formalmente richiesto 20 novembre u.s. (prot. 485429); il Presidente ha trasmesso la Proposta di legge statale al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di Affari regionali.

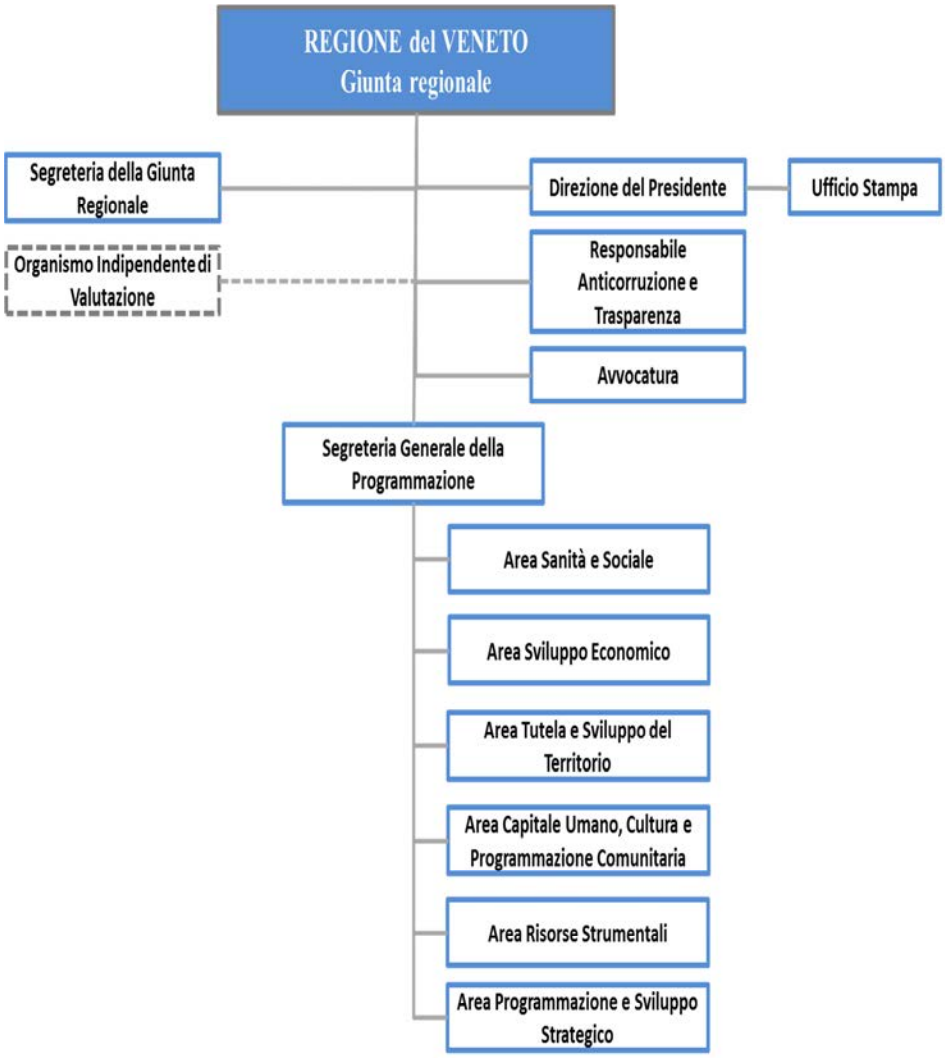
Il percorso così instaurato coinvolge in modo importante l'organizzazione regionale, nell'ambito della quale sono stati costituiti gruppi di lavoro vertenti sulle seguenti materie, corrispondenti agli ambiti rispetto ai quali il negoziato è volto all'acquisizione di spazi di autonomia rafforzata ai sensi dell'art. 116, comma 3 Cost.:

- Autonomie locali
- Sanità e Sociale
- Istruzione e Lavoro
- Cultura
- Ambiente e Territorio
- Sviluppo Economico.

Dell'attività connessa al procedimento di attuazione del negoziato si terrà necessariamente conto ai fini della misurazione della performance dei dirigenti regionali.

Organizzazione

Di seguito l'organigramma apicale della Regione del Veneto, alla luce della riorganizzazione effettuata nella X legislatura:



c70b4ae7

Quadro organizzativo della Regione del Veneto

Il 2018 si è caratterizzato per un sostanziale assestamento della struttura organizzativa, atteso che, nella maggior parte dei casi, gli incarichi dirigenziali sono stati conferiti nel 2016 e che, pertanto, scadranno per lo più nel 2019. Un processo di riorganizzazione ha invece interessato le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità in virtù del fatto che il nuovo CCNL per le Funzioni Locali ne ha stabilito la scadenza anticipata, sulla base dei nuovi criteri definiti dal contratto stesso.

I principali provvedimenti che hanno caratterizzato il periodo possono pertanto così riassumersi:

- **DGR n.3 del 05.01.2018**: Assestamento dell'organizzazione della Giunta Regionale, soprattutto relativamente all'Area Sanità e Sociale alla luce della istituzione dell'Azienda Zero;
- **DGR n.32 del 19.01.2018**: Adeguamento delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità e autorizzazione a bandire gli avvisi per la copertura di posizioni vacanti;
- **DGR n.60 del 26.01.2018**: Assestamento dell'organizzazione della Giunta Regionale. Ulteriori provvedimenti attuativi. Autorizzazione alla copertura di posizioni dirigenziali vacanti;
- **DGR n.192 del 20.02.2018**: Sistema degli Enti Locali e delle partecipazioni societarie. Struttura regionale di indirizzo e coordinamento. Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali;
- **DGR n. 167 del 20.02.2018**: Area Programmazione e Sviluppo Strategico. Misure Organizzative relative alla Direzione ICT e Agenda Digitale e Direzione Enti Locali e processi elettorali. Ulteriori misure organizzative;
- **DGR n. 405 del 10.04.2018**: Ricognizione incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità a seguito della DGR n. 32 del 19.01.2018 e dell'assestamento organizzativo di alcune strutture;
- **DGR n. 451 del 10.04.2018:** Adempimenti conseguenti al trasferimento alla Regione del personale dei Centri per l'Impiego;
- **DGR n. 819 del 08.06.2018 (poi modificata con DGR n. 1033 del 17.07.2018):** Definizione nuovo modello organizzativo relativo alla funzione "politiche sociali";
- **DGR n. 830 del 08.06.2018**: Riorganizzazione della funzione turismo e agriturismo;
- **DGR n. 1149 del 07.08.2018**: Adeguamento Posizioni Organizzative e Alte Professionalità alla luce delle esigenze rappresentate dalle strutture e autorizzazione alla copertura di quelle modificate o mantenute;
- **DGR n. 1766 del 27.11.2018**: Adozione della disciplina degli incarichi di PO e di AP. Individuazione nuovo assetto e autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso di copertura;
- **DGR n. 1997 del 21.12.2018**: Completamento del modello organizzativo relativo al trasferimento delle funzioni in materia di turismo e agriturismo.

Oltre a ciò, la Giunta Regionale ha provveduto a ricoprire le posizioni dirigenziali rimaste vacanti a seguito di pensionamento o mobilità, conferendo incarichi anche ad interim e ha stabilito di procedere all'assestamento del processo di riorganizzazione, avviato a seguito della entrata in vigore della L.R. n.14/2016.
La struttura organizzativa della Giunta Regionale aggiornata al 31/12/2018 rimane sostanzialmente invariata rispetto a quella dello scorso anno per il cui dettaglio completo si rinvia a quanto pubblicato

nel sito regionale nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Organizzazione".
La struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto*", è riportata nell'art. 9 della predetta legge.
"2. La struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

a) Segreteria generale della programmazione;

b) Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;

c) Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;

d) Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;

e) *Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile;*

3. La Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto di cui al comma 2 e ne determina le relative competenze."
A seguito del processo di riorganizzazione, la nuova struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è articolata in:

Tipologia Struttura	Posizioni di incarico			Totale Posizioni
	Titolari	Interim	Vacanti	
Segreteria Generale	1			1
Segreteria della Giunta Regionale	1			1
Direzione del Presidente	1			1
Area	6			6
Avvocatura	1			1
Anticorruzione e Trasparenza	1			1
Direzione	32	3		35
Struttura di Progetto	3			3
Struttura Temporanea		1		1
Unità Organizzativa (A)	33	1	1	35
Unità Organizzativa (B)	74	8	18	100
Funzioni di Studio e Ricerca	2			2
Totale	**155**	**13**	**19**	**187**

Le Aree e le Direzioni si coordinano attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa.

Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale vi sono: la Segreteria della Giunta regionale, la Direzione del Presidente della Giunta regionale e le Segreterie dei componenti della Giunta regionale.

1.2.3. Personale

Alla data del 31.12.2018, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a 2.673 unità.
Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:

Personale in servizio della Giunta regionale al 31/12/2018:

Categorie	Organico Dgr.1442 del 08/10/2018 (A)	Strutture Ammin. (B)	Segreterie componenti della Giunta (C)	Comandi distacchi presso altri enti (D)	Comandi presso Consiglio (E)	Ex Provincie (F)	Totale Dipendenti (B+C+D+E+F) (G)	Posti dispon. A-G	Comandi da altri enti	Comandi da Consigl.
Dirigenti	204	145		4	1	9	159	45	17	
Cat. D	1295	1028	5	26	7	144	1210	85	22	1
Cat. C	882	599	14	12	3	139	767	115	14	1
Cat. B	657	450	4	5	7	68	534	123	2	2
Cat. A	2	1				2	3	-1		
TOTALE	**3040**	**2223**	**23**	**47**	**18**	**362**	**2673**	**367**	**55**	**4**

Personale in servizio a tempo determinato e contrattista
(non compreso nella tabella precedente)

Categorie	Tipologia di personale	n. dip.
Dirigenti	T.det. c/o Segreterie componenti della Giunta	5
	Capo ufficio stampa	1
	Totale Dirigenti	**6**
Cat.D	T.det. c/o Segreterie componenti della Giunta	8
	Progetto Obiettivo	12
	Totale Cat.D	**20**
Cat.C	T.det. c/o Segreterie componenti della Giunta	9
	Progetto Obiettivo	2
	Totale Cat.C	**11**
Cat.B	T.det. c/o Segreterie componenti della Giunta	3
	Tempo determinato	1
	Totale Cat.B	**4**
	Totale in servizio presso Giunta	**41**

2. Parte seconda

2.1. Analisi del contesto esterno

Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione.
Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il SISTAR (Sistema Statistico Regionale) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Qui di seguito alcuni dati tratti dal DEFR e ricavati dal SISTAR.

Popolazione
Al 31 dicembre 2017 la popolazione residente in Veneto è di 4.905.037 abitanti, in calo per il terzo anno consecutivo.
Oggi il 22,6% della popolazione veneta ha più di 65 anni, come a livello nazionale, ma le previsioni demografiche indicano un ulteriore inasprimento del processo di invecchiamento per i prossimi decenni: si stima che la percentuale di anziani raggiungerà il 35% della popolazione nel periodo 2045-2050.
Il calo della popolazione nelle sue dinamiche "naturali" (-12.851 nel 2017), non risulta più compensato dai flussi migratori, come avveniva fino a qualche anno fa.
Nel complesso si osserva una diminuzione del numero di stranieri residenti: sono 487.893 e rappresentano il 9,9% della popolazione veneta, quota più rilevante rispetto all'intero territorio nazionale (8,5%).

Economia
Il PIL veneto nel 2017 è cresciuto dell'1,7%, un tasso leggermente superiore alla media nazionale. La domanda interna, si è mossa dalla situazione di ristagno degli anni post crisi: i consumi delle famiglie salgono dell'1,6% e per gli investimenti si stima un rialzo del 3,5%.
Il risultato del 2017 è attribuibile ad una buona performance dell'industria veneta, che rimane competitiva e registra un aumento del valore aggiunto del 2,2% ad una buona crescita dei servizi, + 1,7% e alla ripresa del settore edilizio, + 0,7%.

Occupazione
Dal punto di vista del mercato del lavoro, il Veneto registra un valore occupazionale pari al 66%, e un tasso di disoccupazione del 6,3% e, nel confronto fra regioni, si conferma ancora una volta tra quelle leader con il secondo tasso di disoccupazione più basso.
Nelle stime del 2018, la ripresa dovrebbe proseguire con una variazione del + 1,3%, grazie ai segnali incoraggianti sia in termini di aumento dei consumi che degli investimenti.

Occupazione giovanile
La disoccupazione giovanile, nel 2017, conferma il Veneto in seconda posizione nella classifica delle regioni italiane per i livelli più bassi di disoccupazione.

I giovani, rispetto alle altre regioni italiane, trovano più facilmente lavoro e meno sono anche quelli sottoccupati; complessivamente si trovano in una condizione di vantaggio e meno a rischio di povertà futura o di esclusione sociale.
Di seguito, dal rapporto statistico 2018, pagina 21, si riporta la tabella allegata.

Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2010). Veneto e Italia - Anni 2015:2018

	2015		2016		2017		2018		
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Previsioni DEF Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	1,0	1,4	0,9	0,9	1,5	1,6	1,4	1,5	1,7
Spesa per consumi finali delle famiglie (a)	1,9	2,6	1,4	1,8	1,3	1,5	1,3	1,4	1,5
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp.	-0,5	1,0	1,5	0,1	0,9	0,9	0,3	0,3-	0,4
Investimenti fissi lordi	2,1	4,0	3,2	3,3	3,7	3,9	3,8	4,1	3,9
Importazioni (b)	3,8	6,9	-1,3	-1,2	9,0	8,4	5,0	-	5,2
Esportazioni (b)	3,4	5,3	1,2	1,3	7,4	5,1	4,3	-	5,0

(a) Questo aggregato include anche le Isp. nelle previsioni nazionali per il 2018 del Documento di Economica e Finanza 2018
(b) Valori correnti
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia e Ministero dell'Economia e delle Finanze – Documento di Economia e Finanza 2018

3. Parte terza

L'attività di pianificazione strategica illustrata dal Piano della Performance 2019-2021 prevede la definizione di obiettivi strategici annuali che si desumono da:

A. Il programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale;
B. Il collegamento con i documenti di programmazione economico-finanziaria (DEFR);
C. Il collegamento col Piano anticorruzione e trasparenza (PTPC);
D. Il ruolo dell'amministrazione regionale (la sua vision, la mission ed i valori espressi) rispetto alla comunità e ai cittadini;
E. L'evoluzione del contesto esterno di riferimento:
   1. l'evoluzione delle aspettative dei cittadini, enti, imprese, ecc.;
   2. i vincoli di risorse e le linee guida che derivano dalla gestione e dalle norme nazionali;
   3. l'evoluzione delle normative regionali di riferimento;
   4. le trattative con lo Stato sull'autonomia.
F. La congiuntura economica e le priorità che ne derivano in termini di intervento regionale.

Per quanto riguarda il punto A, si sintetizzano di seguito alcuni punti del programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale, direttamente collegabili agli obiettivi strategici di performance:

1. Regione "efficiente e trasparente", capace di contenere "i costi della politica", perseguire la legalità e contrastare la corruzione.

2. Difesa del territorio e difesa del lavoro. Messa in sicurezza del territorio e dei bacini idrografici e aumento degli investimenti per opere immateriali (banda larga e reti wi-fi).

3. Lavoro e occupazione. Avvio di un piano straordinario per il lavoro con i fondi FSE (764 milioni), orientato ai giovani e agli over 50, con investimenti nell'alta formazione e nel rientro dei "cervelli in fuga" e un nuovo utilizzo degli ammortizzatori sociali, più orientati ad un sostegno a breve termine ed integrati da politiche attive per il lavoro.

4. Maggior sostegno alle imprese venete affinchè possano investire in sviluppo, ricerca e innovazione, in particolare nella manifattura di qualità.

5. Investimento sulla sanità su diversi versanti.

   5a. Ottimizzare le liste di attesa e disporre il fascicolo sanitario elettronico.

   5b. Investire nell'accoglienza, nell'organizzazione e nei tempi di attesa delle prestazioni e ricoveri.

   5c. Investire nella medicina di gruppo e nell'alleanza con i medici di famiglia – sviluppare l'"Azienda zero" per la gestione accentrata di acquisti, forniture e appalti per le nove Ulss provinciali.

Il Piano della Performance triennale, 2019-2021, in conformità con le indicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica e le recenti novità normative e gestionali, a livello nazionale e regionale, riprende e declina i seguenti concetti strategici, in continuità con le linee guida del Piano precedente:

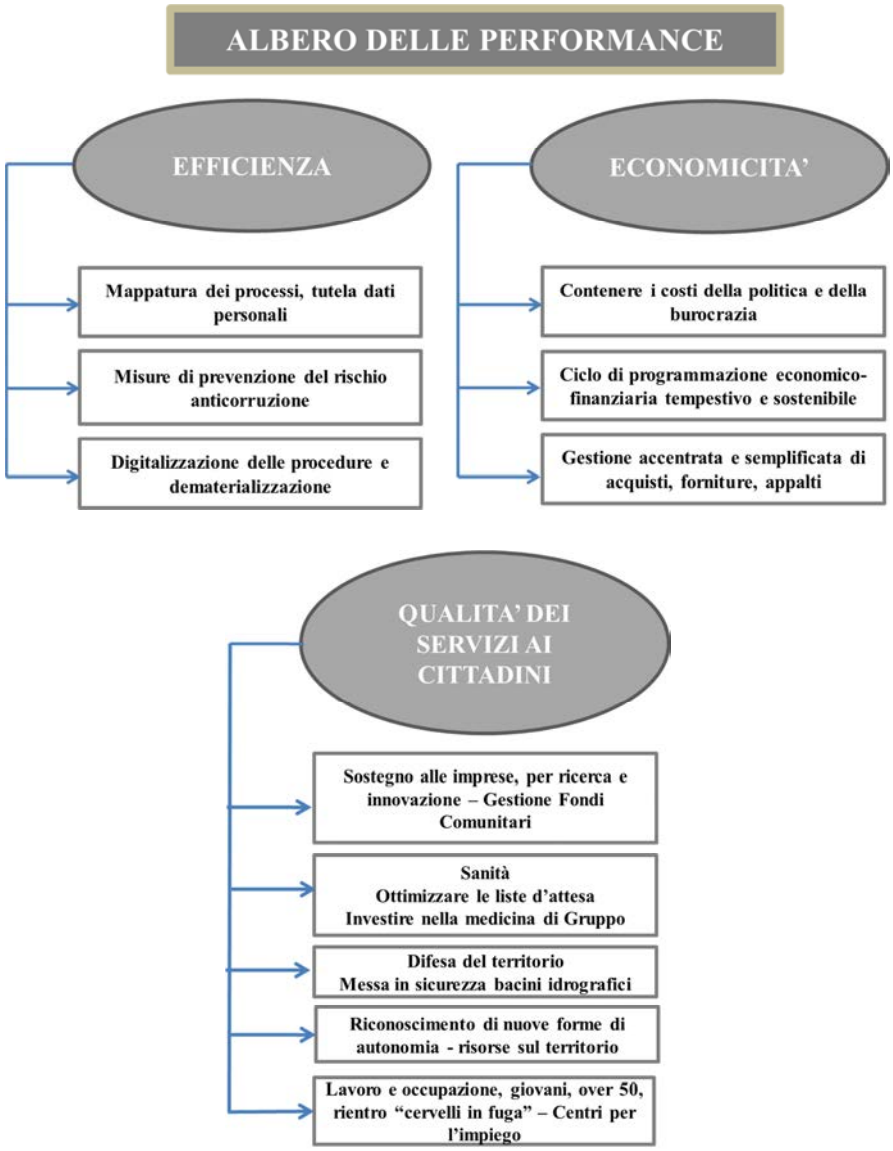
- ***Efficienza***
- ***Economicità***
- ***Qualità dei servizi ai cittadini***

Consolidata da anni l'esigenza di rendere più efficienti i processi e di contenere ed ottimizzare la spesa pubblica, si richiama in particolare la centralità dell'utente-cittadino, che diventa parte integrante del processo di valutazione dell'ente territoriale.
Si cita a questo proposito l'art. 13, comma 2, (mod. art. 19 del D.Lgs. n. 150/2009) del D.Lgs n. 74/2017:

1. *"I cittadini, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo Indipendente di Valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso Organismo".*
2. *"Ciascuna amministrazione adotta sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati, favorendo ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi".*
3. *"Gli utenti interni alle amministrazioni partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative in relazione ai servizi strumentali e di supporto secondo le modalità individuate dall'Organismo indipendente di valutazione".*
4. *"I risultati della rilevazione del grado di soddisfazione dei soggetti di cui ai commi da 1 a 3 sono pubblicati, con cadenza annuale, sul sito dell'amministrazione".*
5. *"L'organismo indipendente di valutazione verifica l'effettiva adozione dei predetti sistemi di rilevazione, assicura la pubblicazione dei risultati in forma chiara e comprensibile e ne tiene conto ai fini della valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione e in particolare, ai fini della validazione della Relazione sulla performance".*

3.1. Albero della performance

L'albero della performance, relativo al piano della performance triennale 2019-2021, viene così rappresentato:



L'albero della performance declina le linee strategiche delle nuove direttive nazionali nel programma del Presidente della Giunta Regionale, costituendo le basi per la definizione degli obiettivi di performance organizzativa e individuale della Regione.

3.1.1 Definizione degli obiettivi strategici ed individuali

Il processo di fissazione degli obiettivi è un percorso che coinvolge tutta l'organizzazione della Regione, secondo le seguenti fasi:

Definizione Obiettivi di performance organizzativa

- Adozione del Piano 2019-2021 da parte della Giunta Regionale, con definizione delle linee guida strategiche e definizione degli obiettivi strategici trasversali, "performance organizzativa", validi per tutte le strutture (ed inseriti, con pesi diversi, sia nelle schede di valutazione dei Dirigenti sia nelle schede del Comparto).
- Riunione plenaria di illustrazione del Piano performance 2019-2021, cui partecipano l'OIV e tutti i Dirigenti regionali.
- Declinazione degli obiettivi di performance organizzativa attraverso una serie di colloqui con i Direttori di Area i quali a seguire provvedono ad assegnarli ai propri Dirigenti.

Definizione Obiettivi di performance individuale

Conclusa la fase di definizione, inserimento e validazione degli obiettivi di performance organizzativa, si procede con la fase di inserimento degli obiettivi di performance individuale:

- I Dirigenti valutatori inseriscono gli obiettivi individuali a sistema, nelle schede di ciascun Dirigente, con focus sulle attività specifiche e soprattutto sui progetti innovativi e di sviluppo. Vengono allo stesso tempo inseriti i relativi indicatori, associati agli obiettivi individuali. Fondamentale prevedere il collegamento fra gli obiettivi di performance individuale assegnati ai dirigenti e gli obiettivi strategici e gestionali approvati nel DEFR.
- Fra gli obiettivi individuali, è inserito in tutte le schede un obiettivo relativo al processo di valutazione, nello specifico al rispetto delle tempistiche assegnate.

La terza parte della scheda di Valutazione è relativa ai "**Fattori di prestazione**", obiettivi qualitativi uguali per tutti i Dirigenti; i primi tre fattori analizzano gli aspetti relativi ai comportamenti, alle attitudini, all'allineamento alle linee guida dell'organizzazione:

- Capacità di gestione delle risorse umane
- Capacità manageriali
- Capacità di comunicazione
- Gestione degli strumenti di valutazione dipendenti.

Il quarto fattore è relativo alla differenziazione dei giudizi da parte del dirigente valutatore che valuti almeno sei risorse.

Si prevede che, ai sensi del D. Lgs 74/2017, il sistema di misurazione e valutazione della performance sia adottato e aggiornato annualmente, previo **parere vincolante dell'Organismo Indipendente di Valutazione**, che verifica il rispetto della metodologia di valutazione (annualmente aggiornata, secondo le normative vigenti e le condizioni interne/esterne), la coerenza e la significatività degli obiettivi inseriti e il rispetto delle tempistiche.

Obiettivi di performance organizzativa 2019-2021

Gli obiettivi di performance organizzativa di Piano 2019-2021 sono riassunti nella tabella che segue:

Obiettivi di performance organizzativa 2019-2021		
Obiettivo di perf. organizzativa 1	Per ente/struttura	Efficienza-economicità
Obiettivo di perf. organizzativa 2	Per Area/struttura	Efficacia-qualità del servizio

Gli obiettivi di performance organizzativa sono indirizzati al miglioramento dell'efficienza, all'ottimizzazione dell'economicità e allo sviluppo della qualità del servizio ai cittadini.

Obiettivi di performance organizzativa 2019 - Regione del Veneto - Giunta Regionale

Per il 2019, sono stati individuati due obiettivi di performance organizzativa (presenti in tutte le schede di valutazione della dirigenza e del comparto), ambito che la recente normativa conferma essere prevalente nella valutazione dirigenziale.

Gli obiettivi di performance organizzativa 2019 si riassumono nella tabella seguente:

Obiettivi di performance organizzativa 2019		
Obiettivo di perf. organizzativa 1	Per ente/struttura	Processi-Rischio-Privacy
Obiettivo di perf. organizzativa 2	Per Area/struttura	Lean Management

Come negli scorsi anni, i due obiettivi sono trasversali a tutti i dirigenti ed alle strutture, correlati fra loro e associati ai documenti programmatori regionali.

La novità del 2019 è l'obiettivo di "Lean Management", che potrà supportare anche la comunicazione all'interno dei gruppi di lavoro, il dialogo fra dirigente e collaboratori, e fornire nuove idee e nuovi spunti operativi per il miglioramento continuo dell'organizzazione regionale.

OBIETTIVO 1 / Obiettivo di Ente-struttura

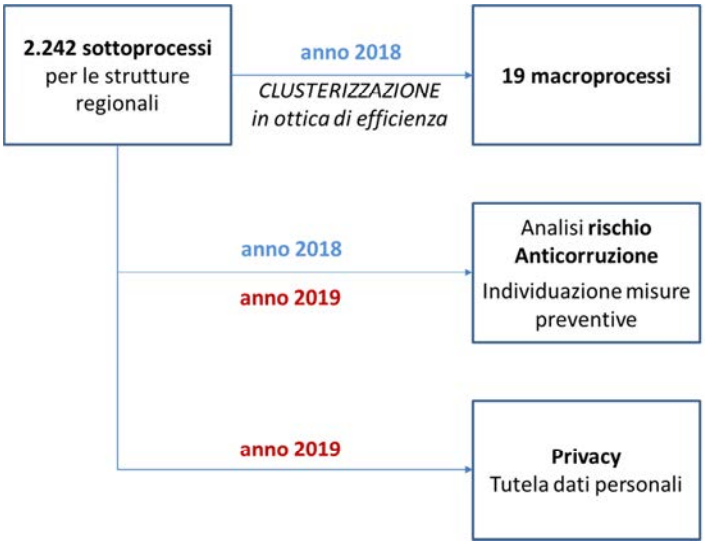
- **Aggiornamento della mappatura dei processi** della Struttura, in ottica di razionalizzazione e semplificazione (19 macroprocessi)
- Fra i processi mappati, individuare quelli che comportano il **trattamento dei dati personali** - normativa privacy
- Aggiornamento dell'**analisi del rischio corruzione**, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione
- Rispetto delle **norme sulla trasparenza**
- Monitoraggio sull'**attuazione delle misure di prevenzione** individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.

Tale obiettivo ha un peso del 20% sulla scheda di valutazione - obiettivi.

Nel 2018 sono stati evidenziati i 2.242 sottoprocessi identificati dalle strutture regionali.
Sono stati "clusterizzati", in altre parole organizzati in 19 macroprocessi che sintetizzano e rendono più leggibili attività e processi trattati nelle diverse strutture.

Nel 2019 si proseguirà il monitoraggio del rischio anticorruzione e si potranno correlare i sottoprocessi alla tutela dei dati personali. Questa lettura consentirà di operare con un quadro completo, a disposizione dell'Amministrazione regionale.

Nello schema sottostante si riassumono le attività svolte nel 2018 e le attività da svolgere nel 2019.



OBIETTIVO 2 / Obiettivo di Area-struttura

Come già premesso, l'obiettivo di "**Lean Management**" potrà supportare la comunicazione all'interno dei gruppi di lavoro, il dialogo fra dirigente e collaboratori, e fornire nuove idee e nuovi spunti operativi per il miglioramento continuo dell'organizzazione regionale.

Si chiederà a ciascun dirigente di individuare nel primo semestre 2019 alcune idee e progetti di miglioramento (con impatti positivi su efficienza, economicità, qualità del servizio), che vengano proposte ed illustrate dai suoi collaboratori del comparto.

Tali idee e progetti debbono ricollegarsi ad uno di questi ambiti:

- ***Programmazione economico-finanziaria*** (obiettivi DEFR, strategici e gestionali)
- ***Mappatura dei processi*** (soluzione di eventuali "colli di bottiglia" identificati)
- ***Customer Satisfaction*** (gli spunti possono derivare dagli esiti della CS applicata nel 2018, dando dunque voce all'interlocutore interno o esterno/stakeholder)
- ***Piano Anticorruzione e Trasparenza*** (obiettivi specifici del PTPC).

Nel secondo semestre le idee ed i progetti ritenuti dal dirigente fattibili e significativi potranno essere implementati, con il supporto di team di lavoro di 3-4 collaboratori (fra cui il collaboratore che ha proposto l'idea o il progetto).

I dettagli e gli strumenti di rendicontazione dell'obiettivo-attività di Lean Management saranno resi disponibili nel documento di metodologia 2019, presentato dall'OIV in una riunione plenaria con i Dirigenti e reso disponibile sul sito Intranet Personale Informa.

Si chiederà inoltre a ciascun Direttore di Area di sintetizzare e "clusterizzare" le idee e progetti di miglioramento emersi nell'Area di riferimento, identificando in modo meritocratico le proposte a maggiore impatto per l'organizzazione e con opportunità positive di implementazione a breve-medio termine. Lo schema seguente è esemplificativo di uno schema di sintesi per Area:

	Collegamento diretto con				
AREA	**Team di lavoro**	**Obiettivi DEFR**	**Mappatura Processi**	**Customer Satisfaction**	**Piano PTPC**
Dirigente/Struttura					
Idea 1		**X**			
Idea 2				**X**	
Idea 3			**X**		
Dirigente/Struttura					
Idea 4					**X**
Idea 5		**X**			

Data la loro peculiarità e la specificità delle attività gestite, le strutture che afferiscono alla Segreteria Generale per la Programmazione, Segreteria della Giunta Regionale, Avvocatura, Anticorruzione, Direzione del Presidente e Ufficio Stampa potranno essere valutate sull'obiettivo di Lean Management o, in alternativa, a loro scelta, sulla base delle linee guida ed obiettivi definiti dai dirigenti valutatori, nel rispetto della metodologia e della normativa vigenti.
In questo secondo caso, per queste strutture, gli strumenti operativi utili alla valutazione possono essere un report ed un cronoprogramma, che illustrino in modo schematico l'attività svolta nel periodo.

Obiettivi di performance individuale 2019 - Regione del Veneto - Giunta Regionale

In linea con l'impostazione degli anni precedenti, per il 2019 saranno definiti tre obiettivi individuali per ciascun Dirigente:

Per i Direttori di Area

- Obiettivo personale 1, grado di raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nel DEFR
- Obiettivo personale 2, focus sul proprio cliente interno/esterno
- Obiettivo personale 3, legato al rispetto dei tempi di valutazione e monitorabile a sistema.

Per tutti gli altri Dirigenti

- Obiettivo personale 1, definito dal Dirigente valutatore, e, ove possibile, correlati agli obiettivi strategici e gestionali contenuti nel DEFR
- Obiettivo personale 2, focus sul proprio cliente interno/esterno
- Obiettivo personale 3, legato al rispetto dei tempi di valutazione e monitorabile a sistema.

Nella metodologia 2019, che sarà resa disponibile sul sito Intranet della Regione Veneto, Il Personale Informa, saranno indicati gli strumenti di rendicontazione degli obiettivi sopra indicati, quali report e relazioni specifici e dettagliati.

Obiettivi di performance organizzativa ed individuale 2019 - misuratori

Gli obiettivi di performance organizzativa ed individuale 2019 saranno assegnati entro il primo trimestre 2019, in linea con gli obiettivi di Piano 2019-2021, con il Programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale, nel rispetto delle normative vigenti.

L'Organismo Indipendente di Valutazione evidenzia l'opportunità di:
Orientare il primo obiettivo di performance organizzativa ai **processi 2019**:

- Aggiornamento della mappatura dei processi della Struttura, in ottica di razionalizzazione e semplificazione
- Fra i processi mappati, individuare quelli che comportano il trattamento dei dati personali - normativa privacy
- Aggiornamento dell'analisi del rischio corruzione, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione
- Rispetto delle norme sulla trasparenza
- Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.

Orientare il secondo obiettivo di performance organizzativa alle opportunità di miglioramento (**Lean management**) dell'Area di appartenenza. Si specifica che:

Saranno identificati nell'annualità 2019 **due tempi**, di cui il primo corrispondente alla **valutazione intermedia** (semestrale: 30 giugno), fase rilevante e che sarà oggetto di una reportistica specifica, strutturata dall'OIV, presentata dai Dirigenti, e il secondo corrispondente alla valutazione finale (gennaio anno successivo).

Nel caso una posizione dirigenziale sia soggetta a discontinuità fra il primo ed il secondo semestre 2019, la valutazione intermedia costituirà di fatto una *valutazione parziale* delle performance del dirigente, nell'ambito dell'incarico e degli obiettivi assegnati fino all'eventuale cambio di posizione o modifica organizzativa. Seguirà in modo analogo la valutazione specifica/parziale di periodo, relativa all'incarico e agli obiettivi assegnati nel secondo semestre.
Come indicato al punto 1 e 2, gli obiettivi di performance organizzativa sono assegnati a livello di Regione-struttura e di Area-struttura, dunque declinati nella scheda di valutazione del Dirigente che ricopre l'incarico nel periodo di valutazione.

Nella definizione degli obiettivi, strategici ed individuali, sarà posto l'accento sullo **sviluppo della managerialità** dei Dirigenti, sia in termini di progettualità e risultati operativi, sia in termini di gestione e motivazione del proprio gruppo di lavoro, chiamato ad esprimere **nuove idee per il miglioramento continuo** (Lean Management) dell'organizzazione. Si dovrà anche tener conto dell'esigenza di includere tra gli obiettivi organizzativi quello del miglioramento dell'efficienza degli enti vigilati da ciascuna struttura regionale, anche a seguito della rilevante riforma delle modalità di controllo sugli stessi operata con la LR 42/18.

Per il 2019 l'Organismo ritiene inoltre opportuno, anche in riferimento alle più recenti normative, di assegnare il peso del 50% (sul totale obiettivi) alla performance organizzativa, ed il 50% alla performance individuale.

L'Amministrazione ha implementato, nell'ambito del Controllo di gestione dell'ente, un Cruscotto della performance ("progetto Sfere"), strumento di riferimento per la gestione del DEFR, con **indicatori puntuali e misurabili**, secondo il modello SMART: indicatori
Specifici,
Misurabili,
Affidabili,
con una **R**esponsabilità specifica,
Tempestivi.

La metodologia di valutazione 2019 presuppone che, ove gli obiettivi di performance individuale assegnati ai dirigenti siano correlati agli obiettivi strategici o gestionale del DEFR, gli indicatori e i target siano i medesimi.

Sarà dunque più agevole per i Dirigenti valutatori e per i valutati monitorare anche in corso d'anno e non solo in fase di valutazione i propri risultati, avviando tempestivamente le opportune azioni di rettifica e miglioramento.

Il seguente schema illustra la **Scheda di valutazione 2019, per i Direttori di Area**, suddivisa in performance organizzativa, performance individuale, fattori di prestazione, con i relativi pesi percentuali:

Performance organizzativa (50%)		
1	*Obiettivo di Ente-struttura (20%)*	*PROCESSI - RISCHIO - PRIVACY*
2	*Obiettivo di Area-struttura (30%)*	*LEAN MANAGEMENT*
Performance individuale (50%)		
A	*Obiettivi strategici contenuti nel DEFR (20%)*	
B	*Obiettivo Customer Satisfaction (20%)*	
C	*Obiettivo tempi di valutazione (10%)*	

Di seguito anche la **Scheda di valutazione 2019, per i Dirigenti**, suddivisa in performance organizzativa, performance individuale, fattori di prestazione, con i relativi pesi percentuali:

Performance organizzativa (50%)		
1	*Obiettivo di Ente-struttura (20%)*	*PROCESSI - RISCHIO - PRIVACY*
2	*Obiettivo di Area-struttura (30%)*	*LEAN MANAGEMENT*
Performance individuale (50%)		
A	*Obiettivo individuale «def. da valutatore» (20%)*	*Coerenza con DEFR*
B	*Obiettivo Customer Satisfaction (20%)*	
C	*Obiettivo tempi di valutazione (10%)*	

Fattori di prestazione:
- *Capacità di gestione delle risorse umane*
- *Capacità manageriali*
- *Capacità di comunicazione*
- *Gestione strumenti di valutazione dipendenti*

4. Parte quarta

4.1. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della *performance*

4.1.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

In questa sezione e nei paragrafi che seguono, si richiama al disegno complessivo del ciclo della performance, con focus in particolare al raccordo del Piano con gli altri documenti di programmazione e processi chiave di monitoraggio dell'amministrazione regionale.

4.1.2. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Nel 2019 il ciclo di gestione della performance potrà essere sottoposto a successivi affinamenti in ottica di miglioramento continuo, in funzione della nuova normativa nazionale e del rinnovato contesto organizzativo in cui l'Amministrazione opera.

Il **primo obiettivo di performance organizzativa 2019** conferma ed amplia il progetto di mappatura ed efficienza dei processi, a livello di singola struttura dirigenziale, per tutto l'Ente Regione.
Tali processi vengono "clusterizzati" in macroprocessi, per identificarli in modo più chiaro e fruibile.
Segue l'analisi del rischio corruttivo, e la proposta, da parte della dirigenza, di misure di prevenzione del rischio stesso.
Si introduce, per la prima volta, ed alla luce della più recente normativa in materia di privacy, la verifica di tutti i processi che presentano analisi e tutela dei dati personali.

Il **secondo obiettivo di performance organizzativa 2019** rappresenta una novità, indirizzata al dialogo fra dipendenti e dirigenti, per l'individuazione di nuove idee, progettualità e "best practice", proposte nel primo semestre e implementate nel secondo semestre 2019.

Per quanto concerne gli obiettivi individuali, assegnati dal dirigente valutatore, si rileva che è in vigore presso le diverse Aree dell'amministrazione il sistema informativo Sfere, "Cruscotto della Performance", che può fornire alcuni dati, indicatori ed informazioni fungibili alla valutazione della performance, con particolare riferimento agli obiettivi del DEFR, riducendo la discrezionalità nella valutazione.

I tre principali documenti di programmazione dell'Amministrazione regionale, in orizzonte triennale, ovvero DEFR, PTPC e Piano Performance, risultano strettamente collegati tra loro.

4.1.3. Trasparenza del ciclo di gestione della *performance*

Al fine di garantire una piena visibilità del processo complessivo del ciclo di misurazione e valutazione della performance e una piena condivisione da parte della Regione, si prevedono due distinti piani, quello rivolto all'esterno della Regione e quello rivolto all'interno della Regione.

Trasparenza verso l'esterno
Per quanto riguarda l'esterno, la comunicazione e la trasparenza riguardano in primo luogo il rapporto fra amministrazione e cittadini: trasparenza significa accessibilità totale ed ha lo scopo di "favorire forme diffuse di controllo".
Per tali motivi è stata individuata un'apposita sezione del sito istituzionale della Regione: quella destinata alla "**Amministrazione trasparente**", accessibile dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto.

Dal 2019 una sintesi degli obiettivi di performance organizzativa e individuale viene inoltre corredata al documento di "*Bilancio semplificato per il cittadino*", realizzato dall'Area Risorse Strumentali.

Si ricorda che la normativa prevede che l'OIV operi in affiancamento al responsabile prevenzione della corruzione, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione.

La normativa prevede anche l'istituzione di una "**Giornata della trasparenza**" annuale, a cura dell'Amministrazione, che esplicita i propri obiettivi e risultati, rivolgendosi agli stakeholders a tutti i livelli.
In conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale, il 26 novembre 2018 è stata organizzata, presso la Sala Conferenze di Palazzo Grandi Stazioni - Venezia, la "Giornata della Trasparenza", promossa dalla VicePresidenza della Regione del Veneto - Giunta Regionale.
Il convegno ha visto la partecipazione di oltre 100 persone, tra cui i rappresentanti degli Enti strumentali e delle Società partecipate regionali, delle Associazioni di categoria di industria, commercio, agricoltura e cooperative, dei Sindacati e delle Università e privati cittadini di tutto il territorio veneto, nonché della stampa.
E' stata un'occasione di riflessione e approfondimento sulle tematiche dell'Anticorruzione, della Trasparenza e dell'Accesso Civico.
Nell'occasione, oltre agli interventi dell'Amministrazione regionale (di particolare rilievo i contenuti espressi dall'Organismo Indipendente di Valutazione e dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza), sono stati presentati le esperienze ed i programmi specifici in materia di trasparenza e di customer satisfaction di due enti strumentali regionali.

Per il 2019, l'ANAC ha individuato il termine del 31 marzo come scadenza per predisporre gli adempimenti sulla trasparenza, a cura dell'OIV, e il termine del 30 aprile per la pubblicazione delle griglie predisposte.

Questo aspetto risulta particolarmente importante, anche alla luce degli indirizzi desumibili dalla Riforma Madia che prevedono che "*i cittadini e le organizzazioni della società civile partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione"* il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati. I risultati della rilevazione del grado di soddisfazione di cittadini e utenti "sono pubblicati dall'Organismo indipendente di valutazione, con cadenza annuale, sul sito dell'amministrazione" e gli "esaminatori" ne terranno conto "ai fini della valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione e in particolare, ai fini della validazione della Relazione sulla performance".
Gli strumenti operativi per un dialogo fra cittadini ed OIV sono in fase di sperimentazione; la strada tracciata è molto chiara: la PA più vicina al cittadino, che diventa parte attiva di un processo di valutazione e quindi di miglioramento.

Comunicazione verso l'interno
Per quanto riguarda la comunicazione interna alla Regione, ovvero la comunicazione a dirigenti e dipendenti, l'azione si sviluppa in due ambiti:

- incontri informativi e formativi indirizzati ai Direttori per garantire una corretta comunicazione e diffusione delle informazioni relative al ciclo di valutazione della performance; a tale proposito, nel corso del 2018 l'OIV ha promosso, nella seconda metà di settembre, una serie di giornate formative in aula, rivolte a tutti i dirigenti regionali, con lo scopo di testare, attraverso alcune esercitazioni, la conoscenza degli strumenti di valutazione, ed approfondire le tematiche propedeutiche alla conclusione del ciclo della performance 2018.
  Analogamente, tali iniziative, saranno proposte anche nel corso dell'anno 2019.
- quello informativo/mail/telefonico indirizzato (da qualunque dipendente, a qualunque livello) al Nucleo di supporto all'OIV; tali forme di comunicazione consentono di rispettare tempi e scadenze;
- quello della pubblicazione dei documenti dettagliati di riferimento nella Intranet della Regione del Veneto, così da rendere disponibili tutte le informazioni ai dipendenti.

4.2 Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale

L'art. 1 co. 8 bis della L. n. 190/2012 come novellato dal D. Lgs. n. 97/2016 ha sottolineato la necessità *"che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza"*. La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento delle attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190/2012 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nei Piani della Performance (PdP) e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali, quali, per la Regione del Veneto, il DEFR.

4.2.1 Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica

Con Deliberazione n. 71/CR del 26 giugno 2018 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato la "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019-2021 - articolo 36, co. 3, e Allegato 4/1, punto 6, del D. Lgs. n. 118/2011". La suddetta nota è stata approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 29 novembre 2018, n. 163.

La Nota di aggiornamento del DEFR 2019-2021, organizzata per Missioni e Programmi, individua gli obiettivi attuativi delle linee strategiche che la Regione si propone di perseguire nel periodo di programmazione.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale della Regione.

Coerentemente, il tema della prevenzione della corruzione è trattato nella **Missione 01** "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*".
"In materia della prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., la Regione ha definito gli obiettivi strategici e adottato il Piano per la Prevenzione della Corruzione. In tale contesto la Regione è impegnata a rafforzare strategicamente la funzione anticorruzione, onde consentire in concreto una pianificazione delle azioni di prevenzione

mediante un coinvolgimento di strutture, Enti e società regionali anche mediante l'effettuazione di specifici audit.

Infine, al **Programma 01.11** "*Altri servizi generali*", si dichiara che: "*In materia di anticorruzione, in più ambiti a livello nazionale è stata sottolineata la necessità di una condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni e quindi di un'integrazione con i contenuti degli strumenti di programmazione e di controllo.*
In coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, così come modificata dal D. Lgs. n. 97/2016, la Regione ha definito gli obiettivi strategici e ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. La coerenza con il Piano degli Obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione e con quelli indicati nel Piano della Performance è oggetto di valutazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale. In tale contesto, la Regione si impegna a rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente stesso.

La necessaria integrazione degli atti di pianificazione suddetti comporta, quale corollario imprescindibile, la necessità di un indispensabile rafforzamento in termini di personale specializzato e risorse adeguate, della funzione anticorruzione che consenta, in concreto, di entrare in maniera sempre più efficace nei processi lavorativi, tanto da divenire essa stessa "cultura del fare amministrazione", svolgendo appieno una funzione di prevenzione mediante un'azione formativa costante e anche mediante l'effettuazione di audit presso uffici, Enti e società regionali."

Tale impostazione è in linea con l'esigenza di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo interno con un'immediata ricaduta sulle misure di prevenzione della corruzione.

4.2.2 Raccordo con il ciclo della performance

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance* della Regione del Veneto. Quindi l'Amministrazione regionale procederà ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC). Sarà necessario, come già avvenuto negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2019, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Tale attività viene definita dall'ANAC il "*contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita*".

Il Piano della Performance 2019-2021 (PdP), di durata triennale, deve coordinarsi ed integrarsi con il PTPC 2019-2021, prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dallo stesso, legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurlo. Il PTPC individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si

prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPC vengono inserite in forma di obiettivi nel PdP, come previsto dal PNA, nel duplice versante della:

- ***performance organizzativa***, come definita dall'articolo 8 del D. Lgs. 150/2009, modificato dal D. Lgs. 74/2017;
- ***performance individuale***, come definita dall'articolo 9 del D. Lgs. 150/2009, modificato dal D. Lgs. 74/2017.

Nel Piano della Performance per il 2019, si rafforzerà, come obiettivo di *performance* organizzativa, lo *step* di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, avviato nel 2018.

Inoltre, la novità consisterà nella razionalizzazione dei processi che andranno raggruppati in pochi "macroprocessi", consentendo, in tal modo, una più efficace omogeneizzazione anche delle misure PMT correlate al macroprocesso stesso.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPC (e dunque dell'esito della valutazione delle perfomance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione delle performance il responsabile della prevenzione della corruzione dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, d.lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPC.

Anche la performance individuale del responsabile della prevenzione deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata, a tal fine inserendo nel PdP gli obiettivi affidati.

4.3. Attuazione di un modello di "Ciclo di gestione della performance" – Analisi componenti del sistema

Nell'accezione prevista dal D.lgs 150/2009 il ciclo della performance è il processo che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati e la valutazione della

c70b4ae7

performance declinata con riferimento all'Ente nella sua globalità, alle unità organizzative e al singolo dipendente. Tale processo, che vede coinvolto l'ente nel suo complesso (organi politici, il vertice direzionale con il controllo di gestione, i dirigenti e tutto il personale) nonché gli stakeholder (cittadini/utenti, professionisti, associazioni, imprese, etc.), è collegato all'utilizzo di un sistema di valutazione premiante.
In particolare, la norma si prefigge la costituzione di **un sistema globale di gestione della performance con 4 attori principali**, tre interni alle amministrazioni ed uno esterno: il vertice politico amministrativo, la dirigenza, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e all'esterno il Dipartimento della Funzione Pubblica (e ANAC per gli aspetti relativi alla trasparenza e prevenzione della corruzione).
In sintesi, il Titolo II prevede la seguente dinamica per il ciclo di gestione della performance:

FASE	RESPONSABILE
Individua le metodologie di base del ciclo di gestione delle performance	Dipartimento della Funzione pubblica
Definisce le priorità politico-amministrative dell'ente di riferimento	Vertice politico-amministrativo
Attua le priorità politico-amministrative traducendole, attraverso l'attività di gestione, in servizi per i cittadini	Dirigenti e Dipendenti
Supporta metodologicamente lo svolgimento del ciclo di gestione delle performance, assicura l'applicazione delle metodologie predisposte da Funzione Pubblica e ANAC	Organismo Indipendente di Valutazione

Gli obiettivi sottesi sono quelli di migliorare: i processi di pianificazione, i processi di misurazione, i processi di valutazione, i processi di premialità, i processi di rendicontazione.
Prevalgono l'ottica di risultato (la verifica per le amministrazioni di un concreto miglioramento in tutti questi ambiti) e di trasparenza (la messa a disposizione, anche su internet, delle risultanze di questo sistema).

Nella tabella seguente vengono sinteticamente riportate le fasi del ciclo della performance - attività degli organi e delle strutture interne:

REGIONE DEL VENETO

Giunta Regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 34/39

					Attori				
Fase	**Strumenti**	**Status**	**Consiglio Regionale**	**Giunta Regionale**	**Segreteria Generale della Programmazione**	**Responsabile Anticorruzione e Trasparenza**	**Area Programmazione e Sviluppo Strategico**	**Area Risorse Strumentali**	**Dirigenti**
Pianificazione	Programma di Giunta	Sì		■					
	Indirizzo politico - amministrativo del Consiglio Regionale	Solo la Giunta	■						
	Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)	Sì	■		■				
	Bilancio di previsione	Sì	■					■	
	Piano anticorruzione e trasparenza	Sì				■			
Definizione degli obiettivi	Piano della performance	Sì		■			■		
	Piano degli obiettivi	Sì					■		
	Carta dei servizi	No							
Monitoraggio e Misurazione	Stato di attuazione dei Programmi	Sì			■				
	Monitoraggio Obiettivi/performance	Sì					■		■
	Contabilità analitica	No							
	Verifiche intermedie Valutati - Valutatori	Sì					■		■
Consuntivo/Valutazione	Rendiconto della gestione/Bilancio di mandato	Sì						■	
	Relazione sulla performance	Sì		■			■		
	Report Controllo di gestione	**Da introdurre**			■				
	Politiche di soddisfazione	Sì							■
	Valutazione finale	Sì					■		■

c70b4ae7

4.4 Ruoli e responsabilità nel ciclo di gestione della performance

Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
d) misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Si realizza dunque un **ciclo di gestione della performance** che raccoglie in un unico quadro le funzioni di pianificazione (ed allocazione di risorse), monitoraggio, misurazione e valutazione, esiti della valutazione e rendicontazione.
Il **concetto di performance** non è la versione inglese del "rendimento" o della "produttività", ma è un rappresenta il **passaggio fondamentale dalla logica di mezzi a quella di risultato**. La produttività è collegata all'efficienza, la performance è collegata ad un insieme di elementi (efficienza, efficacia, economicità e qualità dei servizi al cittadino).
La valutazione viene dunque intesa non come un adempimento di fine periodo, ma come uno strumento manageriale che, dalla fase di fissazione degli obiettivi alla valutazione dei loro esiti di periodo, consente all'organizzazione di crescere, migliorare ed innovare.

Le finalità del sistema di misurazione e valutazione
I criteri e gli esiti del processo di valutazione, ai sensi dell'art.28 della L.R. n.54/2012, rivista nella L.R. 14/2016, sono proposti dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e approvati dalla Giunta Regionale. Il documento finale è pubblicato nel sito istituzionale.
La Regione del Veneto misura e valuta la performance con riferimento all'Amministrazione nel suo complesso, alle direzioni in cui si articola e ai singoli dipendenti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti nonché la crescita delle competenze professionali, con la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dalle Aree e direzioni (performance organizzativa) e dagli individui (performance individuale).

4.5 La performance organizzativa

La Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti principali, indirizzati dalle linee guida di efficienza, economicità, qualità dei servizi al cittadino:

- l'attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni della collettività,
- lo sviluppo degli strumenti offerti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- lo sviluppo manageriale dell'organizzazione,
- la riduzione dei costi e dei tempi,
- la quantità e qualità dei servizi offerti,
- gli obiettivi delle pari opportunità.

4.6 La performance individuale

- La performance individuale, per **dirigenti e posizioni organizzative**, prevede i seguenti ambiti principali: indicatori di performance operativa di struttura/servizio, specifica per attività e progetti chiave,
- la qualità del contributo (in termini di comportamento organizzativo - fattori di prestazione) al raggiungimento degli obiettivi dell'ente,
- il grado di differenziazione delle valutazioni dei collaboratori.

La valutazione del personale (comparto) deve considerare i seguenti ambiti principali:

- il raggiungimento degli obiettivi di gruppo o individuali
- il contributo al raggiungimento degli obiettivi complessivi del servizio.

4.7 I soggetti competenti del sistema di valutazione

La funzione di misurazione e valutazione della performance è svolta:

- dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance che assicura il rispetto della metodologia e la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, partecipandovi nei termini di cui al presente documento, e valida gli esiti della performance (art. 25 comma 2 L.R. n. 54/2012, rivista nella L.R 14/2016);
- dai dirigenti, che valutano le performance del personale assegnato comprese quelle dei titolari di posizione organizzativa.

In particolare, l'OIV propone alla Giunta regionale la valutazione dei Direttori di Area, nel rispetto della metodologia e della normativa vigente (art. 14, comma 4, lett. e), del D.Lgs. n. 150/2009).

La valutazione della performance da parte dei soggetti sopra citati è effettuata sulla base dei parametri e modelli di riferimento definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

4.8 Integrazione con il sistema attuale

La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione:

- Le linee guida contenute nel programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale con un orizzonte temporale di cinque anni;
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che fissa su una base triennale gli indirizzi strategici della programmazione regionale che è di base per la programmazione finanziaria della Regione. Il DEFR è strutturato in Missioni, Programmi, Obiettivi. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione nel medio periodo, anche mediante il ricorso a enti strumentali e società partecipate; i Programmi rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi, volti a perseguire le finalità delle Missioni; gli Obiettivi rappresentano le azioni concrete che contribuiscono al conseguimento dei risultati attesi dei Programmi;
- Documento integrativo al DEFR sugli obiettivi gestionali delle aree/direzioni, approvato dalla Segreteria Generale della Programmazione;

- Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPC 2019-2021) che, tra gli obiettivi a valenza triennale, individua la mappatura dei processi e la loro realizzazione, nonché l'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo.
- Gli obiettivi devono essere in linea con i bisogni della collettività, con la missione istituzionale e le priorità strategiche dell'ente. Devono essere specifici e misurabili in termini concreti e chiari (SMART), determinare un miglioramento della qualità dei servizi, definiti su standard comparati a livello nazionale e ove possibile internazionale, confrontati con le tendenze del triennio precedente e collegati alle risorse disponibili.

Sul tema della comparazione a livello nazionale, si segnala che il 4 giugno 2018 si è tenuto a Venezia presso la Sala Conferenze di Palazzo Grandi Stazioni - Regione Veneto, il **Forum OIV della Regione Veneto**, dal titolo "***La valutazione del manager pubblico: novità normative e processi operativi",*** cui hanno partecipato i rappresentanti degli OIV e la Dirigenza delle Regioni italiane.

La prima sessione di lavoro è stata dedicata alle tematiche sulla valutazione della performance, mentre la seconda sessione di lavoro è stata focalizzata sui processi di trasparenza e dialogo con il cittadino.

Gli atti del Forum sono stati pubblicati in un volume edito da CEDAM-Wolters Kluwer nel mese di gennaio 2019.

4.9 Monitoraggio e misurazione in corso

Il monitoraggio degli aspetti metodologici e delle scadenze è realizzato continuativamente dall'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, e dall'Organismo Indipendente di Valutazione, attraverso la predisposizione degli stati di avanzamento nei documenti di programmazione, presentati periodicamente agli organi di vertice politico-amministrativo della Giunta Regionale.
A seguito di tali verifiche, posso essere introdotti eventuali interventi correttivi necessari per la effettiva realizzazione degli obiettivi.
Il monitoraggio e la misurazione in corso d'anno dell'andamento della performance, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori si realizza attraverso la valutazione intermedia che coinvolge sia i dirigenti che tutti i dipendenti.

4.10 La rendicontazione dei risultati

Ai sensi del D. Lgs 15072009, ogni anno deve essere adottata dalla Giunta una **Relazione sulla Performance**, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che dà conto dei risultati dell'ente e dei risultati individuali, evidenziandone gli scostamenti e il bilancio di genere.
La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della Relazione sulla performance è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente.
La Relazione sulla Performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Approvata la Relazione dalla Giunta, viene disposta, ai sensi della normativa vigente, l'erogazione della premialità per i Dirigenti e i dipendenti del comparto.

4.10.1 I sistemi di valutazione delle performance

Il sistema di valutazione delle performance nella Regione del Veneto si articola, vista la peculiarità dei soggetti da "valutare", in più sottosistemi:

- La valutazione della dirigenza prende avvio dalla valutazione degli obiettivi di performance organizzativa che ciascun dirigente provvede a consuntivare al proprio apicale. A parte le figure particolari, caratterizzate da vincolo fiduciario con la Giunta e che vengono valutate da quest'ultima (art. 25 comma 7 L.R. n.54/2012), tutti gli altri dirigenti sono soggetti a tale valutazione, a partire dai responsabili di Area.
  L'OIV acquisisce le relazioni e monitora gli esiti delle attività di tutti i dirigenti, afferenti alle Aree e alle strutture a supporto del Presidente e della Giunta regionale.
- Una volta valutati gli obiettivi di performance organizzativa, la valutazione degli altri obiettivi individuali e dei fattori di prestazione verrà effettuata da ciascun Dirigente apicale, con il supporto metodologico dell'OIV.
- La valutazione delle posizioni organizzative avverrà a cura della dirigenza.
- La valutazione del comparto verrà operata della dirigenza, eventualmente coadiuvata dalle posizioni organizzative.

Tutti i processi valutativi devono essere fortemente correlati tra loro in tutte le singole fasi: definizione e comunicazione obiettivi, colloquio di valutazione intermedio e finale.

4.10.2 Sistema di valutazione della dirigenza

Il sistema di valutazione della dirigenza si riverbera sul sistema retributivo attualmente in uso. Attualmente la retribuzione di risultato è percentualmente correlata al trattamento economico complessivo del dirigente, come determinato dalla contrattazione decentrata integrativa e si basa sulla misurazione del raggiungimento di obiettivi di performance organizzativa, performance individuale e sui fattori di prestazione.
Come già ampiamente descritto, gli obiettivi possono essere classificati in organizzativi ed individuali.
Attualmente per la dirigenza ci si attesta in un set di due obiettivi di performance organizzativa e tre obiettivi di performance individuale. Seguono i "fattori di prestazione", ovvero gli obiettivi legati al comportamento e all'allineamento rispetto all'organizzazione.
Complessivamente la parte legata agli obiettivi pesa il 70% della valutazione finale (gli strategici il 50%) mentre si affianca una parte relativa ai fattori di prestazione che pesa complessivamente il 30%.
I 4 fattori di prestazione (ognuno dei quali "pesa" per 1/4 del totale) sono legati alla capacità di gestione delle risorse umane, manageriali e di comunicazione, ed alla differenziazione delle valutazioni.

Si ricorda che l'art. 14 comma 3 regolamento di attuazione della LR 54/12 prevede che "*l'affidamento di incarichi temporanei costituisce elemento positivo di valutazione del Dirigente che si va a sommare alla valutazione espressa per l'incarico principale, con criteri che verranno definiti nella metodologia di valutazione*". A tale riguardo, dovrà essere specificamente motivata la rilevanza della valutazione dell'incarico ad interim.

4.10.3 Sistema di valutazione delle posizioni organizzative

Anche per le posizioni organizzative sono previsti due livelli: performance organizzativa e individuale, fortemente legate a quella del dirigente-valutatore.
La performance individuale della posizione organizzativa è connessa alla performance individuale del dirigente (ovvero agli obiettivi assegnati al dirigente gerarchicamente responsabile). Alla posizione

organizzativa saranno pertanto assegnati, "a cascata", gli obiettivi individuali legati all'obiettivo del dirigente.
Il raggiungimento dell'obiettivo lega dunque il dirigente alla sua / alle sue posizioni organizzative.
La proporzione è diversa da quella dei dirigenti: 60% è l'impatto sulla valutazione degli obiettivi, 40% dei fattori di prestazione.
Contrattualmente l'indennità di risultato non può essere superiore al 25% della retribuzione di posizione.

4.10.4 Sistema di valutazione del comparto

Anche per il personale del comparto, la valutazione è composta da una parte legata agli obiettivi di performance organizzativa e una parte legata agli obiettivi individuali. I singoli fattori di prestazione, che per il personale del comparto sono 10, hanno pesature diverse a seconda della categoria di appartenenza.
Un dipendente di categoria D vede una proporzione fra obiettivi e fattori pari a 50/50, un dipendente di categoria C 40/60 e per le categorie B e A 30/70.
Per gli obiettivi ci si collega agli obiettivi del dirigente di riferimento.
Al dipendente, "a cascata", saranno assegnati gli obiettivi individuali legati all'obiettivo del dirigente.
Questo significa che tutto il personale appartenente ad una stessa struttura viene collettivamente coinvolto nel raggiungimento anche degli obiettivi complessivi della unità cui appartiene.

(Codice interno: 387530)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 65 del 29 gennaio 2019

Posizione Dirigenziale in comando dall'Azienda ULSS n. 5 Polesana per l'Area Sanità e Sociale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di prendere atto, a decorrere dal 1° febbraio 2019, e per la durata dell'incarico, della posizione dirigenziale in comando, dall'Azienda ULSS n. 5 Polesana di un Dirigente Medico, come peraltro individuato dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 2030 del 28 dicembre 2018, concernente l'affidamento dell'incarico dell'Unità Organizzativa "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata e Strutture intermedie" della Direzione Programmazione Sanitaria - Lea.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2030 del 28 dicembre 2018, la Giunta Regionale ha attribuito l'incarico di direzione dell'Unità Organizzativa "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata e strutture intermedie" della Direzione Programmazione Sanitaria - Lea, alla dr.ssa Silvia PIEROTTI - Dirigente Medico di ruolo dell'Azienda ULSS n. 5 Polesana.

Con nota prot. n. 4957 del 18 gennaio 2019 il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale in considerazione della D.G.R. n. 2030 del 28 dicembre 2018, che prevede l'affidamento dell'incarico dell'Unita Organizzativa "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata e strutture intermedie" della Direzione Programmazione Sanitaria - Lea, ha chiesto l'attivazione del procedimento di comando, a decorrere dal 1° febbraio 2019 e per la durata dell'incarico, della dr.ssa Silvia PIEROTTI - Dirigente Medico di ruolo dell'Azienda ULSS n. 5 Polesana.

Con deliberazione n. 21 del 18 gennaio 2019 il Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 5 Polesana, ha autorizzato il comando, presso l'Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione Sanitaria - Lea, a decorrere dal 1° febbraio 2019 e per la durata dell'incarico dell'Unita Organizzativa "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata e strutture intermedie", dr.ssa Silvia PIEROTTI - Dirigente Medico di ruolo.

Con comunicazione pervenuta il 22 gennaio 2019 è stato acquisito l'assenso al comando della dr.ssa PIEROTTI.

Si precisa che gli oneri relativi alla posizione della dr.ssa PIEROTTI, saranno anticipati dall'Azienda ULSS n. 5 Polesana in qualità di amministrazione di appartenenza, mentre la Regione Veneto provvederà a rimborsare quanto anticipato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2030 del 28 dicembre 2018;

VISTA la nota prot. n. 4957 del 18 gennaio 2019 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la comunicazione del 22 gennaio 2019 concernente l'assenso della dr.ssa silvia PIEROTTI;

VISTA la delibera n. 21 del 18 gennaio 2019 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 5 Polesana;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

delibera

1. di prendere atto della posizione di comando a tempo pieno a decorrere dal 1° febbraio 2019 e per la durata dell'incarico, della dr.ssa Silvia PIEROTTI - Dirigente Medico CCNL Sanità dell'Azienda ULSS n. 5 Polesana, per le esigenze della Direzione Programmazione Sanitaria - Lea dell'Area Sanità e Sociale, come peraltro disposto dal Direttore Generale dell'Azienda in parola con nota delibera n. 21/2019;

2. di confermare l'incarico dell'Unita Organizzativa "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata e strutture intermedie" alla dott.ssa PIEROTTI, affidato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2030 del 28 dicembre 2018;

3. di dare atto che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante alla dr.ssa Silvia PIEROTTI provvederà direttamente l'Azienda ULSS n. 5 Polesana in qualità di amministrazione di appartenenza, mentre la Regione Veneto provvederà a rimborsare quanto anticipato;

4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme di cui all'impegno n. 2152/2019 sul capitolo di spesa U 100723 "Rimborsi spese per il personale comandato (L.R. 31/12/2012, n. 54)" - Articolo 001 Rimborsi spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc), Codice SIOPE U.102051257, Codice Piano dei conti finanziario V livello U.1.09.01.01.001 "Rimborsi spese di personale" (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc), del bilancio di previsione per l'anno 2019-2021;

5. di dare atto che la spesa di cui al punto 3) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 387537)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 66 del 29 gennaio 2019

Sdemanializzazione dell'immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" in Venezia, Cannaregio, 2277 - 2278, già appartenente al demanio culturale. Presa d'atto e conseguente riqualificazione del contratto di concessione d'uso al TAR per il Veneto in contratto di locazione temporanea.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto dell'intervenuta autorizzazione all'alienazione dell'immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" in Venezia, Cannaregio, 2277 - 2278 da parte della Commissione ministeriale per il patrimonio culturale del Veneto, datata 15.10.2018, con conseguente sdemanializzazione ai sensi dell'art. 55, comma 3-quinques, D.Lgs. 42/2004. Il contratto di concessione in uso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, per uso uffici istituzionali, viene quindi riqualificato in contratto di locazione, nel rispetto del carattere di temporaneità.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR 879/2018 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio è stata autorizzata a sottoscrivere un atto di concessione del bene di proprietà regionale denominato "Palazzo Gussoni Grimani", sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, al fine di disciplinarne l'utilizzo temporaneo per uso istituzionale da parte del TAR del Veneto.

Lo schema contrattuale adottato è stato trasmesso, tramite il TAR del Veneto, agli uffici centrali del Consiglio di Stato, preposti al controllo ed al Segretario delegato per i TT.AA.RR della giustizia amministrativa, per acquisire la necessaria autorizzazione preventiva alla spesa.

Con successiva DGR 950/2018 è stato preso atto dell'intervenuta autorizzazione da parte del Consiglio di Stato alla concessione in uso dell'immobile al TAR, e sono state assunte le determinazioni conseguenti, recepite nell'atto concessorio rep. 1644 dell'Ufficiale rogante della Regione, in data 13.07.2018, registrato a Venezia il 17.07.2018 al n. 1177.

L'atto prevede in sostanza: durata di anni tre, con eventuale proroga per due mesi, necessari all'effettuazione del trasloco; possibilità per il TAR Veneto di richiedere una proroga di ulteriori tre mesi per giustificati motivi da comunicare a controparte, con preavviso di almeno sei mesi prima della scadenza del contratto; riserva della Regione di concedere un'ulteriore proroga della concessione, se ancora proprietaria dell'immobile e compatibilmente con i manifestati interessi regionali; importo del canone annuo di concessione dell'immobile fissato in € 469.500,00, come verificato dall'Agenzia del Demanio con parere di congruità prot. 2018/2268/CG rilasciato nella seduta del 20.02.2018 al lordo della riduzione del 15% ai sensi dell'art. 3, comma 6, D.L. 95/2012 (spending review) e quindi pari ad un canone annuo netto di concessione di € 399.075,00 nei limiti previsti dalle misure sul contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni; oneri di manutenzione ordinaria a carico del concessionario; oneri di manutenzione straordinaria a carico della proprietà, nella misura necessaria per garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza in essere.

Con DGR 1148/2018 il bene è stato ricompreso nel Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni del patrimonio regionale e pertanto, in quanto tutelato dalle disposizioni del D.Lgs. 42/2004, è stato oggetto di richiesta di autorizzazione all'alienazione da parte del Ministero per i beni e le attività Culturali, il quale peraltro in data 02.07.2018 con nota prot. 0006475-P ne aveva già autorizzato la concessione o, in alternativa, la locazione.

Con provvedimento datato 15.10.2018, acquisito al prot. 425825 del 19.10.2018, la Commissione ministeriale per il patrimonio culturale del Veneto ha quindi autorizzato, con prescrizioni, l'alienazione dell'immobile per destinazioni direzionali, ovvero ad uso uffici, residenza o sedi di rappresentanza (servizi culturali e/o spazi espositivi).

Dalla constatazione della nuova natura del bene, appartenente patrimonio disponibile, discende ora l'esigenza di utilizzare lo strumento privatistico del contratto di locazione e non lo strumento della concessione amministrativa.

Si prende atto dell'intervenuta sdemanializzazione, ope legis, ai sensi dell'art. 55 comma 3-quinques, D.Lgs 42/2004 e si autorizza la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a sottoscrivere il conseguente atto di trasformazione della concessione del bene di proprietà regionale in contratto di locazione al TAR del Veneto, sempre per uso istituzionale.

Lo schema contrattuale, condiviso con il TAR e allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, conferma tutte le pregresse obbligazioni, lascia inalterati i termini e le precedenti condizioni, nel rispetto del carattere di

temporaneità della locazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

VISTO il D.L. 06.07.2012, n. 95 convertito dalla L. 07.08.2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTA la L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 17.05.2016, n. 14 "Modifiche alla L.R. 31.12.2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto';

VISTA la DGR 413 del 06.04.2017 "DGR 1783/2016. Assegnazione dell'immobile sito in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, denominato "Palazzo Gussoni Grimani" dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa in liquidazione al socio Regione del Veneto";

VISTA la DGR 879 del 19.06.2018 "Contratto di concessione in uso dell'immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" in Venezia Cannaregio civ. 2277 - 2278 appartenente al demanio culturale, da concedere al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto per uso istituzionale. Autorizzazione alla stipula dell'atto";

VISTA la DGR 950 del 06.07.2018 "Concessione in uso dell'immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" in Venezia Cannaregio civ. 2277 - 2278 al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto per uso istituzionale. Presa d'atto autorizzazione Consiglio di Stato e determinazioni conseguenti";

VISTA la DGR 1148 del 07.08.2018 "L.R. 7/2011, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 60/2018";

VISTA la documentazione agli atti;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la UO Patrimonio e Demanio, struttura competente per materia, a sottoscrivere l'atto di trasformazione della concessione dell'immobile denominato "Palazzo Gussoni Grimani" in Venezia Cannaregio, 2277 - 2278, di proprietà regionale, in contratto di locazione al TAR del Veneto, sempre per uso istituzionale, secondo lo schema, **Allegato A**, autorizzando fin d'ora l'introduzione di modifiche non sostanziali ritenute necessarie nell'interesse dell'amministrazione regionale;
3. di dare atto che il canone di locazione annuo pari ad € 399.075,00, non viene modificato;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale e che i relativi impegni di spesa e accertamenti di entrata afferenti le obbligazioni di natura contrattuale verranno assunti con Decreti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alle disposizioni dell'art. 23 comma 1° lett. d), D.Lgs. 33/2013;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

SCHEMA

TRASFORMAZIONE DEL CONTRATTO DI CONCESSIONE IN USO DI IMMOBILE

(GIA' APPARTENENTE AL DEMANIO CULTURALE)

REGISTRATO A VENEZIA IL 17 LUGLIO 2018 AL n. 1177

IN CONTRATTO DI LOCAZIONE TEMPORANEA

Tra:

- **Regione del Veneto**, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, C.F.: 80007580279 e partita IVA: 02392630279, in persona di nato a il (prov.),domiciliato per le funzione presso …..a ciò autorizzato giusta DGR n del che interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, di seguito denominata anche "***proprietaria/locatore***",

- da una parte

e

- **Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto**, codice fiscale: 800010140277, in persona del proprio legale rappresentante, dott. Luigi Gioacchino Giovanni CIACCIO, nato a Sciacca (Prov. AG) il 01.02.1958, domiciliato per la funzione presso la sede del TAR per il Veneto sita in Venezia, sestiere Cannaregio n.2277/2278 C.F.: CCCLGC58B01I533O, nella sua qualità di Segretario Generale del T.A.R. del Veneto,

di seguito denominato anche "***locatario***",

- dall'altra parte

PREMESSO

- che a seguito della liquidazione della Società Veneziana

Edilizia Canalgrande s.p.a. la Regione del Veneto è divenuta proprietaria dell'immobile denominato "Palazzo Gussoni" sito in Venezia Cannaregio, n.2277-2278, confinante a sud: Canalgrande, ad est: Rio di Noale; a nord: proprietà Castelnuovo; ad ovest: proprietà Velluti; censito al NCEU del Comune di Venezia, Z.C. 1ª– Cannaregio – Partita 21385 – Foglio 12:

- Mappale n. 2330 - sub.10 – Mappale n. 2330 - sub.10 – Cannaregio civici 2277-2278, piano terra, Cat.C/2 cl.6, mq.343; R.C.€ 1.293,16 (Locali di deposito/magazzino);
- Mappale n. 2330 - sub.13 – Cannaregio civici 2277-2278, piani secondo e terzo, Cat. A/10 cl.6, vani 18; R.C.€ 13.407,94 (Ufficio);
- Mappale n. 2330 - sub.14 – Cannaregio civici 2277-2278, piano quarto, Cat. A/10 cl.6, vani 18,5; R.C.€ 13.780,39 (Ufficio);
- Mappale n.2330 - sub.15 – Cannaregio civici 2277-2278, piano quinto, Cat. A/10 cl. 6, vani 8; R.C.€ 5.959.09 (Ufficio);
- Mappale n. 2330 – sub.20 – Cannaregio civici 2277-2278, piano primo, Cat. A/10 cl.6, vani 15,5; R.C.€ 11.545,73 (Ufficio);

• che l'immobile, della superficie di circa mq. 3.200, è composto di n.4 piani più n. 2 piani "ammezzati";

• che all'immobile fanno parte anche i subalterni 16, 17, 18 e 19 che identificano beni comuni non censibili alle unità immobiliari sopra indicate;

• che con contratto registrato a Venezia in data 17 luglio 2018 al . 1177 l'immobile è stato concesso in uso all'odierno

locatario e che da tale contratto risulta:

a) che l'immobile è dotato di classe energetica "E" come da attestato di certificazione energetica rilasciato in data 07.03.2011 a firma dell'ing. Gianluca Calace di Padova;

b) che nel corso del triennio 2001-2003 il Palazzo è stato oggetto di un rilevante intervento di ristrutturazione, giusta denuncia di inizio attività del 08/02/01, prot. 1883; autorizzazione edilizia del 31/05/2002 prot. 2002/140289; parere della Commissione di Salvaguardia del 27/08/01, prot. 47233; pareri della Sovrintendenza per i beni Ambientali e Architettonici di Venezia "Messa a norma degli impianti, ordinaria e straordinaria manutenzione dei locali" (parere positivo del 03/07/2000 prot. 06567); progetto di restauro (parere positivo del 07/11/00, prot. n.10686); variante in corso d'opera del 13/05/02, prot. n.03634; elaborati integrativi del 15/07/02, prot. 06128; variante in corso d'opera del 28/10/02, prot. 08285; lavori di restauro facciate del 28/10/02, prot. 11663; parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia del 20/07/2000, prot.n.6714;

c) che la pratica relativa al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (c.d. "CPI") dell'immobile è invece tuttora in corso di istruttoria (con pratica, per quanto noto, prot. 5579 del 08.03.2012) presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia per fatto del locatario a seguito dell'apertura da parte del medesimo, in occasione dell'avvio

della locazione con SVEC, di un varco di collegamento con l'attiguo Palazzo Velluti finalizzato a disporre di spazi addizionali immediatamente accessibili;

d) che, conclusosi l'intervento di ristrutturazione suddetto, tra la Società Veneziana Edilizia Canalgrande s.p.a. già proprietaria dante causa della Regione del Veneto ed il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto in data 24.11.2003 hanno sottoscritto un contratto di locazione di immobile ad uso commerciale decorrente dalla data del 01.02.2004 ed avente la durata di anni sei più sei, sulla base di un canone annuo di € 500.000,00 oltre ad IVA;

e) che il godimento dell'immobile da parte del TAR del Veneto è proseguito, dopo la scadenza dei dodici anni, configurando una situazione di detenzione qualificata dell'immobile, non assistita da contratto;

f) che tale situazione si è verificata per la correlata necessità di garantire la continuità e regolarità della funzione giurisdizionale esercitata e, quindi, evitare qualsiasi forma di interruzione di servizio;

g) che il bene risultava iscritto al demanio culturale della Regione del Veneto;

h) che tuttavia risulta compreso nel Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni della Regione, approvato con DRR n. 711/2017;

i) che pertanto era in corso la procedura per ottenere l'autorizzazione alla alienazione e conseguente passaggio al patrimonio disponibile, ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

j) che la Regione del Veneto in esecuzione del citato piano di alienazione intende dar corso alla alienazione del Palazzo, previa autorizzazione del competente MIBACT;

k) che con verbale del 30.05.2017 e del 28.07.2017 sono state assegnate, da parte dell'Agenzia del Demanio, in uso governativo al TAR per il Veneto delle porzioni del complesso immobiliare denominato ex convento di Santo Stefano, situato in Venezia, per destinarlo a sede degli uffici del TAR per il Veneto, il cui concreto utilizzo comporta peraltro l'esecuzione di lavori di ristrutturazione.

l) che il periodo occorrente alla realizzazione dei lavori di adeguamento sull'immobile assegnato ad uso governativo al TAR per il Veneto è - allo stato - stimato in tre anni;

m) che – nelle more del completamento dei lavori presso la nuova sede e dell'espletamento delle procedure di alienazione - appare necessario e opportuno il mantenimento da parte del TAR del Veneto nella disponibilità dell'immobile in questione per lo svolgimento delle funzione giurisdizionale, limitatamente al tempo necessario per il trasferimento nella sede assegnata, purché compatibile con le esigenze di vendita dell'edificio disposta dalla Regione del Veneto;

n) che pertanto la Regione del Veneto, in relazione alle rappresentate "esigenze di servizio" del TAR per il Veneto, è disponibile a garantire al Tar l'utilizzo del bene, nelle condizioni attuali, per il tempo strettamente funzionale al trasferimento presso la sede assegnata, fermo restando la

propria volontà di vendita;

o) che la proprietaria Regione comunque intende procedere alla vendita dell'immobile oggetto del presente contratto, determinando che la data di consegna alla Regione o al nuovo acquirente viene stabilita al 30.06.2021 con facoltà per la Regione o per l'acquirente di prorogare al 31.08.2021 la durata del contratto secondo le predette esigenze del TAR Veneto;

p) che nel caso in cui alla data del 30.06.2021 la Regione Veneto non avesse concluso la vendita dell'immobile la durata del presente contratto di concessione potrà essere prorogata al 31.08.2021;

q) che la Regione si riserva l'eventuale ulteriore proroga del contratto oltre la data del 31.08.2021 se ancora proprietaria dell'immobile e compatibilmente alle sue esigenze. In caso contrario il terzo acquirente determinerà con il TAR Veneto eventuali proroghe e i tempi di rilascio dello stesso;

r) che, dunque, in ragione di quanto rappresentato, il TAR del Veneto, avendo condotto lo stabile per un periodo pluriennale, bene conosce il medesimo nelle sue caratteristiche tecniche e funzionali;

s) che il Tar Veneto dà atto, in proposito, del completamento dei lavori di rifacimento dell'impianto di climatizzazione riconoscendone il pieno e soddisfacente funzionamento;

t) che il canone concessorio a suo tempo convenuto, congruito dalla Agenzia del Demanio, teneva conto di tutte le predette circostanze, riconosciute di interesse pubblico;

- che in data 15 ottobre 2018 è stata acquisita la autorizzazione alla alienazione da parte della competente commissione ministeriale, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 42/2004;
- che necessita pertanto prendere atto della intervenuta riqualificazione e sdemanializzazione del bene e conseguente trasformazione del contratto di concessione in rapporto locatizio;
- che peraltro con provvedimento in data 2 luglio 2018 la predetta commissione ministeriale per il patrimonio culturale del Veneto aveva previamente autorizzato anche una eventuale locazione dell'immobile;

CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE.

1) PREMESSE E ALLEGATI.

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

2) OGGETTO.

Le parti concordano di trasformare il contratto di concessione in uso - registrato a Venezia il 17 luglio 2018 al n. 1177 - dell'immobile, denominato "Palazzo Gussoni", sito ai civici n. 2277/78 del sestiere di Cannaregio in Venezia, di metri quadri 3.200. = circa (tremiladuecento), censito come in premessa indicato, in rapporto di locazione temporanea.

3)DURATA.

In considerazione della particolare e contingente esigenza del TAR Veneto ed in considerazione, come in premessa indicato, della prospettata messa in vendita dell'immobile da parte del locatore

con successiva consegna all'eventuale acquirente terzo, è carattere della presente locazione il soddisfacimento di esigenze temporanee e contingenti. Il bene risulta oggetto di tutela, come da provvedimento in data 26.09.1952, trascritto presso la Conservatoria dei beni culturali, e da successiva deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale del veneto in data 28.05.2018, in corso di trascrizione.

Trattandosi di locazione in uso temporaneo allo Stato, con mantenimento della destinazione in atto, non trova applicazione l'art. 57bis del D.Lgs n. 42/2004.

Ad ogni buon conto è stato acquisita autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 57bis del D.Lgs n. 42/2004.

La locazione ha la durata di anni tre con decorrenza dal giorno 01.07.2018 e scadenza il giorno 30.06.2021 con eventuale proroga del contratto per due mesi necessari all'effettuazione del trasloco in altro immobile e conseguentemente con rilascio dell'edificio sgombero da beni e persone al 31.08.2021. La durata del contratto potrà essere prorogata, a richiesta del TAR Veneto, per giustificati motivi comunicati a controparte almeno sei mesi prima della scadenza, per il tempo massimo di ulteriori tre mesi al fine di dar seguito al trasloco presso la sede assegnata.

3) CANONE DI LOCAZIONE.

Il canone annuo dell'immobile è già stato equiparato ad un canone di locazione e determinato dalla "Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative" dell'Agenzia del Demanio con parere di congruità

prot.n.2018/2268/CG rilasciato nella seduta del 20.02.2018 fissato in € 469.500,00 al lordo della riduzione del 15% ai sensi dell'art. 3, comma 6, D.L. 06.07.2012, n. 95 e quindi il canone annuo netto è pari ad € 399.075,00, (trecentonovantanovemilasettantacinque) annue, fuori campo IVA in quanto attività esercitata dalla Regione Veneto in ambito istituzionale non commerciale come per legge.

A decorrere dall'inizio del secondo anno contrattuale, fatto salvo quanto stabilito dalla legge in materia di contratti della Pubblica amministrazione, il canone sarà aggiornato annualmente a richiesta del locatario, in misura pari al 75% della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatasi nell'anno precedente con riferimento a due mesi precedenti a quello di inizio del contratto.

Nel canone di locazione sono ricomprese le attività manutentive straordinarie che restano a carico del proprietario, tenuto conto che la congruità si riferisce a bene in buono stato conservativo, conforme alle disposizioni urbanistiche, edilizie impiantistiche e di sicurezza. Le manutenzioni ordinarie saranno eseguite dal locatario. E ciò al fine di mantenere la piena idoneità dell'immobile all'uso convenuto e al fine di evitare l'insorgere di nuove ragioni di spesa per il sopravvenire di obblighi manutentivi straordinari del bene.

Il TAR del Veneto dovrà versare il predetto canone di locazione, mediante n. 4 rate trimestrali posticipate ed entro i successivi

1f4b4377

20 giorni di ciascun trimestre, con versamento su conto della contabilità speciale infruttifera n. 0030522 intestata alla Regione del Veneto acceso presso la Banca d'Italia, Sezione della Tesoreria Provinciale di Venezia, con bonifico bancario da eseguirsi con valuta fissa e da accreditarsi sul c/c

in essere presso (CIN: R-ABI: -CAB: / IBAN: con imposta di bollo a carico del locatario.

In caso di estinzione del suddetto rapporto bancario o di necessità di appoggio stabile dei suddetti pagamenti su nuovo rapporto bancario, la proprietaria/locataria segnalerà alla concessionaria le coordinate del nuovo rapporto bancario da accreditare.

4) DESTINAZIONE.

Il TAR Veneto attesta l'utilizzo dell'immobile quale propria sede istituzionale e per l'esercizio della propria attività, mentre la Regione Veneto conferma il rispetto delle norme applicabili sugli immobili ad uso ufficio pubblico.

Le parti si danno atto che l'immobile verrà utilizzato per un'attività di pubblico ufficio che comporta contatto diretto con il pubblico.

Il TAR del Veneto non potrà concedere a terzi in sublocazione, comodato o quant'altro, neppure parzialmente, l'unità immobiliare.

La proprietaria potrà ispezionare o far ispezionare da propri incaricati i locali previo preavviso al locatario ed accedere liberamente per le attività manutentive previste nel presente

contratto, nonché – sempre previo preavviso – per visite o sopralluoghi necessari per far prendere visione in bene a potenziali acquirenti.

Il locatario, già concessionario e conduttore dell'immobile dalla data del 01.02.2004, dichiara che i locali sono adatti al proprio uso e necessitano di interventi di manutenzione straordinaria per quanto riguarda, in particolare, l'impianto di depurazione, allo stato sovradimensionato rispetto alle attuali esigenze, per il quale il locatario si impegna e si obbliga a renderlo pienamente adeguato. Il locatario si impegna altresì alla realizzazione di tutti gli interventi di manutenzione straordinaria sull'immobile e sugli impianti che si rendessero necessari, per ragioni di sicurezza all'esercizio della funzione svolta presso l'immobile nel rispetto delle norme in materia e compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio. Il locatario si obbliga a riconsegnarli alla scadenza del contratto nello stesso stato con cui li ha ricevuti salvo il normale deterioramento per l'uso.

Il Tar del Veneto ha già provveduto, a propria cura e spese, ad eliminare il passaggio di collegamento con l'attiguo Palazzo Velluti, a suo tempo aperto al fine di migliorare l'espletamento delle proprie attività istituzionali e in ragione di ciò si adoprerà con il Comando dei Vigili del Fuoco per la positiva definizione della pratica per il rilascio del N.O. prevenzione incendi.

Senza il preventivo consenso scritto della proprietaria il TAR del Veneto non potrà apportare alcuna aggiunta, miglioria o

innovazione che non possa essere tolta in qualunque momento senza danneggiare l'immobile.

5) MANUTENZIONE.

Il TAR del Veneto si impegna ad usare i locali con diligenza ed a provvedere alle manutenzioni ordinarie dell'immobile, escluse quelle dipendenti da deterioramento dovuto all'uso, essendo comunque responsabile dei danni provocati dalla negligenza nell'uso della cosa concessa in uso.

Le parti precisano che rimangono a carico della proprietaria tutte le spese che riguardano la manutenzione straordinaria dell'immobile e degli impianti, come quelle derivanti da vetustà, caso fortuito o forza maggiore, nei limiti del mantenimento delle condizioni di sicurezza delle attività lì svolte.

6) MODIFICHE, ADDIZIONI E MIGLIORIE.

Il locatario si obbliga a non apportare alcuna modifica, innovazione o trasformazione ai locali, alle pareti, ai pavimenti, ai serramenti ed agli impianti dell'immobile, senza il preventivo consenso scritto della proprietaria/locatore.

7) ONERI ASSICURATIVI.

Con la sottoscrizione del presente contratto, il locatario si impegna a stipulare con primaria compagnia assicuratrice una polizza assicurativa per responsabilità civile a copertura di tutti i danni materiali diretti ed indiretti a persone e cose, compresi i danni arrecati al fabbricato, comunque riconducibili al locatario per l'esercizio specifico della sua attività.

Il TAR del Veneto consegnerà alla proprietaria entro giorni

novanta dalla sottoscrizione del presente contratto copia di tale polizza.

8) VARIE.

Il TAR del Veneto è autorizzato dalla proprietaria all'installazione di cartelli e qualsivoglia altro strumento identificativo della sede, fatto salvo peraltro l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

L'eventuale relativo diniego non potrà in alcun modo essere fatto valere dalla concessionaria per ottenere una riduzione del canone di cui al precedente art. 2 o una variazione dei termini di durata del contratto e/o delle condizioni di recesso.

Il TAR del Veneto dà atto che a seguito di tassativa richiesta formulata alla proprietaria da parte del Comune di Venezia, è stata autorizzata l'installazione sulla facciata esterna del Palazzo prospiciente il Canal Grande di un dispositivo di controllo del traffico acqueo e che pertanto nel corso del periodo contrattuale potranno episodicamente pervenire da parte dell'Ente Comunale richieste di accesso all'immobile per dar seguito ad operazioni di manutenzione e/o controllo del dispositivo.

9) DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO.

Non è consentita in tutto o in parte la cessione del contratto a terzi in qualsiasi forma o mezzo, senza il consenso scritto della proprietaria.

10) ELEZIONE DI DOMICILIO – COMUNICAZIONI.

Tutte le comunicazioni richieste o consentite dal presente

contratto dovranno essere fatte per iscritto. Le comunicazioni inviate si riterranno validamente effettuate solo nel momento in cui saranno ricevute dal destinatario. A tal fine e per ogni effetto di legge i contraenti eleggono domicilio come segue:

la locataria:

il T.A.R. VENETO - Cannaregio 2277/78 - 30121 Venezia – PEC: tarve_segrprotocolloamm@ga_cert.it;

la proprietaria/locatore:

Regione del Veneto – Venezia, Palazzo Balbi PEC: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it;

Ogni eventuale variazione di domicilio, come sopra indicato, dovrà essere tempestivamente comunicata da ciascuna parte all'altra.

11) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27.04.2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, le Parti stabiliscono che i dati personali verranno utilizzati ai soli fini dell'esecuzione del presente contratto e per gli adempimenti di legge.

12) CLAUSOLE FINALI.

Il presente contratto vale come nuovo contratto, considerando come estinto o annullato ogni precedente altro accordo, anche verbale, eventualmente intercorso tra le parti e potrà essere modificato solo per iscritto.

Ai sensi del R.D. 18.11.1923 n° 2440, art. 16 bis, modificato

dalla legge 790/1975, e dell'art. 62, R.D. 23.05.1924 n° 827, le spese di copia, stampa, carta bollata e tutte le altre inerenti il contratto sono a carico della proprietaria/locataria.

Le spese relative alla registrazione del presente atto di trasformazione del contratto sono a carico della proprietaria/locataria ai sensi dell'art. 57, comma 7, D.P.R. 26.04.1986, n° 131.

Trattandosi di trasformazione di contratto in essere, il presente contratto è obbligatorio per le parti dalla data della sua sottoscrizione.

13) CONTROVERSIE, TENTATIVO DI CONCILIAZIONE E FORO COMPETENTE.

In caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero sorgere tra le parti sull'interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente contratto, ciascuna parte comunicherà all'altra per iscritto l'oggetto ed i motivi della contestazione.

Ai fini di comporre amichevolmente la controversia le parti si impegnano ad esaminare congiuntamente la questione entro il termine massimo di giorni 15 dalla data di ricezione della contestazione e pervenire ad una composizione entro il successivo termine di giorni.

Qualora la controversia non dovesse venire risolta amichevolmente, per qualsiasi controversia o disputa derivante dal presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

14) NORME DI RINVIO.

Per quanto qui non espressamente pattuito si rimanda agli articoli del C.C. ed alle leggi speciali operanti in materia.

Il presente atto si compone di n. pagine scritte .

Letto, confermato e sottoscritto in Venezia.

Addì, …

Per la proprietaria/locataria **Per il concessionario/locatario**

_____ _____

Dott. Luigi G.G. Ciaccio

La proprietaria ed il Tar Veneto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341-1342 del c.c., dichiarano di approvare espressamente quanto previsto dagli artt. 3 (durata), 4 (canone), 5 (destinazione) 6 (manutenzione), 7 (modifiche, addizioni e migliorie), 8 (oneri assicurativi), 9 (varie), 13 (clausole finali), 14 **(***controversie, tentativo di conciliazione e foro competente).*

Per la proprietaria/locataria **Per il concessionario/locatario**

_____ _____

Dott. Luigi G.G. Ciaccio

(Codice interno: 387525)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 67 del 29 gennaio 2019

Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021, alle quali gli uffici regionali devono attenersi, sono volte ad indirizzare le strutture a specifici comportamenti amministrativi coerenti con i vincoli normativi cogenti, nonché con le procedure della gestione finanziaria regolate dall'ordinamento contabile regionale (art. 29, L.R. 39/2001 e art. 2, L.R. 54/2012).

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Le LL.RR. 43, 44 del 14.12.2018 e la L.R. 45 del 21.12.2018, hanno approvato rispettivamente il Collegato alla legge di stabilità regionale 2019, la Legge di stabilità regionale 2019 ed il bilancio di previsione 2019-2021; i provvedimenti sono stati pubblicati nel BUR n. 128 del 21.12.2018.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, L.R. 39/2001, la DGR 1928/2018 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021.

Successivamente, con Decreto 12/2018 il Segretario Generale della Programmazione ha approvato ai sensi dell'art. 9, comma 2, L.R. 39/2001 il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021" e il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario individuati dall'art. 20, comma 1, D.Lgs 118/2011 (art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011)".

Con il presente provvedimento si propone di emanare, all'indirizzo dei dirigenti regionali, le direttive per la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2019-2021, loro attribuiti con il bilancio finanziario gestionale 2019-2021, allo scopo di regolare l'attività operativa in un contesto economico, istituzionale e di finanza pubblica che si profila particolarmente complesso.

La gestione del bilancio 2019 - 2021 deve attenersi ad un quadro articolato e complesso, in particolar modo dettato dall'applicazione della normativa relativa agli obiettivi di finanza pubblica per Regioni, anno 2019 e successivi, comprese le nuove disposizioni volte alla riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e del loro stock da parte delle Pubbliche Amministrazioni, contenuta nella L. 145/2018.

Risulta necessario, proporre l'approvazione delle "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021" (**Allegato A** al presente provvedimento), volte ad indirizzare le strutture a specifici comportamenti amministrativi coerenti con i vincoli normativi sopra menzionati, con le procedure della gestione finanziaria regolate dall'ordinamento contabile oltre che con gli obiettivi posti dalla normativa di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L. 27.12.2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

VISTA la L. 30.12.2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", per quanto applicabile;

VISTA la L.R. 14.12.2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 14.12.2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 21.12.2018, n. 1928 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 28.12.2018, n. 12 "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021";

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021", a cui tutte le strutture regionali devono attenersi;
3. di incaricare l'Area Risorse Strumentali di procedere alla comunicazione del presente provvedimento a tutte le strutture regionali;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 67 del 29 gennaio 2019**

DIRETTIVE PER LA GESTIONE DEL

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 -2021

1e0a9a30

Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021

Indice

Premessa

1. Debiti commerciali : novità per velocizzare i tempi di pagamento.

2. "Pareggio di bilancio"
   2.1. Normativa
      2.1.1. Pareggio di bilancio e contabilità speciali in materia di protezione civile
   2.2. Pareggio ed utilizzo del risultato di amministrazione
   2.3. Monitoraggio andamento "Pareggio di bilancio"

3. Variazioni del bilancio di previsione, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale per gli esercizi 2019-2021.
   3.1. Variazioni a seguito di assegnazioni di risorse vincolate a scopi specifici
      3.1.1. Ulteriori indicazioni per le assegnazioni comunitarie
   3.2. Variazioni compensative di risorse vincolate a scopi specifici
   3.3. Variazioni compensative delle spese per il trasferimento del personale
   3.4. Variazioni compensative tra Categorie di entrate appartenenti alla stessa Tipologia
   3.5. Variazioni compensative tra Macroaggregati diversi di spesa appartenenti allo stesso Programma
   3.6. Variazioni compensative tra capitoli di entrata appartenenti alla stessa Categoria
   3.7. Variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato
   3.8. Ripartizione compensativa dello stanziamento di competenza e/o cassa fra articoli appartenenti al medesimo capitolo di spesa
   3.9. Variazioni di bilancio riguardanti l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato di Gestione
   3.10. Variazioni di bilancio con prelievo dal Fondo rischi spese legali
   3.11. Variazioni di bilancio con prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie
   3.12. Variazioni di bilancio con prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste
   3.13. Variazioni di bilancio con prelievo dal Fondo per le perdite delle società partecipate
   3.14. Variazioni di bilancio autorizzate con legge regionale

4. Assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità

5. Contenimento di determinate tipologie di spesa

6. Gestione in conto competenza
   6.1. Accertamenti di entrata
   6.2. Impegni di spesa
   6.3. Impegni di spesa e contestuale accertamento di entrata
   6.4. Debiti fuori bilancio
   6.5. Liquidazione della spesa
      6.5.1. Liquidazione incentivi per funzioni tecniche del personale dipendente
   6.6. Pagamenti

7. Peculiarità sulla gestione di alcuni capitoli
   7.1. Capitoli cogestiti
   7.2. Capitoli "fondo"
   7.3. Rendicontazione di contributi straordinari ad Enti locali

1e0a9a30

Premessa

La gestione del bilancio 2019-2021 deve attenersi ad un quadro articolato e complesso, in particolar modo dettato dall'applicazione dalla normativa relativa agli obiettivi di finanza pubblica per Regioni - anno 2019 e successivi – comprese le nuove disposizioni volte alla riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e del loro stock da parte delle Pubbliche Amministrazioni, contenuta nella Legge 28.12.2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*).
Di seguito sono formulati specifici comportamenti cui le Strutture regionali devono attenersi al fine di procedere alla corretta gestione contabile, nel perseguimento sia degli equilibri di bilancio che del rispetto dei vincoli normativi vigenti.

1. Debiti commerciali: novità per velocizzare i tempi di pagamento.

La legge 30.12.2018, n. 145 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" all'articolo 1 commi da 857 a 872 prevede nuovi interventi per affrontare il problema dei ritardi nel pagamento dei debiti commerciali da parte delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che tali disposizioni costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli artt. 117, comma 3 e 119, comma 2, della Costituzione.
Le disposizioni prevedono che annualmente, a partire dal 2020, le Pubbliche Amministrazioni applichino una riduzione del debito commerciale residuo (art. 33, D.Lgs. 33/2013) rilevato alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente; inoltre l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti deve essere rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali come fissati dall'art. 4, D.Lgs. 231/2002.
Nel caso in cui l'Ente non rispetti entrambe le condizioni sopra citate, è obbligato a stanziare nella parte corrente del bilancio, un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione. L'importo del fondo varia a seconda della gravità del ritardo rilevato.
Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 1, comma 861, L.145/2018, dal 01.01.2019, la Piattaforma per la certificazione dei crediti gestita dal MEF provvederà al calcolo dei tempi di pagamento dei

debiti commerciali ed al monitoraggio dei ritardi di pagamento, tenendo conto nel calcolo anche delle fatture scadute non ancora pagate.

Stante la complessità della materia trattata ed in attesa di eventuali circolari ministeriali esplicative, il Direttore dell'Area Risorse Strumentali, potrà emanare disposizioni e controlli specifici nei confronti delle strutture regionali, al fine di consentire il monitoraggio sulla corretta attuazione della normativa.

2. "Pareggio di bilancio"

2.1. Normativa

La normativa relativa agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni per l'anno 2019 è contenuta:

- nella L. 11.12.2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (art. 1, comma 463 e seguenti);
- nella L. 27.12.2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" (art. 1, comma 775 e seguenti);
- nella L. 30.12.2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (art. 1, comma 819 e seguenti).

Per il raggiungimento degli obiettivi di indebitamento netto, ai sensi dell'art. 1, comma 841, L. 145/2018, la Regione del Veneto dovrà conseguire un saldo positivo in termini di competenza tra entrate e spese, sia in fase di previsione che di rendiconto, quantificato in circa euro 134,8 milioni per il 2019 e in euro 66,5 milioni per il 2020. A tale importo va aggiunto un ulteriore valore di circa euro 16,95 milioni di euro per l'esercizio 2019 e di 10,49 milioni di euro per l'esercizio 2020 a titolo di recupero di spazi finanziari acquisiti e ceduti con le Intese regionali Orizzontali degli anni scorsi. Pertanto per l'esercizio 2019 va garantito un saldo positivo pari a 151,75 milioni di euro, mentre per l'esercizio 2020 un saldo positivo pari a 76,99 milioni di euro.

Si evidenzia che la L. 145/2018 (Bilancio dello Stato 2019) dispone che dall'esercizio 2021 cessa di avere applicazione anche per le Regioni a statuto ordinario la normativa sul "pareggio di bilancio", pertanto la Regione dall'esercizio 2021 concorrerà alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo il solo il rispetto dell' "Equilibrio di bilancio" come previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Ai fini del calcolo del pareggio, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai

titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio, escludendo quindi tra le entrate l'Avanzo di amministrazione.

Il dettato normativo, inoltre contiene disposizioni di dettaglio che definiscono puntualmente le modalità applicative dell'equilibrio e il sistema di monitoraggio.

Relativamente a quest'ultima tematica viene richiesto alla Regione, che usufruisce di spazi finanziari, la dimostrazione del pieno utilizzo degli stessi e si sostanzia nella stretta connessione tra tali dati e i caricamenti effettuati nella banca dati "BDAP-MOP" (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche – Monitoraggio Opere Pubbliche).

Permane immutato il meccanismo sanzionatorio che pone a carico dell'Ente pesanti sanzioni in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (vedi Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019).

2.1.1. Pareggio di bilancio e contabilità speciali in materia di protezione civile

Particolare attenzione va posta alla rilevazione delle somme derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materie di protezione civile che saranno introitate nel Bilancio 2019-2021.

Per effetto dall'art. 5, comma 4 quater, L. 225/1992, così come modificato dall'art. 7, comma 4, lett. a) e b), D.Lgs. 12.05.2016, n. 90, le disponibilità che residuano dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile e trasferite alle regioni non rilevano ai fini dei vincoli finanziari a cui sono soggetti le regioni.

Per le contabilità speciali chiuse a decorrere dal 2018, il cui utilizzo è normato dal comma 787 e seguenti della L. 205/2017, la Regione è tenuta a conseguire, nell'anno di riversamento delle risorse, un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, L. 11.12.2016, n. 232, per un importo pari alla differenza tra le risorse riversate a seguito della chiusura e i correlati impegni sostenuti nell'esercizio di riferimento. Nel limite di questo saldo positivo, negli esercizi successivi a quello del riversamento e, comunque, non oltre il quinto esercizio, sono assegnati alla Regione spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'art. 10, comma 4, L. 24.12.2012, n. 243.

Sarà cura delle strutture competenti segnalare le fattispecie sopra richiamate in ogni richiesta di variazione di bilancio atta ad iscrivere i fondi derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali, allo scopo di mappare i capitoli di entrata e di spesa e poterne garantire l'esclusione ai fini del rispetto degli equilibri di finanza pubblica. In caso di mancata segnalazione anche queste somme rientreranno nella disciplina generale relativa all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

2.2. Pareggio ed utilizzo del risultato di amministrazione

Ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011, il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

La disciplina armonizzata relativa all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è stata definita dedicando la massima attenzione ai principi del pareggio e dell'equilibrio tendenziali fissati nell'art. 81, comma 6, della Costituzione, che richiedono il rispetto dell'obbligo di copertura con puntualità rigorosa nei confronti delle spese incidenti sull'esercizio in corso e l'esatta individuazione delle ragioni normative dei fondi vincolati, garantendo la chiarezza e la verificabilità dell'informazione.

Alla luce di quanto sopra esposto l'utilizzo del risultato di amministrazione, di norma, può avvenire solo dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Successivamente all'approvazione del rendiconto, il fatto di non poter considerare ai fini del pareggio tra le entrate l'Avanzo di amministrazione, rende di fatto molto difficile garantire in particolare la realizzazione delle politiche di spesa delegate alla competenza regionale, alcune delle quali ad elevato impatto sociale.

Per quanto sopra richiamato, sarà necessario intraprendere un'attenta valutazione in merito a quali saranno gli spazi finanziari effettivamente disponibili per consentirne l'applicazione, anche alla luce della rilevante mole di nuovi investimenti da realizzare ai sensi dell'art. 1, commi 834 e 836, L. 145/2018 per poter beneficiare del contributo per gli anni 2019 e 2020 di cui ai commi 833 e 835.

Per venire incontro al dettato di tale normativa l'avanzo verrà quindi concesso prioritariamente per l'effettuazione degli investimenti nuovi e aggiuntivi, per un ammontare almeno pari ad euro 63.570.947,37 per l'anno 2019, afferenti gli ambiti indicati al comma 838 ovvero:

a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

2.3. Monitoraggio andamento "Pareggio di bilancio"

Nel corso dell'esercizio, sulla scorta dell'attività di monitoraggio e controllo nella realizzazione dei flussi di entrata e dei programmi di spesa, nonché di eventuali modifiche normative che dovessero intervenire, potranno essere emanate ulteriori direttive. Questo sempre nella logica di assicurare il

pieno rispetto del "Pareggio" e di supportare, compatibilmente con i limiti posti, la necessità di privilegiare al massimo l'utilizzo dei margini di spesa consentiti e le necessità operative che vengono a maturazione da parte delle Strutture.
Il Direttore dell'Area Risorse Strumentali curerà il monitoraggio periodico sull'andamento dei flussi di competenza utili al rispetto dei vincoli di pareggio del bilancio.

3. Variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale per gli esercizi 2019-2021

Di seguito, si dettano le linee guida per le Strutture regionali necessarie per predisporre le opportune richieste di variazione del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento (D.T.A.) e del Bilancio finanziario gestionale, predisposte sulla base delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 118/2011 e nella L.R. 39/2001 laddove la stessa non risulti incompatibile con il citato Decreto. Si rammenta che lo stesso D.Lgs. 118/2011 è soggetto a periodici aggiornamenti, avvenuti, da ultimo, con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con Ministero dell'interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29.08.2018 oltre che con il Decreto di prossima emanazione previsto per il mese di febbraio 2019.

3.1. Variazioni a seguito di assegnazioni di risorse vincolate a scopi specifici

Ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare variazioni in termini di competenza e/o cassa al bilancio di previsione 2019-2021 e al D.T.A. relativamente a nuove assegnazioni statali, comunitarie e/o provenienti da altri soggetti.
Il responsabile della Struttura assegnataria di budget, verificato e tenuto conto delle disposizioni previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del D.Lgs. 118/2011), in particolar modo per quanto attiene all'esigibilità, dovrà inviare motivata richiesta alla Direzione Bilancio e Ragioneria, unitamente a:

- **Modulo richiesta iscrizione nuove assegnazioni" - Modulo 3.1.** - debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al bilancio;
- **documenti giustificativi debitamente datati e firmati (decreto di riparto, convenzioni, ecc);**

in modo da consentire alla Direzione Bilancio e Ragioneria di effettuare le necessarie verifiche e di svolgere l'istruttoria per attribuire la corretta classificazione delle assegnazioni e delle relative spese nelle poste del bilancio, al fine di predisporre il provvedimento di variazione da parte della Giunta regionale.

Successivamente all'approvazione dell'atto (variazione del bilancio di previsione e D.T.A.), la Struttura proponente dovrà provvedere a richiedere la ripartizione dello stanziamento di competenza e/o di cassa in articoli per ciascun capitolo di spesa, al fine di adeguare lo stanziamento al IV livello del Piano dei Conti Finanziario di cui all'Allegato n. 6/1 del D.Lgs. 118/2011, tramite la procedura "Nu.S.I.Co" accessibile dalla voce del menu "Armonizzazione" – "Articolazione capitoli" per consentire la variazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

3.1.1. Ulteriori indicazioni per le assegnazioni comunitarie

Fatto salvo quanto detto sopra, si segnala l'aggiornamento al D.Lgs. 118/2011 – intervenuto con il Decreto 04.12.2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - e, in particolare, dell'allegato 4/2, il quale ha previsto al paragrafo 3.12 che *"Le entrate derivanti dai finanziamenti UE utilizzate per il finanziamento di spese correnti sono classificate tra i Trasferimenti correnti, comprese le quote dei Fondi UE destinati agli investimenti utilizzate per finanziare spese correnti (nel rispetto dei regolamenti comunitari).."*, pertanto le Strutture che presentano richiesta di istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa dovranno garantire la precisa corrispondenza della natura economica dell'entrata e della spesa comunitaria.

Per quanto riguarda l'individuazione del soggetto debitore delle risorse, le Strutture dovranno prestare particolare attenzione nell'identificazione dello stesso, riportando nel modello previsto la corretta imputazione del Piano dei Conti.

3.2. Variazioni compensative di risorse vincolate a scopi specifici

Ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare variazioni compensative al bilancio di previsione 2019-2021 e al D.T.A. tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata o da altri soggetti.

Il responsabile della Struttura assegnataria di budget, verificato e tenuto conto delle disposizioni previste dal principio contabile generale della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del D.Lgs.

118/2011), in particolar modo per quanto attiene all'esigibilità, dovrà inviare motivata richiesta alla Direzione Bilancio e Ragioneria, unitamente a:

- "**Modulo richiesta variazione compensativa 2019-2021**" - **Modulo 3.2. -** debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al bilancio;
- **documenti giustificativi debitamente datati e firmati;**

in modo da consentire alla Direzione Bilancio e Ragioneria di effettuare le necessarie verifiche e di svolgere l'istruttoria per predisporre il provvedimento di variazione da parte della Giunta regionale.
Successivamente all'approvazione dell'atto (variazione del bilancio di previsione e D.T.A.), la Struttura proponente dovrà provvedere a richiedere la ripartizione dello stanziamento di competenza e/o di cassa in articoli per ciascun capitolo di spesa, al fine di adeguare lo stanziamento al IV livello del Piano dei Conti Finanziario di cui all'Allegato n. 6/1 del D.Lgs. 118/2011, tramite la procedura "Nu.S.I.Co" accessibile dalla voce del menu "Armonizzazione" – "Articolazione capitoli", per consentire la variazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

3.3. Variazioni compensative delle spese per il trasferimento del personale

Nel bilancio di previsione 2019-2021 la spesa del personale regionale è ripartita per le singole Missioni e Programmi rappresentati a bilancio.
Ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera c), D.Lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio di previsione 2019-2021 fra le dotazioni delle Missioni e dei Programmi limitatamente alle spese per il personale conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione.
La Direzione Organizzazione e Personale dovrà inviare motivata richiesta alla Direzione Bilancio e Ragioneria, unitamente a:

- "**Modulo richiesta variazione compensativa 2019-2021**" - **Modulo 3.2. -** debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al bilancio;
- **documenti giustificativi debitamente datati e firmati.**

Successivamente all'approvazione dell'atto (variazione del bilancio di previsione e D.T.A.), la Direzione Organizzazione e Personale dovrà provvedere a richiedere la ripartizione dello stanziamento di competenza e/o di cassa in articoli per ciascun capitolo di spesa, al fine di adeguare lo stanziamento al IV livello del Piano dei Conti Finanziario di cui all'Allegato n. 6/1 del D.Lgs. 118/2011, tramite la procedura "Nu.S.I.Co" accessibile dalla voce del menu "Armonizzazione" –

"Articolazione capitoli", per consentire la variazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

3.4. Variazioni compensative tra Categorie di entrata appartenenti alla stessa Tipologia

La Giunta regionale con proprio atto può apportare variazioni compensative al D.T.A. tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti a diverse Categorie nell'ambito della stessa Tipologia.

Il responsabile della Struttura assegnataria di budget dovrà inviare motivata richiesta alla Direzione Bilancio e Ragioneria, unitamente a:

- ***"Modulo richiesta variazione compensativa 2019-2021"*** - **Modulo 3.4** - debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al Bilancio;
- **documenti giustificativi debitamente datati e firmati;**

in modo da consentire alla Direzione Bilancio e Ragioneria di effettuare le necessarie verifiche al fine di predisporre il provvedimento di variazione da parte della Giunta regionale e permettere la variazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

3.5. Variazioni compensative tra Macroaggregati diversi di spesa appartenenti allo stesso Programma

La Giunta regionale con proprio atto può apportare variazioni compensative al D.T.A tra le dotazioni di capitoli di spesa appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma purché ricompresi nel medesimo Titolo (spesa corrente /spesa in c/capitale).

Il responsabile della Struttura assegnataria di budget dovrà inviare motivata richiesta alla Direzione Bilancio e Ragioneria, unitamente a:

- ***"Modulo richiesta variazione compensativa 2019-2021"*** - **Modulo 3.5.** - debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al Bilancio;

in modo da consentire alla Direzione Bilancio e Ragioneria di effettuare le necessarie verifiche.

Si fa presente che le motivate richieste di variazione compensativa devono essere munite del visto di approvazione dell'Assessore competente per materia.

Successivamente all'approvazione dell'atto da parte della Giunta regionale (variazione al D.T.A.), la Struttura proponente dovrà provvedere a richiedere la ripartizione dello stanziamento di competenza e/o di cassa in articoli per ciascun capitolo di spesa, al fine di adeguare lo stanziamento al IV livello del Piano dei Conti Finanziario di cui all'Allegato n. 6/1, D.Lgs. 118/2011, tramite la

procedura "Nu.S.I.Co" accessibile dalla voce del menù "Armonizzazione" – "Articolazione capitoli" per consentire la variazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

3.6. Variazioni compensative tra capitoli di entrata appartenenti alla stessa Categoria

Ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla stessa Categoria.

Il responsabile della Struttura assegnataria di budget dovrà inviare motivata richiesta alla Direzione Bilancio e Ragioneria, unitamente a:

- **"*Modulo richiesta variazione compensativa 2019-2021"*** - **Modulo 3.6** - debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al Bilancio;
- **documenti giustificativi debitamente datati e firmati;**

in modo da consentire alla Direzione Bilancio e Ragioneria di effettuare le necessarie verifiche al fine di predisporre il provvedimento di variazione da parte della Giunta regionale.

3.7. Variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato

Ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato, purché nell'ambito dello stesso Programma.

Il responsabile della Struttura assegnataria di budget dovrà inviare motivata richiesta alla Direzione Bilancio e Ragioneria, con l'indicazione dei capitoli e dei relativi articoli di cui si richiede la variazione dello stanziamento di competenza e/o di cassa, **munita del visto di approvazione dell'Assessore competente per materia,** unitamente a:

- **"*Modulo richiesta variazione compensativa 2019-2021"*** - **Modulo 3.7.** - debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al Bilancio;

in modo da consentire alla Direzione Bilancio e Ragioneria di effettuare le necessarie verifiche al fine di predisporre il provvedimento di variazione da parte della Giunta regionale.

3.8. Ripartizione compensativa dello stanziamento di competenza e/o cassa fra articoli appartenenti al medesimo capitolo di spesa

Al fine di adeguare lo stanziamento al IV livello del Piano dei Conti Finanziario di cui all'Allegato n. 6/1, D.Lgs. 118/2011, le richieste di ripartizione compensativa dello stanziamento di competenza e/o di cassa fra articoli appartenenti al medesimo capitolo di spesa, da parte delle Strutture assegnataria di budget, vanno effettuate tramite la procedura "Nu.S.I.Co" accessibile dalla voce del menu "Armonizzazione" – "Articolazione capitoli".

Una volta rese definitive, le richieste dovranno essere firmate dal Dirigente responsabile ed inviate alla Direzione Bilancio e Ragioneria con nota di accompagnamento, per consentire la formalizzazione delle stesse nel decreto di variazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria.

3.9. Variazioni di bilancio riguardanti l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato di Gestione

Con l'adozione del principio della competenza finanziaria potenziata, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza che coincide con il momento in cui diventa esigibile.

Le strutture regionali pertanto provvedono a registrare presso la Direzione Bilancio e Ragioneria, i decreti di impegno sulla base dell'esigibilità della spesa, ed assumono, in relazione alle risorse vincolate ed accertate, gli impegni nel bilancio 2019-2021, allocandoli ai rispettivi articoli dei capitoli di spesa, in modo da consentire l'imputazione delle obbligazioni passive scadenti nei diversi esercizi secondo lo schema temporale riportato nei rispettivi decreti.

Sulla base dell'esito positivo della verifica della regolarità contabile apposta ai decreti di impegno da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria, ai sensi dell'art. 22 bis, L.R. 39/2001, il responsabile finanziario della Regione, con proprio provvedimento, provvede all'istituzione del fondo pluriennale vincolato e contestuale ripartizione degli stanziamenti di competenza fra gli articoli del medesimo capitolo di spesa, apportando le opportune variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, al D.T.A e al Bilancio finanziario gestionale, al fine di garantire la copertura finanziaria delle obbligazioni passive sulla base della scadenza giuridica.

3.10. Variazioni di bilancio con prelievo dal Fondo rischi spese legali

Il bilancio di previsione 2019 -2021 prevede i seguenti capitoli "fondo":

- 102220/U "Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011, n.118)";
- 102223/U "Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011)",

la cui responsabilità gestionale è stata posta in capo all'Avvocatura.

La disciplina sulle modalità di utilizzo di tali fondi è contenuta nell'art. 20 bis, L.R. 39/2001, prevedendo in particolare che su tali capitoli non sia possibile impegnare le spese direttamente e che i prelievi dai suddetti fondi siano disposti con provvedimento di variazione di competenza della Giunta regionale.

Qualora si verificassero le condizioni e i presupposti previsti dal citato art. 20 bis e tenuto conto delle disposizioni dettate dal principio contabile generale della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, D.Lgs. 118/2011), in particolar modo per quanto attiene all'esigibilità, la Struttura regionale interessata dovrà far riferimento all'Avvocatura circa la procedura da adottare.

A seguito dell'esito dell'istruttoria da parte dell'Avvocatura, la stessa provvederà a proporre richiesta di variazione alla Direzione Bilancio e Ragioneria, indicando nello specifico le motivazioni che hanno portato ad avanzare la richiesta, l'importo da prelevare e i capitoli di spesa esistenti o da istituire con i relativi importi per far fronte al contenzioso in essere, utilizzando all'uopo il modulo:

- ***"Richiesta prelievo fondo rischi spese legali"*** - **Modulo 3.10.** - debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al Bilancio.

3.11. Variazioni di bilancio con prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie

L'art. 48, D.Lgs. 118/2011, stabilisce che sono spese obbligatorie quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa.

Su tale base, il bilancio di previsione elenca in apposito allegato i capitoli di spesa aventi carattere obbligatorio.

Le richieste di prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie, devono essere formulate dal Dirigente responsabile ed inviate al responsabile finanziario della Regione e per conoscenza alla Direzione Bilancio e Ragioneria, unitamente all'indicazione dei capitoli e relativi articoli di cui si richiede l'implementazione. In base a quanto stabilito dall'art. 17, L.R. 39/2001, il responsabile finanziario della Regione – o un direttore regionale da lui delegato - dispone con proprio atto il

prelevamento dal fondo e l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio apportando le opportune variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, al D.T.A e al bilancio finanziario gestionale.

3.12. Variazioni di bilancio con prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste

Ai sensi dell'art. 18, L.R. 39/2001 il fondo di riserva per le spese impreviste è utilizzato per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa del bilancio, quando ciò non costituisca un principio di spesa continuativa.

L'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste è allegato al bilancio di previsione.

Le richieste di prelievo dal Fondo di riserva per le spese impreviste, debitamente motivate, devono essere formulate dal Direttore responsabile ed inviate alla Direzione Bilancio e Ragioneria, unitamente all'indicazione dei capitoli e relativi articoli di cui si richiede l'implementazione.

I prelievi dal fondo per le spese impreviste e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio sono disposti dalla Giunta regionale che apporta le opportune variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, al D.T.A e al Bilancio finanziario gestionale.

3.13. Variazioni di bilancio con prelievo dal Fondo per le perdite delle società partecipate

Il Bilancio di previsione 2019 -2021 prevede il seguente capitolo 102605 "*Fondo per le perdite delle società partecipate - altre spese correnti",* la cui responsabilità gestionale è stata posta in capo alla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali.

La disciplina sulle modalità di utilizzo di tale fondo è contenuta all'art. 21 concernente "Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali" del D.Lgs. 175 /2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", mentre l'art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011 dispone che su tale capitolo non sia possibile impegnare le spese direttamente.

I prelievi dal suddetto fondo sono disposti con provvedimento di variazione di competenza della Giunta regionale.

Qualora si presentasse la necessità, alla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dovrà inoltrare richiesta di variazione alla Direzione Bilancio e Ragioneria, indicando nello specifico le motivazioni che hanno portato ad avanzare la richiesta, l'importo da prelevare e i capitoli di spesa esistenti o da istituire con i relativi importi.

3.14. Variazioni di bilancio autorizzate con legge regionale

Nel corso dell'esercizio il bilancio regionale può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge ai sensi dell'art. 51, comma 1, D.Lgs. 118/2011.

Nel caso in cui il Consiglio regionale approvi una legge che apporti una variazione al bilancio di previsione 2019-2021 la Direzione Bilancio e Ragioneria provvederà a richiedere alla struttura competente per materia tutte le informazioni propedeutiche per poter procedere, con apposita Deliberazione della Giunta regionale, ad integrare il D.T.A al bilancio di previsione 2019-2021.

A tale scopo verrà chiesto di predisporre il

- ***"Modulo per l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa a seguito approvazione di leggi regionali"*** - **Modulo 3.14.1** - debitamente compilato in ogni sua parte, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al Bilancio;
- ***"Modulo per l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata a seguito approvazione di leggi regionali"*** - **Modulo 3.14.2** - debitamente compilato in ogni sua parte scaricabile, disponibile nell'area intranet della Regione, nella sezione dedicata al Bilancio.

Successivamente all'approvazione dell'atto (variazione del D.T.A.), la Struttura proponente dovrà provvedere a richiedere la ripartizione dello stanziamento di competenza e/o di cassa in articoli per ciascun capitolo di spesa, al fine di adeguare lo stanziamento al IV livello del Piano dei Conti Finanziario di cui all'Allegato n. 6/1, D.Lgs. 118/2011, tramite la procedura "Nu.S.I.Co" accessibile dalla voce del menu "Armonizzazione" – "Articolazione capitoli" per consentire la variazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 da parte del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria.

4. Assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità

Il Segretario Generale della Programmazione con proprio Decreto del 28.12.2018, n. 12 ha approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2019–2021, nel quale, ai fini della gestione e rendicontazione, oltre a ripartire le categorie di entrata in capitoli ed i macroaggregati di spesa in capitoli ed in articoli, ha assegnato ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, d L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Con il medesimo atto il Segretario Generale della Programmazione ha ritenuto opportuno delegare, ai sensi dell'art. 9, comma 2, L.R. 39/2001, la Direzione Bilancio e Ragioneria a provvedere a tutti gli atti che si dovessero rendere necessari per recepire, nel Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 eventuali modifiche derivanti dalla gestione dell'ente, ivi compresa l'assegnazione dei capitoli

ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità, precisando che eventuali modifiche nell'assegnazione dei capitoli, saranno disposte previa acquisizione di specifica e motivata comunicazione da parte del/dei Direttore/i di Area competente/i.

Fermo restando che l'assegnazione di un capitolo ad un centro di responsabilità vale anche per le specifiche autorizzazioni informatiche per la gestione delle entrate e delle spese, è comunque facoltà del responsabile di budget autorizzare altre strutture alla esecuzione delle varie fasi gestionali.

In tal caso se ne dovrà dare espressa comunicazione alla Direzione Bilancio e Ragioneria, che provvederà alle relative abilitazioni, inviando il modulo SAC (scheda per richiesta abilitazione utilizzo capitoli su delega del responsabile di budget) disponibile nell'area intranet della Direzione Bilancio e Ragioneria.

5. Contenimento di determinate tipologie di spesa

Con riferimento alle vigenti disposizioni di contenimento della spesa, si richiamano le direttive già impartite dalla DGR n. 277 del 13.03.2018 avente ad oggetto: "Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2018". Dell'eventuale aggiornamento di dette direttive sarà data immediata comunicazione a tutte le strutture regionali.

6. Gestione in conto competenza

Dall'esercizio 2016 è stata attivata la contabilità economico patrimoniale con finalità conoscitive così come previsto dal D.Lgs. 118/2011. La norma prevede la rilevazione unitaria dei fatti gestionali; le scritture registrate in contabilità finanziaria generano pertanto automaticamente, attraverso una matrice di transizione, le scritture in contabilità generale.

Al fine della corretta rilevazione dell'aspetto economico/patrimoniale delle operazioni, in taluni casi, la registrazione in contabilità finanziaria deve essere integrata, da parte dei soggetti responsabili, sia negli atti che nel sistema informativo-contabile, con ulteriori informazioni: già in sede di assunzione degli atti di impegno, è necessario cioè individuare con precisione se la spesa per la realizzazione di investimenti sarà sostenuta su beni di proprietà regionale o su beni di terzi.

Dall'esercizio 2019 inoltre, le liquidazioni di spesa per investimenti dovranno obbligatoriamente riportare le informazioni necessarie al completamento delle scritture inventariali ed economico-

patrimoniali, sulla base delle indicazioni operative pubblicate nella sezione Intranet della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Ciò premesso, i direttori responsabili di budget o i loro delegati assumono gli atti di gestione dell'entrata e della spesa nei termini di seguito indicati.

6.1. Accertamenti di entrata

Il soggetto responsabile accerta l'entrata assumendo un atto gestionale conforme a quanto richiesto dall'art. 53, D.Lgs.118/2011 ed alle prescrizioni del punto 3 del Principio contabile applicato dell'Allegato 4/2, D.Lgs. 118/2011.

In relazione alla specifica tipologia di entrata, dovrà essere verificata la conformità alle disposizioni dei punti 3.6 e seguenti del principio contabile applicato.

Gli atti di accertamento devono essere caricati nel sistema informativo-contabile e contenere **tutti gli elementi** richiesti per la registrazione con codificazione completa della transazione elementare (artt. 5, 6 e 7, D.Lgs. 118/2011).

Nell'atto adottato, a seguito di obbligazione attiva giuridicamente perfezionata, devono essere verificati ed attestati, sulla base di idonea documentazione, i seguenti **elementi fondamentali** dell'accertamento:

a) la ragione del credito;
b) il titolo giuridico che supporta il credito stesso;
c) l'individuazione del soggetto debitore;
d) l'ammontare del credito;
e) la relativa scadenza.

L'atto gestionale deve inoltre contenere le seguenti **informazioni essenziali**:

1. l'indicazione del capitolo di bilancio al quale si imputa l'entrata, con indicazione del Piano dei Conti fino al V livello. Per la corretta imputazione, pertanto, si invita a consultare il Glossario SIOPE disponibile nella Sezione Intranet della Direzione Bilancio e Ragioneria;
2. il CUP (codice unico di progetto) identificativo del progetto d'investimento pubblico realizzato dall'amministrazione, dove richiesto, distintamente per ciascuna singola registrazione di accertamento;
3. il CIG (codice identificativo di gara), nei casi in cui è previsto;
4. gli elementi utili alla registrazione in contabilità economico-patrimoniale, qualora la tipologia di entrata lo richieda.

La mancanza o indeterminatezza di elementi ed informazioni, come sopra elencati, non consente l'apposizione del visto di regolarità contabile e comporta la restituzione dell'atto gestionale (restituzione decreto e/o riscontro negativo alla nota di accertamento).

6.2. Impegni di spesa

Il soggetto responsabile assume gli impegni di spesa sulla base di quanto disposto dall'art. 56, D.Lgs. 118/2011 e dal punto 5 del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2, D.Lgs. 118/2011.

Ogni procedimento che comporta spesa deve trovare, **fin dal suo avvio**, la relativa attestazione di copertura finanziaria ed essere annotato nelle scritture contabili dell'esercizio nel quale l'obbligazione diviene esigibile[1]. Qualora, al termine dell'esercizio, l'obbligazione non sia ancora giuridicamente perfezionata la relativa spesa sarà cancellata e costituirà economia di bilancio.

Gli atti di impegno devono essere caricati nel sistema informativo-contabile e contenere **tutti gli elementi** richiesti per la registrazione con codificazione completa della transazione elementare (artt. 5, 6 e 7, D.Lgs. 118/2011).

Gli atti che dispongono registrazioni contabili di spesa devono contenere obbligatoriamente gli **elementi costitutivi** dell'impegno previsti dalla norma e dai principi contabili:

a) l'oggetto e la tipologia dell'obbligazione di spesa (ragione del debito), indicando se trattasi di debito commerciale o non commerciale;
b) l'importo (somma da pagare);
c) il beneficiario (soggetto creditore);
d) l'indicazione della scadenza nell'esercizio o negli esercizi in cui l'obbligazione diviene esigibile;
e) l'attestazione che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata.

L'atto gestionale dovrà inoltre contenere le seguenti **informazioni fondamentali**:

[1] La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito quindi pretendere l'adempimento; non si dubita quindi della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto del credito.

1. l'indicazione del capitolo ed articolo di bilancio al quale si imputa la spesa e che ne assicura la copertura finanziaria. Per la corretta imputazione si invita a consultare il Glossario SIOPE disponibile nella Sezione Intranet della Direzione Bilancio e Ragioneria;
2. le modalità e le tempistiche che consentiranno la successiva liquidazione;
3. l'attestazione che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (non dovuta per le partite di giro);
4. il CUP (codice unico di progetto) identificativo del progetto d'investimento pubblico realizzato dall'amministrazione, distintamente per ciascuna singola registrazione di impegno;
5. il CIG (codice identificativo di gara), nei casi in cui è previsto, motivando esplicitamente gli eventuali casi di esclusione;
6. gli elementi utili alla registrazione in contabilità economico-patrimoniale, qualora la tipologia di spesa lo richieda.
7. l'attestazione che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale/di proprietà di terzi.

Si rammenta che nel caso di impegni di natura commerciale e nel caso di impegni a favore di pubbliche amministrazioni, il responsabile del procedimento di spesa deve comunicare al beneficiario le informazioni relative all'impegno (comma 7, art. 56).

La mancanza o indeterminatezza degli elementi ed informazioni, come sopra elencati, non consente l'apposizione del visto di regolarità contabile e comporta la restituzione del decreto.

6.3. Impegni di spesa e contestuale accertamento di entrata

I decreti che comportano l'assunzione di impegni di spesa in relazione ad entrate a specifica destinazione devono riportare il riferimento dell'accertamento preventivamente disposto o la disposizione che l'accertamento deve essere contestualmente disposto nel medesimo provvedimento. Il decreto dovrà contenere altresì il cronoprogramma di spesa e la contestuale correlazione con gli accertamenti di entrata per tutti gli esercizi interessati.

Eventuali variazioni del cronoprogramma di spesa devono trovare corrispondenti variazioni nelle relative entrate, al fine di mantenerne nel tempo la copertura.

Anche in questo caso, la mancanza o indeterminatezza degli elementi informativi sopra illustrati non consente l'apposizione del visto di regolarità contabile e comporta la restituzione del decreto.

6.4. Debiti fuori bilancio

Il mancato rispetto delle prescrizioni normative per l'assunzione della spesa può comportare la formazione di debiti fuori bilancio, per la cui riconoscibilità occorre attivare le procedure previste dall'art. 73, D.Lgs. 118/2011.

6.5. Liquidazione della spesa

Nella procedura di liquidazione della spesa, i soggetti competenti dovranno accertare la sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente; in particolare, deve essere verificato che:

a) i documenti di spesa prodotti siano conformi alle leggi, comprese quelle di natura fiscale, formalmente e sostanzialmente corretti. Nei casi di esclusione dall'applicazione del Cig dovrà essere inserita la specifica tipologia di esclusione sulla base della tabella approvata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
b) le prestazioni eseguite o le forniture di cui si è preso carico rispondano ai requisiti quantitativi e qualitativi, ai termini e alle altre condizioni pattuite;
c) l'obbligazione sia esigibile, in quanto non sospesa da termine o condizione;
d) siano indicati gli elementi utili alle registrazioni in contabilità economico patrimoniale, qualora la tipologia di spesa lo richieda. La Direzione Bilancio e Ragioneria provvederà, in relazione alle diverse registrazioni, alla diffusione di specifiche istruzioni operative sull'utilizzo delle nuove funzionalità della procedura.

Inoltre dovrà essere verificata l'assenza di obblighi di custodia di somme a fronte di pignoramenti di terzi sulle somme dovute dalla Regione del Veneto a propri creditori.

La L. 205/2017 (legge di Bilancio 2018) ai commi 986-989, ha modificato l'importo sul quale devono essere effettuate le verifiche di inadempimento ai sensi dell'art. 48/bis, D.P.R. 602/1973.

L'importo è stato diminuito ad € 5.000,00.

Pertanto, prima di effettuare un pagamento di importo superiore ad € 5.000,00 , si dovrà verificare se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per consentire, in caso affermativo, all'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

6.5.1. Liquidazione incentivi per funzioni tecniche del personale dipendente

Ai fini del riconoscimento degli incentivi per funzioni tecniche del personale dipendente (delibere di Giunta regionale n. 333 del 31.03.2015 e n. 2115 del 23.12.2016), il termine per l'invio alla Direzione Bilancio e Ragioneria dei provvedimenti di liquidazione è fissato **al 31.10.2019.**

Rimane confermato al mese di febbraio dell'esercizio successivo il termine per la trasmissione della documentazione da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria alla Direzione Organizzazione e Personale.
Gli atti di liquidazione, di cui sopra, al fine del proseguo della loro istruttoria, devono essere caricati nel sistema informativo-contabile.

6.6. Pagamenti

In applicazione dell'art. 1, comma 533, L. 232/2016, dal 01.01.2018 tutte le operazioni di incasso e pagamento delle Regioni devono utilizzare le regole previste dal sistema SIOPE+ (piattaforma informatica della Banca d'Italia finalizzata a raccogliere le informazioni sui pagamenti della P.A. allo scopo di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali). Il buon esito dei pagamenti effettuati dipende pertanto dalla completa e corretta compilazione di tutte le informazione richieste dalla procedura contabile di liquidazione.
Si ricorda che l'esecuzione dei pagamenti relativi a debiti commerciali, è soggetta ai termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 e s.m.i.

7. Peculiarità sulla gestione di alcuni capitoli

7.1. Capitoli cogestiti

I capitoli cogestiti per gli anni 2019 -2021 sono i seguenti:

003002	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI, COLLEGI E COMMISSIONI, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED I RIMBORSI SPESE (ART.187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - ART.4, C.1, L.R. 07/11/1995, N. 43)
003030	SPESE PER ADESIONE AD ASSOCIAZIONI
005240	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE DALLA REGIONE
007010	SPESE PER STUDI, INDAGINI, RICERCHE E CONSULENZE (ART. 184, L.R. 10/06/1991, n. 12)
080386	RESTITUZIONE ALLO STATO DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATI
103700	RESTITUZIONE ALLA UE DI FINANZIAMENTI NON DOVUTI NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Si precisa che:

- in riferimento al capitolo 007010 "*Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art.184, L.R. 10/06/1991, n.12)*" trattandosi di spesa soggetta a contenimento ai sensi della vigente

normativa, si richiama alle direttive già impartite con DGR n. 277 del 13.03.2018 e a quelle che saranno eventualmente impartite con successivo provvedimento della Giunta regionale (vedi Paragrafo 5);

- in riferimento al capitolo 003030 "*Spese per adesione ad associazioni*" permane l'obbligo di acquisire il visto di monitoraggio della Segreteria Generale della Programmazione, prima dell'impegno di spesa sulla proposta di deliberazione che avvia i procedimenti di spesa e non sui successivi decreti predisposti dai direttori regionali. Il visto sarà apposto sui decreti dirigenziali solo qualora questi siano assunti direttamente a fronte di una specifica disposizione normativa che prevede l'adesione all'associazione. La Segreteria Generale della Programmazione procederà ad una prima determinazione del budget assegnabile ad ogni Struttura sulla base delle ricognizioni periodiche effettuate e di quanto impegnato nel 2018.

Gli atti e le registrazioni contabili d'impegno sui capitoli cogestiti devono essere caricati nel sistema informativo contabile (NUSICO) dalla struttura competente.

Con riferimento ai capitoli cogestiti, tranne i capitoli 003030 e 007010, le strutture regionali sono abilitate d'ufficio ad inserire gli atti e le registrazioni d'impegno in NUSICO.

Per i capitoli cogestiti 003030 e 007010, l'abilitazione informatica all'inserimento delle registrazioni contabili d'impegno in NUSICO è subordinata all'invio, da parte della struttura competente, alla Direzione Bilancio e Ragioneria di specifica richiesta nella quale deve essere data indicazione della motivazione e dell'importo dell'impegno che si intende registrare. Alla richiesta deve essere allegata copia del visto di monitoraggio della Segreteria Generale della Programmazione.

7.2. Capitoli "fondo"

Oltre ai fondi previsti dalla normativa vigente agli artt. 46, 48 e 49, D.Lgs. 118/2011 come recepito dall'art.16 al 20 quater, L.R. 39/2001, di seguito sono elencati gli ulteriori capitoli "fondo" sui quali non è possibile assumere direttamente impegni di spesa, ma occorre preventivamente promuovere una variazione compensativa di bilancio, assegnando le risorse a specifiche destinazioni di spesa.
Sui capitoli di destinazione le competenti Strutture assumeranno gli impegni di spesa.

Capitoli "fondo"

CAPITOLO	DESCRIZIONE
023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE - RISORSE VINCOLATE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)
103218	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE - RISORSE LIBERE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)
101948	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)
101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)

7.3. Rendicontazione di contributi straordinari ad Enti locali

Si rammenta che l'art. 158, D.Lgs. 267/2000 dispone che gli Enti locali, assegnatari di contributi straordinari da parte di Amministrazioni Pubbliche, sono tenuti a presentare alle medesime il rendiconto dei contributi predetti entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo.
Si richiama, pertanto, l'obbligo delle Strutture responsabili dei processi di spesa di esplicitare, al momento della concessione, la natura straordinaria dei contributi, onde suscitare gli adempimenti previsti dalla normativa citata da parte degli Enti locali beneficiari.
Per "contributi straordinari" si intendono quei trasferimenti che:

- non hanno la caratteristica della continuità;
- non vengono assegnati per lo svolgimento di funzioni proprie dell'Ente locale o ad esso delegate o conferite;
- non costituiscono il controvalore per l'avvalimento di cui ai decreti "Bassanini".

L'obbligo di rendicontazione riguarda i pagamenti in conto competenza e in conto residui, disposti dall'Ente destinatario, in corrispondenza dell'utilizzo dei contributi straordinari ricevuti.

Al fine di agevolare l'attuazione degli adempimenti sopra descritti è stata predisposta una apposita scheda tipo, di seguito riportata che, nella prima parte, dovrà essere compilata (una scheda per ciascun contributo) dalla struttura responsabile del processo di spesa e, nella seconda parte, da ciascun ente destinatario del contributo stesso e restituita direttamente alla Struttura medesima entro il termine indicato nell'articolo del T.U. sopra richiamato.

Si rammenta l'importanza da parte delle Strutture regionali di trasmettere le schede sopracitate agli Enti destinatari dei contributi straordinari assegnati, contestualmente alla notifica del provvedimento di assegnazione del contributo straordinario, affinché questi ultimi possano essere messi nella condizione di adempiere a quanto previsto dall'art. 158, D.Lgs. 267/2000.

SCHEDA TIPO – PARTE I

N.B.: Questa parte della scheda va compilata dalla Struttura Regionale competente

REGIONE DEL VENETO

(*)……..

RENDICONTO CONTRIBUTI STRAORDINARI art. 158, D.Lgs. 267/2000

ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

OGGETTO DEL CONTRIBUTO	TITOLO GIURIDICO (**)	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CONTRIBUTO EROGATO

Data **Il Dirigente Regionale**

(*) Compilazione a cura della struttura regionale competente
(**) Normativa di riferimento: Legge Statale, Legge Regionale, Regolamento Comunitario, Delibera di Giunta regionale, Decreto in forza della quale viene erogato il contributo

1e0a9a30

SCHEDA TIPO – PARTE II

N.B.: Questa parte della scheda va compilata dall'Ente assegnatario del contributo ed inviata direttamente alla Struttura regionale competente

ENTE ……..

SPESE IMPEGNATE AL 31.12.2019	SPESE LIQUIDATE (COMPETENZA + RESIDUI) AL 31.12.2019	RELAZIONE SUI RISULTATI OTTENUTI	EVENTUALI NOTE

Timbro **Il Segretario** **Il responsabile dell'Ente del servizio finanziario**

(Codice interno: 387526)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 68 del 29 gennaio 2019

Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL001 // VINCOLATE.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 09.10.2018 prot. 409486, della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, relativa all'assegnazione di risorse per il Programma di Cooperazione Transfrontaliera *"Interreg V- A Italia-Slovenia 2014-2020 - Progetto "PRIMIS"* per € 9.242,50 per l'anno 2019, per € 8.057,87 per l'anno 2020 e per € 2.697,63 per l'anno 2021;
- 04.11.2018 prot. 463768, della Direzione Difesa del Suolo relativa all'assegnazione di risorse per il Programma di Cooperazione Transfrontaliera *"Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 Progetto "Change We Care"* per € 95.155,00 per l'anno 2019, per € 94.180,00 per l'anno 2020 e per € 44.725,00 per l'anno 2021;
- 26.11.2018 prot. 481337, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'assegnazione di risorse relative al PAR FSC 2007-2013 per € 64.000,00 per l'anno 2019 e per € 70.000,00 per l'anno 2020;
- 03.12.2018 prot. 490727, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'assegnazione di risorse relative al PAR FSC 2007-2013 per € 1.544.788,94 per l'anno 2019;
- 07.01.2019 prot. 4376, della Direzione Programmazione Unitaria, relativa all'assegnazione di risorse per il PAR FSC 2007-2013 a seguito della modifica del cronoprogramma di spesa, per € 832.271,26 per l'anno 2019;
- 03.12.2018 prot. 492439, della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, riguardante la somma di € 5.970,12 per le annualità 2019 e 2020, riferita ai crediti vantati dalla Regione del Veneto per le rate di ammortamento di beni immobili relative all'assegnazione dei poderi di cui alla Riforma Fondiaria;
- 19.12.2018 prot. 517245, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da gioco d'azzardo patologico, di cui alla nota del Ministero della Salute prot. 9485 del 12.10.2018 e all'Intesa n. 193/CSR del 18.10.2018, per € 4.055.702,69 per l'anno 2019;
- 11.01.2019 prot. 11669, della Direzione Infrastrutture Mobilità e Trasporti, con la quale a seguito dell'approvazione della L. 145/2018, viene richiesto di aggiornare lo stanziamento previsto a bilancio di previsione 2019-2021 del Fondo relativo al trasporto pubblico locale in aumento di € 8.140.823,42 per l'anno 2019 e in riduzione per € 4.795.400,86 per ciascuno degli anni 2020 e 2021;

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al bilancio di previsione e al documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Vista la richiesta pervenuta con:

- nota 26.11.2018 prot. 481337, della Direzione Programmazione Unitaria, per una variazione compensativa di competenza e cassa per € 182.000,00 per l'anno 2019, di competenza per € 147.000,00 per l'anno 2020 e di 130.500,00 per l'anno 2021, relativa al PAR FSC 2007-2013 all'interno della Missione 01 *"Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione "* Programma 12 "*Politica regionale Unitaria per i Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"* con riduzione dei Macroaggregati *"Redditi da Lavoro dipendente, "Imposte e Tasse a Carico dell'Ente"* ed aumento Macroaggregato *"Trasferimenti Correnti"*.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 30.12.2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e pluriennale per il triennio 2019-2021";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*				
10104	TIPOLOGIA 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	+8.140.823,42	+8.140.823,42	-4.795.400,86	-4.795.400,86
10000 TOTALE TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**+8.140.823,42**	**+8.140.823,42**	**-4.795.400,86**	**-4.795.400,86**
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+4.160.100,19	+4.160.100,19	+102.237,87	+47.422,63
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+4.160.100,19**	**+4.160.100,19**	**+102.237,87**	**+47.422,63**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.441.060,20	+2.441.060,20	+70.000,00	+0,00
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+5.970,12	+5.970,12	+5.970,12	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+2.447.030,32**	**+2.447.030,32**	**+75.970,12**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+14.747.953,93**	**+14.747.953,93**	**-4.617.192,87**	**-4.747.978,23**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+14.747.953,93**	**+14.747.953,93**	**-4.617.192,87**	**-4.747.978,23**

8ccce3c9

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+64.000,00	+64.000,00	+70.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+64.000,00**	**+64.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+64.000,00**	**+64.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*				
0503 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+572.319,08	+572.319,08	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**+572.319,08**	**+572.319,08**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**+572.319,08**	**+572.319,08**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0909 PROGRAMMA 09	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.544.788,94	+1.544.788,94	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 09	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+1.544.788,94**	**+1.544.788,94**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+1.544.788,94**	**+1.544.788,94**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+8.140.823,42	+8.140.823,42	-4.795.400,86	-4.795.400,86
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**+8.140.823,42**	**+8.140.823,42**	**-4.795.400,86**	**-4.795.400,86**
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+259.952,18	+259.952,18	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+259.952,18**	**+259.952,18**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+8.400.775,60**	**+8.400.775,60**	**-4.795.400,86**	**-4.795.400,86**

c13ba4e0

ALLEGATO B **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1207 PROGRAMMA 07	**PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.055.702,69	+4.055.702,69	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI***	**+4.055.702,69**	**+4.055.702,69**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+4.055.702,69**	**+4.055.702,69**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+104.397,50	+104.397,50	+102.237,87	+47.422,63
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+104.397,50**	**+104.397,50**	**+102.237,87**	**+47.422,63**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+104.397,50**	**+104.397,50**	**+102.237,87**	**+47.422,63**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+5.970,12	+5.970,12	+5.970,12	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**+5.970,12**	**+5.970,12**	**+5.970,12**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**+5.970,12**	**+5.970,12**	**+5.970,12**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+14.747.953,93**	**+14.747.953,93**	**-4.617.192,87**	**-4.747.978,23**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+14.747.953,93**	**+14.747.953,93**	**-4.617.192,87**	**-4.747.978,23**

c13ba4e0

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010400	**TIPOLOGIA: 104 COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI**	**+8.140.823,42**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***
1010409	COMPARTECIPAZIONI ACCISE BENZINA E GASOLIO DESTINATE AD ALIMENTARE IL FONDO NAZIONALE TRASPORTI DI CUI ALL'ART.16 BIS DEL DL 95/2012	+8.140.823,42	*+0,00*	-4.795.400,86	*+0,00*	-4.795.400,86	*+0,00*
1000000	***TOTALE TITOLO 1***	**+8.140.823,42**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+4.160.100,19**	***+95.155,00***	**+102.237,87**	***+94.180,00***	**+47.422,63**	***+44.725,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+4.136.584,44	*+80.881,75*	+80.053,00	*+80.053,00*	+38.016,25	*+38.016,25*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+23.515,75	*+14.273,25*	+22.184,87	*+14.127,00*	+9.406,38	*+6.708,75*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+4.160.100,19**	***+95.155,00***	**+102.237,87**	***+94.180,00***	**+47.422,63**	***+44.725,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+2.441.060,20**	***+2.441.060,20***	**+70.000,00**	***+70.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+2.441.060,20	*+2.441.060,20*	+70.000,00	*+70.000,00*	+0,00	*+0,00*
4030000	**TIPOLOGIA: 300 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**	**+5.970,12**	***+5.970,12***	**+5.970,12**	***+5.970,12***	**+0,00**	***+0,00***

f8be4c66

ALLEGATO C **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4031200	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA IMPRESE	+5.970,12	*+5.970,12*	+5.970,12	*+5.970,12*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+2.447.030,32**	***+2.447.030,32***	**+75.970,12**	***+75.970,12***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+14.747.953,93**	***+2.542.185,32***	**-4.617.192,87**	***+170.150,12***	**-4.747.978,23**	***+44.725,00***

f8be4c66

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-167.000,00	*+0,00*	-132.000,00	*+0,00*	-120.000,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-15.000,00	*+0,00*	-15.000,00	*+0,00*	-10.500,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+246.000,00	*+0,00*	+217.000,00	*+0,00*	+130.500,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+64.000,00**	***+0,00***	**+70.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**+64.000,00**	***+0,00***	**+70.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+64.000,00**	***+0,00***	**+70.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+572.319,08	*+572.319,08*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+572.319,08**	***+572.319,08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+572.319,08**	***+572.319,08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+572.319,08**	***+572.319,08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

5aff4b9e

ALLEGATO D **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 09 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+1.544.788,94	*+1.544.788,94*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.544.788,94**	***+1.544.788,94***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	**TOTALE PROGRAMMA 09**	**+1.544.788,94**	***+1.544.788,94***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+1.544.788,94**	***+1.544.788,94***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+8.140.823,42	*+0,00*	-4.795.400,86	*+0,00*	-4.795.400,86	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+8.140.823,42**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+8.140.823,42**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+259.952,18	*+259.952,18*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+259.952,18**	***+259.952,18***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+259.952,18**	***+259.952,18***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

5aff4b9e

ALLEGATO D **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+8.400.775,60**	***+259.952,18***	**-4.795.400,86**	***+0,00***	**-4.795.400,86**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 07 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+4.055.702,69	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+4.055.702,69**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+4.055.702,69**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+4.055.702,69**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+74.397,53	*+65.155,03*	+61.637,88	*+53.580,01*	+38.022,59	*+35.324,96*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+29.999,97	*+29.999,97*	+40.599,99	*+40.599,99*	+9.400,04	*+9.400,04*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+104.397,50**	***+95.155,00***	**+102.237,87**	***+94.180,00***	**+47.422,63**	***+44.725,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+104.397,50**	***+95.155,00***	**+102.237,87**	***+94.180,00***	**+47.422,63**	***+44.725,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**+104.397,50**	***+95.155,00***	**+102.237,87**	***+94.180,00***	**+47.422,63**	***+44.725,00***

5aff4b9e

ALLEGATO D **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 02 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	+5.970,12	*+5.970,12*	+5.970,12	*+5.970,12*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+5.970,12**	***+5.970,12***	**+5.970,12**	***+5.970,12***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+5.970,12**	***+5.970,12***	**+5.970,12**	***+5.970,12***	**+0,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**+5.970,12**	***+5.970,12***	**+5.970,12**	***+5.970,12***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+14.747.953,93**	***+2.478.185,32***	**-4.617.192,87**	***+100.150,12***	**-4.747.978,23**	***+44.725,00***

5aff4b9e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019** **pag. 1 di 2**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*					
10104	TIPOLOGIA 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.140.823,42		
		previsione di cassa		+8.140.823,42		
10000 TOTALE TITOLO 1	**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.140.823,42**		
		previsione di cassa		**+8.140.823,42**		
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.160.100,19		
		previsione di cassa		+4.160.100,19		

fe4b51a2

ALLEGATO E **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019** **pag. 2 di 2**

ALLEGATO n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.160.100,19**		
		previsione di cassa		**+4.160.100,19**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.441.060,20		
		previsione di cassa		+2.441.060,20		
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.970,12		
		previsione di cassa		+5.970,12		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.447.030,32**		
		previsione di cassa		**+2.447.030,32**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+14.747.953,93**		
		previsione di cassa		**+14.747.953,93**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+14.747.953,93**		
		previsione di cassa		**+14.747.953,93**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

fe4b51a2

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2018					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+246.000,00	-182.000,00	
		previsione di cassa		+246.000,00	-182.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+246.000,00**	**-182.000,00**	
		previsione di cassa		**+246.000,00**	**-182.000,00**	
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+246.000,00**	**-182.000,00**	
		previsione di cassa		**+246.000,00**	**-182.000,00**	
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					
0503 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+572.319,08		
		previsione di cassa		+572.319,08		
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+572.319,08**		
		previsione di cassa		**+572.319,08**		

f27d844c

ALLEGATO F **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+572.319,08**		
		previsione di cassa		**+572.319,08**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0909 PROGRAMMA 09	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.544.788,94		
		previsione di cassa		+1.544.788,94		
TOTALE PROGRAMMA 09	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.544.788,94**		
		previsione di cassa		**+1.544.788,94**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.544.788,94**		
		previsione di cassa		**+1.544.788,94**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.140.823,42		
		previsione di cassa		+8.140.823,42		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.140.823,42**		
		previsione di cassa		**+8.140.823,42**		
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+259.952,18		
		previsione di cassa		+259.952,18		
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+259.952,18**		
		previsione di cassa		**+259.952,18**		

f27d844c

ALLEGATO F **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.400.775,60**		
		previsione di cassa		**+8.400.775,60**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1207 PROGRAMMA 07	**PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.055.702,69		
		previsione di cassa		+4.055.702,69		
TOTALE PROGRAMMA 07	***PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.055.702,69**		
		previsione di cassa		**+4.055.702,69**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.055.702,69**		
		previsione di cassa		**+4.055.702,69**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+104.397,50		
		previsione di cassa		+104.397,50		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+104.397,50**		
		previsione di cassa		**+104.397,50**		
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+104.397,50**		
		previsione di cassa		**+104.397,50**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					

f27d844c

ALLEGATO F **DGR nr. 68 del 29 gennaio 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**					
TITOLO 2		residui presunti				
		previsione di competenza		+5.970,12		
		previsione di cassa		+5.970,12		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.970,12**		
		previsione di cassa		**+5.970,12**		
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.970,12**		
		previsione di cassa		**+5.970,12**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+14.929.953,93**	**-182.000,00**	
		previsione di cassa		**+14.929.953,93**	**-182.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+14.929.953,93**	**-182.000,00**	
		previsione di cassa		**+14.929.953,93**	**-182.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

f27d844c

(Codice interno: 387528)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 69 del 29 gennaio 2019

Autorizzazione alla rinuncia al ricorso avanti il TAR Veneto RG n. 15/2019 proposto dalla Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 387533)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 70 del 29 gennaio 2019

N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 387538)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 71 del 29 gennaio 2019

Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia n. 2203/18 R.G.N.R. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 387583)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 72 del 29 gennaio 2019

Riorganizzazione delle Unità Organizzative della Segreteria della Giunta regionale, ad invarianza di spesa.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, senza determinare incrementi di spesa, si provvede alla riorganizzazione delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione "Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente" e alla Direzione Affari legislativi della Segreteria della Giunta regionale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1217 del 15 settembre 2015 sono state delineate le competenze e funzioni della Segreteria della Giunta regionale.

A seguito dell'entrata a regime della nuova organizzazione regionale, avviata a decorrere dal 1° luglio 2016, con deliberazione n. 79 del 27 gennaio 2017 la Giunta regionale ha determinato l'assetto organizzativo delle proprie strutture amministrative, recependo, con riferimento alla Segreteria della Giunta regionale, la declinazione delle competenze e funzioni fra le strutture alla stessa afferenti, così come definite con Decreto del Segretario della Giunta Regionale n. 8 del 13 dicembre 2016.

L'assetto organizzativo della Segreteria della Giunta regionale risulta, pertanto, attualmente determinato come segue:

- Direzione "Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente"
- Direzione "Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta"
- Unità Organizzativa B "Rapporti Consiglio regionale, nomine, Bur e coordinamento attività"
- Direzione "Affari legislativi"
- Unità Organizzativa B "Affari legislativi 1"
- Unità Organizzativa B "Affari legislativi 2"

Detto assetto organizzativo non risulta più aderente alle esigenze operative maturate nel recente periodo, sicché si ritiene di dover istituire, presso la Direzione Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente, l'Unità Organizzativa B "Conferenza delle Regioni, Unificata, Stato-Regioni" e, al contempo, ai fini del rispetto dell'invarianza della spesa, di sopprimere l'Unità Organizzativa Affari legislativi 2 afferente alla Direzione Affari legislativi.

Si propone di modificare la denominazione, per quanto sopra esposto, dell'Unità Organizzativa B "Affari legislativi 1" in "Affari legislativi".

Si rappresenta, inoltre, che entrambe le Unità Organizzative assegnate alla Direzione Affari legislativi risultano vacanti; in particolare l'Unità Organizzativa "Affari legislativi 2" dal1° gennaio 2016 (DGR n. 1689/2015) e l'Unità Organizzativa "Affari legislativi 1" dal 1° gennaio 2019 (DGR n. 1852/2018).

Per quanto evidenziato, si ritiene di procedere, secondo le priorità e modalità indicate dal Segretario di Giunta, con la pubblicazione dei seguenti avvisi:

- avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa B "Affari legislativi";
- avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa B "Conferenza delle Regioni, Unificata, Stato-Regioni".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali 27 dicembre 2011, n. 29 e 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTA la deliberazione n. 1217 del 15 settembre 2015;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, n. 1354 del 1° settembre 2016 e i successivi provvedimenti di modifica organizzativa;

VISTO il Decreto del Segretario della Giunta regionale n. 8 del 13 dicembre 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 27 gennaio 2017;

VISTI i Decreti dei Direttori di Area, del Segretario di Giunta Regionale del Segretario Generale della Programmazione di ricognizione delle competenze e delle funzioni attribuite alle Direzioni rientranti nella propria area di afferenza,

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di istituire, presso la Direzione Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente, l'Unità Organizzativa B "Conferenza delle Regioni, Unificata, Stato-Regioni";

3. di sopprimere, con riferimento alla Direzione Affari legislativi, l'Unità Organizzativa B "Affari legislativi 2" e di modificare la denominazione dell'Unità Organizzativa B "Affari legislativi 1" in "Affari legislativi";

4. di dare atto che il Segretario della Giunta regionale provvederà a definire le competenze e le funzioni delle Unità Organizzative di cui ai punti 2 e 3 e ad individuare le priorità e modalità di pubblicazione degli avvisi di cui al punto 5;

5. di autorizzare la pubblicazione degli avvisi di selezione per l'avvio delle procedure di assegnazione della titolarità dell'Unità Organizzativa B "Affari legislativi", incardinata presso la Direzione Affari legislativi, e dell'Unità Organizzativa B "Conferenza delle Regioni, Unificata, Stato-Regioni", incardinata presso la Direzione Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente, nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale;

6. di stabilire che, salva successiva diversa determinazione da parte del Segretario della Giunta regionale, le Alte Professionalità e Posizioni Organizzative assegnate alla Direzione Affari legislativi sono incardinate nell'Unità Organizzativa "Affari legislativi" e che la Posizione Organizzativa assegnata alla Direzione Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente è incardinata nell'Unità Organizzativa "Conferenza delle Regioni, Unificata, Stato-Regioni";

7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387550)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 73 del 29 gennaio 2019

Autorizzazione all'affidamento del servizio di Monitoraggio Ambientale in rete Natura 2000 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Direttiva 92/43/CEE; Direttiva 2001/42/CE; Parere della Commissione Regionale VAS n. 215 del 26 novembre 2014.CIG - 77683136AE CUP - H79E19000000009.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si avvia il procedimento per l'affidamento del servizio di Monitoraggio ambientale in rete Natura 2000 del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020, in adempimento delle prescrizioni del Parere della Commissione Regionale VAS n. 215 del 26 novembre 2014, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e dei relativi allegati, tra i quali figurano anche il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica e lo Studio di Incidenza Ambientale per la Valutazione di Incidenza Ambientale, e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Il PSR è infatti soggetto alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in attuazione della Direttiva 2001/42/CE, e per esplicita disposizione del Regolamento (UE) n.1303/2013.

A livello nazionale, il Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., che include il recepimento della Direttiva 2001/42/CE, stabilisce che la VAS comprende la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) in attuazione della Direttiva 92/43/CEE, recepita con D.P.R. n. 357/1997.

Dette procedure di valutazione hanno natura ex ante, svolgendosi durante l'elaborazione del Programma, e la loro conclusione rappresenta un requisito per la sua approvazione da parte della Commissione. Ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 la procedura si conclude, anteriormente l'approvazione del Programma, con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la procedura di VAS e le eventuali revisioni del Programma da parte dell'Autorità procedente.

Con il Parere motivato n. 215 del 26 novembre 2014, la Commissione VAS regionale, concludendo anche la procedura di VIncA ivi integrata, si è espressa con esito favorevole, ponendo una serie di prescrizioni da rispettare in sede di approvazione e di attuazione del Programma. In particolare, relativamente all'ambito della VIncA e con riferimento alla fase di attuazione del Programma, il parere prescrive l'esecuzione di un monitoraggio ambientale per determinati tipi d'intervento del PSR nei casi in cui interessino habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, *sulla base di un programma di monitoraggio*.

Il parere, inoltre precisa che l'esecuzione del monitoraggio dev'essere condotta da un *soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore della studio per la valutazione d'incidenza*. Pertanto si ravvisa la necessità di acquisire un servizio di esecuzione del monitoraggio di determinati tipi d'intervento del PSR 2014-2020 del Veneto, da parte di un soggetto terzo qualificato, al fine dell'adempimento alle prescrizioni del Parere.

Si precisa che, a seguito della conclusione della procedura di VAS/VIncA, è stato redatto un Programma di Monitoraggio Ambientale che, come richiesto dal parere n. 215/2014, è stato sottoposto alla Direzione Commissioni Valutazioni con nota prot. 237923 del 17 giugno 2016 diretta alla Sezione di Coordinamento Commissioni VAS, VINCA e NUVV.

Il Programma di Monitoraggio Ambientale è stato quindi approvato con Decreto del Dirigente (DDR) della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste n. 97 del 17 dicembre 2018. Data la natura strettamente tecnica, detto Programma di monitoraggio non pregiudica l'indipendenza dell'esecuzione del monitoraggio.

In coerenza con la normativa unionale, il PSR 2014-2020 prevede l'attivazione della Misura 20 e, al capitolo 15.6, individua gli obiettivi considerati prioritari per l'assistenza tecnica e gli ambiti di attività ovvero le azioni che dovranno essere realizzate nel

corso del periodo di programmazione 2014-2020.

Le categorie di spese eleggibili sono previste a livello nazionale dal documento MIPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" approvate nella Conferenza Stato-Regioni del 11 febbraio 2016.

L'attuazione della Misura 20 è oggetto del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica al PSR 2014-2020, approvato con DGR n. 993 del 29 giugno 2016, la cui elaborazione ed esecuzione è in capo alla Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, quale Autorità di Gestione in relazione alle competenze previste dalle DGR n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 e ss.mm.ii..

Sul piano operativo, ai sensi della DGR n. 1202/2016, tra le azioni di Assistenza Tecnica previste dalla Misura 20, l'Azione 3 prevede la *Realizzazione di analisi, studi e ricerche finalizzate al monitoraggio di indicatori ambientali* che, tra l'altro consente *di monitorare gli effetti sull'ambiente e di valutare l'incidenza dell'attuazione del PSR in termini di miglioramento ambientale* .

La Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste propone di indire una gara d'appalto a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per la realizzazione del servizio di monitoraggio ambientale in rete Natura 2000 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020.

Si precisa che la spesa oggetto della presente deliberazione non fa riferimento a servizi per i quali siano presenti convenzioni attivate da CONSIP S.p.A. (di cui all'art. 26, Legge 23.12.1999, n. 488) e che non è soggetta ai vincoli di cui alla Legge regionale n. 1/2011. In assenza di convenzioni CONSIP per il servizio in oggetto, l'importo a base d'asta è stato stimato in base alle previsioni del Programma di Monitoraggio Ambientale, ai risultati della consultazione preliminare di mercato e all'effettivo stato di attuazione degli interventi del PSR soggetti al monitoraggio ambientale.

In particolare, la consultazione preliminare di mercato avviata con Avviso del 9/10/2018 della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste ai sensi dell'art. 66 comma 1 del D. Lgs. 50/2016, ha raccolto i contributi di 10 operatori economici, che hanno consentito di stimare un costo unitario dei rilevamenti e di verificare la qualità delle previsioni del Programma di Monitoraggio Ambientale. Il successivo DDR della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste n. 97 del 17 dicembre 2018, oltre all'approvazione del Programma di Monitoraggio ambientale, quantifica il numero aggiornato di rilevamenti necessari, riporta l'analisi degli esiti della consultazione preliminare e stima una corrispondente base d'asta di importo massimo pari a euro 325.151,00 (trecentoventicinquemilacentocinquantuno/00), IVA esclusa.

La spesa trova copertura negli stanziamenti precedentemente stabiliti ai sensi della DGR n. 993 del 29/06/2016 e della DGR n. 1657 del 07/11/2017, sulla Misura 20 "Assistenza Tecnica" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, così come previsto dall'art. 51 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e nei relativi Decreti di impegno della quota regionale di cofinanziamento a favore di Avepa assunti dal Direttore della Direzione Adg Feasr, Parchi e Foreste.

Viene prevista inoltre la spesa massima di Euro 10.000,00 per eventuali compensi e spese della commissione giudicatrice da nominare secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 216 comma 12 del D.Lgs. n. 50/2016, in considerazione del comunicato del Presidente dell'ANAC del 9 gennaio 2019, che differisce l'operatività dell'Albo dei Commissari di gara di cui all'articolo 48 dello stesso Codice degli Appalti. Tale riserva trova copertura a valere nel capitolo n. 102076 "Azioni per l'assistenza tecnica al Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 - acquisto di beni e servizi" del Bilancio Pluriennale 2019-2021, esercizio finanziario 2019.

L'aggiudicatario dovrà assicurare l'esecuzione del monitoraggio - che richiede rilevamenti di campagna su superfici di attuazione degli interventi del PSR e su superfici di confronto, analisi statistiche e cartografiche e predisposizione di rapporti e di una relazione finale - in osservanza del Parere della Commissione VAS regionale, del Programma di Monitoraggio Ambientale e del il DDR della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste n. 97 del 17 dicembre 2018.

Si dà atto che occorre pertanto stabilire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, così articolati:

- per garantire la massima partecipazione e la massima qualificazione, ai sensi della normativa vigente, la selezione dell'operatore economico sarà effettuata mediante una gara d'appalto europea a procedura aperta di cui ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- considerata la rilevanza giuridica delle finalità da conseguire, si ritiene opportuno utilizzare il metodo di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 attribuendo un peso pari a 80/100 per l'offerta tecnica e a 20/100 per l'offerta economica, sulla base dei criteri di valutazione e di ponderazione che saranno precisati nel bando di gara;
- il servizio oggetto della gara decorrerà dalla sottoscrizione del contratto fino al 31/12/2020;
- l'importo posto a base di gara ammonta a euro 325.151,00 IVA esclusa, mentre l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'appalto è determinato in euro 396.684,22 comprensivo di IVA ammontante a euro 71.533,22;

- l'inammissibilità di offerte in aumento e la facoltà per l'Amministrazione regionale di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida e positivamente valutata;
- la Commissione giudicatrice di cui all'art. 77 del D. Lgs. n. 50/2016 sarà nominata con provvedimento del Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, da assumere dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte.
- ai sensi dell'art. 1, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012, comma così modificato dall'art. 1, comma 153, legge n. 228 del 2012, l'Amministrazione ha il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da CONSIP S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Ai fini dei successivi adempimenti, si propone di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 il Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione.

Viene dato mandato alla Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste di approvare il bando di gara e il relativo avviso, il capitolato tecnico, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, la nomina della Commissione di aggiudicazione e del Seggio di gara, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto mediante scrittura privata.

Si propone altresì di individuare quale Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 50/2016, il responsabile della Posizione Organizzativa Monitoraggio finanziario, sorveglianza e valutazione, che assicurerà la regolare esecuzione del contratto da parte dell'aggiudicatario.

Si ricorda, infine, che in ottemperanza a quanto previsto dal comma 67 dell'art. 1 della legge 23.12.2005, n. 266 e alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 13.08.2010, n. 187), alla procedura di selezione oggetto della presente deliberazione è attribuito, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Codice Identificativo Gara CIG - 77683136AE.

Gli interventi di assistenza tecnica in oggetto sono finanziati dal PSR nella misura del 100% rispetto alla spesa sostenuta, con una partecipazione del FEASR pari al 43,12%.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della quota di cofinanziamento regionale derivanti dall'attivazione del suddetto affidamento (325.151,00 euro + 71.533,22 euro IVA) è pari ad euro 67.690,20 a valere sulle risorse stanziate per l'Azione 3 del Piano di Attività di cui alla DGR n. 993 del 29/06/2016, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1657 del 07/11/2017 che approva il Programma Operativo (PO.2).

La ulteriore spesa di Euro 10.000,00 per eventuali compensi e spese della commissione giudicatrice da nominare secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 216 comma 12 del D.Lgs. n. 50/2016 trova copertura a valere degli stanziamenti sul capitolo n. 102076 "Azioni per l'assistenza tecnica al Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 - acquisto di beni e servizi" del Bilancio Pluriennale 2019-2021, esercizio finanziario 2019.

I provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione e la successiva sottoscrizione del contratto, sono demandati al Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo

per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTO il Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", recante procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPCC), e s.m.i.

VISTO il parere motivato n. 215 del 26 novembre 2014 della Commissione regionale VAS;

PRESO ATTO che il Parere motivato n. 215/2014 consiste in un parere favorevole condizionato al rispetto di alcune prescrizioni, tra le quali figura l'esecuzione di un monitoraggio ambientale per determinati tipi d'intervento del PSR nei casi in cui interessino habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;

PRESO ATTO che lo stesso Parere motivato n. 215/2014 stabilisce che il monitoraggio debba essere effettuato da un soggetto terzo rispetto a quello coinvolto nell'attuazione degli interventi del PSR e rispetto all'estensore dello Studio di Incidenza Ambientale;

VISTA la Legge regionale n.26 del 25 novembre 2011, "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea";

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la Decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto, inclusi i relativi allegati tra cui il Rapporto ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica e lo Studio di Incidenza ambientale per la Valutazione di Incidenza Ambientale, e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

Visto il Decreto Legislativo n. 59 del 18 aprile 2016, Codice dei contratti pubblici, e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del comunicato del Presidente dell'ANAC del 9 gennaio 2019, Differimento dell'operatività dell'Albo dei Commissari di gara di cui all'articolo 78 del Decreto Legislativo 19 aprile 2016, n. 50;

PRESO ATTO degli esiti della consultazione preliminare di mercato avviata con Avviso del 9/10/2018 della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste ai sensi dell'art. 66 comma 1 del D. Lgs. 50/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste n. 97 del 17 dicembre 2018 che approva il Programma di Monitoraggio Ambientale, che aggiorna il numero di aree di indagine e che stima l'importo della base d'asta riportando l'analisi degli esiti della consultazione preliminare di mercato;

RAVVISATA la necessità di acquisire un servizio di esecuzione del monitoraggio di determinati tipi d'intervento del PSR 2014-2020 del Veneto, da parte di un soggetto terzo qualificato, ai fini dell' adempimento al Parere n. 215/2014.

PRESO ATTO della proposta della Direzione Adg Feasr, Parchi e Foreste di indire una gara d'appalto a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per la realizzazione del servizio di monitoraggio ambientale in rete Natura 2000 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto

2014-2020, attribuendo un peso pari a 80/100 per l'offerta tecnica e a 20/100 per l'offerta economica;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 993 del 29 giugno 2016 relativa all'approvazione del Piano di Attività che individua le azioni di Assistenza tecnica al PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1657 del 17 ottobre 2017, di approvazione del Programma Operativo (PO.2) che individua e descrive le attività e gli interventi previsti per ciascuna azione del Piano di Attività, indicando le relative risorse assegnate sulla base della disponibilità accertata nell'ambito dei capitoli del bilancio regionale destinati all'Assistenza tecnica Misura 20 del PSR 2014-2020 per il periodo di programmazione 2017-2019;

VERIFICATO che non sono disponibili convenzioni CONSIP attive comparabili al servizio che si intende porre a gara;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021"

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e ss.mm.ii. che hanno istituito rispettivamente le Direzioni e le Unità Organizzative nell'ambito delle medesime Direzioni, in attuazione dell'art.17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare l'affidamento del servizio di Monitoraggio ambientale in rete Natura 2000 del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 (CIG - 77683136AE; CUP - H79E19000000009);

3. di quantificare in euro 325.151,00 (trecentoventicinquemilacentocinquantuno/00) − IVA esclusa − il costo massimo complessivo dell'appalto, con divieto di offerte in aumento;

4. di dare atto che la Direzione Adg Feasr, Parchi e Foreste ha stabilito di procedere per l'affidamento del servizio di cui al punto 2) mediante l'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attribuendo un peso pari a 80/100 per l'offerta tecnica e a 20/100 per l'offerta economica;

5. di dare atto dell'attuale inesistenza di convenzioni CONSIP attive comparabili al servizio che si intende porre a gara e che la spesa di cui al precedente punto 3 non rientra nella tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare mandato alla Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste di approvare il bando di gara e il relativo avviso, il capitolato tecnico, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, la nomina della Commissione aggiudicatrice e del Seggio di gara, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto mediante scrittura privata;

7. di determinare in euro 67.690,20 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la quota di cofinanziamento regionale corrispondente alla spesa massima prevista al precedente punto 3), a valere sulle risorse stanziate a supporto delle azioni di Assistenza tecnica al PSR 2014-2020 (Misura 20) secondo le modalità definite dalla DGR n. 993/2016, così come ripreso con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1657 del 07/11/2017 di approvazione del Programma Operativo (PO.2);

8. di determinare in euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per eventuali compensi e spese della Commissione Giudicatrice, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102076 "Azioni per l'assistenza tecnica al Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 - acquisto di beni e servizi" del Bilancio Pluriennale 2019-2021, nell'esercizio finanziario 2019, che presenta sufficiente capienza;

9. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, il Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;

10. di individuare quale Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. n. 50/2016, il responsabile della Posizione Organizzativa Monitoraggio finanziario, sorveglianza e valutazione, che assicurerà la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore.

11. di incaricare la Direzione AdG Feasr Parchi e Foreste dell'esecuzione del presente atto;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387551)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 74 del 29 gennaio 2019

Approvazione del testo definitivo delle Disposizioni per l'uso dei riferimenti al sistema di qualità "Qualità Verificata" nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari, a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea. Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, art. 5. DGR n. 1097 del 31 luglio 2018. L.R. 31 maggio 2001, n. 12.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta regionale approva il testo definitivo delle Disposizioni per l'uso dei riferimenti al sistema di qualità "Qualità Verificata" nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari, a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea prevista dall'articolo 5 della Direttiva 2015/1535/UE (Notifica n. 2018/0486/I). Il progetto di tali disposizioni, notificato alla Commissione europea, è stato approvato con la deliberazione n. 1097 del 31 luglio 2018.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che i prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti nell'ambito del sistema di qualità istituito dalla citata legge regionale, e in conformità a specifici disciplinari di produzione controllati da organismi terzi indipendenti, possono essere identificati dal marchio di qualità "Qualità Verificata" (QV) della Regione del Veneto.

I disciplinari di produzione della L.R. n. 12/2001, in quanto documenti tecnici che descrivono il metodo di produzione o i requisiti specifici di un determinato prodotto, sono soggetti alla procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche, prevista dall'articolo 5 della Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 (di seguito: Direttiva), come richiamato dall'articolo 4, comma 2 della L.R. n. 12/2001.

L'articolo 5 della Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 (di seguito: Direttiva) obbliga gli Stati membri a notificare alla Commissione europea (di seguito: Commissione) ogni progetto di regola tecnica e, contemporaneamente, "il testo delle disposizioni legislative e regolamentari fondamentali, essenzialmente e direttamente in questione, qualora la conoscenza di detto testo sia necessaria per valutare la portata del progetto di regola tecnica" (articolo 5, paragrafo 1).

L'articolo 6 della Direttiva prevede, inoltre, che gli Stati membri rinviano l'adozione di un progetto di regola tecnica per tre mesi, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, nel caso in cui non ci siano osservazioni da parte della Commissione o di altri Stati membri, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

Con la deliberazione n. 1097 del 31 luglio 2018 la Giunta regionale ha approvato il progetto di Disposizioni per l'uso dei riferimenti al sistema di qualità "Qualità Verificata" nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari (di seguito: Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV), di cui all'allegato A. Anche le Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV, in quanto regola tecnica della L.R. n. 12/2001, sono soggette alla procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche, prevista dall'articolo 5 della Direttiva.

Con nota prot. n. 351443 del 29 agosto 2018, come rettificata dalla nota prot. n. 352334 del 29 agosto 2018, la struttura regionale competente ha inviato il citato progetto di Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV al Ministero dello Sviluppo Economico, chiedendone la notifica alla Commissione ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva. Alla notifica è stato assegnato il numero 2018/0486/I.

Durante il periodo di differimento della messa in vigore delle regole tecniche non sono state presentate osservazioni o pareri circostanziati, riguardanti il progetto di Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV notificato, da parte della Commissione o di altri Stati membri. Il contributo presentato dall'associazione europea Tea & Herbal Infusions Europe (THIE) mediante il sistema di informazione sulle regolamentazioni tecniche TRIS è stato valutato non rilevante da parte della struttura regionale competente.

Per concludere la procedura d'informazione prevista dall'articolo 5 della Direttiva si rende necessario approvare il testo definitivo delle Disposizioni per l'uso dei riferimenti al sistema di qualità "Qualità Verificata" nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

La Direzione Agroalimentare, struttura regionale competente, deve essere incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento, con riferimento allo svolgimento delle seguenti attività:

a. trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico, per il successivo inoltro alla Commissione, il testo definitivo della regola tecnica notificata e gli estremi di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) del presente provvedimento;
b. approvare il modello di domanda di autorizzazione per l'uso dei riferimenti QV, previsto dal punto 2 del paragrafo 7.1 delle Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015;

VISTA la legge 21 giugno 1986, n. 317 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1097 del 31 luglio 2018;

VISTE le note della Direzione Agroalimentare prot. n. 351443 del 29 agosto 2018 e prot. n. 352334 del 29 agosto 2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016, n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il testo definitivo delle Disposizioni per l'uso dei riferimenti al sistema di qualità "Qualità Verificata" nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 74 del 29 gennaio 2019

DISPOSIZIONI PER L'USO DEI RIFERIMENTI AL SISTEMA DI QUALITA' "QUALITA' VERIFICATA" NELL'ETICHETTATURA, NELLA PRESENTAZIONE O NELLA PUBBLICITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI, DELL'ACQUACOLTURA E ALIMENTARI

Legge Regionale 31 maggio 2001, n. 12
"Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni

fe99afaf

1. OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Le presenti Disposizioni per l'uso dei riferimenti al sistema di qualità "Qualità Verificata" nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari (di seguito: Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV) descrivono le condizioni per l'uso dei riferimenti al sistema di qualità "Qualità Verificata" della l.r. 12/2001 e disciplinano le modalità per chiedere alla Giunta regionale l'autorizzazione per l'uso di tali riferimenti nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti alimentari di cui al punto 2, lettere b) e c).
2. Le presenti Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV si applicano alle seguenti tipologie di prodotti:
a) prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari identificati dal marchio QV;
b) prodotti alimentari che utilizzano come ingredienti uno o più prodotti QV;
c) prodotti alimentari ottenuti dalla trasformazione di un prodotto non trasformato QV.
3. Le presenti Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV si applicano ai prodotti di cui al punto 2, lettera c) fino a quando per tali prodotti non vengano approvati dalla Giunta regionale i relativi disciplinari di produzione della l.r. 12/2001.
4. I riferimenti al sistema di qualità QV possono comparire esclusivamente nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità, compresi i siti web, dei prodotti identificati dal marchio QV e dei prodotti alimentari per i quali è stato autorizzato l'uso di tali riferimenti, fatto salvo il rispetto della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti agricoli e alimentari.
5. Le presenti Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV non si applicano alle collettività.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (codificazione).
- Comunicazione della Commissione – Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari (2010/C 341/04).
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione.
- Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 "Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273" e successive modifiche ed integrazioni.
- Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 3266 del 3 novembre 2009, relativa all'approvazione del Manuale di Identità Visiva del marchio "Qualità Verificata" e del Regolamento d'uso del marchio "Qualità Verificata" (BUR n. 98 del 01/12/2009).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 23 luglio 2013, relativa all'approvazione del testo definitivo delle regole tecniche della l.r. 12/2001 (Notifica n. 2013/0037/I) e successive modifiche e integrazioni (Allegato A – Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata").

Le disposizioni legislative, regolamentari e tecniche del sistema di qualità QV e la modulistica richiamata nelle presenti Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV sono disponibili sul sito internet della Giunta regionale: www.regione.veneto.it (sezione dedicata al Sistema di qualità "Qualità Verificata") o possono essere richieste alla struttura regionale competente.

3. DEFINIZIONI

1. Ai fini delle presenti Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV si intende per:
a) "alimento": la definizione di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b) "collettività", "ingrediente", "etichetta" e "etichettatura": le definizioni di cui all'articolo 2, paragrafo 2,

lettere d), f), i) e j) del regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori;

c) "prodotti non trasformati" e "prodotti trasformati": le definizioni di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettere n) e o) del regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

d) "prodotto QV": prodotto conforme al rispettivo disciplinare di produzione della l.r. 12/2001, identificato o meno dal marchio QV;

e) "pubblicità": la definizione di cui all'articolo 2, lettera a) della direttiva 2006/114/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, concernente la pubblicità ingannevole e comparativa.

2. Ai fini delle presenti Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV si applicano le definizioni fissate dalle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata".

4. SIGLE E ABBREVIAZIONI

BUR: Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto
PEC: posta elettronica certificata
QV: Qualità Verificata

5. STRUTTURA REGIONALE COMPETENTE

1. La struttura regionale responsabile dello svolgimento dei procedimenti amministrativi descritti nelle presenti Disposizioni per l'uso dei riferimenti QV è la Direzione Agroalimentare (di seguito: struttura regionale).

6. USO DEI RIFERIMENTI AL SISTEMA DI QUALITA' QV

6.1 Disposizioni per i prodotti di cui al capitolo 1, punto 2, lettera a)

1. Nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari identificati dal marchio QV, in quanto destinati al consumatore finale, deve essere posta l'espressione: "Marchio di qualità tutelato dalla Regione Veneto".
2. Le dimensioni del carattere utilizzato per l'espressione indicata al punto 1 devono essere inferiori alle dimensioni del carattere utilizzato per la denominazione della ditta, dei marchi commerciali e per la denominazione di vendita del prodotto.

6.2 Disposizioni per i prodotti alimentari di cui al capitolo 1, punto 2, lettera b)

1. Il prodotto alimentare non deve contenere nessun altro ingrediente che possa sostituire completamente o parzialmente il prodotto o i prodotti QV utilizzati come ingredienti.
2. Il prodotto o i prodotti QV utilizzati come ingredienti devono essere utilizzati in quantità sufficiente per conferire una caratteristica essenziale al prodotto alimentare.
3. La percentuale d'incorporazione del prodotto o dei prodotti QV utilizzati come ingredienti deve essere indicata nell'elenco degli ingredienti, in riferimento diretto all'ingrediente considerato.
4. Nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità del prodotto alimentare, di seguito alla denominazione del prodotto QV utilizzato come ingrediente, deve essere posta la dicitura: "Qualità Verificata" (di seguito: dicitura) o il suo acronimo: "QV" (di seguito: acronimo). La dicitura o l'acronimo devono essere posti tra virgolette per non banalizzarli.
5. Nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità del prodotto alimentare, deve essere posta l'espressione: "Marchio di qualità tutelato dalla Regione Veneto", in collegamento con la dicitura o l'acronimo. Vedi esempio:

Ingredienti: ... carote "QV"*, sale, aromi naturali, ecc. * Marchio di qualità tutelato dalla Regione Veneto

6. Per il prodotto o i prodotti QV utilizzati come ingredienti, per la dicitura o l'acronimo che li accompagna e per l'espressione indicata al punto 5 deve essere impiegato il medesimo carattere delle medesime dimensioni utilizzato per gli altri ingredienti.
7. Le dimensioni del carattere utilizzato per il prodotto o i prodotti QV utilizzati come ingredienti, per la dicitura o l'acronimo che li accompagna e per l'espressione indicata al punto 5 devono essere inferiori alle

dimensioni del carattere utilizzato per la denominazione della ditta, dei marchi commerciali e per la denominazione di vendita del prodotto alimentare.
8. La dicitura o l'acronimo devono essere riportati solo in lingua italiana.
9. Nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità del prodotto alimentare che utilizza come ingredienti prodotti QV è vietato l'uso del marchio QV.

6.3 Disposizioni per i prodotti alimentari di cui al capitolo 1, punto 2, lettera c)

1. Il prodotto non trasformato utilizzato per la produzione del prodotto alimentare deve essere unicamente prodotto QV.
2. Nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità del prodotto alimentare, l'utilizzo del prodotto non trasformato QV deve essere evidenziato con una delle seguenti espressioni:
a) "ottenuto da [denominazione del prodotto QV] "Qualità Verificata" ";
b) "ottenuto da [denominazione del prodotto QV] "QV" ";
c) "ottenuto da [denominazione del prodotto QV] "QV" da produzione integrata" (solo in caso di prodotti vegetali).
3. Nelle espressioni indicate al punto 2, la dicitura: "Qualità Verificata" (di seguito: dicitura) o il suo acronimo: "QV" (di seguito: acronimo) devono essere posti tra virgolette per non banalizzarli.
4. Nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità del prodotto alimentare, deve essere posta l'espressione: "Marchio di qualità tutelato dalla Regione Veneto", in collegamento con la dicitura o l'acronimo. Vedi esempio:

Ingredienti: ... carote "QV"*, sale, aromi naturali, ecc. * Marchio di qualità tutelato dalla Regione Veneto

5. Per le espressioni indicate ai punti 2 e 4, inclusa la dicitura o l'acronimo, deve essere impiegato il medesimo carattere delle medesime dimensioni utilizzato per gli ingredienti o per la descrizione del metodo di produzione del prodotto alimentare.
6. Le dimensioni del carattere utilizzato per le espressioni indicate ai punti 2 e 4 devono essere inferiori alle dimensioni del carattere utilizzato per la denominazione della ditta, dei marchi commerciali e per la denominazione di vendita del prodotto alimentare.
7. La dicitura o l'acronimo devono essere riportati solo in lingua italiana.
8. Nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità del prodotto alimentare ottenuto dalla trasformazione di un prodotto non trasformato QV è vietato l'uso del marchio QV.

7. AUTORIZZAZIONE PER L'USO DEI RIFERIMENTI QV

7.1 Presentazione della domanda di autorizzazione

1. Per poter usare i riferimenti al sistema di qualità QV nei prodotti alimentari di cui al capitolo 1, punto 2, lettere b) e c) occorre essere autorizzati dalla struttura regionale.
2. La domanda di autorizzazione, redatta utilizzando il modello approvato dalla struttura regionale e firmata dal titolare o legale rappresentante del soggetto richiedente (di seguito: soggetto richiedente), può essere presentata alla struttura regionale in qualsiasi periodo dell'anno.
3. Alla domanda devono essere allegati questi documenti essenziali:
a) scheda tecnica di ciascun prodotto alimentare per il quale viene chiesto l'uso dei riferimenti al sistema di qualità QV; la scheda tecnica deve includere le foto dei contenitori e delle confezioni di vendita del prodotto;
b) bozzetti dell'etichetta e degli altri materiali di presentazione/pubblicità, predisposti nel rispetto delle disposizioni indicate al paragrafo 6.2 o 6.3, secondo la tipologia di prodotto alimentare interessato;
c) copia (fronte e retro) di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore della domanda.
4. La domanda deve essere presentata alla struttura regionale mediante invio all'indirizzo PEC indicato nel modello di domanda.
5. La domanda di autorizzazione è soggetta all'imposta di bollo, secondo la normativa vigente[1].

[1] In caso di irregolarità e/o mancato o insufficiente pagamento dell'imposta la struttura regionale invierà copia della domanda al competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate per la dovuta regolarizzazione.

6. La domanda redatta senza utilizzare il modello approvato dalla struttura regionale e/o priva dei documenti essenziali indicati al punto 3, viene respinta.

7.2 Istruttoria della domanda di autorizzazione

1. L'ufficio della struttura regionale incaricato dell'istruttoria verifica preliminarmente il rispetto dei requisiti di ricevibilità della domanda di autorizzazione (rispetto delle modalità di presentazione della domanda, presenza della firma del titolare o legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445).
2. Per ciascuna domanda ricevibile la struttura regionale invia al rispettivo soggetto richiedente la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990.
3. Durante l'istruttoria delle domande ricevibili, l'ufficio della struttura regionale verifica la presenza di questi requisiti di ammissibilità:
a) domanda redatta utilizzando il modello approvato dalla struttura regionale;
b) presenza e regolarità dei documenti essenziali indicati al punto 3 del paragrafo 7.1;
c) rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate al capitolo 1;
d) rispetto delle disposizioni indicate al paragrafo 6.2 o 6.3, secondo la tipologia di prodotto alimentare interessato.
4. L'istruttoria della domanda di autorizzazione si conclude con queste modalità:
a) proposta di autorizzazione, nei casi di presenza dei requisiti di ammissibilità;
b) proposta di rifiuto della domanda, nei casi di mancanza dei requisiti di ammissibilità.
5. Per data di presentazione della domanda s'intende la data di registrazione del protocollo.
6. Per quanto non specificato in questo paragrafo, si rimanda alle disposizioni della legge n. 241/1990.

7.3 Decreto di autorizzazione

1. Il Direttore della struttura regionale, con propri decreti da pubblicarsi nel BUR, recepisce gli esiti dell'istruttoria, autorizzando i soggetti richiedenti in possesso dei requisiti di ammissibilità o rifiutando le domande non ammissibili.
2. I soggetti richiedenti possono opporsi alle decisioni della struttura regionale, con le modalità previste dalla legge.
3. Il procedimento amministrativo si conclude entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda.
4. L'autorizzazione all'uso dei riferimenti al sistema di qualità QV decorre dalla data del decreto di autorizzazione ed è a tempo indeterminato, salvo decadenza per i seguenti motivi:
a) cessazione dell'attività e/o della produzione del prodotto alimentare interessato;
b) sospensione dell'uso dei riferimenti al sistema di qualità QV, per indisponibilità del prodotto o dei prodotti QV da utilizzare o per altri motivi, per un periodo superiore a 12 mesi;
c) inadempienza dell'utilizzatore dei prodotti QV (di seguito: utilizzatore);
d) rinuncia dell'utilizzatore.
5. L'autorizzazione all'uso dei riferimenti al sistema di qualità QV è sospesa in caso di indisponibilità temporanea del prodotto o dei prodotti QV da utilizzare.
6. L'elenco degli utilizzatori è pubblicato sul sito internet della Giunta regionale: www.regione.veneto.it (sezione dedicata al Sistema di qualità "Qualità Verificata").

7.4 Obblighi degli utilizzatori

1. Ogni utilizzatore deve:
a) acquistare il prodotto o i prodotti QV da utilizzare da operatori inseriti nel sistema di controllo QV, i quali ne dichiarano la conformità a fronte del relativo certificato di conformità;
b) stoccare il prodotto o i prodotti QV da utilizzare, prima della produzione del prodotto alimentare interessato, separatamente dagli altri prodotti appartenenti alla medesima categoria merceologica;
c) dimostrare, tramite registrazioni, che la quantità di prodotti QV utilizzata corrisponde alla quantità di prodotti QV ricevuta;
d) registrare mensilmente il numero di confezioni prodotte del prodotto alimentare interessato contenenti i riferimenti al sistema di qualità QV;
e) sospendere immediatamente l'uso dei riferimenti al sistema di qualità QV nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità del prodotto alimentare interessato, in caso di indisponibilità temporanea del prodotto o dei prodotti QV da utilizzare;
f) conservare tutta la documentazione e le registrazioni previste dalle presenti Disposizioni per l'uso dei

riferimenti QV fino al 31 dicembre del terzo anno solare successivo a quello a cui si riferiscono, fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti da altre norme di legge;

g) comunicare alla struttura regionale, entro trenta giorni dalla data in cui si è manifestata, ogni variazione delle informazioni indicate nella domanda di autorizzazione, comprese quelle riguardanti gli stabilimenti di produzione;

h) comunicare tempestivamente alla struttura regionale la sospensione dell'uso dei riferimenti al sistema di qualità QV, i motivi che l'hanno determinata, e l'eventuale ripristino dell'uso dei medesimi;

i) consentire l'accesso alle sedi aziendali e alla documentazione, agli organi incaricati dell'attività di vigilanza, in ogni momento e senza restrizioni;

j) non cedere l'autorizzazione, neanche in subconcessione, a terzi, né a titolo gratuito né a titolo oneroso.

(Codice interno: 387552)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 75 del 29 gennaio 2019

Disposizioni attuative dell'art. 19 della L.R. 16 marzo 2018 n. 13 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", per le opere di miglioramento fondiario con asporto e utilizzazione del materiale di risulta industrialmente utilizzabile, inferiore a 5.000 metri cubi per ettaro, così come definite dalla DGR del 10 settembre 2018, n.1300: determinazione contributi.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione di quanto stabilito dell'art. 19 della L.R. 13/2018 , per le opere di miglioramento fondiario, così come definite dalla DGR del 10 settembre 2018, n. 1300, si provvede a definire il valore unitario del contributo da versare al Comune ed a stabilire il criterio di riparto tra i Comuni confinanti della quota del contributo ad essi spettante, conseguente alla partecipazione dei soggetti titolari di autorizzazioni, ai costi sostenuti dalla comunità locale.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale 16 marzo 2018, n. 13, recante "Norme per la disciplina dell'attività di cava", al comma 2, dell'art. 3, ha definito gli ambiti operativi degli interventi di miglioramento fondiario con asporto e utilizzo del materiale di risulta inferiore a 5.000 mc/ha.

Successivamente, con la DGR del 10 settembre 2018, n. 1300, si è provveduto a definire in modo preciso e analitico che cosa s'intende con miglioramento fondiario al fine di distinguerlo dall'attività di cava anche per disciplinarne l'iter autorizzatorio.

In coerenza con tale prospettiva, è necessario ricordare che cosa s'intende con miglioramento fondiario, al fine di distinguerlo dall'attività di cava.

Per miglioramento fondiario si intende qualsivoglia investimento duraturo di capitale e di lavoro che comporta la valorizzazione del capitale fondiario nel suo complesso e attraverso il miglioramento della produttività e redditività di un fondo agricolo, che si realizza con l'aumento della fertilità dei terreni e della sua funzione di abitabilità e nutrizione per le coltivazioni agrarie.

Diversa è l'attività di cava, la cui finalità è la sistematica coltivazione di giacimenti di materiali classificati, industrialmente utilizzabili e che nulla ha a che fare con il miglioramento dell'attitudine produttiva di un fondo agricolo e l'incremento della sua redditività agronomica.

Ne consegue che, mentre un fondo rustico oggetto di miglioramento esprime gli esiti dello stesso attraverso un incremento del valore fondiario, nel caso di una cava si riscontra una progressiva perdita di valore nel tempo della cava stessa e del fondo su cui viene esercitata, in relazione alla progressiva asportazione del materiale che costituisce il relativo giacimento. Inoltre, ad avvenuto esaurimento, la cava sfruttata, in forza dell'applicazione della normativa regionale, deve essere restituita alla originaria destinazione agro-forestale, con onerosi costi diretti e indiretti per le opere di ripristino.

Per completezza di trattazione serve ricordare come la nuova legge regionale 16 marzo 2018, n. 13, "Norme per la disciplina dell'attività di cava", oltre a riconoscere all'art. 3, comma 2, l'istituto dei miglioramenti fondiari, definisce all'articolo 22 il ruolo di vigilanza dei Comuni nel territorio di propria competenza, in armonia con gli strumenti di pianificazione vigenti.

La nuova legge sulle cave ha assegnato infatti ai Comuni l'esercizio primario delle funzioni di vigilanza, compresa l'adozione dei relativi provvedimenti sanzionatori, stabilendo, altresì, la partecipazione delle Ditte che verranno autorizzate ai costi sostenuti dalla comunità locale. E' previsto infatti il versamento di una somma parametrata al tipo e alla quantità di materiale estratto e industrialmente utilizzato, che il soggetto titolare dell'autorizzazione riconosce al Comune, ai fini di contribuire al miglioramento ambientale e alla manutenzione delle infrastrutture, compreso un risarcimento ai disturbi arrecati dai lavori anche per i comuni confinanti ai siti interessati da opere di miglioramento fondiario.

A tal proposito, come prescritto all'articolo 19, comma 6, della LR n. 13/2018, "La Giunta regionale definisce i valori unitari del contributo da versare ai sensi del comma 2, distinti per tipologia di materiale estratto, aggiornandoli ogni cinque anni".

Proprio con riferimento alla concreta distinzione e dissomiglianza esistente tra l'Istituto dei Miglioramenti Fondiari e l'attività di Cava, è necessario delineare una netta diversificazione dei criteri di definizione del valore unitario del contributo da versare

al Comune, nonché dei principi di riparto, tra i Comuni confinanti, della quota del contributo ad essi spettante a seconda che trattasi di miglioramenti fondiari o attività di cava.

E' da rilevare come i siti dove vengono autorizzate le attività di cava rappresentino per il territorio in cui sorgono i cantieri di estrazione dei materiali industrialmente utilizzabili, disagio e difficoltà, che può durare anche oltre i trent'anni, nei confronti degli ambiti ambientali finitimi alle cave e sulla popolazione ai margini residente.

Non solo, infatti, a diversificare le attività estrattive dalle opere di miglioramento fondiario concorre l'esistenza di una serie di esternalità negative che l'attività estrattiva, per sua natura, comporta, quali: alterazione del contesto paesaggistico-ambientale, interferenza con il tessuto insediativo, creazione di disturbi dovuti al rumore, alle polveri e al traffico indotto che tali attività generano.

Diverso invece è l'impatto ed il disagio arrecato dalle opere di miglioramento fondiario che in uno o due anni si concludono, a seconda dell'ampiezza dell'intervento realizzato e dove le maggiori difficoltà sono rappresentate dal traffico veicolare dei camion impiegati per l'allontanato del materiale di risulta per i quali, peraltro, in accordo con i Comuni vengono sempre studiati dei percorse favorevoli ad evitare disturbi alla viabilità.

Va inoltre tenuto conto che, con specifico riguardo alla tipologia di miglioramenti fondiari in oggetto, le disposizioni previgenti all'entrata in vigore della nuova L.R. n. 13/2018 avevano escluso tali autorizzazioni dal pagamento di oneri che, diversamente, trovano ora riconoscimento stante l'attribuzione delle nuove funzioni assegnate dall'art. 22 della L.R. 13/2018 ai Comuni, nonché a ristoro del potenziale disagio arrecato alla comunità locale.

Sulla scorta delle precedenti valutazioni viene disposto che ogni soggetto titolare di autorizzazione a compiere opere di miglioramento fondiario nel territorio della Regione del Veneto, sia obbligato a corrispondere al Comune e/o ai Comuni confinanti interessati un contributo di euro 0,10 per metro cubo di materiale di risulta alienato dal fondo agricolo interessato da opere di miglioramento fondiario con asporto e utilizzo di materiale di risulta industrialmente utilizzabile, inferiore a 5.000 metri cubi per ettaro, così come definito dalla DGR del 10 settembre 2018, n. 1300.

In definitiva, dunque, nello stesso decreto di autorizzazione dovrà essere indicata la somma che il titolare dell'autorizzazione a compiere opere di miglioramento fondiario dovrà versare al Comune e/o ai Comuni confinanti interessati, prima dell'inizio dei lavori, producendo alla Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca, titolare del decreto di autorizzazione, copia della ricevuta del versamento fissato.

Sempre alla Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca spetta, in fase di rilascio dell'autorizzazione, compiere le necessarie valutazioni sull'incidenza dei disagi provocati dai mezzi, proporzionalmente ai percorsi stradali comunali interessati dall'alienazione dei materiali di risulta, al fine di definire il contributo, che non dovrà superare il trenta per cento, come stabilito per legge, spettante ai Comuni confinanti alle opere di miglioramento fondiario autorizzate.

A conclusione di quanto sin qui considerato viene confermato che l'autorizzazione rilasciata per compiere opere di miglioramento fondiario dalla Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca, ai sensi del comma 2, dell'art. 3, della LR n. 13/2018, debba essere revocata se il titolare della stessa autorizzazione, entro 90 giorni dalla data del rilascio del provvedimento autorizzativo non presenti la quietanza di pagamento effettuato al Comune e/o ai Comuni del contributo prescritto al comma 2, dell'articolo 19, della LR n. 13/2018.

Si ricorda, per ultimo, che ai fini della verifica della regolarità del versamento dei contributi in argomento, il Comune territorialmente competente, titolare della funzione di vigilanza ai sensi dell'art.22 della L.R. 13/2018, può effettuare ogni azione di controllo sulla veridicità del dato sul materiale estratto comunicato dalla ditta, anche avvalendosi di ARPAV.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 16 marzo 2018, n. 13, "Norme per la disciplina dell'attività di cava" ed in particolare il comma 2 dell'articolo 3 - Miglioramenti fondiari;

VISTA la DGR del 10 settembre 2018, n. 1300 "Disposizioni attuative per le procedure di autorizzazione dei miglioramenti fondiari, con asporto e utilizzazione del materiale di risulta industrialmente utilizzabile, inferiore a 5.000 metri cubi per ettaro. Art. 3, comma 2, della legge regionale 16 marzo 2018, n. 13"Norme per la disciplina dell'attività di cava".

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", con particolare riferimento ai compiti dirigenziali di cui agli articoli 4 e 13;

VISTA la legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni contenute nelle premesse e in conformità a quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 13/2018, un unico valore unitario del contributo da versare al Comune e/o ai Comuni confinanti interessati dai disagi derivati, pari a 0,10 euro per metro cubo, a prescindere dalla tipologia del materiale industrialmente utilizzato alienato dal fondo agricolo, che i titolari di autorizzazioni a compiere opere di miglioramento fondiario, ai sensi del comma 2, dell'art. 3, della LR n. 13/2018, sono vincolati a liquidare prima dell'inizio dei lavori;
2. di disporre che i titolari di autorizzazione a compiere opere di miglioramento fondiario, ai sensi del comma 2, dell'art. 3, della LR n. 13/2018, devono corrispondere l'importo indicato nel provvedimento autorizzatorio prima dell'inizio dei lavori;
3. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca a determinare il riparto tra i Comuni confinanti della quota del contributo ad essi spettante, ai sensi del comma 3, dell'art. 19, della L.R. n. 13/2018, confermandone gli importi nel decreto di autorizzazione;
4. di stabilire che il mancato pagamento, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, del contributo da versare al Comune e/o ai Comuni confinanti interessati, il cui valore deve essere riportato nel provvedimento autorizzativo, comporterà la decadenza della stessa autorizzazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca all'esecuzione del presente atto;;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

(Codice interno: 387555)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 76 del 29 gennaio 2019

"Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Concordia Sagittaria (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali (coltivazioni agricole dedicate) e di effluenti zootecnici rilasciata alla società "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D Lgs n. 387/2003 - DGR n. 650 del 17 aprile 2012 - <<"Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Concordia Sagittaria (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.>>.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia

elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. In data 23 giugno 2016, sempre con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stato confermato il sistema statale incentivante all'esercizio di tali impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 650 del 17 aprile 2012 e smi (decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente n. 126 del 14 novembre 2012), la "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s." (CUAA 03239420288), con sede legale in via Sommavilla, 70 - Comune di Tombolo (PD) e operativa (sede impianto) in via Bandoquerelle, 360 - Comune di Concordia Sagittaria (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino, per un totale di 9.912 t/anno tal quali, pari al 50% del totale in peso della biomassa conferita) e prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate, per un totale di 10.007 t/anno tal quali, pari al 50% del totale in peso), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Con la medesima DGR n. 650/2012 la società "Enel Distribuzione S.p.A.", ora "e-distribuzione S.p.A.", ha ottenuto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete elettrica pubblica, connesso all'impianto di produzione di energia in argomento.

Il 4 dicembre 2012 l'impianto di produzione di energia assentito alla "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s." è entrato formalmente in esercizio.

Successivamente, il personale dei competenti Uffici regionali, nell'ambito dell'ordinaria attività amministrativa (sopralluogo del 21 giugno 2017), hanno rilevato il mancato rispetto di talune prescrizioni approvate con l'autorizzazione unica - DGR n. 650/2012;

A seguito del sopracitato sopralluogo, in data 25 gennaio 2018 (protocollo regionale n. 31346 del 25 gennaio 2018) la medesima Società agricola ha presentato richiesta di ulteriore variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 650/2012 e smi, prevedendo in sintesi:

- la traslazione della prevasca di miscelazione dei colaticci zootecnici e la mancata realizzazione del relativo piazzale di movimentazione;
- il ridimensionamento e l'incremento delle dimensioni della tramoggia di carico delle biomasse;
- la traslazione e l'incremento del volume della vasca di prelievo del digestato;
- l'accorpamento del gruppo cogeneratore, del modulo a ciclo Ranckine (ORC) e delle relative pertinenze;
- la divisione in due sezioni del bacino di laminazione e l'allungamento della forma dello stesso;
- la modifica della viabilità interna all'impianto di biogas.

Progetto di variante integrato successivamente con nota protocollo regionale n. 445056 del 2 novembre 2018.

Ravvisando l'ipotesi di infrazione al comma 3, dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio) la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha attivato, nei confronti della "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s." la contestazione della violazione alla prescrizione n. 7., contenuta nell'allegato alla più volte citata DGR n. 650/2012.

Contestualmente, il responsabile del procedimento regionale, constatata la necessità di acquisire dei pareri in sanatoria delle opere e strutture già realizzate, formalizzava la proposta di indizione della Conferenza di servizi in modalità asincrona.

A seguito della comunicazione tramessa dalla Amministrazione comunale di Concordia Sagittaria (VE) in data 20 agosto 2018, protocollo n. 342038, alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca con la quale si chiedeva fossero individuate misure compensative ai sensi del D MISE 10 settembre 2010, l'Amministrazione procedente ha ritento di convocare una Conferenza di servizi in modalità sincrona.

A seguito degli esiti favorevoli della seduta della Conferenza di servizi del 19 dicembre 2018, acquisito l'adeguamento della documentazione tecnico-amministrativa richiesta in data 20 agosto 2018 con nota protocollo regionale n. 342038 del 20 agosto 2018, il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto di variante avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla medesima, "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s." un'ulteriore modifica e integrazione

all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede istruttoria (protocollo regionale n. 445056 del 2 novembre 2018);
- l'Amministrazione comunale di Concordia Sagittaria (VE) ha rilasciato parere favorevole alle opere oggetto di variante (protocollo regionale n. 147035 del 19 aprile 2018);
- il Consorzio di bonifica Veneto Orientale ha rilasciato parere favorevole alle opere oggetto di variante (protocollo regionale n. 311166 del 25 luglio 2018);
- AVEPA - Sportello Unico Agricolo Interprovinciale di Rovigo e Venezia - Sede di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 119928 del 29 marzo 2018, ha approvato il progetto, ai sensi degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da im-pianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTO, altresì, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 recante nuove dispo-sizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fo-tovoltaico;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D Lgs n. 387/2003 - D MiSE 10 settembre 2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula

delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesag-gio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'al-levamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 650/2012 e smi (decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente n. 126 del 14 novembre 2012);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e smi";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lg. n. 387/2003;

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

VISTO il decreto n. 33 del 2 dicembre 2016 con il quale il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha confermato in capo al responsabile della P.O. Promozione energie rinnovabili della medesima Direzione la responsabilità dei procedimenti ex articolo 12 del D Lgs n. 387/2003, nonché afferenti al D Lgs n. 28/2011;

CONFERMATO che:

- con il contratto di affitto registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Portogruaro il 12 luglio 2011 al n. 1650, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 13 luglio 2011, al Registro generale n. 23260 e Registro particolare n. 14779, come da atto notarile del 12 luglio 2011 a firma del dott. Paolo Pasqualis, notaio in Portogruaro (Rep. n. 23669 e Racc. n. 9444), e con il contratto di affitto registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Portogruaro il 12 gennaio 2012 al n. 106, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 13 gennaio 2012, al Registro generale n. 1287 e Registro particolare n. 889, come da atto notarile del 12 gennaio 2012 a firma del dott. Paolo Pasqualis, notaio in Portogruaro (Rep. n. 24013 e Racc. n. 9595), risulta che la "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano

e C. s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Concordia Sagittaria (VE), catasto terreni, foglio 8, particella n. 106, 135, 138 e 139) nonché rete di teleriscaldamento (Comune di Concordia Sagittaria (VE), catasto terreni, foglio 8, particella n. 139) sino al 31 dicembre 2030;

- con atto di servitù inamovibile di elettrodotto per cabina elettrica e linee elettriche afferenti, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di San Donà di Piave il 16 febbraio 2012 al n. 461, serie 1T, trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 17 febbraio 2012, al Registro generale n. 5275/5276 e Registro particolare n. 3812/3813, come da atto notarile del 14 febbraio 2012 a firma del dott. Angelo Sergio Vianello, notaio in San Donà di Piave (Rep. n. 13828 e n. 13834 e Racc. n. 9290), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto", ora "e-distribuzione SpA", ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica (Comune di Concordia Sagittaria, catasto terreni, sezione unica, foglio 8, mappali n. 12, 53 e 135);
- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0256572 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- l'AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia, con nota protocollo n. 60386 del 7 febbraio 2012 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004;

PRESO ATTO che:

- con atto "tipo mappale" - atto di aggiornamento, presentato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Venezia, protocollo n. VE0053608 dell'8 giugno 2016 l'originario mappale n. 139, foglio 8, Comune di Concordia Sagittaria (VE), risulta essere stato soppresso, generando il mappale n. 147 e modificando il mappale n. 138, stesso foglio e medesimo Comune;
- con nota protocollo n. 186873 del 12 maggio 17 , la "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s.", ha trasmesso, conformemente alla DGR n. 453/2010, nuova perizia di stima, asseverata dal p. a. Bruno Schiavon, iscritto al Collegio dei Periti Agrari della Provincia di Padova al n. 67 e giurata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Padova il 12 aprile 2017, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare di euro 235.122,34 (euro duecentotrentacinquemilacentoventidue/34);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del punto n. 2 del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 650 del 17 aprile 2012, il completamento della costruzione di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli, pari a 10.007 tonnellate/anno tal quali, ossia il 50 % del totale in peso;
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino - letame e liquame), pari a 9.912. t/anno tal quali, ossia il 50 % del totale in peso;

3. di confermare in capo alla "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s." (CUAA 03239420288), con sede legale in via Sommavilla, 70 - Comune di Tombolo (PD) e operativa (sede impianto) in via Bandoquerelle, 360 - Comune di Concordia Sagittaria (VE), l'autorizzazione unica delle opere e impianti di cui al precedente punto 2., catastalmente individuati nel Comune di Concordia Sagittaria (VE), foglio 8 mappali n. 106, 135, 138 e 147, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 362102 del 28 luglio 2011, n. 418390 del 9 settembre 2011, n. 440765 del 23 settembre 2011, n. 529580 del 14 novembre 2011, n. 599903 del 23 dicembre 2011, n. 21117 del 16 gennaio 2012, n. 90694 del 24 febbraio 2011, n. 120208 del 13 marzo 2012, n. 274282 del 12 giugno 2012, n. 377174 del 16 agosto 2012, n. 31346 del 25 gennaio 2018 e n. 445056 del 2 novembre 2018;

4. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato con il punto n. 9. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 650 del 17 aprile 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e

l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2. nonché dei dispositivi n. 3., 4., 6., 7. e 8. della DGR n. 650/2012;

5. di approvare, in sostituzione del punto 12. del dispositivo della Giunta Regionale n. 650 del 17 aprile 2012, l'importo complessivo di euro 286.849,25 (euro duecentottantaseimilaottocentoquarantanove/25) quale nuovo ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché dei punti n. 3., 4., 6. e 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 650 del 17 aprile 2012, per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

6. di comunicare, alla società "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 76 del 29 gennaio 2019

NUOVE PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO) DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE). "SOCIETA' AGRICOLA AGRIALLEVA DI ANDRETTA CASIMIRO ROMANO E C S.S." – COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA (VE):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, (protocollo n. 3300 del 6 febbraio 2012), ossia:
   a. mettere a dimora tutte le essenze arboree previste nel piano di mitigazione in una fase di accrescimento già avanzata e sia previsto un adeguato piano di manutenzione periodica del verde;
   b. inserire all'interno del filare esterno di pioppi cipressini anche degli esemplari di gelso al fine di aumentare l'effetto di mascheramento visivo.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Comune di Concordia Sagittaria (protocollo n. 2741 dell'8 febbraio 2012), ossia:
   a. i colori delle strutture costituenti l'impianto, analogamente per quanto già avviene con le coperture, siano scelti fra le tinte che si confondono con i colori dell'orizzonte e l'impatto cromatico sia valutato previa presentazione di specifiche tinte campione.
3. Rispettare le ulteriori prescrizioni contenute nel parere favorevole del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo regionale n. 311166 del 25 luglio 2018, ossia:
   a. dovrà essere verificata, e conservata attraverso adeguati interventi manutentivi, la funzionalità idraulica della linea di scolo dal punto di scarico delle acque meteoriche provenienti dall'area dell'impianto fino al canale consorziale;
   b. l'impianto, in particolar modo le vasche di stoccaggio e di carico, dovrà essere realizzato in modo tale che non si verifichino perdite per dilavamento, al fine di preservare la rete idrografica superficiale da possibili inquinamenti;
   c. per quanto non specificatamente previsto nel progetto e nelle presenti prescrizioni si fa riferimento a quanto contenuto nella scheda tecnica allegata alla precedente nota consorziale.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" – Dipartimento di Prevenzione, trasmesso alla Regione del Veneto (protocollo n. 1232 del 10 gennaio 2012), ossia:
   a. garantire lo standard di depurazione del depuratore dell'impianto fognario, previsto dal regolamento di fognatura Comunale.
5. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole della società Eni – Divisione refining e marketing- Direzione industriale tecnico oleodotti, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 597924 del 22 dicembre 2011, ossia:
   a. i cavi elettrici di MT potranno sovra passare o sotto passare l'oleodotto con un franco minimo di cm. 50 tra le generatrici del cavidotto e dell'oleodotto;
   b. nel punto di incrocio i cavi dovranno transitare all'interno di idonei cavidotti in PVC flessibile a doppia parete e protetti con bauletto in cls. per m. 5,00 a monte e m. 5,00 a valle dell'intersezione e opportunamente segnalati onde garantire adeguata sicurezza nel caso di eventuali interventi futuri sulla conduttura olio;
   c. un eventuale giunto sul cavo dovrà avvenire a distanza non inferiore a m. 1,00 dalla proiezione verticale del punto di incrocio;
   d. nel tratto asservito all'oleodotto non saranno consentite realizzazioni di manufatti o apparecchiature di qualsiasi genere e non dovrà esservi né ostacolo al libero passaggio né diminuire l'uso e l'esercizio della servitù;
   e. obbligo del risarcimento di qualsiasi danno venisse causato in occasione e conseguenza dei lavori per l'esecuzione delle opere autorizzate dalla scrivente Società;
   f. eventuali costi che la Società scrivente dovesse sostenere per rinforzi al rivestimento elettrico della tubazione con la posa di lastre in PEAD avvolte alla condotta stessa, in prossimità

dell'attraversamento dei cavi per le cabine di consegna/trasformazione, saranno a totale carico dell'ente costruttore/gestore dell'impianto di produzione di energia da biogas;

g. impegnarsi, nel caso di futuri interventi di manutenzione straordinaria o di interventi urgenti allo stato conservativo dell'oleodotto, a fornire assistenza necessaria, previa tempestiva segnalazione, al fine di agevolare i lavori manutentivi;
h. nel caso di danneggiamenti duranti i lavori manutentivi della scrivente, al cavo e fosse necessario la messa fuori esercizio del servizio, la scrivente non sarà in alcun modo responsabile e nessun risarcimento od indennizzo potrà essere richiesto;
i. non sono consentiti riporti di terra, sbancamenti, depositi che possano interessare la fascia di servitù degli oleodotti (m. 12 complessivi); eventuali transiti di mezzi pesanti sull'oleodotto dovranno essere preventivamente concordati per la predisposizione di opere di protezione provvisoria a spese della ditta richiedente;
j. sarà vietato l'utilizzo di trivelle, battipali e simili che possano in qualunque modo pregiudicare l'integrità dell'oleodotto;
k. prima dell'inizio dei lavori prendere accordi preventivi con il centro di competenza per procedere all'esatta individuazione della condotta e per predisporre la necessaria sorveglianza.

6. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, trasmesso alla Regione del Veneto (protocollo n. 131160 del 19 marzo 2012), ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
7. Gestire l'impianto di produzione di biogas eD energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Gestire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (849,41 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive (61,92 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

10. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
12. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28 agosto 2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
13. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle strutture e delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
14. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Concordia Sagittaria (VE).
15. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
16. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
17. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24 febbraio 2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 2.053 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
18. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
19. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
20. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
21. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
22. Fatto salvo quanto previsto al comma 5 e comma 14 dell'articolo 273-bis del D Lgs n. 152/2006, in ordine all'adeguamento ai nuovi limiti di emissione per i medi impianti di combustione di biogas entro il 1° gennaio 2030, trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella paragrafo (3) Motori fissi a combustione interna, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del

Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii.. così come riportata di seguito (valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 5%):

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come NO_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

23. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia).
24. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN) in vigore al momento del controllo.
25. Gestire un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
26. Gestire, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, un Piano di Formazione e Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata
27. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
28. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
29. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
30. Presentare alla Città metropolitana di Venezia – in quanto impianto produttore di digestato – la "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e dei materiali assimilati" di cui all'articolo 24 dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016, comprensiva delle analisi che attestano il rispetto dell'allegato IX, parte A (agrozootecnico) al DM 25 febbraio 2016.
31. Nell'ipotesi di mancato impiego di effluenti zootecnici, predisporre la documentazione amministrativa che attesta il rispetto del MAS (massimale di apporti azotati per coltura e per unità di superficie), in conformità e nei casi previsti dall'articolo 25 (Registrazione delle concimazioni) dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016.
32. Nell'ipotesi di impiego di effluenti zootecnici, verificare che ricorrano le condizioni per predisporre il Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, ci cui all'articolo 24 dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016, che attesta in via preventiva il rispetto dei seguenti indici di controllo: MAS; quantità massima di azoto da effluente zootecnico per ettaro; efficienza minima. Dopo la conferma del MAS, predisporre la documentazione di consuntivo atta a dichiarare, confermare o ad aggiornare, ai sensi dell'articolo 25 (Registrazione delle concimazioni), le modalità con cui è stato assicurato, nel corso dell'anno solare, il rispetto degli indici di controllo medesimi.
33. Limitatamente agli impianti alimentati anche dai sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) l'utilizzazione agronomica del digestato, cd. "digestato agrozootecnico", dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia, con riferimento particolare all'articolo 19 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, nonché alle disposizioni regionali concernenti i contenuti di azoto delle matrici in ingresso all'impianto.
34. Il produttore deve comunicare ad ARPA del Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) e alla Città metropolitana di Venezia, almeno dieci (10) giorni prima dell'utilizzazione agronomica, le analisi del "digestato agrozootecnico" autorizzato e dimostrare il rispetto dei parametri individuati dall'allegato IX.
35. Con riferimento al campionamento del "digestato zootecnico", sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell'impianto di comunicare, almeno dieci (10) giorni

prima del prelievo del medesimo, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) e alla Città metropolitana di Venezia.

36. Nell'ipotesi di totale o parziale cessione del digestato a soggetti terzi, comprovare la cessione all'utilizzatore che ne fa uso diretto ai fini agronomici, utilizzando le vigenti modalità di tracciabilità che costituiscono integrazione web alla Comunicazione dell'impianto.
37. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
38. Adottare a bordo del mezzo gli idonei documenti previsti dalla normativa vigente per trasporto dei materiali e, in caso di movimentazione di effluenti o digestato al di fuori della viabilità aziendale, i modelli indicati all'allegato 8 della DGR n. 1835/2016 (per gli effluenti) e il modello allegato C2 alla DGR n. 2439/2007 (per il digestato rilasciato dall'impianto).
39. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
40. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
41. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Concordia Sagittaria la data di dismissione dell'impianto.
42. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
43. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto – e i termini previsti – dalla fideiussione bancaria n. 460011452128 del 8 maggio 2012 e relativo Atto di variazione del 19 giugno 2017, emesso dall'istituto bancario "Unicredit S.p.A" a favore della Regione del Veneto, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto

Si prescrive, altresì, alla "Società agricola Agrialleva di Andretta Casimiro Romano e C. s.s." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 21117 del 16 gennaio 2012 (protocollo n. 29459 del 14 febbraio 2011, pratica VV.F. n. 57798 del 26 settembre 2011).

(Codice interno: 387553)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 78 del 29 gennaio 2019

Definizione oneri di istruttoria e termini dei procedimenti. Precisazioni in ordine alla domanda di autorizzazione. L.R. n. 13/2018.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento definisce gli oneri di istruttoria per i procedimenti previsti dalla nuova normativa sulle cave, aggiornando i riferimenti normativi per quanto riguarda i termini dei procedimenti medesimi e formula alcune precisazioni in ordine alla presentazione della domanda di autorizzazione.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con legge regionale 16 marzo 2018, n. 13 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", pubblicata sul BUR n. 27 del 16.03.2018, è stata riformata la normativa sull'attività di cava nella Regione del Veneto, precedentemente rappresentata dalla L.R. 7 settembre 1982, n. 44, che è stata contestualmente abrogata.

La nuova legge 13/2018 prevede l'adozione da parte della Giunta Regionale di indirizzi e direttive, utili a darne piena operatività e applicazione.

Con la presente deliberazione vengono stabiliti, in applicazione del comma 7 dell'art. 10 della citata legge regionale, gli oneri che il richiedente deve versare ai fini delle spese riferite alle specifiche istruttorie, e vengono aggiornati i riferimenti normativi per i termini di conclusione dei procedimenti riguardanti la disciplina dell'attività di cava.

Il comma 7 dell'art. 10 della L.R. 13/2018 ha stabilito che la Giunta regionale individua la misura degli oneri che il richiedente deve versare ai fini delle spese riferite alle specifiche istruttorie e fissa eventuali modalità e disposizioni operative.

Si tratta quindi di determinare e aggiornare gli importi relativi alle spese sostenute dalla Regione per le fasi istruttorie nei vari procedimenti, comprensive dei costi di cancelleria, di corrispondenza, di pubblicazione e di eventuali sopralluoghi.

I procedimenti contemplati dalla L.R. 13/2018 sui quali si esplica l'attività istruttoria regionale sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Rilascio di autorizzazione per l'apertura di nuova cava, l'ampliamento di cava e la modifica sostanziale al progetto di coltivazione;
- Rinnovo dell'autorizzazione;
- Proroga dei termine per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale);
- Approvazione di modifiche, in variante non sostanziale, al progetto di coltivazione;
- Estinzione parziale o totale della cava, compresi gli stralci di porzioni dell'area di cava;
- Nulla osta al trasferimento dell'autorizzazione;
- Nuova intestazione dell'autorizzazione;
- Svincolo o rideterminazione del deposito cauzionale.

Ad essi vanno aggiunti altri procedimenti che fanno riferimento a normative sovra ordinate e che comunque sono correlati all'attività di cava, quali:

- Rilascio di autorizzazione paesaggistica;
- Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione;
- Autorizzazione di struttura di deposito di rifiuti di estrazione;
- Autorizzazione di scavi in avvicinamento a strutture e/o manufatti, in deroga alle distanze di riferimento.

Il criterio da adottare per la determinazione degli importi consiste nel valutare i procedimenti sulla base della loro complessità, distinguendo, in particolare, quelli finalizzati al rilascio di autorizzazione, compreso il rinnovo, che comportano un iter istruttorio più articolato, con approfondimenti, verifiche, acquisizione di pareri da parte di organi tecnici quali la C.T.R.A.E. e altri Enti e/o strutture regionali, e quelli che, di norma, seguono una procedura più semplificata.

Per quanto attiene i soli procedimenti di autorizzazione e di rinnovo, si ritiene di operare un'ulteriore suddivisione tra le tipologie di materiale di interesse estrattivo, differenziando gli importi tra i materiali di rilevante interesse pubblico, appartenenti al Gruppo A (sabbie e ghiaia, materiale detritico e calcari per costruzioni), come classificati all'art. 4 della L.R. 13/18, e tutte le altre tipologie, appartenenti al Gruppo B.

In particolare, si propone di fissare l'importo delle spese istruttorie in € 500,00 per i procedimenti di autorizzazione e di rinnovo per i materiali di Gruppo A, limitando l'importo a € 300,00 per i medesimi procedimenti relativi ai materiali di Gruppo B.

L'importo è omnicomprensivo di tutte le spese anche di quelle relative ad eventuali sub procedimenti.

Gli oneri istruttori vanno corrisposti anticipatamente, allegando alla domanda l'attestazione dell'avvenuto versamento.

Gli importi per spese istruttorie nei vari procedimenti sono riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento e sono comprensivi di tutte le fasi necessarie al rilascio del provvedimento finale.

In presenza di più procedimenti di tipologia diversa, va applicato l'importo massimo tra quelli previsti.

Relativamente ai termini di conclusione dei procedimenti riguardanti la disciplina dell'attività di cava, con D.G.R. n. 600 del 08.05.2017 è stato approvato l'elenco aggiornato dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con indicazione dei relativi termini di conclusione e della giustificazione per quelli con una durata compresa tra 91 e 180 giorni, a norma dell'articolo 2, comma 4, della L. 241/1990.

Al riguardo, in attesa di un nuovo provvedimento generale da parte della Giunta regionale, si ritiene necessario confermare i tempi dei procedimenti in materia estrattiva, sostituendo il riferimento alla abrogata L. R. 7 settembre 1982, n. 44 con la vigente L.R. 16 marzo 2018, n. 13.

Da ultimo, si formulano alcune precisazioni in ordine alla domanda di autorizzazione.

A mente di quanto previsto dalle procedure di V.I.A. e dalle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n.13/2018, occorre distinguere tra il caso in cui il proponente abbia richiesto sul progetto la pronuncia di compatibilità ambientale e il caso in cui il proponente abbia richiesto la sola verifica di assoggettamento a VIA.

Nel caso di progetto da sottoporre a V.I.A. per il quale il proponente abbia richiesto il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs.152/2006, la relativa domanda ha effetti anche ai fini del procedimento autorizzatorio ai sensi della L.R.13/2018 e del PRAC approvato con D.C.R. n. 32/2018, con particolare riferimento al comma 6 dell'art. 8, comma 6 dell'art. 11 e comma 6 dell'art. 12 delle N.T.A. del Piano.

Nel caso in cui il proponente abbia presentato istanza di verifica di assoggettamento a V.I.A., tale istanza non ha effetti ai fini del procedimento di autorizzazione di cava e pertanto si procede come segue.

Qualora la verifica di assoggettabilità abbia portato alla esclusione del progetto dalla procedura di VIA, il proponente, una volta emesso il relativo provvedimento, può presentare alla struttura competente per le attività estrattive domanda di autorizzazione ai sensi della L.R. 13/2018 e detta domanda ha effetti ai fini del procedimento autorizzatorio ai sensi della L.R. 13/2018 e del P.R.A.C.

Nel caso in cui, a seguito di verifica di assoggettabilità, il progetto debba essere sottoposto a procedura di VIA, il proponente, una volta emesso il relativo provvedimento, può presentare domanda di provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs.152/2006 e detta domanda ha effetti anche ai fini del procedimento per l'autorizzazione di cava ai sensi della L.R.13/2018 e del PRAC.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO l'art. 95 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la L.R. 16 marzo 2018, n. 13;

VISTA la D.G.R. n. 95 del 20.01.1998;

VISTA la D.G.R. n. 600 del 08.05.2017

VISTO il documento **allegato A** alla presente deliberazione;

VISTI gli atti d'ufficio;

delibera

1. di determinare, per i motivi di cui in premessa, gli importi delle spese di istruttoria per i diversi procedimenti di cui alla L.R. 13/2018, come definiti nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare le disposizioni di cui in premessa, relativamente alle spese di istruttoria sui procedimenti in materia di cave;
3. di aggiornare, per quanto attiene i soli riferimenti normativi che vanno correlati alla vigente L.R. 16 marzo 2018, n. 13, i procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale e i relativi termini di conclusione di cui alla D.G.R. n. 600 del 08.05.2017 e afferenti la disciplina sull'attività estrattiva di cava, confermando la durata degli stessi già prevista dalla suddetta deliberazione;
4. di approvare le disposizioni di cui in premessa, relativamente alla presentazione della domanda di autorizzazione ai sensi della L.R. 13/2018 e del PRAC;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
7. di disporre l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 78 del 29 gennaio 2019

Art. 10 comma 7 L.R. 13/2018 - Determinazione importi degli oneri per le attività istruttorie in materia di cave.

Procedimenti ai sensi della L.R. 13/18:

TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO	Importo (€)
Rilascio di autorizzazione per l'apertura di nuova cava, l'ampliamento di cava e la modifica sostanziale al progetto di coltivazione per i materiali di Gruppo A	500
Rilascio di autorizzazione per l'apertura di nuova cava, l'ampliamento di cava e la modifica sostanziale al progetto di coltivazione per i materiali di Gruppo B	300
Rinnovo dell'autorizzazione per i materiali di Gruppo A	500
Rinnovo dell'autorizzazione per i materiali di Gruppo B	300
Proroga dei termine per la conclusione dei lavori di coltivazione	100
Approvazione modifiche, in variante non sostanziale, al progetto di coltivazione	100
Estinzione parziale o totale della cava, compresi gli stralci di porzioni dell'area di cava	200
Nulla osta al trasferimento dell'autorizzazione	100
Nuova intestazione dell'autorizzazione	100
Svincolo e/o rideterminazione del deposito cauzionale	100

Procedimenti ai sensi di disposizioni legislative diverse dalla L.R. 13/18:

TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO	Importo (€)
Rilascio di autorizzazione paesaggistica	100
Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione	100
Autorizzazione di struttura di deposito dei rifiuti di estrazione	200
Autorizzazione di scavi in avvicinamento a strutture e/o manufatti, in deroga alle distanze di riferimento	100

3bc878e7

(Codice interno: 387554)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 79 del 29 gennaio 2019

Disposizioni attuative dell'art. 19 della L.R. 16 marzo 2018 n. 13 "Norme per la disciplina dell'attività di cava".

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione di quanto stabilito dell'art. 19 della L.R. 13/2018 relativamente alla partecipazione dei soggetti titolari di autorizzazioni di cava ai costi sostenuti dalla comunità locale, si provvede a definire i valori unitari del contributo da versare al Comune per tipologia di materiale estratto, a stabilire il criterio di riparto tra i Comuni confinanti della quota del contributo ad essi spettante, nonché a determinare le modalità del passaggio dal sistema dei contributi previsto dall'art. 20 dell'abrogata L.R. n. 44/1982 e dall'abrogato art. 95 della L.R. 30/2016 a quello introdotto con la legge regionale n. 13/2018

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con legge regionale 16 marzo 2018, n. 13 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", pubblicata sul BUR n. 27 del 16.03.2018, è stata riformata la normativa sull'attività di cava nella Regione del Veneto, precedentemente rappresentata dalla L.R. 7 settembre 1982, n. 44, che è stata contestualmente abrogata.

La nuova legge 13/2018 prevede l'adozione da parte della Giunta Regionale di indirizzi e direttive, utili a darne piena operatività e applicazione.

Con la presente deliberazione vengono definiti in particolare i criteri per la determinazione dei contribuiti che i titolari di autorizzazioni di cava devono versare annualmente in base alla tipologia dei materiali utili estratti dalla cava.

Tale aspetto è normato dall'art. 19 della L.R. 13/2018 "Partecipazione ai costi sostenuti dalla comunità locale", il quale stabilisce che "*il soggetto titolare dell'autorizzazione di cava partecipa alla spesa per gli interventi di carattere generale finalizzati al miglioramento della fruibilità dell'area o dei lotti, nonché alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio*" mediante versamento al Comune in un'unica soluzione entro il 28 febbraio di ogni anno, di una somma parametrata al tipo e alla quantità di materiale estratto e industrialmente utilizzato nell'anno precedente e, nel caso in cui vi siano più comuni interessati, la somma è suddivisa in ragione dei volumi estratti nel territorio di ciascun Comune.

Il comma 3 dell'articolo 19 stabilisce che, di tale somma "*una quota, non superiore al trenta per cento, viene versata ai comuni confinanti con i comuni sul cui territorio insiste la attività di coltivazione di cava*", demandando, con il successivo comma 4, alla Giunta regionale "*il criterio per il riparto fra i comuni confinanti della quota di cui al comma 3 sulla base di parametri che considerano gli effetti indotti sui rispettivi territori dalla attività di coltivazione di cava*".

Il comma 6 dello stesso articolo pone in capo alla Giunta regionale la determinazione dei valori unitari del contributo da versare al Comune, distinti per tipologia di materiale estratto.

Infine, il comma 7 stabilisce che "*per tutta la durata dell'estrazione, il titolare dell'autorizzazione, entro il 28 febbraio di ogni anno, versa alla Regione una ulteriore somma pari al 15 per cento di quanto versato*" ai Comuni.

Ciò premesso, con il presente provvedimento, in attuazione di quanto stabilito al citato art. 19 della L.R. 13/2018, si provvede a stabilire:

- i valori unitari del contributo da versare al Comune per tipologia di materiale estratto;
- il criterio di riparto tra i Comuni confinanti della quota del contributo, ad essi spettante;
- le modalità del passaggio dal sistema dei contributi previsto dall'art. 20 dell'abrogata L.R. n.44/1982 e dall'abrogato art. 95 della L.R. 30/2016 a quello introdotto con la legge regionale n.13/2018;
- i tempi e modalità di versamento del contributo.

<u>Determinazione dei valori unitari del contributo da versare al Comune per tipologia di materiale estratto</u>

Per quanto concerne la determinazione del valore unitario del contributo da versare ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della L.R. 13/2018, parametrato al tipo di materiale, si rimanda ai contenuti dell'**allegato A** alla presente deliberazione.

L'elaborazione dei valori unitari è stata condotta con l'obiettivo di tutelare gli interessi ambientali della collettività ai quali partecipa il titolare dell'autorizzazione di cava mediante il versamento del contributo previsto dalla legge, senza però penalizzare la competitività degli operatori di settore, cercando cioè di evitare distorsioni di mercato rispetto alle realtà territoriali appartenenti alle regioni limitrofe.

Come meglio illustrato nell'allegato, si è operato raggruppando i materiali di cava in categorie principali secondo elementi distintivi dei potenziali impatti, basati sulla resa utile e sui quantitativi estratti.

Nell'ambito di ciascuna categoria inoltre sono stati individuati i valori unitari del contributo per i principali materiali, in funzione del prezzo di vendita e del costo di produzione.

Partendo dalla tariffa individuata ai sensi della precedente normativa (ultimo aggiornamento del 1995), tenuto conto dell'andamento nel periodo del prezzo di vendita e del costo di produzione dei materiali, è stato individuato il valore unitario del contributo aggiornato alla situazione attuale.

La rivalutazione è stata condotta sulla base degli elementi acquisiti dalla statistica mineraria regionale. I valori unitari del contributo sono contenuti nella tabella finale riportata nell'allegato.

Al riguardo si deve tener presente che:

- il valore unitario del contributo va applicato al volume del materiale a giacimento, cioè misurato in posto, e non a quello smosso ed è riferito al volume di materiale estratto industrialmente utilizzato e non impiegato per la ricomposizione ambientale;
- il contributo è dovuto anche per il materiale associato al materiale principale della cava qualora venga asportato dalla cava, e deve essere riferito alla tipologia di materiale costituente l'associato;
- il contributo deve essere versato direttamente dalla ditta, entro il 28 febbraio di ogni anno, al Comune in cui è ubicata la cava e ai Comuni confinanti, nelle modalità di cui al punto successivo, e deve riferirsi alla totalità del volume di materiale asportato dalla cava nell'anno precedente. Entro la stessa scadenza deve essere versato anche il contributo dovuto alla Regione.

Criterio di riparto tra i Comuni confinanti della quota del contributo, ad essi spettante.

Per quanto concerne la determinazione del criterio per il riparto del contributo fra i comuni confinanti a quello di ubicazione della cava, come previsto dal comma 3 dell'art. 19 della L.R. 13/2018, vale quanto riportato nell'**allegato B** alla presente deliberazione.

Si rammenta che il contributo destinato ai Comuni confinanti non può superare il 30% di quello dovuto al Comune di ubicazione della cava ed è parte di quest'ultimo.

Il criterio individuato contiene una valutazione generale degli effetti indotti sul territorio dei comuni confinanti sulla base:

1. della tipologia dell'attività di cava, sostanzialmente dipendente dal tipo di materiale estratto;
2. della distanza dalla cava del margine del territorio del comune confinante.

In tale ottica, le attività di cava sono state suddivise in due gruppi principali: cave ad alto impatto e cave a basso impatto.

Come attività di cava ad alto impatto sono state considerate quelle per l'estrazione dei materiali di gruppo A dell'art. 4 della L.R. 13/2018 e quelle per la coltivazione dei materiali di gruppo B costituiti da calcari per usi industriali, quali produzione di cemento, calce, granulati e similari e da basalti e materiali vulcanici.

Per le cave ad alto impatto si è ritenuto che la quota di contributo da ripartire tra i Comuni confinanti sia la massima, cioè il 30%, secondo due fasce di distanza:

- una prima fascia fino a 500 m cui compete, a favore dei Comuni i cui territori vi ricadano per almeno il 5% dell'area della fascia, al massimo i 2/3 della quota massima prevista del contributo, in ragione della percentuale di interessamento con i loro territori della fascia suddetta;
- una seconda fascia, da 500 a 2.000 metri, cui compete, a favore dei Comuni che vi ricadono, 1/3 della quota del contributo. Per il riparto del contributo tra i Comuni che ricadono in questa seconda fascia, si considera lo sviluppo chilometrico dei percorsi potenziali del traffico di materiale di cava, secondo i dati che ciascuna ditta dovrà fornire.

Per le attività di cava a basso impatto, per l'estrazione dei materiali diversi da quelli delle cave ad alto impatto, si è ritenuto che la quota di contributo da ripartire tra i Comuni confinanti sia al massimo pari al 20% del contributo destinato al Comune di

ubicazione della cava.

La quota della misura massima da ripartire fra Comuni confinanti i cui territori ricadano entro la fascia di 500 m dalla cava, per almeno il 5% dell'area della fascia, è calcolata in ragione del grado di interessamento con i loro territori della suddetta fascia.

Il riparto tra i Comuni avviene in proporzione al territorio con cui ciascuno di essi occupa la fascia medesima.

La ripartizione del contributo riguarderà solo i Comuni appartenenti alla Regione del Veneto i cui territori, ricadenti nelle fasce sopra descritte, sono confinanti con quello del Comune in cui è ubicata la cava.

Qualora una cava ricada in più di un Comune, il contributo viene versato a ciascun Comune in ragione del volume di materiale estratto nella porzione di cava ricadente nel territorio di quel Comune. Al contributo così calcolato a favore del Comune di ubicazione della cava, si applicano le disposizioni per la quota dovuta ai Comuni con lo stesso confinanti.

Modalità del passaggio dal previgente sistema dei contributi sul materiale estratto a quello di cui alla L.R. n.13/2018.

Al fine di non incidere negativamente sulle previsioni di bilancio delle imprese e dei Comuni destinatari del contributo, appare opportuno stabilire che i nuovi valori unitari del contributo e il riparto fra i Comuni entrino in vigore il 01.01.2019 e pertanto i primi versamenti secondo il nuovo sistema dovranno avvenire entro il 28.02.2020.

Fino al 31.12.2018 rimane in vigore il regime esistente sia per quanto concerne il valore unitario che corrisponde alle tariffe stabilite dalla D.G.R. 4606/1995 sia per quanto attiene i Comuni destinatari del contributo e i relativi versamenti dovranno essere effettuati entro il 28.02.2019.

Occorre precisare che il comma 11 dell'art. 95 della L.R. 30/2016 stabiliva che il titolare di autorizzazioni di cave di sabbia e ghiaia doveva corrispondere alla Regione una somma pari al 20% di quanto corrisposto al Comune ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

La vigente L.R. 16.03.2018 n. 13 ha abrogato sia la L.R. 44/1982 sia l'art. 95 della L.R. 30/2016 e pertanto, fino al 16.03.2018, per le cave di ghiaia, è dovuto il versamento alla Regione del 20% del contributo destinato al Comune.

Dal 17.3.2018, il contributo dovuto alla Regione è pari al 15 % di quello dovuto al Comune, per le cave di tutte le tipologie di materiale.

Poiché appare difficoltoso quantificare a posteriori le quantità di materiale estratte fino al 16 marzo 2018 da quelle estratte successivamente, si ritiene di stabilire, riguardo al versamento del contributo a favore della Regione, quanto segue:

- per le cave di sabbia e ghiaia, il contributo per l'anno 2018 a favore della Regione, va calcolato in misura pari al 20% del contributo dovuto al Comune sui 3/12 del volume estratto nel corso del 2018 e nella misura del 15% sui 9/12 del medesimo volume;
- per le cave degli altri materiali, il contributo per il 2018 dovuto alla Regione è pari al 15% del contributo a favore del Comune, sui 9/12 del volume di materiale estratto nel 2018.

Per tutti i conteggi si utilizzeranno le tariffe unitarie previgenti, come stabilite dalla D.G.R. 4606/1995.

Per i volumi estratti nel 2018, nulla è dovuto ai Comuni confinanti.

Tempi e modalità del versamento del contributo

Il versamento del contributo dovuto al Comune nel cui territorio ricade la cava e ai Comuni confinanti, deve avvenire in un'unica soluzione entro il 28 febbraio di ogni anno, in relazione al volume di materiale estratto nell'anno precedente.

Si precisa che con la nuova L.R. 13/2018 non è più prevista la convenzione fra il titolare dell'autorizzazione di cava e il Comune, per regolamentare il versamento del contributo.

Le convenzioni già in essere mantengono la loro validità, tranne per quanto attiene le tariffe del materiale che andranno adeguate alle presenti disposizioni.

In caso di trasferimento di autorizzazione, la ditta subentrante deve subentrare anche nella convenzione con il Comune.

Ai fini della verifica della regolarità del versamento dei contributi, il Comune territorialmente competente, titolare della funzione di vigilanza ai sensi dell'art.22 della L.R. 13/2018, può effettuare ogni azione di controllo sulla veridicità del dato sul

materiale estratto comunicato dalla ditta, anche avvalendosi di ARPAV.

Entro il 31 marzo di ogni anno, tutti i Comuni dove sono ubicate cave in attività, devono comunicare alla Regione il volume e la tipologia di materiale estratto dalla cava nell'anno precedente, come dichiarato dalla ditta per il calcolo del contributo dovuto. Ciò al fine di consentire alla Regione il controllo sulla regolarità dei contributi ad essa dovuti.

In caso di omesso versamento o versamento parziale del contributo, i Comuni in cui ricadono le cave e i Comuni confinanti che hanno diritto alla corresponsione del contributo, devono quanto prima darne comunicazione alla Regione al fine dell'avvio della procedura per il prelievo sostitutivo dal deposito cauzionale, come previsto al comma 11 dell'art. 19 della L.R. 13/2018.

In caso di comunicazione di omesso o parziale versamento, gli Uffici regionali, prima di prelevare l'importo dal deposito cauzionale, provvedono a richiedere alla ditta titolare dell'autorizzazione i necessari chiarimenti, da fornire nel termine di 30 giorni. Se del caso, gli Uffici possono procedere con verifiche dirette sulla corretta quantificazione del contributo.

Tutte le presenti disposizioni sono applicate sia alle nuove autorizzazioni di cava sia alle cave già autorizzate ai sensi della previgente L.R. 44/1982.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 95 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la L.R. 16 maro 2018, n. 13;

VISTE le DD.G.R. n. 1886 del 12.04.1983, n. 222 del 19.01.1984, n. 3227 del 29.05.1990 e n. 4606 del 05.09.1995;

VISTI i documenti **allegato A** e **allegato B** alla presente deliberazione;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, relativamente alla determinazione dei valori unitari del contributo da versare al Comune per tipologia di materiale estratto ai sensi dell'art. 19 della L.R. 13/2018, le disposizioni di cui in premessa nonché l'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, relativamente al criterio di riparto tra i Comuni confinanti della quota del contributo ad essi spettante ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 13/2018, le disposizioni di cui in premessa nonché l'**allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare le disposizioni di cui in premessa, relativamente alle modalità del passaggio dal previgente sistema dei contributi a quello di cui alla L.R. n.13/2018 e ai tempi e modalità del versamento del contributo;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul B.U.R. del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 79 del 29 gennaio 2019

Definizione dei valori unitari del contributo da versare ai sensi del comma 2 della L.R. 13/2018 distinti per tipologia di materiale estratto.

L'art. 19, comma 1, della L.R. 13/2018 stabilisce che il titolare dell'autorizzazione, al fine di partecipare alla spesa per gli interventi di carattere generale finalizzati al miglioramento della fruibilità dell'area della cava nonché alla conservazione e alla valorizzazione dell'ambiente, è tenuto a versare al Comune e ai Comuni confinanti, una somma parametrata al tipo e quantità di materiale estratto e industrialmente utilizzato.

Il comma 6 dell'art. 19 della L.R. 13/2018 prevede che la Giunta Regionale definisca i valori unitari del contributo da versare, distinti per tipologia di materiale.

Per la determinazione del valore unitario del contributo, da applicare ai quantitativi di materiale estratto, occorre tener conto degli aspetti individuati dal citato comma 1 dell'art. 19. A tal fine risulta congruo raggruppare le cave, considerando le diverse tipologie dei materiali, secondo i seguenti elementi distintivi:

- resa utile della cava, intesa come rapporto tra il materiale avviato al mercato e il materiale estratto;
- quantitativi estratti nell'anno.

Tali elementi sono strettamente correlati alle metodologie di coltivazione e alle modalità di movimentazione del materiale e quindi agli effetti dell'attività sul territorio, ai quali si può porre rimedio con gli interventi come previsti al comma 1 dell'art. 19.

Quindi, per il calcolo del valore del contributo unitario da applicare alla specifica tipologia di materiale, si considera il prezzo di vendita e il costo di produzione di ciascun materiale.

Secondo tale ottica, i materiali di cava, come classificati dall'art. 4 della L.R. 13/2018, possono essere suddivisi, per il calcolo del contributo nelle seguenti categorie di materiali:

- **I categoria**: raggruppa i materiali la cui coltivazione avviene attraverso cave ad alta resa di materiale mercantile, rispetto alle necessità di sbancamento per la coltivazione, e con alti quantitativi di materiale utile estraibile. Tali materiali corrispondono ai materiali indicati di gruppo A dalla L.R. 13/2018 e cioè da: sabbie e ghiaie, materiali detritici e calcari per costruzioni (inerti);
- **II categoria**: comprende i materiali estratti da cave con rese leggermente inferiori alla precedente categoria in quanto necessitano di maggiori lavori preparatori e di abbattimento per la coltivazione dei giacimenti, ma che mantengono comunque un'elevata produzione di materiale utile. Tale categoria corrisponde a quei materiali di gruppo B della L.R. 13/2018 la cui destinazione è prevalentemente di carattere industriale: calcari per usi industriali (produzione di cemento, calce, granulati e similari, argille per laterizi, basalti e materiali vulcanici, gesso);
- **III categoria**: appartengono a tale categoria i materiali la cui coltivazione avviene per modeste quantità e che, in genere, comporta basse rese commerciali a causa delle consistenti scoperture e della considerevole percentuale di scarto. Nel sito estrattivo, la movimentazione di materiale risulta anche notevolmente superiore a quello utile effettivamente asportato. Si tratta dei materiali di gruppo B costituiti dalle pietre ornamentali (calcari e trachiti da taglio e lucidabili, marmi);
- **IV categoria**: comprendente i rimanenti materiali di gruppo B della L.R.13/2018, in via residuale rispetto a quelli inseriti nelle precedenti categorie.

Tali categorie sono schematizzate nella seguente tabella:

CATEGORIA	Gruppo LR13/2018	Tipologia	MATERIALE L.R. 13/2018 - Art. 4
I cat. - MATERIALI PER INERTI	**A**	Materiali destinati alle costruzioni	SABBIE E GHIAIE MATERIALE DETRITICO CALCARI PER COSTRUZIONI
II cat. - MATERIALI PER L'INDUSTRIA	**B**	Materiali per l'industria	CALCARI PER USI INDUSTRIALI, quali produzione di cemento, calce, granulati, e similari QUARZO E QUARZITE, GESSO, SABBIE SILICEE BASALTI E MATERIALI VULCANICI
			ARGILLE
III cat. - MATERIALI DA TAGLIO		Pietre ornamentali	MATERIALI (CALCARI E TRACHITE DA TAGLIO) NON LUCIDABILI
			MATERIALI (CALCARI E TRACHITE DA TAGLIO) LUCIDABILI MARMI
IV cat. - MATERIALI VARI		Altri materiali	TORBA
			ALTRI

In linea generale, gli effetti dell'attività sul territorio è decrescente dalla I categoria fino alla III. Per la categoria IV si rimanda alle considerazioni successive.

Anche la precedente legge regionale sull'attività di cava (L.R. 44/1982 – art. 20) stabiliva in capo al titolare della cava l'obbligo del versamento al Comune, a titolo di contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area di cava, di una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto in conformità alle tariffe determinate dalla Giunta Regionale.

Le relative tariffe erano state fissate inizialmente con DD.G.R. n. 1886 del 12.04.1983 e n. 222 del 19.01.1984 e successivamente aggiornate con DD.G.R. n. 3227 del 29.05.1990 e n. 4606 del 05.09.1995 ed erano basate sostanzialmente sui criteri analoghi a quelli ora evidenziati.

Pertanto, nell'ambito di ciascuna categoria si è giunti a determinare il valore unitario del contributo rivalutando a oggi la tariffa in vigore dal 1995 e ciò tenendo conto dell'andamento nel tempo del valore del materiale, legato al prezzo di vendita e al costo di produzione, rispettando la classificazione operata dalla L.R. 13/2018.

Per quanto riguarda il prezzo di vendita e i costi di produzione, sono stati utilizzati i dati raccolti dalle statistiche minerarie ottenute dalle comunicazioni annuali delle ditte titolari delle autorizzazioni di cava nella Regione, secondo le disposizioni ISTAT ministeriali.

Sono stati così ottenute le serie storiche dei valori medi ponderali dei materiali, previa applicazione di opportuni filtri per eliminare dati statisticamente anomali.

Si precisa che i valori così ottenuti, pur non rappresentando valori reali effettivi dei materiali poiché non considerano tutte le componenti che partecipano alla valutazione economica, possono però essere ragionevolmente e utilmente impiegati per determinarne il tasso di variazione, con cui rivalutare la tariffa unitaria.

Sulla base dei valori storici mediati del valore del materiale all'anno 1995 (data dell'ultimo aggiornamento delle tariffe) e all'anno 2017, è stata rivalutata la tariffa vigente come risultante dalla seguente tabella:

ALLEGATO A DGR nr. 79 del 29 gennaio 2019

Categoria	Tipologia Materiali	Contributo attuale €/mc	Tasso di variazione del valore del materiale %	Contributo rivalutato €/mc
I MATERIALI PER INERTI	SABBIA E GHIAIA MATERIALE DETRITICO	€ 0,62	25,8	€ 0,78
	CALCARI PER COSTRUZIONI	€ 0,36	11,3	€ 0,40
II MATERIALI PER L'INDUSTRIA	MATERIALI PER L'INDUSTRIA	€ 0,36	96,0	€ 0,71
	ARGILLE	€ 0,52	5,2	€ 0,55
III MATERIALI DA TAGLIO	PIETRE. LUCIDABILI	€ 1,24	31,5	€ 1,63
	PIETRE. NON LUCIDABILI	€ 0,26	4,6	€ 0,27

Ora, si deve considerare che, con l'introduzione del comma 7 dell'art. 19 della L.R. 13/2018, viene previsto un ulteriore versamento del 15 % del contributo a favore della Regione, non presente nel precedente regime, che di fatto porta ad un aumento generalizzato del 15% degli oneri contributivi che la ditta deve versare.

Si deve inoltre tener conto che i tassi di variazione dei valori dei materiali, come sopra determinati, non appaiono coerenti con il reale andamento del mercato nell'ultimo periodo e ciò soprattutto per alcuni materiali che hanno risentito, e continuano a risentire, in maniera considerevole degli effetti della generale crisi economica, in particolare per il settore delle costruzioni.

Pertanto, relativamente ad alcuni materiali, quali sabbia e ghiaia, detrito, materiali per l'industria e pietre lucidabili, pare opportuno, in ragione di entrambi gli aspetti sopra descritti, operare una consistente riduzione del tasso di incremento del contributo rispetto ai valori precedenti.

Peraltro, sono state esaminate le tariffe attualmente applicate, per le medesime tipologie di materiale, nelle regioni confinanti, per verificare non vi fosse il rischio di distorsioni di mercato rispetto ai territori limitrofi, causato da un divario eccessivo tra i valori di tariffa applicati. Anche tale elemento ha influito nella determinazione finale del contributo unitario rivalutato.

Da ultimo, per alcuni materiali, ad esempio il calcare da taglio non lucidabile, sono stati considerati altri fattori inerenti il rapporto fra il contributo da versare e il valore effettivo di mercato del materiale, per i quali l'entità del contributo ora in uso risulta eccessivamente ridotto e merita quindi un congruo adeguamento.

Per quanto sopra esposto, applicando gli opportuni arrotondamenti, l'esito dell'aggiornamento dei valori del contributo è rappresentato nella tabella seguente.

ALLEGATO A DGR nr. 79 del 29 gennaio 2019

Valori unitari del contributo per tipologia di materiale da versare ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della L.R. 13/2018

CATEGORIA	Gruppo	Tipologia	MATERIALE L.R. 13/18 - Art. 4	**Valore unitario contributo da versare ai Comuni €/mc**	Contributo unitario complessivo, compresa la quota regionale €/mc	Incremento valore unitario complessivo rispetto alle tariffe attuali %
I	**A**	Materiali. destinati alle costruzioni	SABBIE E GHIAIE	**0,63**	0,72	17
			MATERIALE DETRITICO			
			CALCARI PER COSTRUZIONI	**0,45**	0.52	44
II	**B**	Materiali per l'industria	CALCARI PER USI INDUSTRIALI, quali produzione di cemento, calce, granulati e similari.	**0,45**	0,52	44
			BASALTI E MATERIALI VULCANICI			
			QUARZO E QUARZITE, SABBIE SILICEE, GESSO			
			ARGILLE	**0,50**	0,57	11
III		Pietre ornamentali	MATERIALI (CALCARI E TRACHITE DA TAGLIO) NON LUCIDABILI	**0,70**	0,80	210
			MATERIALI (CALCARI E TRACHITE DA TAGLIO) LUCIDABILI - MARMI	**1,42**	1,63	32
IV		Vari	PIETRE MOLARI	**0,45**	0,52	67
			TORBA			
			OGNI ALTRO MATERIALE DIVERSO			

Si precisa che il contributo sul materiale estratto da versare ai Comuni viene calcolato sulla base del valore unitario come sopra determinato. Il contributo dovuto alla Regione va calcolato in misura pari al 15% dell'importo versato ai Comuni.

Come evidenziato in tabella, per la IV categoria che raggruppa materiali residuali e di tipologia molto eterogenea, trattandosi di attività di cava poco presenti nel territorio regionale e per le quali non sono disponibili serie esaustive di dati storici, il contributo unitario viene assunto pari a quello più frequente nelle altre tipologie di materiale (0,45).

Il valore unitario è riferito al volume del materiale a giacimento, cioè misurato in posto, e non a quello smosso e deve intendersi riferito al volume di materiale estratto industrialmente utilizzato e non impiegato per la ricomposizione ambientale conseguente ai lavori di cava.

Il contributo è dovuto anche per il materiale associato al materiale principale della cava, asportato dalla cava, e deve essere riferito alla tipologia di materiale che costituisce l'associato.

6377f381

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 79 del 29 gennaio 2019

Criterio per il riparto del contributo di cui all'art. 19 della L.R. 13/2018 con i Comuni confinanti.

Premesse

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 13/2018, il titolare dell'autorizzazione di cava è tenuto a versare al Comune in cui è ubicata la cava una somma parametrata al tipo e alla quantità di materiale estratto e industrialmente utilizzato nell'anno precedente e, nel caso in cui vi siano più Comuni interessati dalla cava, la somma è suddivisa in ragione dei volumi estratti nel territorio di ciascun Comune.

Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce, inoltre, che una quota della somma precedentemente indicata, quota che non può essere superiore al 30% , venga versata ai Comuni confinanti con i Comuni sul cui territorio insiste l'attività di coltivazione di cava.

Il criterio di riparto fra i Comuni confinanti, ai sensi del successivo comma 4, viene stabilito dalla Giunta regionale sulla base di parametri che considerano gli effetti indotti sui rispettivi territori dall'attività di cava.

Si tratta quindi di definire il criterio con cui ripartire, tra i Comuni confinanti con quello in cui è ubicata la cava, tale porzione del contributo, la quale, come detto, comunque non può eccedere il 30% del contributo primario e ciò va fatto utilizzando un criterio fondato sulla valutazione degli effetti che l'attività di cava induce sui relativi territori.

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 della legge regionale, "*la coltivazione comprende l'estrazione del materiale del giacimento, l'eventuale prima lavorazione dei materiali estratti, la gestione dei materiali equiparabili a quelli di cava derivanti da scavi per la realizzazione di opere pubbliche e private e la ricomposizione ambientale della cava*". L'attività di cava, però, comprende anche il trasporto e la commercializzazione del materiale estratto e quindi la valutazione degli effetti indotti sui comuni confinanti deve tenere conto di tutte le componenti dell'attività di cava, comprese queste ultime.

L'art. 19 stabilisce la finalità del contributo, che è rivolta al finanziamento degli interventi di carattere generale tesi al miglioramento della fruibilità dell'area nonché alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.

Perciò le somme versate ai Comuni devono essere prioritariamente utilizzate per la realizzazione di interventi connessi al ripristino e miglioramento ambientale, per la manutenzione delle infrastrutture o la riutilizzazione delle aree interessate dall'attività di cava nonché per l'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Considerato che i Comuni confinanti non esercitano azioni di vigilanza sulla cava né svolgono azioni sul riutilizzo del sito estrattivo, per determinare il criterio di riparto tra di essi del contributo, vanno considerati, fra gli effetti indotti dall'attività di cava sul loro territorio, principalmente i seguenti aspetti:

1. effetti sulla viabilità in termini sia di disagio causato dall'incremento di traffico, sia di usura delle infrastrutture viarie;
2. disturbo causato dalle emissioni di polveri, rumori e altri impatti.

Effetti indotti dall'attività di cava

Occorre evidenziare che tali effetti sono molto diversi a seconda della tipologia di cava che li originano e, in linea generale, gli effetti più intensi e che si manifestano a maggiore distanza si determinano laddove l'attività di cava riguarda la coltivazione di giacimenti con elevati quantitativi di materiale da estrarre o che necessitano di maggiori lavori preparatori e di abbattimento.

Diversamente, minori effetti si attendono da attività di cava che non possiedono tali caratteristiche, e cioè quelle che, per natura stessa dei materiali estraibili e per la tipologia di coltivazione, non comportano impatti consistenti a grandi distanze dal sito estrattivo.

Ciò posto, si considerano come attività di cava che generano maggiori effetti nel territorio circostante e a maggior distanza dal sito estrattivo, le cave autorizzate per l'estrazione dei seguenti materiali:

1) sabbie e ghiaie;
2) materiale detritico;
3) calcari per costruzioni;
4) calcari per usi industriali, quali produzione di cemento, calce, granulati e similari;
5) basalti e materiali vulcanici.

Per dette cave, i metodi propri di coltivazione inducono in genere impatti di maggior intensità e interessano un'area più vasta.

L'impatto principale è sicuramente costituito dagli effetti sulla viabilità del movimento dei mezzi per il trasporto del materiale.

Mediamente gli effetti più significativi del traffico si esplicano verosimilmente fino ad una distanza di circa 2 km dalla cava, mentre, oltre tale distanza, gli effetti del traffico derivante dal trasporto del materiale dalla cava possono ritenersi assorbiti dal traffico di fondo presente nella viabilità principale.

Gli altri effetti generati (rumori, polveri ecc) appaiono limitati rispetto a quello prodotto dal traffico dei mezzi di trasporto del materiale e comunque possono ritenersi compresi nella valutazione di quest'ultimo.

Diversamente, si possono considerare attività di cava a minori effetti sul territorio, le attività di cava dove la produzione annua è quantitativamente molto inferiore rispetto alle cave precedenti e i metodi propri di coltivazione sono tali da generare impatti meno consistenti.

In particolare, per la cave di argilla e gesso le produzioni sono sempre mediamente assai ridotte mentre per la coltivazione delle pietre ornamentali, le rese commerciali sono molto basse a causa delle scoperture e della considerevole percentuale di scarto, anche se possono comportare una movimentazione in sito di materiale superiore a quello effettivamente asportato.

Comunque, per tali tipologie di attività, gli effetti possono ritenersi circoscritti nella breve distanza dalla cava. Le cave di tale tipo sono quelle che riguardano l'estrazione di:

1) pietre ornamentali (calcari e trachite da taglio e lucidabili, marmi);
2) argilla per laterizi;
3) quarzo, quarzite;
4) gesso;
5) sabbie silicee;
6) pietre molari;
7) torba;
8) altri materiali.

Nelle suddette attività di cava, per le considerazioni sopra esposte, assume maggior rilevanza il disturbo causato dalla coltivazione in sé della cava, e quindi da rumori, polveri ecc., rispetto al disagio secondario arrecato dal trasporto del materiale estratto. Inoltre, gli effetti generati dal disturbo primario possono ritenersi sostanzialmente esauriti entro i primi 500 m di distanza dalla cava.

Definizione e riparto del contributo

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte, il contributo da ripartire tra i Comuni confinanti, che la norma stabilisce nella misura massima del 30% di quello primario dovuto al Comune sede della cava, viene così differenziato.

- per le attività di cava a minor impatto, la quota di contributo da ripartire ai Comuni confinanti viene stabilita nella misura massima del **20%** del contributo primario dovuto al Comune sede della cava;
- per le attività a maggiore impatto, si ripartisce tra i Comuni confinanti la misura massima del **30%**.

Per la ripartizione di tali quote differenziate di contributo si stabiliscono i seguenti criteri, che tengono conto, relativamente alle cave a minore impatto, della presenza di territori di Comuni confinanti all'interno di una fascia di distanza di 500 m dalla cava e, per le attività di cava a maggiore impatto, anche dei territori di Comuni confinanti presenti in una ulteriore fascia da 500 m a 2 km dalla cava.

Si considerano Comuni confinanti, ai fini del riparto del contributo, solo quei Comuni la cui superficie del territorio interessa almeno il 5% della superficie totale della fascia.

Il meccanismo di ripartizione fra tali Comuni confinanti è il seguente:

Per le cave a minore impatto (per le quali è previsto il riparto del contributo nella misura massima del 20%), la quota del contributo massimo da ripartire fra i Comuni confinanti, viene determinata in ragione della percentuale della superficie della fascia, che i Comuni confinanti complessivamente occupano, secondo il seguente criterio:

- se la superficie dei Comuni confinanti considerati, occupa un'area fino al 25 % della superficie della fascia, la quota del contributo massimo da ripartire viene stabilita in modo direttamente proporzionale alla percentuale di occupazione;
- se la superficie dei Comuni confinanti considerati occupa oltre il 25% della superficie della fascia, la quota da ripartire è pari alla misura massima del 20%.

La ripartizione tra i Comuni confinanti considerati avviene in proporzione della superfici con cui ciascuno di essi occupa la fascia.

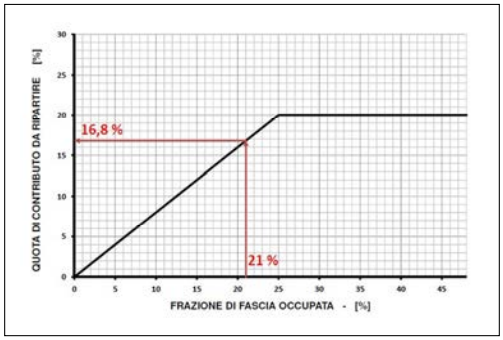
A titolo di esempio, nel caso in cui, per una cava della tipologia a minore impatto, ricorrano le seguenti circostanze:

a) la fascia di 500 m dalla cava abbia un'estensione di mq 1.000.000 (area di cava esclusa);
b) vi siano 3 Comuni confinanti che ricadono nella fascia di distanza di 500 m dalla cava e che i rispettivi territori occupino le seguenti superfici della fascia :
    a. Comune1 mq 130.000;
    b. Comune2 mq 80.000;
    c. Comune3 mq 40.000;

Poiché il 5% dell'area della fascia è pari a 50.000 mq, il Comune 3 non è considerato per il riparto del contributo.

Il calcolo della quota di contributo da ripartire avviene nel modo seguente:

- la sommatoria delle superfici dei territori comunali considerati è pari a 130.000 mq + 80.000 mq = 210.000 mq che, rapportata alla superficie della fascia, dà luogo un'occupazione del 21%;
- la quota da ripartire fra il Comune1 e il Comune2 è proporzionale alla percentuale di fascia occupata e risulta pari a : 21 * 20 / 25 = 16,8 %, come evidenziato nel grafico a lato.



Pertanto il contributo per ciascun Comune è pari a:

- Comune 1: 130.000 / 210.000 * 16,8 % = 10,4%
- Comune 2: 80.000 / 210.000 * 16,8 % = 6,4 %

Per le cave a maggiore impatto (per le quali è previsto il riparto della quota del 30%), si procede nel modo seguente:

- per i Comuni considerati confinanti, il cui territorio ricade nella fascia di 500 m dalla cava, la quota massima del contributo da ripartire è pari a 2/3 della misura sopra stabilita, e cioè il 20%, e viene ripartito con le medesime modalità stabilite per le cave a basso impatto.

- per i Comuni confinanti il cui territorio ricade nella fascia compresa tra 500 m e 2 km dalla cava, la quota massima del contributo da ripartire è pari a 1/3 della misura sopra stabilita e cioè il 10%.

Il riparto della quota massima (10%) tra i Comuni confinanti che ricadono nella fascia tra 500 m e 2 km dalla cava, avviene in proporzione al chilometraggio dei percorsi che potenzialmente seguono i mezzi di trasporto del materiale, all'interno della porzione di territorio comunale che rientra nella fascia suddetta.

Per procedere in tal senso, è necessario acquisire, dalla ditta titolare dell'attività, informazioni sui percorsi potenziali dei mezzi di trasporto del materiale, da e per la cava. Ciò avviene mediante una scheda, da inviare ad ogni ditta a cura degli Uffici regionali, nella quale il titolare della cava ovvero il direttore lavori deve inserire i dati di chilometraggio sopra indicati, separatamente per ciascun comune confinante, già individuato dai medesimi Uffici regionali.

La scheda, quindi, avrà i seguenti contenuti:

DITTA					
DENOMINAZIONE CAVA					
MATERIALE					
COMUNE/I DI UBICAZIONE					
	Comuni confinanti oltre i 500 m di distanza dalla cava e a meno di 2 km dalla cava				
Potenziali vie di transito dei mezzi di cava nel territorio comunale compreso nella fascia	*Comune 1*	*Comune 2*	*Comune 3*	*Comune 4*	*Comune 5*
1) descrizione o riferimento a cartografia allegata	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza
2) descrizione o riferimento a cartografia allegata	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza
3) descrizione o riferimento a cartografia allegata	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza	Km di percorrenza

In proporzione ai chilometri di percorrenza comunicati, si procede al riparto tra i Comuni confinanti della misura di competenza (10%).

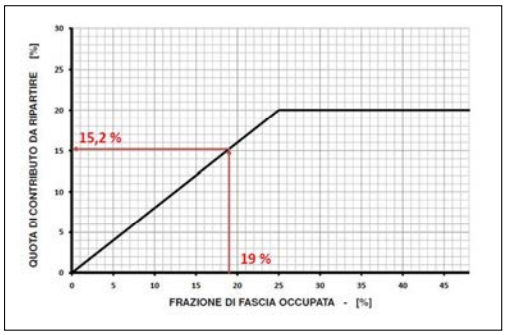
A titolo di esempio, nel caso in cui, per una cava della tipologia a maggiore impatto, ricorrano le seguenti circostanze:

a) la fascia di 500 m dalla cava abbia un'estensione di mq 2.000.000 (area di cava esclusa);
b) vi siano 3 comuni confinanti che ricadono nella fascia di distanza di 500 m dalla cava e che i rispettivi territori occupino le seguenti superfici della fascia :
    a. Comune1 mq 250.000;
    b. Comune2 mq 120.000;
    c. Comune3 mq 40.000;
c) vi sia un altro Comune confinante che ricade solo nella fascia di distanza da 500 a 2000 m dalla cava (Comune4);
d) siano stati comunicati i seguenti km potenziali di percorrenza:
    - Comune1 2 km,
    - Comune2 0 km
    - Comune3 3 km
    - Comune4 5 km
    totale 10 km

Per il riparto della prima quota di contributo, previsto nella misura massima del 20% per la prima fascia di 500 m dalla cava, occorre considerare che il 5% dell'area della fascia è pari a 100.000 mq e quindi il Comune 3 non è considerato per il riparto del contributo per quanto attiene la prima fascia.

Il calcolo della quota da ripartire per la prima fascia risulta quindi il seguente:

- la sommatoria delle superfici dei territori comunali considerati è pari a 250.000 mq + 120.000 mq = 370.000 mq che, rapportata alla superficie della fascia, dà luogo un'occupazione del 19%;
- la quota da ripartire fra il Comune1 e il Comune2 è proporzionale alla percentuale occupata e risulta pari a: 19 * 20 / 25 = 15,2 % , come evidenziato nel grafico a lato.



Pertanto il contributo di ciascun comune è pari a:

- Comune1: 250.000/370.000*15,2 % = 10,3 %
- Comune2: 120.000/370.000*15,2 % = 4,9 %

Per il riparto della quota prevista nella misura massima del 10 %, per la seconda fascia da 500 m a 2 km dalla cava, occorre considerare la percorrenza:

- per il Comune1: km 2 / km 10 * 10% = 2 %
- per il Comune2: km 0 / km 10 * 10% = 0%
- per il Comune3: km 3 / km 10 * 10% = 3%
- per il Comune4: km 5 / km 10 * 10% = 5%

Pertanto il riparto finale del contributo ai Comuni confinanti sarà:

- per il Comune1: 10,3 % + 2,0 % = 12,3 %
- per il Comune2: 4,9 % + 0 % = 4,9 %
- per il Comune3: 0 % + 3% = 3,0 %
- per il Comune4: 0 % + 5% = 5,0 %

La legge considera la ripartizione della frazione del contributo complessivo solo tra i Comuni i cui territori sono confinanti con quelli del/i Comune/i in cui è ubicata la cava. Non è quindi possibile ripartire contributi a favore di Comuni i cui territori rientrano nelle fasce di distanze sopra descritte ma che non sono effettivamente confinanti con il/i Comune/i di ubicazione delle cave.

La norma riguarda il territorio della Regione del Veneto e pertanto viene applicata solo nei confronti dei comuni confinanti che sono ubicati all'interno del confine della Regione.

Per la cava la cui area interessa più di un Comune, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 secondo il quale "la somma è suddivisa in ragione dei volumi estratti nel territorio di ciascun comune", il contributo primario viene versato al Comune in proporzione al volume di materiale estratto nella porzione di cava ricadente nel territorio di quel Comune.

Nel caso di cui sopra, i Comuni dove ha sede la cava beneficiano anche del riparto della quota di contributo destinata ai Comuni confinanti, allorché ciascuno è visto come confinante dell'altro.

Le suddette disposizioni sono da applicare sia alle nuove autorizzazioni di cava sia alle cave già autorizzate ai sensi della previgente L.R. 44/1982.

(Codice interno: 387549)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 80 del 29 gennaio 2019

Individuazione iniziative e Programmazione operativa della partecipazione regionale a manifestazioni fieristiche e attività di promozione a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nel 2019 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Piano Turistico Annuale di promozione turistica anno 2018. DGR. n. 247 del 6 marzo 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione viene approvata la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione regionale a manifestazioni in Italia e all'estero che si svolgeranno nel 2019 e per le quali è necessario confermare l'adesione entro i primi mesi del 2019. Spesa complessiva prevista: € 694.500,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 247 del 6 marzo 2018, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il Piano Turistico Annuale per l'anno 2018.

Il citato Piano Turistico Annuale stabilisce che la Giunta regionale, nel rispetto in particolare delle Azioni 4.2 e 4.3 definite dal Piano stesso, provveda, con proprie deliberazioni, a definire le condizioni di operatività, gli ambiti di azione nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle singole azioni di promozione e valorizzazione turistica.

Con tale documento è stato quindi individuato lo strumento di programmazione e coordinamento dell'operatività ai fini della valorizzazione dell'offerta turistica e della sua promozione sui mercati nazionali ed esteri. Con provvedimento DGR/CR n. 123 del 27 novembre 2018 la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della L.R. n. 11/2013, ha predisposto il "Piano Strategico del Turismo del Veneto (Programma regionale per il Turismo - L.R. n. 11/2013, art. 6).

Nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del Piano Strategico del Turismo Veneto e della successiva approvazione del Piano Turistico Annuale (PTA) 2019, si rende peraltro necessario provvedere ad individuare e approvare la pianificazione della partecipazione regionale alle manifestazioni fieristiche in calendario nel 2019 per la promozione dell'offerta turistica da effettuarsi nei mercati di interesse per il turismo veneto, che si svolgono nei primi tre mesi del 2019 o per le quali è necessario avviare le procedure di adesione entro febbraio 2019.

Si tratta di manifestazioni alle quali la Regione, in attuazione delle programmazioni annuali, ha partecipato nelle passate edizioni in quanto ritenute determinanti per la promozione dei prodotti turistici veneti. Sono iniziative che si rivolgono ai mercati di riferimento indicati nella programmazione regionale e che riguardano prodotti turistici nei confronti dei quali sono stati avviati progetti che necessitano una continuità di promozione per evitare di perdere o ridurre i risultati conseguiti.

Per la definizione delle condizioni di operatività e gli ambiti di azione, il presente provvedimento fa riferimento al Piano Turistico Annuale anno 2018, di cui alla citata DGR n. 247/2018, a valere sugli stanziamenti previsti dal Bilancio di previsione 2019-2021 approvato con legge regionale n. 45 del 21 dicembre 2018.

Le manifestazioni individuate, per le quali si propone la partecipazione, sono le seguenti (in ordine cronologico):

- ITINERANDO Multisalone del Turismo in Movimento (Padova, 1/ 3 febbraio 2019);
- COSMOBIKE (Verona, 16/17 febbraio 2019);
- MITT - Moscow International Travel & Tourism Exhibition (Mosca, 12/14 marzo 2019);
- ITW - Italian Travel Workshop Dubai (Dubai, 28 aprile 2019);
- ITW - Italian Travel Workshop Stoccolma (Stoccolma, 13 maggio 2019);
- ITB China (Shanghai, 15-17 maggio 2019);
- IMEX (Francoforte, 21/23 maggio 2019);
- TURISMO & CULTURA evento di promozione integrata a Mosca e New York (marzo/maggio 2019);
- Bike Experience (Galzignano Terme, 20/22 settembre 2019);
- TTG - Travel Experience (Rimini, 9/11 ottobre 2019);
- IGTM Marrakech - Veneto Golf Evento di promozione (Marrakech, 14/17 ottobre 2019);
- WTM - World Travel Market (Londra, 4/6 novembre 2019).

Le citate manifestazioni riguardano gli ambiti di promozione, caratterizzati per tematismi, prodotti e destinazioni, come di seguito descritto e indicato.

ITINERANDO - Multisalone del Turismo in Movimento (Padova, 1/ 3 febbraio 2019).

Trattasi di una manifestazione fieristica dedicata interamente alla passione per il viaggio. Viaggiatori in cerca di ispirazioni incontrano aziende che propongono prodotti e servizi. Nata nel 2017, la manifestazione è alla sua terza edizione e si rivolge a tutti gli appassionati di nautica, sport acquatici, bicicletta e cicloturismo, camper, campeggio, trekking, off road e vita all'aria aperta. La manifestazione vuole offrire una panoramica di proposte per chi vive ogni viaggio come un'esperienza unica. "Itinerando" rappresenta pertanto un'occasione per far conoscere le molteplici possibilità di turismo esperienziale realizzabile nel variegato territorio veneto, anche al di fuori dei classici itinerari turistici. Un turismo cosiddetto "esperienziale" in costante crescita. Si propone pertanto di ripetere la partecipazione regionale del 2018 migliorandola mediante l'acquisizione di uno spazio preallestito di circa 12 mq per la presentazione istituzionale delle opportunità turistiche del Veneto in questo settore.

COSMOBIKE 2019 (Verona, 16/17 febbraio 2019).

Trattasi di una rassegna dedicata al mondo del ciclismo che ritorna nel 2019 con un'edizione profondamente rinnovata, che guarda al consumatore e al target "passion driven". Si tratta quindi una manifestazione non più rigorosamente B2B ma rivolta all'appassionato della bicicletta del cicloturismo in un periodo temporale che apre la stagione ciclistica. Considerata l'attenzione dedicata da anni al settore da imprese e turisti costantemente sostenuti dalla Regione del Veneto, si propone l'acquisizione di un'area preallestita di mq 150 per la presentazione delle opportunità turistiche legate principalmente al cicloturismo e alla promozione degli itinerari cicloturistici.

MITT (Mosca, 12/14 marzo 2019).

Moscow International Travel & Tourism Exhibition è la Manifestazione internazionale principale per il mercato russo e viene organizzata ogni anno presso Expocentre di Mosca. MITT rappresenta 1.972 operatori, 192 Paesi e Regioni del mondo, 40.000 mq in 7 padiglioni. Nella passata edizione è stata visitata da circa 25.000 operatori del settore provenienti da 80 Regioni della Russia e 89 Paesi stranieri. La partecipazione alla MITT potrà costituire un importante punto di riferimento anche per gli operatori economici veneti già presenti a Mosca in occasione dell'Italian Travel Workshop in calendario il giorno prima dell'apertura del salone internazionale. La modalità operativa ritenuta più funzionale a tali esigenze è quella di partecipare nell'ambito della collettiva ENIT, in grado di ospitare al meglio e a costi più vantaggiosi, utilizzando un'area dedicata interamente agli operatori veneti, ai rappresentanti delle OGD venete e dei Consorzi di Promozione turistica anche per un'attività di promozione istituzionale.

ITALIAN TRAVEL WORKSHOP di Dubai (28 aprile 2019) e di Stoccolma (13 maggio 2019).

ITW è un marchio che rappresentata a livello internazionale l'organizzazione di eventi mirati caratterizzati dal qualificato ed alto livello degli operatori partecipanti. I mercati dell'Europa rappresentano tuttora la quota più importante e consolidata nel tempo di turisti esteri che soggiornano in Veneto mentre i mercati extra europei sono in costante ascesa. Si tratta di un target che necessita di essere presidiato attraverso adeguate azioni di promozione e di marketing da un lato e di adeguamento qualitativo dell'offerta turistica alle peculiarità della relativa domanda dall'altro. La Regione del Veneto ha partecipato negli scorsi anni con successo, unitamente ad altre Regioni tra cui Lazio, Emilia Romagna e Toscana, principali competitor in ambito turistico, ad alcune edizioni dell'Italian Travel Workshop (ITW), evento B2B organizzato in esclusiva dalla Società Comitel che si svolge il giorno precedente ad alcune importanti fiere turistiche internazionali. Si propone di partecipare agli ITW previsti per il giorno 13 maggio 2019 a Stoccolma e alla prima edizione a Dubai il 28 aprile 2019, giorno antecedente all'Arabian Travel Market, la più grande manifestazione per promozione turistica in terra araba. Per entrambe le iniziative, oltre all'area attrezzata per gli operatori veneti, vi sarà un infodesk personalizzato per la promozione istituzionale del turismo veneto, l'organizzazione di un incontro con la stampa, nonché un momento conviviale con gli operatori turistici con prodotti tipici veneti.

ITB CHINA (Shanghai, 15-17 maggio 2019).

Nel 2018 sono state avviate le attività previste dal progetto "Anno del Turismo 2018 Europa - Cina" realizzato in collaborazione con l'ETC - European Travel Commission. Nell'ambito delle iniziative del progetto la Regione del Veneto ha partecipato ad alcune manifestazioni fieristiche in Cina, avviando contatti con operatori cinesi del settore; si propone pertanto la partecipazione con un'area di mq. 50 nell'ambito della collettiva ENIT alla manifestazione ITB China, una delle più importanti manifestazioni fieristiche per i contatti con gli operatori turistici asiatici, che si svolgerà a Shanghai dal 15 al 17 maggio 2019.

IMEX (Francoforte, 21/23 maggio 2019).

La Meeting Industry Veneta, come emerso dagli studi ed approfondimenti effettuati durante i lavori preparatori del Piano Strategico del Turismo del Veneto nel corso dei quali le è stato dedicato un apposito "focus", rappresenta un prodotto turistico da sviluppare ed innovare di particolare rilevanza strategica per l'incoming turistico della nostra Regione.

Si ritiene pertanto opportuno continuare l'azione intrapresa in attuazione del "Piano Turistico Annuale PTA 2018" - iniziative di follow-up dei Progetti di eccellenza turistica - prevedendo la partecipazione, peraltro sollecitata dagli stessi operatori veneti del settore, della rete dei sette Convention Bureau del Veneto denominata "Venice Region Convention Bureau Network" alla manifestazione fieristica di carattere internazionale del settore congressuale denominata "IMEX" che si svolgerà a Francoforte dal 21 al 23 maggio 2019 nell'ambito della collettiva ENIT.

TURISMO & CULTURA evento di promozione integrata a Mosca e New York (marzo/maggio 2019).

Per quanto riguarda l'iniziativa di promozione integrata sul mercato statunitense e russo giova ricordare la collaborazione intrapresa negli anni scorsi con i teatri veneti, in particolare con la Fondazione Arena e con il Teatro La Fenice, realtà culturali del settore sicuramente più rappresentative nel mondo. Nel 2018, la Regione del Veneto, a seguito dei contatti intrapresi dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e dalla Direzione Cultura con la "Casa Italiana Zerilli/Marimò", sede del Dipartimento di Studi Italiani della New York University, ha realizzato un evento di grande prestigio per promuovere e lanciare il nuovo brand "Veneto: The land of Venice", importante veicolo di conoscenza del Veneto negli Stati Uniti, nonché presentare le città d'arte del Veneto e l'architettura del Palladio. L'iniziativa ha avuto un grande successo e si propone di ripeterla programmandola, oltre che sul mercato statunitense anche su quello russo. La collaborazione con i teatri citati permetterà altresì la presentazione delle stagioni teatrali e liriche in calendario nel 2019.

BIKE EXPERIENCE (Galzignano Terme, 20/22 settembre 2019).

Il Veneto è una regione ad alta vocazione cicloturistica, con un numero sempre maggiore di turisti che desiderano scoprire il territorio veneto ricercando la dimensione lenta, ludica e leggera della vacanza, con un elevato ritorno economico per gli operatori del turismo sempre più numerosi che offrono prodotti appositamente ideati per questa tipologia di turista. Da quattro anni la Regione è impegnata nella promozione delle proprie opportunità turistiche in questo settore anche attraverso la partecipazione a "Bike Experience", un'iniziativa di pubblico che si svolge nel cuore del Parco dei Colli Euganei a Galzignano Terme. Durante questo evento, che quest'anno si svolgerà dal 20 al 22 settembre 2019, le principali case internazionali produttrici di bicicletta metteranno a disposizione biciclette di varia tipologia per dei "test drive" su cinque percorsi con diverse difficoltà. L'iniziativa è molto seguita dagli appassionati di cicloturismo provenienti dal Veneto e dalle Regioni confinanti e rappresenta un'importante occasione per promuovere gli itinerari cicloturistici. Si propone pertanto la partecipazione regionale con uno spazio preallestito all'interno del Bike Village, situato nel centro di Galzignano, dove saranno presenti gli stand delle aziende leader produttrici del settore e che rappresenterà il cuore della manifestazione.

TTG (Rimini, 9/11 ottobre 2019).

Travel Experience, principale marketplace del turismo B2B in Italia, è la manifestazione italiana, insieme alla BIT Milano, di riferimento per la promozione del turismo mondiale in Italia e per la commercializzazione dell'offerta turistica italiana nel mondo. Per la partecipazione al TTG Travel Experience di Rimini si propone l'acquisizione di un'area di mq. 300 all'interno della quale, in base al regolamento della Fiera che prevede un numero massimo di partecipanti in funzione ai mq. acquisiti, potranno essere ospitati non più di 50 operatori veneti. La quota per il plateatico richiesta dagli organizzatori del TTG Travel Experience di Rimini comprende anche l'acquisto di un'agenda appuntamenti dedicata alle imprese venete accreditate.

IGTM Marrakech - Veneto Golf Evento di promozione (Marrakech, 14/17 ottobre 2019).

International Golf Travel Market è l'evento annuale organizzato dalla IAGTO (International Association of Golf Tour Operators) che rappresenta l'offerta mondiale del Golf sia come destinazioni che come operatori del settore. Questa manifestazione non è solo un B2B tra operatori ma è anche un momento di educational; per tale motivo la localizzazione varia ogni anno e quest'anno si svolgerà a Marrakech dal 14 al 17 ottobre 2019. Nel 2018 la Regione ha partecipato all'edizione tenutasi a Lubiana realizzando iniziative di promozione dell'immagine del Veneto e, data la vicinanza della sede della manifestazione, realizzando eductour presso i campi veneti con operatori del settore.

Si rammenta che la Regione da alcuni anni sta promuovendo il Veneto come destinazione Golfistica con iniziative che hanno migliorato la qualità della proposta golfistica soprattutto in termini turistici; con la DGR n. 1744 del 19/11/2018 è stata approvata la partecipazione del Veneto quale partner del progetto interregionale "Italy Golf & More" 2018-2019-2020, prevedendo altresì la presenza regionale all'IGTM - International Golf Travel Market in calendario nel 2019 a Marrakech anche con l'organizzazione di eventi collaterali volti alla promozione integrata del turismo e della gastronomia supportato da adeguate iniziative di comunicazione durante l'evento. Per dare maggiore risalto alla presenza veneta verrà utilizzato uno spazio personalizzato nell'ambito di quello preallestito dall'ENIT all'interno della manifestazione e sarà organizzato un evento di forte impatto per gli operatori internazionali che vedrà la presentazione dell'offerta golfistica legata al territorio veneto presso la sede

dell'Accademia della Cucina Veneta, con la promozione dei prodotti e del turismo veneto in Marocco in collaborazione con la Rete di impresa Golf in Veneto.

WTM (Londra, 4/6 novembre 2019).

World Travel Market é uno dei più importanti eventi fieristici europei per il turismo e la partecipazione alla scorsa edizione ha avuto un riscontro altamente positivo, confermando il grande interesse per gli operatori internazionali nei confronti delle destinazioni turistiche venete. Per l'edizione del 2019, considerate le richieste di partecipazione manifestate dagli operatori del settore turistico, si prevede un aumento dell'area espositiva a mq. 182. L'aumento dell'area darà la possibilità di realizzare, all'interno dello stand, delle aree specifiche destinate alla presentazione di Venezia e delle Ville Venete aumentando notevolmente l'attrattività dello stand anche in considerazione del nuovo logo "Veneto: The land of Venice". Si propone inoltre, come avvenuto con successo in occasione della manifestazione fieristica ITB 2019 a Berlino, l'inserimento nello stand di una zona dedicata alle tipicità venete offrendo degli assaggi di gelato tradizionale in collaborazione con la Fiera di Longarone titolare della Mostra internazionale del gelato.

Per l'acquisizione degli spazi espositivi, degli spazi preallestiti, delle aree dedicate ed attrezzate, e delle aree individuate all'interno delle collettive ENIT, in base ai preventivi, al listino delle manifestazioni e per i Paesi con valuta estera al cambio attuale (valore che pertanto potrà subire variazioni fino all'effettivo momento dell'ordine), gli importi previsti, comprensivi di IVA, ammontano a complessivi € 468.500,00 così distinti:

ITINERANDO Padova	€ 6.100,00
COSMOBIKE Verona	€ 40.000,00
MITT - Moscow	€ 36.600,00
ITW Dubai	€ 22.000,00
ITW Stoccolma	€ 15.000,00
ITB Shangai China	€ 48.800,00
IMEX Francoforte	€ 45.000,00
Bike Experience Padova	€ 15.000,00
TTG - Rimini	€ 130.000,00
WTM - London	€ 110.000,00

Per quanto riguarda gli allestimenti (fatta eccezione per TTG Travel Experience - Rimini e WTM - World Travel Market di Londra per i quali si procederà all'acquisto dei medesimi) il prezzo sopra esposto va inteso come onnicomprensivo, chiavi in mano.

Viene inoltre previsto un importo massimo di € 93.000,00 (IVA compresa) per:

a. le spedizioni di materiale promozionale e per il servizio di interpretariato necessario per la fiera MITT di Mosca e la ITB di Shanghai: importo massimo previsto di € 13.000,00;
b. la realizzazione di due eventi di promozione integrata in collaborazione con le Fondazioni Arena e Teatro La Fenice da effettuarsi a Mosca nel mese di marzo 2019, per un importo massimo previsto di € 15.000,00 e a New York nel mese di maggio 2019 per un importo massimo previsto di € 30.000,00;
c. la realizzazione di un evento promozionale del Golf in Veneto durante la manifestazione IGTM in programma a Marrakech dal 14 al 17 ottobre 2019, per un importo massimo previsto di € 35.000,00.

Per quanto riguarda la TTG - Travel Experience di Rimini 2019 e la WTM - World Travel Market di Londra 2019, saranno realizzati, negli spazi espositivi acquisiti, degli stand aventi un'immagine coordinata con un forte richiamo di unitarietà e di rilievo alle principali destinazioni turistiche del Veneto, anche con l'utilizzo di supporti multimediali. La Regione manterrà il coordinamento complessivo di ciascuno stand con un punto informativo e di promozione generale del territorio veneto.

Considerata la necessità di avviare le procedure per l'individuazione dei fornitori degli allestimenti e di introitare le somme da parte degli operatori partecipanti alle predette due manifestazioni, si ritiene di affidare l'attività di supporto tecnico/organizzativo alla Società Veneto Innovazione S.p.a., in grado sia di individuare i fornitori in applicazione del D.lgs n. 50/2016, sia di introitare parte dei costi necessari per l'allestimento direttamente dagli operatori che hanno aderito all'iniziativa regionale, riducendo pertanto la necessità di impegno prevista sopra indicata.

La Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, competente per materia, a seguito della ricognizione effettuata, ha attestato che la Società Veneto Innovazione S.p.A. possiede tutti i requisiti di professionalità e giuridico tecnici per assolvere tale compito.

Si rammenta che la Regione del Veneto per la realizzazione di progetti similari si è più volte avvalsa con risultati ottimali della collaborazione e della professionalità degli addetti della società in house providing Veneto Innovazione S.p.A.

Rispetto a dei possibili concorrenti, l'affidamento può essere considerato senz'altro economicamente vantaggioso oltre che giustificato dalle specifiche competenze interne di Veneto Innovazione S.p.A. e dalla capacità della società di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto e in quanto la capitalizzazione avvenuta negli anni del know how maturato risulta essere un asset intangibile e importante per la tipologia e la specificità delle azioni previste dal presente progetto.

A tal riguardo si informa che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici è possibile procedere all'affidamento diretto a Veneto Innovazione S.p.A. in quanto, in data 15 febbraio 2018, è avvenuta la presentazione dell'istanza per la sua iscrizione nell'Elenco delle società in house. Tale domanda di iscrizione, come previsto al punto 5.3 della Delibera ANAC n. 951 del 20 settembre 2017 "consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di effettuare sotto la propria responsabilità affidamenti diretti dei contratti all'organismo in house, così come prescritto dall'art. 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici".

In tal senso è necessario precisare che Veneto Innovazione S.p.A. è società in house della Regione del Veneto, istituita con legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 ed i cui ambiti operativi sono stati ampliati con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", potendo ora svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto, in tutti i suoi aspetti economico- produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.

Si fa presente, inoltre, che Veneto Innovazione S.p.A. è società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati, ovvero imprese private, partecipino alla compagine societaria. Si precisa, altresì, che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che essa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto.

Ai fini dell'assolvimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 e dal Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016, in materia di in house providing, in particolare l'articolo 192, si precisa che per l'attività da svolgersi, Veneto Innovazione S.p.A. non richiederà alcun mark up (ricarica) commerciale. Inoltre, sulla base della documentazione acquisita agli atti e dal confronto effettuato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione sul prospetto delle tariffe, e sui costi generali standard di Veneto Innovazione S.p.A. per attività di project manager, sia esso senior, ordinario o assistant, necessaria per la realizzazione delle attività da affidare, questi risultano inferiori rispetto al pricing medio/giornata rilevati nel mercato.

Si fa presente infine che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016.

Con il presente provvedimento si procede pertanto a definire la collaborazione con Veneto Innovazione per la realizzazione degli stand a TTG - Travel Experience di Rimini 2019 e a WTM - World Travel Market di Londra 2019, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della Convenzione che regola i rapporti fra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.a. predisposta secondo lo schema di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

L'importo necessario per la realizzazione dello stand e dei servizi accessori, in linea con la spesa storica dei costi delle edizioni precedenti e considerando l'aumento degli spazi da allestire e le iniziative collaterali, ammonta ad € 195.000,00 (IVA inclusa) che, in linea di massima, si prevede suddiviso in:

- € 75.000,00 per lo stand della TTG Rimini
- € 120.000,00 per lo stand della WTM Londra.

Vengono inoltre previsti € 12.000,00 di costi aggiuntivi per attività di animazione presso lo stand regionale al WTM di Londra, da realizzarsi in collaborazione con UNITAIS, l'associazione che rappresenta i mastri gelatieri bellunesi nel mondo, ed € 6.000,00 per attività di organizzazione generale.

La spesa complessiva per l'organizzazione delle predette due manifestazioni ammonta pertanto a € 213.000,00.

La partecipazione regionale manterrà comunque l'impostazione già tracciata negli anni più recenti, quella cioè di un forte orientamento alla commercializzazione dei prodotti turistici, con la maggior parte dello spazio espositivo destinato in prevalenza alle imprese venete, che compartecipano comunque, anche se in misura minore rispetto ad una presenza

individuale, e in proporzione allo spazio assegnato, ai costi di realizzazione dello stand regionale. Verrà pertanto richiesta agli operatori veneti la corresponsione di una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso per le spese sostenute stabilita come segue:

- per la TTG - Travel Experience di Rimini: € 1.000,00 per un desk personalizzato e un'agenda appuntamenti prestabilita;
- per la WTM - World Travel Market di Londra: a) € 1.300,00 per la disponibilità di un desk personalizzato e per un'agenda di appuntamenti prestabilita; b) € 900,00 per la disponibilità di un tavolo-contrattazioni e per un'agenda di appuntamenti prestabilita.

Considerando le previsioni di introito delle quote dei partecipanti alle due succitate manifestazioni, quantificate in un totale di € 80.000,00, l'importo da corrispondere alla Società Veneto Innovazione S.p.a. ammonta a € 133.000,00.

Per entrambe le manifestazioni sopra descritte si seguiranno i criteri di selezione dei sellers già approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1360 del 18/09/2018.

Eventuali economie di spesa che si dovessero generare nell'espletamento delle procedure di affidamento, potranno essere utilizzate per acquisizioni di servizi migliorativi della presenza regionale alle due manifestazioni.

In ordine alla somma complessiva di € 694.500,00, riservata per le manifestazioni/eventi di cui sopra, che si deve intendere nel limite massimo di impegno, si fa presente che la stessa è stata considerata dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione congrua perché in linea con i costi di mercato e in quanto tiene conto della spesa storica sia per l'acquisizione degli spazi espositivi che per la realizzazione dei relativi stand, nonché per la realizzazione delle altre due iniziative promozionali previste.

In ordine all'aspetto finanziario, l'importo massimo indicato di € 694.500,00, trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2019 - 2021 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici (art.19 L.R. 14/6/2013 n.11)".

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di approvare la partecipazione regionale alle sopra indicate manifestazioni fieristiche, incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'espletamento di tutti gli atti necessari all'acquisizione dei servizi richiesti per la realizzazione delle attività sopra descritte, inclusa la definizione di ogni aspetto inerente l'esecuzione dei contratti in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. e dalla DGR n. 1475 del 18 settembre 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 247 del 6 marzo 2018 di approvazione del PTA - Piano Turistico Annuale per l'anno 2018;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice Appalti), così come modificato dal Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1475 del 18 Settembre 2017 con la quale sono state approvate le linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2019 - 2021;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni e argomentazioni riportate nelle premesse, nelle more dell'approvazione del Piano Turistico Annuale 2019 e per una continuità della programmazione turistica per le iniziative che si ripetono con cadenza annuale, la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale alle seguenti manifestazioni fieristiche del 2019:

   - ITINERANDO Multisalone del Turismo in Movimento (Padova, 1/ 3 febbraio 2019);
   - COSMOBIKE (Verona, 16/17 febbraio 2019);
   - MITT - Moscow International Travel & Tourism Exhibition (Mosca, 12/14 marzo 2019);
   - ITW - Italian Travel Workshop Dubai (Dubai, 28 aprile 2019);
   - ITW - Italian Travel Workshop Stoccolma (Stoccolma, 13 maggio 2019);
   - ITB China (Shanghai, 15-17 maggio 2019);
   - IMEX (Francoforte, 21/23 maggio 2019);
   - TURISMO & CULTURA evento di promozione integrata a Mosca e New York (marzo/maggio 2019);
   - Bike Experience (Galzignano Terme, 20/22 settembre 2019);
   - TTG - Travel Experience (Rimini, 9/11 ottobre 2019);
   - IGTM Marrakech - Veneto Golf Evento di promozione (Marrakech, 14/17 ottobre 2019);
   - WTM - World Travel Market (Londra, 4/6 novembre 2019);

3. di prevedere un importo massimo di € 468.500,00 (IVA compresa) per l'acquisizione degli spazi espositivi, degli spazi preallestiti, delle aree dedicate e attrezzate e delle aree individuate all'interno delle collettive ENIT, e nel merito:

ITINERANDO Padova: acquisizione spazio 12mq e relativi servizi	€ 6.100,00
COSMOBIKE Verona: area preallestita di 150mq e relativi servizi	€ 40.000,00
MITT Moscow: area e relativi servizi all'interno della collettiva ENIT	€ 36.600,00
ITW Dubai: area attrezzata e info desk	€ 22.000,00
ITW Stoccolma: area attrezzata e info desk	€ 15.000,00
ITB Shangai China: area di 50mq e relativi servizi alla collettiva ENIT	€ 48.800,00
IMEX Francoforte: Convention Bureau all'interno della collettiva ENIT	€ 45.000,00
Bike Experience Padova: spazio/relativi servizi all'interno del Bike Village	€ 15.000,00
TTG - Rimini: area di 300mq	€ 130.000,00
WTM London: area espositiva di 182mq	€ 110.000,00

4. di prevedere un importo massimo di € 93.000,00 (IVA compresa) per:

   a. le spedizioni di materiale promozionale e per il servizio di interpretariato necessario per la fiera MITT di Mosca e la ITB di Shanghai: importo massimo previsto di € 13.000,00;
   b. la realizzazione di due eventi di promozione integrata in collaborazione con le Fondazioni Arena e Teatro La Fenice da effettuarsi a Mosca nel mese di marzo 2019, per un importo massimo previsto di € 15.000,00 e a New York nel mese di maggio 2019 per un importo massimo previsto di € 30.000,00;
   c. la realizzazione di un evento promozionale del Golf in Veneto durante la manifestazione IGTM in programma a Marrakech dal 14 al 17 ottobre 2019, per un importo massimo previsto di € 35.000,00.

5. di prendere atto che la struttura competente ha stabilito di acquisire gli spazi espositivi preallestiti di cui al punto 3, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lett. b), punto 3), del D.lgs n. 50/2016;
6. di prendere atto che la struttura competente ha stabilito di procedere all' acquisizione dei servizi e delle forniture di cui al punto 4, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.lgs n. 50/2016 e della D.G.R. n. 1475 del 18 Settembre 2017;
7. di affidare a Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi dell'articolo 192 del D.lgs. n. 50/2016, l'attività di supporto tecnico/organizzativo finalizzata alla realizzazione degli stand regionali alle manifestazioni TTG - Travel Experience di Rimini e WTM di Londra per un importo complessivo di € 213.000,00 (IVA compresa) di cui € 133.000,00 (IVA compresa) a carico del bilancio regionale ed € 80.000,00 a carico delle imprese venete che aderiranno, alle quali verrà richiesta la corresponsione di una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso per le spese sostenute, e che verrà introitata da Veneto Innovazione S.p.A., così come indicato:

    - per la TTG - Travel Experience di Rimini: € 1.000,00 per un desk personalizzato e un'agenda appuntamenti prestabilita;
    - per la WTM - World Travel Market di Londra: a) € 1.300,00 per la disponibilità di un desk personalizzato e per un'agenda di appuntamenti prestabilita; b) € 900,00 per la disponibilità di un tavolo-contrattazioni e per un'agenda di appuntamenti prestabilita;

8. di approvare, ai fini della realizzazione delle attività indicate al punto 7, lo schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.a., di cui all'**Allegato A**, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la sottoscrizione della stessa Convenzione, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, e che, a pena di nullità, verrà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
9. di stabilire che la selezione delle imprese partecipanti alle manifestazioni TTG di Rimini e WTM di Londra sia effettuata valutando i criteri approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1360 del 18/09/2018;
10. di determinare in € 694.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici (art.19 L.R. 14/6/2013 n.11)", del bilancio di previsione 2019 - 2021;
11. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 10, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
12. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 80 del 29 gennaio 2019

SCHEMA DI CONVENZIONE

PER L'INCARICO DI SUPPORTO TECNICO/ORGANIZZATIVO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI STAND REGIONALI ALLE MANIFESTAZIONI "TTG - TRAVEL EXPERIENCE 2019" DI RIMINI E "WTM - WORLD TRAVEL MARKET 2019" DI LONDRA

TRA

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata "Regione" con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ……, nato a ……. il …….. (C.F. ……) il quale interviene al presente atto non per sé, ma per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

E

La Società **Veneto Innovazione S.p.A.**, di seguito denominata "Società" con sede a Venezia-Mestre, in Via Ca' Marcello 67/D - 30172, P.IVA 02568090274 rappresentata dal suo Amministratore Unico e legale rappresentante …….., nato a …….. il …… (C.F ……)

PREMESSO CHE

- con Deliberazione della Giunta regionale n. ……. del ……. è stata approvata la partecipazione della Regione del Veneto alle manifestazioni fieristiche "TTG - Travel Experience 2019" (in programma a Rimini dal 9 all'11 ottobre 2019) e "WTM - World Travel Market 2019" (in programma a Londra dal 4 al 6 novembre 2019);
- con il predetto provvedimento è stato approvato l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A dell'attività di supporto tecnico/organizzativo e di tutte le attività connesse per la realizzazione operativa per la partecipazione regionale alle predette manifestazioni.

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue

Articolo 1 – Oggetto dell'incarico

La Società si impegna a svolgere l'incarico di supporto tecnico/organizzativo finalizzato alla realizzazione degli stand regionali alle manifestazioni "TTG – Travel Experience 2019" (in programma a Rimini dal 9 all'11 ottobre 2019) e "WTM - World Travel Market 2019" (in programma a Londra dal 4 al 6 novembre 2019) la cui partecipazione è stata approvata con Deliberazione n. ……./2019 e in particolare:

- allestimento dello stand regionale alla TTG Travel Experience per un importo di € 75.000,00 (IVA compresa);
- allestimento dello stand regionale alla WTM - World Travel Market per un importo di € 120.000,00 (IVA compresa);
- attività di animazione con i gelatieri bellunesi alla WTM per un importo di € 12.000,00 (IVA compresa);
- attività di coordinamento e assistenza tecnica per un importo di € 6.000,00 (IVA compresa).

Per la realizzazione delle predette attività, la Società - in accordo con la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione - secondo le specifiche competenze, predispone tutti gli atti necessari al buon esito di ogni singola iniziativa. La proprietà di relazioni, stime e ogni altro elaborato prodotto dalla Società resterà in capo alla Regione, che ne concede l'uso per soli fini statistici o di studio alla Società.

Veneto Innovazione S.p.A., in quanto società *"in house"* della Regione del Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente.

La Società in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture (D.Lgs n. 50/2016), oltre a quanto disposto nel proprio regolamento interno sugli acquisti in economia di beni/servizi (pubblicato nel sito istituzionale della Società).

Articolo 2 – Durata

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e rimane valida fino al 31 dicembre 2019, termine che potrà essere prorogato dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, previa richiesta motivata da parte della Società.

Articolo 3 – Piano finanziario e modalità di pagamento

Al fine di un concorso alle spese, secondo quanto stabilito dalla DGR n. …/2019, la Società richiederà agli operatori veneti – previsti in un numero di 35 partecipanti per la manifestazione di Londra e un numero di 50 per quella di Rimini - l'introito delle quote così stabilite:

- per la TTG - Travel Experience di Rimini:
  - € 1.000,00 (più IVA) per un desk personalizzato e un'agenda appuntamenti prestabilita;
- per la WTM - World Travel Market di Londra:
  - € 1.300,00 (più IVA) per la disponibilità di un desk personalizzato e per un'agenda di appuntamenti prestabilita;
  - € 900,00 (più IVA) per la disponibilità di un tavolo-contrattazioni e per un'agenda di appuntamenti prestabilita.

Tali quote, introitate e contabilizzate a cura del soggetto societario che provvederà secondo normativa di legge all'autonoma gestione contabile, saranno oggetto di rendiconto nello stato dell'entrata dell'iniziativa e saranno utilizzate fino a concorrenza dei costi preventivati oppure per maggiori oneri non individuati nel budget preventivo e oggetto di successiva ricognizione e approvazione dal parte della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

L'importo totale di € 213.000,00 così come stabilito dalla D.G.R. n. ……. del ……, di cui € 133.000,00 a carico della Regione del Veneto ed € 80.000,00 a carico degli operatori veneti partecipanti, si intende comprensivo di tutti i costi necessari alla buona realizzazione dell'iniziativa.

A copertura delle spese necessarie per le attività oggetto della presente Convenzione, a favore della Società, è riconosciuto pertanto un importo totale massimo di € 133.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), determinato sulla base delle attività previste e sui costi sostenuti nelle passate edizioni e comprensivo delle spese di organizzazione e gestione.

La somma a carico della Regione del Veneto di € 133.000,00 sarà erogata (previa presentazione di idonea documentazione amministrativo/contabile) secondo le seguenti modalità:
- € 100.000,00 alla sottoscrizione della presente Convenzione e avvio delle attività;
- € 33.000,00 alla conclusione di tutte le attività di cui all'art. 1, verificata la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

Il pagamento dell'importo - sia in acconto che a saldo - avverrà a seguito della presentazione di regolare fattura, e in quella a saldo accompagnata da una descrizione delle attività svolte e da una rendicontazione finanziaria delle spese sostenute.

Eventuali economie di spesa che si dovessero generare nell'espletamento delle procedure di affidamento, potranno esser utilizzate per acquisizioni di servizi migliorativi della presenza regionale alle due manifestazioni.

Articolo 4 – Attività di vigilanza, di indirizzo e controlli

Le attività oggetto della presente Convenzione saranno svolte dalla Società sotto la vigilanza della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, che adotterà idonei provvedimenti nel caso in cui si verifichino ritardi o inadempimenti.

La Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

Articolo 5 – Riservatezza

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

La Società s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

Articolo 6 – Disposizioni finali

La Società solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti l'assicurazione e la gestione delle risorse umane direttamente alle proprie dipendenze ed occupate nelle attività previste dalla Convenzione.

La Società si impegna, in particolare, ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 "Direttive alle società partecipate dalla Regione del Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari", così come integrata dalla deliberazione n. 258 del 5 marzo 2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

La Società risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione Regionale o a terzi dal personale a disposizione.

Articolo 7 – Registrazione

Le Parti danno atto che il compenso oggetto della presente Convenzione è soggetto a IVA e convengono che la stessa sia oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. n. 131/1986 con tutte le spese a carico del richiedente. Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico della Società.

Articolo 8 - Foro competente

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le Parti riconoscono competente - come unico ed esclusivo - il Foro di Venezia.

Articolo 9 - Norma di rinvio

La presente Convenzione è composta da numero 4 pagine e da n. 9 articoli. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, approvato e sottoscritto.

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 07/03/2005

Per la Regione del Veneto
Il Direttore della Direzione Promozione
Economica e Internazionalizzazione
……

Per Veneto Innovazione S.p.A.
L'Amministratore Unico e
Legale rappresentante
……..

(Codice interno: 387527)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 83 del 29 gennaio 2019

Contratto di Mutuo Edilizia Scolastica Rep. n. 7355 del 29.12.2015. Autorizzazione alla stipula di un secondo atto aggiuntivo.

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la stipula del secondo Atto Aggiuntivo del Contratto di Mutuo Edilizia Scolastica sottoscritto il 29.12.2015 ai sensi dell'art. 10, D.L. 104/2013 e del D.I. n. 640/2015.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin di concerto con l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

In attuazione dell'art. 10, D.L. 104/2013 e dei Decreti Interministeriali 23.01.2015 e 01.09.2015, n. 640 la Regione del Veneto ha sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti Spa, intermediario bancario cui la BEI ha fornito la provvista per gli interventi di edilizia scolastica, un Contratto di Mutuo in data 29.12.2015 per l'importo di € 68.783.506,00 giusta autorizzazione con DGR 1855/2015, con periodo di utilizzo delle erogazioni fino al 31.12.2017.

Successivamente, l'Area Risorse Strumentali, in attuazione della DGR 1914/2017 ed a seguito dell'autorizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 23.11.2017, ha stipulato il 12.12.2017 con Cassa Depositi e Prestiti Spa un primo Atto Aggiuntivo (Rep. n. 7588) del Contratto Rep. n. 7355/2015 con proroga del periodo di utilizzo delle erogazioni fino al 31.12.2018.

Con nota 15.05.2018 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi dei Decreti n. 216 del 13.03.2018 e n. 243 del 26.03.2018, ha richiesto a tutte le Regioni le variazioni del piano di erogazioni relative al mutuo autorizzato con D.I. 640/2015. La struttura regionale competente ha inviato in data 16.06.2018, con nota prot. 214964, la scheda relativa al nuovo piano di erogazione del mutuo, con periodo di utilizzo dal 2015 al 2020.

Con nota 31.12.2018, Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato alla Regione del Veneto il proprio consenso alla proroga del periodo di utilizzo del contratto in oggetto fino al 25.11.2020 e la modifica dello Spread da applicare per il rimborso delle erogazioni dal 01.01.2019 pari a 0,392 punti percentuali annui, aumentato rispetto al contratto originario di 0,36 p.p.a., a seguito delle nuove condizioni finanziarie BEI applicate. La possibilità di proroga è espressamente prevista dall'art. 4.01C "Proroga del Periodo di utilizzo" del Contratto di Mutuo anzidetto, Rep. n. 7355/20158, che prevede comunque la necessaria preventiva condivisione con l'Istituto finanziatore.

Con nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca pervenuta in data 15.01.2019, **Allegato A**, è stato comunicato il nulla osta del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro su un nuovo schema di atto aggiuntivo, autorizzativo della variazione del periodo di utilizzo fino al 25.11.2020, per la stipula tra la Cassa Depositi e Prestiti Spa e le Regioni interessate già contraenti del mutuo originario.

Si propone:

- di incaricare il Direttore dell'Area Risorse Strumentali, quale responsabile finanziario dell'Ente già firmatario del contratto di mutuo e del primo Atto aggiuntivo, alla stipula del secondo Atto aggiuntivo del Contratto di Mutuo sottoscritto in data 29.12.2015 rep. n. 7355, nel testo allegato alla nota del MIUR in data 15.01.2018 sopra citata, **Allegato A**;
- di incaricare l'Ufficiale rogante della Regione del rogito del secondo Atto Aggiuntivo di cui anzidetto;
- di incaricare la Direzione Finanza e Tributi dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
- di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica delle successive attività di rendicontazione sugli stati di avanzamento dei lavori, anche al fine delle richieste di erogazione, rapportandosi per quanto necessario direttamente con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L. 29.11.2008, n. 185 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", art. 20, comma 10-quinquies. 1, convertito con modificazioni in L. 28.01.2009, n. 2;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 10, D.L. 12.09.2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla L. 8.11.2013, n. 128 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23.01.2015 "Modalita' e termini per il versamento dell'imposta sul valore aggiunto da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, n. 640 del 01.09.2015;

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2020";

VISTO il Contratto Rep. n. 7355 del 29.12.2015;

VISTA la nota di Cassa Depositi e Prestiti Spa del 31.12.2018;

VISTA la nota del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca del 15.01.2019.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso l'**Allegato A**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare il Direttore dell'Area Risorse Strumentali, quale responsabile finanziario dell'Ente, già firmatario del Contratto di Mutuo originario e del primo Atto aggiuntivo, alla stipula del secondo Atto Aggiuntivo, **Allegato A,** del Contratto di Mutuo sottoscritto in data 29.12.2015 rep. n. 7355;
3. di incaricare l'Ufficiale rogante della Regione del rogito del secondo Atto Aggiuntivo di cui al punto 2;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica delle successive attività di rendicontazione sugli stati di avanzamento dei lavori, anche al fine delle richieste di erogazione, rapportandosi per quanto necessario direttamente con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con Cassa Depositi e Prestiti Spa;
5. di incaricare la Direzione Finanza e Tributi dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 83 del 29 gennaio 2019

m_pi.AOODGEFID.REGISTRO UFFICIALE.U.0000906.15-01-2019

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la programmazione e Gestione delle Risorse umane, Finanziarie e Strumentali

Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

A tutte le Regioni

E p.c. alla Cassa Depositi e Prestiti
PEC: cdpspa@pec.cdp.it

Oggetto: Decreto Interministeriale (MIUR – MEF – MIT) n. 640 del 2015, di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 512 della Legge n. 296 del 2006, all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 104 del 2013 recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" da parte delle Regioni.

Con la presente si comunica quanto segue.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 19 luglio 2018 prot. n. 181331 ha reso noto di non avere osservazioni da formulare in ordine alle richieste di variazione dei piani delle erogazioni, di cui al Decreto Interministeriale indicato in oggetto, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2020.

Inoltre, il medesimo Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, Direzione VI, Ufficio II, con nota del 18 dicembre 2018, prot. n. 32567 ha comunicato di non avere osservazioni da formulare sullo schema di atto aggiuntivo trasmesso da questo Ministero con nota del 3 dicembre 2018, prot.n. 31045.

Pertanto a seguito delle intervenute autorizzazioni si invitano le Regioni interessate, secondo quanto previsto all'art. 4.01C dei contratti di mutuo, a concordare la stipula dell'atto aggiuntivo con la Cassa depositi e prestiti S.p.A., da redigere sulla base dello schema di atto aggiuntivo approvato con la citata nota del 3 dicembre 2018, che si trasmette unitamente alla presente.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Iandolo
(documento firmato digitalmente)

8b088fad

Rep. n. Racc. n.

ATTO AGGIUNTIVO-MODIFICATIVO

DEL CONTRATTO DI FINANZIAMENTO

A ROGITO NOTAIO/UFFICIALE ROGANTE _____

DEL _____ REP. N._____

(Posizione n. _____)

TRA
"Cassa depositi e prestiti società per azioni"
E
"Regione _____"
*****

REPUBBLICA ITALIANA

*****

L'anno duemiladiciannove il giorno _____ del mese di _____

In _____,

Innanzi a me Dr./Dr.ssa _____, Notaio in _____, con studio in _____, iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di _____

ovvero

Innanzi a me_____, nato a _____ il _____ Dirigente di_____ della Regione _____ in forza della delibera della Giunta Regionale n. _____del _____nella mia qualità di Ufficiale Rogante della Regione _____ ai sensi della Legge Regionale _____ e della delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____,

SONO PRESENTI I SIGNORI:

8b088fad

– in rappresentanza della "**Cassa depositi e prestiti società per azioni**", con sede legale in Roma, Via Goito n. 4, capitale sociale di Euro 4.051.143.264,00 (quattromiliardi cinquantunomilioni centoquarantatremila duecentosessantaquattro virgola zero zero) interamente versato, iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma al Numero R.E.A. RM/1053767, codice fiscale n. 80199230584, partita I.V.A. 07756511007, PEC: cdpspa@pec.cdp.it, autorizzata all'esercizio del credito ai sensi del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (più brevemente denominata "**Istituto Finanziatore**") il/la _____, nato/a a _____ il _____, codice fiscale _____, domiciliato/a per ragioni di ufficio in Roma, Via Goito n. 4, il/la quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di procuratore speciale, in virtù della procura rilasciata con atto a rogito del Notaio Paolo Castellini, notaio in Roma, in data 3 ottobre 2011, Repertorio n. 77474/19294, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Roma 1, il 3 ottobre 2011 al n. 34782 serie 1T che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera "**A**" e al fine di dare esecuzione a _____ del _____ prot. _____;

– in rappresentanza della Regione _____, codice fiscale _____ con sede in _____ Via _____, PEC _____ (anche denominata "**Prenditore**") _____, nato/a a _____ il _____, codice fiscale _____, nella sua qualità di _____della Regione _____, per la qualifica ed agli effetti del presente atto domiciliato in _____, Via _____, munito dei necessari poteri per la sottoscrizione del presente atto giusta delibera della Giunta regionale n. _____ del _____, che in copia si allega al presente atto sotto la lettera "**B**" e al fine di dare esecuzione alla delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ .

Detti comparenti della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio/Ufficiale Rogante sono certo, entrambi di seguito congiuntamente denominati anche "**Parti**",

PREMESSO CHE

a) in data 23 luglio 2015 e in data 24 novembre 2015 l'Istituto Finanziatore ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti (**BEI**) due contratti di prestito (rispettivamente "**Tranche A**" e "**Tranche B**" e congiuntamente il "**Contratto Provvista BEI**") ai sensi dei quali BEI ha messo a disposizione

dell'Istituto Finanziatore provvista da utilizzare per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica secondo i termini e le condizioni di cui al decreto interministeriale 23 gennaio 2015, attraverso la stipula di contratti di finanziamento con le Regioni (i "**Contratti Dipendenti**");

b) la Tranche A prevedeva una durata del Periodo di Utilizzo fino al 30 giugno 2018, poi prorogata fino al 31 dicembre 2018 con *side letter* del 24 novembre 2015, mentre la Tranche B prevedeva una durata del Periodo di Utilizzo fino al 31 dicembre 2018;

c) il Contratto Provvista BEI prevede all'articolo 4.01C che l'eventuale proroga del Periodo di Utilizzo, qualora sia decisa una proroga del corrispondente Periodo di Utilizzo di uno o più dei Contratti Dipendenti, potrà essere disposta unicamente dietro consenso di BEI, a sua insindacabile discrezione, e che quest'ultima comunicherà a CDP le nuove condizioni finanziarie applicabili alla porzione del Credito non ancora erogata;

d) con contratto a rogito Notaio/Ufficiale Rogante_____, notaio in _____, [*ovvero nel caso di Ufficiale Rogante,* domiciliato per l'incarico in _____ presso la sede della Regione_____], in data _____, Repertorio n. _____, Raccolta _____, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di _____ in data _____, al n. _____ Serie ____, l'Istituto Finanziatore ha concesso alla Regione _____ – in forza dell'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 e del decreto interministeriale 1 settembre 2015, n. 640 (il "**Decreto Interministeriale**") – un finanziamento per un importo massimo complessivo pari ad Euro _____ (_____) (il "**Finanziamento**") destinato al finanziamento dei Progetti di edilizia scolastica da implementarsi da parte degli Enti Locali Beneficiari così come descritti nel Piano Regionale (nel seguito, il "**Contratto di Finanziamento**" o il "**Contratto Dipendente**");

e) gli oneri di ammortamento del Finanziamento sono a totale carico dello Stato;

f) l'articolo 1, comma 2, del Decreto Interministeriale ha disposto che eventuali variazioni al piano delle erogazioni, derivanti da esigenze adeguatamente documentate dei soggetti beneficiari, devono essere comunicate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ("**MIUR**"), che provvede a richiedere l'autorizzazione in tal senso al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("**MEF**") – Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

g) il Contratto di Finanziamento – notificato al MIUR e al MEF rispettivamente in data _____ ed

in data _____– prevedeva una durata del Periodo di Utilizzo del Finanziamento fino al 31 dicembre 2017;

h) con atto a rogito Notaio/Ufficiale Rogante _____, notaio in _____, [ovvero nel caso di Ufficiale Rogante, domiciliato per l'incarico in _____ presso la sede della Regione_____] del _____, Repertorio n. _____/Raccolta n. _____, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di _____ in data _____, al n. ____ Serie ____, notificato al MIUR e al MEF rispettivamente in data _____ e in data _____, le Parti hanno stipulato un atto aggiuntivo al Contratto di Finanziamento finalizzato a prorogare il Periodo di Utilizzo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 (il "**Primo Atto Aggiuntivo**") previa autorizzazione del MEF sia a detta proroga (disposta con nota prot. 36880 del 06/03/2017) che al relativo schema contrattuale (disposta con nota prot. 91721 del 08/11/2017), comunicata dal MIUR alle Regioni con nota prot. n. 37417 del 22 novembre 2017;

i) a valere sul citato Contratto di Finanziamento, come modificato dal Primo Atto Aggiuntivo, l'Istituto Finanziatore ha erogato, su richiesta del Prenditore, i seguenti importi:

- in data valuta _____ Euro ____(_____);
- in data valuta _____ Euro _____ (_____);
- in data valuta _____ Euro _____ (_____);
- in data valuta _____ Euro _____ (_____);
- in data valuta _____ Euro _____ (_____);

j) con nota prot. n. 20484 del 22 giugno 2018, come integrata dalla nota prot. n. 23181 del 12 luglio 2018, che si allegano al presente atto sotto le lettere "**C**" e "**D**", il MIUR ha richiesto al MEF - Dipartimento del Tesoro – Direzione VI e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGB – Ufficio XVI, l'autorizzazione ad un'ulteriore variazione dei piani delle erogazioni dei netti ricavi attivati, trasmettendo a tal fine, tra gli altri, una nuova scheda di utilizzo dei contributi pluriennali per ciascuna Regione e ha fatto presente la necessità, in conseguenza dell'allungamento dei piani delle erogazioni al 2020, di prorogare contestualmente il Periodo di Utilizzo dei mutui a tale data, comunicando altresì che avrebbe successivamente inviato al MEF lo schema di atto aggiuntivo per l'acquisizione del relativo nulla osta;

k) il MEF, con nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 181331 del 19 luglio 2018, che si allega al presente atto sotto la lettera "**E**" ha autorizzato la variazione dei piani delle erogazioni;

l) con nota prot. n. _____ del _____, che si allega al presente atto sotto la lettera "**F**", il MIUR ha richiesto al MEF - Dipartimento del Tesoro – Direzione VI l'approvazione dello schema di atto aggiuntivo – modificativo, sulla base del quale è stato redatto il presente atto;

m) con nota prot.n. _____ del _____ , che si allega al presente atto sotto la lettera "**G**", il MEF Dipartimento del Tesoro – Direzione VI ha rilasciato il nulla osta allo schema di atto aggiuntivo – modificativo, sulla base del quale è stato redatto il presente atto, precisando altresì che lo *spread*, da applicare ai Contratti Dipendenti in essere per il rimborso delle erogazioni che verranno disposte a decorrere dal 1° gennaio 2019, non potrà essere superiore al limite massimo indicato per gli stessi Contratti Dipendenti nella nota MEF prot. DT 86895 del 12 novembre 2015, ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448;

n) con nota prot. n. _____ del _____ l'Istituto Finanziatore ha richiesto a BEI il consenso alla proroga del Periodo di Utilizzo del Contratto Provvista BEI sino al 25 novembre 2020;

o) con nota prot. n. _____ del _____ , che si allega al presente atto sotto la lettera "**H**", BEI ha comunicato all'Istituto Finanziatore, ai sensi del citato articolo 4.01C del Contratto Provvista BEI, (i) il proprio consenso alla proroga del Periodo di Utilizzo del Contratto Provvista BEI, dal 31 dicembre 2018 fino al 25 novembre 2020 e (ii) le nuove condizioni finanziarie applicabili, a decorrere dal 1° gennaio 2019, alla porzione di Credito non ancora erogata all'Istituto Finanziatore alla data del 31 dicembre 2018, che quest'ultimo potrà destinare alle Regioni interessate;

p) con nota prot. n. _____ del _____, l'Istituto Finanziatore ha comunicato al MIUR e al MEF (i) il consenso di BEI alla richiesta di proroga del Periodo di Utilizzo ai sensi dell'articolo 4.01C del Contratto Provvista BEI; (ii) il consenso dell'Istituto Finanziatore medesimo alla richiesta di proroga del Periodo di Utilizzo ai sensi dell'articolo 4.01C del Contratto di Finanziamento con la nota richiamata alla precedente premessa k) del presente atto e (iii) lo *spread* da applicare ai Contratti Dipendenti in essere per il rimborso delle erogazioni che saranno effettuate a favore delle Regioni interessate successivamente al 1° gennaio 2019, tenuto conto delle nuove condizioni finanziarie stabilite da BEI e comunicate con la nota richiamata alla precedente premessa o);

q) con nota prot. n. _____ del _____, l'Istituto Finanziatore ha comunicato a ciascuna Regione il consenso alla proroga del Periodo di Utilizzo ai sensi dell'articolo 4.01C del Contratto di Finanziamento.

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra le Parti si conviene e stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

1.1. Le premesse di cui sopra, come pure gli allegati, debbono ritenersi come parte integrante e sostanziale del presente atto.

1.2. I termini in lettera maiuscola, non definiti nel presente atto, hanno lo stesso significato di quelli del Contratto di Finanziamento, del Contratto Provvista BEI e del Primo Atto Aggiuntivo.

ARTICOLO 2

2.1. Il Periodo di Utilizzo del Finanziamento è prorogato dal 31 dicembre 2018 al 25 novembre 2020, fatto salvo quanto previsto alla lettera "c" dell'Articolo 1.02C del Contratto di Finanziamento, fermo restando l'impegno delle Parti a stipulare entro il sessantesimo giorno successivo alla Data Ultima di Erogazione ed in ogni caso entro il sessantesimo giorno successivo alla data di scadenza del Periodo di Utilizzo, ossia entro il 24 gennaio 2021, l'atto di ricognizione finale del debito di cui all'articolo 4.01B del Contratto di Finanziamento, di cui sarà fatta notifica, a tutti gli effetti di legge, al MIUR ed al MEF.

2.2. Fermo restando quant'altro previsto dall'articolo 3.01 del Contratto di Finanziamento:

i. lo *Spread* per la determinazione del Tasso d'Interesse applicato a ciascuna Erogazione effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2019 sarà pari a _____ punti percentuali annui; e

ii. il TFE per la determinazione del Tasso d'Interesse applicato a ciascuna Erogazione effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2019 sarà calcolato sulla base delle curve dei tassi Euribor e *Interest rate swap* rilevati rispettivamente sulle pagine EURIBOR 01 e ICESWAP2 (11.00 AM Frankfurt) del circuito Reuters.

2.3. In deroga alla tempistica prevista per le erogazioni all'Articolo 1.02A del Contratto di Finanziamento le Parti concordano che le Richieste di Erogazione dovranno pervenire all'Istituto Finanziatore secondo la tempistica e le date valuta di erogazione di seguito riportate:

- entro il 1° marzo 2019, con data di erogazione il 25 marzo 2019;
- entro il 1° luglio 2019, con data di erogazione il 25 luglio 2019;
- entro il 1° ottobre 2019, con data di erogazione il 25 ottobre 2019;
- entro il 2 marzo 2020, con data di erogazione il 25 marzo 2020;
- entro il 1° luglio 2020, con data di erogazione il 27 luglio 2020;
- entro il 2 novembre 2020, con data di erogazione il 25 novembre 2020.

ARTICOLO 3

3.1. Tutte le clausole contenute nel Contratto di Finanziamento e nel Primo Atto Aggiuntivo, non interessate dalle modifiche di cui al presente Atto, restano invariate, valide e vincolanti tra le Parti.

ARTICOLO 4

4.1. Il presente Atto sarà notificato, a tutti gli effetti di legge, nella forma indicata all'articolo 11.02 del Contratto di Finanziamento, a cura di me Notaio/Ufficiale Rogante per conto dell'Istituto Finanziatore, entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del presente atto, al MIUR e al MEF - Dipartimento del Tesoro (Direzione VI, Ufficio II), ai seguenti indirizzi:

- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali – Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale - Viale Trastevere, 76/a - 00153; PEC: dgefid@postacert.istruzione.it
- Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI, Ufficio II, Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma. PEC: dipartimento.tesoro@pec.mef.gov.it

ARTICOLO 5

5.1. Le spese di stipula del presente Atto e quelle inerenti e conseguenti, comprese quelle relative al rilascio delle copie autentiche occorrenti, nonché quelle di notifica, sono a carico del Prenditore.

5.2. Il presente atto è esente dall'imposta di registro e dall'imposta di bollo e da ogni altra imposta indiretta nonché da ogni altro tributo o diritto ai sensi dell'articolo 5, comma 24, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in quanto relativo ad un'operazione rientrante nell'ambito della gestione separata della CDP S.p.A. ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera a) e comma 8 del citato articolo del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

Allegato A: (Eventuale) Poteri Istituto Finanziatore;

Allegato B: Poteri Prenditore;

Allegato C: Nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 20484 del 22 giugno 2018;

Allegato D: Nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 23181 del 12 luglio 2018;

Allegato E: Nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 181331 del 19 luglio 2018;

Allegato F: Nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. _____ del _____;

Allegato G: Nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro – Direzione VI prot. n. _____ del _____;

Allegato H: Nota della Banca Europea degli Investimenti prot. n. _____ del _____.

Firmato a ---------- il ---------- 2018

Firma ISTITUTO FINANZIATORE

8b088fad

Firma PRENDITORE

8b088fad

8b088fad

(Codice interno: 387582)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 84 del 29 gennaio 2019

Contenimento delle spese di personale degli Enti regionali. Revisione DGR 1841/2011 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono fornite direttive agli Enti regionali al fine del contenimento delle spese di personale e viene previsto un percorso per il riordino degli Enti regionali.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Nelle more del completamento del processo di riordino e razionalizzazione degli Enti strumentali previsto dall'art. 10, L.R. 7/2011, la DGR 1841/2011 ha stabilito, in un ottica di contenimento generale della spesa e di una ottimizzazione delle risorse disponibili, che i provvedimenti in materia di risorse umane adottati dagli Enti strumentali, a decorrere dal 15.11.2011, dovessero essere preventivamente autorizzati dalla stessa Giunta regionale in relazione a:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Con nota 15.11.2011 prot. 534540, il Segretario Generale della Programmazione ha chiesto ai Segretari regionali, cui facevano riferimento le strutture regionali competenti per la vigilanza sugli Enti, Aziende ed Agenzie regionali, di procedere ad impartire, per gli ambiti di propria competenza, le modalità operative a cui gli stessi devono uniformarsi al fine dello svolgimento dell'istruttoria dei provvedimenti da sottoporre all'adozione della Giunta regionale.

La DGR 769/2012, prorogava l'efficacia delle direttive stabilite con la DGR 1841/2011 sino al 31.12.2012.

Successivamente, la DGR 2563/2012, alla luce della normativa statale (c.d."*spending review*") e regionale (L.R. 47/2012) in materia di contenimento della spesa degli Enti strumentali, ha disposto in particolare quanto segue:

a. di prorogare le disposizioni di cui alla DGR 769/2012 fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli Enti strumentali stessi e comunque non oltre sei mesi dalla adozione della presente deliberazione:

    1. sono ammesse esclusivamente assunzioni, sempre nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
    2. per gli incarichi apicali in scadenza (ad esempio per gli incarichi di direttore) in via transitoria verranno conferiti incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
    3. nel caso in cui gli Enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10, L.R. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;

b. di programmare, per l'annualità 2013, da parte degli Enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione.

Con DGR 907/2013, DGR 2591/2013 e DGR 2341/2014 sono state prorogate le disposizioni della DGR 2563/2012 fino al 31.12.2015.

Al fine di integrare la DGR 2341/2014 e di semplificare l'attività di controllo preventivo in capo alla Giunta stessa degli atti degli Enti strumentali in materia di personale, la DGR 233/2015, ha determinato i seguenti ulteriori criteri in merito ai provvedimenti di autorizzazione di cui sopra:

1. la Giunta regionale provvede ad autorizzare preventivamente i provvedimenti che saranno adottati dagli Enti strumentali in materia di personale, solamente quando sia previsto un aumento di spesa: in tal caso gli stessi dovranno essere adeguatamente motivati dagli Enti interessati e le Aree cui afferiscono le Strutture regionali deputate alla vigilanza, dovranno esprimere parere favorevole alle operazioni proposte;
2. in tutti gli altri casi, ove non sia previsto un aumento di spesa, viene demandato ai Direttori di Area, a cui fanno riferimento le Strutture regionali cui compete la vigilanza sugli Enti, Aziende ed Agenzie regionali, di provvedere ad autorizzare preventivamente i provvedimenti che saranno adottati dagli Enti strumentali in materia di personale, sempre nei limiti previsti dalle deliberazioni della Giunta regionale suddette.

Con successive DGR 1862/2015 e DGR 1944/2016 sono state confermate e prorogate le disposizioni di cui alla DGR 2341/2014 e alla DGR 233/2015 sino al 31.12.2017.

La DGR 1944/2016 ha anche modificato le prescrizioni di cui alla lettera a), punto 1, DGR 2563/2012 come segue:

- sono ammesse esclusivamente assunzioni, sempre nei limiti previsti dalla normativa vigente, prioritariamente tramite mobilità tra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. 165/2001.

Con la DGR 2097/2017 sono state confermate e prorogate le disposizioni di cui alla DGR 1944/2016 sino al 31.12.2018 ed è stato stabilito che per effetto dell'approvazione della L.R. 39/2017 il provvedimento non si applicasse alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER) per le quali, quanto al personale, restavano ferme le disposizioni dettate in via transitoria, fino alla nomina dei rispettivi Consigli di Amministrazione, dalla DGR 1815/2017.

Da quanto rappresentato, considerata la sovrapposizione tra loro di alcune delle disposizioni sopra richiamate, dovuta al diverso momento di origine delle stesse e tenuto conto delle modifiche intervenute al sistema di controllo degli atti apportate dalla L.R. 42/2018, rispetto alla quale sono stati adottati indirizzi operativi con DGR 1771/2018, data appare necessario procedere ad un riordino delle direttive fornite dalla Giunta agli Enti regionali in materia di personale.

Si propone, inoltre, considerato il lasso di tempo trascorso dal primo provvedimento citato (DGR 1841/2011) di precisare il novero degli Enti destinatari di tali direttive.

Per quanto sopra rappresentato si propone, pertanto, considerato l'impatto finanziario ed organizzativo rivestito da alcuni importanti atti afferenti alla gestione del personale, di adottare la seguente modalità di verifica preventiva ed i seguenti indirizzi:

a. gli atti degli Enti regionali comportanti in via diretta una spesa, quali le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato, l'individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e lo schema degli atti della contrattazione integrativa dei singoli enti, l'assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico, i quali non rientrano tra quelli considerati dall'art. 7, lett. f), comma 2, L.R. 53/1993, devono essere trasmessi alla struttura regionale competente nella materia in cui opera l'ente secondo quanto previsto dalla DGR 1771/2018, ai fini della verifica della legittimità degli stessi e della compatibilità con la programmazione e gli indirizzi regionali attinenti all'attività dell'ente strumentale;
b. nel caso di ritenuta illegittimità o di contrasto con i suddetti parametri di valutazione, la struttura regionale competente ai sensi della lett. a), sentita la struttura competente in materia di personale, comunica il divieto di adozione dell'atto entro 15 giorni dal ricevimento da parte della Regione dello schema predisposto dall'ente strumentale; il termine può essere interrotto per una volta per richiesta di chiarimenti, riprendendo un pari periodo di 15 giorni dal ricevimento dei chiarimenti;
c. decorsi i termini di cui sopra, l'atto può essere perfezionato;
d. le assunzioni a tempo indeterminato dovranno avvenire prioritariamente tramite mobilità tra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. 165/2001. Nel caso tali modalità non fossero percorribili, le assunzioni avverranno attraverso appositi concorsi o selezioni, secondo le previsioni di legge;
e. le strutture regionali competenti nelle materie in cui operano gli enti informano la Giunta regionale ogni sei mesi degli atti pervenuti e di quelli divenuti efficaci, che potrà comunque sempre intervenire nell'esercizio della propria funzione di vigilanza e controllo prevista dallo Statuto regionale e dalla citata L.R. 53/1993.

Per quanto concerne l'individuazione degli Enti a cui saranno indirizzate tali direttive, si propongono i seguenti Enti:

- Consorzi di Bonifica di primo e secondo grado;
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura A.V.E.P.A.;
- Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V.);

- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto A.R.P.A.V.;
- Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario E.S.U.;
- Ente Regionale Veneto Lavoro;
- Parco Regionale dei Colli Euganei;
- Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
- Parco Regionale del Delta del Po;
- Parco Regionale Dolomiti d'Ampezzo;
- Parco della Lessinia.

Come già accennato, tenuto conto che sono state apportate con la LR 42/2018 importanti modifiche alla L.R. 53/1993, finalizzate a razionalizzare ed a migliorare, sotto il profilo dell'efficacia ed efficienza, l'attività di vigilanza e controllo sugli enti regionali, che hanno anche circoscritto la tipologia degli atti da controllare, valorizzando il ruolo di programmazione delle linee politiche di indirizzo generali, si propone, inoltre, ai fini del riordino e della razionalizzazione dei sopra citati Enti di incaricare gli Assessori competenti per materia, in sinergia con i Direttori di Area di afferenza, di provvedere all'effettuazione di una ricognizione presso le associazioni di categoria di tali Enti, Università e Istituti di ricerca, volta ad acquisire dati economici e gestionali significativi, riferiti anche agli omologhi organismi di altre Regioni.

A seguito della ricognizione, verrà costituito un tavolo tecnico con le strutture competenti nelle materie in cui operano gli Enti che, sulla base di un'analisi dei dati raccolti, dovrà rinvenire indicatori economici e parametri gestionali ottimali per la valutazione dell'efficacia ed efficienza degli Enti regionali.

I risultati dell'attività del tavolo tecnico, comprensivi di una valutazione sugli Enti regionali che metta in risalto i possibili ambiti di intervento per ridurre i costi di gestione e ottimizzare i servizi resi, verranno presentati alla Giunta regionale entro la fine del corrente anno.

Si propone, infine, a seguito di quanto sopra, di dare indicazione all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione di valutare l'inserimento, tra gli obiettivi assegnati alle Strutture competenti nelle materie in cui operano gli Enti regionali, di uno relativo al miglioramento dell'efficienza di questi ultimi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.L. 31.05.2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito con modificazioni dalla L. 30.07.2010, n. 122;

VISTO il D.L. 95/2012, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito dalla L. 7.08.2012, n. 135;

VISTO l'art. 10, L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

VISTA la L.R. 21.12.2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla L. 07.12.2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la L.R. 03.11.2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica";

VISTA la DGR 27.01.2017, n. 79 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni, nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i..";

VISTA la DGR 08.11.2011 n. 1841 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10: "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva.";

VISTA la DGR 02.05.2012 n. 769 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. Dgr n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni.";

VISTA la DGR 11.12.2012 n. 2563 ""Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011". Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. Determinazioni (lr n. 7/2011 art. 10 - Dgr n. 1841/2011 - Dgr n. 769/2012).";

VISTA la DGR 18.06.2013 n. 907 "Lr n. 7/2011: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. Dgr n. 1841 del 8.11.2011 - Dgr n. 769 del 2.5.2012 - Dgr n. 2563 dell'11.12.2012. Determinazioni.";

VISTA la DGR 30.12.2013 n. 2591 "Lr 18.3.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. Dgr n. 1841 dell'8.11.2011 - Dgr n. 769 del 2.5.2012 - Dgr n. 2563 dell'11.12.2012 - Dgr n. 907 del 18.6.2013. Determinazioni successive.";

VISTA la DGR 16.12.2014 n. 2341 "Legge regionale 18.3.2011, n. 7: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10. Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. Dgr n. 1841 dell'8.11.2011, Dgr n. 769 del 2.5.2012, Dgr 2563 dell'11.12.2012, Dgr n. 907 del 18.6.2013 e Dgr n. 2591 del 30.12.2013. Determinazioni successive.";

VISTA la DGR 3.03.2015 n. 233 "Lr 18.3.2011, n. 7: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. Dgr 1841 dell'8.11.2011 - Dgr 769 del 2.5.2012 - Dgr 2563 dell'11.12.2012 - Dgr n. 907 del 18.6.2013 - Dgr n. 2591 del 30.12.2013 - Dgr n. 2341 del 16.12.2014. Determinazioni successive.";

VISTA la DGR 23.12.2015 n. 1862 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 dell'8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012, DGR n. 907 del 18 giugno 2013, DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive.";

VISTA la DGR 06.12.2016 n. 1944 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 dell'8 novembre 2011, DGR n. 769 del 2 maggio 2012, DGR n. 2563 dell'11 dicembre 2012, DGR n. 907 del 18 giugno 2013, DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014, DGR n. 233 del 3 marzo 2015 e DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015. Determinazioni successive.";

VISTA la DGR 07.11.2017 n. 1815 "Disposizioni alle ATER del Veneto in materia di personale dipendente.";

VISTA la DGR 19.12.2017 n. 2097 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011". Art. 10. "Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto". DGR n. 1841 dell'8 novembre 2011, DGR n. 769 del 2 maggio 2012, DGR n. 2563 dell'11 dicembre 2012, DGR n. 907 del 18 giugno 2013, DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014, DGR n. 233 del 3 marzo 2015, DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 e DGR n. 1944 del 06 dicembre 2016. DGR n. 1815 del 7 novembre 2017. Determinazioni successive.";

VISTA la DGR 27.11.2018, n. 1771 "Indicazioni operative per l'espletamento dell'attività di controllo sugli atti degli enti regionali in attuazione della L.R. 42/2018.";

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di adottare le modalità di verifica preventiva degli atti di spesa in materia di personale e gli indirizzi di cui ai punti da a) ad e) delle premesse;

3. di precisare che gli Enti destinatari delle direttive di cui ai punti precedenti sono:

- Consorzi di Bonifica di primo e secondo grado;
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura A.V.E.P.A.;
- Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V.);
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto A.R.P.A.V.;
- Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario E.S.U.;
- Ente Regionale Veneto Lavoro;
- Parco Regionale dei Colli Euganei;
- Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
- Parco Regionale del Delta del Po;
- Parco Regionale Dolomiti d'Ampezzo;
- Parco della Lessinia;

4. di incaricare gli Assessori competenti per materia, in sinergia con i Direttori di Area di afferenza, di provvedere all'effettuazione di una ricognizione presso le associazioni di categoria di tali Enti, Università ed Istituti di ricerca, volta ad acquisire dati economici e gestionali significativi, riferiti anche agli omologhi organismi di altre Regioni;

5. di incaricare gli Assessori di cui sopra di costituire un tavolo tecnico con le Strutture competenti nelle materie in cui operano gli Enti che, sulla base di un'analisi dei dati raccolti, dovrà rinvenire indicatori economici e parametri gestionali ottimali per la valutazione dell'efficacia ed efficienza degli Enti regionali;

6. di stabilire che i risultati dell'attività del tavolo tecnico, comprensivi di una valutazione sugli Enti regionali che metta in risalto i possibili ambiti di intervento per ridurre i costi di gestione e ottimizzare i servizi resi, verranno presentati alla Giunta regionale entro la fine del corrente anno;

7. di dare indicazione, all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione di valutare di inserire, tra gli obiettivi assegnati alle Strutture competenti nelle materie in cui operano gli Enti regionali, il miglioramento dell'efficienza di questi ultimi;

8. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dell'esecuzione del presente atto, mediante comunicazione del provvedimento agli Enti strumentali ed alle Strutture deputate alla vigilanza degli stessi;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel sito internet e nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387557)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 85 del 29 gennaio 2019

Autorizzazione all'assegnazione di un contributo alla Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati a sostegno del progetto volto all'approfondimento storico e culturale dei tragici eventi che hanno colpito le popolazioni istriane, fiumane e dalmate durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale in occasione del 10 febbraio 2019 - Giorno del Ricordo. Legge 30 marzo 2004, n. 92 Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 DGR n. 123 del 7 febbraio 2017.
[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, in attuazione del Protocollo d'Intesa approvato con la DGR n. 123 del 7 febbraio 2017 per la realizzazione del progetto "10 febbraio - Giorno del Ricordo", approva l'assegnazione di un contributo di Euro 15.000,00 a favore del Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati a sostegno dei costi di un'iniziativa formativa volta a diffondere presso i giovani che frequentano l'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado la conoscenza dei tragici eventi che hanno colpito le popolazioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale. Il provvedimento non assume impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'art. 138 della L.R. 13 aprile del 2001, n. 11 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*" attribuisce alla Regione del Veneto l'esercizio di alcune funzioni amministrative in materia di istruzione, tra le quali è prevista la realizzazione di iniziative e attività di promozione nelle materie che ricadono nell'ambito delle competenze regionali relative all'istruzione scolastica.

Con Legge statale n. 92 del 30 marzo 2004 è stata istituito il "Giorno del Ricordo", solennità civile nazionale calendarizzata il 10 febbraio di ogni anno al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. La norma prevede la realizzazione di iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado al fine di *"conservare la memoria di quelle vicende, valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero"*.

La Regione del Veneto può vantare, in tal senso, una lunga tradizione a partire dalla L.R. 7 aprile 1994, n. 15 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" che nel corso degli anni ha realizzato iniziative volte a favorire la memoria storica favorendo e sostenendo iniziative di cooperazione con enti territoriali delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, in cui siano persistenti o storicamente rilevanti la cultura e la tradizione veneta, o che registrino la presenza significativa di comunità italiane di origine veneta.

In esecuzione della DGR n. 123 del 7 febbraio 2017 tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) e la Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati (FEDERESULI) è stato firmato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto "10 febbraio - Giorno del Ricordo", assunto sulla base di analoga intesa siglata tra le stesse Parti l'8 febbraio 2011 al fine di:

- condividere l'importanza di celebrare il "10 febbraio - Giorno del Ricordo" nelle scuole del Veneto in maniera ampia e appropriata, creando diffuse occasioni di conoscenza e studio che sollecitino le giovani generazioni e il corpo insegnante ad approfondire le complesse tematiche delle foibe e dell'esodo anche in altri periodi dell'anno scolastico;
- collaborare attivamente alla realizzazione di iniziative che, il 10 febbraio e non solo, siano volte a diffondere presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado la conoscenza dei tragici eventi che hanno colpito le popolazioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale;
- favorire l'armonizzazione delle iniziative che vengono proposte da parte delle istituzioni scolastiche, agevolando l'organizzazione degli eventi di approfondimento della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo istriano, fiumano e dalmata, in particolare in occasione delle celebrazioni del "Giorno del Ricordo", attraverso il coordinamento e l'individuazione delle disponibilità di testimoni ed esperti della materia.

In tale contesto ed in occasione del "Giorno del Ricordo" FEDERESULI ha proposto alla Regione del Veneto con nota prot. 36939/2019 di realizzare un'iniziativa volta a diffondere presso i giovani che frequentano l'ultimo anno delle scuole secondarie

di primo grado la conoscenza dei tragici eventi che hanno colpito le popolazioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale. La scelta degli allievi frequentanti l'ultimo anno è legata alla programmazione didattica che fornisce agli stessi il contesto di conoscenze in grado di meglio comprendere ed assimilare i fatti oggetto di celebrazione e rievocazione.

L'iniziativa consiste nella distribuzione alle scuole secondarie di primo grado della regione il libro a fumetti 'Foiba Rossa - Norma Cossetto, storia di un'italiana', di Emanuele Merlino e Beniamino Delvecchio, che racconta la tragica storia di Norma Cossetto, giovane istriana, laureanda all'Università di Padova, barbaramente violentata e uccisa da un gruppo di titini nel 1943, nei pressi della foiba di Villa Surani, e dell' opuscolo informativo "Istria, Fiume e Dalmazia" redatto a cura di FEDERESULI.

Il libro sarà stampato in 2.500 copie di 80 pagine, di cui 16 a colori, formato 16 x 24 centimetri, carta patinata opaca bianca da 90 grammi, rilegatura a cucitura in punto metallico, mentre l'opuscolo sarà stampato in 5.000 copie di pagine 24 interamente a colori, formato 21 x 29,5 centimetri, carta patinata opaca bianca da 90 grammi, rilegatura in punto metallico.

Per la distribuzione del materiale sopra descritto FEDERESULI chiede alla Regione del Veneto un contributo forfetario ed onnicomprensivo di Euro 8.500,00 a parziale copertura delle spese relative al libro a fumetti descritto e di Euro 6.500,00 per le spese relative all'opuscolo per complessivi Euro 15.000,00.

L'importo del contributo, determinato in via forfetaria, sarà corrisposto direttamente alla Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati, con sede a Trieste, Via Milano n. 22, (codice fiscale e P.IVA 90042390329).

Si rinvia ad un successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione del correlato impegno di spesa. La liquidazione del contributo avverrà in un'unica soluzione entro l'esercizio finanziario 2019 su apposita richiesta accompagnata da nota di richiesta pagamento, fuori campo IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo.

Nel pertinente capitolo 100171 "*Istruzione scolastica: funzioni della regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n.11)*" del Bilancio pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. 45 del 21/12/2018, sono disponibili, per l'esercizio 2019, per l'iniziativa in questione, risorse sufficienti ad assicurare la copertura della contribuzione prevista, quantificata in € 15.000,00.

Ai fini della verifica rendicontale FEDERESULI, entro 30 giorni dalla chiusura dell'iniziativa, oggetto di contributo regionale, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 13 aprile 2001, n. 11 e in particolare l'art. 138;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTA la legge regionale n. 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la legge 30 marzo 2004, n. 92;

VISTA la legge regionale 7 aprile 1994, n. 15;

VISTA la DGR n. 123 del 7 febbraio 2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito delle attività previste e disciplinate dal Protocollo d'Intesa approvato con la DGR n. 123 del 7 febbraio 2017 per la realizzazione del progetto "10 febbraio - Giorno del Ricordo, l'iniziativa proposta dalla Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati, meglio descritta nelle premesse al presente provvedimento, volta a diffondere presso i giovani che frequentano l'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado la conoscenza dei tragici eventi che hanno colpito le popolazioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale;
3. di autorizzare l'assegnazione alla Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati, con sede a Trieste, Via Milano n. 22, (codice fiscale e P.IVA 90042390329) di un contributo di € 15.000,00 a parziale ristoro delle spese connesse alla realizzazione ed all'organizzazione delle iniziative di cui al precedente punto, demandando a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione e del correlato impegno di spesa. Si prevede che la liquidazione del contributo avvenga in un'unica soluzione, nel corrente esercizio, successivamente alla presentazione del rendiconto di spesa, previa apposita richiesta accompagnata da nota di debito, fuori campo IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo;
4. di determinare in € 15.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico del Bilancio regionale di previsione 2019/2021, esercizio 2019 a valere sul capitolo 100171 "*Istruzione scolastica: funzioni della regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n.11)";*
5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di stabilire che ai fini della verifica rendicontale, la Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati, entro 30 giorni dalla chiusura dell'iniziativa, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017;
8. di stabilire che il contributo potrà essere ridotto in sede di verifica rendicontale, qualora risultasse che il beneficiario non abbia portato a compimento le attività dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultassero inferiori al contributo oggetto del presente provvedimento;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di competenza disponibili;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33; così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 387558)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 86 del 29 gennaio 2019

Nuovo Polo della Salute-Ospedale Policlinico di Padova. Presa d'atto della sottoscrizione dell'atto notarile relativo al trasferimento gratuito dell'area per la realizzazione del Presidio Ospedaliero di Padova Est-San Lazzaro e determinazioni per dar seguito alla proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 tra Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova, Università degli Studi di Padova e Agenzia del Demanio.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, nell'ambito del percorso amministrativo per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute-Ospedale Policlinico di Padova, si prende atto dell'avvenuta cessione dell'area per la realizzazione del Presidio Ospedaliero di Padova Est-San Lazzaro da parte del Comune di Padova all'Azienda Ospedaliera di Padova e si assumono le determinazioni per dare seguito alla proposta di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 35/2001.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

In data 21 dicembre 2017 tra il Presidente della Regione del Veneto e il Sindaco del Comune di Padova è stato sottoscritto, ex art. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i., un Accordo, recepito con la DGR n. 2229/2017, per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova -prodromico al successivo accordo di programma - atto mediante il quale, vengono concordati impegni reciproci fra le parti e individuati due presidi ospedalieri, separati, ma rispondenti ad un'unica visione e gestione strategica, da realizzarsi nell'area denominata "Padova Est - San Lazzaro" e nell'attuale sito di via Giustiniani.

Con deliberazione n. 1060 del 31 luglio 2018 la Giunta regionale ha approvato il percorso amministrativo per l'avvio della realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova che prevede:

- un primo accordo ex art. 15 della L. n. 241/1990 per dettagliare i principali impegni stabiliti nell'accordo siglato in data 21 dicembre 2017, tra i quali la cessione a titolo gratuito delle aree di Padova Est - San Lazzaro dal Comune di Padova all'Azienda Ospedaliera di Padova, nonché la concertazione tra gli Enti coinvolti per il futuro assetto dell'area di Via Giustiniani, finalizzata alla riqualificazione urbanistica/edilizia dell'area e delle proprietà immobiliari;
- un successivo Accordo di Programma ex art. 32 della L.R. n. 35/2001 finalizzato a concretizzare le decisioni e gli impegni sanciti dal primo accordo, consentendo di effettuare le variazioni agli strumenti urbanistici senza necessità di ulteriori adempimenti.

Con il medesimo provvedimento la Giunta regionale ha approvato lo schema del primo accordo di programma ex art. 15 della L. n. 241/1990, autorizzando il Presidente alla sottoscrizione dell'atto.

In data 31 luglio 2018 è stato sottoscritto tra Regione del Veneto, Comune di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova, Università degli Studi di Padova e Provincia di Padova, l'Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, per la realizzazione del nuovo Polo della Salute - Ospedale policlinico di Padova, riconoscendone il carattere strategico sia nell'ambito della programmazione sanitaria regionale che a livello nazionale.

In data 22 novembre 2018, con atto notarile registrato il 27 novembre 2018, è avvenuto il trasferimento, a titolo gratuito, della proprietà delle aree destinate alla realizzazione del Nuovo Polo della Salute - presidio ospedaliero di Padova Est - San Lazzaro dal Comune di Padova all'Azienda Ospedaliera di Padova, secondo le previsioni del punto 2 dell'Accordo siglato in data 31 luglio 2018.

Con nota n. 3720 del 18.01.2019 l'Azienda Ospedaliera di Padova ha trasmesso copia del citato atto notarile, anche al fine di dare prosieguo al percorso definito nel predetto Accordo ex art. 15 L. n. 241/90 ed al procedimento per il successivo Accordo ex art. 32 L.R. n. 35/2001.

In proposito, appare opportuno richiamare anche quanto già indicato con precedente DGR n. 381 del 07.04.2016, laddove si segnalava che, trattandosi di realizzare un'opera pubblica di rilevante interesse regionale, con carattere strategico anche ai fini dell'articolo 20 D.L. n. 185/2008, appare opportuno ricorrere ad un accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001, secondo il quale "... ai fini dell'attuazione organica e coordinata di piani e progetti di interesse regionale la Giunta regionale, in deroga alla normativa vigente, esercita le competenze urbanistiche in relazione alle varianti agli strumenti urbanistici e territoriali eventualmente conseguenti all'approvazione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 32 della

legge regionale 29 novembre 2001, n. 35".

In tal senso si incarica la competente Direzione Pianificazione Territoriale dell' Area Tutela e Sviluppo del Territorio di dare ulteriore corso al prosieguo dell'iter amministrativo per pervenire alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, secondo la procedura di cui al citato art. 32 della L.R. n. 35/2001.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2943 "Applicazione delle nuove disposizioni attuative relative all'attivazione di accordi di programma (art. 32, L.R. n.35/2001)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2016, n. 381;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n. 2229;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2018, n. 1060;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

delibera

1. di prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione in data 22.11.2018 dell'atto notarile per il trasferimento a titolo gratuito della proprietà delle aree per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute-Ospedale policlinico di Padova- Presidio Ospedaliero di Padova Est San Lazzaro tra Comune di Padova e Azienda Ospedaliera di Padova;

2. di incaricare la competente Direzione Pianificazione Territoriale dell' Area Tutela e Sviluppo del Territorio di dare ulteriore corso al prosieguo dell'iter amministrativo per pervenire alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, secondo la procedura di cui all'art. 32 della L.R. n. 35/2001, in considerazione del carattere strategico degli interventi previsti sia nell'ambito della programmazione sanitaria regionale che a livello nazionale;

3. di delegare il Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 2.;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 387853)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 107 del 05 febbraio 2019

Rinnovo dei componenti della Consulta per il servizio civile regionale - L.R. n. 18/2005.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rinnova la composizione della Consulta per il servizio civile regionale, prevista dall'art. 11 della legge regionale n. 18/2005.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Consulta per il servizio civile regionale, prevista all'art. 11 della Legge Regionale n. 18 del 18 novembre 2005, esprime il proprio parere sul programma degli interventi relativi al servizio civile, sui progetti di impiego dei volontari, sull'assegnazione di contributi e finanziamenti al servizio civile regionale e attività connesse.

In base alla legge regionale (il richiamato art. 11 della L.R. n. 18/2005), la suddetta Consulta è composta da non più di dieci membri rappresentanti degli enti e delle organizzazioni che impiegano giovani volontari in servizio civile o abbiano svolto attività significative di formazione connesse al servizio civile regionale volontario. Si tratta quindi di criteri legati non solo all'impiego di volontari, ma anche alle attività correlate di sensibilizzazione, formazione di operatori e volontari, organizzazione eventi di promozione del servizio.

Si considera altresì la sopraccitata Consulta ulteriormente rappresentativa nella misura in cui sarà valorizzata la provenienza territoriale, il coinvolgimento di enti sia pubblici che privati e la varietà delle classi di accreditamento previste dalla normativa sul servizio civile.

Tale organo consultivo, di durata quinquennale, è stato costituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1875 del 15 ottobre 2013 e ha individuato, tenuto conto dei criteri soprariportati, dieci componenti in rappresentanza dei seguenti enti: Comitato d'intesa per le Associazioni volontaristiche della provincia di Belluno, Associazione Comuni della Marca Trevigiana, Federazione del Volontariato di Verona onlus, Associazione Polesine Solidale, Arci Servizio civile regionale Veneto, Città di Venezia, Comune di Padova, Anci Veneto, Veneto Insieme soc. coop. sociale consortile - Confcooperative e Università degli Studi di Padova.

Nell'arco del quinquennio 2013-2018 la Consulta per il servizio civile regionale si è riunita regolarmente, incontrandosi per n. 28 volte, e ha proposto iniziative e fornito pareri relativamente alla programmazione regionale in ambito di servizio civile regionale e nazionale, nonché del nuovo istituto del servizio civile universale.

Inoltre, la suddetta Consulta è stata di fondamentale supporto in merito:

- alla diffusione sul territorio veneto delle azioni previste dal piano relativo alla realizzazione di attività formative, informative e di sensibilizzazione erogate in eventi in presenza e/o a distanza destinate a giovani candidabili per il Servizio Civile, a operatori del Servizio Civile e interlocutori del mondo giovanile (approvate con DGR n. 2909/2013, DGR 2679/2014 e DGR n. 1898/2017);
- all'attivazione di progettualità sperimentali il cui scopo prevalente è il miglioramento della qualità dei servizi offerti agli enti accreditati al servizio civile e, di conseguenza, alla popolazione giovanile presente sul territorio regionale, in collaborazione e a sostegno dell'Ufficio regionale per il servizio civile nello svolgimento delle competenze stabilite dalla normativa nazionale, definite con il protocollo d'intesa del 26 gennaio 2006 tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome e dalla normativa regionale, definita con L.R. 18/2005 (approvate con DGR n. 369/2015 e DGR n. 1760/2017).

A scadenza del mandato dei rappresentanti dei suddetti enti, la Direzione Servizi Sociali ha inviato una nota a tutti gli enti accreditati al servizio civile per far sì che chi ritenesse di possedere le caratteristiche sopraelencate potesse presentare la propria candidatura a membro della sopraccitata Consulta. A seguito delle diciannove candidature presentate si evidenzia l'assenza di richiesta da parte di enti dell'ambito territoriale delle province di Rovigo e Vicenza.

Dopo un'attenta analisi, si individuano i seguenti otto enti: Comitato d'intesa per le Associazioni volontaristiche della provincia di Belluno, Associazione Comuni della Marca Trevigiana, Comune di Padova, Associazione di promozione sociale "Il Portico" onlus, Azienda Ulss n. 9 "Scaligera", Avis Regionale Veneto, A.I.C.S. Comitato regionale Veneto e Università degli Studi di

Padova.

Vista l'assenza di candidature da parte di enti afferenti alle aree provinciali rodigina e vicentina, si propone di integrare la composizione individuando, tra le restanti undici candidature, i due enti accreditati al servizio civile a cui sono stati affidati i due fondi nazionali in ambito servizio civile, ovvero:

- Anci Veneto - Fondo nazionale "Servizio civile nazionale nella Regione del Veneto - spese di funzionamento" con Delibera di Giunta regionale n. 1760 del 7 novembre 2017;
- Federazione del Volontariato di Verona onlus - Fondo nazionale "Servizio civile nazionale nella Regione del Veneto - attività di informazione e formazione" con Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 167 del 15 dicembre 2017.

Si ritiene pertanto con il presente provvedimento di procedere al rinnovo della Consulta del servizio civile regionale individuandone i componenti in carica per cinque anni, come riportato nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante della presente deliberazione. Ciascun componente potrà farsi sostituire da altro rappresentante espressamente delegato; ogni sostituzione definitiva di componenti si rendesse necessaria potrà essere approvata con decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 64/2001;

VISTA la L.R. n. 18/2005;

VISTA la D.G.R. n. 1875/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1760/2017

VISTO il D.D.R. n. 167/2017

delibera

1. di rinnovare la composizione della Consulta per il servizio civile regionale ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 18 del 18 novembre 2005 "Istituzione del servizio civile regionale volontario", così come riportato nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
2. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali di provvedere con proprio provvedimento ad ogni successiva sostituzione di componente della Commissione che si rendesse necessaria;
3. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile dell'attuazione del presente provvedimento;
4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 107 del 05 febbraio 2019

Componenti della Consulta per il servizio civile regionale

	Nominativo del componente	Ente di appartenenza	Motivazione di rappresentanza
1	Capraro Paolo	Comitato d'Intesa tra le Associazioni volontaristiche della provincia di Belluno	Territoriale – provincia di Belluno
2	Caputo Alessandro	Anci Veneto	Affidatario "Fondo Servizio civile nazionale nella Regione del Veneto - spese di funzionamento"
3	Ciurletti Michela	Azienda Ulss n. 9 "Scaligera"	Territoriale – provincia di Verona
4	Della Rocca Paolo	Associazione di promozione sociale "Il Portico" onlus	Territoriale – provincia di Venezia
5	Favret Mauro	AVIS Regionale Veneto	Ambito sovraprovinciale
6	Genovese Enrico	Associazione Comuni della Marca Trevigiana	Territoriale – provincia di Treviso
7	Gnan Laura	Comune di Padova	Territoriale – provincia di Padova
8	Nardelli Rosa	Università degli Studi di Padova	Alto valore formativo
9	Pongan Mario	AICS Comitato Regionale Veneto	Ambito sovraprovinciale
10	Rossi Francesca	Federazione del Volontariato di Verona onlus	Affidatario "Fondo nazionale per il servizio civile – Attività di informazione e formazione"

c28947ba

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 388270)

Errata corrige

Comunicato relativo alla legge regionale 8 febbraio 2019, n. 7 "Mutamento della denominazione del Comune di Negrar, in Provincia di Verona, in quella di "Negrar Valpolicella"." (Bollettino ufficiale n. 14 del 8 febbraio 2019).

Nel Bollettino ufficiale regionale n. 14 del 8 febbraio 2019 è stata pubblicata la legge regionale 8 febbraio 2019, n. 7 "Mutamento della denominazione del Comune di Negrar, in Provincia di Verona, in quella di "Negrar Valpolicella"."

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo dell'articolo 2 è errato e, pertanto, viene qui di seguito ripubblicato:

Art. 2
Risultati della consultazione.

1. Il referendum consultivo della popolazione interessata ha dato i seguenti risultati:

Comune di Negrar, in Provincia di Verona

Elettori aventi diritto al voto	n.	13.949
Votanti	n.	2.060
Voti validamente espressi	n.	2.048
Voti favorevoli	n.	1.726
Voti contrari	n.	322